FABIO IADELUCA

DIPARTIMENTO DI ANALISI, STUDI E MONITORAGGIO DEI FENOMENI CRIMINALI E MAFIOSI (LIBERARE MARIA DALLE MAFIE)

RELAZIONE ANNUALE



PRIMA LINEA INTERROGATORI RESI DA ROBERTO SANDALO

VOL. XL

PONTIFICIA ACADEMIA MARIANA INTERNATIONALIS CITTÀ DEL VATICANO



Dipartimento di analisi studio e monitoraggio dei fenomeni criminali e mafiosi Dipartimento di analisi, studi e monitoraggio dei delitti ambientali, dell'ecomafia, della tratta degli esseri umani, del caporalato e di ogni altra forma di schiavitù

A Papa Francesco esempio di vita per tutti noi

FABIO IADELUCA

DIPARTIMENTO DI ANALISI, STUDI E MONITORAGGIO DEI FENOMENI CRIMINALI E MAFIOSI (LIBERARE MARIA DALLE MAFIE)

PRIMA LINEA INTERROGATORI RESI DA ROBERTO SANDALO

VOL. XL

PONTIFICIA ACADEMIA MARIANA INTERNATIONALIS CITTÀ DEL VATICANO

Immagine in copertina a cura di Padre Antonio Baù l'opera in originale è custodita presso la Pontificia Academia Mariana Internationalis Città del Vaticano

© EDIZIONI DELLA PONTIFICIA ACADEMIA MARIANA INTERNATIONALIS 00120 - CITTÀ DEL VATICANO - 2022

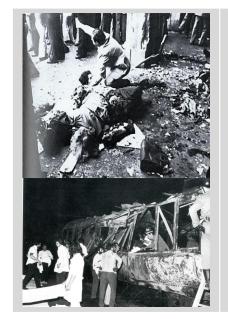
ISBN: 978-88-89681-49-7

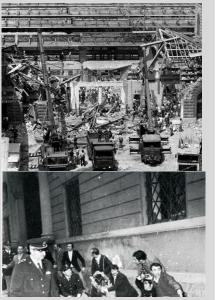


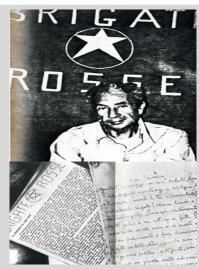
PARTE I

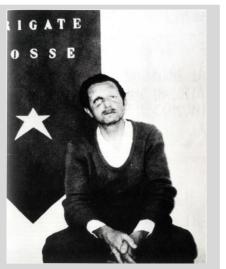
STORIA DELL'EVERSIONE NEL NOSTRO PAESE

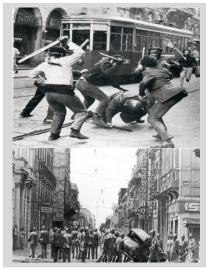
PROF. FABIO IADELUCA

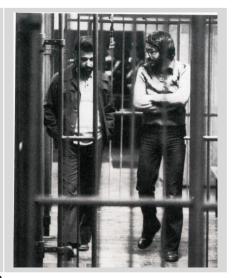












STRAGE DI PIAZZA FONTANA

12 DICEMBRE 1969

17 VITTIME

CARLO GARAVAGLIA GEROLAMO PAPETTI

MARIO PASI GIULIO CHINA **EUGENIO CORSINI** CARLO GAIANI LUIGI PEREGO ORESTE SANGALLI PIETRO DENDENA CARLO SILVA PAOLO GERLI LUIGI MELONI GIOVANNI ARNOLDI

CALOGERO GALATIOTO ANGELO SCAGLIA

ATTILIO VALÈ

STRAGE DI GIOIA TAURO

22 LUGLIO 1970 7 VITTIME RITA CACCIA Rosa Fassari ANDREA GANGEMI

NICOLETTA MAZZOCCHIO LETIZIA CONCETTA PALUMBO

ADRIANA VASSALLO

STRAGE DI PETEANO

31 MAGGIO 1972

3 VITTIME

FRANCO DONGIOVANNI ANTONIO FERRARO

STRAGE DELLA QUESTURA DI

MILANO

17 MAGGIO 1973 4 VITTIME

FELICIA BARTOLOZZI GABRIELLA BORTOLAN FEDERICO MASARIN

STRAGE DI PIAZZA DELLA

LOGGIA (BRESCIA) 28 MAGGIO 1974 8 VITTIME GIULIA BANZI LIVIA BOTTARDI CLEMENTINA CALZARI

TREBESCHI

ALBERTO TREBESCHI EUPIO NATALI LUIGI PINTO

BARTOLOMEO TALENTI

STRAGE DEL TRENO ITALICUS

4 AGOSTO 1974 12 VITTIME NICOLA BUFFI

MARIA SANTINA CARRARO IN

RUSSO

MARCO RUSSO Nunzio Russo ELENA CELLI ELENA DONATINI TSUGUFUMI FUKADA RAFFAELLA GAROSI HERBERT KONTRINER ANTIDIO MEDAGLIA WILHELMUS J. HANEMA

SILVER SIROTTI

STRAGE DELLA STAZIONE DI

ROLOGNA 2 AGOSTO 1980 **85 VITTIME** ANTONELLA CECI ANGELA MARINO LEO LUCA MARINO DOMENICO MARINO

ERRICA FRIGERIO IN DIOMEDE FRESA

VITO DOMEDE FRESA

CESARE FRANCESCO DIOMEDE FRESA

CARLO MAURI LUCA MAURI SONIA MURRI PATRIZIO MESSINEO

SILVANA SERRAVALLI BARBERA

VELIA CARLI IN LAURO SALVATORE LAURO MANUELAGALLON ELISABETTA MANEA VITTORIO VACCARO FLAVIA CASADEI GIUSEPPE PATRUNO ROSSSELLA MARCEDDU DAVIDE CAPRIOLI

VITO ALES

ROBERTO PROCELLI MAURO ALGANON NILLA NATALI PIETRO GALASSI VERIDIANA BIVONA

VINCENZINA SALA ZANETTI

MAURO DI VITTORIO SERGIO SECCI ROBERTA GAIOLA KATIA BERTASI ANGELO PRIORE EURIDIA BERGIANTI ONOFRIO ZAPPALÀ PIO CARMINE REMOLINO

GAETANO RODA ANTONINO DI PAOLA NAZZARENO BASSO VINCENZO PETTENI SALVATORE SEMINARA

FRANCESCO GOMEZ MARTINEZ

ARGEO BONARA

CATHERINE HELEN MITCHILL

JOHN ANDREW KOLPINSKI

FRANCESCO BETTI MARIO SICA

PIETROFRANCESCO LAURENTI

ECKHARDT MADER MARGRET ROHRS MADER

KAI MADER PAOLINO BIANCHI NATALIA AGOSTINI BERTA EBNER VINCENZO LACONELLI

ROMEO RUOZI

AMORVENO MARZAGALLI ANTONIO FRANCESCO LASCALA

ROSINA BARBARO LIDIA OLLA

ANTONIO MONTANARI FAUSTO VENTURI

MARIA ANGELA MARANGON

LINA FERETTI Maria Idria avati MIRCO CASTELLARO

RITA VERDE Maria Fresu ANGELA FRESU BRIGITTE DROUHARD ELEONARA GERACI FRANCA DALL'OLIO IRENE BRETON LOREDANA MOLINA

MARINA ANTONELLA TROLESE ANNA MARIA SALVAGNINI TROLESE

MIRELLA FORNASSARI

PAOLO ZECCHI

VIVIANA BUGAMELLI ZECCHI

ROBERTO DE MARCHI CARLA GOZZI Umberto Lugli IWAO SEKIGUCHI ANGELICA TARSI

STRAGE DI NATALE

23 dicembre 1984

16 VITTIME

GIOVANBATTISTA ALTOBELLI Anna Maria Brandi

SUSANNA CAVALLI LUICA CERRATO

ANGELA CALVANESE IN DE SIMONE

ANNA DE SIMONE GIOVANNI DE SIMONE NICOLA DE SIMONE PIERFRANCESCO LEONI Luisella Matarazzo CARMINE MOCCIA VALERIA MORATELLO MARIA LUIGI MORINI FEDERICA TAGLIALATELA GIOACCHINO TAGLIALATELA

ABRAMO VASTARELLA





ELENCO DEI GRUPPI EVERSIVI

ELENCO DEI GRUPPI EVERSIVI DI DESTRA E DI SINISTRA FATTA DAL CESIS (13 MARZO 1983), IN UNO STUDIO RIGUARDANTE IL TERRORISMO IN ITALIA E CONSEGNATO ALLA COMMISSIONE PARLAMENTARE D'INCHIESTA SULLA STRAGE DI VIA FANI SUL SEQUESTRO E L'ASSASSINIO NDI ALDO MORO E SUL TERRORISMO IN ITALIA ¹.

TERROSIMO DI SINISTRA.

LE PRINCIPALI ORGANIZZAZIONI

BRIGATE ROSSE

PRIMA LINEA

TRA LE ALTRE ORGANIZZAZIONI SI RICORDANO:

ANTIFASCISMO MILITANTE

ASSOCIAZIONE FERROVIERI ARMATI

ATTACCO PROLETARIO

AUTONOMIA OPERAIA

AUTONOMIA OPERAIA PER IL COMUNISMO

AVANGUARDIA DEL PROLETQARIATO TRECATESE

AZIONE CONTROFFENSIVA RIVOLUZIONARIA ANTICAPITALISTICA

AZIONE PROLETARIA

AZIONE RIVOLUZIONARIA

AZIONE RIVOLUZIONARIA AUTONOMA FEMMINILE

BARBAGIA ROSSA

BRIGATA D'ASSALTO "DANTE DI NANNI"

BRIGATA INTERNAZIONALE "CHE GUEVARA"

BRIGATA PROLETARIA "ALBERTO SANTUCCI"

BRIGATE COMBATTENTI

BRIGATE COMUNISTE

BRIGATE ROSSE ALFA ROMEO

BRIGATE ROSSE FERROVIE

BRIGATE TERRORISTE DEL TERRORE

BRIGATE VERDI "NUCLEO GASPAROTTO"

CELLULA AVANGUARDIA OPERAIA

CELLULA PROLETARIA COMBATTENTE

CELLULE COMUNISTE COMBATTENTI

COLLETTIVO AUTONOMO "PROSPERO GALLINARI"

COLLETTIVO AUTONOMO COMUNISTA

COLLETTIVO SPONTANEO ALICE

COLLETTIVO STREGHE TRENTINE

COLONNA SICULA BRIGATE ROSSE

COMANDI ARMATI COMUNISTI

COMANDO GENERALE DIFESA FORZE PROLETARIE

COMANDO RIVOLUZIONARIO

COMBATTENTI COMUNISTI

COMBATTENTI PER IL COMUNISMO D'ITALIA

COMITATO COLLETTIVO OPERAIO VARESE

COMITATO COMUNISTA LAVORATORI BRIGATE ROSSE

COMITATO ITALIANO PREZZI PROLETARI

COMITATO NUOVI PROLETARI

COMITATO PROLETARIO "FABRIZIO CARUSO"

Comitato Proletario Giustizia Proletaria

COMITATO SEGRETO D'AZIONE

COMITATO TERRITORIALE REGIONALE

COMITATO UNITARIO BASE C.U.B.

COMITATO UNITARIO DISOCCUPATI

COMMANDI ARMATI COMUNISTI COMMANDO 10 LUGLIO

COMONTISTI

CONTROPOTERE OPERAIO

SOLVINOI OTERE OTERATIO

¹ Senato della Repubblica, Camera dei Deputati, VIII legislatura, Commissione parlamentare d'inchiesta sulla strage di via Fani, sul sequestro e l'assassinio di Aldo Moro e sul terrorismo in Italia, Allegato alla relazione, Documenti, Doc. XXIII, n.5, vol. Ventottesimo, p. 708 e ss.

COORDINAMENTO SOLDATI DEMOCRATICI

DEMOCRAZIA PROLETARIA

DIREZIONE LOGISTICA MILITARE COMUNISTA PER LA LIBERAZIONE TOTALE DEL CAPITALISMO E DALLO STATO DI POLIZIA

DONNE COMBATTENTI

FORMAZIONE PROLETARIA ARMATA

FORMAZIONI COMUNISTE ARMATE

FORMAZIONI COMUNISTI ARMATI - CELLULA GIUSEPPE STALIN

FORMAZIONI OPERAI COMUNISTI

FRONTE ARMATO COMUNISTA

FRONTE ARMATO RIVOLUZIONARIO OPERAIO

FRONTE COMUNISTA COMBATTENTE

FRONTE POPOLARE COMUNISTA ARMATO

GIOVENTÙ PROLETARIA

GIUSTIZIA OPERAIA

GIUSTIZIA PROLETARIA N.S.C.

GRUPPI ARMATI OPERAI

GRUPPI ARMATI PER IL COMUNISMO

GRUPPI ARMATI PROLETARI

GRUPPI ARMATI RIVOLUZIONARI

GRUPPI COMUNISTI

GRUPPI D'AZIONE PARTIGIANA

GRUPPI GUERRIGLIERO "MARA CAGOL"

GRUPPI OPERAI LEBOLE

GRUPPI PROLETARI OPERAI

GRUPPI SIMPATIZZANTI BRIGATE ROSSE

GRUPPO ANARCHICO PROLETARIO

GRUPPO ANTIMILITARISTA

GRUPPO ARMATO ANTICAPITALISTA

GRUPPO ARMATO PROLETARI PER IL COMUNISMO

GRUPPO AZIONE ROSSA

GRUPPO COMBATTENTI PER IL COMUNISMO

GRUPPO COMUNISTA PER LA RESA DEI CONTI

GRUPPO D'ASSALTO "MARGHERITA CAGOL"

GRUPPO DI ARITZO

GRUPPO DI AZIONE RIVOLUZIONARIA MONTEDISNON

GRUPPO DONNE ORGANIZATE PER IL COMUNISMO

GRUPPO TOSCANO

GUARDIA PROLETARIA TERRITORIALE

IDEOLOGIA NAPPISTA POPOLO DI PRATO

LEGA SOCIALISTA RIVOLUZIONARIA

LOTTA APERTA PER IL COMUNISMO

LOTTA ARMATA NEI QUARTIERI

LOTTA ARMATA PER IL COMUNISMO "DANTE DI NANNI"

LOTTA ARMATA PER IL POTERE

LOTTA ARMATA PER IL POTERE OPERAIO

LOTTA ARMATA PER IL PROLETARIATO COMUNISTA

LOTTA COMUNISTA

MILITANTI COMUNISTI

MILITARI DEMOCRATICI CASERMA CAVOUR

MILITARI ORGANIZZATI PER LA DEMOCRAZIA

MOVIMENTO ARMATO OPERAIO "GRUPPO JOSEPH STALIN"

MOVIMENTO DI GUERRIGLIA PROLETARIA

MOVIMENTO OPERAIO

MOVIMENTO PROLETARIO ARMATO

MOVIMENTO PROLETARIO DI RESISTENZA OFFENSIVA

NUCLEI ARMATI COMUNISTI

NUCLEI ARMATI FEMMINISTI

NUCLEI ARMATI PER IL CONTROPOTERE OPERAIO

NUCLEI ARMATI PER IL CONTROPOTERE TERRITORIALE

NUCLEI ARMATI PER IL POTERE OPERAIO

NUCLEI ARMATI PER LA RIVOLTA

NUCLEI ARMATI PROLETARI ITALIANI

NUCLEI ARMATI RIVOLUZIONARI

NUCLEI ARMATI SICILIANI

NUCLEI COMBATTENTI COMUNISTI

NUCLEI COMBATTENTI PER IL POTERE PROLETARIO

NUCLEI COMBATTENTI WALTER ROSSI

NUCLEI COMUNISTI RIVOLUZIONARI

NUCLEI DI COMPAGNI

NUCLEI PROLETARI ARMATI

NUCLEI PROLETARI ORGANIZZATI

NUCLEI PROLETARI RIVOLUZIONARI

NUCLEI TERRITORIASLI PER IL CONTROPOTERE PROLETARIO

NUCLEO "8 OTTOBRE PER IL COMUNISMO"

NUCLEO ANTIEROINA

NUCLEO ARMATO "SEVERINO DI GIOVANNI"

NUCLEO ARMATO COMBATTENTE PER IL COMUNISMO

Nucleo Armato Luglio 60

NUCLEO ARMATO PROLETARIO "BRUNO VALLI"

NUCLEO ARMATO PROLETARIO "MARIO SALVI"

NUCLEO AUTONOMO SOCIALISTI RIVOLUZIONARI

NUCLEO COMBATTEBNTE ARMATO F. LORUSSO

NUCLEO COMUNISTA

NUCLEO COMUNISTA COMBATTENTE 5 GIUGNO

NUCLEO COMUNISTA DI CONTROPOTERE

NUCLEO DI ATTACCO DIRETTO DI AZIONI RIVOLUZIONARIE

NUCLEO INIZIATIVA ARMATA PER IL COMUNISMO

NUCLEO OPERAIO DI APPOGGIO ALLE BRIGATE ROSSE

NUCLEO PROLETARIO ARMATO "SERGIO ROMEO E LUCIA MANTINI

NUOVE BRIGATE ROSSE

NUOVE FORZE GARIBALDINE

NUOVI NUCLEI ARMATI PROLETARI

Nuovi Partigiani

NUOVO MOVIMENTO POLITICIO DI LIBERAZIONE

OPERAI COMBATTENTI PER IL COMUNISMO

OPERAI IN ARMI PER IL COMUNISMO

ORGANIZZAZIONE ARMATA PER IL COMUNISMO

ORGANIZZAZIONE OPERAIA PER IL COMUNISMO

ORGANIZZAZIONI COMBATTENTI COMUNISTE

Partigiani Rossi

POTERE OPERAIO

POTERE PROLETARIO ARMATO

PRIMO REPARTO COMUNISTA COMBATTENTE PER IL FRONTE OPERAZIONE STUDI INFOMATICA MILITARE

PROLETARI ARMATI PER IL COMUNISMO

PROLETARI COMUNISTI ORGANIZZATI

PROLETARI COMUNISTI PER IL CONTROPOTERE

PROLETARI IN ARMI PER IL COMUNISMO

PROLETARI OPERAI SOLDATI UNITI

RAC – RIVOLUZIOANRI ANTIPERIALISTI COMUNISTI

REPARTI COMUNISTI COMBATTENTI

RONDE ARMATE DI GIOVANI PROLETARI

RONDE COMUNSITE PER IL CONTROPOTERE TERRITORIALE

RONDE PROLETARIE

RONDE PROLETARIE CONTRO IL POTERE

SQUADRA ARMATA ROSSA

SQUADRA DI AZIONE PER IL COMUNISMO

SQUADRE ARMATE COMUNISTE

SQUADRE ARMATE COMUNISTE DI COMBATTIMENTO

SQUADRE ARMATE OPERAIE

SQUADRE ARMATE PER IL CONTROPOTERE TERRITORIALE

SQUADRE COMBATTENTI COMUNISTE

SQUADRE COMUNISTE PER IL CONTROPOTERE

SQUADRE COMUNISTE TERRITORIALI

SQUADRE DONNE COMUNISTE COMBATTENTI

SQUADRE OPERAI COMBATTENTI

SQUADRE OPERAIE ARMATE

SQUADRE OPERAIE E PROLETARIE DI COMBATTIMENTO

SQUADRE PROLETARIE ARMATE

SQUADRE PROLETARIE COMUNISTE

SQUADRE PROLETARIE DI COMBATTIMENTO

SQUADRE PROLETARIE TERRITORIALI

STELLA ROSSA

STUDENTI PROLETARI COMUNISTI

TALPE ROSSE ORGANIZZATE

UNIONE COMBATTENTI COMUNISTI

UNITÀ ARMATA COMUNISTA

UNITÀ COMBATTENTE COMUNISTA

UNITÀ COMBATTENTI PER IL POTERE OPERAIO

UNITÀ OPERAIA

UNITÀ RIVOLUZIONARIA

UNITÀ RIVOLUZIONARIA ARMATA

UTAP E.N.P. UNITE PER IL COMUNISMO

VOLANTE ROSSA

TERRORISMO DI DESTRA

LE PRINCIPALI ORGANIZZAZIONI²

AVANGUARDIA NAZIONALE

ORDINE NUOVO

TRA LE ALTRE ORGANIZZAZIONI SI RICORDANO:

ALTERNATIVA STUDENTESCA

AQUILA LIBERA

BRIGATA AZIONARIA NAZIFASCISTA

COMBATTENTI NAZIONALI EUROPEISTI

COMITATO DI SALUTE PUBBLICA

COMITATO PATRIOTTICO PER LA DIFESA DEI DETENUTI POLITICI DI DESTRA

ESERCITO COMBATTENTE ANTICOMUNISTA

FALCO NERO

FRONTE DI LIBERAZIONE NAZIONALE

FRONTE NAZIONALE

FRONTE NAZIONALE RIVOLUZIONARIO

FRONTE UNITARIO DI LOTTA AL SISTEMA

GIUSTIZIERI D'ITALIA

GRUPPI ARDITI – FRONTE DELLA GIOVENTÙ

GRUPPO MARIO TUTI-SEZIONE BOLOGNA

GRUPPO UNITO ORDINE NERO /ORDINE NUOVO

LA FENICE

Lega Nera

LOTTA DI POPOLO

LOTTA POPOLARE

LUPI DI GUERRA

MAR: MOVIMENTO AZIONE RIVOLUZIONARIA

MIKIS MANTAKAS

MOVIMENTO TRADIZIONALE ROMANO

NUCLEI FASCISTI PROLETARI

NUOVA FENICE

Nuovi Nazisti Cellula Nera

ORDINE NERO

POTERE NERO

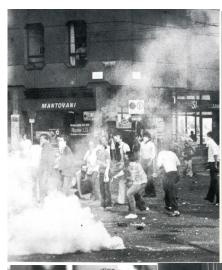
ROSA DEI VENTI

SAM: SQUADRE ARMATE MUSSOLINI SQUADRA D'AZIONE "SERGIO RAMELLI"

SQUADRA D'AZIONE NAZISTA

_

² Senato della Repubblica, Camera dei Deputati, VIII legislatura, Commissione parlamentare d'inchiesta sulla strage di via Fani, sul sequestro e l'assassinio di Aldo Moro e sul terrorismo in Italia, Allegato alla relazione, Documenti, Doc. XXIII, n.5, vol. Ventottesimo, pp. 704-706.



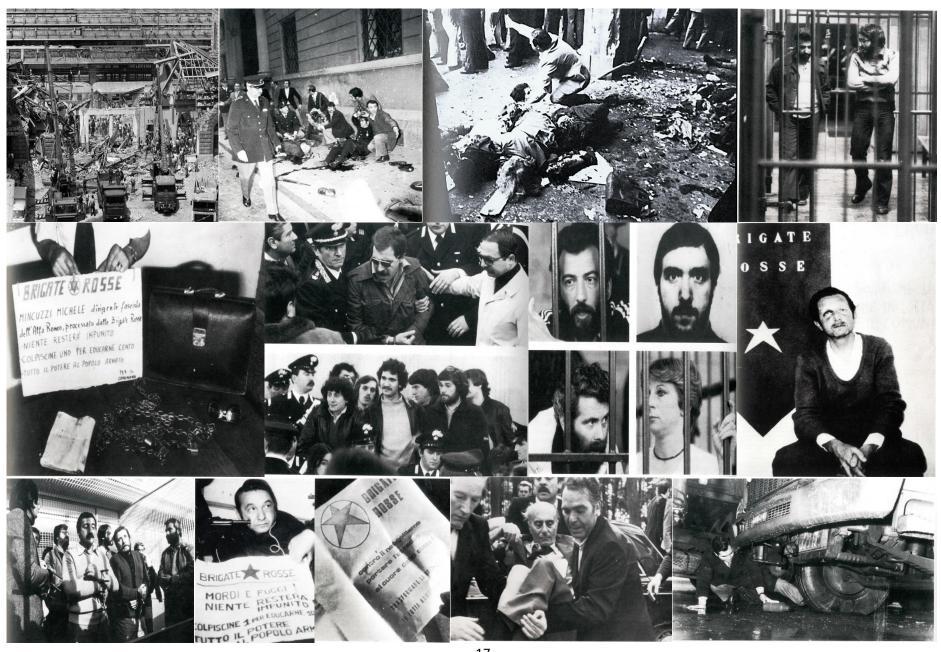
Compagni.

- PORTARE L'ATTACCO ALLO STATO IMPERIALISTA DELLE MULTINAZIONALI
- DISARTICOLARE LE STRUTTURE DELLA CONTROGUERRIGLIA ATTIVA
- COLPIRE GLI UOMINI E GLI STRUMENTI DELLA GUERRA PSICOLOGICA
- COSTRUIRE L'UNITA' DEL MOVIMENTO RIVOLUZIONARIO NEL PARTITO COMBATTENTE

Venerdi 3 Giugno 1977 alle ore 10 un nucleo arrato delle Brigate Rosse ha colpito EMILIO ROSSI direttore "politico" del TG1, velinato del Ministero degli Interni e di Piezen del Goch. Ex condirettore centrale e cape della segretoria tecnica sotto il suo pa-







AVVERTENZA

Nella presente opera vengono rievocate diverse inchieste giudiziarie, alcune conclusesi ed altre non ancora.

Tutte le persone coinvolte e/o citate a vario titolo, anche se condannate nei primi gradi di giudizio, sono da ritenersi innocenti fino a sentenza definitiva.

Lo Stato democratico, lo Stato del valore umano, lo Stato fondato sul prestigio di ogni uomo e che garantisce il prestigio di ogni uomo, è uno Stato nel quale ogni azione è sottratta all'arbitrio ed alla prepotenza in cui ogni sfera d'interesse e di potere obbedisce ad una rigida delimitazione della giustizia, ad un criterio obiettivo e per sua natura liberatore; è uno Stato in cui lo stesso potere pubblico ha la forma, la misura e il limite della legge, e la legge, come disposizione generale, è un atto di chiarezza, è un'assunzione di responsabilità, è un impegno generale ed eguale.

Aldo Moro Dal discorso pronunciato a Milano, il 3 ottobre 1959

Fra i compiti che noi abbiamo, noi partiti, noi partiti democratici soprattutto, è la difesa della liberà. I partiti democratici, questi grandi organi di indirizzo della opinione pubblica, sono mobilitati per far manifestare e per difendere e per valorizzare la libertà. Siamo per la libertà in tutte le sue manifestazioni: vogliamo l'uomo libero dalla oppressione, l'uomo libero dalla ignoranza, l'uomo libero dalla insensibilità, l'uomo libero nella sua vita spirituale, l'uomo libero nel suo rapporto con Dio.

Aldo Moro Dall'intervento al IX Congresso nazionale della Democrazia Cristiana, Roma 16 settembre 1964.

Ma la democrazia non è soltanto espressione di libera iniziativa, di rapporto regolato, di tutela della persona, di espansione dello spazio umano nella società, non è solo espressione della libertà insomma, ma anche approfondimento della dignità umana nel suo pieno significato, nelle sue integrali aspirazioni ed esigenze, nella sua spinta di espansione e di partecipazione ai beni del mondo.

Aldo Moro Dal discorso pronunciato a Milano, il 3 ottobre 1959

PRIMA LINEA INTERROGATORI RESI DA ROBERTO SANDALO ALL'AUTORITA' GIUDIZIARIA

SENATO DELLA REPUBBLICA

CAMERA DEI DEPUTATI

VIII LEGISLATURA —

Doc. XXIII n. 5

VOLUME NOVANTATREESIMO

COMMISSIONE PARLAMENTARE D'INCHIESTA SULLA STRAGE DI VIA FANI SUL SEQUESTRO E L'ASSASSINIO DI ALDO MORO E SUL TERRORISMO IN ITALIA

(Legge 23 novembre 1979, n. 597)

ALLEGATO ALLA RELAZIONE

DOCUMENTI

Atti giudiziari

ROMA 1994

Senato della Repubblica — 1 — Camera dei Deputati

LEGISLATURA VIII — DISEGNI DI LEGGE E RELAZIONI - DOCUMENTI

TRIBUNALE DI TORINO INTERROGATORI RESI DA ROBERTO SANDALO

1. - Doc. XXIII, n. 5 - Volume 93

X

LEGISLATURA VIII - DISEGNI DI LEGGE E RELAZIONI - DOCUMENTI

Senato della Repubblica

LEGISLATURA VIII - DISEGNI DI LEGGE E RELAZIONI - DOCUMENTI

TRIBUNALE D! TORINO L'anno millenovecento.....ottenta..... e questo di ...ventinovealle ore..... 15,30 del mese diaprile... in TORINO. Questura del Registro della Procura 3G. II. delegati dal C.I. M. Carassi è presente il F.M. dr. Rinaudo N. 341./20. del Reg. Gen. ... RHRYCHESTREHICHTERIER KERKER dell'Ufficio d'Istruzione E' comparsol. imputato-sottoindicato-.... Reg. Geri. Sezione Istruttoria. il quale interrogato sulle sue generalità e ammonito sulle conseguenze a cui si espone chi si rifiuti di darle o le dà false, (art. 495 - 651 C. P.). ... del Reg. Gen. della Pretura Risponde: Sono SANDALO Roberto, n. a. Torino il 7/5/.... 1957 res. a Torino c. so Salvemini 35/H, maturità scientigica (2º anno di legge), ho militato, celibe, Incensurato, impossidente; Quindi richiesto se già abbia o voglia nominarsi un difensore di fiducia Avv. G. GABRI, presente; Invitato a dichiarare o eleggere il proprio domicilio per le notificazioni Det. - in caso di scarcerazione confermo ilrecepito di cui sopra. ISTRUTIONE Avvertito che per legge ha la facoltà di non rispondere alle domande rivoltegli ma che comunque si procederà oltre, dichiara: ...pispondo... Ai sensi dell'art. 171 C.P.P., modificato con l'art. 4 L. 8/8/1977 N. 534, l'imputato viene invitato a dichiarare o eleggere domicilio per le ulteriori notifica-GIUDICE zioni entro il termine di gg Il luogo dichiarato o elettó come domicilio deve essere comunicato alla Cancelleria della Pretura del luogo ove l'imputato si trova, oppure, personalmente, con telegramma o con lettera raccomundata, con firma autenticata dal notaio o altra persona autorizzata, alla Cancelleria di questo Ufficio Istruzione In caso di manorta, insufficiente, inidonea elezione di domicilio, le ulteriori notificazioni saranno eseguito nel luogo in cui il presente atto è stato notificato. Ogni mutazione del domicilio dichiarato o eletto dovrà essere comunicato a questo Ufficio Istruzione in uno dei modi sopra indicati, in caso contrario saranno ritenute valide le ulteriori notificazioni disposte nel domicilio prece-

dentemente dichiarato o eletto.

1433 Tipo offset Bourgago Torino R

(1) Giudice Istruttore, Consissiore della Sezione Istruttoria,

Interrogato in merito all'imputazione di cui al mandato di cattura in data odierna, dichiara: Desidero premettere alcune notizie sulla mia storia politica. To sono stato militante di Lotta Continua e per la -easttersa-faceto-parte-del-servizio-d'ordine-fino-al-momento del suo scioglimento. Piu' volte sono stato aggredito da fascisti e il mio nome compare al riguardo in un bollettino di Lagistratura Democratica e in una pubblicazione curata dalla Reg. Piemonte. Ho continuato la mia militanza politica negli ambienti della autonomia operaia prendendo parte ad es. ai lavori del coordinamento autonomo di Pal. Nuovo e prendendo parte alle riunioni del comitati contro la repressione. Il mio nome era venuto fuori durante l'inchiesta giudizieria successiva alla incriminazione di ROCCAZZELLA Adriano per il ferimento dell'ag. De Martini di P.S. To sono intimo amico di ROCCAZZELLA, anzi lo ero fino alla sua scomparsa: eravamo stati compagni di classe per -cinque-anni al-Liceo. Durante quella inchiesta fui inquisito tre volte anche io per vedere se potevo in qualche modo aver avuto a che fare col ferimentodel DE MARTINI. Preciso che fui sentito in tre occasioni come teste calla polizia e dal magistrato... All'encca dell'inchiesta prestavo servizio militare come sottotenente degli alpini. Di questa esperienza cioè del-1!essare-stato-in-qualche-medo-coinvolto-nelle-indaginirimase la mia paura di essere in un futuro oggetto di ma repressione giudiziaria. Preciso il mio pensiero nel to senso che temevo di rimanere coinvolto in vicende legate 🖝 alla lotta armata. Tale mia paura ebbe a trovare concreti elementi di sostegno nel sett. - ott. 1979:in tale periodo infatti mi accorsi che il mio telefono era sotto controllo perchè alsendo il ricevitore sentivo comunicazioni tipiche di una centrale di polizia. Inoltre per due volte mi accorsi di essere pedina to da persone che ritemi fossero poliziotti: una volta al capolinea del 🗗 58 in v. Bertola alle 9 di sera. Un'altra volta in p. zza Sabotino vicino al cinema Eliseo, pure di Sere. ...Pertanto , proprio per garantirmi une coperture e quindiper non rimenere un "cane sciolto" cercai un contatto con qualcuno delle Brigate Rosse. -Non-fu questa l'unica mia motivazione , accompagnandosi ad essa anche il dsiderio di avere un confronto politico fra. me e la stratagia delle BR.= Cercai tale contatto intorno alla fine di ottobre 79 e il contatto si varificò poi alla fine di gennaio 1980.-Non intendo dire chi sia stata la persona alla quale mi rivolsi per realizzare tale contatto.= E non intendo riferire particolari circa la trafila seguita per arrivare al contatto stesso.= LEGISLATURA VIII -- DISEGNI DI LEGGE E RELAZIONI - DOCUMENTI

INTERROGATORIO SANDALO ROBERTO 20 APRILE 1980

Senato della Repubblica

APRILE 1980 FOGLIO DUE

Aggiungo solo che si tratta di persona di cui conosco il nome

di battesimo ma non il cognome.= I" contatto avvenne in piazza Benefica di pomeriggio. L'appunta= mento era stato fissato per le ore 16.20, alla fermata del'autobus 71.= Per farmi riconoscere io dovevo tenere un giornale sotto il bregocio e la persona delle BR si sarebbe avvicinata lui a me.= Avvenne in effetti così. Lui si presentò a me come "MAURO". Gli chiesi con che nome voleva chiamare me e lui rispose : pojvedremo .= Il colloquio durò meno di due ore; camminammo nella zona; si discusse un poco di tutto, della situazione italiana, di Torino, della fab= brica. MAURO in particolare mi spiegò che cosa fossero le BR. quale fosse la loro strategia; chiese notizie sulla mia storiacolitica.= Fornii a lui notizie di carattere personale che mi riguzidavano, come ad esempio il fatto che sovente aiutavo mia madre a fare le pulizie negli uffici.= In effetti tale circostanza è vera:mia madre fa pulizie in uffitin piazza Solferino, in corso Re Umberto al N.54 dove è sito un'agenzia di pubblicità (LAMA e FUTURA) .= All'epoca dell'incentro col Mauro non lavoravo ancora alla Talbot (dove sono impiegato solo dam mese e mezzo circa); allora ero solo studente universitario(secondo anno di legge). Credo di averlo detto al Mauro .=

IE/ Ricordo che indossavo un impermeabile bianco.=

IR/ E' possibile che io abbia detto al Mauro che i miei avevano
due stanze in una cascina in campagna. Tale cascina è sita a

KRIKINITEI Costigliole d'Asti. Non credo di aver riferito al
Mauro le località esatta.= Se dovessi definire oggi tale zona
attraverso il riferimento al più vicino centro abitato importante arrierei di vicinenza ad Asti.

Devo ammettere che con il Mauro io bluffai, nel senso che presentai di me un'immagine di persona informata sulla struttura e sull'attievità di Prina Linea, mentre in realtà io gli riportai quelle che erano semplicemente voci di movimento. = Queste voci erano sia di carattere politico sia a livello di pettegolezzo. = Come pettego= lezzo ricordo di aver detto al Mauro che si ionnizzave sulfatto che i capi di PL a Torino avevano la casa tutta moquettataXX. = Come voci politiche ricordo di aver parlato con Mauro della revicolazione di nuclei ierritoriali (prima le Squadre e poi le fionde), articolazione dietro a cui sta un progetto politico facente capo a PL e mirante ad allargere il consenso intorno alla praticola lotta armata. = Si trettava cioè di una strategia volta a recivtare gente che sino ad allora si era impegnata in una poposizione enche dura e violenta morraticata su un terreno di legalità. =

Riportai enche notizie di movimento circa una spaccatura avvenum all'interno di PL.= Io stesso intorno all'ottobre 79 avevo avuto modo di leggere un documento di una ventina di pagine redatto da un gruppo di fuorusciti di PL.= Costore in sostanza teorizzavano che l'ipotesi insurrezionale era fallita e che l'unica strada nell'attuale fase storiza era l'esilio.= Non intendo formire alcuna indicazione circa il modo con cui sono venuto in possesso di tale documento.=

Ricordo di aver parlato con il Nauro della vicenda di via Millic.=

LEGISLATURA VIII — DISEGNI DI LEGGE E RELAZIONI - DOCUMENTI

INTE ROGATORIO SANDALO ROBERTO 29.4.80

Senato della Repubblica

gli riportexi al riguardo i giudizi di condanna che nel movimento aveve suscitato tale azione.=
24 cludo di ever parlato di rapine; escludo di aver parlato dell'omiecidio del barista CIVITATE.= Specifico anni che parlai del fatto, ma

nel senso che espressi il mio giudizio nettamente contrario non comprendendo io il senso politico di una azione del genere. Infatti è un omicidio che mirava K esclusivamente a pareggiare i x conti comla morte di CAGGEGGI e AZZARONI e francamente si tratta di una xx logica politica astrusa e non condividibile. Preciso comunque che io dissi esplicitamente al MAURO che non ero mai stato appartenente a P.L. Il mio bluff m consistette nel fatto che io mirai ad offrire di me una immagine di persona direttamente informata su PL, mentre cio' non era vero. Accennai al Mauro al fatto che credevo di essere pedinato: per parte sua mi rispose che si sentiva assolutamente tranquillo, dovendo ancora nascere la persona che poteva arrestarlo. Alla fine del primo incontro ci demmo un secondo appuntamento dopo tre o quattro giorni in zona S. Rita e per l'esattezza in p. zza Cmero o Pitagora all'angolo col c.so Orbassano. Questo appuntamento era per le 15 : Mauro era sempre solo. Arrivammo contemporaneamente all'appuntamento in entrambe le occasioni. Notai che si guardava molto alle spalle. In particolare ricordo che si parlo' della operazione MORO

realtà non si era trattato di cosa x particolarmente difficile.

Non mi diede al proposito alcum particolare.
L'atteggiamento del MAURO era quello tipico di una persona
"un po' cissata": ricordo ad es. che gli feci presente come
la sua faccia non mi era nuova nel senso che l'evevo già
vista sui giornali, pu'bliceta in fotografia; gli dissi anche
che mi pareva di riconoscere in lui PECI Patrizio e lui mi
rispose con un sorriso disinteressato.

avendo io espresso un giudizio in cui rilevevo la complessità della medesima. Mi disse con un tono di sufficienza che in

Noti enche che aveva una una pistola infilata mella cintola dei pentaloni. Con me temme un attengiamento amichevole. El disse che gli sembravo uno in gamba e che quindi sarebbe stata valutata l'opportunità di ulteriori incontri per proseguire il dibattito politico. In effetti fissamo un termo appuntamento nello stesso luogo del secondo per le cre 9 a distanza fili due o tre giorni. La mattina in cui tale incontro avvenbe dovuto avvenire, per radio, alle 7,30 sentii del suo

In occasione di entrambi gli incontri vidi che alla fine il PECI se ne andava verso il centro in autobus. Non ho mai conosciuto altre persone appartenenti alle ER. E' vero che conobbi Adriena CARIZIO nel febbraio 1979 ad una assemblea di un comitato contro la repressione tenuto el collegio universitario femm.le di v. Gallisri. Notai una donna non piud giovane ma piacente: siccome non avevo mai notato in altre occasione questa presenza (ero da poco tornato dal militare) chiegi a qualcumo dei presenti chi fosse

FLIN

LEGISLATURA VIII — DISEGNI DI LEGGE E RELAZIONI - DOCUMENTI

INTERROGATORIO SANDALO R. del 29/4/80

foglio quattro

questa signora.Mi venne risposto (non ricordo da chi) che si trattava della Adriana GARIZIO, la cui vicenda giadiziaria conoscevo dai giornali.

Foiche' la GARIZIO mi piacque fisicamente cercai di farmi notare da lei riuscendoci, nelsenso che attaccai discorso con lei.

Il mio interessamento era quindi rivolto a finalità tipicamente l'attine. De allora la vidi altre tre o quattro volte a questi comitati contro la repressione. Una volta ricordo si trattava del comitato sorto dopo il 7 aprile in una riunione a Pal. Nuovo. Delle altre volte non ricordo.

Nel dicembre, verso i primi del mese, endai anche a casa della GARIZIA per invitarla a venire a sciere con me, me lei declino' l'invito adducendo altri impeggi. All'inizio dell'anno acc.co 1979 /80 all'Università mi fu presentata la figlia maggiore della GARIZIO, dal suo ragazzo: certo ntonio mio compaggno di corso. E' un "fighetto"che non si interessa di politica.

Bra la prima volta che vedevo questa ragazza, mi pare si chianasse Monica; il Toni o antonio fece il riferimento al fatto che si trattava della figlia della GARIZIO perchè cio' fa notizia.

Cosa andate cercando?

Rividi poi la Monica ancora una volta e cioè quendo andai a casa della GARIZIO ai primi di dicembre. Escludo quindi di aver avuto una qualsiasi relazione on questa o altra figlia della GARIZIO.

A questo punto l'ufficio fa rilevare all'imputato che la versione
da lui resa presenta numerosi aspetti di inverosimiglianza. In
particolare non è credibile che il capo colonna delle BR a
Torino si immunitri impegnasse infolloqui con una persona
priva di una reale militanza in gruppi di lotta armata e desidarosa semplicemente di aver un confronto politico con la
stratestà delle BR. Ancar, non è verosimile che il capo colonna
BR di Torino non si socorgesse che il suo interlocutore
biurrava sulle esle conoscenza di PL. Anche tenenlo conto che
il capocoliana aveva espresso una valutazione positiva
sulle capacità del suo interlocutore.

L'ufficio fa inoltre presente gli elementi specifici che risultano a carico dell'imputato dalle dichisrazioni del PECI. Cio' sia in ordine slla appartenenza di esso imputato a PL, sia in ordine slla partacipazione ad alcumi fatti criminosi (omicidio Civitate; repina in prov. di Cuneo); l'ufficio da atto di aver concesso all'imputato un breve collèguio col difensore su conforme parere del P.M.

Alla ripresa dell'interrogatorio l'ufficio, su richiesta dell'imputato, rinnova la indicazione delle contestazioni specifiche in merito ella partecipazione a fatti di reato, (emicialio e rapinadi cui soprafactre af fato effetto di w. catura). A questo punto l'imputato dichiare:

To ho ricevuto una buora educazione nel senso che mi sono stati inculosti valori di onestà e di idealismo; ho fatto una scelta di un vita, quella di vivere sotto l'egida di ununt valori di onesta' e dighità personale. Quando è stato il momento ho fedelmente servito la patria sensa ricevere elcuna sanzione disciplinare. Respingo gli addebiti specifici

LEGISLATURA VIII -- DISEGNI DI LEGGE E RELAZIONI - DOCUMENTI

SEGUE INTERROGATORIO SANDALO R. del 29/4/80

foglio cinque.

che mi sono stati mossi. Rivendico la mia appartenenza non a Prima Linea, ma ad una parte della storia di ITALIA di questi 30 anni; rivendico il mio ruolo di militante comunista, assumendo su di me ogni responsabilità politica e morale che ne deriva, ma non intendo collaborare e sono fiero di cuesta scelta. Sentivo in questi giorni che sareste arrivati a me, ma non sono scappato e cio' ho fatto perchè vevo paura di perdere il mio lavoro. Non mi interessa definirmi con riferimento ad una sigla. L'essere militante comunista per me significa applicare sino in fondo nell'attuele contingenza storica le tematiche leniniste, cioè significa adoverarmi affinchè una classe si organizzi per mutarel'attuale stato delle cose: cio(in maniera autonoma rispetto ai partiti. Non intendevo entrare nelle BR. Neppure in PL; non sono mai stato in PL. Ho cercato il contatto con le BR. per farmi apprezzare da

loro per la mia militanza.
A domanda del P.M.: Durante gli incontri col Mauro non gli
verlai della mia conoscenza con la GARIZIO.

A demanda del P.M.: Quando ho parlato della mia necessità di una copertura come una delle motivazioni che mi indussero a cercare il contatto con le BR. intendevo dire questo: cche speravo in un loro appoggio nel caso in cui ne avessi avuto bisogno, per avere ospitalità da quelche loro militante o sostenitore se fossi stato colpito da un mandato di cattura. Di cio' parlai anchecon il MAURO, ma lui eluse questa mia richiesta. Da parte mia non ci fu alcuna offerta di un apporto concreto alle BR, in cambio di quanto chiedevo: neppure da parte del PECI ouesto discorso fu toccato. A cuesto punto l'ufficio esserva nuovamente che le dichiarazioni dell'imputato appaiono del tutto incongruenti e inconciliabili con la struttura stesse delle BR, che in nessun caso avrebbero impiegato il loro capo colonna per un semplice confronto con un militante qualunque quale sarebbe stato secondo la versione sin qui offerta dal SANDALO L'ufficio ricorda inoltre i benefici che la legge ricollega al comportamento processuale dell'imputato sia in generale (art. 133 CP?) sia nella speciale materia del terrorismo (art.

I.R. L'art. 4 non mi interessa. Quanto sin qui esposto mi rendo per altro contdone è privo di ogni fondamento logico mentre comprendo che vi sono elementi a mio carico già aquisiti agli atti. E allora dichiero:

Che ho cercato un contatto con le ER; che mi sono presentato come militante di P.L.Tocca a voi dacidere se lo erodavvero o meno.

A questo punto l'ufficio osserva che allo stato degli atti SANDALO Roberto sembra essere, all'egoca del colloquio col PBCI, uscito da FL con l'intenzioneli entrere in BR non realizzatasi a causalell'arresto del PBCI. Quindi l'ufficio da lettura del verb. di PBCI Patrizio

in data 1/2 aprile 80, a f. 49 dalle parole "Vi è poi un ex militante di FL ..." sino alle parole: "On il vistema dei giornali sotto il braccio". E ancora da : "Ci incontrama e richiama maryimbaniamiama

7

4 recente D.L.).

SETUE INTERROGATORIO SANDALO Roberto 29/4/80

foglio sei

scambianmo epinioni.." sino a ".. ove io non fossi caduto". ¿ questo punto l'imputato dichiara: Quello che ha detto Patrizio PECI è vero. Io ero un militante di PRIMA LINGA e come tale mi sono presentato al PECI. DOMANDA: E' vero anche quanto dal PECI riferito circa il ruolo della GARIZIO?

RISPOSTA: Rifiuto dirispondere a questa domanda. DOMANDA: Da quantotempo militava in PL? RISPOSTA: Ho ammessola mia militanza in PL. La durata di

questa militanza non mi sembra che cambi di molto le cose. I.R.: Songentrato gfar parte di PRIMA LINEA a fine aprile 1979. I.R. Ribadisco la mia estraneità all'omicidio CIVITATE

e agli altri fatti specifici contestatimi nel presente interrogatorio, in particolare riguardo ad una rapina.

Si da' atto che nelcorso dell'interrogatorio sono intervenuti il FM. BERNARDI e il G.I. G. CASELLI.

L'interrogatorio viene rinviato alle h. 9,30 del 1º/5/80.

L.C.S.

COPIA CONFORME ALL'ORIGINALE Torino, 14 MAG. 1981 IL CANCEL

Senato della Repubblica

del Reg. Gen.

della Pretura.

ISTRUTTORE

GIODICE

C.P.P.

LEGISLATURA VIII - DISEGNI DI LEGGE E RELAZIONI - DOCUMENTI

TRIBUNALE	Processo verbale di interrogatorio dell'imputato _{ni 9,}
DI	AW:
TORINO	110
	L'anno millenovecento ottanta e questo di 19 del mese di maggio alle ore 10,20
N del Registro della Procura.	in TORINO. Questura Avanti a noi (1) GG.TI. F. Giordana e G.C. CASELLI delegati dal C.I. M. CARASSI; è presente il F.M. dr.
N. 341/80 del Reg. Gen. dell'Ufficio d'Istruzione.	E' comparso 1' imputato sottoindicato
N. Reg. Gen. Sezione Istruttoria,	il quale interrogato sulle sue generalità e ammonito sulle conseguenze a cui

spone chi si rifiuti di darle o le dà false, (art. 495 - 651 C. P.). Risponde: Sono SANDALO Roberto, in atti già gen.to;

Quindi richiesto se già abbia o voglia nominarsi un difensore di fiducia Avv. G. GABRI, presente;

Invitato a dichiarare o eleggere il proprio domicilio per le notificazioni

Avvertito che per legge ha la facoltà di non rispondere alle domande rivoltegli ma che comunque si procederà oltre, dichiara: rispondo

Al sens: dell'art, 171 C.P.P., modificato con l'art, 4 L. 8/8/1977 N. 534, l'imputato viene invitato a dichtarare o ceggere domicilio per le ulteriori notificazioni entro il termine di gg

Il luogo dichiarato o efetto come domicilio deve essere comunicato alla Cancelleria della Pretura del luogo ove l'insputato si trova, oppure, personalmente, con telegramma o con lettera reccomandata, con firma autenticata dal notaio o altra persona autorizzata, alla Cancelleria di questo Ufficio Istruzione

In caso di mancata, insufficiente, inidonea elezione di domicilio, le ulteriori notificazioni saranno eseguite nel luogo in cui il presente atto è stato notificato.

Ogni mutazione del domicilio dichiarato o eletto dovrà essere comunicato a questo Ufficio Istruzione in uno dei modi sopra indicati, in caso contrario saranno ritenute valide le ulteriori notificazioni disposte nel domicilio precedentemente dichiarato o eletto.

(1) Giudice Istruttore, Consigliere della Sezione Istruttoria.

1483 - Tipo offset Baudano - Torino

alle

__ 11 __ LEGISLATURA VIII - DISEGNI DI LEGGE E RELAZIONI - DOCUMENTI

Preliminarmente l'ufficio comunica che dal processo verb. di perquisizione 29/4/50 risulta che la medesima venne eseguita in presenza del proc. leg. ROSSA Carlo, sostituto dell'avv. G.P. ZANCAN. I.R. Confermo come mio difensore l'avv. G. GABRI dal cuale "intenio essere assistito." L'ufficio invita il SANDALO ad esporre quanto gli consti in ordine alla frattura che si sarebbe determinata entro PRIMA LINEA a seguito di divergenze sulla linea politica e sulle ezioni conseguentemente poste in essere dalla. organizz, stessa. I.R.: L'ennesimo episodio fu l'uccisione del barista CIVITATE, era l'epilogo di una pratica iniziata con v. Millio. Questi que fatti, legati alla mancanza di approfondimenti, di serieta del dibattite politico, hanno determinato un ravvedimento in alcune persone. le quali hammo cercato di vedere cosa era effettivamente l'organizzazione e su quali punti essa apparisse in contraddizione. E' così emersa una assoluta mancanza di elaborazione politica in funcione di previsioni capaci di lungo respiro. Cio' significava aver perso di vista una serie di tematiche "classiche" che dovrebbero essere patrimonio di chiunque abbia una formazione comunista e piul specificataments leninista. Per chi come me ha evuto una formazione di questo tipo e' chiaro che ci sono passaggi storici che sarebbe assurdo ripetere in società cone quella italiana e in una situazione internacionale come l'attuele. chi sono punti chiave , porte strette, che in sostanza si possono Sriassumere nella necessità di "fare politica". Va bene essere Pandestini allo stato, ma non mi puo! essere clandestini ... anche nei confronti della classe alla quale si dice di rife-Di tutte queste premessa sono discesi (e qui parlo del mio punto di vista personale) I due punti. Innanzi tutto la necessità di cercare di aprire - attraverso la propaganga e la controinformazione - unk livello di collegamento con la classe operaia tendente a chiarire il significato dei poli industriali in. Italia per costruire una frazione organizzata della classe operata nelecina, frazione la cuivizza la potesse poi servire a cuivinere la gente che esiste nel mostro passe una opposizioneorganizzata realmente interessata al cambiamento della situazione politice. da la la la barista, in questa prospettiva, è un fatto bieco, ragicso: che cosa puo! destabilizzare l'assalto di una trattor rial, anche ammesso (magari) che quello avesse davvero telefonnto alla polizia? gli organi dello stato nel modo praticato da PL con gli episodi da D3 MARFINI a v. Milli@ (parlo di Torino perchè e' la realtà che ho sottomano.) IL CANCELLIERE

- 12 -LEGISLATURA VIII - DISEGNI DI LEGGE E RELAZIONI - DOCUMENTI

SEGUE INTERROGATORIO SANDALO R. 1º/5/80

La cosa importante e' costruire un embrione di partito che abbia anche risvolti militari, ma come cosa tutta da legare ad un lavoro di massa: dal volantinaggio al manifesto di quartiere allo striscione, al dibattito sul problema della casa etc. Preciso che ho parlato di risvolti militari in quanto cormio del fatto che nella storia esistono ben pochi esempi di rivoluzioni incruente.

Era anche la mia passata militanza in LC a farmi riflettere nel modo che ho detto. Essere di LC aveva significato leggere il giornale tutti i giorni, e poi venderlo e parlare con la gente nei luoghi di lavoro, degli argomenti via via di attualità. Tutto cio' in PL mancava assolutamente. Allo stesso modo si constatava un'assoluta mancanza di coordinazione fra le varie azioni "militari". Un giorno si uccideva un poliziotto e subito dono un capo reparto FIAT senza neanche cercare di legare fra loro le due azioni. Un giorno si uccideva PACLETTI della ICMESA ed era un fatto che certi strati di opinione pubblica potevano anche "capire", ma nello stesso tempo si uccideva William VACCHER che aveva solo - forse - avuto la colpa di fare due o tre nomi per uscire di galera. In altre parole in PL sono sempre prevalsi gli aspetti militari dell'azione a sorpresa , su di un fondo di improvvisazione Moarattererizzante il complesso .

E' prevalsa la logica del "titolo" e l'esempio piu' significativo lo si ehbe con l'azione della stucka aziendale, quando non fu fatta alcuna distinzione fra gli studenti e gli altri sequestrati. Che senso ha chiedere ad un razazzo cosa vuoi fare da grande e magari sparargli se questo risponde che vuol fare il magistrato da grande, se mentre da! questa risposta è ancora Saile schole medie?

Vi è poi l'aspetto dell'analisi politica espressa da PL. L'ultimo documento di PL che ho letto lo vidi su CONTROINFORMA-ZIONE ed e' quello relativo all'onicidio di E. Alessandrini. In questo come negli altri casi si tratta di un documento privo di capacità di sintesi, nel senso che non riese ad oltrepassare la soglia dell'agione rivendicata per darsi un contenuto propositivo.

E allora mi sono riavvicinato alle tesi del problema dello stato, riflettendo che lo stato non è una entità immanente, diffusa: ma anzi una serie precisa di organi e apparati che insieme svolgono, oltre a funzioni di rappresentanza, specifici compiti ai vari livelli istituzionali. PL non ha mai avuto una analisi sallo stato. Prendiamo le RCNDE, che hanno fatto irruzioni nei centri anti droga dicendo che si trattava di una branca periferica dello stato perchè schedavano i drogati. La realtà e' ben diversa, al massimo si potrebbe parlare di una branca dell'ente locale che non e' ancora lo stato. In PL si denota una assoluta mancanza di personale politico qualificato capace di trasformara in progetto politico validi aggregazioni di giovani per es. dell'area dell'Autonomia che pure potevano risultare disponibili ad un discorso correttamente impostato. Per non parlare poi dell'analisi dei problemi di politica internazionale, che PL ha svolto secondo linee sempre



Senato della Repubblica

SEGUE INTERROGATORIO SANDALO R. 10/5/80

foglio tre

molto rozze e parziali, che facevano costante e quasi esclusivo riferimento alla inevitabile crisim con semplificazione schematica di una realtà assai più articolata e complesa.

Fer tutti questi motivi sono uscito dalla organizzazione e ho ripreso in mano i"sacri testi " e alla fine ho cercato un contatto con le BR.

Dall'inizio di novembre a febbraio intercorrono quattro mesi: vale a dire che de parte mia non c'era alcuna fretta di entrere nelle ER; volevo conoscere questa organizzazione e meditare le

nelle BR; volevo conoscere questa organizzazione e meditare le mie scelte attraverso un dibattito politico adeguato. Quando cominciai a dissentire rispetto alla linea di PL io incontrai una persona di questa organizzazione alla quale manifestai le mie critiche cosi' da poter avere un chiarimento definitivo. Ma questa persona - invece di discutere - scambio' cuesta mia preoccupazione per la scorretta linea politica di PL con una ricerca da parte mia di una piu' intensa "valorizzazione" all'interno dela gruppo. E percio! alle mie obiezioni politiche seppe rispondere soltanto proponendomi il trasferimento in un'altra città se avevo problemi di sicurezza o il conferimento di funzioni di comando nell'ambito della org. ne. Quasi pensasse che essendo io stato ufficiale, facendomi comendare qualcuno i miei problemi si sarebbero per cio! stesso risolti. Proprio questo tipo di risposta rafforzo' invece le mie convinzioni sugli errori che PL stava commettendo. Oltre all'entusiasmo politico nel mio avvicinarmi ed entrare nella organizzazione zi P.L. aveva svolto un ruolo importante l'idea di poter contribuire ad una ridefinizione politica della strategia del gruppo. Nel corso della mia breve militanza in PL mi resi conto che cic' non era possibile. Di qui la mia decisione di rompere ogni legame con la organizzazione. Spontaneamente aggiunge:

Intendo fornire alcune precisazioni allo scopo di ridimensionare il mio ruolo in PL. Cioi per motivi di sicurezza sia nei confronti miei proprim sia nei confronti di altre persone. Le funzioni che ho svolto in PL le 1 ho svolte da solo (per costituzione non mi fido di nessuno: e poi la mia militanza in LC mi aveva reso conceciutissimo da parecchia gente: e allora militando in PL preferivo non conoscere altra gente perchè, se mi avessero preso I causa della facilità di arrivare a me per i trascorsi in IS, avrei potuto dire troppo, compromettendo me stesso e altri) Il mio ruolo in Plaz era questo: poiche per motivi di studio (preparavo l'esame di ec.politica) stavo occupandomi della mataria, ritagliavo su vari giornali i pezzi che ritenevo piu' significativi in pateria economica. Utilizzavo soprattutto l'ESPRESSO, PANORAMA, MONDO EC.CO, REPUBBLICA e la GAZZET -TA DEL FCPOLO quando portava l'inserto economico settimanale. Facevo anche un minimo di studio mio personale e diretto. Per es. lo feci mel momento in cui ho passato all'ofganizzazione l'inserto di MONDO EC. sulla ristrutturazione dell'esercito italiano trattandosi di argomento che meglios conoscevo per aver fatto l'ufficiale.

per ever fatto l'ufficiale

R. Lin

SEGUE INTERROGATORIO SANDALO R. 10/5/80

foglio quattro

In questo come negli altri studi, e' chiaro che loro si rivolgeveno a mo per la mia comoscenza della materia: non si puo' infatti chiedere anun ragazzino di 18 anni per es.;; Il funzionamento del gruppo EFIM.

- 14 --

LEGISLATURA VIII - DISEGNI DI LEGGE E RELAZIONI - DOCUMENTI

To studiavo il settore della finanza in generale, delle banche. No dato all'organizzazione un contributo di raccolta dati e studio per quanto concerne i problemi economici. Questa persona di Pl. con la quale ero in contatto ovviamente mi dava dei soldi per l'acquisto dei giornali. Certo è che dalla lettura dei giornali se attenta e completa, si possono imparare un sacco di cose. Per es. come possano realizzare introiti mostrucai gente come E. SALZA o S. SAVIO che si scopre hanno le mani in pasta dappertutto.
Pero' io non ho mai fatto schede personali sul tipo dove abita Tizio o Caio. Del resto SALZA non abita neanche a Torino perchè e' sempre in gire.

Le mie ricerche erano di carattere generale: sulle banche, ripeto, e poi ancora sulla FIAT. Qui ho raccolto tutti i ritagli necessari per comprendere e ricostruire la trasformazione del gruppo AGNELLI, della femiglia AGNELLI, in holding; ed e' stato assai interessante ripercorrere le vie e i congegni attraverso qui un pacchetto azionario e' stato trasformato in una multinazionale o meglio ancora in un organismo sovrenazionace.

A parte i risvolti produttivi della ricerca, dai quali possono emergere circostanze singolari come quella dei motori della Ritmo che vengono fabbricati in Brasile a Belo Horizonte, trasportati per nave a GEMOVA e finalmente trasferiti a TORINO per il montaggio del veicolo. B tutta questa trafila costa meno di una produzione del motore che avvenga a SORINO.

A questo punto l'ufficio fa presente che risulta da acquisizioni processuali di altre istruttorie che l'organizzazione PL ebbe ad avviere una campagna di interventi specifica sulla FIAT: came ragna che ebbe i suoi momenti operativi dono l'estate 79 (omicidio GHIGLIENO; skola via Ventimiglia) ma che fu politicamente preparata nei mesi anteriori all'estate.=

A questo punto si allontada il FM Rinaudo.= IR/ Il mio Pavoro di razcolta dati avvenne nei mesi aprile(fine

IR/ Il mio hyporo di raggolta dati avvenne nei mesi aprile(fin mese)- luglio 1979. Ma mai seppi che si trattava di un lavoro inserito organicamente nel contesto di una specifica campagna di intervento di FL.=

I contatti coll'organizzazione io li tenni sempre e solo col compagamo di cui ho già detto. E relativamente al quale non intendo formire alcuma indicazione. E Non ebbi mai riunioni collegiali con altri compagni di organizzazione; non feci parte di alcuna commissione di levoro all'intécno di Ph' l'ufficio contesta al Sandalo che la sua versiòne non appare verosimile. E a un lato infatti egli presente di se un'immagine di mili=

tante solo politico dell'organizzazione;— estrance alla partecipazione rad una qualunque azione militare o di autofinanziamneto.= D'altro lato però descrive il suo ruclo politico in termini ausai modestiz.=
Risulta agli atti di altro procedimento (321/80) che in PL non è data una retta distinzione fra livello politico e livello militare,

11/

LEGISLATURA VIII — DISEGNI DI LEGGE E RELAZIONI - DOCUMENTI

INTERR. SANDALO ROBERTO 1º MAGGIO 1980

FOGLIO CINQUE

tranne in casi assolutamente eccezionali, nei quali però allora il ruolo politico è quello di una dirigenza di alto livello.

IR/ Ribadisco il mio ruclo nei termini sopra esposti.= L'ufficio fa ult@24rmente presente quanto risulta dal verbale FECI e del verbale di altro impuatato rispettivamente nelle istruttorvia N. 341/80 e 321/80 : cioè l'aver partecipato il Sandalo ad una rapina commessa in concorso con altri fuorusciti di PL e l'essere avvenuta l'uscita da PL di alcuni militanti per notivazioni legate ad azioni di autofinamiamento 12 L'imputato dichiara: confermo quanto ho detto fin qui; la mia uscita da PL avvenne per ragioni esclusivamente politiche e fu singola, cioè io uscii da solo e non con altri.= Effettivamente in una occasione mi venne riferita una voce, che potevariguardare me setsso ed altri, circa una uscita da PL di gente che aveva fatto ciò perche desiderava godere di maggiore liberta nel faresoldi. La cosa mi fece dispiacere. Dettaglio l'episodio: nel novembre 79 all'ufficio di collocamento dove mi recavo per timbrare il libretto di lavoro (anzi il tesserino per il collocamento giovanile) incrociai un ragazzo che conoscevo per averlo visto in assemblee a Palazzo Nuovo.= Se non ricordo male si chiama Massimo e dovrebbe essre il suo vero nome, nel senso che io l'ho sempre sentito chiamare così/= Non so fornire altre indicazioni sul Mssimo.

IR/ Non intendo formire la descrizione fisica di Massimp. E poi sono anche passati, da allora, un pòdi mesi.=

Egli face il commento sopra riportatao come rivolgendolo tra
cili altri anche a re. Io non d'aedi neso alla cosa e il discorso

gli altri anche a me. Io non disedi peso alla cosa e il discorso fini ll.= Questo è l'unica volta in cui raccolsi una voce del genere.=

12/ Non intendo rivelare il mio nome di organizzazione, cioè quello col quele ero conosciuto dentro PL.=

Ta/ Desidero confermare ancora una volta che io sono estraneo all'omicidio Civitate e a qualsiasi rapina. Se veramente avessi commesso tali azioni mi sarei comportdo di conseguenza e cioè non mi sarei fatto prendere dalla Folizia, e cioè non mi sarei presentato al lavoro dopo essermi accorto di essere ricercato. Tanto è vero che la notte precedente il muo arresto ho pernottato da una signora nia enica e casa della cula sarivai verso le 23 dicendo che avevo litigato coi miei genitori, mentre avevo deciso di tragocorrore la notte fuori casa perché mi ero accorto della presenna di poliziotti sotto la mia abitazione. Non intendo fare 1/1/ dei singoli partecipanti alle rapine e non sologiell'organizz.

L.C.S. anche per la postilla 1/

R IN

Loudelo Raseno

LEGISLATURA VIII — DISEGNI DI LEGGE E RELAZIONI - DOCUMENTI

INTERROGATORIO SANDALO ROBERTO 1.5.80

FOGLIO SEI

il nome di questa signora per non coinvolgera nelle mie vicende. Ribadisco che è del tutto estranea ad una qualsiasi partecipazione a gruppi di lotta armata.=

Si dà atto che nel corso dell'interrogatorio è intervenuto il GI Leudi delegato dal Cons. Istruttore CARASSI.=

L'interrogatorio viene rinviato alle ore 9 del giorno 3 maggio 1980.=

IR/ Non ho altro da dichiarare.=

Letto confermato e sottoscritto. Chiuso alle ore 13.37.=

R. Jish

Senato della Repubblica

Toudals Robert

Peanll

COPIA CONFORME ALL'ORIGINALE
Torino; II 4 MAG, 1981

IL CANCELLIERE

LEGISLATURA VIII - DISEGNI DI LEGGE E RELAZIONI - DOCUMENTI

Il giorno 3 maggio 1980in TORINC - Questara alle ore 9,45 avanti ai GG. II. F. Giordana, M. Laudi, G.C. Caselli eccapare l'imputato SANDALO Roberto, in atti già generalizzato.

E' presente il difensore avv. G. GABRI. L'afficio - rinnovate le contestazioni al SANDALO nei termini di cui al verbale precedente - invita l'inputato a fornire eventuali ulteriori precisazioni circa il suo ruolo all'interno di P.L. e circa una sua eventuale partecipazione a specifici attentati.

L'imputato dichiara:

Confermo quanto ho sin qui dichiarato, con la riserva di alteriormente precisare la mia posizione. L.C.S.

0

111 d.

COPIA CONFORME ALL'ORIGINALE

IL CANCELLYERE

2. - Doc. XXIII, n. 5 - Volume 93

epubblica — 18 — Came

LEGISLATURA VIII — DISEGNI DI LEGGE E RELAZIONI - DOCUMENTI

Ufficio Istruzione - Trib. di TORINO

All . A

Il giorno 3 maggio 1980 in Torino, Questura, alle ore 15,30 avanti si 66. II. F. Giordana, W. Laudi e 6.C. Caselli, presente il P.W. dr. F. Miletto, e' comparso l'imputato: SANYADO Roberto, in stitúis' generalizzato.

E' presente il difensore di fiducia avv. G. CASRI. il SANDALO Avvisato della facoltà di non rispondere alle domande, dichiara: Intendo rispondere.

Premetto che intendo sviluppere una serie di precisazioni e dichiarazioni circa la mia passata militanza nel comando torinese di PRIMA LINEA, appunto come militante di tale organizzazione.
Ovviamente mi sono deciso ad assumere questo atteggiamento per una
ben precisa motivazione politica che esporro' in seguito: adesso
mi preme raccontere i fatti senza interruzzioni né salti.=
Preliminamente ancora voglio sottolineare che rivendico una mia
militanza sul pieno ideologico nelle "BRIGATE ROSSE", di cui condivido la storia politica.= Condivido inoltre, delle BR, le tematiche
sviluppate negli ultimi mesi, da ottobre in avanti.= Pentento non
intendo rispondere a domande riguardanti le Brigate rosse.=
Premetto ancora, per quanto riguarda la struttura di Prima Linea
e della sua rete di appoggio, che non intendo (attualmente) fornire
indicasioni su alchne persone che hanno avuto posizioni del tutto
morginali e che si sono spaccate dalla Organizzazione.=

Tornato 2 Torino al termine del servizio militare e quindi 118 feboralo 1979 partecipsi ad alcune riunioni pubbliche del COMITATO CONTRO LA REPRESSIONE, che si svolsero al Collegio Universitario di via Galliari e nella sede del Comitato di Quartiere Parella (in via Giacoto Medici). = Furono riunioni che si svolsero sia prime che dopo l'episodio della morte di Caggegi e Azzaroni. = Preciso che io conoscevo il Caccett cin dei terpi della mis militara in hotto Comitina. = In occasione di tali riunioni ebbi modo di vedere MANCISCO... D'URSI, che conoscevo da prima con il soprannome di PRANKIE, perché noto esponente dell'Autonomia, e in particolare uno dei componenti del CIROLE DARASIA. = Venni poi a separe che nell'ambito di PL il D'Ug si era chiamato ElaCOUC.

Nel corso di colloqui avvenuti a margine delle riunioni del Comitata egli di face capire che apparteneva alla rete di combattimenti torie massidelle RONDS, ma aveva anche contatti stabili con i; componenti dell'allora GRUPPO DI FUDCO (G.D.P.) Torinese di P.L.=

II D'Ursi mi domando sa avevo inturesse ad incontrarsi con gente che con molta facilità fa discorsi del tipo di quello che fece anche a ce: è un tupo che parla molto a infatti a me rivoles la proposta appradatta dopo appena due o tre volte che ci erava:o reincontrative Ricordo che spesso usava la frace: "se ti bruciano le mani non hati che da direclo; ed un'altra ancara: "sa pensì oggi alla lotta armata devi pensare che si "parla" subito di Kalasniko (""

Mocettai l'invito del D'Ursi e mi incontrai davanti al Bar PEOPLE di corso Cosenza angolo via Tripoli, il domanica ingediatamente precedente al 25 percoledì in cui avvenna l'episofio del dar dell'ancelo.=

LEGISLATURA VIII -- DISEGNI DI LEGGE E RELAZIONI - DOCUMENTI

IMPERA. SANDAIO ROBERTO 3.5.80

L'Ufficia dà atto che il Sandelo , consentendovi il G.I, consulta un calendario del 1979 e un prospetto delle vie di Torino per indicare i dati relativi con regjir esattezza. Ciò per quanto concerne l'intiero interrogatorio di cui è qui verbale .= L'anjantamento al bar mi era stato dato dal D'Ursi per le ore IO agganto del 25.2= = Io dovevo tenere in mano un giornale(ricordo che era "Rapubblica") hentre la persona che mi dovevano incontrata g già avrebbero avuto la mia descrizione fornita loro dal "GIACONO".= Crsi avvenne. = Due giovani si avvicinarono a re: dissero di essere ali anici di GIACOLO; mi chiesero se ero "FRANCO" (nome di batta= Elia che io avevo scelto riferendolo al Giacomo); diss ro di chia= marsi "DAVIDE" e "ANDRBA" .= Seccessivamente ho scoperto che il DAVI= DE si identica in MAURICE BIGNALI, e l'ANDREA in LA ROGNA BRUNO che so nativo di San Severo in prov. di Poggia(è la persona lati= tante perché accasata di aver assaltato il carecere "Le Murate" di Firence) .=

I due mi espressero le linee dell'Org. PL in quella fase; mi car= larono delle "campagna Carcere" culminata coll'omicidio del Giudice Alessandrini (di cui dirò dopo).= Ni spiegarono inoltre le espli= cazioni in Torino di questa campagna doi esposero il progetto politico di organizzare a Torino un passaggio più complessivo dalle "SQUA-DAS PROLEZARIS DI COMDATTIMENO" ad una reto più dispiegata nell'ambiente movimentista e cioè le "RONDE PROLETARIE DI COLBATTIMENTO".= Infatti, e con riserva di approfondire alteriormente questo punto, tanto che in ogni azione delle Squadre vi era un militante di PL o in veste di organizzatore o in veste di partacipe.= Le RONDE rangresentavano il tentativo di legare al progetto politico di PL una serie di tensioni esistenti nel movimento.=

Già nel primo incontro si parlò ovviamente della mia storia politica, della mia militanza passata id Lotta continua. Successivanente seppi poi dall'Andrea che mi conosceva per "fara", nel senso cheravuto sen tore di me attraverso tale ALBERTO (del quale dirò fra poco) che aveva operato politicamente con me in alcuni comitati territoriali sorti nel 77: ne ricordo uno, in Borgata San Paolo, ova ci ritro= vavano all'altezza della caserna dei Vigli del Fuoco. = Alla fine del crimo incontro ci desmo un appuntamento, da là a qualche giorno, al capolinea del tram N. 2, in corso Quintino Sella. = Come per il primo appuntamento questo fu fissato per le ore nove. = Di nuovo

vermero il Davide e XX l'andrea.= Ricardo che avvismente si parlò di quanto accadato in piazza STATURALIA il 28/2.= Bignami (DAVIDE) era particolarmente turbato per la morte della Azzaroni, che da molti annoi era la sua compagan e convivente.=I due mi dissero che si stava preparando una rapore= edglia, ma non mi fornirono alcuna indicazione precisa al riguardo.= Ci metterno a parlore nella trattoria di piazza Herrada, conosciuta / come da "piola del Sesto". = Il secondo ancontro avvenne un tre o quattro giorni prima dell'agguato di via Willio.= Molto probabilmens te ancha alla fine di questo secondo incontro ci dello un nuovo ancuntamento, ma la vicenda di via Villio portò ad uno scombussolas

mento come ora dirò.= Me this F. L. R. Landsh Rosenso LEGISLATURA VIII - DISEGNI DI LEGGE E RELAZIONI : DOCUMENTI

INTERR/ SANDALO ROBERTO

Senato della Repubblica

3 MAGGIO 1980

FOGLIO TRE

Ricardo ancora che in uno di questi due incontriX mi venne detto che PL aveva invisto alcuni suoi militanti ad un convegno tenutosi a doma nal dicembre 1978, avente ad oggetto il problema del carcere e della repressione(convegno tenutosi alla casa dello Studente). Restanto anche discorsi sul tema della catrazione dell'espreito di liberazione comanista, come momento di sintesi delle strutture allora ogeranti sal pieno militare all'interno dell'area politica di PL.=
IÈ sabato pomeriggio IO marzo ricevettia casa mia una telefonata da parte del DAVIDE. = Ovviamente io non gli aveve dato il mio nimero di telefono che certamente avrà avato dal D'Ursi, il quale invece lo conosceva. = DAVIDE mi chiese se potevamo vederci davanti alla UPIN di via Roma alle ore I7.= Ci andai da solo e vi trovai il DAVIDE in compagnidii un giovane che si presentò come SIRIO, di Milano (Sirio è il nome di battaglia) .= Il SIRIO è un tipo biondo, alto circa I.75, baffi biondi alla mongola, occhi orientali.= B' biondo ma ha la faccia, per così dire, da pellerossa.= Mi chiesero siuto per portare fuori TORINO il compagno che era rimasto ferito durante l'azione di via Millio e che era abbastanza grave per una serie di ferite: all'avambraccio destro, al polso sinistro, di striscio al ginocchio destro, al menisco sinistro (dove gli era rimasta conficcata una pallottola, per cui era necessarto un intervento chirurgico con trasporto del ferito a Milano dove dissero che disponevano di medici fidati).= Mu stupito di questa richiesta, dalmomento che non si erano ancora Chiariti i termiti del dibattito politico fra me e loro e del mio eventualeingresso nell'obganizzazione.= Mi risposero che si ereno rivolti a me perché ero persona di cui ci si poteva fidare, che aveva una macchina pulita e cioè pon rubata.= Wi accennarono al fatto che il ferito era in una base di PL in barriera Milano, e mi dissero fi da quel momento di pensare alla strada più conveniente per uscire da Torino.= Aderii alla richiesta conscio ovviamente dei rischi che una simile operazione comportava. = I due mi diedereo appuntamento per le ore 20 XXXIXXXXX in piazza Chiesa della Salute, all'altezza della fermata del Tran N. 9.= Mi recai con la FIAT 127 color amaranto di mio padre, convinto che la persona ferita avrebbe dovato essere trasportata da me direttamente e quindi non ritenado idonea allo scopo la mia FIAT 500. = All's contamento travai tra corsone: Davide, tale ROBERTO (che seppi in seguito chiamarsi SCOTONI GIANCARLO) e tala "ALBERTO" che ricanabai subita in MARCO DONAT CATEIN, figlia dell'espanente demaoristinas. Conoscevo il Donat Cattin perché vecchio militante di Lotta Continus, nonché attivo in que Vocaitato di cui ho detto prima. Inoltre egli aveva fatto il bibliotecariorio nel mio liceo, il Galileo Ferrer's di Torino, quando la frequentava l'ultima anno.= Ovviammeta io e Alberto di riconoscemno subito: Aui non era per nulla cambiato fisicamente.= I tre mi dissero che per trasportere il ferito avevano trovato un giovana (non facente parte dell'Organizz., ma solo di Autonomia) che possedeva un furgone.=

Of hard greater courses Posses.

- 21 -LEGISLATURA VIII -- DISEGNI DI LEGGE E RELAZIONI - DOCUMENTI

INTERROG. SANDALO ROBERTO 3 146610 1980

FOGLIO ONATIRO

Mi diedero appantamento in via Saorgio angolo via Tallone, ove mi recai colla mia auto da solo.= Feci prima di fermarmi un paio di giri car controllere eventuali presenze delle forse dell'ordine: infine mi fermai. = Vidi un furgone fermo davanti al un portone di via TALLO= NE: non ricordo il numero, ma nadando nella via sono certo di poter riconoscere il cortone.= Il furgone era - se non erro - un Paugeot di colore chiaro, che andava a diesel (ma non sono sicuro).= Non sono in grado di fornire dettagli sul giovane dell'Autonomia, anche perché si tratta di personaggio marginale al quale potrei risalire soltanto pen andoci sopra.=

Mentre attendevo si avvicino alla mia auto il SIRIO, che aveva in cano una borsa di nailon contenente <u>Circulità visioni dei giornali.</u> Salì sulla mia auto e mi diede una Walter P.38 7,65 para e una granata ananas che misi nel cruscatto. Se ne andò dicendomi di aspettare e lasciando in auto la borsa che conteneva 1'M I2 che proveniva (come mi fu detto successivamente dalla stesso SIRIO) dall'agguato di Via Millio (rapina ai danni degli agenti della volante).=

Nopo un pò intradvidi il trasbordo del ferito sul furgone: il terito aveva una fleboclisi, la cui boccette era tenuta in mano ja una donna.= Il ferito era MAXIX ANDREA, vale a dire LAROGNA Franc del quale ho giù detto;- la donna che gli stava accanto era certa "LAURA" (nome di battaglia) il cui nome è in realtà SILVERIA. Trattasi della convivente di Andrea; dimostra 25 o 26 anni; è minuta e ricciolina (un tipo come la Azzaroni); figlia di un alto afficiale dell'Esercito che vive a Milano ed è in pensione. Sappi successivamente che nel 77 la LAURA affittava un appartamento a Milano per PL, in via Monti. = Mon posso escludere, per altro, che si tratti di appartamento di famiglia, utilizzato della laura in modo esclusivo a seguito di un trasferimento dei saioi genitori in località della Riviera.=

Ad effettuare il trasbordo del ferito sul furgone cooperarono tutte le persone già menzionate e cioè: oltre alla Laura, il Sirio, il Davide e l'Alberto, nonché l'autonomo possessore del fur= gone. = Non so dire chi in Torino abbia praticato le prime cure all'Andrea ferita: ma poiché non ho mai sentito parlare di struttu= re sanitarie alle quali PL (durante il periodo di mia militanza) potesse far capo in Torino, ipotizzo che si sia trattato di qualcuno venuto di fuori e penso da Milano, tenuto conto del fatto che il ferito venne poi trasportato in questa città, nella quale PL sicu= ramente aveva un sanitario di fiducia, secondo quanto mi disse il Sirio o l'Alberto (i due cioè che operavano in Milano).= If vaaggio a Milano avvenne colle seguenti modalità: sulla mia 527 Salirono II Davide (one si sciette accunto a ne che gaicavo) e il Sirio, che si mise dietro. Entrambi erano armati colle Berette nove para rupinate in via billio; avemo incltre una granata ananas a 👣 testa. Sal furgone, oltre al ferito e al giudatore, che era l'auto-nomo, vi erano : la Laura, l'Alberto e il ferito e L'Alberto era d armato di un ponna Remington e di due granate aumas. L'intesa ud' F/N Guelet Cuelelo (Colon).

LEGISLATURA VIII -- DISEGNI DI LEGGE E RELAZIONI - DOCUMENTI

era che in caso di un qualche controllo di Polizia sul furgona.

ITERROGATORIO SANDALO ROBERTO 3 magrio 1980

Senato della Repubblica

Foglio CINQUE

l'alberto avrebbe fatto fusco con il fueile e colle granate.= A Milano non venne il Roberto, il quale era in evid nti condizioni di non equilibrio psicologico: era econvolto; continuava a ripetera one lui avresse voluto venire e che avresse vendato cara la pelle.= Prosumo che lo sconvolginanto del Roberto fosse una conseguenza di tutto il complesso della vicenda di via Millio, morte di Jurilli e ferimento di un compagno (colle modalità che dirò doco) .= Per ascire de Torino, seguimes an itinerario che io stesso avevo consigliato, dopo essermi consultatto con Alberto in piazza Chiesa della Selute. = Attraverso alcune vie trasverseli della zona Madonna di Campagna, Maggiunger: o P.azza Rubaudengo, imbocccammo Corso Verca= li, poi via Oxilia; - raggiungemno corso Giulio Casare; passata la Sta ra giranno sul Lungo Stura Lazio; arrivanno a San Vauro e di qui a Chicasso, dove imbaccamno l'autostrada.=. Ogni tanto io passavo davanti al furgone eha di solito invece mi precedeva. = Ad esempio al casello di Chivasso io passai davanti. Il viaggio in autostrada filò liscio; arrivati in viale Certosa prendenco la tangenziale Sud, arrivando nella zoan di Matanopoli, dove increcianno una pattuglia di Polizian che cerò non ci fernò.= Ragiungezzo la piasza afiacente a Piaszale Corvetto, intorro alle ore 0.30= Qui ci ferma: mo; ricordo di essere andato vicino al ferito per direli alcane parole di confroto ma lui continuave a ricordare il giovane che eramorto nell'agguato / Tornai a Torino da solo (non vidi quaindi dove il forito venne portato). Ricordo che avevano dimenticato sulla mia auto l'M/I2 ed io richiamai il SIRIO perché se lo riprendesse. Per parte mis avevas già restituito loro la Walther e la gratafa che mi avevavno dato. Al momento del commiato Davide di disse che mi avrebbe ceracto in settmana a Torino e che ornai ero uno dei loro, dopo l'aiuto che avevo prestato quella sera. Rientrai a casa dopo le tre di notte e rammento di aver subito un con trollo della Polizia proprio vicino a casa mia in corso Sakvemini.= In affetti ricevetti dal Davide una telefonata ed egli mi fissò per il cartedì o mercoledì successivo al sabato del viaggio a Milano uno accuntacinto, davanti alla Standa di piazza Santa Rita. Da questo momento si può parlare della fase del mio ingresso in PL in senso startto.= L'Ufficio dà atto che dalle pre 17.50 alle pre 19.25 ha assistito alla verbalizzazione l'avvocato VALFREDO BRUNO SIRACUSA in rappre= * sentanza dell'avv. to Gabri, allontanatosi per precedenti impegni .= A detta rappresentanza nolla ha opposto il Sandalq.=

Alle Continuoudo a ripatere "ferdu l'ho uccisa; perche l'ho uccisa; perche l'ho uccisa; per la partilla 1/1).

More F. L.S. (pullo per la partilla 1/1).

Camera dei Deputati

ITER DG. SANDALO ROBERTO 3 MAGGIO 1980 POGLIO SET

All'appuntamento davanti alla Standa di piazza Santa Rita trovai il Davide in compagnia di una donna, di 21 anni, biondina, con occhiali da vista tondi, magra, nome di battaglia "LUCIA" (lo appresi incud momento). La Lucia era affittuaria di una lloggio per conto di PL, in Torino. Della Lucia e dell'alloggio dirò meglio inseguito. Andammo a cenare in una trattoriatoscena in via Barletta angolo via Momoasiglio.= Da questo incontro iniziareno una serie di riunioni di confronto che ebbi serpre col Davide e la Lucia.= Loro mi esposero la situazione di Torino di PL, segnalandomi in particolare l'opportunità di dar vita ad una commissione di lavoro e studio sull'esercito e sulla controguerriglia. = Mi dissero inoltre che occorrevarafforzare la struttura di PL in Torino, dato che Andrea(La Rogna) e la sua convivente se n'erano ormai andati per motivi contingenti e l'alberto da tempo risiedeva a Milano.=

IR/ La Lucia si adentifica in MARIA TERESA SCHLANCHI (ha anche un secondo cognome che ora non mi viene in merate). Allora risiedeva con Maurice Bignami (tutte cose approse col tempo) in via SUSA:il numero non lo ricordo; ma praticamente è via Susa angolo via Principe d'Acaja, sopra ib negozio di mobili spagnoli (saprei andarci).= Ricordo inoltre che i suoi genitori risiedono a Torino. Consulto (previa autorizzazione dell'ufficio) guida tel:fonica di Torino e mi pare che il padre sia SCHIANCHI dott. MINO , corso Ferrucci 24. Li pare anche i genitori siano separati e poiché sulla girda vedo una SCHINCHI FOGGI MARIA, dichadro che Poggi potrebbe essere (ma non son certs) il secondo cognome che non ricordavo. = Attualmente reputo che la LUCIL sia affittuaria o progrietaria di un nuovo appartamento, base di Prima linea; penso che quisto appartamento sia in Torino, ma non sono in grado di dirne altro.=

Proseguendo il discorso sul mio inserimento in PL, accettai di lavo= rare nella commissione sull'esercito e la controguerriglia.= Ebbi alcuni incontri sempre con Davide e Lucia al capolinea del tram N. 6 a Pozzo= strada in via Fidia.= Venni invitatos a redisere un documento ad uso interno salla ristrutturazione dell'esercito in Italia (io mi ero ba= sata su di una ricerca pubblicata de "MONDO ECONOLIGO").= In occasione dei vari incontri mi venne anche opiegato da Lucia E Davide la dinamica dell'agguato di via Millio: seggi poi successiva ente che mi era state fornita una versione parzialmente sbagliata. Mi dissero (come prima versione) che un possibile obiettivopreso in considerazione ma non attuato era stata una pattuglia della DIGOS che faceva servizio nella zona del Politecnico corso Galileo Ferraris- via Towelli, introno all'ora di pranzo. = Il giovedì 8 marzo, per lae volte eveveno carcato di intercettarla na non vi ereno r insciti.= Ira stato anche studiata la possibilità di unagguato contro una pattu= . glia militare della PS che si sapeva aver l'abitudine di fermarsi alle are 0.30 al our Johli di piazza Rivoli ed era stato attivato un servizio il centrollo per vedere se anche qua giorni la pattuglia conservava tala abitudihe. Si era infine scelto la soluzione dell'agguato teso cellante una richiesta di intervarto fatta al 113 != 23.1310) erano entruti nella battiglieria de via 11118/3

(Che conobbi poi come STAI de Carlo IVAN (Che conobbi poi conobbi poi come STAI de Carlo IVAN (Che conobbi poi conobbi poi

_ 24 _ LEGISLATURA VIII - DISEGNI DI LEGGE E RELAZIONI - DOCUMENTI

INTERROGATORIO SANDALO ROBERTO 3.5.80

FOGLIO SETTE

Davidee era appoggiato al bancone; Ivan dietro il bancone; Andrea (armato di AK47) era verso il retro della bottiglieria ma sullo

stesso asse dell'entrata della bottiglieria stessa .= Mi #tre che fosse stato il Davide a fare la telefonata in Questura. = Si sarebbe dovuto aspettare che i Poliziotti fossero entrati nel bar e si fossero diretti verso il retro dove avrebbero trovato il presunto ladro' quello ciocè che era stato denunziato come tale dalla tele= fonata). In realtà qu ndo il primo degli agenti si affacciòalla porta, i tre dentro il bar fecero immediatamente fuoco colpendo l'agente stesso e raggiungendo il secondo agente all'altezza del fregio del berretto. Questo colpo fu esploso dalla COTT 44 automa= tica che aveva il Davide, mentre Ivan aveva lo Sten. Aggiungo che erano tutti muniti di giubbotto antiproiettile, lo stesso del tipo in dotazione alle forze dell'ordine (quelli blu) .=

Spontaneamente aggiunge : lamenzione dei giubbetti mi richiama alla mente un alto ufficiale dell'Esercito Italiano, che ha una villa sulla collina di Torino, del quale ho sentito parlare come di persona attraverso alla quale passa un grosso giro di mercato caldstino di armi e munizioni .= Mi riservo di tornare sull'argo= mento quando avrò fatto mente locale sulla vicenda precisando tutto quanto ricorderò sul punto.=

Per tornare alla dinamica deml'episodio di v. Millio, all'esterno del bar c'erano altre due persone, lo SCOTONI e la SILVERIA: il primo com fucile a pompa, la seconda con uno STEN che tra l'altro

bon aveva mai usato prima di allora.

Traccio uno schizzo esplicativo della posizione dei protagonisti del fatto edella dinamica del fatto, ovviemente redatto in base a cuanto riferitomi circa la dinamica dell'episodio stesso. Con le lettere A e B indico persone presenti nel bar e fatte entrare nel retrobottega; con le lettere alfa , beta e gamma indico l'equipaggio della volante. Le frecce indicano la traiettoria dei colpi, mentre le frecce rosse indicano il movimento della volante della PS che fu usata da quelli di PL dopo il fatto per defilersi.

Non mi risulta dai racconta fattimi che anche la SILVERIA sia rimasta ferita durante la sparatoria.

La circostanza che annresi successivamente - mi nare a luglio durante i colloqui con "Alberto" - 😢 che in un primo tempo mi era stata tenuta nascosta, come agli altri militanti di PL, è che l'ANDREA era stato ferito da un colpo esploso dalla SILVERIA stessa, che aveva sparato una raffica di STEN per colpire la seconda guardia della volante, cioe' gamma, quando questa si era spostata da davanti la porta della bottiglieria verso l'angolo di v. Lurisia. L'"Andrea" era all'epoca il comandante militare di FL a Torino t e comando' anche l'azionedi v. Millio.

I.R. Effettivamente mi ero dimenticato di menzionare la presenza dell'auto con la quale il gruppo che compi' l'azione di v. Millio era giunto sul posto: si trattava di una auto rubata, Fiat 131 1) Allegate Nod del presente verbale - Versolo Koluno -

IN ERROGATORIO SANDALO R. del 3 maggio 1980

foglio otto

che venne lasciata sul posto in quanto non piu' utilizzabile perchè crivellata di colpi. Ho sentito parlare solo di questa auto che venne lasciata davanti al bar-bottiglieria. Traccio sullo schizzo la posizione che, a quanto lessi sui giornali, era della FIAT 131. Seppi dal "Davide", in occasione di incontri successivi alf fatto di v. Millio, che l'organizzazione aveva deliberato altre azioni militari come risposta per la morte di CAGGEGGI e AZZARONI: su tale argomento acquisti notizie precise durante una riunione avvenuta a ST. VINCENT in una abitazione affittata dalla "LUCIA"; non so indicare la via esatta, ricordo che si tratta di una viuzza verso l'autostrada. Di tale riunione mi parlo' il D'URSI, avvettendomi che sarebbe stato presente un compagno del comando nazionale di PL che intendeva dare spiegzioni sulle ragioni che avevano determinato la mancata attuazione delle ulteriori azioni militari programmate in risposta alle morti di CAGGEGI e AZZARONI. Alla riunione andai col D'URSI a bordo della mia FIAT 500; alla riunione presero parte anche l'"IVAN", il "DAVIDE" e l'"ALBERTO", il quale appunto parlo' come rappresentante del comando nazionale. Di fatto questa riunione segno! il formarsi del nuovo comando di PL per il polo torinese: comando formato appunto da "DAVIDE", "IVAN" "GIACONO" e me. Si trattava di un organismo di direzione politica, in altri termini della massima espressione di PL per TORINO pella quale faccio notare - io entrai dopo un brevissimo tempo dal mio ingresso in PL. Durante la riunione "ALBERTO" specifico che le altre due azioni programmate dal comando nazionale di PI come risposta a p.zza Stampalia, erano l'annientamento della scorta del Proc. Capo della Rep. di MILANO, Mauro GRESTI E del P.M. di FIRENZE Pier Luigi VIGNA. Tali azioni erano state bloccate a seguito del fallimento militare e politico di v. MIllio e in particolare l'azione contro la scorta a MILANO (da colpire mentre di sera sostava sotto casa del VGTESTI) era stata bloccata quando ormai era già entrata nella fase operativa. In quell'occasione ricordo che sentii fare il nome di Marco FAGIANO "LUCA", come uno dei partecipanti all'agguato contro la scorta del dr. M. GRESTI. "ALBERTO" fece critiche molto pesanti sull'azione di v. Millio. dicendo che essa aveva rappresentato una forzatura del gruppo di fuoco torinese e in particolare di "ANDREA" e "LAURA", quasi ax voler imporre una "linea" torinese a tutta l'organizzazione. "DAVIDE" e "IVAN" si affannarono nel tentativo di giustificare l'azione stessa e armunciarono l'intenzione di aprire una campagna torinese autim contro la militarizzazione del territorio, portata . avanti dalle RONDE PROLETARIE e dalle SQUADRE PROLETARIE. Ricordo che AIBERTO formulo' delle critiche circa le modalità con le quali si era compiuta l'azione di rappresaglia, in particcoare sul fatto che il gruppo torihese aveva voluto ribaltare lo stesso

iter attraverso il quale le forze dell'ordine erano arrivate in p.

ZZE STANFALIA (telefonata di preavviso e/arriyo della volunte).

Senato della Revubblica

- 26 ---

Camera dei Deputati

LEGISLATURA VIII - DISEGNI DI LEGGE E RELAZIONI - DOCUMENTI

INTERROGATORIC SAMDALO R. del 3 maggio 1980

foglio nove

Per tornare alla campagna sulla militarizzazione "DAVIDE" e IVAN" la giustificarono osservando che quello era il periodo della distribuzione e delle risposte al questionario sul terrorismo: era il periodo degli arresti del 7 apriles quindi era il momento opportuno per costringere il "movimento" a prendere una qualche posizione sul tema. Avvertirono che tale campagna sarebbe passata attraverso una sarie di obiettivi e in particolare: - irruzione in un comando di VV. UU.: - serie contemporanea di attentati contro caserme dei VV. UU.; - attacco ad una caserma dei CC. e ad una della FS. Per sottolineare comunque come in PI non esistesse una coerenza di strategia politico militare, riferisco che proprio nei giorni in cui infuriava la polemica sul "dopo" v. Millio, il gruppo torinese richiese l'intervento di persone di altre citta' per compiere un agguato mortale contro un agente o CC in servizio a Palazzo Nuovo, L'inchiesta era stata fatta dal D'URSI che comandava una delle dus RONDE del centro che aveva radicamento in realta' del movimento come il circolo BARABBA (l'altra RONDA del centro mi risulta fosse comandata dalla sorella del D'URSI, ndb. "SANDRA; di un DINO ho sentito parlare come di uno degli uomini di "GIACOMO"). Creso che nell'inchiesta il D'Ursi abbia avuto la collaborazione degli uomini della sua ronda. La guardia (di nome SALERNO GIUSEFFFE) aveva una 127 turchese della quale ricordo ancora la targa: TOS25609; la conoscevo, così come conoscoo lui, perché più volte lo vidi mentre la posteggiava alle otto e un quarto del mattino daventi alla segre= teraia di Scienze Politiche: inoltre l'avvo visto più volte nelle assemblee di Falazzo Nuovo. So che l'azione doveva essere compiua da NICCLA SOLIFANO (detto "SANDRO, N.D.B.), che mi era stato presentato, meglio che avevo conosciuto nel 77 del occasione di uno dei primi cortei dell'Autonomia a Torino (ricordo che si andòalla Sta= zione di Porta Nuova) .= PCi doveva parteciparvi l'Alberto; e ancora il SKIC: nonché inoltre tale DOC alias SERGIO D'ELIA (Parrestato a FIRENCE) .= DOC & il nome di battaglia del D'Elia .= So che venne chiesto ai compagni di Torino di procurare due vespe.= Lo schema operativo dell'azione mi venne riferito dopo che la stessa era stata accantonata, ma non ricordo chi sia stato a riferirrelo.= L'attentato avrebbe dovuto essere commesso nel tratto tra il luogo di posteggio dell'auto ed il bar "Ateneo" dove solitamente il Salerno andava a prendere un caffé.= I compasni avrebbero sparato dalla ddue vespe, colle quali avrebbero dovuto proseguire fino all'auto di appoggio. Saliti su questa avrebbero dovuoto(attraverso via VERDi e via Giulia di Farolo) raggiungere Corso Regina dove c'era una base mi apre al N. civico 57, ma del numero non sono sicuro (mi pare che in quello stesso stabile vi sia stata una retata per afccende di droga nel settembre/ottobre79). Satrei comunque ritrovare la casa per i motivi che dirò in seguito.= L'attentato era fallito perché il giorno precedente era allivata una delle solite telefonate che avvertiva della presenza di una MANTA bomba a Palazzo Nuovo, e di conseguenze la mattipa dopo sul piazzale antistante il palezzo stazionava una volante agllo Polizia. L LEGISLATURA VIII - DISEGNI DI LEGGE E RELAZIONI " DOCUMENTI

INTER. SANDALO ROBERTO 3 MAGGIO 1980

FOOT TO TO

Pochi giorni dopo la riunione di Saint Vincent, avveruta l'8 aprile domenica, mi incontrai ai Caardini reali di Torino alle ore 18 con D'Ursi, Ivan e Davide.= Non ricordo se l'appuntamento era già stato fissato al termine della riunione di Saint Vincent, oppure se ne ero stato informato dal D'Ursi, che avevo occasione di incontrare all'Università. Ricordo comunque che l'appuntamento era all'incrocio tra il Viale dei Partigiani e la via chius .= Il Giacomo segnalò che un suo amico autonomo aveva notizia di un pagamento, nei giorni successivi, degli stipendi dei dipendenti di una "boita" per comples= sive lire tre milioni seicentomila.= Ricordo che il pagamento sareb= be stato effettuato nei giorni immediatamente precedenti la Pasqua. Consultando il calendario sono sicuro che l'azione venne poi compiuta il 13 aprile, venerdi; che ci fu la riunione operativaper stabilirne le modalità un paio di giorni prima. Tale riunione avvenne nella base di corso Regina Margherita (affittata, agglungo, AMINAXIX da ur militante Pi con nome di battaglia ERNESTO). L'Ernesto si chiara in realtà Marco (prenome) e lavora in uno studio di odontotecnico (quanto meno vi ha lavorato fino a poco tempo fa) sito nella via in cui c'è l'IMI, e quindi in via Valeggio. Lo studio di odonto= tecnico è dirimpetto all'IMI. Ernesto è un ex militante del CLC (Collettivo Lavoro Comunista). E' diplomato al Flana.= Nel movi= mento è conosciuto come "Marcos" .= Iº cognome non lo ricordo.=

Consultando le "ragine gialle" constato che in via Valeggio 35 TIXEM vi è lo studio odontotecnico FERLO.= La riunione in corso Regina avvenne il giorno successivo all'incon= tro ai Giardini reali,= Lo schema operativo concordato fu il seguen= te: avrebbe comandato l'azione IVANI, averbbero parteciapto (cltrea me) il Giacomo (che era sempre molto desideroso di partecipare al= le azioni) monché la LUCI. .= Per me e per Lucia doveva essere il

batteino del fuoco.= L'officina era sita in piazza Bengasi, sulla destra andando verso Nichelino; si doveva entrarein un cortiler superarlo, entrare nel= l'officina posta sulla destra di una carrozzeria. IO e Giacomo avremmo fatto l'impatto, cioè saremmo entrati per primi bloccando gli operai; mentre L cia ed Ivan (entrando dubito dopo) si sarebbero diretti verso il gabbiotto dell'impiegata dove erano custodite in un cassetto le buste paga.=

KTHI Da quanto ho capito non credo che l'amico autonomo di Giacomo Lavorasse in questa officina.=

AVFERMO usato uma sola auto: fu una AMI 8 color sabbia; le cui chiavi mi vennero date du Giacomo davanti al cinema Vinzaglio il giovedì 12 aprile; io provvidi a spostare la vettura in una traversa di via NIZZA, vicino a piazza Bengasi. Mi recai anche a vedere l'officina; il tutto nella mattinata del IO.=

L'appuntamento operativo venne fissato intorno alle ore 17, mi pare mel bar posto vicino alla base di C. Regina. Arrivanmo in zona col tram N. := Giacomo aveva un fucile a carne mozze ed era l'unica arma lunga presente.= Io ero armato di una 38 special 4 pollici Smith e 🗬 Wesson nichelata; gli altri due non ricordo XXXX come, ma erano certamente armati. L'azione si svolse secondo le moda ità programmate; usciti salizmo sull'ANI 8 che io stesso avevo spostato F. Line years (Mason Kolmo

__ 28 __

LEGISLATURA VIII - DISEGNI DI LEGGE E RELAZIONI - DOCUMENTI

INTERROGAT. SANDALO ROBERTO 3 MAGGIO 1980

FOGLIO UNDICI

pochi minuti prima dell'azioneXX portandola vicino all'officina.= Raggiungermo in auto via Ventimiglia; consegnammo le armi a Giacomo che prese anche i soldi, con l'intesa che li doveva portare in corso R gina.= Ci demmo un appuntamento, per verificare che nessuno fosse stato pedinato palavanti al bar sito in piazza Vittorio quasi allo angolo con via Plana. Da qui ei spostammo in un bar sito tra via Po e Piazza Vittorio posto a sinistra per che vada verso il PO.= IVAN ci confermò che la rapina aveva fruttato lire 3.600.000= e che le armi erano state riportate in corso Regina.= L'azione fu compiuta a viso scoperto e senza nessum travisamento.= Preciso che la distri= buzione delle armi era avvenuta al momento di partire da corso Regina. I" fucile a canne mozae era dantro una borsa durante il tragitto che facemmo in tram.= Desidero precisare che partecipai a questa azione senza aver fatto prima alcuraddestramento; avevo avvertito che non avevo più sparato dal novembre 1978, ma mi dissero che non mi dovevo preoccupare che avrebbero pensato loro, in seguito, a farmi fere di nuovo addstramento: cosa che non avvenne mai, per cui ripeto che il mio ultimo addostramento risaliva al novembre 78 (e quindi al mio servizio militare) .= IBYANANANAN Nell'aprile 79 continuarono le mie riunioni di organizzazione con Davids e Lucia, dedicate alla trattazione dei temi sull'esercito, la magistratura e in generale le forze dell'or=

dine, per riordinare materiale di archivio che già era stato raccol=

to nei mesi precedenti dall'organizzazione.=

Intyono alla fine di aprile, l'O. diede il via alla campagna contro la militarizzazione. = E rammento che in una riunione alla boccifila di via Frejus Davide mi invitò a partecipare ad almeno una delle operazioni che rientravano in quel programma. Anzi, ricordando meglio, furono Giacomo ed Ivan (presenti a tale riunione) a chiedere un mio intervento diretto nell'irruzione contro la caserma dei Vigili Urba= ni .= Preciso che parlo di caserma intendendo Sezione .= Tale richiesta venne notivata con la esigenza di avere un elemento en più nel com= mando e poi con la necessità di farmi fare un"salto", passando da ur. Ezione contro persone non armate (rapina buste paga della quale ho detto) ad un attacco contro Vigili armati =

La riunione operativa per tale azione fu tenuta la domenica 29.4, di pomeriggio, verso le 17, a casa di certo PACLO (N.D.B.). Il vero nome di battesimo è MASSIMO: è un giovanealto, dal portamento signo= rile; facente parte di circolo BARASEA. L'alloggio è in una casa molto signolrile, in via Bagetti angolo via Vassalli Bandi. XXXVa KCEX L'alloggio era al terzo o quarto piano, salvo errori.= A quarto mi risulta, la famiglia del Massimo, o quanto meno esso Massimo, può darsi che in questi ultimi tempi abbia cambiato residenzaX.=

Il Massimo è attivo collaboratore del Giacomo.= Alla riunione erano presenti(oltre a me): IVAN, GIACOMO, un certo PRANCO INVESTED il cui nome di battaglia era MARIO o MARIETTO (dai giornali ho appreso che il cognome è ALBESANO); tale "MARCO" (n.d.b.) che nel movimento era noto come LUPARA (è il più vecchio di due fra-

telli, e fa parte anch"egli del giro dei Barabba).=

Fifth grade Coucleto Roberto 22

INTERCAGE. SANDALO ROBERTO 3 MAGGIO 1980 F. DODICI

C'era ancheum'altra persona, della quale non intendo fare (per ora almenc) il nome: per i motivi esposti all'inizio del presente inter-rocatorio.=

DUrahte la riunione venne fuori che l'azione aveva come obiettivo la Sezione dei Vigili di via Finalmarina. Si doveva disarmare i vi= gili, fare alcune scritte sui muri e fotografarli.= Il MARIO comunicò che c'erano già le due auto occorrenti; erano state entrambe rubate da lui (si vantava di aver rubato oltre ICC vetture, per lo più ap= profittando della momentanea assenza del guidatore che lasciava le chiavi nel cruscotto) .= Le auto erano una AUDI rossa a due porte e una 124 special verde a 4 porte. = L'appuntamento operativo venne fissato in piazza Giacomini angolo via Biglieri, vicino ad un ben= zinaio. Siccome non mi pareva affidabile l'informazione circa il numero dei Vigili presenti in sezione nel periodo in cui avremmo dovuto agire, prosi che a partire dalle sei del mattino ci alter= nassimo (con turni dimezz'ora) per verificare appunto i movimenti di entratata ed uscita nella sezione;= Infatti si era dedso che l'azione doveva svolgersi solo quando non vi fossero stată in sezione più di due vigli presenti.= Prima dell'azione io e MARIO piazzammo le auto in via Raimond in seconda fila, l'Audi davanti e la 124 dietro =

Le armi furono portate dal Paolo (che arrivò verso le 8 in piazza. presumo con un autobus) .= Quando fusmo sicuri che nella sezione vi erano solo due guardie entrammo in azione.= Mario rimase all'ester= no di copertura, collo Sten, vicino alle due auto, Per primi eratra= rono il M.RCO e la persona che per ora non voglio indicare, i quali finsero di voler pagare una multa e qundi sviarono l'attenzione di uno dei due vigili. A questo punto entrammo io, Ivan e Giacomo.= To invitai il vigile che era nell'ingersso a seguirmi nel gabinetto .= Ivan mi venne dietro e disarmòil vifile. Poi, con Giacomo, ispezionò le altre stanze bloccando il secondo vigile, che era anziano. Ricordo che per tranquillizzarli io ed Ivan parlavamo in piemontese; il vigile anziano diceva che lui era di Asti. Era Ivan a comandare l'azione. Egli feca togliere le divise ai vigili, lasciandoli in mutande.= IO ispezionai i casse ti degli uffici, trovando una paletta di se= gnalazione. Tracciai io le scritte sui muri, mentre IVAN intratte= neva a colloquio i Vigili sul loro ruolo e sul problema dell'indenni= tà di Polizia. Prima di uscire raccomandò loro di aspettare un poco prima di chiamare la Folizia. Uscimmo tutti assieme, portando via le divise complete, i documenti, gli impermeabili, lapaletta e le due pistole .= Ricordo che Ivan impugnan una MATENTA pistola con silen= ziatore.= In piùgiovane dei Vigili era un tipo molto robusto: si chiamava Vianello. Il defilamento avvenne nel modo seguente: io al volante della 124 con Ivan mr. Marco e l'altro che non nomino.= Mario, al volante dell'Audi, si allontanò col Giacomo.= Percorremmo via Genova, girarmo a sinistra in via Varaita, posteggiando regolar=" mente le auto. Riconsegnamo le auto al Giacomo e ci dividemmo per poi ritrovarci nella base di corso Regina che io e Kario raggiun-genmo col tram N. 1= Tutto il materiale sottratto ai vigli fu portati in corso Regina, doveio lo vidi successivamente = Alcordo che scherepubblica — 30 — Came

LEGISLATURA VIII — DISEGNI DI LEGGE E RELAZIONI - DOCUMENTI

INTERROG. SANDALO ROBERTO 3 MAGGIO 1980

FOGLIO N. TREDICI

zai con Giacomo sull'opportunità che suo padre (sarto di professione) facesse qualche lavoro sulle divise, che eramo di taglie molto diffe= renti tra loro (una piccola e larga, l'altra alta e stretta).= IE/ Ter fare l'azione contro la sezione dei Vigili io avevo una coppola e un fázzolettino sul viso. Eño stato io a decidere per me questa cautela, mentre gli altri non provvidero allo stesso m modo e agirono quindo non travisati.=

IR/ Non ho mai avato le chiavi della base di corso Regina; chiavi che avevno il cadi e il D'Ursi certamente. I' non le volli anche perché stavo in campana per le perquisizioni.=

Neppure hp mai avuto chiavi di altre basi FL.= Avuta lettura del verbale il SANDALO fa le precisazioni che segnono:

nell'azione contro la sezione dei VIgili lo STEN fu portato da Albesano colla sua auto (una FIAT 850 grigie). I stesso lo accompagnai alla sua auto posteggiata davanyi ad una delle cliniche universitaria TECRNATAN. Lo sten era d ntro una borsa che forse conteneva anche le due pistole. Dal luogo in cui era posteggiata l'auto raggiungermo poi piazza Giacominini. Ricordo che Albesano commebtò che non aveva mai usato lo Seen.=

Quanto al Mario aggiungo ancora che era lui il responsabile per

l'approvvigionamento dei veicoli rubati.=

Nell'azione di via Pinalmarina si sarethero divuti fotografare i viglili ma quando si dovette provvedere si scopri che nessumo aveva portato la macchinafotografica occorrente?=

Saprei certamente andare nella casa di Saint Vincent.=

Bell'azione di via Millio mi raccontarono anche che i compagni

disponevano di un cabaret di paste.=
A mio giudizio dopo la latitanzadel GIACOMO il suo posto l'ha preso

il PAOLO (nome vero Massimo).=
Alle ore 23 l'interrogatorio viene sospeso.=

LC

CS

(yealest)

7

INTERROGAT. SANDALO R. 3 maggio 1980

faslio quattordici

alle ore 23,45 deh 3 maggio 1980 si riapre il verbale con la medesima composizione dell'ufficio , presenti ancora il F.M. dr. F. MILETTO e il difensore avv. G. GAERI. I.R. Intendo rispondere.

Resposabili della ed. "notte dei fuochi, sia sotto il profilo orga nizzativo che sotto quello della gestione politica all'interno della RENDE erano: GIACCKO, IVAN e KARIO, il quale ultimo si occupava sopratutto anni in via esclusiva della zona di ORBASSANO.

I.R. Il MARIO era comandante di RONDA per cetta zona. Sempre per la zona di UNESSANO, ricordo un nome di oattaglia, e cioè' ERIK, che non so dire pero'a chi xexixeniz corrisponda precisamente. Altro nome di battaglia sentito in PI e' OSCAR.

Tornando alla cd. notte dei fuochi, preciso che oltre alle persone si penzionate, GIACCKO, IVAN e MARIO, della gestione politica dal couverono anche i comendanti delle RONDE.

I.R. Fer quanto concerne la RONDA di ORBASSANO mi risulta che il comando della stessa fu assunto da certo LUCTO, ndo FTO, dopo il pritorno del medesimo dal servizio militare terminato mi pare a (IDB) (luglio 1076.

Tornando alla notte dei fuochi del 4 m m maggio, per illustrarne lo svolgimento si deve premettere che all'epoca in TORINO erano già consolidate varie RONDS e cice': FALCHERA, VALLETTE, 2 in zona CENTRO, ARCHITETTURA, FARBILA, MIRAFTORI e S. RIFA; infine una RONDA che comprendeva per metà la zona di ORBASSANO e per metà la VAL DI SUSA, <u>Buartomeno per provenienza</u>, e formata da 2-3 di Orbassano e 2-3 di zona Val di Susa.

I.R. Quanto a nominativi di persone facenti parte delle varie RONDE osservo anzitutto che il D'URSI in pratica stava dappertutto come fosse una specie di jolly. In particolare ricordo che con la RONDA della PAICHERA fece l'azione di c. Vercelli ang. c. G. Cesare contro la sezione dei W. UU.

Quanto alla RCHDA VALLETTE ricordo che ne faceva parte un vecchiò compagno di ICTTA CONTINUA - che oggi ha circa 30 anni - conosciutissico rel querteire, sopramnominato FUGACIOFP. Si tratta per altro di persona non molto affidabile anche per il vizio del bere. Per la notte dei fuochi ogni nucleo era formato da 4 persone in làmea ci massima, due delle quali avevano incarico di collocare gli ordini, confeciorati in precedenza da DAVIDE e FILIPPO (del quale dixro) fra posò) in un all'oggio di b.go S. raolo tese di Pi, mente le altre due avevano incarico di controllare la situazione magari fingendo di esere una coppietta di innamorati. E' possibile che nel riferire lo svolsimento delle azioni eseguite durante la notte dei fuochi io cada qualche imprecisione perchè non vi presi direttamente parte. Cio' che ora riferisco lo appresi dal GIACCE E.

Otto RONDE e per ciascuna di esse un nucleo di 4 persone, significa che complessivamente furono impiegate almeno 32 persone, alle quali se ne devono aggiungere altre & (per un totale di 40) nel senso che ceni mucleo contava anche su di una persona che subito dopo l'azione deveva passare con una bici o un notorino per ritirare le armi impiegate dal nucleo stesso. Infatta delle 40 persone che agirono quella notte almeno 16 erano armatei an quanto il hucleo di ciascuna RONDA aveya almeno 2 pissole.

Senato della Repubblica

LEGISLATURA VIII - DISEGNI DI LEGGE E RELAZIONI - DOCUMENTI

INTERPEGAT. SANDALO R. del 3/5/80

foglio quindici

Non posso per altro escludere che vi fossero nuclei con un numero naggiore di ristole. Nº pare che delle sezioni attaccate solo 7 furono davvero colpite, mentre in un caso o l'ordingno non scoppio' o non si riusci' neupure a metterlo.

A questo proposito per altre i miei ricordi non sono troppo sicuri. ALIMENTO che io quella sera avevo fatto in modo di essere in casa mià verso le 22,30 e sentii in lontananza alcuni scòppi. Penso quelli di Grugliadob e forse anche quello di Pozzo Strada. Quando successivamente si discusse la notte dei fuochi io feci al GIACOMO un appunto di biasimo: egli aveva dato pistole di PL con le quali magari erano stati commessi omicidi a gente di 18 anni ai quali cosi si faceva rischiare una qualche imputazione da ergastolo. Ed era una logica criminale; piuttosto di forzare le cose con uno spiegamento di forze al massimo delle possibilità di allora, si sarebbero potute fare con rischi minori per es. tre cose di meno.

I tempi delle azioni erano tra le 23,00 e le 23,03. Chi non riusciva a collocare l'ordizzon nei 3 minuti doveva lasciare perdere. In # realtà tali tempi non furono rispettati e ci fu chi mise l'ordizmo anche una decina di minuti dopo il termine stabilito col rischio evidente di restare invischiati nell'allarme scattato dopo il primo dei vari assalti.

Ricordo ancora che alle ore 20,MF circa in località non precisata il D'URSI distribul' le armi a quelli delle ROMDS. Tutte le persone che presero parte al raid max erano non clandestine. Età media di 18 o 19 anni.

La rivendicazione non so dire in che termini venne fatta. I.R. Freso atto che secondo l'ufficio fallirono 3 obiettivi, osservo che per quanto ora ricordo sono sicuro solo del fallimento. dell'obiettivo di c.so Duca degli Abruzzi.

I/R. Preso atto che per l'ufficio i vari nuclei si portarono sul posto a bordo di autox, osservo che la circostanza a me non risulta salty/che abbiano usato auto pulite o che siano state rubate ben 8 auto. E cio' mi pare assai improbabile.
Al massimo avranno rubato 2 o 3 Fiat 500.

I.R. Alla domanda dell'ufficio se mi risulta che potessero essere armati tutti i componenti dei vari nuolei per un totale di 40 pistole, rispondo che a me risulta quel che ho già detto, ma puo' anche essere che fossero tutti armati perche '-ripeto--/me le mie informazioni sulla notte dei fuochi non sono di prima mano dato che io non vi presi parte. Preciso che come nonto mai posseduto chiavi di basi di org.ne così' non ho mai avuto armi della stessa.

Non escludo comunque che alcune RCNDE abbiano usatofielle ritt per arrivare suoi luoghi delle edplosioni, rrah enzi ricordo ora che NARIO ni disse che la loro RCNDA sveva usato la stessa FIAT 124 già usata per l'irruzione in v. Finalmarina.

Ricordo ancora che per preparare la notte dei fuochi tutte le sere nei giorni precedenti c'era dente che stazionava avanti alle sezioni dalle 22 alle 24 circa per gontrollare ali orari delle

INTERROGAT. SANDALO R. del 3/5/80

foglio sedici

GIACCNO inquei giorni di preparazione andava su e giu dal mattino alla sera. Il luogo da lui preferito per gli appuntamenti con le RONDE era nei pressi dell'orologio fiorito di p.zza C. Felice, fino al punto che magari alle ore 18 aveva appuntamento con una X RONDA presso questo orologio e poi alle 18,30 appuntamento con una altra RONDA all'angolo della piazza verso il/PO e ancora dopo 1/2 ora un altro appuntamento all'angolo opposto della piazza. Con questo non voglio diminuire la portata della notte dei fuochi che significo' capacità di impiego di circa 40 persone per una - due o tre ore in varie zone della città e dei suoi dinterni. Zone che per altro furono scelte senza particolari criteri e senza guardare in particolare a eventuali piu' gravi colpe " come quelle ricollegabili al numero di questionati distribuiti o alla media delle multe date. Ricordo ancora che GIACOMO mi disse che nella notte dei fuochi il tempo record lo aveva stabilito il nucleo che aveva fatto la sez. di c.so Moncalieri: per mettere l'ordigno, fare l'isolato, percorrere in moto il tragitto verso casa avevano impiegato in tutto 2 minuti e 30 secondi.

Nel periodo di tempo interprrente fra la notte dei fuochi e l'attentato in v. Bağetti ebbi un incontro col DAVIDE e con un militante di FL a nome di battaglia FILIPFO: l'incontro avvenne alla fermata del 9 di c.so De Gasperi ang. c.so Rosselli. Fu quella la prima volta che conobbi il FILIPPO. Egli doveva essere arrivato a Torino da non molto comunque prima della notte dei fuochi perchè ripeto-aveva contribuito a preparare gli ordingni. Il FILIPPO dimostra una trentina d'anni; e' rosso di capelli, corporatura tarchiata, fronte bassa, assomiglia ad Adriano Roccazzella. Non porta ne' barba ne' baffi ne' occhiali. Mi disse di essere originario di CCMACCHIO, aveva un accento spiccatamente emiliano; diceva di esser stato p operaio alla MENARINI e di esser scappato durante Ipravio di mensa dal posto di lavoro (forse perchè qualcuno lo aveva avvet ito che era sotto inchiesta). Il FILIPFC aveva fatto parte della commissione nazionale operaia del FC m-1. Conosceva Leonardo BARONE e anzi temeva di incontrarlo casualmente a Torino e di esta/da lui riconosciuto. Era una bella figure, sapeva raccontare in modo molto interessante, lo svolgimento in BCLOGNA dei funerali di B. AZZARONI. Era stato mandato a Torino per problemi logistici e per rinforzare la sede, che avava persox occe gil detto alcumi militanti mentre io stavo ancore "Salendo" essendo da poco entrato in FL. IL FILIPPO diverracol tempo militante di grande rillevo scalto che in ambito razionale: diverra' infatti nembro dell'esecutivo nazionale che rappresenta il livello massimo di FL sotto al quale sta il comando nazionale, Conosco i nominativi di coloro che facevano parte dei due organismi e li diro' in seguito. Fer quanto mi riguarda devo aggiungere che io divenni simpatico al DAVIDZ che fini per considerarmi il quo uomo di fiducia: ## dissy

is fellet Max Joudolo Redents

3. - Doc. XXIII. n. 5 - Volume 9.

LEGISLATURA VIII - DISEGNI DI LEGGE E RELAZIONI - DOCUMENTI

INTERRÉGAT. SANDALO R. 3 maggio 1980

Senato della Repubblica

Ni disse molte cose di se' stesso e sono in grado di ricostruire quasi tutto il suo iter politico. Lo faro' in seguito. Per ora mi limito a dire che DAVIDE, cice' M. BIGNAMI, ha cambiato piu' or anizzazioni di M. HARI, fino al punto che ritengo di poterlo definire un bandito politico.

I.R. Il FILIPFO - mesi dopo averlo conosciuto a Torino - accertai che si chiamava Paolo ZAMBIANCHI leggendo sul giornale dati sulla inchiesta di FL a Bologna e sulle FCC che parlavano appunto di uno ZAMBIANCHI originario di COMACCHIO:x cosi' lo ricollegai al FILIPPO. Esponendo quanto mi viene ora in mente e con riserva di approfondire il discorso, sono a conoscenza del fatto che in Veneto i PAC (Proletari Armati per il Comunismo) sono passati in blocco in PL: questo mi pare sia avvenuto nel novembre 1979.

Mi pare che siano militanti dei PAC anche quelli che questo inverno harno perso una borsa XXXXI sull'autostrada TO-NI dalle parti di GATITATE.mi pare.

I.R. I PAC sono identi ricabili come l'ultima (in ordine cronolofico) frazione organizzata di coloro che un tempo si riconoscevano nella rivista ROSSO.

I PAC si sono formati a MILANO, VERONA, in VENETO e A BOLOGNA, città nella quale ROSSO aveva una redazione molto forte.

Espongo ora quanto a mia conoscenza circa l'attentato contro la caserma CC. di Torino, v. Bagetti ang. v. D. Jolanda. Organizzarono l'azione GIACOMO e IVAN. Il DAVIDE voleva che si facesse una cella botta e volle percio' preparare lui stesso l'ordigno, senza preoccuparsi invece di insegnare qualcosa agli altri come & qualsiasi manuale di guerriglia spiega. Fu utilizzata una pentola a pressione acquistata da Caudano (ora Marvin) nella quale si misero 5 kg. di esplosivo direzionale/ Il DAVIDE aveva fatto infatti un cono di gesso al vertice del quale aveva messo detonatore e miccia. Il cono era stato ovviamente riempito di esplosivo e lo si doveva poi appoggiare con la circonferenza di base rivolta verso l'obiettivo per ottenere appunto uno scoppio direzionale e notevolmente aumentato di potenza, giocando sull'onda d'urto. Fu il GIACOMO che colloco' Mordingno. Fer il defilamento era previsto il tempo di 1,30 miniti. L'azione prevedeva pure di far fuoco contro le finastre della caserma dopo aver avvertito la gente perchè scappasse. In concreto fu IVAN a far fuggire la gente urlando che stava per scoppiare una bomba. Del nucleo oltre a GIACOMO e IVAN faceva parte l'ERIK di cui ho già detto sopra e certo una quarta personà, forse era Mario, ma non sono sicuro. GIACONO era armato con una fucile a vanne mozze di quelli che si piegano in due, di tipo "mafioso". IVAN aveva il solito pompa Remington; gli altri ciascuno una pistola. Come sempre la parte del leone la fece GIACOMO: non soddisfatto di dver sparato con la

lupara che dopo due colpi gli si spezzo' in mano, tiro' fuori una Colt 44 automatica e sparo' altro colpi con questa arma contro i muri e le finestre della caserma. La via di fuga fu per via Bargetti

c.sc Francia, sino a p. zza Statuto. Judobo Roburo Moud

INTERRO

. INTERRODAT; SANDALO R. del 3/5/80

fogliciotto

Foco doyo l'azione il GIACOMO (forse anche IVAN) torno' o si reco' nella base di b.go S. Faolo per depositarvi le armi.

I.R. Ricordo che il Davide mentre si discuteva della azione priza di essa, ebbe enche a dire che se fosrero morti un paio di CC sarebbe stato meglio e anzi la cosa avrebbe fatto piu' scalpore. Ron sono pero' in grado di affermare con certezza che egli si proponesse anche l'obiettivo di determinare una uscita di CC. dalla caserna come conseguenza del funza colpi di arma da fuoco esplosi contro la caserna stessa, cosi' da coinvolgere i militari nella esplosione dell'ordiggo collocato sulla porta della caserna. Preciso che la discussione fu a livello di mera chiecchierata informativa del DAVIDE nei mici confronti. Non fu una vera e propria discussione nella quale io abbia avuto un ruolo anchein parte decisionale.

L'attentato di v, Eagetti fu fatto o venerdi' 11 o sabato 12 maggio 79.

Prendo atto che mi si fa presente una diversa modalità nello svolgimento degli attentati della notte dei fuochi rispetto a quello di v. BAGETTI. E' mia impressione che si sia iniziato in tal modo una "escalation" in senso piu' violento della campagna di cui sto parlando. In successa vivo natrazza l'ALBERTO ricordo che si commento' l'evoluzione della campagna nel senso che ormai a Torino era il DAVIDE ad aver assunto di fatto il comando con · delle forzature che da un lato porteranno all'azione CIVITATE (che spieghero' in seguito) e d'altro canto determineranno la comparsa di una figura che si porra' in contrasto con il DAVIDE: possiamo definire costui la "mente" di FL, Si tratta di certo -Claudio (nome di Cattarlia) del quale posso dire che il vero nome è Roberto ROSSO mi pare prof. di matematica a MILANO, clandestino ... per quanto ne so io (almeno dal lugligi979). Il Claudio in passato era stato arrestato con Massimo LIBARDI nell'ambito di una vecchia inchiesta su PL; Il Claudio dimostra ora sui 28 anni , e' alto m, 1,67, naso grosso tipo topo, baffetti scarsi sottili, capelli corti lisci scuri, scuro di carnagione, veste dimesso, corporatura minuta, non occhiali, accento direi piemontese anche se non è tale, a quanto sc, di origine. Su foto lo riconoscerei. I.R. Tornardo a v. BAGGTTI, non mi risulta un qualche speciale inconveniente durante il defilamento. Ricordo solo che ERIK guidava a velocità folle tanto che il GIACCMO ebbe oftenere che fosse conseguenza della paura provata da esso ERIK. Orache l'ufficio mi domanda se io ricordi una partenza dell'auto anticipata sino al punto di lasciare aterra uno del commando, dichiaro che in effetti mi pare proprio che ci sia stato qualcosa del genere. Ciol l'auto, già partita dovette coi fermarsi per caricare uno lasciato aterra. Fer altro io non partecipai all'azione . Cio' che ho detto me lo

A questo runto l'ufficio esibisce all'imputato fotocopia di due carte di identità, coprendo la riga fin cui compare il nome dell'in cottestatario dei documenti e invita l'Amputato a dire se riconosca

hanno riferito GIACCIO e IVAN.

foglio diciannove

persone da lui sin qui menzionate.

INTERIOG. SANDALO R. del 3/5/80

L'imputato dichiara:

Riconosco senza ombra di dubbio nella persona con gli occhiali il "Xarco" o "Lupara" di cui ho già detto prima. Riconosco entrambi in quanto fratelli perchè è gente del giro che conoscevo da tempo pur senza aver mai avuto particolare confidenza. Sono certo che quello con gli occhiali è il "Lupara".
L'ufficio da' atto che la persona riconosciuta come il "LUPARA"

LEGISLATURA VIII -- DISEGNI DI LEGGE E RELAZIONI - DOCUMENTI

L'ufficio da' atto che la persona riconosciuta come il "LUPARA" risponde al nome di MATTA Giorgio e l'altra al nome di MATTA Carlo. Le due fotografie che l'ufficio sigla colle lettere A e B vengono allegate al presente verbale.

Spontaneamente aggiunge:

Il fratello del "Iupara" mi era noto col nome di Diego o Dieghino, nondene sino ad ora ero convinto fosse il suo nome di battesimo. Oralricordo tutta la storia: una volta durante il periodo della mia militanza in FL il GIACOMO ebbe a parlarmi della irruzione fatta a TORINO nell'ag. pubblicitaria in ANZONI alla vigilia del processo a Senza Tregua (azione alla quale anche GIACOMO aveva partecipato):mi riferi" che in tale occasiona il DISCO (cioè il fratello di "UUPARA")era stato cosi' mattoda approfittare del trambusto pur per rubare un registratore a scopo personale.

s questo punto l'ufficio esibisce la foto di tale Ettore FEYROT allegata al presente verbale come foto C: l'ufficio da' atto ancora che all'imputato e' stata esibita la foto senza indicazione nominativa.

I.R. Riconosco nella foto certo ETCRE coposciuto nell'ambiente col sopramocne di "Perverso", figlio di un professore di scienze naturali e ha in casa parecchi serpenti. Di lui posso riferire il seggente discorso fattomi da GIACONO a metà luglio 1979. Subito dopo 1(attentato contro il bar dell'ATENEO, opera di una delle RONDE del centro, ETTCRE aveva avuto in custodia alcune armi in dotazione al gruppo operante. Nentre eseguiva il trasporto di tali ermi su una vespa o motorino, in c.so Grosseto aveva notato la presenza di una pattuglia CC. o FS intervenuta a seguito di una rapina. Spaventatosi aveva buttato via le armi (certo almeno una 36 special) ed era più andato a riferire la cosa al GIACONO che si era ovviamente molto arrabbiato. Per parte mia consigliai al GIACONO di chiedere a PERGEE il risarcimento dei danni economici cosi' causati all'orgamezzazione.

A questo runto l'ufficio invita SANDALO Reberto ad esporre per sommi capi quanto sbua conoscenza quanto alla struttura di FL ed ai militatti ai vari livelli.

I.R. Organo supremo dell'organizzazione e' l'esecutivo nazionale a cui spetta di decidere di volta in volta i problemi politici, militari e logistici di respiro nazionale. Le decisioni hanno carattere vincolante per tutta l'organizzazione. Spetta inoltre all'esecutivo di curare i rapporti con le varie org. combattenti e in particolare con le Ez. Frecistro ' meglio in seguito in cosa questi rapporti sono consistiti e quali fasi di evoluzione essi abbiano avuto. Intitamamunima Kaintama Nel settembre ultimo scorso facevano parte Agil'esecutivo nazionale di Fi:

1) SUSANNA RONCONI (ndb. Anna e da ultimo Francespa); il suo aspetto

INTERROG. SANDALO R. del 3/5/80

foglio venti

corrisponde a quello delle foto.

- 2) ROBERTO ROSSO (ndb. Claudio);
- 3) ERUNO LAROGNA (ndb.Andrea, ora Giuseppe);
- 4) quasi sicuramente Paclo ZAMBIANCHI (ndb. Filippo);
- 5) FABRIZIO GIAI (ndb. IVAN) a partire da ottobre 79;
- 6) SILVERIA ... (ndb. Lauraxx, da ultimo Irene); WAREKENNYUNER
- 7) MAURICE BIGNAMI (ndb. Davide);

Per quanto riguarda nomi di altre persone che abbiano in passato fatto parte dell'E. Nazionale di P.L. per quanto ne so io si possono citare le seguenti persone:

1) MARCO DONAT CATTIN (ndb. Alberto) defilatosi dopo il luglio 79



per fare una crociera su un panfilo con soldi dell'organizzazione per la quale crociera spese, come lui stesso mi disse. 1. 1.500.000; di lui ricordp che una volta mi disse che sicuramente era ricercato perchè era stato nella casa di ALUNNI tre gg. prima della caduta di questi, sicchè riteneva di poter esser stato fotografato a seguito di controlli della (Asa. In tale casa si recato con un cane lupo.

- 2) IVAN (ndb di uno originario di Brescia e ivi assai noto: subi vari processi per antifascismo e fu ferito in p.zza della Loggiay, vero nome suo è MASSIMO, sui 26 anni circa, alto bruno con baffi; sui m. 1,80, sorporatura robusta; frequentava LETTERE a Padova);
- 3) NICOLA SOLIMANO (ndb. Sandro):;
- 4) forse il D'ELIA (ndb. Doc).

I.R. Negri non ha mai avuto a che fare con PL neppure a livelli di confronto politico. Negri - per quanto mi risulta - rappresentava una grossa testa politica, ed era da tutti riconosciuto come tale a livello di area e movimento. Ma non ricopriº mai (parlo dei collettivi politici padovani, dell'aut. operaia veneta) ruoli organizzativi o operativi. Questa mia Efermazione vuole pero' una p postilla. In base a quanto appresi ascoltando il BIGNANI (che era un grillo parlante) ci fu un periodo - l'unico a quanto ne so io in cui NECRI ebbe anche responsabilità di concreta direzione di una organizzazione: mi riferisco al periodo della nascita delle Brigate Comuniste, livello militare di ROSSO. Siamo cosi' all'epoca della rapina di ARGELATO e prima ancora dell'attentato alla FACE STANDARD. Fatta questa precisazione di NEGRI posso dire che egli era visto come una figura carismatica (per fare un paragone posso ricordare Antonicelli nella realtà torinese, nel senso di una figura prestigiosa sganciata da qualunque formazione politica, fatte salve tut-te le differenze che sussistono fra Negri e Antonicelli e per la personalità dei due e per le diverse realtà storico geografiche in cui operarono).

NEGRI di fatto era odiato da BR e PL perchè difendeva il patrimo-

Senato della Repubblica

Camera dei Deputati

— 38 **—** LEGISLATURA VIII - DISEGNI DI LEGGE E RELAZIONI - DOCUMENTI

ERROGATORIO SARDALO R. del 3/5/80

foglio venturo

politico dei Collettivi politici padovani in contrapposizione la scelta xix maggiorment caratterizzata da clandestinità e strutturazione militare propria di PL e ER. Ma questa difesa da parte del NEGRI - a quanto ne so - restava a livello teorico. Erano altri ad avere responsabilità direttive dei collettivi. Il nome piu' spesso sentito al riguardo è quello di certo MARONGIU che ho sentito parlare al convegno di Bologna del 1977. Sul Veneto tornero' in seguito per meglio distinguere i vari gruppi che vi operano e che ora elenco: Fronte comunista combattente. Org. operaia per il comunismo, Proletari comunisti organizzatiz Squadre armate territoriali (comandate da una donna e poi in ott. 1979 entrate in PL). Mentre il Fronte com. comb. è una organizzazione totalmente clandestina concentrata nel vicentino, 1'Org. operaia per il comunismo e i Proletari comunisti org. sono in rapporto con i collettivi politici padovani nel senso che i Proletari rappresentano un qualcosa di assimilabile alle RONDE e l'org. Oper. per il comunismo rappresenta il livello centrale di organizzazione dei collettivi politici. Tutto cio' parlando dei collettivi politici in termini di raffronto con PL. Sull'argomento tornero' ancora in seguito.

I.P. Quanto sin qui esposto in particolare sulla composizione dello Esec. nazionale di PL mi e' stato riferito in varie occasioni sia da DAVIDE che da AIBERTO. Inoltre nell'estate 1979 ho personalmente partecipato a vacanze di lavoro per l'elaborazione di una linea politica e per ixxxxxxxxx il finanziamento, in Toscana, insieme ad alcuni altri militanti generici come me'e ad altri appatenenti intece all'esecutivo e comando nazionale.

Csservo inoltre che buona parte delle cose di cui sono venuto a conoscenza io erano alla portata di molti altri: per es. di GIACOMO che tutto sommato non era nulla piu' di un"rondaiolo". Ricordo inoltre i "Comitati comunisti rivoluzionari" fondati da SCALZONE, z poi dai medesimi ripudiato prima ancora del 7 aprile. A capo di questi comitati vi è certo Thomas che nel luglio corso con tutti i suoi e' passato in FL : al Thomas fa capo una rete di virca 60 persone delle quali almeno 15 regolari; tale rete gravita nella zona Nord di Milano e in particolare su VINTRCATE, paese di

Come particolare integrativo ricordo che LUCIA regalo' a DAVIDE un cane pastore tedesco.

Semtre a livello nazionale esiste un altro organismo il COMANDO NAZIONALE, composto dai principali responsabili e militanti dei Gruppi di fuoco e dei comandi di sede. Rinnovando la riserva di meglio esplicitare il mio discorso, dico che il comando nazionale aveva la funzione di avallare le decisioni dell'esecutivo; formaliz= zava davanti all'esecutivo il dibattito quale emergente nelle sin= gole sedi .= Fungeva inoltre da nucleo costitutivo del gruppo c.d. di ATTACCO MAZIONALE (A. nazionale) .= Questo nucleo, per sintetizzare, era sulla caria un organismo stabilipahe doveva intervenire ogni qualvolta Fi avesse deciso una operatione che esurava dalle competenze

origine del Thomas.

INTERROGATORIO DI SANDALO ROBERTO 3 MAGGIO 1980 FOGNIO 22

degli organismi locali di PL.= Premetto che il comando nazionale è sempre stato un organismo assai macchinoso nel funzionamento, con compiti complementari rispetto Will'esecutivo nazionale e quaindi non esaudo nepoure che allo stato tale organismo più non sussista.= Secondo le notizie in mio possesso. la cui fonte è il DAVIDE, facevano parte del comando nazionale le sequenti rersone:

- 1) Tullio (ndb) vale a dire GUIDO MANINA;
- 2) LIA (ndb) cioè O ga Girotto;
- 3) Florinda Petrella (ndb non lo ricordo);
- 4) MICHELE (ndb) di Milano, assomigliante al Sirio, comandante le Squadre a Milano, attualmente ha abbandonato (e sin dal luglio 79) ogni pratica di lotta armata.
- ogni pravica di 1000a dimeva.

 5) BRUNO IXWALE di Napoli; non so dire se Bruno sia nome vero o di battaglia; certo non è il Bruno armestato a Milano per la vicenda Alessandrini; questo Bruno arrestato è un semplice soldato coinvolto in cose più grosse di lui;
 - 6) MAURO (ndb) cioè Cesaroni Fernanda Altri nomi allo stato non mi vengono in mente.=

Le sedi in cui PL ha una struttura operante sono, a quanto mi risul= ta: Torino, Lilano, Napoli e Roma. A Firenze il gruppo esisteva ma è stato smantellato.= Per quanto concerne Torino, il gruppo di fuoco era costituito (nel periodo da maggio ai primi di settembre)

- 1) DAVIDE (Bignami) che teneva i contatti nazionali con gli organi centrali di PI;
- 2) FILITFO (Zambianchi); 3) Io, Sandalo Roberto;
- 4) Ivan iGIAI Fabbizio);

Dal giugno certa PACLA (ndb) che seppi chiamarsi LIVIANA. Era originaria di Bologna ed è la persona chedurante una irruzione in una sezione di Vigili Urbani a Bologna dimenticoli borsello contenen= te i suoi documenti autentici. Dove-tte quindi darsi alla KIRWAX MMI clandestinità e si rifugiò a Firenze dove era nota come LUCIA.= So tutto ciò dal Bignami. Da Firenze la Liviana vennela Torino dopo lo smantellamento del gruppo fiorentino.= Se hon ricordo male il suo cogmome è TOSI.=

Da settembre nel gruppo di fuoto entrarono anche MARIO e LUPARA. Dal settembre la Faola fu la persona che nel covo torinese si occupò in maniera specifica del settore legistico (problema delle case in modo particolare) .=

A vartire dalla fine di settembre in Torino si formalizzò anche un livello di comando politico. = Era rappresentato da:

CLAUDIO (Roberto Rosso): FILIPFO : DAVIDE e IVAN.=

Sino ad allora , di fatto, il personaggio di a ssolutapreminenza

in Torino era il DAVIDE .=

Altro organismo a livello locale era costituito dal COMANDO DI RONDA, formato (come dice il nome) dai comandanti delle singole ronde .= . Allo stato ricordo i seguenti nomi: MASSIMO, comandante della Falchera (studente di legge, sefondo anno; alto I.70 circa; baffi; capelli scuri lisci colla riga in mezzo; faquia tonda);- PUGACIOF

double !

SANDALO ROBERTO/ INTERR. 3.5.80

Senato della Repubblica

delle Vallette; - quando nel maggio scorso si formalizzoil suo rapporto con 1'0. egli apportò all'O. stessa unabomba SRCM e due. pistole e dell'esplosivo; è la ronda più numerosa (questa delle Vallette) e consta di un 35 elementi;= GIACCEO, prima ronda del Centro;

FOGT TO 23

SANDRA (sorella del Giacomo) seconda ronda del Centro; IVAN, ronda della val di Susa(dopo il settembre 79); PIO, ronda Orbassano/Grugliasco/Rivoli (anche questa sorta dopo il settembre 79; prima era unita a quella dela val Susa) .=

Tra gli altri militanti di PL ricordo certa ROBERTA (ndb) che vidi a Torino intorno alla fine di settembre 1979, era originaria di FISA; era già stata coinvolta nell'inchiesta di Firenze; se non sbaglio lessi un paio di mesi fa la notizia del suo arresto a Bologna in casa di unapersona, un suo amico.= Il nome Maggiorotti Claudio fattomi dall'Ufficio non mi dice nulla. = Analogamente non mi dice nulla il nome LUCA (che per altro potrebbe essere entrato dopo la mia uscita da PL.=

L'Ufficio chiede all'imputato se il nome MASSIMO, persona sui 20/21 anni, alto I.80, capelli corti-scuri, occhi castani, appartenente alla rete delle ronde gli rammenti qualcosa.

IR/Potrebbe essere il Massimo di via Bagetti, che per altro a me paredi ricordarecon nome di battaglia PAOLO. Ma potrei benissimo aver fatto unalinversione .=

pontaneamente aggiunge: Tornando ai COMITATI COMUNISTI RIVOLUZIONARI un altro assetato di potere che fece le scarpe a Scalzone è PIERO DEL GIUDICE, detto BRANDO. Queste notizie le so da Alberto che me le fornì nel settembre 79 in un incontro avuto a Torino, parlandomi del possibile prossimo ingresso in PL (in massa) di questi Com. Com. Rivoluz. = Egli mi aggiunse che se il Thomas era il leader sul piano militare , il DEL GIUDICE lo era sul piano politico. Il dibattito relativo all'ingresso in PL di questi Comitati mi fu confermato dal Davide 9= Il Del Giudice è persona che avevo visto nel 76 a Torino in une assemblea ad architettura, alla quale partecipò anche Enrico Baglioni (si trattava dell'opposizione operazia ai decreti del governo Andreatti). Del Giudice fu responsabile nazionale della Commissione Operaia di Lotte continua, negli anni passati.= Si dà arie da intellettuale e forse ha scritto su Metropabi o su Magazeno .=

IR/ Il nome Calcagno Paolo, giornalista in Milano, non mi dice nulla .= A questo punto l'ufficio invita il SANDALO ad elencare sintetica-

mente le basi o gli alloggi di PL a sua conoscenza. I.R. A parte quanto già detto in questo interrogatorio, posso ricordare quanto sague:

1) in Torino nella zona c.so Vittorio, v. Nizza, Cso Marconi e c. so Massimo D'Azeglio c'e' una casa in affitto che non sabrei ritrovare perchè ne concsco solo l'esistenza. Essa piu' che PL riguarda una delle 2 RONDE del centro.

Railert 2) Ritengo che oggi a Torino ci siano 2 basi FL intestate (cioè in a affitto o proprietà) alla LUCIA e a Ernesto alias MARCOS. Di erme diverse Lal FAGNW Ernesto posso pure dire che ebbe una base in c.so Reg. Marghe-

rita poi in c.so Casale (sagrel alrivare) e Aprine in v. G.da

INTERROGATORIO SANDALO R. 3/5/80

foglio 24

Verrazzano. Anche qui saprei arrivare penso che pero' tale base sia stata di renente abbandonata. Alla base di Ernesto dovrebbero fare capo il ROSSO, il Paolo e il FILIPFO. La base di Lucia è invece quella del BIGNAMI, cioe' del capo: e' qui che è stata xx fatta mettere la moquettes; cio' affermo in base a voci, non a mia scienza

Osservo che è possibile che in v. Susa la casa della Lucia fosse intestata alla madre o nonna di lei.

- 3) Dovrebbe esserci una base in Val di Susa ma non so altro in
- 4) In Toscana sarei in grado di indicare 2 alloggi usati nell'estate scorsa per le vacanze. Uno e' a PRINCIPINA MARE (GR) ed era intestato a certo PINO che lavora alla NESTLE' di Milano. Saperi inditare non solo l'alloggio ma anche l'agenzia che lo diede in affitto. Poi c'e' una villa in collina a CASTIGLIONE della PESCATA (verso Punta Ala) (potevamo anche tener d'occio ROGNONI, che va in vacanza li' vicino). La villa era intestata a certa Lisa di Milano che aveve una RENAULT bianca tg. MI acquistata da poco. Aveva pure un cane S. Allerardo di nome Tequila. A questa villa si ricollega una rapina commessa a MASSA M. MA il 19/8/79 di cui dirot poi.

a Milano ritengo ci siano 2 basi intestateal FINO e alla LISA. A queste si potrebbe risalire accelando in Toscana le precise generalità di costoro. Alka LISA dovrebbero far capo ANDREA e EAURA. Il FINO dovrebbe custodire armi e altro.

Mi risulta l'esistenza di una base in MESTRE/intestata a una donna) nella quale fu ospitato lo SCOTONI. Non saprei trovarla. I.R. Nulla so dire di basi nel Veneto (oltre a quella appena citata) o in NAPCLI.

Ricordo ancora una base in GABY, (AO) affittata dalla LUCIA. Mi riservo di mettere meglio a fuoco i miei ricordi sul punto. In ogni caso fu un affitto per soli 15 gg. Per sentito dire nel movimento i PAC avrebbero 2 o 3 basi a Bologna e waa base nel Biellese dalle parti di Novara, Borgomanero

L'ufficio invita SANDALO Roberto ad esporre quanto a sua conoscenza in ordine all'omicidio del dr. Emilio ALESSANDRINI. I.R. Quento esporro' lo ho appreso da un militante di FL di Bergamo che venne a Torino per CIVITATE come meglio diro' in seguito.

Il suo nome di battaglia e' MATTEO, dimostra 22 anni; alto m. 1,75 circa; porta occhiali a goccia; e' magro; i suoi capelli sono lisci a caschetto, castani di colore; e' esperto in radiotecnica; ha subito molte percuisizioni mi sembra da parte dei CC. E' conosciuto nell'area della autonomia bergamasca; porta baffetti appena accennati perchè non ha quasi barba, E' stato lui che ha tirato il funogeno in v.le Umbria, Le modalità il MATTEO me le ha cosi descritte: Alessandriri era nell'archivio e nelle inchieste da anni, cice' da quando c'e' controguerriglia e quingi interesse su voi magistrati

o Biella.

Senato della Repubblica

_. 42 ---LEGISLATURA VIII - DISEGNI DI LEGGE E RELAZIONI - DOCUMENTI

INTERROGATORIO SANDALO R. del 3/5/80

foglio 25

Vicino ad Alenaudriut abitava un fala (puno vicino a F.L.) du or per parecchie mattine ne aveva osservato i movimenti. Finche costi diede il "pronto" a qualcuno di PL. Il problema era che Alessandrini usciva di casa ora da solo ora col bambino. Ci fu uno studio di circa 45 gg. per non coinvolgere il bambino. Il giudice lo accompagnava a scuola senza scorta. Forse talora ebbe la scorta, ma soltanto temporaneamente e non come cosa fissa. L'omicidio di ALESSANDRINI doveva essere il momento piu' alto della campagna delle carceri. Era stato programmato insieme all'esecuzione a Torino del giudice CASELLI, prevista per la fine di fiebbraio. Per ALESSANDRINI fu studiato in particolare l'intoppo dei due semafori e sin dalle rrime volte che si ando' sul posto a ispezionarlo, si decise che si poteva farlo. Si impiegarono 2 auto rubate delle quali non so il tipo. Il commando era formato da 6 persone: 1) MARCO DONAT CATTIN (ndb. Alberto); 2) NICOLA SOLIMANO (ndb. SANDRO); 3) SIRIO (ndb); 4) MATTEO (ndb) del quale ho detto a f. 24, di Bergamo; 5) e 6) altre due persone delle quali non sono in grado di dire nulla di preciso, ma forse una di esse potrebbe essere quello della Telettra arrestato a Farma con altri tre di rexcente. Cio' affermo in quanto milpare di aver sentito dire che all'omicidio di ALESSANDRINI prese p te anche uno che era "vecchio" di FL nel senso che vi militava dell'inizio, e uno degli arrestati di Parma risponde a tale caratteristica.

I.R. In effetti potrebbe essere il COSTA che l'ufficio mi nomina. I.R. Alberto e SANDRO fecero fuoco contro Alessandrini con revolver 38 sp. o 357 caricato 38 sp. Impiegarono proiettili perforanti,

· Norma, non so bene.

Mon so chi sparo; il colpo di grazia. SIRIO copriva ALBERTO e SANDRO stando alle loro spalle a distanza di pochi metri. Non so dire come fosse armato il STRIO. MATTEO era piazzato in mezzo alla strada con uno STEN in mano che agitava per spaventare la gente ma col quale non fece fuoco. Agitava lo STEN mentre ALBERTO e e SANDRO si avvicinavano all'auto del giudice.

Poi il MATTEO lancio' il fumogeno.

Quanto alla via di fuga, il MATTEO mi disse che imboccarono una strada verso il centro e che percorsero due o tre isofati. Foi bloccarono l'auto in un punto che consenti' loro di prendere al volo una filovia. Ma non ho avuto altri particolazi perchè sarebbe stato come dirmi ove era una base di Milano, qualla in cui si recarono gli autori dell'omicidio Alessandrini dopo il fatto.

L'omicidio ALESSANDRINI era ed e' comunemente denominato nel-

l'ambito di PL "operazione ALEX".

Il revolver che ha ucciso ALESSANDRINI - quanto meno uno di quelli ' usati per ucciderlo - era un 38 special SMITH e Wesson con cane e grilletto anatomici e zigrinati. Venne successivamente rubato, cioè trattenuto dallo spezzone di FL che si stacco' dall'organizzazione ai primi di settembre. B' ALBERTO che dovrebbe avere tale revolver salvo che lo abbia passato ad altri. Tutte queste cose le ho saputenel luglio 1979 dopo l'arresto di C. WACCHER, B. RUSSO PALOMBI e l'individuazione del FAGIANO. Fu commentando questi fatti che il MATTEO mi disse: EGuarda te quanta gefte mettono dentro mentre quelli che hanno fatto ALESSANDRINI restano liberi". L'unica mia fonte circa l'omicidio di E. Alessandrini e'

R/N

INTERROGATORIO SANDALO R. del 3/5/80

foglio 26

Ricordo pero' che nei primi gg. di settembre, una volta che c'era sciopero doi pullmenn, ALERTTO mi telefono' a casa e mi diede appuntamento in p.zza Zara ove io mi recai in bicioletta. Qui l'ALERTTO mi racconto' gli ultimi fatti della organizzazione sin particolare mi perlo' del caso MASCAGNI. To feci un accenno ad ALESSANDRINI dicendogli con tono allusivo che avevo visto un identikit di uno con dei baffoni. Iui osservo' che era meglio non perlare di quel fatto. Replicai dicendogli che allora avevo visto giusto. Iui mi fece una risatina che intesi come di consenso, ma di esplicito non disse nulla.

Apprento dall'ufficio di quanto rinvenuto in casa di C. WACCHER e che ha portato alla incriminazione ARTX per l'omicidio in questione del C. WACCHER, del RUSSO PAROUBI e del FAGIANO. Secondo me il ritrovamento di questo materiale sigbifica soltanto che la casa del WACCHER era una base di FD.

Quanto alla motivazione dell'omicidio ALESSANDRINI, per quantom ne so, escludo che sia stata decisione presa da qualcumo in alto (tipo NEGRI al quale voi avete pensato). Pu una decisione dello decutivo nazionale mirante a costringere l'AUTONOMIA a fare una elta precisa (o da una parte o dall'altra) colpenão un objettivo ertamente non odiato in quanto costituito da un magistrato decoratico. E poi c'erano quelle voci sulla banca dei dati che si stava organizaçanão.

I.R. L'azionscontro CASELLI doveva avvenire impiegando un furgone e coinvolgendo anche la scorta sul controviale di c.so Peschiera; erano stati ANDREA e LAURA, a volte anche il DAVIDE, a studiarla. L'azione venne poi rinviata m a seguito della morte di CAGGEGI e AZZARONI.

Spontanezmente dichiara:

Di MASCAGNI - quel giovane trovato morto al F. LAMBRO di Milano a meto' luglio 79 - ALBERTO mi disse che si era trattato di un incidente avvinuto durante il trasporto di arai da una bese all'altra di una struttura dei GAP di Feltrinelli rimasta ancora intatta. Durante questo trasporto parti' un colpo, casualmente, che uccise il HASCAGNI. Fer non correre il rischio di far individuare la base verso cui si stava trasportando il materiale (che era verso CCLO o VARESE) il MASCAGNI, già morto, fu portato in direzione opposta e lassiato appunto in P. IAMERO.

A questo punto si chiude il verbale (ore 6,10 del 4/5/80). L'interrogatorio è rinviato alle ore 14,30 del 4/5/80.

L.C.S.

General

COPIA CONFORME

Senato della Repubblica

Camera dei Deputati

epubblica — 44 — Came

LEGISLATURA VIII — DISEGNI DI LEGGE E RELAZIONI - DOCUMENTI

TRIBUNALE CIVILE E PENALE DI TORINO UFFICIO ISTRUZIONE/PENALE

FOGLIO N. 27

AQ.5

Il giorno 4 maggio 1980 in Torino/(Questura/bigos) avanti ai GGII Gian Carlo Caselli, Maurizio Laudi e Franco Giordana(delegati dal CCns. Istr. C.EMASSI), presenti il FM dott. Miletto e il difensore di fiducia avv.to GAERI, viene proseguito l'interrogadio di:

SANDALO ROBERTO, in atti qualificato.=

IN/ intendo rispondere.=
Preliminarmente viene data rilettura delle pagine da I4 a 26 del verbale
di cui è qui prosecuzzione.=

IN/ Confermo quanto ora lettomik, colle precisazioni che seguono.= Ei è venuto in mente che il ciclostile di PL(per quanto riguarda To= rino) è unico, a quanto mi risulta, ed era detenuto da uno della ronda delle Vallette, non so se il capo ronda o un altro. Questa notizia

mi yiene dal Giacomo, che avevarapporti diretti col detentore del asserza cielostile.=

Precio inoltre (con riferimento all'omicidio Alessandrini) che il termi e "dare il pronto" usta o F. 25 è un termine militare (del servizio militare) e váinterao nel senso che la persona vicaya FI disse a qualcunc di FI che aveva accertato con sicurezza che Alessandrini poteva essere colpito, volendo fare un'azione contro di lui, in KMXX quanto orari, percorso e assenza di scorta lo consentivano. Dere il pronto significa quanto di un'azione contro di lui, in controli di un'azione controli di pronto significa quanto rale la fase escutiva di un'azione/sià da/sia.=

IR/ Sono certo che il latteo mi disse che durante l'azione contro Alessandrini lui averalno STEN in mano. Fenso anzi che di armi lunghe (per un'azione del genere) ne avessero con se ben più di una.

IR/ Sempre a proposito dell'omicidio Alessandrini osservo © de Alberto e Sendro erano membri dell'esecutivo nanionale, mentre Sirio faceva parte dal comando nazionale; pertanto nel gruppo che fece l'attentato Alessandrini erano presenti cantil due livelli e cioè; un livello di compagni aventi un ruolo di rilevenza nazionale e un livello di compagni generici, cioè appartementi a gruppi di flucco locali, ma pur sempre esperti. La composizione del commando nel modo sorra descritto è quella tipica di una azione gestita da A. nazionale (vadi pagina 21).=

Sempre sulla vicenda Alessandrini, nulla mi disse il Matteo, di specifico, stille auto usate e sulla loro provenienza. Come mia deduzione ritengo che fossero state procurate direttamente dallo stesso nucleo che operal attentato.=

Rulla 23 dire sulla provenienza delle armi impiegate nell'azione; ana= logamente rulla so dire sulla proveninza del fumogeno. Penso però che si stato comprato in un negozio di articoli marini.=

Mulla so dire dei volantini di rivendicazione dell'imicidio Alessandrini, circa la loro stesura e luogo e tempi di ciclostilatura.=

Will F. Lus

ζh

Loudolo

Rabersh

INTERROGATORIO SANDALO R. del 4/5/80

foglio 28

Nulla mi risulta c-irca l'eventuale travisamento di coloro che eseguirono l'omicidio di E. Alessandrini.

La menzione da parte dell'ufficio di persona con barba rossiccia non mi evoca alcun ricordo particolare/ Ea menzione da parte dell'ufficio di persona che si allontanava con andatura che potrebbe definirso goffa o "ballante" ni fa venire alla mente il SOLIMANO. A questo punto l'ufficio esibisce al SANDALO gli identirait n. 2, 3, 4 e 5 /79 predisposti dalla Questura di Milano DIGOS con riferimento all'omicidio Alessandrini.

I.R. L'identikit 2/79 secondo me e' l'ALBERTO alias Marco DONAT CATTIN. direi anzi che ne sono sicura.

Gli identikit n. 2 e 3 limananya avevo già visti sul Corriere della Sera ed e' riferendomi ad essi che avevo fatto con l'ALBERTO il discorso già riferito a f. 26 del presente verbale. Per quanto posso dire io in base all'osservazione visiva gli identikit n. 2 e n. 3 potrebbero anche essere della stessa persona. Gli identikit n. 4 e 5 non mi ricordano nulla.

L'ufficio allega al presente verbale i quattro identikit di cui sopra (all. D).

I.R. Mai ho sentito fare il con riferimento ad un militante PL di Milano o di altre sedi il soprannome di Coniglio. Lo stesso vale per il soprannome "Terun".

A domanda del P.M.: Ribadisco che non mi risultano altri ndb del D'URSI diversi dal "GIACOMO".

A domanda del P.M.: Ni e' stata erroneamente riferito l'episodio di v. Millio in quanto io ero all'inizio dei contatti con PL e pertanto non potevano ancora raccontarmi del fatto che si erano sparati fra loro. Sull'operazione di v. Killio ricordo che me-

quanto mi risulta non fu mai chiusa. Anzi il compromesso successivo della battaglia politica apertasi nella organizzazione chiusal questa "brutta pagina" della storia di PL.

A domanda del P.M.: Nulla so di preciso circa il motivo per il quale fu scelto il bar di v. Millio, fra i tanti bar di Torino. Posso presumere che fu scelto per la sua disposizione topografica che consentiva di controllare contemporaneamente l'arrivo della polizia da tre diverse direzioni.

Spontaneamente aggiunge: come per l'omicidio Alessandrini, cosi: sono venuto a conoscenza di circostanze che possonointeressare la magistratura con riferimento ad altre azioni realizzate da FL e della sua rete di combattimento. Per ciascuma azione esporro' ora i dati essenziali a mia conoscenza con riserva di successivo approfondimento a richiesta dell'ufficio.

FERIMENTO GRIO (10/4/1978)

Fonte delle notizie fu il GIACOMO nel corso dei colloqui avuti con me subito dopo il rientro mio dal servizio militare. Mi disse che l'azione era stata commessa da una Squadra e quindi non della struttura FL: partecipatono Guido MANIRA , OLGA GIROTTO 3

Senato della Repubblica

Camera dei Deputati

— 46 **—** LEGISLATURA VIII -- DISEGNI DI LEGGE E RELAZIONI - DOCUMENTI

LDENTI-EIT n. 2 Btà 20-25 - 2.tez. 170-75 corp. Spells-portava un impermeabile chiaro color cafre e un berretto tipo siciliar.c.



IDENTIKIT-n. Età 25-30-alt. I80 circa corporatura robusta, atlaticz, capelli lunghi- e portava una coppola color



IDENTI-KIT 4 Alt. 176 circa, corp. snella,,occhi cast. naso reg., bocca picco= la, roca barba.



IDENTI-KIT n. 5 /79 Alto 170 circa, corpora= tura enella, viso signo= mira anelia, vieto, capello rile, ben vestito, capello regolare nero età 20 25

INTERROGATORIO SANDALO R. del 4/5/80

foglio 29

Della vicenda io avevo letto sui giornali e avevo appreso cosi! la notizia dell'arresto di uno della Val di Susa trovato in possesso di un documento rapinato ad un CC. presente nello studio del dr. GRIO. Di tale persona pero' il GIACOMO non mi disse nulla e quindi anche io non sono in grado di riferire nulla.

ONICIDIO FACLELLA (Napoli ott. 1978) La mia fonte di infor#azione e' ALBERTO che me ne parlo' nel luglio 1979 in un periodo cioet in cui lo vidi a Torino e avemmo modo di scambiare un po' di chiacchiere. Parteciparono: SOLIMANO Nicola, RONCONI Susanna, MARESCA Felice (ndb mi pare Luigi) e forse il FAGIANO Marco di cui pero' non sono sicuro.

RAFINA BUSTE FACA OSFEDALE DI PISA (28/11/1978)
La fonte fu il DAVIDE che me ne parlo' nel maggio 1979 nel contesto di un discorso sui problemi di autofinanziamento della organizzazione La rapina frutto ' se nomerro 58 o 68 milioni. Parteciparono: il DAVIDE, il SOLIMANO e l'ALBERTO. Indossavano camici bianchi e scapparono con vespe o motorini/

ONICIDIO LORUSSO (Torino 19/1/1979) La fonte e' il DAVIDE, credo nel maggio 1979. Premetto xix come discorso generale che egli mi disse che PL era praticamente priva di notizie sull'apparato carcerario e le stasse erano state fornite da Umberto FARICLI e la moglie ai quali fazeva capo un gruppetto di una decina di elementi collegati a all'ambiente della malavita comune, fra questi mi fece un nome: certo Tony sovrannominato Spugna della Val Susa, forse di Buttigliera Alta, del vecchio giro di Marco FACIANO in Val Busa. Il soprannome dipendeva ovviemente dalla propensione al bere di costui assai noto a Bussoleno. . sui 22 o 23 anni. Io non conosco costui. Tornanco all'omicidio LORUSSO Davide mi disse che l'azione era stata tentata per ben sei volte con appostamenti sottocasa senza che si riuscisse a compiere l'attentato. Parteciparono: ANDREA, comandante militare, IVAN, autista del grutpo su una Piat 131, DAVIDE che syaro namenosi colpi fra cui anche uno dierro l'oracchio del logue-5-a syuciavelo, praticamente, la LA Ra, cice' SILVEZIA, che anche essa esplose uno dei colpi a brevissima distanza. Nulla so dire circa una particolare sugli schizzi di sangue dal corpo del LCRUSSO. Mulla mi risulta circa la partecipazione al fatto di CAGGEGI e AZZARONI.

FERINGING NAFOLITANO R. (Torino 5/2/79) La mia fonte fu l'ANDREA che me ne parlo' nell'estate 79. Ero venuto io sul discorso chiedendosli ove avessero trovato tutte quelle donne che avevano partecipato all'azione. Ei rispose che per l'occasione era stato formato un nucleo nazionale femminile. Parteciparono: Susanna RONCONI, , la SILVERIA, la AZZARONI e la Florinda PETRELIA

F. Lin Souddo Roberto

Senato della Repubblica

LEGISLATURA VIII - DISEGNI DI LEGGE E RELAZIONI - DOCUMENTI

INTERROGATORIO SANDATO R. del 4/5/80

foelio 30

Sul piano militare l'azione fubriticata perche' si erano esplosi numerosi colpi e uno solo era andato a segno. Era comunque una gambizzazione.

FERINANTO ROMANO Grazio (Torino 1/2/79) Fonte fu il GIACOMO che nella pripavera 79 mi parlo' del fatto . Garieciparono; GIACONO stesso, e forse , ma i miei ricordi non sono sicuri, il IUFARA e il GIAI o IVAN.

FERIMENTO DE ORSOMA (17/11/1978) He ne parlo' il GIAI nel maggio 1979 dicendo di avervi preso parte e aggiungerdo di aver sparato lui contro l'architetto, se non ricordo male, alle gambe e ai polsi.

Chicidio a Milano DEL NOV. 1978 Vittima fu un importatore di articoli orientali contro il quale furono esplosi due colpi di lupara in pancia mentre apriva il negozio. Era persona sospettata e sià arrastata per speccio di droga pesante. Del fatto mi parlo' Alberto che mi riferi' che era stato com messo dalle Squadre di Milano, specificandomi che avevano agito Committee (ndb) e i suoi HOHELE (ndb) e i suoi. Sul MICHELE rinvio a quanto detto a f. 22

ATTENTATO CONTRO PS PORTA PALAZZO
Ricordo che e' un fatto del marzo 1979. Me ne parlo' Giacomo quella volta che mi riferi' la vicenda dell'arma buttata via dal FERVERSO. Infatti io dissi a Giacomo che di uno cosi' non ci si poteva fidare e lui replico invece che in altra occasione aveva dimostrato buona capacita' militare avendo collocato con lui il "botto" contro il posto di Pol. di P. Falazzo. Ni pare che fossero arrivati in zona su una Vespa. Il luogo dell'attentato rientra nell'ambito territoriale... della RCNIA del centro, comandata dal Giacomo.

ENTARO COMPRO UN MEDICO

I'ufficio da' atto di aver menzionato al SANDALO il nome di FERRERO Giacomo, al che l'imputato didhiara: Ricardo che era un medico fascista. Della azione mi parlo il GIACONO perchè era stato con lui che il medico aveva ingaggiato una colluttazione mi pare anche dandogli un purgno e riuscendo a disarmarlo. GIACCMO giustifico la sua non bx tella figura dicendo che il FER ERC era un esperto di Karate' . Come altro particolare mi parlo' di una fuga scomposta. Se non ricordo male l'attentato era stato commesso in periodo elettorale (il fatto e' del giugno 1978). Sul discorso col GIACOMO si venne parlando di iniziative da prendere contro i fascisti o commentando le imprese dei NAR.

TRRUSIONE AG . INNOBILIARE NAVONE Me ne parlo' IVAN poco dopo la nostra conoscenza. Farteciparono: IVAN , CAGGEGI e un paio di Orbassano con altri. IVAN mi disse che aveva dovuto spingere di brutto dalla finestra che dava sul cortine uno dei compagni che si era lasciato prendere dal panico dopo lo scoppio dell'incandio. L'uscita dalla pomta era stata impedita da un

quest F.L. Landob D. 2

INTERROGATORIO SANDALO R. del 4.5.80

foglio 31

sistema elettrico di blocco della porta.

IRRUZIONE AGENZIA FUBBLICITARIA MANZONI:
Confermo quanto già detto in proposito circa la partecipazione di DIEGHINO e di GIACOMO (f. 19).

NORTE CAGGEGI AZZARONI (28.2.1980) Me ne raplò IVAN una mattina nell'estate e piu' estatamente agli inizi ĉi giugno 1979. Avevamo un appuntamento col DAVIDE davanti al cinema PRINCIPE: nell (attesa IVAN mi disse che era soddisfatto percheveva avuto la certezza chera stato in barista CVITATE a fare la telefonata a seguito della quale era giunta la FS al bar dell'Angelo. Tale certezza nasceva dal fatto che la figlia del barista era compagna di scuola media della sorellina di un compagnom k e la figlia aveva detto alla compagna che il padre aveva paura di una rappresaglia dopo il fatto della telefonata. Preciso 🛳 che IVAN parlava di un amico e non di un compagno., riferendosi al fratello della bimba. Disse che questo suo amico gli aveva riportato il discorso sentito dalla sorella; aggiunse che questa informazione confermava le sue supposizioni circa il barista come autore della telefonata. IVAN aggiumse che il barista era o un ex carabiniere o un informatore dei CC. Tornando alla morte di CAGGEGI e + ZZARONI IMAN disse che già da 2 o 3 gg. andavano nel bar per cogliere il momento opportuno per "gambizzare" ZAFFINO . Parteciparono: IVAN, i due morti e uno della Ronda di Orbassano: OSCAR o ERIK, piu' facilmenteERIK. Sempre stando al racconto di IVAN , Matteo e Barbara erano nel bar , mentre lui e quello della Ronda erano fuori. A un certo punto il MATTEO si era affacciato fuori del locale per segnalare ad IVAN c che voleva parlargli perche' aveva avuto l'impressione che il barista

avesse chiamato il 113 o la polzia dato che aveva composto un numero telefonico di poche cifre. TXXXXXXIXXXXXXXXXXXXXXXXXX Occorreva quindi allontanarsi subitò . IVAN all'disse di attendere il tempo necessario a spostare l'auto dal luogo in cui era e si avvio' appunto verso l'auto. In quel momento arrivo la Volante e ci fu il conflitto a fuoco. L'auto di IVAN era una 128 bianca . L'azione contro ZAFFINO avrebbe dovuto essere rivendicata dalle

Squadre; poiche pero' la AZZARCNI era nota esponente di PL si decise di rivendicare l'azione come PL. Infatti siccome Matteo era delle Squadre una sua indi rivendicazione in questi termini avrebbe fatto emergere in maniera certa il collegamento fra PL e Squadre, cosa non auspicata dalla organizazzione . Ivan non mi parlo' di uno scambio fra lui e Matteo all'interno del bar. Si limità' a commentare la sua fortuna perche' nel giro di un', mese o poco piu' per tre volte era scampato a una brutta fine. Cio' prima nel fatto NAVONE, poi in p.zza Stampalia e poi in v. Millio.

Fonte di informazione e' il LARCGNA con il quale parlai nell'estate 79. La vicenda mi interessava perchè vi era coinvolto il mio emico ROCCAZZELIA (ndb. EMILIO, secondo quanto dettoni dal DAVIDE e dal

4. - Doc. XXIII, n. 5 - Volume 93

LEGISLATURA VIII - DISEGNI DI LEGGE E RELAZIONI - DOCUMENTI

INTERROG. SANDALO R. del 4/5/80

foglio32

LaRCGNA, Dal Roccazzella non ho avuto noticie dei fatti non avendolo piu' visto da quando egli se ne ando'. Seppi che l'azione Era stata compiuta da LAROGNA e SOLIMANO a bordo della Vespa. Roccazzella era con funzioni di copertura a piedi su un angolo della via insieme ad un altra personali cui non so dire nulla. All'epoca dei fatti ROCCAZZELLA girava nel circolo BARABBA. Fresumo sia stato lui a rubare la Vespa ma nulla so al rigurdo di certo.

ATTENTATO FINDIEMONTE

Me ne parlo' l'ALBERTO hell'estate 1979. Mi disse che avevano partecipato lui & IVAN mentre degli altri non so dire nulla. Aggiunse che durante la fuga lui e IVAN avevano preso un tram in v. P. Micca; erano trafelati per la corsa e indossavano capi di abbigliamento non consoni al periodo estivo. Sul tram avevano incontrato un vecchio compagno di LC, Angelo LUPARIA che poi aveva gravitato nel circolo dei CANGACEIROS. Questi colpito dalla pre senza dell'ALBERTO ne aveva parlato ad un amico Giorgio MARPILLERO che a sua volta ni aveva riferito la circostanza.

ATTENDATO CENTRO DI CALCOLO REG. PIEMONT Fonte sempre alberto, con le stesse modalità di cui al punto che precede. Farteciparono: ALBERTO, LAROGNA, la SILVERIA e CAGGEGI. Al riguardo io stesso constatai a ulteriore comprova della disorganiz azione e non compartimentazione di PL che MATTEO era militante delle Squadre e nonostante cio' aveva operato in una azionedi PL.

FERILENTO RUSSO SALVATORE L'ufficio da atto di aver menzionato al SANDALO la professione di assicuratore della vittima e l'imputato dichiara: di questa azione mi parlo' ALBERTO sempre nell'estate 1979. era stata una vendetta per la morte di V. TOGNINI, dato che si trattava del primo anniversario del fatto. Parteciparono; Alberto, LA ROGNA, SIIVERIA. Fu alberro a sparare nelle gambe dell'assicuratore.

ATTENTATO CASERNA CC. di ORPASSANO Envancinità le ne parlo il GIACOLO a proposito del ragazzo di sua scrella ; mi disse che era il suo esperto in congegni timer e specifico' che aveva dimostrato tale sua abilità in occasione di tale attentato cui . nche lui aveva preso parte. Questo resazzo e' noto nell'ambiente del movimento col soprannome di IGCR (pronunciato AIGCR); lo conosco anche io perchè fra l'altro era del Coll, di Lavoro Comunista; negli anni 74+75 frequentava con me la palestra AIKIDO di v. P. Amedeo. L'ufficio esibisce al SANDALO fotografie a colori allegate al verbale di deposizione 24/4/80 di FERTIERO Felicita avanti alla Digos di Torino. Osservate le foto il SANDALO dichiara : IGCR e' quello di cui alla foto n. 4 Seminate le altre foto SANDALO dichiara: la foto 3 non so a chi si riferisea. La coppia e' Giacomo e la sua ragazza a me nota mome FELI.

FOGLIC N. 34

II giorno 4 maggio 1980 alle ore 21.50 in Torino Questura; Digos) avanti ai GG.II. Gian Carlo Caselli, Maurizio LAUDI e Franco Giordana - delegati dal Consigliere Istruttore Emrio Carassi - presenti il PK dott. P. KILETTO e l'avv.té difensore Gien Vittorio BAERI, viene ripreso l'interrogatorio (sospeso alle ore 19.50) di SANDALO RODENTO, già in atti.

IR/ Intendo rispondere .=

Senato della Repubblica

Riprendo ora il discorso circa il periodo della mia militanza in FL. Nel maggio 1979, in occasione di incontri con me e Lucia, il Davide (che ripeto era il compagno che teneva i contatti cogli organi nazio nali di FL) ci spiegoi termini di un dibattito politico piuttosto aspro che in allora divideva le diverse dedi di PL.= Pur sintetiz= zando il discorso, la contrapposizione riguardara TORINO da una parte e Firenze dall'altra. L'atteggiamento di Torino era assolu= tamente omogeneo, e cioè trovava d'accordo sia il comandi di PL in senso stretto sia il comando delle Ronde. Per contro i compagni di Firenze, sulle cui poszioni erano schierati anche ALBERTO SANDRO e il comando de le Squadre di Milano (cioè il MICHELE, mentre il SIRIO - comandante in allora del gruppo di fuodo di PL in Milano non era intervenuto nel dibattito) criticavano la campagna carceri sviluppata a Torino dicendo che si trattava di una forzatura rispet= to alla realtà delle cose.= I_{n} particolare si osservava che era stato avventuristico il progetto di gambizzare ZAFFINO, in quanto nel movimento la contrapposizione con il XXXXX P.C.I. non aveva ancora rassiunto punte tale da rendere gestibile tranquillemente un'azione contro un esponente del P.C.I. (anche tenento conto del dopo Rossa) .= Dietro questa contrapposizione stavano visioni poli= tiche abbastanza diverse. Infatti, la sede di Firense era molto legata alla realtà politica della città, nel senso che gli organis= mi di comando di FI erano radicati in realtà quali il COMITATO MENISA DI ARCHITERTURA e mi pare anche un COLLETTIVO A LETTERE.= Per Firenze, quindi, non era accettabile una prospettiva di centralri lizzazione radicale di PL, nel senso che era indispensabile che gli organismi di PL continuassero a " mettere il naso" nella rete di a roggio del progetto politico di PL, quale formata ad es. da Ron= de e Squadre. = Per contro Torino, e cioè il Davide, insisteva sulla assoluta necessità di fare di PL un partito e quandi di rendere assolutamente autonome sia le Rondo che le Squadre. La contrapposizione fu in pratica risolta per fatti contingenti, vale a dire il BLITZ della magistratura fiorentina che portò in carcere tutta la struttura fiorentina di PI, e precisamente il gruppo di fuoco, il comando di squad ra e la rete d'appoggio nella sua quasi totalità.=

Ricordo al riguardo un commento assi cinico del DAVIDE, all'indomami dell'operazione repressiva: egli disse che la battaglia politica in FL ara risolta, anche se il comendo di KILANO (vale a dire. SIRIO, ALBERTO e SANDRO) restava dimissionario. (Dico subito comendo di Kilano si ricositul poi a settembre). Aggiunse il Davida che a quel punto o Alberto e Sandro si adeguavano

g oppure potevano "andare fuori dai coglioni".

Mai F. D. Joudals Publi

......

INTERROG. SANDALO R. del 4/5/80

Senato della Repubblica

foglio33

Nelle altre foto riconosco GIACOMO. Quello intezzo e' un vecchio di IC.Il terzo mi pare una domna e comunque non so dire chi sia. Si de atto che le 4 fet a coloni tinfone attifiche tolle E

LEGISLATURA VIII - DISEGNI DI LEGGE E RELAZIONI - DOCUMENTI

Aquesto punto il SANDALO spontameamente aggiunge:

Voglio togliermi un grosso peso. Una volta ALBERTO sempre nella
estate 1979, a luglio, ebbe a dirmi che al 99 % era stata FL a
commettere l'emicidio del brig. CICTTA e che ad operare doveva
esser stata sicuramente SUSANNA RONCONI che allora aveva come
ndb. "ANTA" ze che era certamente a Torino all'epoca. ALBERTO
taglio' molto sull'argemento cosi' come fatto per il discorso su ALESSANDRINI. Riflettendo sul fatto ho pensato - ma e' una mia deduzione
- che ALEERTO possa aver dato informazioni al riguardo dato che il
CICTTA operava anche al Gelfer ove lui era bibliotecario.
Dai giornali avevo appreso del collegamento fatto fra l'omicidio
CICTTA e l'arresto della GARIZIO, ma escludo ogni legame fra i
due fatti. Credo che l'omicidio CICTTA fosse una rappresaglia per la
morte di LCRUSSO a Bologma.

I.R. Mi sento di poter escludere con certezza che l'arma usata per CIOTTA possa esser stata usata poi per GHIGLIENO per le ragioni che diro' parlando dell'omicidio GHIGLIENO.

I.R. Analogamente mi sento di poter escludere ipotesi di scambi di armi fra FL e BR per lo meno sino a quando io fui in PL,

Quanto agli attentati delle RONDE aggiungo che una volta IVAN mi parlo' dell'irruzione compiuta da lui e dalla sua RONDA in un centro di v. Nontevideo.

Quanto al Giacomo aggiungo che nel periodo in cui ancora non si era formata la struttura della Ronda centro, lui e altri del circ.lo Barabba svolgevano funzioni logistiche per la struttura di FL come ad es. fare ricognizioni sui luoghi degli attentati o fare le rirevazioni al P.R.A.. Ma sul punto non posso essere piu' preciso.

Mi e(venuto in mente un particolare su uno arrestato a Verbania qualche tempo fa mi pare a nome BRAMBHLIA (era uno degli arrestati in Val Grande durante un addestramento con armi da fuoco). Alberto mai parlo' del Brambilla dicendomi che c'erano sospetti su una sua attività come agente del KGB.

I.R. Sull'emicidio Alessandrini non he alcumelemento per pensare ad una pertecipazione del FIIIPTO. Anni lo emiderei perche' aquantose egli all'epoca lavoreva ancora regolarmente. Non he mai visto FIIIPTO con barba o accenno dibarba, solo coma accenno di baffi. Si dà atto che il verbale viene interrotto alle ore 19,20. Si dà atto che dalle ore 17,15 ha assistito all'interrotatoria l'avv valirido 3 Sruno Sirecusa, in rappresentanza dell'avv "abri, a ciò nulla oppinendo il Sandalo. El da otto che delle con il Sandalo. El da otto che delle con delle L.C. S. relettura ri faclantante de Co. J. M. Landi-

Quiet B. J.

auch Robert MS

Camera dei Deputati

LEGISLATURA VIII - DISEGNI DI LEGGE E RELAZIONI - DOCUMENTI

INTERROGATORIO SANDAJO ROBERTO 4.5.80

Senato della Repubblica

nel settembre 1979 una rete di compagni provenienti dal Fartito Comunista Marxista Leninista si assunse l'incarico di ricostituico re la sede: cosa,credo, avvenuta.= Altro al riguardo non so di si dà atto che a questo runto. Tornando a parlare di TORINO, inquel periodo (cioè metà maggio 1970) vi fu l'attentato contro l'ostebrica NIGRA .= L'azione era nata inizialmente con mere finalità di autofinanziamento, per la sede di Torino.= Io stesso avevo gaputo da una mia amica, cheaveva dovuto rivolegersi alla Nigra per una absorto, che l'ostetrica praticava più di IO aborti ogni pomeriggio col metodo Kantman, esigendo per ognumo lire 200.000= Riferii la notizia al Davide, ed egli, attraverso il Giacomo, incaricò la Sandra (sorella del Giacomo) di assumere informazioni al riguardo.= Emerse che la circostanza era effettivamente vera e pertanto, da una serie 'di colloqui informali, che coinvolsero DAVIDE, GIACOMO, IVAN e me, scaturi la decisione di trasformare l'azione da semplice atto di finanziamento ad atto politico, con conseguente azzoppa= mento della Nigro. Ripeto che non vi fu una riunione formale sull'argomento, ma una serie di colloqui tra le persone prima menzionate.= Come ho già detto, noi 4 costituivamo in allora il comando di PL per Torino, ma era un ruolo ancora piuttosto fortale ed apparente, perché in realtà le decisioni erano assynte dal Davide. = Venne mandata la Sandra in studio dalla Nigra con la scusa di farsi dare un appuntamento e verne scelto come gior= no per le operazioni quello indicato dalla Nigra alla Sandra con fen l'appuntamento.= La composizione del nucleo operativo fu decisa dal DAVIDE che me la comunicò: ci sarebbero stati il FILIPPO (arrena arrivato a Torino e digiumo di azioni militari); l'IVAN, la SANDRA e la LUCIA, che avrebbe dovuto sparare. = Si verificò un fatto anomalo: la Sandra fu colta da una crisi nervosa per la paura e rimase tutto il tempo nell'atrio dell'appartamento della Nigra. Ancora, la lucia non riusciva a sparare e allora IVAN prese la sua mano e gliela tenne facendo premere il grilletto appunto dalla mano della Lucia, che egli sorreggeva e dirigeva .= Se non erro per entrare nella casa IVAN e FILIFFO si presentarono come poliziotti. Le due ragazze andarono dietro. Per il resto l'azione si svolse secondo il modello predisposto come risultò poi anche dai giornali.= La circostanze concrete dell'operazione mi vennero riferite a spezzoni dai singoli componenti il gruppo che aveva agito.= Null'altro ricordo allo stato circa tale episodio.= Ero a conoscenza della operazione, ma come ho già detto non presi parte ad alcuna riunione deliberativa delle modalità.= Chiesi poi conferma circa il denaro e mi dissero che in effetti nella borsa della NIGRA avevano trovato2.600.000 lire.= R/ Preciso che nel corso del presente verbale quando parlo

di IVAN senza specifazioni intendo parlare del GIAI; ciò per

There is state of Man Ammer Juddo Roberto

- 54 -LEGISLATURA VIII - DISEGNI DI LEGGE E RELAZIONI - DOCUMENTI

INTERROGACTORIO SANDALO ROBERTO 4.MAGGIO 1980

FCGLIC 36

Una settimana dopo l'azione NIGRA venne compiuto un attentato contro ale caserma PS di via OLIVERO .= Sapevo che un'azione del genere doveva essere fatta, perché (come ho già detto) essa costituiva il momento finale della compagna contro la milita= rizzazione del territorio.= DElla effettiva esecuzione dell'atten= tato e delle relative modalità seppi invece soloa sose fatte dalla lettura dxi giornali (ero, quel giorno, al Sestriere) . Chiesi informazioni al Davide, il quale mi disse che avevano partecipato certamente MARIO, che guidava una delle auto, non= ché uno delle Ronde di Orbassano di cui perònulla so dire.= Davide di lamentò che l'azione non era andata bene perché i compagni (per pigrizia) non avevano messo sulla A112 usata per l'attentato due sacchi da 50 Kg. di cemento che sarebbero serviti per meglio direzionare l'onda d'urto sonseguente alla esplosione. INfatti, il modello operativo prevediva che l'onda d'urto avrebbe dovuto concentrarsi sulla facciata dell'edificio, mentre in realtà essa si sfogò verso l'alto.= Il Davide, cheaveva preparato l'esplosivo, commentòil fatto con dispetto. Disse in= fatti che se avessero seguito le sud istruzioni avrebbe potuto scaprarci il morto, e cioè il piantone del Comm.to e tale esito sarebbe stato una degna conclusione della campagna contro la militarizzazione .= Ovviamnet questo giudizio che ho ora riferito era stata espresso dal Davide.= I gruppo arrivò sul luogo coon due auto: oltre la AII2, che ppi saltò in aria, anche la solita 124 verde già usata per l'irruzione in via Finalmarina e per una azione della ronda di Orbassano contro un'altra sezione di VV.UU.= So che la via di fuga fu in direzione di piazza Galimberti.= le modalità operative specifiche e più precisamente la scelta concreta dell'obiettivo per azioni come queste venivano decise concordemente dal gruppo operante con GIACONT ed IVAN, i quali rappresentavano il momento di collegamento fra il comando PL e la rete di combattimento delle Ronde e delle Squadre.= Circa laprovenienza dell'esplosivo, posso solo riferire la voce che arrivasse da Napoli, dove l'organizzazione ha o aveva contatti con contraliundieri .=

Ilserisco a questo punto alcuni dati sui rapporti tra la sede di Torino di FL e organizzazioni straniene.= Tali contatti erano gestiti dal Davide, che fin dal tempo delle FCC (Formazioni Cominista combattenti) nelle quale era con Alunni (detto anche Baccafico), aveva rapporti col NAPAP francese .= Nel maggio 79 alcuni esponenti di questo gruppo avevano un appuntamento a Torino con Davide e per l'occasione giunse anche Chaudio da Milano. I francesei rubarono una REnault TX 2600 a Adezione a Parigi e vennro in Italia con quest'auto, lasciandoloa poi in "regalo" al Davide, de ben sapeva trattarsi di auto rubate.= Ricordo anche che la macchina (uno dei primi esemplari di quel modello) era intestata ad ufficio mi pare di pubbliche relazioni della Renault. Si tratta dell'auto che venne poi usta per l'omicidio Civitate.= R/Sia questa aznaul/sia la FIAT 124 verde dopo il furto venivano d'(come del resto succedeva per qualunque auto rubata) in strada e Snon ereno custodite in qualche locale in attess dell'azione.=

INTERR. SANDALAO R. 4.5.80

FOGLIO 37

Dico ancora alcune cose sui rapporti fra i vari gruppi di lotta

ALBERTO una volta mi parlò di un campo di addestramento militare allestito in Provenza nell'agosto 1978 fra l'ETA, il NAPAP, le F.C.C. (rappresenatate da Alunni e Bignami) e PL (rappresentata da Sirio). Quelli dell'ETA dimostrarono di essere molto effi= cienti e si fecero apprezzare. Regalarono Kili di esplosivo; fecero sparare centinaia di priiettili con gli Sten; fecero fare prove di esplosivi.= Ho raccolto voci (nel settembre 1979) che attraverso i NAPAP sarebbero dovutė arrivare in Italia 200 mitra UZI, che sono in dotazione all'esercito iSraeliano. Sempre nel settembre 1979, Alberto (durante l'incontro in piazza Zara) mi riferì di vocò che aveva raccolto a Milano circa un furto in un arsenale a Como, furto che non era stato pubblicizzato. La cosa mi tornòin mente dopo l'attentato alla Lamarmora con gli Energa, dato che nelle polveriere sono contenute appunto munizioni, bombe a mano e proietti di vario tipo.= Avevo anche raccolto voci che nell'inverno 79 era ayvenuto un grosso furto in una base NATO in Belgio, mi sembra nella zona delle Ardenne e il bottino era tra l'altro costituito da granate ananas e FAL belga.=

Mi è Venuta in mente una nuova circostanza sul Farioli, che era conosciuto nell'organizzazione come CARLO. = Davide, nel giugno 70, ni diese che Carlo aveva procurato un paio di accarecchi da uti= lizzare per l'ascolto radio delle comunicazioni della FS e dei CC in occasione del compimento di attentati da parte dei gruppi di fuoco e della rete di combattimento.= Carlo non è certo un membro di PL né di altra organizzazione e neppure di strutture legate a PL. Frobabilmente è uno che vuole sempre lascirsi aperta tina strada anche se ha molta paura di tornare in carcere.=

Nel giugno 1979 l'organizzazione P.L., in particolarmodo a Torino aveva grossi problemi per il settore finanziario. Un certo giorno il Giacomo, che conosce tantissima gente, riferi una informazione che disse essergli statapassata da un suo amico. Vi era una banca, la Cassa dirisparmio, sita imw nella viaprinvipale di Druento, che intorno alla metà di ogni mese riceveva una ingente somma di denaro che serviva per il pagamento degli stipendi dei dipendenti di una ditta di Druento. Il denaro era trasportato con un furgone di una polizia privata da Porino a Druento. La notizia era certa N perchè l'amico del GIACOMO lavorava, non so con quali mansioni, nella ditta interessata al pagamento di tali stipendi. GIACCMO controllò nel mese di giugno che effettivamente questo Trasporto venisse effettuato ed ebbe la conferma che ciò

Mena Joudob Roserto

LEGISLATURA VIII - DISEGNI DI LEGGE E RELAZIONI - DOCUMENTI

38)

segue interrog. SANDALO 2/5/80 foglio trentollo

avveniva il giorno 15. A questo punto si diede il via allo studio dettagluato della operazione. La decisione di effettuare la rapina venne presa dall fesecutivo nazionale. All'epoca f'esecutivo era formato da: ALBERTO, SANDRO, DAVIDE, ANNA cioè la RONCONI e ANDREA. E' ovvio che una simile decisione sia stata presa a livello di esecutivo dal momento che, secondo le notizie fornite al GIACOMO la rapina avrebbe dovuto fruttare 380 milioni: cifra che solo in parte sarebbe stata trattenuta a Torino. L'esecutivo nazionale non solo approvò l'operazione ma decise di contribuirvi direttamente coinvolgendo in essa due suoi componenti e cioè l'ALBERTO ed il DAVIDE. Fin d'ora ricordo che, nella stessa riunione (come mi fu detto poi da DAVIDE) l'esecutivo decise di pendere operativa la richiesta formulata dall'IVAN di Torino di uccidere il barista CIVITATE in coincidenza con la data di annivesario della morte di Valerio TOGNINI.



Senato della Repubblica

La preparazione della rapina di Druento comportò tutta una serie di studi: sul movimento delle due guardie giurate davanti alla banca; sugli orari degli autobus intercomunali; sul passaggio delle pattuglie dei carabinieri della compagnia di Venaria; sull'individuazione delle vie di fuga. Il lavoro preparatorio coinvolse tutti quei compagni di cui dirò il nome come diretti partecipanti alla rapina ; posso specificare che io e Davide ci occupammo della via di fuga. solo noi due.

Tutti gli elementi emersi dallo studio dei problemi prima esposti e le soluzioni da noi proposte vennero poi vagliate da ALEERTO quando questi arrivò a Torino prima dell'operazione. Per il reperimento delle auto necessarie all'azione venne incaricato il MARIO che con i suoi compagni procurò: una giulietta bleu 1300; una 128 turchese quattro porte; una Wlkswagen golf nera due porte.

Poiche lo schema operativo predisposto venne completamente ri spettato, passo subito alla escplicazione delle modalità operative,

Desidero ancora precisare che si trattava di azione estremamente omplessa già da gruppo di fuoco ed io mi trovavo ad affrontare compiti operativi certamente superiori alla mia passata esperienza.

La sara precedente l'azione e quindi il giovedì sera 12 luglio 79 io e Mario andanno a piazzare le tre auto nei posti già stabiliti e cioè la Golf subito vicino alla banca; la Giulietta sulla piazza dove c'è il capolinea degli autobus; la 128 in regione Cascina Misterletta. La successione fu, nel sistemare le auto: Golf, Giulietta, 128.

MARIC mi accompagnò tutte tre le volte con la sua fiat 850

de facemmo la spola tra Druento e Torino.

Sudd Posit F. S. M.

39)

INTERR. SANDALO 4/5/80 foglio trentanove

Il Nucleo pperativo era stato deciso da ALBERTO e BAVIDE. Esso si componeva di: ALBERTO, DAVIDE, IVAN. io (ndb Franco): una persona che per il momento non ritengo di nominare perchè dopo questa azione mi risulta essersi staccato dalla organizzazione e quindi non credo opportuno e rilevante il coinvolgerlo. Ni riservo comunque, data la gravità dei fatti che esporrò, di rifletterem ancora sul punto.

Il MARIO era stato incaricato di portar via parte delle armi una volta compiuta l'operazione ed anche di questo dirò in

Partimmo tutti in autobus la mattina del venerdì 13 dal capolinea di via Fiocchetto per essere sul posto alle ore 8/8,15. Una volta scesi dal pullman ci dividemmo. DAVIDE ed ALBERTO entrarono in un bar posto vicino alla piazza dell'autobus. sulla strada principale del paese, la stessa della banca. IVAN e la persona che non ho nominato e che indicherò con X andarono verso la Giulietta: xxlixxxxxxxxxxx X era vestito da alpino; lui e IVAN si trattennero vicino alla Giulietta ferma in piazza parlando fra di loro, pulendo i vetri della macchina. Io rimasi sulla piazza ma staccato da loro. Ad un certo momento arrivò a piedi il GIACOMO sulla piazza: si soffiò il naso. Questo era il segnale convenuto per indicare che il furgone con i soldi era arrivato e che il denaro era stato portato all'interno della banca. A questo punto IVAN ed X salirono sulla Giulietta e, facendo la circonvallazione, la portarono sulla via principale di Druento nei pressi della banca. Da parte mia mi incamminai a piedi raggiungendo il bar dove si trovavano DAVIDE ed ALBERTO. Affacciatomo sulla soflia chiesi alla barista :"Quardo parte fil primo autobus per Torino?". Questa domanda costituiva il segnale conveninto per DAWIDE ed ALBERTO che infatti uscirono dal bar. cosa che feci anch'io una volta ricevuta la risposta dalla barista. Ci incamminammo a piedi in fila indiana verso la banca una ventina di passi l'uno dietro l'altro, con il seguente ordine: primo ALBERTO, poi DAVIDE, infine io. Nel frattempo X era già sceso dalla Giulietta e si era messo a passeggiare in su e in giù nei pressi di una edicola posta di fronte allaxxx banca e davanti alla quale stazionava una delle due gundaisuw guardie private. ALBERTO entrò per primo nella banca perchè, secondo il piano.

avrebbe dovuto presentarsi come un cliente normale che desiderava chiadere informazioni al direttore per un assegno circolare. DAVIDE raggiunse il bar posto di fronte alla banca: 🖁 è un bar miscon un dehor. Io arrivai ovviamente per ultimo dalla altezza della banca. Il compito mio era quello di impattare la guardia privata che stazionava davanti all'ingresso

Wiella banca, mentre, come ho giàdetto, X doveva impattare

— 58 **—** LEGISLATURA VIII -- DISEGNI DI LEGGE E RELAZIONI - DOCUMENTI

40)

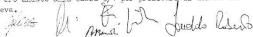
INTERROGATORIO SANDALO 4/5/80 foglio quaranta

l'altra guardia privata che stazionava nei pressi della edicola. L'impatto doveva essere contemporaneo, come in effetti fu. Contemporaneamente io e X, alle spalle delle rispettive guardie private, intimammo loro di alzare le mani; DAVIDE, vedendo ciò, si avviò verso l'ingresso della banca intimando a due vigili urbani, disarmati, che stavano facendo delle multe ad auto posteggiate lì di fronte, di entrare anch'essi nella banca, così come io ed X avevamo intimato la stessa cosa alle due guardie private.

All'interno della banca, frattanto, ALBERTO aveva intimato a tutti di alzare le mani e di sdraiarsi per terra. A questo punto avvenne la tragedia: l'ingresso mio, di X. delle due guardie giurate e dei due vigili e di DAVIDE era avvenuto si può dire in massa, creando quindi confusione e concitazione di movimento? Per la esattezza, entrarono per primi i due vigili urbani. Subito alle loro spalle le due giardie giurate e subito dietro io con X e DAVIDE. DAVIDE però si defilò subito per occuparsi con ALBERTO del prelevamento del denaro che si sapeva essere in particolare custodito nel caveau . Una volta superata la soglia della banca le due guardie trivite e i due vigili si disposero di fianco l'uno all'altro e per la precisione i vigili più vicini al bancone e le guardie giurate viù vicine alle finestre che davano sull'esterno della banca, Redigo al riguardo lo schizzo allegato G) in cui F indica la mia posizione, rivolto verso il bancone; G eG la posizione delle guardie giurate; V.U. la posizione dei vigili urbani; X indica la posizione del compagno che ho sempre così nominato.

Capità questo: la guardia giurata che mi era immediatamente davanti, mentre stava abbassandosi per stendersi a terra, portò le mano sulla fondina dove ancora viera la sua wisitikaw pistola (una Taurus) (ancora non vi era stato il disarmo). HEMBYTER MIXELDX RENXINX RIAPISTEDIA Egli cercò di estrarre la pistola dalla fondina rivolgendosi contemporaneamente verŝo di me attraverso una torsione del suo tronco. Accortomi di ciò, con la ristola che impugnavo, una 38 special Smith e WESSON 4 pollici, nichelata, lo colpii min valla base del collo; in quel momento parti un colpo che raggiunse il vigile urbano che seppi poi chiamarsi Bartolomeo NEA. Anche il vigile stava in quel momento chinandosi per distendersi a terra, secondo le intimazioni da noi ricevute.

Parti un solo colpo; il movimento del mio braccio per colpire la guardia giurata era stato dall'alto verso il basso e il braccio era quello destro. Il MEA si piegò a terra senza un gemito, come se si fosse spontaneamente e coscientemente sdraiato in conformità all'ordine che avevo dato, Giuro di non esser-E mi accorto che il vigile fosse rimasto ucciso e nemmeno colpito, fino a quando di ciò non mi avvertì l'X che mirichiamò quando Sià io ero andato alla cassa C/1 per prelevare il denaro che





41)

INTERROG. SANDALO 4/5/80 foglio quarantuno

Quando venni richiamato da X, avevo già prelevato il denaro alla cassa; mi precipitai verso il vigile e constatai che da sotto il suo capo, urpeggiate aveva vigili venti a terra, sgorgava sangue.

ALBERTO e DAVIDE, per parte loro, si erano rivolti all'impiegato che si sapeva essere detentore delle chiavi del caveau: sapevamo che si chiamava CARUSO, che abitava a Venaria, che era sposato con figli. Il CARUSO non voleva sssolutamente dare le chiavi sino a quando non intervenne personalmente il direttore il quale lo invitò a consegnare le chiavi. Ritengo che DAVIDE e ALBERTO non abbiano neppure pensato a ciò era accaduto al mommato della esplosione del colpo (eran mesi che non usavo una pistola, dai tempi del militare): anche ammesso che loro due abbiano sentito il colpo, lo avranno certamente ricollegato ad un colpo esploso a scopo intimadatorio. Avute le chiavi dal CARUSO, uno dei due scese la prima rampa di scale che portavano al caveau, subito constatando che questo era stato chiuso dall'interno. Seppimo poi dal GIACOMO che, assai imprudentemente era rimasto davanti alla banca per tutto il tempo dell'operazione. e che si era trattenuto anche dopo fino abl'arrivo dell'ambulanza e dei CC. che nel cabeau stavano lavorando quel giorno degli operai, i quali, accortosi del trambusto, si erano chiusi dal di dentro.

DAVIDE ed ALBERTO presero allora il denaro contenuto nella cassaforte dell'ufficio del direttore.

Dopo quello che era successo al vigile urbano io continuavo ad urlare di andar via in fretta; oltre a tutto avevamo calcolato tempi molto stretti di esecuzione: due minuti perchè windokasawawawa il GIACOMO aveva calcolato che i OC. di Venaria avrebbero potuto raggiungere la banca nell'arco di tre minuti. DAVIDE ed ALBERTO erano muniti di orologio Citizen digitale con allarme che appunto sarebbe scattato alla scadenza dei due minuti; ed in effetti ad un certo momento due orologi si nisero a suonare.

Il compagno X, durante l'operazione in banca si era messo davanti alla soglia, sempre stando all'interno della tanca, par controllare i movimenti degli impiegati e dei clienti; avava indocsato un giubbotto antiproiettile tirato fuori dalla Giulietta che Mel frattempo IVAN in retromarcia avava piazzato davanti alla porta della banca.

Mules

V Mana Jouddo RAERO

Senato della Repubblica

pubblica — 60 — Came

LEGISLATURA VIII — DISEGNI DI LEGGE E RELAZIONI - DOCUMENTI

Camera dei Deputati

42)

INTERROG. SANDALO 4/5/80

foglio quarantadue

Uscimmo tuttiinsieme dalla banca, salendo tutti sulla Giulietta. ALERTO, prina di salire in auto, esplose due colpi in aria con l'arma in suo possesso. Mi posi io alla guida della Giulietta; piangevo, ripetevo mex "perchè l'ho fatto, non c'entrava niente", mentre i compagni mi gridavano: "vai via, vai via, li abbiamo dietro".

Fatti una ventina di metri in direzione di Torino, svoltamno a sinistrain una strada che portavaverso case popolari. Queste avevano dei garage sotterranei con duplice uscita e quindi, entrando in essi, uscimmo dall'isolato dopo nei pressi del cimitero: raggiungemmo la circonvallazione svoltando a sinistra verso S.Gillio. Rischiai di andare più volte fuori strada perchè la circonvallazione è una unica curva lunga oltre un Km. Raggiungemmo la 128, salimmo a bordo della stessa e mi costrinsi io a guidare non fidandomi degli altri. Attraverso strade di campagna raggiungemmo Alpignano; qui scese IVAN con gran parte dellearmi ed i soldi raccolti inun paio di borse di nylon. Egli andò alla stazione ferroviatia di Alpignano dove era stato fissato l'appuntamento con il MARIO. Noi quattro proseguimmo pes wranta strade secondarie fino a Collegno: qui prendemmo un autobus fino a Piazza Bernini ove scendemmo e di li raggiungemno la basa di via Susa ove piò tardi arrivò anche IVAN con le borse contenenti le armi ed il denaro. Il totale del denaro prelevato ammontava a 70 milioni.

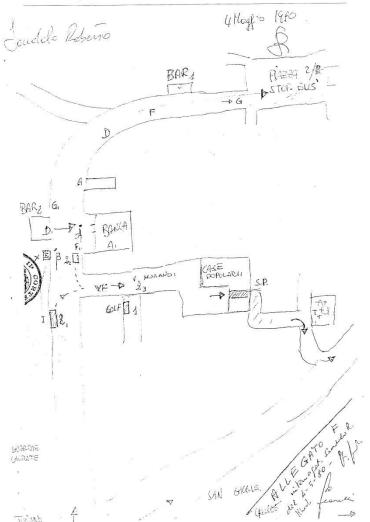
A questo munto l'uffivio dà atto che al verbale vengono il mrimo allegati due schizzi, rispettivamente F\$\exists e G\$\exists raffiguranti/le varie fasi della rapina all'esterno della banca prima e dopo la commissione della stessa, Sed il secondo la posizione del SANCALO all'interno della banca.

A questo punto, essendo le ore 1,55 del 5/5/80 si sospende il verbale rinviando per la presecuzione lo stesso giorno 5 7828 5 maggio 80 alle ore 9,30 allorquando si darà lettura del presente verbale. E' presente il difensore che viene avvertito della prosecuzione.

e - pietes

And an

find that fole



LEGISLATURA VIII -- DISEGNI DI LEGGE E RELAZIONI - DOCUMENTI

A: Alberto.

Devide

F : FRANCO

I : WAN

X

E : Edical

1: GOLF brune

& : GIULIETTA BLU. IN PIAZZA

21: 1 " PRESSI BAKCA - MIZIO.

9 .. " DAVANTI " DURANTE

2. " JIA OL FUGA.

SP: SOTTOPASSAGGIO.

BAR , : DAVIDE, ALBERTO IN ATTESA

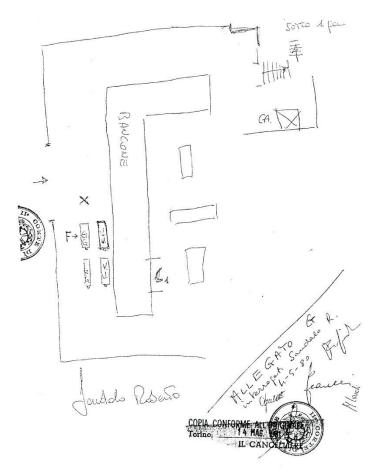
BAR2 : DAVIDE INIZIO . OP.

G : GHACOMO ARRIVO IN PLAZZA

G: GIACOMO IN SOSTA X VEDERE OP.

flle

Loudolo Roberro.



Senato della Repubblica

- 64 -

Camera dei Deputati

LEGISLATURA VIII - DISEGNI DI LEGGE E RELAZIONI - DOCUMENTI

INTERROGATORIO SANDALO R. del 6/5/1980

Il 6 maggio 1980 alle h. 9,20 in TORINO - Questura avanti ai GG. II4 F. GIORDANA e G.C. CASELLI, delegati dal C.I. M. CARASSI, riprende l'interrogatorio di SANDALO Roberto, in attig già genera-

E' presente l'avv. Maria Pia GAIDANO in rappresentanza dell'avv. G. GABRI.

Preliminarmente l'imputato dichiara di non voler avvalersi della facoltà di non rispondere.

Preliminarmente l'ufficio da atto che SANDAIO Roberto ha ieri proceduto alla prima parte dell'attività di localizzazione di possibili basi PL in collaborazione con la DIGOS di Torino. Attività per la quale è verbale a parte.,

Spontaneamente SANDALO osserva: Del Marco o MARCOS ricordo anche che per tre anni ha convissuto con una ragazza che frequentava il G. Ferraris, ANNA PAROLA il cui indirizzo (rilevo dalla guida del telefono) e' v. Pigafetta 3.

I.R. I giorni successivi all'azione contro il CIVITATE li passai in campagna con i miei genitori. Etrocia apparaturanta profisanta Ricordo anche che prima di andare in campagna avevo assistito la mia ragazza Daniela GIUFFRIDA (che era rimasta incinta e doveva abortire presso l'ospedale di Moncalieri).

A seguito di appuntamento prefissato, il giorno 3 o 4 agosto mi recai davanti al cinema PRINCIPE con i bagagli personali. Qui appresi dal DAVIDE (e con un certo stupore che spieghero' fra poco) che io avrei dovuto recarmi a soggiornare a FRINCIFINA a MARE (dico subito che il soggiorno avverrà in una casa vicina ad un hotel che ospitava in quel periodo il figlio di CORCNAS per cui era pieno di DIGOS.).

Davanti al cinema FRINCIFE ci incontrammo io il/DAVIDE e il/CLAUDIO. Mi dissero che PL aveva deciso di formare 4 nuclei da piu' persone raccogliendo praticamente tutti gli elementi dell'esecutivo nazionale nella zona tirrenica. Con l'aggiunta di alcuni militanti "generica" (gruppo questo formato da me, LORENZA, PAOLA e LISA). DAVIDE aveva voluto che anch'io facessi parte di questo "meeting" in base al discorso che ero diventato praticamente il suo uomo di fiducia e anche perche gli servivo per le operazioni di autofinanziamento alle quali anche il "meeting" era finalizzato.

Oltre a ciofi il "meting" era finalizzato.

Oltre a ciofi inglei lurono formati in modo da accoppiare a ciascum vuono una dorna forera una donna sola (ICRENTA) per la quale aprunto

occorreva un compagno, anche per discuterci politicamente dato che lei era rimasta un po' fuori. Lo stupore di cui ho detto sopra si spiega col fatto che quando DAVIDE mi parlo' del "maeting" appresi che vi avrebbero partecipato tutti i "boss". Compresi inoltre che cosi' l'organizzazione voleva manifestare la fiducia piu' totale nei misi confronti per chiamarmi a ruoli piu' importanti in seguito. Cosa che avverra a settembre quando mi mara' proposto il passaggio alla clandestinita' totale: proposta poi da me rifiutata come diro'. Io non fui subito d'accordo col DAVIDE quanto al "mmeting" perchè avrei preferito far parte non già dei 2 nuclei del Tirreno, ma di quelli (pure in numero di 2) dell'adriatico, perchè sapevo che questi erano composti da persona da me già conosciute, in partico-

INTERROGATORIC SANDALO R. del 6/5/80

foglio 54

lare EMILIO (il Roccazzella) che volentieri avrei rivisto. Ma il DAVIDE mi disse che dovevo andare con lui e alla fine mi lasciai monvincere. Certo che i "capi", sul TIRRENO, si sistemarono in maniera decisamente privilegiata rispetto a quelli sull'Adriatico. Anzi arror 'biu' precisamente: furono quelli che andarono a stare nella villa di CASTIGLIONE che ebbero un trattamento di lusso (il solo affitto' per un mese costo' piu' di un milione e mezzo) mentre tutti gli altri (per cosi' dire la truppa) compresi quelli di PRINCIPINA a MARE dormivano in alloggetti arredati con letti a castello. I nuclei furono cosi' formati: e PAOLA. Seppi poi che la IORENZA altri non era che Giulia BOREILI Poichè l'ufficio esserva che in passato essa aveva avuto ndb LIVIA correggo l'ufficiore in realta tale nome era LINDA (si da(atto che effettivamente per incorso in errore sul punto). a CASTIGLIONE DELLA PESCAIA: SIRIO e ANNA; ANDREA e LAURA; DAVIDE e LUCIA; e inoltre LISA affittuaria della villa. Quanto a LISA ricordo ora che a NILANO conviveva e forse ancora con-ONINGO. Lo ricordo perchè spesso ANDREA commentava sfavorevolmente tale convivenza, perché lo sputtanamento del DOMINGO non si conciliava con la sicurezza della LISA e quindi dell'organizzazione. Quanto ai nuclei dell'ADRIATICO so per certo (da DAVIDE) che una base era a ROSETO degli ABRUZZI e penso che da qui partirono Roccazzella e gli altri per la rapina conclusasi con l'arresto del Roccazzella e del Cesaroni. Non so dove fosse l'altra base dell'Adriatico. Formavano i nuclei dell'Adriatico: EMILIO (Roccazzella) e ROBERTA (ndb; e' la ragazza di PISA conosciuta da me a Torino x, in seguito, a fine settembre); IUIGI (F. MARESCA) che aveva portato con se' una ragazza di Napoli, forse solo amica e non militante PL; FILIPFO (Zambianchi) che era solo; TULLIO (Manina) e LIA (GIrotto Clga); MAURO (Cesaroni) e una ragazza fiorentina che credo sfuggita al Blitz di Firenze (di costei come non ricordo altro; non l'ho mai vista per cui non potrei riconoscerla); LUCA (M. Fagiano) che porto' con se la sua ragazza di MILANO, certa Patrizia che con la organizzazione non c'entrava nulla e non aveva altro titolo se non quello di espere la sua ragazza. Il comportamento del FAGIANO era rischiosissimo. per l'organizzazione. Questo anzi fu l'ultimo anello di una catena di . scorrettezze del FAGIANO che (ad es.) a MILANO era solito, nonostante fosse super ricercato, frequentare, con Claudio WACCHER, dancing o osterie piemontesi, locali in sostanza soggetti spesso a retate della polizia. Vista l'imprudenza della ragazza portata con se' al mare , ANDREA e DAVIDE si recerono sull'aDRIATICO (credo a Roseto) e decretarono la esplusione del LUCA dall'organizzazione dandogli un milione e una pistola . Cosi' rispettando lo statuto di FL . hi risulta per altro che a meta' settembre il FAGIANO torno' a bussare alla porta dell'organizzazione che lo riaccolse. Il viaggio da Torino al Tirreno lo feci in treno con DAVIDE, LUCIA,

CLAUDIC e FACTA. Portammo con noi una borsa piena di armi che deveva-

5. - Doc. XXIII, n. 5 - Volume 93

LEGISLATURA VIII - DISEGNI DI LEGGE E RELAZIONI - DOCUMENTI

INTERNOGATORIO SANDALO R. del 6/5/80

foglio 55

no servire per le azioni di finanziamento. Si da' atto che a questo punto sopraggiunge il P.K. dr. A. Bernardi.

La partenza da Torino avvenne martedi' 7 agosto 76 alle 12,30 da P. Nuova. Arrivarmo a GROSSETO verso le 20 dopo un viaggio disastroso con molti ritardi. Alla stazione di Grosseto trovarmo Laura e IORENZA. In autobus (prendenmo l'ultimo al volo) andammo sino a Karina di Grosseto, ove prendenmo un taxi col quale arrivarmo a ERINGIPINA A NARE. Il taxi era una vecchia Chrisler nera condotta da una persona anziana di circa 70 anni. A Marina di Grosseto l'aura e lorenza ci consegnarono le chiavi dell'alloggio e ce ne dissero l'indirizzo. Il successivo giovedi 9/8/79 alle ore 12 nella piazzetta vicina al porto di CASTIGLICNE DELLA FESCAIA mi recei col CAUDIO ad un appuntamento da lui concordato sin dal tempo delle riunioni di MILANO preparatorie del meeting. Trovai il [Thomas di VIMERCATE (e fu l'unica volta che lo vidi]; restammo insieme circa 10 minuti), Susanna RON-CONI (aliga Anna), ANDREA e LAURA.

Quanto al Chomas osservo che fra gli identikit redatti dopo l'assalto alla Scuola di v. Ventimiglia di TO. ne ho visto uno (occhiali spessi, faccia squadrata; ricciolino) che immediatamente mi richiamò alla mente il Thomas. Pitengo che il Thomas fosce a CASFIGLICME perchè proprio in quei giorni fu deciso il suo ingresso e quello dei suoi uomini in PR.E.F' in agosto infatti che nasce la nuova FL. Si sara' notato che mancano all'appello lALEERTO e l'IVAN di Frescia.

Nell'appurtamento del giovedi' 9/8/ decisoto (io non avevo voce in capitolo) che anche Davide e Iucia si sarebbero trasferiti a Castiglione, per cui con noi di Frincipina dell'esecutivo rimase il solo Claudio. Nel pomeriggio andazmo nella villa di Castiglione: facendo la strada per Follonica all'uscita da Castiglione (sulla destra) parte una strada che risale l'entro terra per circa 2 km. sino alla villa.

Nel punto dal quale parte la strada dell'entroterra si trovano i vagmi "Riva del Sole", ove andavano quelli di Castiglione: e' uno dei posti piu' rinomati della zona e infatti pagarono una stangata per ombrelloni sdraio e altro.

I giorni successivi si svoleero varie riunioni fra i compagni dell'esecutivo nazionale. Io favevo vita di mare con la LCRENZA. Dopo una serie di riunioni decisero di fare una ricognizione generale di tutta la fascia costiera e dell'entroterra, un bel lavoro, che coinvolse praticamente tutti e che parti' da FICMBINO, CAMPIGLIA E. , EASSA N. e via via passando tutte le banche addirittura sino a TALAMCONA. Ia ricognizioneriguardo di tutte le banche di GROSSETO e si studiaronoanche gli crari del pomeriggio. Un primo progetto prevedeva di rapinare la banca Naz. del Lavoro della p.zza del Lucmo di Grosset B.Si era constatato che il mpomeriggio gli impiegati rientravano da una porticina posteriore che dava su up vicolo. Si sarebbe dovuto impattare un solo Kon-

Jendels Roberto Mand F. Juit

INTERROGATORIO SANDALO R. del 6/5/80

foglio 56

dialpol. E' vero che c'et isola pedenale, ma avremmo impiegato biciclette o motorini vari. Rifiutai di fare quell'azione perche l'obiettivo era assai vicino alla Questura. DAVIDE, MNDRBA e STRIO decisero infine, anzi scelsero un obiettivo dif-ficile ma praticabile sfruttando il fattore sospresa; il B. FOP. di NOVARA sito in p.zza Duomo di MASSA M., davanti al Municipio, al primo piano di un palazzo medicevale (sotto c'e' un bar), attaccando al contempo la esattoria comunale del 2º piano. Si doveva occupare la banca; portarvi gli impiegati dell'esattoria; poi prehevare i soldi della banca e della esattoria. Si doveva fare tutto in silenzio assoluto perchè era estate (finestre aperte - e la piazza era piena di turisti e passanti). Inoltre nessuno doveva algare le mani perchè dal l'unicipio di fronte si vedeva tutto e subito si sarebbe saputo del fatto. Questo miano fu pienamente rispettato. La rapina frutto' 50 milioni. ANDREA e DAVIDE decisero chi vi avrebbe partecipato. VI parteciparono Charterialmente MAUDIO (era la sua prima azione; nel corso di essa ic per l'emozione transva visibilmente se e mi chiedevarioni glio: ricordo che per sicurezza non gli diedi mai le spalle) DAVIDE, ANNA, SIRIO ed io. Tutti gli altri erano riuniti a Castiglione in attesa del nostro rientro dopo l'azione. La via di fuga l'avevo preparata io con LISA che aveva una RENAULT

4 bianco. Ero esperto di topografia dopo il militare e per la via di fuga fu necessario usare carte militari perchè la zoma era molto affollata e con st una sola strada verso Castiglione. A MASSA poi c'erano CC., polizia pol stradale e VV. UU. motorizzati.
Osservo subito che ibynon rear mi recai a Castiglione anzi sulla seconda delle auto usate per la rapina (auto ruhate entrambe da me: un 128 rosso rubato a Marina di Grosseto e una 132 metallizzata e climatizzata tg. FI rubata a Castiglione)avevo lasciato il mio bagaglio (già durante la preparazione della rapina) perchè al termine di essa era già inteso che sarei tornato al Nord. La rapina avvenne il 20/8/79 alle 11,45. Il giorno dopo a MILANO avevo un appuntamento per un colloquio alla MICHELIN.

A questo punto l'ufficio consegna al SANDALO elenco nominativo del PLANA per l'anno 1975/76 fornito dalla DIGOS: e il SANDALO consultatolo dichiara: il MARCOS di cui ho già detto corrisponde a AUTINO Marcos. L'ufficio rileva che da tale elenco figura come date di nascita 7/08/56 e indirizzo TCRINO, v. Britrea 47. L'AUTINO Maxcos risulta iscritto alla sez. 4º A odontotecnici Diurno sede.

Si da' atto che si allega al presente verbale carta geografica della reg. TCSCANA sulla quale il SANDALO indica di suo pugno le banche studiate, l'obiettivo praticato in MASSA M.MA, il tutto con riferirento ai fatti dell'estate 1979. (Allegoto J) Dopo il colloquio di MILANO (MICHELIN), lo stesso 21/8/7º tornai a Torino. Ero riconvocato da CLAUDIO e DAVIDE per il venerdi 31 o giovedi' 30/8/79 al capolinea del 67 di Cavoretto Ricordo ancora che i compagni dei due nuclei adriatici praticamente inscreero contro L'esecutivo maz, per divergenze su problemi politica: cri-

rendolo Roberto

INTERROGATORIO MANDAIO R. del 6/5/80

Senato della Repubblica

foglio 57

ticavano in particolare l'acceptramento di tutta la direzione politica dell'organizzazione in poche mani. Fortatori delle critiche furono TULLIO e FILIPFO. Essi chiedevano - per i mesi a venire - una nuova definizione politica dell'esecutivo nazionale e un allargamento del comando naz. A metà agosto Andrea e Claudio si recarono a Roseto per mediare e finirono per avallare le tesi degli "adriatici" (cosi' li definivamo) per ricompattare la organizzazione giunta assai vicino alla spaccatura. Foco si seppe (io stesso ne fui informato alla lontana) di questo disjenso che certox fu molto aspro. Tornando all'appuntamento di Cavoretto, avendo appreso dall'ufficio che il Roccazzella fu arrestato il 31/8/79, sono in grado di precisare che detto appuntamento avvenne nello stesso giorno, perchè ricordo che uscii di casa poco dopo aver appreso dalla TV dell'arresto del Roccazzella. Della rapina di Mosciano S. Angelo seppi piu' tardi da FILIFIO (al suo rientro a TO in sett.) che quelli del commando avevano avuto la sfortuna della rottura del filo dello accelleratore dell'auto con cui avevano appena cominciato la fuga dopo la rapina in banca. L'incidente aveva determinato una situazione di panico: il Roccazzella - che non sapeva guidare - e il Cesaroni (i due avevano le armi) si erano divisi dalle 2 donne che li accompagnavano. FILIPPO non mi dis e i nomi delle due donne: presumo fos: ero ROBERTA e la fiorentina sfuggita al blitz toscano in quanto la rapina doveva avere anche una funzione promozionale nei loro confronti.

Tornando all'incontro di Cavoretto avvenuto la sera del 31 agosto, posso riferire che i miei que interlocutori e cioè DAVIDE e CLAUDIC. mi comunicarono le linee diténdenza che l'esecutivo nazionale aveva programmato per l'autunno nel corso di riunioni tenutesi a Castiglione della Pescaia nell'agosto. Mi dissero anche che già nel luglio / FILIPFO aveva intrapreso a Torino insieme ad alcuni operai messigli in contatto da GIACOMO e TVAN, uno studio sulle fabbriche della città. Nell'incontro mi fu detto che era già stato presocelto un obiettivo per i primi di settembre: si trattava del responsabile della ditta Carello a nome Castellano, residente in corso Orbassano. L'operazione era a livello di gruppo di fuoco locale con l'apporto esterno di ALBERTO.

Io stesso, mei primi giorni di settembre, andai una volta sotto casa del Castellano per verificarne i movimenti e la la bitudini e studiare la zona: ricordo che la casa è di fronte al Parco Rignon. Il Castellano usviva il mattino alle 7,45 in auto dal garage del condominio e si dirigeva lungo Corso Orbassano verso il posto di

Il DAVIDE e il CLAUDIO mi dissero che sul fronte fabbriche e comando di impresa ovcorreva alzare molto il tuto perchè a Torino la organizzazione, pedi noti problemi interni, non era riuscita ad estrimere valide tematiche e linee di tendenza programmatiche nel luglio 1979(e cioè nel periodo in cui vi erano stati i blocchi stradali e la agitacioni per gli scioperi per il rinnovo del contratto dei petalmeccarici). Al proposito ricordo che si era anche

Senato della Repubblica

LEGISLATURA VIII -- DISEGNI DI LEGGE E RELAZIONI - DOCUMENTI

58)

INTERROGATORIO SANDALO 6/5/80 foglio cinquantotto

tentato di costituire delle Ronde operaie di fabbriche ma la cosa non era riuscita.

I.R. Non so nulla di uno di F.L. occupato alle Presse di Mirafiori che sento dall'Ufficio essere stato incontrato da militanti ER x presenti nello stesso reparto. Perme sitratta di una voce amplificata.

Tornando al progetto per l'azione contro il Castellano, preciso che il gruppo che doveva agire era costituito da me, dal FILIPPO, dal DAVIDE, il CLAUDIO ed ALEERTO, Quest'ultimo era tornato a Milano dopo la crociera di cui hogià detto, ed aveva ripreso i contatti con l'organizzazione: in particolare lo siera convocato per un incontro ristretto volto a definire il dibattito politico per le giornate di sabato 8 e domenica 9 settembre 79 a Bordigherain un alloggio affittato dalla LISA di Milano,nel quale penso fosse stato ospitato il ferito di via Millio e cioè l'ANDRA, dopo essere stato curato a Milano. L'ALEERTO, anche se era in posizione di contrasto con lelinee prevalenti della organizzazione, pera pur sempre un militante e non potefa andarsene quando voleva e, in particolare, non si poteva evitare un confronto per vedere di risolvere la questione politica.

L'azione contro il Castellano della Carello doveva consistere in un azzoppamento. Siccome xmàx però risultava che lo stesso, anche in fumnione del ruolo svolto, doveva essere armato, e memori anche del disastro dell'operazione tentata a luglio contro il responsabile dei servisi di sicurezza di Mirafiori, Manfredini, (azione mai rivendicata da nessuno e commessa probabilmente da gente alle prime esperienze, di cui non so dire nulla) era inteso che il Castellano sarebbe stato ucciso al prime minimo gesto di reazione o di difesa armata. Avrebbero dovuto sparare DAVIDE e ALERTO. Il mio ruolo era quello dell'autista. La via di fuga doveva essere in uma delle vie trasversali del quartiere di S.Rita.

La riunione operativa si tenne nell'alloggio di via Susa 16 di cui ho già detto. L'operazione doveva essere compiuta il venerdi 7 settembre 70 o il lubedi successivo.

A mezzanotte del giovedì 6 giunse pero l IVAN, mentre noi eravamo nella riunione operativa e ci informò che aveva incontrato un compagno operato il quale fli aveva specificato che le informazioni sul conto del Castellano (che lo dipingevano come persona durissima nei confronti degli operai e dei sindacati e che ne avevano consigliato la scelta come obiettivo) erano inesatte, in quanto solo voci di archivio: in realtà il Castellano em nella Carello era in buoni rapporti con gli operai, tanto che lo chiamavano "Zio". Si chiedeva quindi di annullare l'azione contro il Castellano e così fu fatto. Ricordo che il Claudio stava già scrivendo il volantino quando giunse questa informazione y e si decise di bloccare tutto.

Jewslelo Roseiso

mal.

Flir sign

LEGISLATURA VIII -- DISEGNI DI LEGGE E RELAZIONI - DOCUMENTI

INTERROGATORIO SANDALO 6/5/80 foglio cinquantanove

59)

In un invontro successivo avvenuto lam domenica 9 settembre, apppresi della uscita da P.L. di ALBERTO e di altri di Milano (fra questi sono in grado di indicare solo un certo GIORGIO, nome verof occupato alla Autobianchi) dell'IVAN di Brescia che era appena arrivato a livello dell'esecutivo di P.L. Tale uscita era stata sancita al termine dell'incontro di Bordighera. Il lunedì 10 o al massimo il martedixx 11, verso mezzogiorno, ricevetti a casa una telefonata, che mi lasciò di stucco, dell' ALBERTO stesso che mi invitava ad un incontro alle 17 dello stesso giorno in piazza Zara, Andai a quell'incontro nel corso del quale ALBERTO mi espose le sue valutazioni politiche, Emano comuni anche all'IVAN di Brescia, sulla decisione di rompere con P.L. Ricordo che parlò dei componenti dell'esecutivo come di "sciacalli" ed in particolare si accani contro la LAURA definendola la "peste". Al riguardo anch'io successivamente ebbi modo di arrivare ad analoghe conclusioni sul conto della LAURA. Faccio inoltre presente che per me è stata la LAURA a sparare a Vaccher ed a Pacletti: ciò le desumo dalle descrizioni da me lette sul Corrière della sera della donna che sparò in entrambe le occasioni. Tornando ai discorsi di Alberto, preciso che da P.L. uscì l'intera reta di Brescia che contava anche alcuni componenti del comitato operaio della Beretta, nonchè una rete in costruzione nel Veneto nella zona di Abano Terme e Padova, oltre ai milanesi di cui ho già detto. In definitiva, uscì oltre un terzo della organizza-

Alberto mi chiese di collaborare col progetto politico ed organizzativo suo e degli altri fuorusciti da P.I., invitandomi esplicitamente a rubare di volta in volta, se e ove possibile, pistola e bomba a mano di P.I.

Successivamente le tesi politico porganizzative di Alberto e dello IVAN di Eræscia si svilupparono e chiarinono nel senso che - come appresi in successivi incontri e colloqui - per loro il tentativo di costruzione a livello internazionale della cosiddetta moneta mondiale stava ormai marciando a tappe forzate, determinando una sempre maggiore integrazione e saldatura fra gliorganismi finanziari degli Stati europei con la conseguenza che di questa realtà internazionale occorreva prendere atto nel delineare la strategia di una organizzazione combattente comunista. In particolare, i fuorusciti di P.L. ritenevano che fosse destinato al fallimento ognitentativo diforzare in Italia set-tori di classe verso la resistenza alla ristrutturazione del produttivo e all'indebolimento del salario reale con conseguente rivalutazione del valore d'uso m dei mezzi prodotti e dei mezzi produttivi e arricchimento in denaro della circolazzione delle marci. Occorreva tener conto anche del problema dell'atomo e più in generale dell'entrata in campo del problema energetico nei rapporti economici. In definitiva, ogni forzatura a livelli di attacco delle strutture organizzate combattenti era per i fucrusciti di P.L. destinato a fallire perchè nel volgere di poco tempo le linee di tendenza capitalistiche avrebbero non solo smorzato leorganizzazioni combattenti ma anche annullato la capa-cità di lotta e di organizzazione della classe operata in Italia

Mans



Camera dei Deputati

60)

INTERROGATORIO SANDALO 6/5/80

foglio sessanta

Alberto prevedeva in particolare che sial esecutivo che il comando nazionale di F.I. avrebbero fatto la fine della Bader KINEN Meinhof, portando al suicidio politico un'intera aera di militan-

To a freddo gli dissi subito che non ero d'accordo con questa impostazione: in particolare non mi convinceva il discorso sulla moneta mondiale e sulle conseguenze di questo progetto: i fatti successivi del gennaio- febbraio 80, fra i quali l'invasione russa nell'Afganistan e la cridifiraniana, hanno effettivamente determinato rotture e salti nel processo di integrazione ipotiszato dall'ALBERTO e da coloro che condividevano la sua analisi. Ci lasciammo quindi con l'intenzione di rivederci e risentirci quando io lo avessi ritenuto opportuno. Preciso che ALBERTOni par-16 anche, nel quadro del suo progetto politico-organizzativo, comune agli altri fuorusciti, di contatti con un tale "Claudietto", nome vero, di Roma che aveva lavorato nella centrale nucleare di Crescentino.

Venni poi a sapare che i contatti con costui, verso la fine del germaio 80. determinarono la trasformazione della quasi totalità della rete uscita da P.L.: in particolare, alcune strutture organizzate di Roma costituirono il M.C.R. (Movimento comunista rivoluzionario) operante a Roma.

Di tale organizzazione il livello di comando era rappresentato anzi è rappresentato proprio dagli esponenti più in vista dei fuorusciti di P.L. e cioè da ALBERTO, IVAN di Brescia, e dal comando di una struttura beneta facente capo al giornale "Lotta continua" e che aveva finanziato il giornale con alcune rapine. Su questa struttura non sono ingrado di fornire indicazioni nominative. Fosso però ipotizzare che in futuro, anche a seguito della frattura di ciò che resta di Lotta continua, proprio Lotta continua per comunismo sarà il supporto di massa del M.C.R. a Milano, Roma e nel Veneto(zona Rovigo-Mestre).

Li riservo in seguito di fare dichiarazioni sull'ambiguità che da anni Lotta continua e specialmente nel passato, ebbe a riguardo della lotta armata, perchè è stata laprima organizzazione politica in Italia, fin del lontano 1971, a costituire strutture clande-stine sia di finenziamento che di lotta violenta contro i fascisti e il MSI.

A cueste strutture clandestine van no attribuite parecchie azioni armate, firmate con sigle tipo "I nuovo partigiani" oppure non firmate, contro il USI e i fascisti in generale. Anche su ciò mi riservo di fornire ulteriori precisazioni.

Tornando al discrso sul MCR, preciso che il vertice di questa nuc-va organizzazione, prevede peri militanti del comando nazionale

Senato della Repubblica

— 72 **—**

Camera dei Deputati

LEGISLATURA VIII - DISEGNI DI LEGGE E RELAZIONI - DOCUMENTI

61)

INTERROGATORIO SANDALO 6/5/80 FOGLIO SESSANTUNO

una permanenza all'estero in strutture di appoggio e parallele. Dall'estero dovrebbero essere dirette operazioni contro il mondo finanziario e il mondo dell'impresa. In particolare, so di uno studio portato avanti da mesi volto a colpire l'industriale del tondino bresciano Luigi Lucchini, nonchè di un progetto di una grojja rapina da eseguirsi durante il trasporto delle buste paga dell'Ospedale principale di Brescia, quindi in data 27 o 28 di ogni mese, rapina che dovrebbe fruttare circa 750 milio-

Di tutto ciò mi parlò l'ALBERTO anche in impontri successi a quello di Fiazza Zara. Le zone dalle quali tali operazioni dovrebbero essere dirette da parte del Comando del MCR possonmindicarsi nel la Svizzera, vicina alle valli bresciane. Anche a me ALBERTO propose di trasferirmi all'estero garantendomi una vita da nababbo.

Preciso che il PINO di Milano, come rilevo da un appunto su una lettera che avevo in tasca, lettera di mio zio, ha numero di telefono del posto di lavoro 02/794612; possiede una Fiat 127 rossa. Mi segnai il numero di telefono del PINO perchè costui a settembre ospitava Giulia BORELLI non ancora entrata in clandestinità, come mi risulta fece successivamente. Ancora a settembre una volta vidi la BCRELLI a Milanc. (7uff? allega fotocopia della lettera recante il nº telefon. del Pino). Allegato K. Sul conto del SIRIO miè venuto in mente che si tratta di persona arrestata a Milano quando era esponente a livello clandestino di Potere operaio, come seppi dall'ALBERTO.

Sul conto di ROSSO Roberto (ndb Claudio) posso dire ancora che era componente del Comitato nuzionale di Lotta continua(noto come Robertino o Roberten). In particolare, fino al 75 era responsabile rolitico del servizio d'ordine di lotta continua nonchè responsabile delle sezioni operaie di Lotta continua di Milano.

A questo cunto l'interrogatorio viene sospeso alle ore 13.20 per breve sosta e viene rinviato alle ore 14,30. ELIVINAMENTE CILCURENTA CENTRALIS CONSTRUIRI

INTERROGATORIO SANDALO R. del 6/5/80

foglio 62

Il giorno 6 raggio in Torino, Questura si riprende alle h. 16,20 l'interrogatoris di SAMDALO Roberto. Sono presenti ix g.i. M. Laudi, G.C. Caselli e F. Giordana. E' presente l'avv. Maria Pia GAIDANC, in sostituzione dell'avv.

IR/ Osservo le otto fotografie di donme che mi sono state esibite inquesto momento (allegato L del presente verbale) e dichiaro: la N. 8 è Silvana Innocenzi (personalmente da me mai conosciuta; ma ne ho visto le foto sui giornali); la N.6è una vecchia foto della GIROTIC, dei tempi di Lotta Continual, la joto N. 5 rieponde alle fattezze della FACIA ja fogli 22 e 54 fiel movimentò era nota come INLI. So che si ciamava Liviana; Non ricordo il cognome. Sono ciuro al 100 per 100 del riconoscimento fotografico. Apprendo dallo ufficio che si tratta di TOSI LIVIANA. Ricordo che aveva un cognome del genere.= A FIRENZE aveva pome di battaglia LUCIA.=

IR/ il THOMAS è persona sui 28/30 anni; con cadenza dialettale lom= barda; alto 1.70; tarchiato; capelli castano chiari; stempato, un poco; occhiali spessi da vista.=

IR/ Di EURICO BAGLIONI non so dire nulla di preciso, circa una sua attuale o passata militawza in PL.= IR/ il PIMO e la LISA di Milano non sono certamente marito e moglie.= La DANIBLA VIGHETTI, cioè la ragdaza di IVAN, non mi risulta avere un q losiasi ruolo nell'organizzazione.= Non mi risulta che la ragazza avesse un none di battaglia. Se ha fatto qualcosa sarà solo per compiacere IVAN.=

Passo ora a raccontare l'omicidio (MIGLIERO.=
Pu l'ececutivo di FL tenutosi a Bordighera quello che lanciòl'inizio
della carrappa?[A7 di cui caludio pucessero considerato lamente.
Lui e FILITIO. individuarono una serie di dirigenti ad alto livello delle Flif e questi vennero seguiti (oltre che da Claudio e Filippo) anche da Davide, Lucia, Ivan.= Di questi altri objettivi ricordo solo il nome di VIPPORIO GHIDELIA, oltre a quello di Ghiglieno.= Venne sazáto il Ghikalieno perché risultè essere quello che aveva gli crari più regolari e valggiavabenza scorta. Le ricognizioni εŭ de lui furona fatte specificamente da Davide , L'cia el Ivan.= Fin Gall'inizio si sapeva che l'attentato sarebbe stato omicidiario.= In una riunione avvenuta il lunedi I7 in via Susa, vanne deciso il nucleo operativo: Ivan e Davide sarebbero stati gli esecutori contem= poranei, e Davide ricordò piùvolte che si déveva mirare alla testa. Filippo dovefa fare da copertura. To da autista.= Il compito di rubare le auto fu affidato a Mario, che le rubò con [Luigi. Depri che L'igi emappena entrato nel Tecnico logistico (TL) e seppi prei che si chiemava FII IFFO LASTROPASQUA. Personalmente non l'ho cai visto.=

Per quanto ne so io, ne Mario ne Luigi sarevano che le auto erano destinate all'azione contro Ghiglieno. Del resto io col Mario e col giro di Crbassano non ho mai avute contatti.

Grandi Conseio Labouro Filis

Senato della Repubblica

Camera dei Denutati

_ 74 __ LEGISLATURA VIII -- DISEGNI DI LEGGE E RELAZIONI - DOCUMENTI

63

INDERGOGAD. SANDALO ROBECCO = 6 MAUGIO 1980 =

.Una seconda riunione operativa fu tenuta il giorno IO settembre alle ore 21 sempre in via Susa .= Ivan comunicò chie le anto Terano state procurate secondo le disposizioni date: una FIAD 132 blu di tale li lino, che ara stata posteggiata vicino a piasza Carducci, Una Fiat 127 rossa e una 127 color sebbia che dovevano servire per il cambo macchina posteggiate davnti ad una scuela in via Valperga Caluse deve c'è un piecole spienze. La vie di fuga era stata predisposta verso il centro città, dal momento che andare verso piazza Corducci poteva risultare pericoloso per via ĉei numerosi cakalcavia.=

L'attentato avrebbe dovuto essere compiuto il 20 settembre; le spostamento di un giorno a quindi ne parlo in sede di decrizione dell'atrentato. L'appuntamento fu ficcato alle ore 6.45 in corso Casile, nell'alloggio che eerviva da base di appoggio per i clandstini di passaggio.=

Indossamno tutti e 4 i siubbotki antivroiettile. Io ebbi la Walter P.38 7,65 parabellum; Bilippo IMXXXEMIX 1'M.I2; Davide aveva una Smith Wesson 38 special due pollici; Ivan una CCLA Cobra 36 special due pollici; entrambe con guanciole in gomma al posta di quelle in legno, acquistate pochi giorni prima dalla Paola in un'armeria

Secondo glinocordi Davide infilò la sua arma in un necessaire da viaggio e ivan in un sacchetto di pane compeato per l'occasione. Sull'auto venne poi lasciato (sui sedili posteriori) lo Sten a doppio caricatore e 4 anamas. Con vari mezzi raggiungemmo i guardinetti di via Ladama Cristina angolo via Belfiore, Davide ed Ivan, che avevano fatto il relativo controllo, dissero che la Ritmo gialla di Ghiglieno era posteggiata nella solita via.= lo ardai a prendere la 132 e mi fermai in via Fietro Giuria angolo via Petrarca. Davida e Ivan, secondo gli accordi, dovevano raggiun= gere (attraverso la via Dónizzetti) via Tetrarca angolo corso Massino. Il Filippo doveva invece stazionare sulla banchina sparti= traffico del corso stesso. El sapeva che CHICLIENO usciva intorno alle out 7.50= Appena ero arrivato con l'auto all'angolo sopra citat to vidi i tre compagni arrivare quasi di corsa; Davide passandomi a fianco mi disse "ciau vecchio; possiamo andare a casa" e ne dedus= si che era successo qualcosa di ammale. Andai a posteggiare l'arto a visino a piazza Carducci; in una via d.ve c'è una clinica privata. Fornato in via Susa appresi che l'azione era saltata per la presenza di un posto di blocco dei CO davanti alla facoltà di medicina. II tutto venne rinviato alla mattina succeMiva. Avvenne in effetti che l'omicidio fu commesso la mattinadel 21/9= To mi accorsi che c'a c'era un certo ritardo nell'esecuzione dell'attentato e i compagni me lo confermarono in seguito, riferendo che avevano visto GHIGIIHO uscire di casa colla moglie e quindi Davide ed Ivan ebtero un attimo di esitazione perché non volevano coinvolgere la dorna che però si infilòin un garage sotterraneo per cui Davide a Tran ci avvicinarono a Gigliano e lo uccisero. ID sentii una serie di improvvise e secche detonazioni nella via: almeno 5, costanti. Con l'auto andai al centre dell'increcio. I tre compagni If rate were I tauto di corse. Filippi avera 1 12 in mapo. Pera un rachi haven I. Dr. Como do pont ? Arrana.

INCE ROGATORIO SANDALO ROBERTO 6.5.80

LEGISLATURA VIII -- DISEGNI DI LEGGE E RELAZIONI - DOCUMENTI

INTERROGATORIO SANDALO ROBERTO 6.5.80

FOGLIO 64

pe di fatica ad entrare sull'auto.= Mentre i compagni stavano samendo in auto, notai che alcune persone ci stavano osservando dall'interno di un negozio, posto sulla sinistra, sulta minimum una stireria; colla mano sinista allora presi la pistola e sparai un colpo in alto; mi pare di aver letto che raggiunse in serio. In auto, Davide si trovava alle mie spalle con lo Sten: difierco a me Filipto con l'112 e Ivan dietro a Filippo: imboccamno via Monti, poi via Madama Cristina; utilizzando la solita paletta per bloccare il traffico; inoltre io avevo abbaglianti accesi e clacson schiacciato; imboccanmo via Belfiore; attraversammo corso Raffaello e fermammo la 132 dr in via Belfiore angolo via Bidone; scendenmo al volò ta via Bidone: svoltamno in via Saluzzo, indi in via Valperga: io e Davide (con la borsa contenente lo Sten e la paletta) camminavamo davanti agli altri due .= Salizmo sulla 127 rosca, che come l'altra aveva quale segno di riconoscimento il deflettore destro aperto. E le chiavi erano sotica il parasole. IC tirai l'aria per far pertire l'auto che infatti subito si mise in moto; gli altri due non ci riuscirono. Imboccai via Valperga. il catalcavia di corso Sommeiller alla fine del quale mi fermai per attendere gli altri. Ma la 127 non si vide. Davide mi urlava di andare avanti dicendo"si aggiustino". Girai a destrain via Gioberti la percorsi fino all'incrocio col corso Stati Uniti. Dopo mi fermai di nuovo per aspettare gli altri due, cheperò non arrivarono. La via di fuga concordata era finga corso Someiller; posteggiammo la 127 in via Magenta davanti alla ralestra. Raggiungermo corso Vittorio a piedi; prendemmo il 60 fino a corso Inghilterra e di qui andammo in via SUSA.= Dopo oltre un'ora Ivan e Filippo arrivarono trafelati, riferendo che la macchina si era ingolfata e l'avevano lasciata sul posto a facsendosi a piedi la stradsia via Valpergadvei Susa. I stesso ho constatato più volte che per quiache mese (almeno fino a dicembre) quella 127 non venne recuperata. Sono stato iga dare a Claudio alcuni numeri dello ILLUSTRATO FIAT che mi arrivavano regolarmente a casa perché mio padre lavora in FIAT.= La stessa cosa ho fatto col giornale dei capi (mio padre era stato capcsquadra) .= Se non erro, si trattava un blocco di alcuni numeri del Ciornale dei Capi che mi arrivò ai primi di settembre. Riccrdo che (se non sbaglio prima dell'attentato) il Claudio mi fece vedere una sorta di schedario di vari dirigenti FIAT e tra le persone schedate c'era anche GHIGLIENO. Ricordo infatti che su uno dei numeri del GICRNALE DEI CAPI vi era tutto urinserto sulla logistica della FIAT con foto di Ghiglie No .= Tali pubblicazioni non erano fornite all'omesa organizzazione solo da me ma anche arrivavano per Taltre vie.= A quanto mi consta escludo un collegamento BR = FL sulla videnda Ghiglieno come su altre vicende relative giá attentati.= Interviene il PM dott. Bernardi.= So che fu Classic (me lo disse lui) a religere il volantino di Ghiglieno.

L'Ufficio dà a tto che vengono allegati al verbale gli allegati M ed N, redatti dal Sandalo e riproducenti: all.M. : scena omicidio ing. Ghiglieno , con posizione delle persone

Le non erro, prima provinti dell'esecuzione dell'omicidio.=

e delle auto;

All.N: fotocopia di rete viaria di Torino con indicazione di punti rilevanti per onicidio Chiglieno.

Circa l'argomento della campagna Fiat, posso aggiungere questo ulteriore elemento. A Torino io conosco certoPaolo SALVI che frequentò come me il Galileo Ferraris o meglio un anno prima di me. Era un militante di L.C. che ha poi bazzicato nell'area dell'autonomia perchè si è sempre dato molte arie di sapere cose sulla lotta armata a Torino. Fer questo suo atteggiamento cui non corrispondeva una effettiva conoscenza, nel senso che, quanto meno, raccontava molte balle, era noto con il soprannome di "Ciuccio".

LEGISLATURA VIII - DISEGNI DI LEGGE E RELAZIONI - DOCUMENTI

Il Faolo è persona alta sugli 1,80, magro, capelli lunghi ma curati, scuri, con qualche with capello bianco; frequentava architettura e avrebbe dovuto finire per il settembre 79. Non l'ho mai sentito menzionare con nomi di battaglia. Un giorno nel settembre 79 avevo un appuntamento con il Claudio al capolinea del 6 in via Fidia; arrivandovi, notai che egli stava parlando con altre due persone e cioè il Giacomo e appunto il Paolo SALVI, il quale ovviamente mi riconobbe e si rivolse a me con un atteggiamento come da intesa cospirativa e cioè con sorrisini del tipo "ah, ci sei anche tu",

In un successivo colloquio il CLAUDIO mi parlò del PAOLO che menzionava come "Ciccio", dicendomi che era persona che aveva frequentato o stava frequentando la scuola di amministrazione industriale di via Ventimiglia.

TENDENCE SINGLES IN THE CLAUDIO aggiunse anche che per tale ragione il "Ciuccio" poteva dare informazioni circa la scuola di via Ventimiglia e mi chiese se era praticabil doperativamente una azione contro tale scuola. Era logico che tale domanda venisse rivolta a me perchè ero, a partel'IVAN, l'unica persona di Torino e quindi pratica della città: espressi subito il mio dissenso, data la cresenza nelle vicinanze di un commissariato P.S. e dei cc. di Moncalieri.

L'Ufficio invita il SANDALO a ricordare con esattezza la frase usata dal CLAUDIO a proposito del "Ciuccio".

L'imputatorisponde: la frase fu; "potrebbe darsi informazioni sulla scuola di via Ventimiglia;"

Dopo la mia uscita da PL, un giorno ALBERTO venne a cercarmi e mi chiese notizie del "Ciuccio". Gli riferii quanto sopra detto e cioè che sapevo i suoi rapporti con il CLAUDIO. ALBERTO mi pregò di telefonare al "Ciuccio", dandogli un appuntamento a Milano iran punto che non ricordo. Telefonai; PAOLO accettò l'invito dicendo chetanto in quei giorni sarebbe stato a Kilano per frequentare un qualche corso di specializzazione in calcolatori. Mi pare che tale corso si svolgesse in un paese della cintura milanese.

Io ritengo che il PAOLO conosca l'attuale posizione dell'ALHERTO.

Moud Flir Journals Roberts Part

67)

LEGISLATURA VIII - DISEGNI DI LEGGE E RELAZIONI - DOCUMENTI

66)

INTERROGATORIO SANDALO R. del 6/5/80

foglio 66

Dopo l'omicidio GHIGLIRNO si moltiplicarono gli appelli del CLAUDIO perchè passassi in clandestinità. Oltre a motivi di sicurezza legati al fatto che ormai si sapeva della mia militanza di FL. il CLAUDIO mi proponeva di curare la ricostruzione della sede di Milano, dove avrei potuto lavorare bene con ANDREA e LEURA, rimpiazzando bene ALBERTO e gli altri fuorusciti. Io avevo dei dubbi sul futuro di PL perchè valutavo come assai negatim l'uscita di varie sedi e militanti, nonostante i tentativi di minimizzazione dei compagni rimasti in PL, che in un primo tempo la notigia della frattura l'avevano addirittura tenuta nascosta ai comandi honda.

Frattanto venne fuori il discorso della funzione degli studi di consulenza aziendale, della formazione quadri di un certo livello destinati ai comandi di impresa. CLAUDIO, che stava sempre più apparfondendo l'argomento, decise che lezione della FRAXI andava bene perche poteva essere legata a questo discorso. Convoco me e l'IVAN e ci disse che l'azionepoteva anche essere sfruttata per far fare un salto al MARIO (fino admallora impiegato nel Tecnico-logistico), al MARCO LUPARA (che aveva dimostrato di essere uomo di fiducia e pertanto poteva essere sganciato dal Barabba ed utilizzato per un nuogo G.d.f. torinese, che, per l'esattezza veniva chiamato GdF promozionale)e la PAOLA, che di operazioni fin qui ne aveva fatte poche. Espressi seri dubbi politici subl'azione FRAXI nonchè su HARCO LUFARA, che consideravo soltanto persona facile di grilletto e non oltre anzi e non altro. La FRAXI non era la scuola di Crescentino. Come la PRAXI di scuole a Torino ve n'erano altre venti.

A queste mie obiezioni risposero (sopra tutto il DAVIDE, anche lui pertecipava alla riunione che si tenne alla bocciofila di via Preyus) che col tempo saremmo andati a prendere tutte le scuole. Per cominciare la FRAXI andava bene perchè era lapiù citata dal SOLE 24 ORE. Chiesi se era stato fatto qualche studio e mi risposero di si e che avevano individuato il responsabile che legava la PRAXI al comando e cioè alla FIAT.

Si decise che chiunque sarebbe stato trovato nei locali della FRAXI avrebbe dovuto essere invalidato, perchè, chiunque fosse, c'entrava sempre in qualcosa. Nonostante i miei dubbi, accettai di parte-

PACLA fece la ricognizione dentro e fuori. L'operazione sembrava facile. L'unico problema era laportinaia che doveva aprire ed annunziare l'ingresso di estranei nell'edificio (i locali della FRAXI sono al primo piano di corso Lecce 80). Deciderno di lasciare una persona ad impattare laportinaia in mo- //

Mloud F. L. Curielo Roberto

INTERROGATORIO SANDALO 6/5/80 FOGLIO 67

no da tenerla mal gabbiotto come se stessero conversando. IVAN ricordò che una tecnica analoga era stata collaudata con MAVONE e la NIGRA.

Senato della Repubblica

Aquesto punto si allontana l'avv. GAIDANO ed Interviene MYTENETIX LAAVV. GABRI, difensore di fiducia.

DAVIDE (per gratificarmi affinche accettassi di andare a Milano) decise che IVAN avrebbe diretto l'azione ed io avrei sparato. Usammo due fiat 127 rosse, una rubata dal PL in quei giorni, l'altra era la stessa di CHIGLIENO non ancora ritrovata dalla polizia. Il LUPARA restò fuori per una copertura di allarme. il MARIO si occupò della portinaia (di qui le dichiarazioni della donna ai giornalisti secondo cui il terrorista le aveva detto che volevano cambiare il mondo: il MARIO non saparlare bene). Io, PACLA ed IVAN andanmo sopra. Redigo schizzo dell'operazione L'Ufficio lo sigla come allegato 0). Gi ritrovammo dietro il cinema Vinzaglio, dove io e IVAN distribuim-'mo le armi che avevamo prelevato nella base di via Giovanni da Verazzano, all'altezza di via Cristoforo Colombo. L'unica arma lunga che portammo fu l'M12. Avevamo anche un paio

di giubbotti ed un paio di bombe a mano. To avevo una COLT Commander 44 con tre caricatori:in una borsa mettemmo i giubbotti, 1ºM12 ed una 7,65 Beretta mod.70 con silenziatore.

Il LUPARA aveva una Tokarevv 7,63, la stessa che aveva l'ANDREA quando fu ferito in via Killio.

In Largo Orbassano prendemmo il 34; scendemmo in piazza Rivoli davanti al bar Yolli alle 9 circa, trovammola PACLA che fin dalle 8 era sotto la PRAXI per controllare l'ingresso dell'amministratore delegato. Destino volle che , mentre la PAOLA veniva da noi, questo anministratore usci per cuinei locali rimase llfing. ANDREOLETTI. L'azione si svolse secondo'i programmi. I presenti furono raccolti stanza per stanza; IVAN e FACLA raccattarono delle agende mentre io discutevo con i presenti e li invitavo a legarsi fra loro con dello stringicavo. Le donne non erano preoccupate perchè non puntai mai le armi Contro di loro. Io ero a viso scoperto. Ni chiesero che cosa volevamo ed io spiegai i motivi dell'azione. Pensavo che non avremmo sparato a nessuno, posto che l'amministratore delegato non c'era. Mentra IVAN stava portando quattro dipendenti nel bagno e li incerottava con nastro da pacchi, gli dissi "andiamo?". Ma IVAN cominciò ad inveire contro l'ANDREOLETTI che

Alberd Prima Jandolo Roberto

68

INTERROGATORIO SANDALO 6/5/80 FOGLIO 68

era sdraiati a terra vicino al bagno e lo incerottò anche sul naso e sui capelli. L'Andreoletti cominciò a non poter più a respirare bene. Si agitava. Era tutto rosso. Feci notare la cosa ad IVAN. il quale rispose "figurati se muore; sanno bene il lavoro che fanno e sono duri a morire". Andai di muovo verso la porta. Non volevo sparare perche l'Andreo-letti non era il responsabile. Invece MAXIE cominciò a dire che il responsabile era lui e dovevo sparare. Avremmo poi discusso la cosa con DAVIDE e con CLAUDIO. Alla fine sparai con la pistola silenziata (la Colt non la estrassi neppure) ma senza rispettare gli/ordini preventivi che erano di fare il peggior male possibile colpendo ginocchi e femore. Sparai ai polpasci, dopo essermi chinato sull'Andreoletti, chiedendogli scusa e dicendogli che non gli avrei fatto male. Finalmente ci ritirammo. PAOLA, agitatissima, stava facendo molta confusione, fino al punto che invece di mettere nella borsetta la pistola silenziata che le avevo dato, se latenne in mano fin quando arrivò in strada. Salimmo sulle auto che erano due e si trovavano dalla parte opposta del corso e raggiungenmo Piazza Eernini Ritirate tutte le armi io e IVAN andammo nell'alloggio di via Giovanni da Verazzano. Nei pochi minuti che restai al gabinetto per bere e per tranquillizzarmi, IVAN illustrò a CLAUDIO e a DAVIDE i dubbi che avevo avuto prima, durante e dopo l'azione. Quando uscii dal gabinetto mi insultarono in modo irripetibile, dandomi del vigliacco, del traditore, del pauroso. Dissero che c'erano anche problemi politici nei miei confronti, perchè ero amico di ALBERTO e col mio comportamento dimostravo di voler andare con lui. Contestati tutte le accuse eme ne andai di cattivo umore. C'eravamo riconvocati per lunedì 15 ottobre, al mattino, nei pressi del 6º liceo scientifico di via Figlie dei militari. Era infatti in corso da parte di CLAUDIO, DAVIDE e PAOLO una rico gnizione su tale Pier Luigi TERNA, presidente della Federpiemonte, che avrebbe dovuto essere ucciso come Ghiglieno. Abitava invia Moncalvo, L'atteggiamento dei miei compagni nei miei confronti era cambiato. Mentre CLAUDIO girava in zona per studiare particolari, come il garage o la scuola del bambino, DAVIDE prese a parlare, dicendomi che noi due dovevamo farci un po' furbi; che eravamo dei professionisti; che nessuno poteva fermarci; che ese fossimo riusciti a ricostruire Milano, insieme dvremmo spaccato il culo ai passeri (espressione assai frequente per DAVIDE). Risposar che prima o poi il culo lo avrebbero fatto a noi e che ero intenzionato a lasciare PL, sia per problemi politici sia Moud File Caudos Robertos

LEGISLATURA VIII - DISEGNI DI LEGGE E RELAZIONI - DOCUMENTI

- 80 -

69)

INTERROGATORIO 6/5/80

FOGLIO 69

per dissensi personali verso i comandanti del periodo (membri dell'esecutivo nazionale e del comando torinese). Ci ritrovamno successivamente al bar TRIANON di piazza Vittorio: io, DAVIDE e CLAUDIO. Contestai che stavamo sbagliando tutto con la campagna del comando di impresa. Era assurdo prima ammazzare e solo dopo cercare di stabilire in che cosa c'entravano gli uccisi. I volantini non erano più propositivi ma semplici mezzi di giustificazione diquel che si era fatto. Mi risposero che ero scosso perchè avevo sparato contro una persona per la prima volta. Mi formularono nuove proposte. Quella di entrare (con DAVIDE e SIRIC) in un comando militare nazionale compotere di veto e avallo di tutte le azioni di PL. Oppure, di andare a Milano (dove. tra l'altro, avrei potuto stare con la LORENZA): o ancora andare a Roma dove, fra pochi mesi, FL avrebbe"aperto." Mi dissero di pensarci e conclusero che tra noi non ci sarebbero stati problemi di sorta.

Al pomeriggio ci trovammo in via Susa, intorno alle 15. In 5 minuti liquidai la questione, chiedendo 500.000 lire e un a pistola per l'eventualità di una fuga improvvisa. Rifiutarono, dicendo che chi usciva da FL in quel periodo (di passaggio dall'organizzazione all'embrione di partito) neanche dopo un anno avrebbenz potuto sperare di rientrare.

A questo punto me ne andai.

A questo punto si sospende il verbale essendo le ore 20.20. Si riprende il verbale alle ore 22,25 presenti i giudici istruttori Franco GIORDANA, Maurizio LAUDI e Gian Carlo CASELII nonchè il Sostituto procuratore della repubblica Alberto BERNARDI.

I.R. Circa gli altri episodi, successivi al settembre 79, rivendicati da P.L. dichiaro che nulla so circa gli omicidi di Ziana Yaxri Vaccher, det giudice Guido Galli, di Paoletti dell'Icmesa. Nulla so circa l'attentato di via Ventimiglia in Torino commesso 1'11 dicembre 1979; nulla so circa il fierimento ai danni di Pietro Orecchia di Leini: circa l'attentato contro l'autoparco della polizia in via Tempio Pausania.

A# questo punto interviene l'avvocato GABRI.

Il L'imputato dichiara: a fine settembre 79, durante un incontro con CLAUDIC, ricordo che si parlò della richiesta diun detenuto comune, politicizzatosi in carcere ed uscito da qualche tempo dal carcere, entrare in PL . La persona che fece questa richiesta è un certo DI FALCO Antonio che abita nella zona della Vallette e che penso si sia messo in contatto con qualcuno della organizzazione tramite qualcuno delle Vallette. Il DI FALCO, in un incontro avuto col CLAUDIO o con qualcun altro di PI, aveva riferito le modalità dell'azzoppamento di un agente di custodia davanti al carcere di Torino. Riferì anche che aveva organizzato con altri

F. J. Candolo Rosers

70)

INTERROGATORIO SANDALO 6/5/80

un attentato contro l'avv. Gabri e per quasto fatto chiedeva l'apperto organizzativo e il parere dell'organizzazione: l'attentato aveva motivazione esclusivamente politica; il Di FALCO garantiva di contribuire all'esecuzione del fatto con due o tre persone di sua conoscett e chiedeva a FL di ceprirlo formendogli le auto necessarie e i giubbotti antiproiettile nonche armi. Ricordo che il DI FALCO aveva anche detto che avrebbe dovuto mascherarsi perchè la segretaria dell'avvocato avrebbe potuto riconoscerlo. A seguito di questa richiesta del Di Falco io ebbi con CLAUDIO un incontro nel quale dissi chiaramente che non mi fidavo di quella persona e manifestai forti perplessità anche sull'obiettivo dell'attentato: vero che l'avv. Gabri era stato fra i difensori di ufficio al processo contro i capi storici delle BR, ma come lui ce h'erano altri che avevano svolto lo stesso ruolo e quindi finii per oppormi alla richiesta del DI FALCO. Vidi anche in una occasione il DI FALCO quando , a fine ottobre, ci fu un incontro in casa della donna del DI FALCO in via Wella Rocca angolo via Mazzini (un mini alloggio il cui arredamento mi fece pensare che la donna facesse la prostituta), presenti anche ALBERTO ed IVAN di Brescia. Questi ultimi due cercavano di convincermi a seguirli fuori dei FL sulle posizioni da me già illustrate. L'IVAN di Brescia in particolare parlò colDI FALCO. Io manifestai il mio intento di non uscire con loro dall'organizzazione e me ne andai poco dopo da quella casa di modo che non so dire nulla sui discosri che seguirono fra il Di Falco e il CLAUDIO.

Quanto alle persone aderenti o militanti nella organizzazione preciso ancora che due o tre nominativi non sono stati da me forniti perchè si tratta di persone con ruoli veramente marginali (gente a livello di Ronda o del settore TL) che hanno cessato egni forma di militanza e per di più mi risulta abbiano gravi situazioni famigliari.

Vi sono poi fatti della cui/estrema delicatezza mi rendo esattamente conto e perciò ho molto riflettuto prima didecidere se esporli o meno. Anche perchè avverto che ad essi potrebbero ricollegarsi conseguenze eventualmente capaci di oltrepassare l'ambito di questo processo. Oltre tutto avverto che in questo momento io sono solo perchè non posso contare sulla tenuta dei miei genitori e non ho anici ixqualix sui quali possa fare affidamento. I fatti sono comunque i seguenti. Il 25 aprile ultimo scorso, intorno alle ore 8,10 del mattino, telefonò a casa mia la signora Amelia Bramieri DONAT CATTIN.

Io stavo per partire verso la montagna dove avrei dovuto fare alpinismo. La signora Amelia mi chiese se potevo andare subito a casa sua. Per telefono non mi spiegò il motivo di questa richie-

F. Lin Jaudels Roberts

6. - Doc. XXIII, n. 5 - Volume 93

LEGISLATURA VIII - DISEGNI DI LEGGE E RELAZIONI - DOCUMENTI

— 82 —

71)

INTERROGATORIO SANDALO 6/5/80

FOGLIO 71

Appena ricevuta la telefonata io pensai che pensai che potesse successa unaqualche disgrazia a Marco o a qualche membro della famiglia Donat Cattin. Andai a casa loro, in via Romagnano. Lui, Carlo DONAT CATTIN, il senatore, si presentò in pigiama e mi squadrò ben bene. Poi mi diose :"Senta, Sandalo, qua il Peci, a Pescara, ha fatto il nome di mio figlio: ha parlato di una uscita da P.L. capeggiata dal figlio del ministro e si è capito subito che si trattava di mio figlio; ho saputo che a Pescara si sono venduti i verbali per due milionix a copia; i cancellieri o chi per essi; ieri sera COSSIGA, nel suo studio pre privato, per essere sivuto che nessuno ci ascoltasse, mi ha detto :"Carlo, dal ministero degli interni ho saputo che tuo figlio è stato tirato in ballo."

Si dà atto che nel corso della verbalizzazione il Sandalo dichiara: "Un momento; la frase precisa del senatore DONAT CATTIN fu questa : "dal ministero degli interni ho saputo che il generale DALLA CHIESA, che conosco bene da anni, ha detto che Peci ha tirato in ballo mio figlios"

Si prosegue la verbalizzazione di quanto il KEXI aveva dichiarato di seguito, verbalizzazione interrotta per inserire la precisazio-

ne di cui sopra.

Il senatore DONAT CATTIN disse ancora :" Cossiga mi ha anche dette detto:"noi cercheremo di tenere la notizia coperta il più a lungo possibile; tu vedi se riesci di farlo andare all'estero. Un conto è che lo prendano; un conto è che sia all'estero." Quindi il senatore DONAT CATTIN mi disse: "Sai trovarlo? Possiano partire subito, anche senza scorta, posso rischiare". Si dà atto che, nel corso della verbalizzazione il SANDALO dichiara ancora: mentre mi trovavo a colloquio col senatore DONAT CATTIN gli telefonò un sottosegretario che poi lo stesso senatore mi disse chiamarsi Fantasia. To almeno ho capito così. E' però anche possibile che si trattasse di un segretario invece che di un sottosegretario. Comunque la telefonata annunziava al senatore DONAT CATTIN il blitz USA in Iran. Nel riferirmi il contenuto di questa telefonata il ministro mi parlò di un duello aereo sullo stretto di Ortmuz e disse anche, la Casa bianca si era assunta ogni responsabilità.

A questo punto il senatore chiamò la donna di servizio perchè gli portasse una radio su cuiascoltare le ultime notizie. Si dà atto inoltre che, nel corso della varbalizzazione, l'ufficio ha chiesto al Sandalo se il senatore si rivolgesse a lui dandogli del "tu" o del "lei". Il Sandalo ha dichiaratre : "mi dava del "lei".

L'Ufficio osserva che nel rendere le dichiarazioni presenti il Sandalo ha attribuito al senatore DONAT CATTIN dapprima la frase "senta Sandalo" e in ultimo la frase "Sai trovarlo?" Il Sandalo dichiara: può darsi che nel corso della conversazione dal lei sia passato al tu, vedendomi giovane e sapendo. V che stava parlando con un amico di sub figlio. Era quella la prima volta che parlavo fersonalmente col senatore del condition de la prima volta che parlavo fersonalmente col senatore del condition de la prima volta che parlavo fersonalmente col senatore del condition de la prima volta con un amico di sub figlio. Era quella prima volta che parlavo fersonalmente col senatore del condition del condita del condition del condition del condition del condition del co

62

72

INTERROGATORIO SANDALO 6/5/80

FOGLIO 72

Conoscevo invece la madre, come preciserò fra poco. Tornando al colloquio del 25 aprile 80, per partehia risposi che, se avessi saputo dove rintracciare Marco, senz'altro ci sarei andato con suo padre, ma non lo sapevo. Il senatore mi disse anche avevano visto Karco l'ultima volta a Pasqua a Sestri Levante in occasione di una visita che Marco aveva fatto al proprio figlio Luca. Preciso ancora che il senatore DONAT CATTIN mi parlò anche di un "piellino" o di uno di"prima linea"di cui il Peci aveva parlato, ma etbi la netta impressione che non associasse minimamente quel riferimento fatto da Peci alla mia persona. To invece capii che il Peci aveva parlato di me. Ho fatto bene però a non scappare perchè l'unica cosa che potevo fare era bussare di nuovo a PL e sarebbe stata "tosta".

I.R. La famiglia di Marco si era rivolta a me perchè sapeva che io ero amico divecchia data del Marco stesso. Il senatore mi parlò come ad un amico fidate di sub figlio. Suo figlio ed io in effetti ci conosciamo da anni. Ricordo anche che il senatore mi chiese se sarebbe stato possile rintracciare suo figlio attraverso qualche sua amicizia

femminile. La moglie del senatore, signora Amelia, la conoscevo da molto tempo perchè avevo avuto occasione di incontrarla fin dai primi

tempi della mia amicizia con Marco. Prima della telefonata del 25 aprile, l'ultima volta che avevo avuto occasione di avere a che fare direttamente con lei, fu quando il Marco (durante uno dei nostri colloqui in Torino e precisamente quello dei primi disettembre in piazza Zara) mi chiese di interessarmi affinchè suo padre gli facesse ottenere il passaporto. Io telefonai alla signora Amelia e le riferiì la richiesta di Marco, Non so dire se questa richiesta la riferliper telefono o se mirecai in casa della signora. Anzi, escludo di aver parlato del passaporto per telefono. Preciso ancora che il Marco mi aveva detto di rivolgermi a sua madre p a sua sorella. Io mi rivolsi a sua madre. Successivamente, quando ebbi col Marco il colloquio sopra riferito , parlando del Di Falco Antonio, quasi litigando dissi al Marco che non intendevo più essere chinvolto in questioni che riguardassero la sua famiglia. Proposi al Marco di accomgnara sua madre ad um appuntamento, o quanto meno di fissare un appuntamento a sua madre per mio tramite. Il "arco mi fissò un appuhtamento per sua madre in Vercelli per metà novembre. Riferii la cosa alla madged del Marco, la quale anzi mi chiese di accompagnarla a Vercelli. Cosa che fesi (usammo una giulia della famiglia DONAT CATTIN): ma il Marco non si presentò alal'arruntamento che era davanti alla stazione per le ore 12 12,30. Aspettammo per un paio d'org inutilmente. Dopo questi fatti (del passaporto e dell'appuntamento mancato Moud & in Joudolo Roseno Mans Rosent LEGISLATURA VIII — DISEGNI DI LEGGE E RELAZIONI - DOCUMENTI

_ 84 -

INTERROGATORIO SANDALO 6/5/80 foglio 73 73)

in Vercelli) e prima della telefonata del 25 aprile, non ebbi più occasione di vedere la signora Amelia nè di parlarle. Porse venne una volta a cena in casa mia, perchè mi ricordo che mia madre mi rimproverò in quanto non mrm mi ero trovato a casa in occasione appunto di una visita della signora Amelia. Sul puntoperò i miei ricordi non sono precisi. Dopo la telefonata del 25 aprile, la sera immediatamente precedente il mio arresto, la signora Amelia venne a cena in casa mia. Eravamo io, detta signora Amelia ed i miei genitori. Nell'occasione chiesi alla signora se fossero o meno riusciti a trovare Marco. La signora rispose che non sapeva ancora nulla. Verso le 21,30 arrivò in casa mia una telefonata che prese mia madre, che passò poi il microfono alla signora Amelia perchè chiedevano di lei. Finita la telefonata, la signora Amelia ci disse che le avevano detto che un parente aveva encontrato Marco per caso a Milano e gli aveva detto di andarsene. La signora Amelia aggiunse che per telefono le avevano detto una frase come "il bambino sta bene" che le aveva consentito di capire che, per quanto riguarda la Marco, tutto era a posto nel senso che lo avevano avvertito.

Ripeto che la cena e la telefonata testè riferita ebbero luogo a sera immediatamente precedenteil mio arresto. In quello atesso giorno vi era stata l'evasione da S.Vittore di Alumni,

Vallanzasca ed altri. Vainita la cene, intorno alle ore 22, io e i miei genitori accompagnammo la signora Amelia a casa sua. Rientrando mi accorsi che i poliziotti stavano intorno alla mia casa e, come già detto, decisi ditrascorrere la notte fuori. Al mattino però mi presentai regolarmente al lavoro, anzi, mi recai alla solita fermata dove abitualmente prendevo il pullman della ditta per andare al lavoro. Ma arrivò la polizia e mi fermò. Praticamente insieme alla polizia arrivarono i miei genitori che volevano avvertirmi che la polizia era venuta a casa nostra per una perquisizione a mio carico.

I.R. Durante il colloquio del 25 prile tra me ed il senatore, la signora Amelia fu presente soltanto per le prime battute; poi si allontano, misembra per pretarare il caffè. Successivamente tornò, si fernò e richiuse la porta dietro di sè, rimanendo con noi. Questo suo ritorno certamente avvenne dopo che si era parlato di Cossiga.

I.R. La mattina del 25 aprile, quando mi incontrai col senatore. costui, dopo avermi detto di avere visto l'ultima volta suo figlio a Pasqua a Sestri Levante, mi disse anche che, prima di questa circostanza, era molto tempo che non vedeva più suc figlio. Domanda del P.M. : Il senatore sapeva che suo figlio Marco faceva

parte di PL o di qualche altra organizzazione praticante la lotta armata?

lotta armata?
Risposta: Si, il senatore sapeva che suo figlio facevaparte di IL. Infanti, per quanto mipare diaver saputo dalla madre di Marco, il senatore era venuto a cotoscenza di voci diffuse dal partito commista e che dicevano appunto che il figlio

74)

INTERROGATORIO SANDALO 6/5/80

foglio 74

apparteneva a Prima Lines.

Domanda del P.M.: Il senatore DONAT CATTIN sapeva che lei faceva parte di Prima Lines?

Rieposta: Non saprei proprio dire se il senatore papeva o meno che io appartenevo a PL.

A questor puntol'Ufficio esitisce all'imputato una serie di fotografie acquisite dalla DIGOS di Torino e riproducenti giovani iscritti al secondo anno della facoltà di giurisprudenza presso l'Università di Torino.

Osservate le fotografie l'imputato dichiara: in nessuna di queste riconosco persona a me nota.

Informato dell'Ufficio che si tratta di giovani iscritti alla facoltà di legge, l'imputatofichiara: a questo punto ricordo che il Massimo, comandante la Ronda della Falchera, è probabilmente uno iscritto nel 79/80 al primo anno e non al secondo anno.

Preso atto di quanto sopra, l'Ufficio decide di non allegare agli atti le fotografie esibite.

I.R. Non conosco di persona il FUGACIOFF; di lui mi parlò il SERIZOREXNICTORE GIACOMO, che mi fornì le notizie che a mia volta ho riferito davanti a voi.

A questo punto si dà lettura del verbale.

Il Sandalo precisa:

la frase, riportata a foglio 71, il cui esordio è : "Sena, Sandalo, qua il Peci, a Pescara..." deve essere intesa nel senso che il senatore DONAT CATTIN mi disse che il PECI aveva menzionato nel suo verbale un figlio di esso ministro DONAT CATTIN, e lui aveva capito che sidoveva trattare di Marco.

Per quanto riguarda la frase di foglio 71 che si inizia con le parole: "un momento....." il Sandalo precisa: la frase esatta fu del seguente tenore: Carlo, @asxigax so dal ministero degli interni a cui il generale DALIA CHIESA per punicato riguardo la diphiargajoni di Paci, che lo stessi

ha comunicato riguardo le dichiarazioni di Peci, che lo stesso Peci ha parlato di un figlio del mistro DONAT CATTIN promotore dell'uscita da FL di alcuni militanti". Si dà atto che questa frase è stata dettata direttamente a ver-

bale dal Sandalo, su richiesta dell'Ufficio.

Il Sandalo dichiara: ribudisco chela frase "conosco da anni DALLA CHIESA" fu promunciata dal senatore DONAT CATTIN come inciso nel contesto del discorso ora riportato.

Il verbale viene chiuso alle ore 1,30 del 7/5/80 e sarà ripreso il giorno 9 maggio 79 alle ore 9,15 in questi vistessi uffici.

L'avvocato Gabri ne prende atto.

Marid.

Jeudolo Basers franchitas

LEGISLATURA VIII - DISEGNI DI LEGGE E RELAZIONI - DOCUMENTI

TRIBUNALE DI TORINO - UFFICIO ISTRUZIONE

Oggi 9 maggio alle ore 10,15 nei locali della Questura di Torino avanti al giudice istruttore Maurizio LAUDI ed al S.Procuratore

è comparso:

Alberto BERNARDI

SANDALO Roberto già generalizzato

E' presente, il rappresentante dell'avv. GABRI la dott.proc. Maria Pia GAIDANO

SANDALO roberto: INTENDO RISPONDERE ALLE DOMANDE.

A questo punto interviene il S.Procuratore AVELLA Gian Franco della Procura della repubblica di Bergamo il quale partecipa all'atto.

Su domande del P.M. di Bergamo l'imputato dichiara: Confermonchentichietésonuncientémententéchentésonientes Exabelectencentésésesgraftenchentesonuncientesonientes néitzutontténgimésteriendicTorésonun

I.R. Confermo tutte le dichiarazioni rese in precedenza e in particolare quelle rese a proposito del MATTEO, innanzi all'autorità giudiziaria di Torino.

A questo punto l'Ufficio mostra all'imputato tre fotografie riproducenti un ennesima persona non nomiiata e ciene chiesto all'imputato se riconosca nelle fotografie qualche persona a lui nota.

L'imputato dichiara: <u>riconosco nelle fotografie che mi vengono</u> mostrate il MATTEO di qui ho ripetutamente parlato.

Si dà atto che si tratta di VISCARDI Michele.

Si dà atto che le suddette fotografie costituiscono allegato al verbale d'interrogatorio 8/5/80 reso da BERTANI Fiammetta. I.R. Confermo di aver conosciuto il MATTEO il 16 luglio 79 a Torino.

I.R. Come ho già ripetutamente affermato, MATTEO faceva parte di PL (PRIMA LINEA), organizzazionedelle quale anch'io facevo parte.

Il MATTEO conflui in Prima Linea almeno dai primi del 1978. Egli costituì nei medi successivi un gruppo di fuoco di PL nel bergamasco del quale, secondo lui stesso ebbe a dirmi, proprio quel 16 luglio, facevano parte alcuni elementi bergamaschi a lui molto vicini che in parte lavoravano nelle fabbriche PHIJOO e DAISINDE.

I.R. al MATTEO sicuramente xixalixama risalivano anche le Squadre armate operale, operanti nel bergamasco, in quanto emanazione di Prima Linea.

March /

Meno dia lepidar Joudolo Roberto

Camera dei Deputati

LEGISLATURA VIII - DISEGNI DI LEGGE E RELAZIONI - DOCUMENTI

INTERROGATORIO SANDALO 9/5/80

FOGLIO due



I.R. Proprio in quell'unica occasione in cui lo vidi, il MATTEO mi fece presente che egli era in possesso di una radio ricevente rpgrammata su schede intercambiabili attraverso le quali si inseriva specie nella fase della preparazione ed esecuzione degli attentati, sulla gamme d'onda delle forze di polizia. Mi precisò anche che questa radio gli era stata anche sequestrata dai CC. nel corso di una perquisizione avvenuta mesi prima e che poi gli era stata restituita dopo alcuni giorni in quanto i militi non si erano resi conto della natura dell'apparecchio.

I.R. L'unico nome di persona a lui strettamente vicina nelsuo gruppo di fuoco e con la quale organizzava gli attentati era quello di Dieghino.

I.R. XXXXX MATTEO fra l'altro etra i particolari mi parlò di un attrezzo in suo possesso che egli stesso aveva preparato e che gli consentiva di rubare agevolmente le autovetture che servivano gli attentati. Si trattava di un tubo di ferro o diun braccio diferro che serviva anche a forzare il blocca-

I.R. Quel pomeriggio MATTEO non mi parlò di attentati da lui organizzati nel bergamasco in modo particolare. Seppi però successivamente da altro membro di PL, certo AIBERTO, zixemi nome di battaglia di THELMCNONSIC Marco DONAT Cattin che ho già riconosciuto in foto e di cui ho ampiamente parlato. che lo stesso ALBERTO aveva diretto l'attentato alla caserma dei carabinieri di Dalmine con il gruppo di fuoco di Bergamo e cicè, evidentemente, quello del Viscardi. Mi precisò l'ALBERTO che l'attentato era stato compiuto da più persone armate di bombe, pistole e almeno un mitra. Non ricordo se l'Alberto mi parlò anchedi fucili. So che l'ALBERTO sparò con un MAB rubato nella caserma della POLFER di Rogoredo. L'ALBERTO mi disse che erano state piazzate almeno duebombe sull'ingresso e sulla finestra della caserma nella speranza che i militi all'interno uscissero all'esterno a seguito dell'esplosione per potere sparare contro di loro. Mi disse che si era sparato mentre le bombe espalodevano contro la caserma. Mi disse anche che spararono numerosi colpi soffermandosi alcuni minuti davanti alla caserma nella speranza che potesse uscire. Questo colloquio con l'ALBERTO avvenne nel luglio 79 a Torino, o meglio qualche tempo prima. Nel luglio del 79, invece, e sempre a Torino, l'ALBERTO mi

Mane one your

parlò di un altro attentato che aveva organizzato se ben ricordo quello stesso gennaio e alquale aveva dovuto rinunciare. Senato della Repubblica

Camera dei Deputati

_ 88 _ LEGISLATURA VIII - DISEGNI DI LEGGE E RELAZIONI - DOCUMENTI

INTERROGATORIO SANDALO 9/5/80

foglio tre

Mi precisò che si trattava dell"esecuzione" del direttore delle carceri di Bergamo alla quale egli avrebbe dovuto partecipare direttamente con il MATTEO ed il gruppo di fuoco di Bergamo. Tale azione doveva rientrare nella campagna carceri di Prima Linea. Mi disse che il MATTEO ed ib gruppo di fuoco di Bergamo avevano effettuato tutti gli appostamenti ed i pedinamenti necessari del direttore delle carceri. Preciso che il gruppo di fuoco di Bergamo preparò solo l'attentato con la raccolta delle necessarie informazioni e che esso ALBERTO von elementi dell'attacco nazionale di Prima Linea si erano portati in Bergamo un giorno verso le 8 del mattinoper eseguire materialmente l'attentato. Avevano però deciso proprio all'ultimo momento di rinunciare all'azione in quanto avevano visto il presunto direttore delle carceri salire su una macchina diversa da quella segnalata. Se ben ricordo o una Simca o una 128 xexhexxxizeran. Mi disse anche che successivamente avevano accertato che la

persona somigliante al direttore era un parente di questi: o un suo cognato o un suo fratello.

L'Ufficio dà atto che il verbale, fino a questo punto, viene redatto in doppio originale e che una copia viene consegnata al S. Procuratore Avella Gian Franco di Bergamo, la cui presenza è stata resa necessaria da possibili connessioni tra l'istruttoria in corso avanti alla A.G. di Torino e quella incorso avanti allaA.G. di Bergamo portante il numero 569/80/A Il verbale viene riletto e sottoscritto da tutti i presenti.



INTERROGATORIO SANDALO 9/5/80

FOGLIO QUATTRO

A questo punto si prosegue l'interrogatorio alla sola prese senza del G.I. LMUDI e del P.M. BERNARDI: Presente sempre l'avv. Maria Pia Gaidano, in rappressentanzza dell'avv. GABRI, difensore di fiducia.

I.R. Confermo quanto ho detto circa il DEL GIUDICE Piero e circa la confluenza dei Comitati Comunisti Rivoluzionari in PL. Specifico che quando DAVIDE mi parlò di questoproblema, precisò che il DEL GIUDICE aveva posto come condizione per avallare l'ingresso dei CO.CO.RI. in PL il riconoscimento a lui di un ruolo nel Comando nazionale di PL. DAVIDE disse che la confluenza in PL dei CO.CO.RI. era una cosa che andava certamente bene e quindi penso che non vi sia stato alcun intoppo alla esecuzione di questoprogetto. A questopuntol 'Ufficio precisa al SANDALO che, nel corso di un interrogatorio reso il giorno 8/5/80 da un coimputato, lo stesso, riferendo sul THOMAS circostanze eirosetanze concordanti con quanto già detto dal SANDALO, ha riconosciuto in una delle mim foto contenute nell'album 821/79 esso THOMAS, mentre il SANDALO non ebbe a riconoscere ilTHOMAS nel corso di una precedente visione di tale album. L'Ufficio pertanto esibisce al SANDALO la pagina contenente le foto da 140 a 142. Il SANDALO dichiara: è vero, riconosco nel Thomas la persona effigiata nella foto n.142 . L'Ufficio dà atto che si tratta di COSTA Maurizio. Yenendminchemex L'imputato dichiara: osservando con attenzione la foto non ho nessum dubbio che sia il THOMAS che io vidi una volta sola a Castiglione della Pescaia nell'estate del 79. Per quanto riguarda il PUGACIOVV null'altro so dire oltre a cuanto già dichiarato. So che uno dei suoi momini è un tizio magro e claudicante.

Desidero completare le dichiarazioni da me rese a proposito dell'omicidio del Brig. CIOTTA. Io loconoscevo perchè egli veniva davanti al GALFER e con lui vi era un buon rapporto, tanto è vero che, quando gli era nata la bambina, l'aveva portata a far vedere a scuola. Con noi ragazzi si era sempre comportato inmaniera molto buona e, più volte, cicordo, che amichevolmente ci aveva bloccati prima che commettessimo delle azioni imprudenti come per es. l'accettare uno scontro diretto con gruppi di fascisti che

venivano davanti al nostro liceo.

Joudalo Koleno Mensa

— 90 — LEGISLATURA VIII -- DISEGNI DI LEGGE E RELAZIONI - DOCUMENTI

INTERROGATORIO SANDALO 9/5/80

FOGLIO CINQUE

Pertanto l'uccisione di CIOTTA mi sconvolse. Sempre mi è rimaste il desiderio di saperne qualcosa di più, anche perchè l'omicidio era stato rivendicato da una sigla -"Brigate combattenti"-che non era mai più comparse da allora. Interpellai sull'argomento ALBERTO la sera precedente l'attentato contro CIVITATE. Al pomeriggio ero stato in compagnia di MATTEO. Dopo cena ALBERTO mi portò in un locale di corso S.Maurizio, il Camerun, e venimmo a parlare appunto su mia richiesta d-el fatto CIOTTA.

Egli mi disse che si trattava di una rappresaglia per la morte di LO RUSSO a Bologna; che Ciotta era stato scelto "gratuitamente" e cioè in modo del tutto indipendente da una qualun-

que sua "colha".

Non so dire se ALBERTO abbia avuto un qualche ruolo nell'omicidio sotto forma di indicazione dell'obiettivo. All'epoca dell'omicidio ALBERTO era bibliotecario al GALFER e durante il colloquio al Camerum mi disse che CIOTTA "gli stava antipatico". Non aggiunse altro a tale frase: personalmente non credo che ALBERTO c'entri nella vicenda perchè, all'epoca, & non era ancora in PL., almeno per quanto mi consta.

* Ad eseguire l'attentato furono quattro persone: CHICCO Galmozzi che sparò ed uccise CIOTTA; Susanna RONCONI come autista; Nicola SCLIMANO ed un tal LELE che, secondo quanto mi disse ALBERTO, era stato in POTOP. Non so dire se LELE sia nome vero o nome di battaglia. Altri particolari sul LELE non mi vennero dati da ALBERTO. Può darsi che, vedendo delle foto, io sia in grado di riconoscere questa persona, perchè, all'epoca questa gente girava anche nel movimento e quindi la si poteva incontrare regolarmente alle aseemblee, come avveniva per GALMOZZI e per SOLILLANO.

ALBERTO non mi disse altro circa le modalità operative dell'attentato a CIOTTA.

Aggiunse solo che la non rivendicazione dell'omicidio con sigla PL fu determinata da motivi di sicurezza , nel senso cioè che uno come GALMOZZI era molto noto a Torino e quindi lo si sarebbe potuto riconoscere e si sarebbe potuto arrivare per questa via alla sua appartenenza a PL. Se non ricordo male, all'epoca, PL aveva già compiuto alcune azioni come l'irruzione in via Carlo Alberto.

Quando mi disse queste cose, ALBERTOera perfettamente lucido così come ldero io nel momento in cui le recepii. ALBERTO non è tipo da inventarsi circostanze non vere e in particolare da attribuire a persone la partecipazione ad attentati che in realtà questi non abbiano compiuto. Al massimo può essere uno che arricchisce di particolari. per farsi più importante. In cconclusione, quindi, il racconto

Loudolo Roberto Mloud

INTERROGATORIO SANDALO 9/5/80 FOGLIO SEI

di ALBERTO è da considerare come assolutamente credibile. ALBERTO non mi riferì la fonte di queste notiziele quindi non so in che modo egli le abbia apprese. A Altro sulla vicenda non so dire.

Desidero fornire alcuni particolari anche per quanto concerne la vicenda dell'Angelo azzurro. Già prima dell'attentato in cui mol Roberto CRESCENZO, il bar era stato oggetto di un attentato, nel senso che, durante un corteo, erano state portate due bombe carta da gente di cui non ho mai saputo l'identità. Questo fatto era avvenuto nel feòbr.77 Il nome del bar girava come luogo di spaccio di eroina. All'epoca Lotta Continua pubblicava ogni tanto dei bollettini nei cuali venivano segnalati luoghi di ritrovo di fascisti e di spacciatori di droga. Io, che ero responsabile della zona S.Paolo, ricordo di aver fatto tale indagine nel mio quartiere, per es. indicando il locale da ballo PIK-UP, mentrela zona Vanchiglia, facendo tale indagine, aveva indicato il bar Trianondi piazza Vittorio come luogo di incontro di fascisti e l'Angelo azzuro come bar nel quale sovente erano state offerte sostanze stupefacenti ai ragazzi.

Io non ero presente alla manifestazione che si concluse con l'incendio del bar: dovevo partire da li ad una settimana per il servizio militare e non volevo essere coinvolto in nessuna

Come anderono le cose, me lo riferì il GIACOMO, cioè D'URSI Francesco, l'anno scorso a Palazzo Nuovo, in occasione di un colloquio che riguardava il questionario sul terrorismo. Ricordo che venimmo sul discorso perchè egli diceva che venivano diffusi i questionari per scoprire chi fossero i terroristi a Torino mentre un movimento den noto come Lotta continua aveva avuto precise reponsabilità nella vicenda. GIACOMO in allora era il responsabile del circolo Barabba e partecipava alle manifestazioni con questo suo gruppo. In allora, Lotta continua aveva rapporti con il Movimento; preciso: era già in attola fase di sfaldamento di Lotta continua e lo scioglimento di essa nel Movimento. A Torinoil Movimento significava essenzialmente Circoli del proletariato giovanile e quindi ad es. il Circolo Barabba e il circolo Kangaceiro. Quest'ultimo, facente capo ad Angelo LUPARIA e Filippo OSELLA. Un# altro gruppo era quello dei C.D. MONTONEROS, costituito da ragazzi del quartiere S.Salvario e facenti capo a Silvio VIALE. Per tornare al corteo di quel giorno, chi comandava la piazza e cioè i servizi d'ordine era Stefano Della Casa che, in questo suoruolo, andava e veniva lungo tutto il corteo per riferire le disposizioni ai singoli responsabili delle squadre, a-dibite appunto al Servizio d'ordine; i responsabili, poi, passavano talifisposizioni ai loro

Mund Judds Roberto

Senato della Repubblica

-- 92 --LEGISLATURA VIII -- DISEGNI DI LEGGE E RELAZIONI - DOCUMENTI

Camera dei Deputati

INTERROGATORIO SANDALO 9/5/80

FOGLIO SETTE

gregari. Per tornare alla manifestazione, GIACOMO mi riferi quanto segue: dopo che già era avvenuto l'assalto alla sede del MSI o meglio gli scontri con la polizia davanti a detta sede e il lancio di molotov nel portone della wow sede della CISNAL fatto dal Barabba e da spezzoni del corteo, Angelo LUPARIA , responsabile della squadra dei CANGACAROS, si avvicinò a Stefano DELLA CASA, facendogli presente che al loro gruppo erano rimaste ancora molte bottiglia molotov e che, se queste non fossero state usate prima dell'arrivo del corteo a Palazzo nuovo, esse sarebberostate facilmente sequestrate dalla polizia che appunto avrebbe imbottigliato i compagni a Palazzo Nuovo. Il LUPARIA chiese allora se tali bottiglie potevano essere lanciate contro l'Angelo azzurro, chiedendo quindi l'avallo a Stefano DELLA CASA per tale operazione. Stefano gli diede

il suo consenso, assicurandogli che lui avrebbe provveduto a tenere il corteo. Tenere il corteo significa dispiegare al massimo il serviziod'ordine, assicurando cioè la tenuta dei cordoni laterali, anteriori e posteriori; onde evitare che, durante l'azione, o qualcuno vada dietro a chi compi@ specificamente l'azione o che, per contro, altri si memettano a scappare creando confusione. Stefano passò per i vari responsabili delle squadre, avvertendo appunto che la squadra del LUPARIA avrebbe fatto 1'ANGELO azzurro. In effetti fu ouesta la prima squadra a partire e quindi a l'occiare le bottiglie molotov nel bar, ma in realtà molti altri poi andarono dietro, contribuendo alla tragedia, in quanto buttarono altre molotov e oggetti vari contro il bar. Non do dire chi abbia materialmente buttato la bottiglia che ustionò il CRESCENZO; ripeto che la prima a partire fu la scuadra del LUPARIA, composta tutta da ragazzi molto giovani, sui 16/17 enni.

Chi è completamente estraneo a tutto la vicenda e il Peter FREEMAN. Questo era comunemente noto nell'ambiente, perchè i t testimoni lo dicevano. Io stesso ebbi occasione di parlare con lui, mio compagno di Università, dopo il termine del mio servizio militare, all'Università. Egli era già stato scagionato sul piano giudiziario e mi raccontò in che modo era rimasto coinvolto nella vicenda: aveva esaurito ha sua scorta di molotov (lui era con Frankie nella squadra dei Barabba); si era avvicinato all'Angelo azzurro e, quando ne aveva visto uscire il giovane ustionato, si era avvicinato a lui, per cercare di spegnere le fiamme, buttandogli addosso la sua giacca. Dopo aver fatto cuesto, addosso a lui era arrivata una guardia Mondialpol, di servizio alla oreficeria Clapero, che lo aveva trattenuto e gli aveva tirato giù il fazzoletto che gli copriva il viso.

Allowed muss. Jandots Roberto

8)

INTERROGATORIO SANDALO 9/5/80

FOGLIO OTTO

EMEXICANE Tutti nel corteo portavano il fazzoletto. La guardia giurata aveva quindi potuto vederlo molto bene ed aveva fornito una sua descrizione molto precisa alla polizia. La vicenda dell'Angello azzurro ha segnato il momento di rotturatra Lotta continua ed il Movimento per indicare una frase schematica su cui potremo meglio tornare in æguito.

A questo punto l'Ufficio esibisce al SANDALO album contenenti identikit della Questura di Torino. Esaminato l'album il SANDALO dichiara: a mio giudizio il numero 12.385 (omicidio GHIGLIENO) raffigura il FILIPPO. Il 12.383 (om. Ghiglieno) 1'IVAN. Il n. 12. 431 (ferimento Andreoletti) l'IVAN. Il N19.345,346,342,344 (via Ventimiglia) rispettivamente PAOLA, ANDREA, IVAN, e THOMAS.



A questo punto l'Ufficio esibisce nuovamente l'album fotografico 821/79 (allegato al proc. per l'omicidio Alessandrini) composto allo stato di 165 fotografie. L'imputatodichiara:

il n. 157 raffigura Marco DONAT CATTIN da giovane quando aveva sui 19/20 anni:

il n. 163 è Filippo (minkx la foto corrisponde a Zambianchi Pao-10);

il n.165 è MATTEO e cioè VISCARDI Michele, come a me già noto.

I.R. Nulha so dire circa gli attentati commessi da PL a Torino dopo la mia uscita e circa la struttura dell'organizazione appunto dopo tale data.

A questo punto il verbale viene spspeso e viene fissato-per la ripresa l'ora 15,30. Si dà atto che é intervenuto alla fine della verbalizzacione l'avv abri, il quale prende atto dell'orario fissato per la ripresa de+ll'interrogatorio.

Alle ore 16 si riprende l'interrogatorio presente l'avv. Maria Pia GAIDANO in rappresentanza dell'avv. GABRI.

Per quanto rifluarda ilBIGNAMI, nel corso di vari colloqui, egli ebbe a raccontarmi la sua storia pelitica. Ricordo che egli aveva instaurato con me un rapporto di notevole confidenza. Egli disse di essere statom da sempre iscritto al partito comunista italiano fin da quando organizzava tutto il livello illegale di Pot.op a Bologna insieme con Massimo TURICCHIA. In particolare mi portò come es. il primo attentato politico compiuto a Bologna e cioè la esplosione di una fiat 500 carica di eplosivo, di due bombole di gasmitim e due taniche di gasolio. Questoattentato venne compiuto dal Bignami insieme con altra persona di cui non so fornire alcuna indicazione. So che avevano tolto il sedile posteriore della vettura per lasciar posto agliesplosivi. Nel 73, quando avvenne lo scioglimento di Potop., il BIGNAMI si avvicino ai collettivi che ETRES

LEGISLATURA VIII - DISEGNI DI LEGGE E RELAZIONI - DOCUMENTI

INTERROGATORIO SANDALO 9/5/80

Senato della Repubblica

FOGLIO NOVE

facevano riferimento alla rivista ROSSO. Questa rivista, o meglio le persone che operavano nel suo ambito, manteneva dei livelli clandestini sotto la sigla di "Brigate comuniste". Allo sviluppo delle stesse diede unx notevole apporto politico e militare ALUNNI, dopo la sua uscita dalle Brigate rosse. In effetti ALUNNI ebbe a disposizione a Bologna un alloggio sino a poco tempo prima del suo arresto avvenuto a Milano in via Negroli nel settembre 1978.

Nel gennaio 78, a seguito di una rottura avvenuta fra le Brigate comuniste e la direzione politica di "ROSSO", che aveva puntato tutte le sue carte sull'Autonomia organizzata, la sigla "Brigate comuniste" scomparve e i suoi componenti diedero vita ad una diversa organizzazione e cioè le "Formazioni comuniste combattenti". Anche DAVIDE, ovviamente seguì questo passaggio e, sempre stando a quanto diceva lui stesso, il Comando delle F.C.C. era costituito da esso BIGNAMI, da ALUNNI e da SEBREGONDI. Rre

Preso atto dall'Ufficio che i SEBREGONDI sono due, ritengo che si trattà del SEBREGONDI arrestato e condannato per la strage di Patrica. Dico ciò perche Bignami parlava di Paolo SEBREGONDI che chiamava scherzosamente 11 Conte " e mi pare che la persona arrestata sia propridil Paolo.

I primi momenti di collegamento tra PL e le FCC risalgono alla metà del 78 e cioè all'epoca del famoso campo in Provenza di cui ho già parlato nei precedenti interrogatori. Tali collegamenti provano riscontro nel fatto che alcuni attentati vennero rivendicati in quell'epoca come doppia sigla e cioè un attentato a Bologna contro un dirigente della Menarini e un altro che non ricordo allo stato.

Ritengo che fosse ALUNNI a spingere per la confluenza delle FCC in PL: lo deduco dal fatto che, successivemente allo arresto di Alunni, venne compiuta la strage di Patrica, rivendicata dalle sole PCC.

Non so indicare conesattezza le motivazioni che determinarono l'uscita di Alunni dalle BR: probabilmente si trattò di un contrasto politico sul diverso modo di impostare il rapporto con il Movimento.

Subito dopo l'arresto di ALUNNI ilBIGNAMI scappa da Bologna con la AZZARONI. Infatti nell'alloggiodi ALUNNI egli aveva lasciato un quaderno da lui scritto a mano sugli esplosivi. Conosco la calligrafia di BIGNATI che è molto ordinata e quindi sono certo di poter riconoscere la medesima se mi venisse mostrata. Non ho mai visto il quaderno suddetto; si tratta di un qua-

EC.

10)

INTERROGATORIO SANDALO 9/5/80 FOGLIO DIECI

derno nel quale erano riportate leesperienze tecniche ricavate dal campo militare in Provenza.

DAVIDE ando' a WILANO ove venne in contatto probabilmente con ALBERTO ma di cio'non sono certo. Nel NOVEMBRE 78 arrivo' a Torino il DAVIDE.

Che l'Alberto fosse in quei mesigià a Milano lopeduco da quanto egli stesso ebbe a dirmi circa la sua visita nella casa di ALUNNI poco prima dellascoperta.

A settembre 1979 il BIGNAMI cominciava g fare discorsi di possibilità diuna sua uscita da PL e un suo ingresso in BR EXE nell'arcodi qualche mese le cose non fossero cambiate, intendendo con cio' riferirsi a un piu' spiccato riferimento di PL alla classe operaia.

I.R. Del Fronte Comunista Combattente operante in Veneto operanto in Venetonon so dire altro al di la' di quanto già detto; per quanto mi consta, tale organizzazione non è una espressione di PL nell'area veneta. Anzi io ritengo che ile FCC sia confluit@x2 nelle BR . Lo desumo dal fatto che tale organizzazione, che rappresentava in Veneto la sola forma di organizzazione clandestina praticante la lotta armata, non è piu' comparsa come sigladda parecchio e cioe' da piu' di un a anno. L'inserimento inVeneto di PL e' avvenuto, sempre a quanto mi constam, attraverso notăzie apprese dai compagni del comando, a mezzo delle Squedre Comuniste territoriali. A questo punto l'ufficio esibisce al teste le foto di cui alla rogatoria delg.i. di PADOVA in data odierna. Esaminate le foto il SANDALO dichiara: Nessuna di queste foto mi dice nulla.

Posso riferire alcune notizie relative all'omicidio CALA-SRESI : premettopero' chesi tratta di notizie la cui veridicità non sono ingrado di controllare perchè sono cose che ho appresona terze persone e per l'esattezza da ALBERTO e sulle quali - ripeto - non ho possibilita di verifica diretta. Dunque nel 1977 io ero appena uscito da LC:piu' o meno in quell'epoca, forse prima , era stato pubblicato un libro dal titolo "5 anni di lotte a Milano". Un giorno mentre ero in ma compagnia di aAlberto, egli mi mostro' una foto fra quelle pubblicate nel libro e per la esattezza l'immagine del primo cordene di un corteo proprio sotto lo striscione di IC. Nel gruppo delle persone effigiate vi era un tipo che indossava un cappottino scuro di quelli corti. Egli aveva le mani in tasca; de≱viso ricordo che aveva capellilunghi biondini. ALBERTO mi indico' cuesta persona e mi disse: "Vedi, questo assomiglia veramente a Gianni/TARDI, ma non e' stato lui a sparare a Calabresi, e' stata proprionquesta persona". MIX dissi anche che questa persona si era staccata da impegni politici e aveva aperto una libreria a MILANO; Alberto non miforni' altri particolari el riguardo, dicendomi come spiegarione politica dell'omicidio, che

touslob Robert

INTERROG. SANDALO 9/5/80

foglio undici

si era trattato di una "forzatura" della sede di MILANO di LC. E' da dire infatti che im sin dai tempi della sua costituzione in LC si era instaurato un livello illegale sia nel senso della raccolta di armi. sia nel senso dei mezzi di sutofinanziamento per il giornale in specie.

LEGISLATURA VIII - DISEGNI DI LEGGE E RELAZIONI - DOCUMENTI

In LC era inoltre diffusa una pratica di antifascismo militante che si traducevoin incendi di auto, in botti contro le abitazioni di fascisti. Tra il 71 e il 72 LC aveva lanciato lo slogan "Prendiamoci la citta", anzi questo slogan e' del 71: significava costruire nei quartieri basi rosse come punto di partenza per innescare un movimento insurrezionale. In questo contesto era stato deciso come atto di giustizia proletaria l'assasinio delcomm. rioCALABRESI a Milano, odiato da tutti i compagni/ ALBERTO ovviamentenon mi riferi' l'indicazione nominativa circa le personeche avevano deciso, gestito e compiuto tale attentato, limitandosisul punto a indicarmi l'immagine fotografica di cui ho già detto. Quello che e' certo per altro EXXXX (e lo posso affermare avendo io stesso militato in LC) anche con ruoli di una certa responsabilità (al GALFER ero responsabile di una delle squadre di IC) è che una simile decisione xxx non poteva Mon essere ratificata dagli organismi politici nazionali di L C ovviamente anche dal responsabile cittadino di LC in quel Mempo. Altro non so dire sulla vicenda perchè altro ALBERTO Son mi disse. Ricordo che il discorso con ALBERTO si svolse on mi disse. Ricordo che il discorso con ALBERTO si svolse a esa sua nel periodo immediatamentesuccessivo al marzo 77 e cioè dopo la morte di LORUSSO a Bologna e dopo l'uccisione di PASSAMONTI a Roma. Si discuteva di lotta armata e delle sue origini; in quel contesto Alberto mi fece il riferimento alla vicenda CALABRESI. Vedendo il libro di cui ho detto sarei in grado di riconoscere è persona indicatami da ALBERTO come esecutore materiale dell'omicidio. Ovviamente, data l'area dalla quale & proveniva l'attentato, lo stesso non venne rivendicato. ALEERTO mi disseancorache l'omicidio CALABRESI aveva pero' avuto ripercussioni all'interno di LC, nel senso che era nuovamente prevalse la linedmorbida, con l'abbandono progressivo e conseguente del livell'dillegale dell'org.ne. Che Alberto potesse sapere cio' non era strano, dato che egli aveva in LC ricoperto ruoli di unverto rilievo: quando nel 73 egli se ne usci', era responsabile del settore studenti medi

nell'ambito della Commissione nazionale dei Coll. Politici Studenteschi (C.P.S.)

A proposito di Alberto ricordo ancora che a casa mia ho conservato unritaglio digiornale che presi proprio a casa sua e che ritraeva alcuni giovani col viso coperto e armati di pistole. E' un ritaglio che non e' stato trovato dalla polizia durante la perquisizione berchè custodito entro la copertina di un libro (1) vol. vita degli animali. Quando verranno i miei genitori, diro' loro di recuperarloe farloavere in Questura, per poterlo esaminare con voi. L'ufficio da atto che a seguito di presentazione dei genitori del SANDAIO presso la Questura gli stessi recapitano busta contenente il ritaglio di 3 rotocsico che si

foglio dodici

INTERROGAT. SANDALO R. del 9/5/80

Esaminata la fotografia il SANDALO dichiara:

Esaminato il reperto il SANDALO dichiara:

diquelle usate per l'omicidio GHIGLIENO.

A questo punto il "andalo dichiara:

gare per sommi capi questa mia scelta.

balistici) . SANDALO dichiara:

allega al presenteverbale.

Alunni a Milano.

Secondo quanto midisse Alberto il primo a sinistra e' GALMOZZi;

ALBERTO indossa un Aimpermeabile chiaro che io stesso gli vidi

Presi tale ritaglio a casa di Alberto a Torino nella primavera

ad una monifestazione di Autonomia davanti la sede della M. Ma-

relli. Presi il ritaglio perchè facevo una vera e propria rac-

a conservare questa foto e pochealtre non ancora incollate su

A questo punto l'ufficio esibisceal SANDALO Quaderno in foto-

"preordinata" composto di 15 fogli dando atto trattarsi di foto-

Mi pare sia proprio la grafia di DAVIDE, cioe' di Maurice BIGNAMI.

A questo punto l'ufficio esibisce al Sandalo i reperti relativi

(Berette 7,65 - mod. 81); le guanciole in plastica sono del tipo

indicate coi nn. 1, 2 e 3 viene indicato come all. P , mentre

I.R. il compagno di PUGACIOV da me menzionato questa mattina e'

desidero dettare una mia dichiarazione politica che possa spie-

A questo punto si verbalizza sotto dettatura dell'imputato:

" Dopo questa sequela di dichiarazioni, non c'è dubbio che il patrimonio di uno spezzone di storia del movimento di classe

di questi ultimi anni, in a@ a definita e organizzata, quale

Joudolo Roberdo

uno della sua stessa età piu' o meno e lo conosco ed era noto

Si da' atto che il ritaglio di giornale con foto di persone armate

alla perq. e sep. presso MODA Loreno e ZAN Claudia (reperti

L'arma indicata col cartoncino con lettera A la vidi in mano di Davide manon mi pare abbia mai sparato in azionidi PL

il quaderno di casa ALUNNI viene indicato come all. Q.

in quartiere come BAFFINO: io pero' non l'ho mai visto

copia di reperto proveniente dalla base in cui fu arrestato C.

copia dal titolo "Esplosivi (teoria) LUIGI", ultima parola

colta di tali pagine ma poi mia madre me la getto' via e riuscii

1977; la foto si riferiva, secondom quanto dettomi da Alberto.

quello di spalleche corre dovrebbe essere il SOLTMANO.

indosso che era unregalo o dei genitori o dei suoceri.

gna l'arma con la sinistra: Alberto e' un mancino.

quello al suo fianco con impermeabile e' lo stesso Alberto mentre

E' significativoche la persona al secondo posto da sinistra impu-

INTERROGATORIO SANDALO 9/5/80 foglio tredici

riferent£si a PL ne uscirà alterato sia dal punto di vista repressivo ma anche dal punto di vista di una identità politica complessiva. In pratica, io , Sandalo Roberto, ex militante di PL, uscito da questa per motivazioni sia politiche che personali con membri dell'allora comando torinese, non sono riuscito ad evitare la contestazione di fatti specifi da parte dell'Autorità giudiziaria, perchè i membri del Comando non avevano contenuto in termini di sicurezza la mia uscita, e gli ultimi arresti riguarddnti l'area delle Ronde proletarie, hanno dato conferma dei miei sospetti già risalenti ai mesi scorsi.

Più perso-ne, senza avermi mai conosciuto, mi hanno indicato come appartenente sia col nome di Roby che Franco (ndb) al Comendo torinese.

Un conto è il caso Peci, quando un responsabile di una struttura di direzione politica di una colonna BR decide di cancellare il suo passato non solo de commista ma di militanten e di coinvolgere altri militanti nella retata giudiziaria. Altro problema è quando un'intera rete decide di fare ciò. Si è ginti ad una porta stretta nella quale PL dovrà confrontarsi, per l'aver portato una intera fascia di militanti alla non convinzione politica, a mesi e mesi di mancanza di X lavoro politico, senza il vaglio dell'impostazione politico>teorica dei quadri principali, di parzialità nella scelta degli obiettivi e delle campagne, nella non compartimentazione delle strutture. "Portastretta" della ricostruzione del lavoro di massa, della sondisfazione della domanda politica che da più settori della classe operaia sorge contro lo sfascio sindacale, contro l'impotenza revisionista nel mantenere suoi lavelli organizzati in fabbrica.

Non è sviluppando "alti volumi di fuoco ", per dimostrare al cielo della politica "che ci siamo ancora" nel raid di PL alla scuola di amministrazione aziendale di Torino, che si può pensare all'inizio di un cambiamento in Italia, o peggio ancora con operazioni bieche come l'eliminazione diVilly Waccher a Milano, quando alcuni mesi prima venne usato per dare copertura ad un militante di PL senza prima averlo vagliato e reso responsabile della scelta dell'entrare nel logistico di PL. Dopo anni di militanza nel movimento, da Lotta continua a PL, mi rendo conto che ho collaborato nell'inchiestatorinese contro PL; non so quanta gente, un domani uscito dalle patrie galere, oserà guardarmi, quale donna vorrà dividere il mio travaglio, chi potrà capire il mio stato d'animo dei miei giorni d'arresto, guardato a vista da giovani della mia età, pieni di voglia di vivere come me, costretti da questoregine che da arri i giovani

Amount foundals Ration

7. - Doc. XXIII, n. 5 - Volume 93

INTERROGATORIO SANDALO 9/5/80

FOGLIO QUATTORDICI



costringe i giovani meridionali a scegliere tra andare in Germania o in polizia, quando non ancora conscio che non solo il Peci mi aveva tradito ma ormai anche i miei vecchi compagni di strada, memori scialbile vendicativi della mia uscita da PL, mi incolpavano dell'esecuzione di numerosi omicidi e della direzione di alcune rapine.

In poche parole scaricavano su di me la loro responsabilità collettiva di aver scelto la lunga strada verso il comunismo come andare in gita una domenica a raccogliere primule; intanto sulle strade si contano i morti.

Se figure così superficiali sono entrate in PL, è perchè esiste una precisa responsabilità politica dell'esecutivo, e di un certo quadro intermedio torinese che ha fatto dell'aggregazione degli "amici del bar" un progetto politico, vedi la composizione delle Bonde.

Il verbale da me sottosmritto è un'accusa dura, precisa, puntuale contro i vertici di PL. Che sappiano i dirigenti politici del movimento rivoluzionario e in particolare quelli delle BR. quale strada variabile, incontrollabile si aggiri nei poli della nuova resistenza. La mia scelta è stata quella di mettere fuori gioco politicamente questa forza, prima che altri giovani wengano attratti dal mito della "baiaffa"(pistola) o della clandestinità di lusso, prima che altri Caggegi, Iurilli, Vaccher paghino la degenerazione politica e militare di PL."

A questo punto , non avendo per il momento l'imputato più nulla di dichiarare, si dà lettura del verbale. Si dà atto che una copia fotostatica del presente verbale così come di tutti i verbali resi da SANDALO Roberto a partire dal giorno 3 maggio è stata consegnata a personale della Digos, per gli opportuni e immediati riscontri, man mano che detti verbali venivano redatti.

Ricevuta lettura del verbale, il Sandalo dickoara: A foglio 13, quando ho detto che più persone mi hanno indicato sia come Roby sia come Franco, hointeso riferirmi a notizie che avevo recepito a Torino dopo la mia uscita da PL, secondo cui appunto gente appartenente al Comando torinese di PL, andava facendo in giro il mio nome sia di battesimo che di organiz-

Faucioxo L'Ufficio dà atto inoltre che non è stato verbalizzato a foglio 12 un particolare detto dal Sandalo e cioè che a Sandalo medesimo venne in mente la fotografia pubblicata dal rotocalco (allegato P) quando lesse dell'omicidio Alessandrini la circostanza che uno degli attentatori indossava color crem. Il Sandalo cioè ha dichiarato di aver collegato tale circostanza alla foto dell'ALBERTO.

C'Ufficio infine esibisce al SANDALO le fotografie womparenti

— 100 **—** LEGISLATURA VIII — DISEGNI DI LEGGE E RELAZIONI - DOCUMENTI

INTERROGATORIO SANDALO 9/5/80

FOGLIO QUINDICI

APPOSTE sulle carted'identità rispettivamente numero 44571657 - 45818607 Comune di Torino e nº39519220 Comune di Napoli sequestrate dalla Questura di Torino presso l'abitazione di Moda Loreno e Zan Claudia. Esaminate le foto il SANDLO dichiara: la donna di cui alla carta d'identità comune di Napoli è la "ROBERTA" di cui ho ampiamente parlato nei precedenti interrogatori. Le altre due persone sono marito e moglie (conoscevo di lui il nome Loreno) padroni di casa di un alloggio in cui partecipai ad una riunione a metà settembre 79. Le cose andarono così: Giacomo mi chiese se potevo partecipare ad una riunione politica insieme a Paola condue persone che sierano dette disponibili ad affittare un appartamento per l'organizzazione. Andai a casa loro con la Paola appunto, mi presentai come Franco e si discusse di politica in maniera generale. Ieri sera mi è venuto in mente tale particolare e, ricordandomi l'ubicazione dell'alloggio, ho fornito le indicazioni che hanno consentito alla Questura di identificare l'alloggio e le per-

sone che vi si trovavano. L.(.)

Mand Jandels Roberso.

Jan hithmis Juling.

Mona.

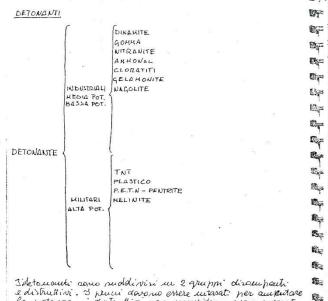
LUIGI ESPLOSIVI (TEORIA) ESPLOSIONE - combutome molto rapida con sportamento d'aria - 1/1000 di secondo. esplosivo BOHBO detoratore detomanto 8-12 deflapasione - unpulsiona sportamento d'aria detomante - effetto diramponto (demolizioni) autur ul·listatione poluere NERA - sciola bropulsiva, astecta especioa ni utilizza per la fallivizione della micaja. Stroppo. per la contrusione di una branche a è necessaria l'unime di questi 3 element. ESPLOSIVO-DETORATORE-DISPOSITIVO DI RITARDAMENTO Maria ESPIOSIUI - poriamo distinguoro due grandi grupmi di esplorini, il deflagrante e il detormite. La dellaprarione la un effetto di propulsione, la dotomacione ha come effetto di nampere, demolize. DEFLARANTE. pohere una, è l'esplosivo più autro de ri auosca è una unicela di unistrato di potettio-rodico, carbone colho un proporziane variabile recondo deno. La proporzione mormale e N. 75% carbone 15% 20lfo 10%. L'unlizazione delle poliveri come explorivo man è riù attuale a causa della ana bana potouza, mella Tav. osup. e' 0,3. mon mecessita di detonatoze, ai muo fare espeoagre per me ses di una miccia, per fare la missola si suporta con aque e una vocta asciuta, si frantima ai presenta un condecoto can un buco per user re la eniceia .

Senato della Repubblica

- 102 -

Camera dei Deputati

LEGISLATURA VIII -- DISEGNI DI LEGGE E RELAZIONI - DOCUMENTI.



e distruttivi. I peun deveno essere miasat: per amputare la potenza. i distruttiva una necessitano essere infosat perche i ha lo sterlo effetto ad aria libera

DINAMITE - è costituita rejuci paluente do mitroglicerina a emprosti merti o ativi. Luona resistenza all'umidità ma di bassa potenza P=0,5/0,6

GOHHA - è costituita Miucipalmarte da mitrogliceriue e untrocellulosa, si presanta come una massa gelatino, a morbita e malle abile di colore giallo-ocra.

1

Carr

Con II

Sec.

0

1

2

C-B

Eq.M

E 1

Carlo

dono tre giorni che è estata fabbicata perde di potonea e da 8000 m.s. paña a 8000 m.s dopo 45 giorni ni presenta un piccoli candelotti di carta paraffimata o di plastica. P= 1,3/1,4. è seuxilile al constatto coi 1 metalli. sul mercato portiamo I ronarla in gov marina GONHA & I GONHAZ, GONHA ROSSO, GONHA, GRIGIO, GONHA SPECIALE L'evitare ai toccore con le mani - Torrica all'olfatto. elevata resistenza all'emidità. entare il augelamento perche divocità custa lile. per ottenere il mislione effetto a dovrobbre expladers in our raci metereologiche di circa 15 gradi, a O gradi e quari mulla. NAGOLITE mitrato aumonico + combrut lile liquido P. 0,75 a raceomanda l'uno della micara detonante a tiene

y un racchi da so chili, ha un odore rimile all'aumoniaca il ano argietto è granuloso come il riso, ceme nomo Il 2 timi 20114 e BIRNEA

A GELAHONITE i gound mercolata can meno di 50% di a mitrato ammonicore meno potente della gomna la camaque le caratteristishe generali della ganna. I sul mercato sitrova sol mame gonna 2 OPECIAL B

lare parministry with A MITRADITE è costitoita da initade licarissa con più del 50% di suitrato di ammosiro, i esplosivo ai media-aeta pot. rabblitare, mayos, barros. a trava un candelotti di a carta paraffinata. Po 0,8. i granuloso, al nole diventa liquido, molto corrozivo

AUHONAL e una miseela con più del 50% di mitrato di annomio e allunicio somplice o composto, e colore y marron suro, odora di mandorla amara, è poco utilizza to il name industriale e ammonal 11 e 2

a colorite è camposta da clorati o nerclorato di redio o potassio con derivali dal netrolio e negatura, è 2 rieuro da maneggiare ma poco potade P. 0,3. Tra questo i montra la clorati le propriamente detta o CHEDDITE # sul mercoto stagnolo niteora temonite vis i l'equivalente Sil RADISOL



LEGISLATURA VIII - DISEGNI DI LEGGE E RELAZIONI - DOCUMENTI

TNT - esplosivo molto potente, stabile man si altera facilimente, utilizzato nott'acqua è poco neuzibile A comosce come tritolo, odi colore amaranto pallido quando è puro, fonde a 80°. ni può fondere a baquomaria e colarlo un contenitori ni presonta un candelotti, generalmente in pani, o sa ponette i avvolto sampre un carta para per photosserlo dalla luce. ne esposto alla luce niactora. n' nicamoste per un lonco un cui a motte il detomatore

PLASTICO i composto da una nostanza plastificante e un esplosivo HEXOGENO cristallizato, possiede tuto le caratteristiche del tritolo ma è mallealile brucia neuza scoppiare, anawiglia alla plastiliua P. 1.4 di facile maneggio e molto con siglialile

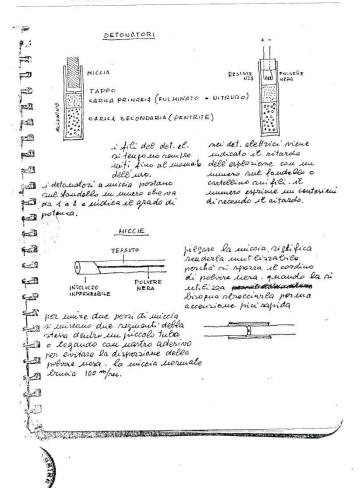
PENTENTE norlaura bianca cristalizzata, molto notente ina molto renzibile, ha unazione corrozina molto forte e viene conservato un reaspirante che man sia mo metallici. ni usa per la falloricazione della miccia dolouante

HELINITE si provada un polvere cristallizada giallo-arancia e fura un maxa compatta di colore giallo-grigia o marrou. Prucia reusa reoppiare in ficcele quantità pace reurilia agli ust, ri può fallricare astigianalmonte: ACIDO PICRICO elemento principale à una rer fore unescanti.

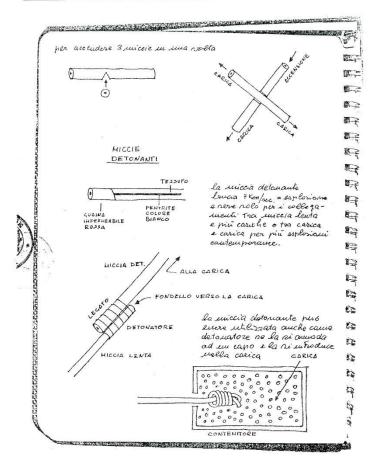
sauo quegli esplosivi capaci di procurare unionda d'unto a grande velocità che provocano la detanazione dell'explosivo detanante è neus bilissimo al funo agli witi all'attito e alla pressione

FULLULATO DI HERCURIO WARDING NITRURO DI PIOMBO

Senato della Repubblica



LEGISLATURA VIII — DISEGNI DI LEGGE E RELAZIONI - DOCUMENTI



ORME DI SICUREZZA

ESPLOSIVI una tradarli violentemente al riparo dai raggi nolari e da qualriari actra fonte di calore man tradare mai con oggetti metallicia per modellarlo o por camprimerlo mare oggetti di legno

DETONATORI naus molto neur bili a spregamento nuti fianma pressione per fermane la miecia, insare le piuse ne possibile. Lasciare la miecia discessa dal fondo di smm mai portarlo addosto, tenere nece'assuccio fino all'uso. i detonosori elettrici namo Tenuti can i fili miti. La norrione one controllo del dotonosore se fatta can la mamina attenzione o sa tondo la mamina dell'espessione

MICCIO DETONANTE e un artificio cantiene esplosivo mon canfanderlo can la micia. La H.O. La l'anima bianca. per tagliarla allantemere de notolo di 5 m.

HICCIA verificare la velocità di cambritione. mai narmo meno di so em. man pigare mos unerire a previone man amodare. controllare che al momento dell'azione man si arrotoli

NORME DI SICUREITA IN COSO NON ESPLOTA LO CARICA.
MOM Arrichari de Pruma di 30 minuti ne ci e la minicia
5. minuti. Ne ci e il dispositiono elettrico.
Mu caso di THER o altri congegni allandomarli.

NORME RIASSUNTIVE

LAU MUNICATE la carica con gente untorno. Tenere i

disposition da agna e muidità, tenere in deposito i

dellonatori divisi dall'esplosivo e dai dispositioni di

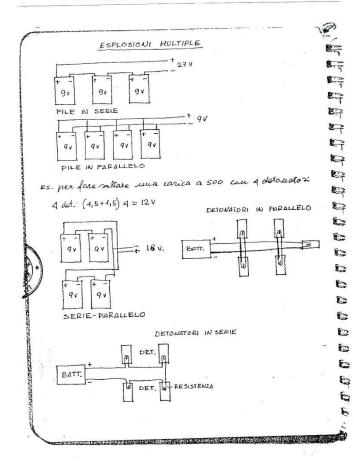
muesco. fare attensione alla corrente elettrida (cavi

fili munanti elettrici m genere) per i contatti elettrici

megli hurai mare i ser

epubblica — 108 — Came

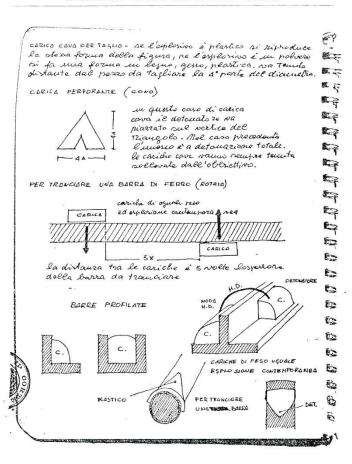
LEGISLATURA VIII — DISEGNI DI LEGGE E RELAZIONI - DOCUMENTI



	BATTERIE D'AUTO 6V 12V.		6v 12v.
BATTERIA 64		nure 1 detomatore a 100 m	
2 detocatosi a soom ai distance oppure 1 accountare extrere 12 4 detocatori a soom di distance 13: 100 m. 2 det a 200 m.			di distauza, 3 dot. a
	F.	SCOPPIO PER SIMPATIA	
	=3	XOPPIO FEX SIGN	D = X . 0,9
		la carica eunoscata deve estero	X = Kg. carica maggiore
	The state	superiore allo altro, l'esplosivo	$\nu = nn$.
deve estere un brione condizioni		deve mere in brione condizio	e too or cariche
man deve erera mersan osetatoco 124 es			60 122 62
	=:3		$A = \times \cdot 0.9$
	119		$X = \frac{1}{\Omega q} = 4.4$
			0,9
FORME DI DETONAZIONE		ĺ <u>ε</u> .	
÷3			
	140	DETOUDZIONE CENTRALE	
	E P	1	
	4	1	- Jese
		DOIENES ACCOMPLETE	
	-	3	
	4-6	DETONA ZIONE TOTALE	THIS CALL DET.
		N.	
	تته		
	2.	DETOLAZIONA DIFETTOSA	3
			2
	2	3	5
	44	FALSA DETOVIDUONE	2 Time
	-	7	<u> </u>
	500	DETONATORE NUDO	The state of the s
	il.	NI DETORALORE NOTE	O Generous Sills
	1	CARICHE	HICCIO DETOVOME
	1		
	W.	4 4 4	TA
	8		
	-	DET.	(A)))))(J)(A))
	1	HICCIA DET.	
	-		CARICA CAVA
	1.	3	
	4 3	a b	

epubblica — 110 — Camer

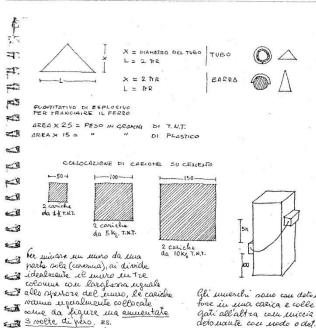
LEGISLATURA VIII — DISEGNI DI LEGGE E RELAZIONI - DOCUMENTI



5

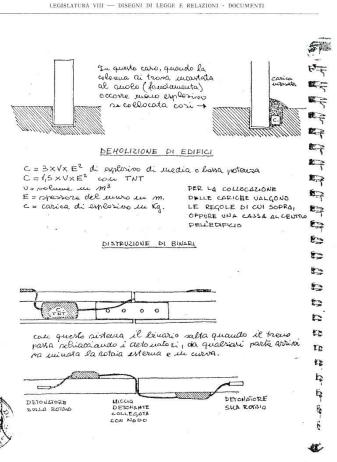
5

3 cariche da 3Kg



Gli mueschi sano con detona fore in una carica e colle detouaute con modo o det. per sicuressa si usano due detouatori.

quaido le colonne sous survicio a sum 1,50 di operone si raddop ma la carica (20 Kg. TNT)

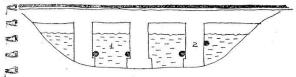


— 112 **—**

Senato della Repubblica

DEHOLIZIONE DI PONTI

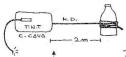
Pout obre i 25 m. have già prediporti i foruelli, in an piarrar le cariche un caro di guerra, per i pout, più pi piarrar por anno più più più più più angua le cariche si preparaua in bidani o contenitori stagni



mel caro 1 i due pilosi arollano all'este zuo verchi le due cariche coutrapporte spingano e'una cacitro l'alter l'auda d'urto.

mel caro 2 il pilone viene terretto dalle esposiome. un tutti i cari le cariche vençano piassate nott'acqua perché la storra fa da untaramiento

DEPOSITI DI CARBURANTE



la parete facendo encire il corbinante è nello sterio tempo incendia la bottiglia la corica dove essere di peastica niena di benzina cava (a forma di cano) 12 amite la miccia detamante. la boticlia uncendia recoebre. lottiglia di plortica pieua di benzina La bottifi deve ettere del deposito a distante dacca carica 2 m. - 2,50 per hou essere distintegrata d'all'esplosione

la carica cava è & Kg di T. N.T offure 1 kg. di explosivo norme.

La carica cava va miazzada

la carica scoppiando buca

alla parete del deposito.

della carica

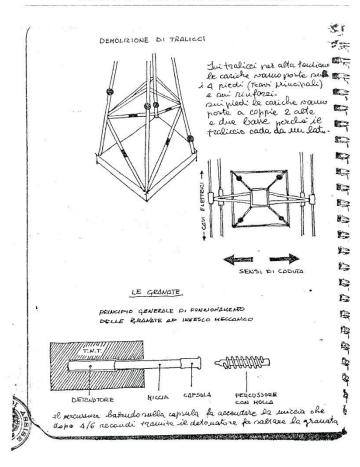
8. - Doc. XXIII, n. 5 · Volume 93

4

-

43

LEGISLATURA VIII - DISEGNI DI LEGGE E RELAZIONI - DOCUMENTI



90

ar

LEGISLATURA VIII -- DISEGNI DI LEGGE E RELAZIONI - DOCUMENTI

Trando l'anello ai la scorrere l'arricatura del filo che a qua volta accoude la muccia. = 1 =19 DETONOTORE HICCIA (1) 50 = U PERCUSSORE E' FERHATO DALLA = 10 MICCIO DET. -LLE DEL PERCUSSORE 79 1 questo viacipio era usato nelle granate a mano **13** la molla della coppissia springe un alto la lava Tedesche. U.G.H. e libera il percurore questo o il principio urato nelle gravate COPPIGLIA a mano difensive americane (a framantacione preordinato)

pubblica — 116 — Came

LEGISLATURA VIII — DISEGNI DI LEGGE E RELAZIONI - DOCUMENTI

MALE CIVILE E PENALE DI TORINO

iorno 12 MAGGIO 1980 in Torino, Questura = Digos, avnsti sl ott. Gian Csrlo CASELLI, presente il difensore avv.to Gabri, pre SANDALO ROBERTO, già in atti.=

Intendo rispondere.=

31 esibisce all'impuato le quattro fotografie allegate al presente

L'unicapersona che conosco è la N. 3: si tratta di un tale nome MASSIMO PORTUZZI, ma pare di studente di Scienze politiche.

1 è certamente il PAOLO (ndb) di cui ho detto a fogli II/12/13

1 mio verbale. Anche Massimo Fortuzzi facevaparte del Barabba;

1 mi XMX risulta che abbia a che fare con qualche livello della

1 ganizzazione di P.L. Potrebbe però conoscere il PAOLO (ndb)

questo punto il GI consegna all'imputato

- n. Es 15

dichiara: lapersona deme menzionata foglio IO del mio vergale di interrogatorio 9.5.80 (a proposito dell'omicidio Calabresi)

07,5815

18/ L'esplosivo che è stato rintracciato grazie alle mie indacazioni ; sopra Rivalta, verso Villarbasse, e che oggi è stato fatto brillare l'aveva nascosto in quel posto ALBESANO FRANCO (ndb Mario). Melo disse il Giscomo nel settembre 1979; l'occultamento era avvenuto a fine fuzzlio 1979.=

Jouddo Roberto.

GIAN CARLO CASELLI GIUDIGEOGIAUTIORE

70 3 11 1080 HOTHER 1 CAN SERVE

TRIBUNALE CIVILE E PENALE DI TORINO · UFFICIO ISTRUZIONE PENALE



I, giorno 12 MAGGIO 1980 in Torino, Questura = Digos, avnati al GI dott. Gian Carlo CASELLI presente il difensore avv. to Gabri. compare SANDALO ROBERTO, già in atti.= IR/ Intendo rispondere.=

II GI esibisce all'impuato le quattro fotografie allegate al presente verbale.=

IR/ L'unicapersona che conosco è la N. 3: si tratta di un tale di nome MASSIMO FORTUZZI, mipare di studente di Scienze politiche .= Non è certamente il PAOLO (ndb) di cui ho detto a fogli II/12/13 del mio verbale. = Anche Massimo Fortuzzi facevaparte del Barabba; non mi XXXX risulta che abbia a che fare con qualche livello della Organizzazione di P.L.= Potrebbe però conoscere il PAOLO (ndb) alias Massimo, di via Bagetti.=

A questo punto il GI consegna all'imputato il volume : Cinque Anni a Milano; di ULIANO LUCAS; testi di Franco Ramella ed Ermanno Ra; TOLMASO MUSOLINI EDITORE/=

Il Sandalo lo sfoglia, quindi dichiara: lapersona dame menzionata a foglio IO del mio verbale di interrogatorio 9.5.80 (a proposito dell'omicidio Calabresi) è quella che si vede nella fotografia N. 11 DI pagina 112.=

Si dà atto che il Sandalo traccia un cerchio intorno al viso della persona di che trattasi e lo indica con una freccia.= Quindi sottoscrive la pagina 112 del libro sopra specificato.= IR/ L'esplosivo che è stato rintracciato grazie alle mie indacazioni sopra Rivalta, verso Villarbasse, e che oggi è steso fatto brillare l'aveva nascosto in quel posto ALBESANO FRANCO (ndb Mario). Melo disse il Giacomo nel settembre 1979; l'occultamento era avvenuto a fine Eulglio 1979.=

fin litta plus

GIAN CARLO CASELLI

TRIBUNALE DI TORINO Ufficio Istruzione

Il giorno 13 maggio 1980 alle ore 18,15 in TORINO Questura, avanti ai GG. II. F. Giordana e G.C. CASELLI delegati dal C.I. M. CARASSI. in presenza del P.M. dr. A. BERNARDI; e' comparso l'imputato sottoindicato che dichiara:

LEGISLATURA VIII -- DISEGNI DI LEGGE E RELAZIONI - DOCUMENTI

Sono SANDALO Roberto in atti già gep. to. Avvisato della facoltà di non rispondere dichiara: Intendo rispondere. E' presente l'avv. Maria Pia GAIDANO in rappresentanza del difensore avv. G. GABRI.

I.R. Conosco da tempo VIGNA Enrico: abitiamo anche vicino e anche lui era in LC quando io ero in questa organizzazione. Di lui seppi durante la mia militanza in PL che aveva xxxxx egli militato nelle XXX RONDE con il ndb di BILLY. Avevo avuto sentore - senza pero' esserne sicuro - che il Billy avesse preso parte alla irruzione negli uffici della NAVONE. So che si era poi allontanato da PL piu' o meno dopo l'agguato di v. Millio. Sapevo che da ultimo frequentava la Barbara GRAGLIA. Sul conto di questa ultima non mi risulta assolutamente che dopo la sua scarcerazione avesse manifestato disponibilità o interesse ad im suo ingresso in PL. Era piuttosto confusa e pensava soprattutto a rifarsi del lungo periodo trascorso in carcere.

IR/ Sul conto del comitato contro la repressione di cui ho parlato a foslio 1 del mio interrogatorio 3 maggio 80 e giorni seguenti sono in grado di fornire pochi altri particolari perché quando tornai dal V militare era struttura già in piedi ed operante, dalla quale non saprei dire i promotori.= Io partecipai a due o tre riunioni che si tennero in lughi diversi, o a Palazzo Nuovo o nel Collegio di via Galliari, e ricerdo (fra coloro che "tiravano" un pò le fila del discorso) le seguenti persone: Leonardo BARONE e la moglie Cristina (il Baroñe da noi scherzosamente definito Napoleone o Luciano Lama);-Saverio Volpe, un ex anarchico, a quanto mi risulta; - Adriana Garizio, che conobbi per l'appunto li; - un operaio di Rivalta di nome Giancarlo, amico di Eolo Fontanesi;- Enrico Vigna (del quale ho detto sopra).= Non si trattavadi una struttura organizzata in senso proprio: era il "collettivo di architettura ad occuparsi di volta in volta delle convo= cazioni e del reperimento della sede. Io perònogi ho molte conoscenze nel collettivo di Architettura e ricordo solo un certo TANI, amico del Berone e anche lui ex PCML .=

IR/ ho visto quelche volta E amnno Gallo, manon era fra coloro che frequentassero di più il Comitato. Lo stesso dicorso vale per Guido Bo=

IR/ Borio Battista lo conosco come fratello di GuidO; è uno che lavora alla Regione; ma non ho mai avuto a che fare con lui; mi sembra fosse di P.O.=

IR/ Sul conto del BIGNAMI confermo quello che ho detto da fogli 82 e seguenti. A rickiera dell'unficio, preciso di non essere in grado di aggiungere nulla circa la vicenda delle modalità dell'arresto del signiant. del BIGNAMI, in casa di Negri (episodio cui si collega anche il discorso del doctherti falsi o ricettati provenienti da Portici o Pozzuoli). Di queste cose ho letto sui giornali, ma il Elgnami non me ne parlò mai/=

1/1 rispett le paract a talli mob (LCS aucle fu le fartitu)

Courdolo Rosemo. Minnos.

SANDALO 13 MAGGIO 1980

FOGLIO 92

Ripeto e riconfermo che per me le Brigate Comuniste erano livel? livelli organizzati militari e quaindi illegali di "Rosso" rivista che nel 75/76 era condotta politicamente da Negri e dai suoi.= Pertanto Negri era certamente al corrente dell'esistenza di questi livelli organizzati militari. In qugli anni la polemica delle BC (Brigate combniste) era rivolta principal= mente contro i "bonzi", cioè coloro che scrivevano su ROSSO e rifiutavano di partecipare ad azioni armate o di finanzia= mento.= Al riguardo ricordo che una volta BIgnami mi raccontò che era successo che avevano trascinato a forza uno dei re= dattori di ROSSO a lare unarapinain unabanca, nella bassa padana, forse Crema o Piacenza, alla vigilia del Natale 75 o 76.= Questo tizio si era rivelato undisastro perché tra l'altro si era camuffato con un passamontagnadel tipo di quelli che non coprono affatto il viso ma solo il contorno di esso e si era mostrato assai impacciato nel riolo assegna= togli di palo allaportadella banca, dove doveva controllare e far entrare i clienti in arrivo. Ricordo che BIgnami di questo redattore mi disse anche che era uno brutto con gli occhiali (lo disse parlando della faccia che il passamonta= gne/asdava vedere tutta) .= La polemica tra i livelli militari di ROSSO e la rivista stessa sfociò poi in una frattura che portò al sorgere delle F.C.C. nelle quali confluirono ALUNNI lo stesso BIGNAMI e il SEBREGONDI.

Ripeto quindi che per quanto è mia conoscenza il periodo in cui NEGRI ebbe ruoli anche di direzione e organizzazione di livelli millari si ferma al periodo della rottura fra la

rivista Rosso e le Brig. Comuniste.

Alla rapinadella vigilia di Natale di cui ho detto sopra prese parte certamente anche ALUNNI, insieme al Bignami e al redattore di ROssoX. C'era certambite anche una quarta persona, ma non so chi fosse .=

IR/ Con riferimento all'azione contro la sezione viglia urbani di via Finalmarina confermo quanto detto a foglio II e seguenti: preciso che la riunione operativaper tale azione si tenne a casa del PAOLO (ndb) la domenica 29 aprile, ma il Paolo non vi partecipò, anzi se ne andò appena noi arri= vanmo in casa sua.= In ogni caso non rimase nella stanza in cui noi ci riunimmo. Il suo alloggio era molto grande, composto di due alloggi riuniti, e non so dire se sia rimasto in casa o se sia uscito. Fu comunque una sorpresa per me vederlo poi arrivare con il borsone pieno di armi, dato che di lui non si era parlato nella distribuzione dei ruoli. All'azione contro la sezione dei VV. UU. di via Finalmarinaio partecipai material:

IR/ Ribadisco che (con riferimento a quanto detto a foglio 23) il Massimo indicato da me come appartenente alla rete delle Ronde e descritto come uno sui 20/21 anni, alto I.80 etc. è persona/liversa dal Massimo di cui ho detto a foglio 22, comandante della ronda Falchera.= Il primo aveva nome di battaglia Pacloe nome vero Massimo. In questi giorni di indagini di PG no senvivo indagini di PG'ho sentito il nome di Cornaglia e mi pare

LEGISLATURA VIII - DISEGNI DI LEGGE E RELAZIONI - DOCUMENTI

SANDALO ROBERTO 13.5.80

Senato della Repubblica

FOGLIO 93

Il Massimo della Falchera è nome vero della persona.= Del Massimo della Falchera non so il N.D.B.=

IR/ Non sono in grado di indicare che altri (oltre a Giacomo) prese parte all'attentato contro il medico ferrero di cui ho parlato a foglio 30.=

L'ufficio chiede all'imputato se qualcosa gli consti circa un fatto (del quale l'ufficio non ricorda la data precisa, ma piuttosto risalente nel tempo) che vide il lancio di bottiglie molotov in Tolino via Garibaldi contro una pante= ra della PS i cui occupanti rimasero gravemente ustionati e per poco non morirono .=

IL Sandalo dichiara: gliela dico io la data; era il 29.5.71; era unemanifestazione organizzata da L.C e P.O.; io facevo terzamedia; era quello il primo corteo che andavo a vedere; in seguito (mi pare al tempo del liceo) Marco Donat Cattin mi raccontò che quel giorno (lui era nel servizio d'ordine di L.C.) si voleva che la Polizia caricasse il corteo alle porte palatine in modo che un gruppo di 50 persone si stac= casse e andasse in piazza Statuto ad assalire la sede della UIL. = Si voleva fare, in altre parole, una seconda piazza Statuto. Perché poi l'assalto alla sede UIL non sia avvenuto non saprei dire: forse il gruppo che doveva farlo fu inter= cettato e si sciolse, magari per panico:=

Quanto al lancio delle molotov contro la pantera della PS non so se fupero gente di LC o gente di PO a farlo.= Ricordo che dal fatti del 29 maggio 71 nacque un processo contro 56 persone.=

IR/ La mia domanda di assunzione presgo gli uffic giudiziari di Torino era una delle 27 che avevo presentato; era una normale ricaca di sistemazione lavorativa, non unttentativo di infiltramento.=

IR/ Quanto ad eventuali rapporti fra PL e legali, di preciso non so nulla. C'era solo la voce di nominare Zezza, ma forzse unicamente per il fatto che era disponibile.=

I.R. Quanto all'opuscoletto intitaleta - come mi dice l'ufficio - preharato da PL alla vigilia del processo contro SCAVINO e C. a Torino nel febbraio 1979 e intitolato Processo ai comunisti di Torino, non sono in grado di dire altro che lo ebbi da Frankie in unaxassemblea affollatissima tenutasi la sera prima dell'inizio del processo.

Spontaneamente aggiunge: mi e' venuto in mente un altro attentato su cui si puo' far luce: quello alla caserma CC di GASSINO della primavera - estate 79; lo fecero Donat Cattin D'Ursi Francesco e IGOR. Non socon quale sigla sia stato rivendicato ne' le precise modalità. Quel che so me lo disse Alberto.

T.R. I clandestinidi PL fino a luglio ricevevano dalla org/ L. 300.000 a testa biu' il rimborso delle spese sostenute per l'organizzazione.

Jenotalo Robinso Aprinos.

INTERROGAT. SANDALO R. del 13/5/80

Per altro non e ' mai esistita una commissione finanziaria na-Da set+ come quella che aveva IC. Da sett come quella che aveva no. L. 400 embre lo stipendio dovrebbe esser stato portato a L. 400 embre lo stipendio dovreuo esser sua proposicio con ritoco. Oco legate per altro alla contingenza, cioè con ritoco. ritocchi quo legate per altro alla contangonali nazionale e automaticamente ricollegati alla economia nazionale e hale e automaticamente ricollegava appunto.
Una volta Davide (mentre eravamoseduti a un bar) prese a fare
dei conta Davide (mentre eravamoseduti a un bar) prese a fare dei Conti Davide (mentre eravamoseduti a un baryprose u tar-per al. utilizzando i suoi appunti e taccuini. Ne ha parecchi, per al. per altro utilizzando i suoi appunti e sacotani. Il canto con amotazioni contorte cioè tali che solo lui li canto con amotazioni contorte cioè si che solo lui 19 capiace (usa il sistema delle associazioni di idee per indicano (usa il sistema delle associazioni di prepre venne fiori indicare (usa il sistema delle associazioni di laco per in que luoghi, persone e altri dati). Orbene, venne fiori che in que luoghi, persone e altri dati). Orbene, venne fiori che in 9 mesi 1 org ne aveva speso 864 milioni. Parlo dei 9 mesi Successivi alla rapina commessa in PISA presso l'Ospedale. Per quel alla rapina commessa in Flor presso de la con rapine, non con sequest. Che ne so io PL si autofinanzia con rapine, non con sequest. sequestri. Di rapine ne ha fatte moltissime specie in Toscana, ove la Stessa banca e' stata anche rapinata piu' volte. Io tom no mei accettato uno stipendio da PL per non poter poi essere ricattato.

keettavo pero: il rimborso/spese sostenute per attività tella or ganizzazione (benzina e altro)/) Frano previsti sussidi Ganizzazione (benzina e arvro), hima per es-alla me per i famigliari dei compagni "caduti". Per esella msdre di Matteo e per i nonni che guardano la figlia della AZZARONI.

LE Non ci sono armi di dotazione individuale che cioè il singolo militante di PL tenga son se' a casa o custodisca in m luogo sicuro e suo. Le armi erano centralizzate nelle asi e distribuite volte a volta ai militanti.

Moordo che A Katale del 1978 i membri dell'Esec. naz. di Matale del 1978 i membri dell'Esec. naz. di Matale del 1978 i membri dell'Esec. naz. di elam ciascumo spendendo per se' 1. 260.000 a testal mado andate a interrogare LA RONGA puo' essere che ili vedi il vediate a interrogare na nonca pao selko, ma della stessa forza.

esesto puntosi allontana l'avv. M. P. GAIDANO e interviene l'syv. G. GABRI.

LANSSO Roberto, (ndb Claudio), visto il f. 61 del mio verbale, manfermo che ere il resp. politico delservizio d'ordine E. .. non aveys quindi funzioni immediate di controllo the piezza cos del resto poco conciliabile col suo caratnon particolarmente coraggioso.

Winto particolarmente coraggioso.

Wisto il f. 54 del mio verbale, preciso che le armi tratrate da Torino a Grosseto erano 3 cal. 38 special; 2 12 3 Beretta e un paio di bombe a mano. Il grosso delle a rivo da Eilano.

Quanto da Mileno. disabreli di livello nazionale nel corso dei quali si didi politica, nel senso che per es. le ER dicevano che drano fare una campagna sulla Fiat mentre PL annunciava il ssito di fare una campagna sulla Fiat mentre : sono mai state intese operative . Non mi risulta che

Coudels Roserso Muns.

- 122 -LEGISLATURA VIII - DISEGNI DI LEGGE E RELAZIONI - DOCUMENTI

INTERROGATORIO SANDALO 13/5/80

FOGLIO 95

BR e PL abbiano mai fatto azioni in comune. A questo punto l'Ufficio legge del verbale di interrogatorio di Patrizio PECI 1/2 aprile 1980 in Cambiano, i fogli 49 e 61, quelli cioè relativi al c.d. "Piellino" poi identificato in SANDALO Roberto.

I.R. Sostanzialmente quanto riferito dal Peci corrisponde ai colloqui avuti con lui; però io non ho detto di essere stato fidanzato con una delle figlie della Garizio e in effetti non ho avuto un siffatto rapporto con una o l'altra delle figlie della Garizio e non mi sarebbe dispiaciuto perchè sono belle ragazze. I.R. Quanto ad Adriana Garizio non intendo rispondere a domande che la riguardino neppure a/conferma di ciò che Ma detto PECI. Quanto alla rapina nei pressi di Cuneo, c'è un equivoco: io ho parlato al Peci di una rapina a Cherasco e pensavo che potesse esservi implicato il La Epina , perchè avevo letto qualcosa del genere sul giornale:o può anche darsi che abbia raccontata a Peci la rapina di Druento e lui possa aver confuso Druento con Dronero, donde il ricordo di una rapina vicino a Cuneo. Ma sono mie ipotesi, perchè ichon ho fatto una rapina come quella di cui si legge a foglio 49 del verbale di Peci.

I.R. I miei hanno una casa di campagna in Costigliole d'Asti. I.R. Parte delle cose riferite da XX Peci su PL gliele dissi io, parte le avrà apprese da altri.

I.R. Mi sembra strano che abbia saputo solo da me che il figlio di Donat Cattin era un capo di PL, perchè lo sapevano tutti, a

I.R. Il militante di PL rimasto ferito nella rapina di cui a foglio 61 del verbale di Peci, con un colpo trapassante la guancia,

I.R. La rapina doppia è quella di Mathi Canavese e l'ho raccontata al Peci come commessa da PLX perchè , leggendone sui giornali, ne ho tratto la convizione che fosse opera dell'organizzazione. I.R. Quello della moquette è DAVIDE, ma io ho parlato di lire 36.000 al metro quadro e non di 36 milioni. I.R. Visto il foglio 60 dell'interrogatorio PECI (partecipazione insiene a me alla rapina nel cuneese di una ragazza, con rottura di vetro antiproiettile) non riesco a reservare come il PECI abbig potuto ricordare queste cose. Forse il tutto si spiega col fatto che la conversazione relativa a CIVITATE ed alle rapine avvenne sul tram n.8, mentre parlavamo sotto voce, anche perchè avevamo notato un tale che non ci piaceva proprio. Di un vetro rotto ho parlato a proposito di CIVITATE e precisamente dell'auto unto # A domanda del P.M. dichiara: non conosco le seguenti persone che mi vengono indicate col nome di battaglia: Daniele che apprendo aver fatto parte del GdF di PL a Milano; PAOLO (p pure del Gruppo di fuoco di PL a Milano, NORA il cui nome di battesimo mi si Cice essere Vintenza, nonchè CARLO, pure appartente a PL di Milano e facente parte della reta di appoggio.

I.R. Quanto a militani di PL di Napoli ribadisco che conosco solo

Toudalo Roberto Arins

Senato della Repubblica

LEGISLATURA VIII - DISEGNI DI LEGGE E RELAZIONI - DOCUMENTI

INTERROGATORIO SANDALO 13/5/80 foglio 96

il BRUNO di cui ho parlato a foglio 26. Di certo PIETRO (ndb) ed ANNA (ndb) non ho mai sentito parlare. Di ANNA conosco solo Susanna RONCONI di cui ho ripetutamente parlato.

A questo punto si dà lettura del verbale.

I.R. I contatti con BR, durante il periodo di mia militanza in PL, li tenevano il DAVIDE e ilCLAUDIO. Quanto a BR, ricordo che, alla fine dell'estate, si presentò (come mi disse DAVIDE) un tipo mal messo che mi sembrava un "baracchino" della Fiat. Pensammo che fosse il MICALETTO.

I.R. A PECI ricordo anche di aver detto dell'esplosivo fatto brillare ieri, nei pressi di Rivalta, verso Villarbasse. trovato su mia indicazione.

Mi chiese se era mio o dell'organizzazione. Gli dissi che era di PL e lui osservò che le BR non rubavano le cose degli altri. Mi viene in mente perchè, per fare rapine una volta uscito da PL, avreo dovuto avere delle armi, mentre non ne avevo a disposizione, tant'è che l'unica cosa di cui ho parlato sul punto a PECI, fu appunto l'esplosivo suddetto.

I.R. Non ho altro da dichiarare.

L'Ufficio comunica, a sensi dell'art. 304 CPP, che si procede a carico di SANDALO Roberto per tutti i reati dei quali esso SAN-DALO ha spontaneamente riferito nel corso dell'interrogatorio iniziato il 3 maggio 1980 e proseguito nei giorni successivi, con interruzioni, fino ad oggi.

I.R. Preso atto della comunicazione giudiziaria ora fattami, dichiaro che intendo rispondere e riconfermo integralmente in ogni www.cxerce loro parte tutte le dichiarazioni da me rese all'A.G.

dal 3 maggio ad oggi.

Verbale chiuso alle ore 21 del 13 maggio 1980

L.C.S.

COPIA CONFORME ALL'ORIGINALE Torino; _

LEGISLATURA VIII -- DISEGNI DI LEGGE E RELAZIONI - DOCUMENTI

TRIBUNALE DI TORINO -- UFFICIO ISTRUZIONE

Il giorno 14 maggio 1980 alle h. 16,45 in TORINO Questura avanti al g.i. F. GIORDANA, delegato dal C.I. M. CARASSI, in presenza del difensore di fiducia avv. G. GABRI è comparso l'imputato sottoindicato, che dichiara: Sono SANDALO Roberto in atti già gen. to.

Avvisato della facoltà di non rispondere dichiara: Intendo rispondere.

L'ufficio esibisce al SANDALO n. 6 fotografie allegate al presente verbale invitando l'imputato a dire se fra costoro vi sia il LELE di cui alle dichiarazioni del SANDALO stesso a f. 79 con riferimento all'omicidio CIOTTA.

I.R. In nessuna delle foto che mi vengono mostrate riconosco con certezza il LELE di cui ho detto. Noto solo una somiglianza fra il LELE di cui ho detto e le persone effigiate nelle foto n. 1 e 2, ma non saprei dire se una delle due persone raffigurate in queste foro somigli di piu' dell'altra al LELE. Sul conto del LELE non mi e' venuto in mente altro. Sento dall'ufficio i nomi di MAURI Francesco riferito alla persona di cui alla foto n. 1 e IEMULO Raffaele, riferito alla persona di cui alla foto n. 2 ma neppure i Momi emi dicono nulla: si tratta di nomi che non ho mai sentito prima d'ora. Aggiungo e preciso che prima di sapere dall'ufficio che le due foto n. 1 e 2 raffigurano due persone diverse pensavo si riferissero alla stessa persona a distanza di tempo. Avevo visto a suo tempo il LELE in cortei qui a Torino ma non ricordo di avergli mai parlato.

L.C.S.

COPIA CONFORME ALL'ORIGINALE

TRIBUNALE CIVILE E PENALE DI TORINO UFFICIO ISTRUZIONE PENALE

Senato della Repubblica

01.10

92

Il giorno 21 maggio 1980 alle ore 16.15 in Torino, avanti al GI
GIAN CARLO CASELLI (delegato dal cons. istr. mario Carassi), presenti
il FM dott. Gianfrotta ed il difensore di fiducia dott.ssa Maria Pia
GAIDANO (in rappresentanza dell'avv.To Gian Vittorio Gabri) è comparso
SANDALO ROBERTO,già in atti.=

IR/ Accetto di rispondere; pur avvertito che potrei astenermi dal farlo.=

L'ufficio dà letura al Sandalo di quanto verbalizzato ai fogli 3 e 4 dell'interrogatorio in data 3.5.80, nella parte relativa al trasporto dell'Addrea da parte di alcuni membri dell'organizzazione PL da Torno a MILANO dopo i fatti di via Millio.= Rivolge quindi al Sandalo la domanda selonorierma quanto già verbalizzato.= In particolare domanda al Sandalo se è sicuro che non vi fossero presenti in via Tallone altre persone ed altre auto oltre quelle menzionate nel verbale.=

Il Sandalo risponde: riconfermo che eravamo presenti ic, il Davide, l'Al=
berto, il Sirio, l'autonomo autista del furgone, la Laura e l'Andrea(fe=
rito).= IO feci da battistanda colla mia 127 rossa. Ci fermammo nei pressi d
del ponte di San Mauro Tor.se per verificare se il ponte sul Po fosse agomir
sgombro da posti di blocco. Ricordo che io scesi dall'auto e poi ripartimmo
andand verso Chivasso dove imboccammo l'autostrada.=

A questo punto l'uffico invita nuovamente il Sandalo a riflettere sul numero delle persone presenti in detta circostanza.= GLi fa presente in particolare che risultano discordanze sul punto tra quanto dal Sandalo dichiarato e quanto dichiarato da altro imputato.=

IE Sandalo dichiara: è stato il Vacca a dirvi cose diverse?

IR/ Conosco questo nome per avernaletto in questi giorni sui giornali,
essendo cessato il mio isolamiento.=

Effettivamente era presente anche il Vacca ANNANCEANTINA na io per la precisione lo ricordo solo molto vagamente, nel momento in cui ci fermammo prima del ponte di San Mauro.=

L'Ufficio invita nuovamente il Sandalo a ricordare se erano presenti altre personeoltre il Vacca. = ID Sandalo dichiara: era presente anche un'altra donna, di cui non ho finora parlato perché (come ho detto in generale nel corso dei miei interrogatori precedenti) si tratta di una di quelle persone che non facevano parte dell'orginizzazione e che pertanto io non volevo coinvolemene. = Franchia (Oldo obsero Minus)

INTERROGATORIO SANDALO 21 MAGGIO 80

Senato della Repubblica

LIO DUE

IN particolare la persona di cui parlo era una donna legata (per quello che mi risulta) sentimentalmente all'Alberto fin dal 1977.=

Il suo nome è GIUSI VIRIGLIO, abita in Torino via TARINO (il numero non ho ricordo ma ci so andare). Ricordo a memoria il suo numero di tele telefono: 85585; per altro detto numero è intestato ad una amica colla quale la Giusi convive. Questa amica non so come si chiami (sul campanello c'è il suo cognome e saprei indicarlo). La Giusi Viriglio è figlia di un notaio (Giovanni Viriglio, via Galliano IB, come rilevo dalla guida telefonica).= La Viriglio lavora all'Intendenza di Finanza, Ufficio Bollà e Demanio. Mi risulta enhe abbia brillantemente superato le prove del consorso in magistratura. Nonso se solo gli acritti o anche gli orali.=

staffetta portando a bordo della sua auto il Vacca, il quale poi (ad un certo punto, che mi pare fosse prima del ponte di San Mauro) scese dall'auto e andò vieber conto suo.= Ricordo inproposito che la VIRIGLIO mi apparve molto emozionata, tanto da farsi numerose "cappelle" neatre era alla guida.= Sbagliò strada, intendo dire, più volte.= do a Viriglio, come ho detto, la conoscevo già da prima: induella occisione non scambianmo alcuna parola perché ciascuno di noi era indafianto ad eseguire le disposizioni che ci venivano impartite. AXXXXXX Spontaneam. dichiara: la Viriglio possiede un cane lupo e quando va al lavoro lo tiene in auto. Il suo legame sentimentale col Marco Donat Cattin è tale che se non è ancora scappata con lui a mio avviso

IR/ In effetti la Virigilio, guidando la sua macchina, fece da

IR/ La matchina della VIRIGLIO era una Renault 5 rossa: la ricordo bene perché sono anni che la Riviglio la usa.=

Ricapitolando,quindi, sulla macchina della Viriglio prese posto il Vacc£;; dietro seguiva il furgone coll'Autonomo-di cui ho detto-alla guida; l'Andrea ferito; la Russo Silveria e l'Abberto.=

Dietro ancora seguivo io colla mia auto, sulla quale c'erano Davide e Sirio.=

Spontaneamente aggiunge: mentre io sono rimasto qui, sono sicuro che
Alberto è ormai al sicuro.= Danll MATAL

Leudolo Rosevio

finirà per raggiungerlo.=

84

INTERROGATORIO SANDALO 21/5/80

foglio tre

I.R. Prendo atto che id Vacca ha dichiarato che il trasporto dell'ANDREA a Milano avvenne due giorni dopo i fatti di via MILLIO e cioà la domenica. Ribadisco invece che detto tra sporto avvenne il sabato e cioè il giorno successivo ai fatti

A questo punto interviene il P.M. BERNARDI e il Giordana

Di questo sono sicuro perchè ricordo che la sera del venerdi 9 marzo ci fu una a@emblea a Palazzo Nuovo e cir colava la voce che in via Millio fosse rimasto ferito un compagno.

Ricordo anche che nel corso dell'assmenlea qualcuno, intervenendo, disse che era stata trovata un'auto della polizia , in via Frejus abbandonata e sporca di sangue. NAXX Un agente presente, che ho poi conosciuto come Salerno Giuseppe e che avrebbe dovuto essere oggetto di un attentato di cui ho parlato in precedenti interrogatori, fu visto telefonare in Questura, chiedendo dei rinforzi perchè, secondo lui, alla assemblea a Palazzo Nuovos erano presenti dei terroristi i quali parlavano di quanto era avvenuto nel pomeriggio. Sanzwrervaw Il contenuto della telefonata mi fu confertato in questi giorni in Questura dal Salerno stesso. All'epoca noi avevamo intuito (perchè qualcuno lo aveva seguito e x visto telefonare) che era andato a chiamare rinforzi: tanto visto teleionare) che ela annassa di con-Maria del palazzo che immette nei garages. The il trasporto dell'ANDREA avvenna il sabato 10 marzo

to ricordo enche perchè, per quel giorno, avevo altri impegni fissati per la serata, impegni che dovetti disdire a seguito della telefonata ricevuta e dei successivi contatti che con DAVIDE e SIRIO ebbi davanti all'UPIM di via Roma, contatti dei quali ho già parlato.

I.R. Che Alberto siaormai al sicuro è circostanza che posso affermare in base alla considerazioni seguenti. La sera della cena in casa mia (intendo la sera immediatamente precedente il mio arresto) la madre di Marco DONATO CATTIN mi parlò che avevano dei conoscenti vicino a Londra. Forse però questo fatto dei conoscenti vicino a Londra mi fu detto la sera della cena ma il 25 aprile, dalla madre o dal padre di Marco, durante il colloquio che avvenne in casa loro. Sono comunque sicuro che il padre o la madre di MARCO mi parlanoro di questi conoscenti vicino a Londra. Per cui ipotizzo che MARCO si sia rifugiati proprio in Inghilterra. E poi la Sera della cena la madre di MARDO era di cattivo umore mentre il suo umore cambiò del tutto (divenne allegra) quando ricevette la telefonata, dopo la a) quale mi disse che erano riusciti a contattare Marco.

rauce

__ 128 __ LEGISLATURA VIII - DISEGNI DI LEGGE E RELAZIONI - DOCUMENTI

100

INTERROGATORIO SANDALO 21/5/80

foglio quattro

Alla fine dellacena, com la mia macchina, accompagnai i miei genitori e la s gnora Amelia, madre di Carriere, Marco, in casa di Pia Donzelli, sorella di Marco. Tutti quanti salimmo nell'alloggio di Pia, corso Vittorio Emanuele numero che non ricordo; Pia era sola in casa, con le due bimbe (Elisa e Marta) perchè quel giorno suo marito era a Wilkaro. Il marito si chiama Carmine Donzelli e lavora alla casa editrice EINAUDI a Torino, il marito Pia mi disse che suo marito/a milano per lavoro. Aggiunse che/ le aveva da poco telefonato, giustificando così la telefonata a casa mia e cioè alla famiglia Sandalo: Pia/disse ancora che il marito, Carmine Donzelli, nel chiederle lo stato di sslute delle figlie, glè diede la notizia di aver incontrato un loro vecchio amico, a Milano, nel primo pomeriggio, tale ALBERTO. Pia precisò che il marito le aveva detto che ALB ERTO stava bene e si sarebbe fatto presto vivo con loro e cioè con la famiglia DONAT CATTIN. I.R. Non so come Pia potesse sapere che questi era chiamato ALBERTO, Ricordo però cheio, quella sera, e cioè la sera immediatamente precedente il mio arrsto, le dissi di fare attenzione ad usare per Marco il nome ALBERTO, perchè con questo nome Marco era noto me nell'organizzazione di PRIMA LINEA, e parlai espressamente di Prima Linea anche perchè sapevo per certo che la famiglia DONAT CATTIN sapeva da mesi che Marco apparteneva a PRIMA LINEA. Lo sapevano da www.www.quando, nel mese di settembre 79, vi era stata la richiesta del passaporto. Per vero sapevano anche che MARCO era uscito dall'organizzazione e, in base a quanto aveva detto ai parenti, costoro pensavano che avesse smesso con la lotta armata per fare "l'imhpscato" come dopo l'amistizio dell'8 settembre 1943. I.R. Tornando a come Pia Donzelli potesse conoscere anzi potesse usare il nome ALRERTO, con riferimento al MARCO, ipotizzo che potesse averglielo detto lo stesso MARCO, in uno degli incontro tra i due. Infatti i due fratelli ogni tanto si vedevano, sia a Finale come ho già detto, sia (aggiu ngo ora) ad Antagnod, in val d'Aosta, dove Pia affittò una casa per l'inverno scorso e nella quale il fratello Marco si recò nel mese di gennaio 1980. I.R. Effettivamente (volevo dirlo io prima ancora che mi fosse domandato) una volta MARCO venne a casa mia a Costigliole d'Asti e in questa occasione divennero anche sua soralla Pia che portò con sè Luca (cioè il figlio di Marco) che insieme Pig ed io eravamo andati a prendere dai nonni materni in via Cibrario. Ricordo che Marco ci aveva dato appuntamento per le gre 15 di un venerdì ad Asti. Effettivamente lo trovammo nell'ora e nel posto convenuti (davanti alla stazimone). Tutti insieme (io con la mia 500 da solo), Pia con la sua A112 abordo della quale salirobo Marco e Luca) andammo a casa dei miei a Costiglione. Qui trascorremmo il pomeriggio e la serata al termine della quale Pia tornò a Torino da sola Era overs the parlamon at ALBERTO Pia intensing rijerian a me purkles Harco



INTERROGATORIO 21/5/80 SANDALO

foglio cinque

mentre xixx Marco e suo figlio Luca rimasero a dormireda noi a Costigliole. Preciso che i miei gemitori non c'erano. Il giorno dopo io riportai Luca a Torino, da Pia Donzelli. Marso Donat Cattin lo portai alla stazione ferroviaria di ASTI NOVE parti per destinazione ignota. Spontaneamente dichiara: ricordo ancora che la signora Ame lia Bramieri, nel mese di ottobre 1979, se ben ricordo, fece allargare il suo alloggio di via Romagnano: per la precisione lo sdoppiò abbattendo laparete divisoria con l'alloggio contiguo. In questa circostanza fece installare un apparecchio telefonico con numero riservato. Questo numero però lo diede a me in quanto eravamo nel periodo di ricerca di contatto tra la madre ed il figlio Marco(si era cioè nel periodo che comprande la questione del passaporto e del mancato appuntamento a Vercelli. La madre mi diede questo numero proprio perchè, patasini patasini patasi prio perchè, patasini perche, pat qualora avessi rintracciato Marco, glielo dessi. Preciso che questo numero l'ho segnato su di una agenda con sovra gopertina in pelle color cammello dell'anno 1980 intestata ad una ditta che non ricordo (ma che è di Torino o provincia). Questa agenda si trova ancora nel mio alloggio di corso Salvemini 35/A.

Su richiesta del P.M. il G.I. ne ordina l'immediato sequestro con provvedimento a parte.

Il Sandalo osserva: se i miei avessero gettato via questa agenda, il numero lo dovrebbe in ognà caso conoscere anche mia madre.

Il Sandalo spontaneamente dichiara ancora:
non è che io facessi niente per niente. In altre parole io
cercavo distabilire un qualche contatto fra l'ALBERTO
(Marco Donat Cattin)e sua madre) perchè speravo che questa
mi avrebbe poi aiutato a trovare un posto di lavoro.
In verità la signora Amelia mi ha dato molte "dritte",
consigliandomi di fare vari concorsi e promettendomi che,
grazie al suo interessamente, li avrei vinti. Ricordo
che mi consigliò a fare un concorso in comune come applicato
in segreteria, un concorso per bibliotecario che poi non
feci ed uno all'Intendenza di finanza co-me impiegato di
convetto. Non riuscii a vincere nè il concorso al Comune nè
il concorso all'Intendenza di finanza.

Ciò, nonostante che la signora Amelia, per il concorso al Comune, mi avesse fatto iscrivere ai GIP (Gruppo impegno politico) del gruppo consigliare democristiano del Comune di Torino, indicandomi la signore Olivetti, abitante in corso Monte Cucco, come persona alla quale avrei dovuto ri

volgormi.
Varieti
Joudolo Roberto_ Mms2

9. - Doc. XXIII, n. 5 - Volume 93

LEGISLATURA VIII - DISEGNI DI LEGGE E RELAZIONI - DOCUMENTI

INTERROG. SANDALO 21/5/80

foglio 6

202

Io mirecai effettivamentein Comune dalla signora clivetti e quando mi presentai a lei, ella fece le mostre di sapere già chi io fossi ; anzi, quando mi prisentai, esplicitamente mi riconobbe come l'amico di Marco di cui le avevano già parlato. Mi disse che sapeva che il Marco era inuna posizione non chiara e mi chiese se era delle Brigate rosse. Quando mi congedò, mi disse che, se vedevo Marco, lo dovevo salutare da parte sua e da parte di sua figlia, che era stata una vecchia fiamma del Marco. Spontaneamente aggiunge: ricordo anche che quando la signora Amelia mi chiesex di fare da tramite tra lei e suo figlio (sia nello autunno scorso sia più recentemente, prima del mio arresto) sempre io manifestai, da un lato la difficoltà della cosa, essendo Marco clandestino, d'altro lato i pericoli ai quali mi esponevo. Per cui mi ero raccomandato alla signora Amelia chen se qualcosa mi fosse successo, non si dimenticassero di me. Intendevo. se mi fossero successi guai con polizia e magistratura. I.R.Il colloquio fra Pia e Marco in Costigliole d'Asti avvenne senza che io potessi ascoltarlo perchè i due si appartarono. Spontaneamente aggiunge: quanto alla Giusi Viriglio, posso anche dire che il suo alloggio di via Tarino è nei pressi della ditta dove fu fatta l'irruzione per portar via strisce di biglietti

IR/ Non ho partecipato a questa irruzione, come non ho partecipato ad una irruzione (che l'ufficio mi dice rivelata da ERIK) in una ditta di Settimo che fabbrica terminali. Questa altra irruzione magnisulta effettivamente avvenuta, e ne ho letto sui giornali. = IR/ IO l'E,ik personalmente non l'ho conosciuto e con lui non ho mai fatto nulla. Quando Erik (come apprendo dall'uffico) parla di un Franco si riferisce (secondo me) a Franco Albesano, oppure a FRANKIE (vale a dire D'Ursi Francesco).=
IR/ Sia durante l'irruzione nella ditta che faceva biglietti ATM

IR/ Sia durante l'irruzione nella ditta che faceva biglietti ATM sia durante l'irruzione nella ditta che faceva terminali io ero militare.=

A questo bunto si allontamano il GI CASELLI ed il PM Bernardi per altri impegni. 1 ufficio rimane pertanto composto dal GI Giordana e dal PM Ganfrotta.=

eanes'

edds Roberto

Meria Sie Gardan

103

INTERROGATORIO SANDALO R. del 21/5/80

foglio 7

Si prosegue il verbale in presenza del G.I. F. Giordana, del B.M. dr. F. Gianfrotta, presente sempre l'avv. M.P. GAIDANO.

I.R. Tornando alla Giusi VIRIGLIO posso precisare quanto segue: La Giusi aveva conosciuto il Marco ad una festa a S. SICARIO in casà di amivi. La cosa risale al Natale 1976. Mi risulta che fosse legata sentimentalmente a Marco e che i due abbiano avuto una relazione a fasi alterne nel senso cioè che per alcuni periodi piu' o meno brevi si separavano e poi tornavano insieme. Questa relazione comunque si e' protratta sicuramente sino al marzo 1979 e ritengo duri tuttora. Io avevo conoeciuto la Giusi ai primi del 1977 (genn. o febb.) a casa di Marco in v. Martinia na (vecchia casa del DONAT CATTIN; Marco, ove aveva abitato anche insieme al Marco certo BASAGLIA Chrimo - mi pare - ex militante di P.O. di Mestre, persona che presumo sia tuttora res. a Mestre). X La Giusi era una ragazza di buona famiglia so che frequentava con profitto gli studi universitari. Aveva idee politiche di sinistra ma non era persona di idee molto accese.

I.R. Escludo per quanto mi risulta che la Giusi abbia mai fatto parte della organizzazione di PL: cio' lo arguisco conoscendo le sue idee politiche. Non posso escludere che la Giusi conoscesse le posizioni politiche del Marco e in particolare le scelte che il Marco via via maturava. Preciso pero! al riguardo all'ott. 77 fino ai primi del 79 io avevo perso contatti assidui con i compagni Torino perche militare, intendo con i compagni del movimento. resiungo ancora che della Giusi non ho mai sentito parlare da alcuno * Mome di battesimo ne' con eventuale nome di battaglia.

I.R. Non mi risulta che la Giusi abbia preso parte ad altre operazioni o azioni di PL, ne! che in altre circostanze analoghe a quella da me oggi sopra descritta sia stata comunque presente con ruolo analogo. In particolare la sua presenza al momento del trasporto a MILANO di ANDREA ferito la sera del 10/31/79 - a quanto posso presumere - si spiega con il fatto che l'organizzazione aveva bisogno - dopo i fatti di V. Millio e per la crisi che ne era derivata - di persone e mezzi "pulito" cui appoggiarsi per prestare soccorso ad ANDREA.

I.R. Arrivati a MILANO dopo un viaggio che duro' complessivamente circa 4 ore, ci fermammo, come già detto in preced. interrogatorio, nei pressi di P.le Corvetto. Avuta lettura di quanto in proposito già dichiarato a codesto ufficio il 3.5.80 confermo integralmente le mie precedenti dichiarazioni. Aggiungo solo che feci segno alia Giusi di seguirmi con la sua auto verso Torino . In effetti pero! dopo un paio di Km che percorremmo insieme io la persi di vista e prosegui da solo, senza piu' essere seguito da lei. Rividi poi la GIUSI per caso qualche tempo dopo (non so quando con precisione) EXIBIXEIXEIXE mi pare all'Università: le chiesi come mai si fosse trovata anche lei in v. Tallone la sera del 10/3/79 e lei mi disse che l'aveva contattata Marco per "questo grosso favore". Io ricordo che le dissi che era stata un "digastro" nel senso che quella sera

Houdolo Rosen

Senato della Repubblica

Camera dei Denutati

INTERROG. SANDALO R. 21/5/80

104 foglio 8

aveva sbagliato strada piu' volte e ci aveva fatto cosi' perdere molto tempo. Lei ammise tutto cio' e anzi ricordo che commento' l'apisodio dicendo che lei non voleva "saperne" e che per parte sua "non sarebbe mai stata capace di fare la terrorista" (si da' atto che la frase fra virgolette e' riferita dal SANDALO come testualmente pronunciata nelle circostanze sopra riferite dalla Giusi VIRIGLIO.) Io chiesi ancora alla Giusi dove fosse poi finita quella sera dato che non la avevo piu' vista dietro di me e lei mi disse che alla frima uscita verso la tangenziale aveva imboccato la strada proseguendo poi per Torino per conto suo. I.R. Per me la Giusi quella sera, cioè il 10/3/79, era perfettamente al corrente del fatto che si trattava di trasportare un ferito a seguito di un fatto delittuoso. Dico questo perchè ricordo un altro particolare. Quando mi vidi con Alberto in p.zza Chiesa della Salute la sera del 10/3/79, l'ALBERTO parlo' esplicitamente della Giusi dicendo che aveva pensato di rivolgersi a lei per eseguire il trasporto di Andrea essendo lei una persona "pulita" con auto pure "pulita". Mi disse anche che aveva pensato al percorso da fare per uscire da Torino e imboccare l'autostrada per evitare eventuali posti di blocco e aggiunse che avrezza spiegato alla Giusi e che sperava che le sue spiegazioni fossero statè sufficienti e adeguate.

- 132 --

LEGISLATURA VIII -- DISEGNI DI LEGGE E RELAZIONI - DOCUMENTI

I.R. Nell'incontro che ebbi con la Giusi pode qualche tempo de la Sera del 10/3/79 non si parlo' fra noi del ferito nè si fece alcin esplicito riferimento ad altri particolari legati all'episodio di quella sera.

#R. Nemmeno si fede alcun riferimento con la Giusi alle altre percone presenti quella sera, ne' specificatamente ad ALBERTO. Non so se nel frattempo la Giusi e l'Alberto si fossero rivisti. Io comunque non rividi piu' Alberto sino xixixxiixxX8x alla riunione di ST. VINCENT.

I.R. Prendo atto di quanto VACCA Roberto ha dichiarato come da f. 10 del verb. di interrog. 19/5/80, del quale mi viene data lettura, circa mie presunte visite ad ANDREA dopo la sua operazione E che a dire del VACCA sarebbe avvenuta in una località compresa fra MILANC e TORINO ad opera di un medico anziano con un tumore alla gola. Nego whe risponda a verita' il fatto che io mi sia recato a visitare ANDREA e che quindi fossi a conoscenza del luogo ove lui venne operato. Non texseppi del luogo ove ANDREA fu operato neppure da terzi. Seppi dal/DAVIDE che effettivamente ANDREA era stato pperato da un medico con un tumore alla gola e mi pare anziano, ma non so dire nulla della località. Preciso sul punto che il VACCA i contatti con l'organizzazione non li aveva esclusivamente ne' prevalentemente Tan DAVIDE e me, ma essenzialmente tramite ALBESANO dato che faceva parte del TL, all'epoca non ancora ben definito. Non posso neppure escludere che la località ove ANDREA fu operato fosse BORDIGHERA o forse anche in Val di Susa (zona di provenienza di IVAN)In quel periodo il DAVIDE viaggiava molto e teneva i contatti fra ANDREA e l'Esec. Nazionale dati i dissidi apertisi nella organizz. di cui ho già detto, dopo v. Millio.

I.R. Escludo di aver riferito io al VACCA i particolari da lui ri-

Ludde Posit

foglio 9 INTERROG. SANDALO R. 21/5/80 feriti circa l'età e il tumore alla gola del medico che opero!

I.R. Prendo atto di quanto ha dichiarato il VACCA sil conto di BOTTIGLIERI Pasquale ndb SILVIO. E' vero quanto riferito dal VACCA. Non avevo parlato sino ad ora del SILVIO perchè da molto tempo fuori da ogni organizzazione terrorista e - mi risulta attualmente a PARIGI con un amico.

Il BOTTIGLIERI mi risulta fosse stato affittuario di una base della or ganizzazione sita in borgo S. PAOLO, forse v. Cesana, base a quanto so io ora abbandonata e attiva sino alla primavera 1979. Lavorava come infermiere al Pronto Soccorso del MARTINI NUOVO. Era del TL e nella organizzazione prima di me. Io conoscevo solo di vista il SILVIO: non ricordo di averlo visto in occasione def fatti che seguirono a V. MIllio ne! di averne sentito parlare con riferimento alle cure per ANDREA. Prendo atto anche di quanto detto dal VACCA dirca tentativi di uso di una atrezzatura per falsificare targhe d'auto eseguiti in v. TALLONE: prendo atto che il VACCA fa riferimento al riguardo ad un certo ROBERTO. Credo ci sia stato un equivoco; il ROBERTO cui il VACCA si riferisce non sono io ma SCOTONI Giancarlo che aveva appunto come ndb ROBERTO.

IO non sono mai stato nell'alloggio di v. TALLONE, ne' ho mai fatto uso di atrezzature per falsifacare targhe. Mi risulta invece che lo SCOTONI fosse del TL ed e' percho! certamente lui la persona cui il VACCA si riferisce nel parlare non solo della falsificazione delle targe ma anche di una questione di donne fra ROBERTO e DAVIDE a proposito della LUCIA. Mi risulta che effettivamente costei avese all'epoca dei fatti di cui parla il VACCA avuto un aborto: non o chi la assistette.

EL Pari nulla so dire circa il medico & forse del Martini che avrebbe prestato secondo il VACCA le prime cure all'ANDREA ferito nella base di v. Tallone.

Tornando al SILVIO (cioe' al Bottiglieri) aggiungo ancora che mi risultaviscito dall'org. nel giugno 79: fi lui non sentii piu parlare come militante PL. Non mi risulta che in altre occasioni avesse prestato cure a feriti di PL o si fosse tenuto pronto a farlo.

Prendo atto di quanto ha dichiarato il VACCA sul FREEMAN Peter. Preciso che di costui sino ad ora non ho detto se non quanto si legge a proposito della vicenda ANGELO AZURRO perche il FREEZAN a quanto so è attualmente legato a Daniela GIUFFRIDA che è stata la mia ragazza per molti anni: non volevo che il mio discorso su FREEMAN apparisse un ritorsione personale.

Preso atto che il VACCA ha parlato del FREEMAN dichiaro anzittutto che e' vero che il FREEMAN diede indicazioni circa la rapina commessa il 4/5/79 in danno degli uffici della ag. della ALL. ASSICURA-RAZIONE siti in c.so Belgio: lui all'epoca lavorava li militarrassa La rapina fi commessa da me, dal VACCA, dalla LUCIA e da certo DARIO ndb, presentatoci dal DAVIDE, uno di Torino capelli ricciolini scuri, con barba, piccolo, sui 25 anni , MAXXXXXXXX circa m. 1,70, senza flessioni dialettali. Non mi risulta che venisse da una RONDA, hon lo vidi piu' dopo ne' df lui so dire altro. DAVIDE mi disse

Senato della Repubblica

LEGISLATURA VIII - DISEGNI DI LEGGE E RELAZIONI - DOCUMENTI

Camera dei Deputati

INTERROG. SANDALO R. 21/5/80

foglio 10

poco dopo la rapina che il DARIO se ne era mdato perchè non condivideva piu' la linea dell'organizzazione. La rapina ando "lisvia". Il bottino fu di L. 800.000 e ricordo che con stupore fra gli altri impiegati ci trovemmo di fronte allo stesso FREEMAN che venne anche lui rapinato del portafoglio. Eravamo tutti mascherati in volto. Io in particolare ripresi il FREMAN durante la rapina perche non teneva la faccia verso il muro come gli altri imppiegati. Arrivammo effettivamente sul posto co con una HORIZON SIMCA rubata, ma il furto era stato fatto dal VACCA che aveva lasciato l'auto dopo il furto nella zona fra c.so Tirreno e c.so ROSSELLI.

Le armi mi furono consegnate dal FILIPPO nen appena giunto a Torino, presso la bocciofila di v. Freius : si trattava di 4 pistole. Dopo la rapina le resi al FILIPPO io stesso. Tornando al FREEMAN devo dire che in realta sino all'autunno 79 il suo rapporto con l'organizzazione era stato solo quello di un simpatizzante: non mi riaulta che avesse dato altre indicazioni per rapine o altre operazioni di autofinanziamento. Neppure aveva partecipato ad azuoni.

Dopol'estate io lo rividi forse alla Universita! e fui lui a sollecitare un suo inserimento preciso. Ne parlai con DAVIDE e si penso' di inserirlo nel GDF "promozionale" . Ci furono alcune riunioni , ma io presi parte solo ad una che si tenne in v. C. Alberto in casa FREELAN prima della PRAXI per discutere di politica e dell'Azione PRAXI. E' vero che anche FREEJAN in un primo tempo avrebbe dovuto far parte del nucleo che esegui l'operazione PRAXI: poi fu sostituito dal LUPARA o MARCO ndb perche noi non ci fidavamo del FREEMAN che e' persona molto emotiva. Mon gli fu quindi assegnato alcan ruolo in ordine alla zione

Praxi. Lui accetto di buon grado. Sul FREEMAN posso ancora dire che nel maggio 79 sfruttando cono-

senze fatte e contatti intrattenuti a Parigi durante la latitanza per i fatti dell'ANGELO AZURRO, disse a me che era in grado di farci incontrare con elementi dei NAPAP francesi. In lo disse a DAVIDE e la cosa andò avanti. FU il FREEMAN infatti a combinare l'incontro avvenuto penso in v. Roma fra DAVIDE e CLAUDIO e alcuni francesi. Fi in tale occasione che i francesi lazciarono a noi la RENAULT TS rabata in Francia che venne poi usata per l'omicidio CIVITATE di cui ho gia' detto.

Non so dire altro sul conto del FREEJAN.

Il verbale viene chiuso e l'interrogatorio sospeso e rinviato alle ore 9 di domani. KYXXXX Si da' atto che durante xbxxxxxxx l'interrogat. l'avv. Gaidano

si allontana e sopraggiunge l'avv. G. GABRI. L.C.S.

Joudalo Roserdo firm fett and fely.

Camera dei Deputati

Senato della Repubblica

Camera dei Denutati

LEGISLATURA VIII -- DISEGNI DI LEGGE E RELAZIONI - DOCUMENTI

10%

INTERROGATORIO SANDALO R. 22/5/80

foglio 11

Addi 22 maggio 1980 alle ore 9,30 in Torino QUESTURA avanti al G.I. F. Giordana, delegato dal C.I. M. CARASSI e in pre-senza del F.E. dr. F. Gianfrotta si riapre il verbale di interrogatorio dell'imputato SANDALO Roberto. E' presente il difensore di fiducia avv. G. GABRI. Avvisato della facolta' di non rispondere il SANDALO dichiara: INTENDO RISPONDERE.

Il SANDALO dichiara spontaneamente: Mi e' venuto in mente un episodio di cui sino ad ora non ho parlato: nel corso della campagna contro la militarizzazione del territorio (campagna che porto' alle azioni contro le sezioni dei VV. UU.) venne fuori una indicazione da parte delle Squadre nel senso di eseguire una irruzione nei locali della tipografia di v. Saorgio ove erano stati stampati i questionari sul terrorismo. Me ne parlo' IVAN; l'azione poi non venne eseguita, ancorchè già in fase di avanzata preparazione, perchè lo stesso IVAN smarri' il portafoglio con piantine dei locali della tipografia e a seguito di cio' si decise di lasciar perdere. Lo stesso IVAN per circa un mese (a giugno del 1979) si ritiro' in montagna per evitare di esser coinvolto nella inchiesta: nel portafoglio smarrito c'erano infatti anche i suoi documenti veri.

Passo ora a riferire quanto a mia conoscenza in ordine agli sviluppi politici del "movimento" dopo lo scioglimento del gruppo di POTERE OPERAIO e cioè dal 1975.

Da quell'anno e per una prima fase si concretizzarono a livello nazionale tre linee di tendenza:

1) rappresentata dal gruppo che si riferiva alla rivista LINEA DI CONDOTTA, uscita a MILANO in numero unico, Questo gruppo stava costituendo una rete politico-militare;

2) rappresentata dalla rivista ROSSO di MIlano e successivamente, per il Veneto, dalla rivista "PER IL POTERE OPERAIO";

3) rappresentata dai gruppi che agivano al SUD e facenti capo all'Univ. di COSENZA e a F. PIPERNO.

A Torino il gruppo che si riferiva alla rivista LINEA di CONDOTTA era rappresentato e costituito da ex militanti di P.O. come fl. Gh RIZIO, Marco SCAVINO, MARCO DONAT CATTIN, e Mario DALMAVIVA; inoltre c'erano due comitati operai, uno delle Presse di Mirafiori e l'altro delle Meccaniche di RIVALTA. Fra le iniziative intraprese da questo gruppo ricordo le autoriduzioni per luce e telefoni alle VALLETTE e ax NICHELINO.

In quel periodo avvenne (siamo nel monto 1975) il primo azzoppamento di un capo reparto di RIVALTA a nome Paolo FOSSAT che fu colpito davanti ai cancelli della fabbrica. Dai giornali ricordo che l'azione venne rivendicata con la sigla "Portare il fucco in fabbrica" e fra gli autori materiali del ferimento sono in grado di fare il nome di "GERARD bioe' Cristoforo PIANCONE

silla base di quanto mi disse poi ALBERTO.

Laurelo Roles

— 136 — LEGISLATURA VIII - DISEGNI DI LEGGE E RELAZIONI - DOCUMENTI

INTERROGATORIO SANDALO ROBERTO del 22/5/80

Quanto alla situazione di MILANO il gruppo di LINEA di CONDOTTA faceva essenzialmente riferimento a due comitati operai, uno della Magneti Marelli e upo della SIT SIEMENS. A Milano nell'aprile 1975 avvenne l'omicidio del cons. comunale missino Enrico PEDENOVI, azione che non fu rivendicata con nessuna sigla ma che venna eseguita sicuramente da strutture militari del gruppo che faceva capo a Milano alla rivista LINEA di CONDOTTA. Fra gli autori dell'omicidio, come seppi dallo stesso Bruno LA RONGA, nel 1979, sono in grado di indicare il LA RONAA appunto e Enrico GALMOZZI ... Nei mesi successivi inizio 1976 - ci fu l'azzoppamento in fabbrica del capo guardie della M. Marelli a nome PALMIERI, azione sulla quale non sono pero' in grado di fornire indicazioni alcunà a livello degli esecutori.

A partire dal 1975 sulle tracce del gruppo che si era espresso con la rivista LINEA di CONDOTTA si consolidarono tre gruppi: umo - politico con livelli militari in fase di costituzione che diede vita alla rivista SENZA TREGUA;

que a carattere militare che assunsero le denominazioni seguenti: UNITA' COMBATTENTI COMUNISTE;

FORMAZIONI COMUNISTE ARMATE;

gruppo di SENTA TREGUA qui a Torino era costituito e rappre-The Eruppo di SENTA TREMOR qui a TOPINO era coscitatio è la pro-l'anneto essengialmente da GALMOZZI e SCAVINO e nel 1977 dal Cont. Earr. Milano (Fagiano e S. Milanesi) oltre gli altri chi furono coinvolti nella inchiesta su Senza Tregua del 1977. In prosieguo si aggiunsero anche altri comitati cittadini che

facevano capo sempre a Senza Tregua.

A Milano il gruppo di SENZA TREGUA era costituito dai comitati Sit SIZMENS e M. MAREILI e dall'area politica che faceva capo a P. DEL GIUDICE (gente della Carlo Erba e del collett. Autonomo di Milano oltre alla intera sezione di LC di Sesto S. GIOVANNI). A Firence SENCH TEXAX TREGUA face of essenzialmente capo al comit. Mensa di Architettura (fra i personaggi di rilievo ricordo un certo "professore " e il D'Elia, detto DOC). A Napoli il comit. operaio ALFA SUD e il Collettivo operaio della Aeritalia.

Dopo il convegno di BOLOGNA del sett. 1977 di fatto molti aderenti e militanti di SENZA TREGUA passarono alle Squadre proletarie armate e pri a PI, in fase di costituzione. Per altri il convegno! segno! la fine di ogni militanza politica. Io stesso ero presente al convegno di BOLOGNA e ricordo che il Collettivo di V. dei Volsci aveva in mehte di tentare un assalto al carcere di Bologna.

Il Gruppo delle Presse di Mirafiori, delle Meccaniche di Rivalta con altri ex di P.O. confluirono invece nelle BRIGATE ROSSE: fra costoro posso citare il caso di Cristoforo PIANCONE.

Sulle U.C.C. attive soprattutto a Firenze, MILANO e ROMA sono in grado dire che uno dei capi era certo "avvocato" che dei giornali

109

INTERROGATORIO SANDALO R. del 22/5/1980

foglio 13

sepoi poi essere COMANCHO, cioe Guglielmo GUGLIEIMI: le U.C.C. furono poi sciolte a seguito della inchiesta dell'anno scorso e a quanto so sono scomparse.

Quanto alle F.C.A. so che uno dei capi di Roma era certo PECOS. cice' L. ROSATI, già processato, oltre a VL MORUCCI. So che questo gruppo esegui' un sequestro di persona nel giugno

1976 ai danni di un grossista di carni.

Avvisato dall'ufficio che risultano versioni contrastanti con quanto riferito in ordine ai fatti della sera del 28/4/80 di cui al f. 4 del presente verbale, ribadisco integralmente quanto ho detto ieri sera al riguardo. Aggiungo che ne'ne' i miei genitori avevamo alcun motivo di recarci quella sera insieme alla madre di Marco in casa di Pia Donzelli data anche l'ora tarda (vi arrivammo verso le 21,30). Ci recammo invece dalla Donzelli insieme alla sig. Amelia proprio in funzione della telefonata che era giunta dalla PIA e per saperne di piu! sulla faccenda di Marco Donat Cattin. Confermo anche di aver detto alla PIA quella sera di far atten-

zione ad usare con riferimento al fratello Marco il nome di ALBERTO perchè quello era ia ndb in PL del fratello. Confermo anche integralmente quanto già detto ieri (f. 5 e 5) in ordine alla mia iscrizione ai GIP e al discorso su MARCO che

mi fu fatto dalla sig. Olivetti. L. C. S.

COPIA CONFORME ALL'ORIGINALE 15 MAR 198 IL CANCELL

- 138 -LEGISLATURA VIII - DISEGNI DI LEGGE E RELAZIONI - DOCUMENTI

11-110

TRIBUNALE DI TORINO UFFICIO ISTRUZIONE PENALE ok 9,30)

L'anno 1980, addì 19 giugno (avanti al Dr. Maurizio LAUDI G.I., in presenza del P.W. Dr. Francesco GIANFROTTA, nei locali della Quea stura di Tormo compare SANDALO Roberto, già in altri atti generali? szato.

E' Presente in rappresentanza del difensore di fiducia Avv. Gabri, la dott.ssa Procuratore Maria Pia Gaidano.

Interrogato se intende rispondere alle domande, il Sandalo dichiara : Intendo rispondere.

L'Ufficio dà lettura integrale al Sandolo dei fogli 6 e 7 del suo interrogatorio reso avanti al G.I. di Torino in data 9/5/1980.ri= ferentisi all'episodio dell'indendio del Bar Angelo Azzuro di Tori no con conseguente morte di CRESCENZIO Roberto ed invita il Sanda= lo a fornire alcune delucidazioni sui fatti di cui è aconoscenza. Il Sandalo dichiara :"Il nome del bar Angelo Azzurro circolava nel movimento in quanto detto bar era noto come luogo di ritrovo non solo spacciatori di droga, ma anche di fascisti. Faccio Presente in proprosito che nelle vicinanze del bar, si trovamo diverse scuo le note per essere sempre state frequentate da numerosi studenti simpatizzanti e attivisti del LSI.Ricordo che la "egione o il Co= mune aveva fatto un'indagine riguardante la droga,i cui risultati furono poi anche riportati dalla rivista "Nuova Società",-E' appunto l'angelo Azzurro era indicato come luogo di spaccio di

droga. Inoltre-era-anche A questo punto l'Ufficio, acpo ever onto istaura del vernate 9/5/ 1900 nelle parte sopra riterità, chiede al Sandalo di fornire ul

terori eventuali slementi sulla dinamica dei fatti. Come ho già aetto, io nou pres¢ parte al cortec. E' evidente che il giorno prima ci dovette essere una riunione per concordare le modalità di svolgimento della manifestazione. Preciso che non so nulla-come conoscenza storica-dello svolgimento di tale riunione, ma sono sicuro, sulla base dellamia personale esperienza politica, che la riunione dovette esserci. Infatti, sempre in situazione dell' genere si predisponeva un piano di piazza/per usare l'esatta ter= minologial Il "piano di piazza" significa concordare il numero del le squadre (intendendo con questo nome i compagni che sono muniti di armi improprie, come molotov, spranghe); i comandanti di dette squadre; l'itinerario del corteo con la individuazione dei punti ove potranno avvenire gli scontri, o per decisione dei partecipanti al corteo oppure come risposta a cariche della Polizia. Dal racconto fattomi dal"Giacomo" emergeva che 11 il MSI e la CISNAL

mentre l'assalto all'Angelo Azzurro fu la classica variabile impo sta da una situazione contingente, e cioè il possesso di MOLCTCV inesplose in mano ancora alla squadra del CANGAGSIROS. L'objettivo non era certamente quello di ammazzare una o più perso ne all'interno del bar: doveva trattarsi della solita azione di devastazione del lovale, cioè delle sue infrastrutture.

furono gli obiettivi già individuati prima della manifestazione,

Prendo atto che dal fascicolo processuale risulta che vennero fe= rite delle persone in occasione dell'assalto al bar, ma ribadisco

1, & apper de caretteaux Jely Hloud: Landolo Robe

= foglio nº 2 = 111

che l'obistivo per il quale si mossero quelli del Cangageiros e chi dietre-a-lare andò dietro a loro, non era certamente ammazzare chi si trovasse all'interno del bar.

Confermo che i nomi fattimi da "Giacomo" furono quelli del LUPARIA e del DELLA CASA.come ho già riferito nel precedente verbale.

A domanda specifica dell'Ufficio circa l'eventuale ruolo avuto nel la vicenda dal Filippo OSELLA, rispondo:
OSELLA era con il Luparia il responsabile del circolo Cangageiros e come tale era anche resposabile del servizio d'ordine all'interno del circolo, nel senso che chi aveva un ruolo di dirigenza politica politica del circolo, aveva anche un ruolo di organizzatore della scuadra del circolo stesso in occasione di cortei e manifestazioni.

Non posso sapere per scienza diretta se Osella partecipò alla ma nifestazione quel giorno. Tenendo conto del fatto che subitt dom i risulta che egli si rese latitante, presumo che egli alla manife stazione ci fosse. E' comunque questo giudizio è avvalorato proprio dalla considerazione del ruolo di dirigente dell'Osella nel Cangageiros.

Ora, se Osella fi presente, certamente l'assalto all'angelo Azzurro dovette passare anche attreverso un suo intervento come responsabi le inscieme con il luparia, della squadra del Cangageiros. Infatti è del tutto inverosimile ipotizzare che i ragazzi del Cangageiros si siamo mossi contro il bar senza aver evuto in precedenza disposizio ni in tal senso da parte dei loro dirigenti, e cioè Luparia ed Csella

Aggiurno un particolare che mi venneriferito dal "Giacomo", e che mi tu coffermato dal "Freeman: dietro i ragazzi del Cangagairos an darono enche alcuni ""barabháni"". La frase dettami da giacomo fu del seguente tenore: "" Siamo andati anche noi e abbiamo tirato un pò di bottiglie"; non posso dire se personelmente Giacomo andò a tirare o meno delle bottiglie all'Angelo Azzurro (e lo stesso discorso vele per il Luperia e per l'Osella): infatti non necessariamente i responsabili delle varie squadre partecipavano material mente alle azioni. Quello che è certo e che anche per Giacomo vale lo stesso discorso fatto per Luparia ed Csella, e cioè la coinciden za in lui di un ruolo di dirigenza politica e di organizzazione del la squadra sul piano operativo.

La partecipazione di "barabbini" all'assalto contro l'Angelo Azzurro mi fu confermata dal Freeman. Egli mi disse che non aveva ti
rato nessuna bottiglia, avendole già esaurite in precedenza, ma aveva
laviato due sedie dall'esterno all'interno del bar. Ciò aveva fatto immediatamente prima che venisse udito il rantolo di Roberto Cre
scenzio. Infatti Peter mi racconto che aveva già voltato le spalle
al bar quando udi questo rantolo; si rigirò e vide venirgli incont
tro apsunto il Roberto Crescenzio.

Non so ovviamente chi partecipò al lancio delle bottiglie contro

All'epoca il gruppo del Cangageiros era piuttosto numeroso e non escludo che in occasione della manifestazione esso fosse organizzato

Moud John Jourdolo Roberto

Senato della Repubblica

Camera dei Deputati

ppubblica — 140 — Canu

= foglio nº 3 112)

in due squadre : ma questa è una mia ipotesi.

All'epoca, cioè ottobre 1977, i nomi di persone che so facevano par te del Cangageiros sono, oltre al Luparia ed all'osella: tale Marco, amico di Osella, ex Avanguandia operaia; Luca Mancini, la cui madre era presidente del Cogidas; la ragazza di Luca, certa Rober ta questa ragazza ha un anno in più di Daniela Giuffrida ame gree quenteva lo stesso licco linguistico, 40 Santa "eresa); certo Marcello Maggi ex lotta Contimua, studente al Galfer e poi a Madicina; la ragazza di NERI Pinna Pintor; SCHIMCO Raffaele, ex Galfer ex lotta Continua, studente al tinua, abita in Via San Marino.

Per quento riguarda i militanti di allora del Barabba, olyre ai fratelli d'Ursi e ad IGOR, cerano i fratelli "LUFARAE; la donna del maggiore dei due fratelli: la conosco di vista; fa ragioneria; FREE MAN che per altre espe manteneva ancora rapporti con L.C.; Giorgio COLLO ex L.C.; impisegato in una comune in Gampagha; BACCHELLA Adria no fotografo, Via Caboto (fratello Ugo lavoro, à Radio Citta Futura); certo Albertino di cui notricordo il cognome, figlio di una persona a mezzi, abta in collina; da bambino era stato torturato dal pros fessore CODA; tale Pallina, uno piccolino con la testa grossa, dovre bbe fare ora il militare; il Berverso; tale Gerri, molto vicino a Gia comoe nel 77, inizio '78 e quindi potrebbe aver ratto qualcosa con la ronde. Nomalo conosco di persona; puè acnhe darsi che lo abbia visto. Ricordo di averne parlato con Giacomo e con Peter. Forse ha i capelli rossi, Bi Biù non so dire.

Circa l'assalto alla sede della CISNAL aggiungo i seguenti parti= colari che mi furono riferiti sempre dal Giacomo e dal Peter.

L'azione venne compiuta da un paio di squadre ma nominativamente so indicare solo il Barabba. Quando parlo di due squadre intendo r riferirmi alla fquadra facente capo al Barabba ed all'altra facente capo ad altro gruppo, che potrebbe essere o di un altro circolo gio vanile o del servizio d'ordine di L.C..

Anche questa azione fu concordata con il respon sabile di piazza e cioè Della Casa,tanto è vero che quando il Barabba e gli altri partirono in direzione della CISMAL,un pezzo del se@vizio d'ordine di L.C. si mise in Via Cernaia a far cordone su via Mercantini per contenere il respo del correbu.

Sulla partecipazione di Silvio Viale e dei suoi alle specifiche Olionè compiute in occasione del corteo, non so dire mullajcertamen > te Silvio Viale partecipò al corteo. Preciso ancora che all'epoca il Viale era non solo il responsabile del circolo dei Motomeros, ma anche uno degli organizzatori della sede di Lotta continua di Torino, appunto come il Della "asa. In @llora Lotta continua aveva già fatto una certa scelta di scigliemento dll'interno del movimento.

Tra i partecipanti al corteo, credo ci fosse uno degli arrestati dell'inchiesta, certo Renato Bevione. So questo perchè dai vari dis scorsi ho anche sentito il suo nome tra i partecipi al corteo. Sul Bevione ricordo che egli mi riferì questo episodio: Quando il core teo era ancora in Via Garibaldi , il Luparia-che ne era alla testa-diede ad un certo punto l'ordine di tirar fuori la "roba" e di comprissi e di fațti il corteo entrò in Piazza Statuto già con le chiavi

loud Jalu

Loudolo Roberto

- 141 -

Camera dei Deputati

LEGISLATURA VIII - DISEGNI DI LEGGE E RELAZIONI - DOCUMENTI

113

≟foglio nº 4 =

inglesi e le molotov in vista.

IR/ il nome di battgalia 'Giorgio' riferito ad una persona amica d di Giacomo, di professione assicuratore non mi dice nulla. La qualifica di assicuratore mi fa venire in mente, per associazione di idee, un ragazzzo che mi fu presentato, nel gennaio/ febbraio 1980, in occasione di un concerto degli Stormj Six al 1/4 Edazzatto dello Sporti. Questo ragazzo mi venne indicato come colui che aveva affiltato, insieme ad una ragazza, la soffetita del Mastropasqua a Torino, nella zona di Porta falazzo, e che, per effetto di questo suo interevtnto per la locazione della soffitta, aveva corso dei rischi, ovviamente di un arresto. Questo tizio, mi dissero, come lavoro anadava nelle Varie fabbriche, ove vendeva cartelli antinfortunistici; ma mi pare di ricordare una suattiività specifica nel settore delle assicurazioni contro gli imfortuni e sulla vita.

L'Ufficio a questo punto, esibisce al Gandalo fotocopia di fotografia di certa Ulliers Nadia (L'ufficio dà Qtto che non viene mostrato al gandalo il nome dellapersona fotografata).Il Sandalo dichiara: riconosco nella persona fotografata la agazza del più anziano dei fratelli"Lupara", anche se la foto opon é molto bella. Ufficio allega al presente verbale(come allegato A) copia della foto mostrata al sandalo/

IR Circa Nadia Gardiman, facckio presente di aver già riferito quanto a mia conoscenza al Sost. proc. di Milano Spataro, nel corso dell'interrogatorio del 16/6/1980 In sintesi, confermo che la Madia venne a Principina a Mare. il 1 agosto del 19 79, in compagnia del suo ragaggo, e cioé il Polo Giuseppe (che veniva chiamato Pino). Nadia, quando l'ho conosc-iuta io, non era certo elemento dell'organizzazione; ovviamente, essendosi lei fermata a frincipina per tre giorni (mentre il Pino ritornò subito a "ilano), ha conosciuto membri dell'org.. Conobbe oltre a me, la Tosi giviana. C'era anche la Giulia Borelli, che però lei conoseva già rerché lei e Polo la avevano ospitata nella loro casa a Milano, appunto sino ad agosto. (al Pioltello).

IR Ricordo che una volta Bignami mi parlò di una ronda che si era formata a Rimini, costiluta da gente del posto, uscita da Lotta Continua e in contatto con elenti dell'org. di Bologna. Questo risale al giugno/luglio 1979. Non so con esattezza quali azioni abbiamo fatto queste persone; cletco comunque l'incendio di mawwhine.Disponevano di case a dimini.

IRCirca il Massimo Libardi, ramunto che nel novembre 1979 me ne parlò Alberto (parco Donat cattin) per dirmi che aveva preso (o doveva prendere contatti) con questa persona, per verificare

EATED TENDA TO CONSTITUTE Mand 181665 My Whoul founded Roberto 1/ TEATRO TENIA

Senato della Repubblica

— 142 — LEGISLATURA VIII -- DISEGNI DI LEGGE E RELAZIONI - DOCUMENTI

Camera dei Deputati

segue interrogatorio andalo del 19/6/1980

la sua disponibilità a quel progetto di riconversione che Alberto aveva elaborato al momento della sua uscita da P.L. Aberto mi disse che il Libardi era stato già argestato e detenuto per banda armata(era stato arrestato con Roberto Rosso). Ricordo di aver letto su Controinformazione nel gennaio/febbraio 1980 un articolo relativo ad una emittente sorta a Trento, appunto a cura del Liberdi, dal nome" La Nuvola".

IR Circa la rapina di Fiazza Bengasi, mi é venuto in mente un part= colare circa il basista della stessa. Giacomo, dopo che la rapira era stata compiuta, chiese il promesso di dare 50.000lire al suo amico, che gli aveva fornito le notizie al riguardo. Giacomo chiese il pegmesso ad Ivan, nel bar di Piazza Vittorio dove ci ritrovammo a rapina compiuta ed il periosso fi concesso. Venne data questa somma proprio con i soldi rapinati. Giacomo disse cuhe il suo amico era stato licenziato da questa fabirica poco tempo prima della rapina.

IR Circa la rapim a Drueto, , anche al riguardo mi sono venuto a ricordare particolari circa il basista. Era, di nuovo, un amico di Giacomo, e Giacomo ce ne parlava in oscasione delle varie Criunioni, allorché riferiiva le notizie acquisite dal questa Mersona (come ad esempio, il nome dell'impiegato della banca Garutrasportare i sacchi con i soldi). Ricordo che Giacomo una volta mi fece il nome di questa persona, Giuffrida, e credo me lo abbia fatto proprio perché é lo stesso cognome dwklaw di una ragalza che conoscevo bene, e cioé daniela giuffrida. Questo Giuffrida abita nelle case popolari di Druento, nei cui sotterranti noi siamo passati durante il defilamo, come ho già raccontato in precdenza. Appunto queto "iuffrida io incontrai un giorno, una settimana prima all'incirca della rapina; ero andato con pavide a pruente, prendendo il pulmas da via Fiocchetto. Mentre passavamo nella via

dove c'era la banca (volevamo controllare i luoghi) incrociamoso

Giacomo, che ci veniva incohtro in compagnia di un tipo alto.

solo, e avvicinatosi a noi ci disse che quello era il basista e

che lui era venuto a Druento, quel giorno, appunto per parla re con questa persona, in vista della esecuzione della rapira. IR Circa l'intervista che ho letto su "" La (epubblica fatta a due presunti apparteneti a P.L., ho tratto l'opinione che uno dei due possa essere Stefano Moschetti. Infatti é l'unico che io conosca, che fumi di mattino, sigarette Gauloise senza filtro.

biondo. Dopo eserci incrociati, Giacomo ritornò sui suoi passi, da

IR Circa la lettera , pubblicata dal giornale Lotta Continua, scritta da alcuni cland(stini, ho invece avuto l'impressione che Wa alla stesura abbiano messo mano anche Alberto € Ivan di Bre-

Loudels Roberto

Camera dei Deputati

LEGISLATURA VIII - DISEGNI DI LEGGE E RELAZIONI - DOCUMENTI

115

sefue interr. Sandalo 19/6/I980

f.6

cia. 10 desumo da alcune impw espressioni linguistice che mi paio: no caratteristiche dei due.

IRL'episodio della telefonata di rivendicazione dell'omicidio Berae di, dutw da parte delle B.R.; partita da un telefono in uso alla famiglia Donat attin, é certamente pura invenzione , chon capisco la ragione per la quale i giornali abbiano dato tanta risonatza alla cosa. Infatti Alberyo non ha mai militato nelle B.R. Piultosto tala notizia mi hafatto venire in mente un discorso, sia pure molto breve, fattomi da Reci in ocasione di uno dei nostri incontri, e cioé che essi erano riusciti adintercettare le telefom nate che faceva il Sost. proc. dr. Moschella, tanto da scoprire et che all'epoca egli si era trasferito fuori Torino. Tale circostanza ritale alla primavera del '78 e quindi, quando ho letto la notizia sulla telefonata per Ber-ardi, ho pensato, come ipotesi possibile, che le BR avesse fatto la teefonata da una qualche cabina bubblica, riuscendo però, con opportuni accergiment; tecnic, a farla risultare in partenza da un telefono di casa Donat Cattin.

Peci non mi spiegò in che cosa consistevano gli accorgimenti tecni= ci, attraverso i quali erano riusciti ad intre catare le telefonate del dr. Moschella

A questo punto l'Ufficio esibisce al Sandalo fotografie formite dal: la Questura di Torino e riproducenti immagini relative alla manifestazione del I/IO/I977, davanti alla sede del M.S.I. 'ali fotografe, numerate in ordine præogressivo da 1 in avanti, vengono allegate al presente verbale. L'ufficio dà atto che le persone ricosciute dal gandalo nelle varie foto vengogo segnate sulle singole foto con una freccia ed un numero aixide. Il Sandalo dichiara:

Foto 1; il n; 1 é Freeman; Foto 2: n; 1 é Silvio Viale;

n.2 é Bella Casa

n.3 é certo Giancarlo, uno di Lotta Continua, di Borgata Parella, frequentatore della birreria di via medici quasi ang. corso Lontegrappa. L'anno scorso so che era il responsabile per Lotta Continua del Servizio Informazio= ni, cioé del servizio che provvedva alle schedature di varie persone: é lo stesço sistema di controinfomrazione utilizato anche dai gruppi praticanti la lotta armata. Anche lo Schinco-da me menzionato prima-dovrebbe far parte di questo ufficio(non so dire con esattezza da chi ho sen≇ tito far questi nomi come collegati al S.I. di Lotta Continua: con ogni probabilità da compagni ex di L.C., come Giai).

Foto 3: n.1 é Della Casa; n.2 é Luparia Angelo;

n,3 é Silvio Viale

1, CENTRALINA RALINA La concrione 1816/80 Hland

Senato della Repubblica

F.7

Camera dei Deputati

116

LEGISLATURA VIII - DISEGNI DI LEGGE E RELAZIONI - DOCUMENTI

__ 144 __

segue interr. Sandalo del 19/6/1980

Foto 4: n.1 é Viale: n.2 é Freeman: n.3 Della asa n.4 Roccazzella

Foto n.5 n.1 Viale n.2 Freeman

Feto 6 e 7: non riconosco nessuno

Foto 8: pella casa

Foto 9

n.1 é Saulini Giovanni

n.2 Griffa Fulvio, uno studente di Agraria, del circolo Montoneros (se non ricordo mall, questo gruppo aveva come proria sede il vecchio posto di polizia sito al Valentino).

Foto IO Della Casa Foto II: Griffa.

A questo punto l'Ufficio esibisce al Sandalo il fargioritamento volume n.3(in lettere romane) del fasc. 1038/77 registro Ufficio Istruzione Tribunale di Torino, contenete fotografie relative alla manifestazione del I/IO/I977(L'ufficio dà atto che questo fascicolo processuale é stato dato in visione da parte della Cort ϵ d'Appello di Torini; n. 703/79)

Lagrandalo, dopo avere esaminato le foto raccolte in detto volume, dichiara:

sco nella Foto n.1, seconda personada sinistra (quello che sta lan cinado una bottiglia) Peirot Ettore.Riconosco questa secssa persona nella foto n.3 come il sesto da sinistra(di quelli in primo piano).

L'Ufficio mostra ora al Sandalo le fotografie inserite nel fixex volume di perizia, allegato al medesimo procedimento di cui sopra (tratasi del whxmex volume contenete perizia su indagine fotografica).

Il Sandalo dichiara: esaminati gli ingrandimenti, confermo il riconoscianto delle persone, nei termini che ho già fatto in precedenza.; cioé si tratta degli ingrandimenti realtivi al Della Casa, al Freeman ed al Saulini.

IR/ Per quanto riguarda il Giorgio di Milano, operaio all'Autobianchi, estrino il fascicolo fotografico che l'Ufficio mi mostra*

L'ufficio dà atto trattarsi dell'album di n.70 fotogrrafie, prediposto dai CC di Milano come da letera dell'II/6/1980 L'ufficio dà atto che detto album viene allegato al presente

Loudolo Roberso

segue interrogatorio Sandalo del 19/6/1980

117

f. 8

verbale come allegato C(a llegato B essendo la busta contenete le foto della manifestaione dell'I/I0/I980) esaminetele foto , il gandalo dichiara: ravviso molta somiglianza con lapersona fotografata al n.20: infat: ti, il taglio del viso, il naso, la fronte mi paiono gli stessi. Il giorgio che ho conosciuto io éra però senza barba e senza baffi. E' alto I,75, (potrebbe esere anche I,70), snello, senza occhiali, capelli lisci castano scuro, con la riga; prelava un corretto italiano, con leggera cadenza lombarda; prollavapacatamente. Era sposato da poco, credo dall'estate del '79. Era un esperto radiotecnico; tutte queste cose le ho sapute da Marco. Rammento che parlava di basi daaffitare per la nuova organnizzazione. Lui aveva lavorato nel TL di Milano, ed era uscito con Alberto ed Ivan di Brescia. Io lo coldi pochi giorni dopo la mia uscita da P.L.; ; infatti mi ero recato a "ilano, per &incontrarmi con Alberto, in un bar della zona Sud di Milano, dalle parti di Corso Lodi, vicino al cinema; & anzi era prorpio sul corso Lodi.

A questo punto l'Ufficio mostra al Sandalo fotografia (allegata al presente ver bale come man all. D), senza indicare al candalo il nome della persona fotografata; l'Ufficio domanda al sandalo se egli riconosca nella persona fotografata individuo di sua conoscenza. Il Sandalo dichiara:

e' "Giagio", nome di movimento; é il capo ronda della Falchera. Che fosse capo ronda della Falchera lo seppi dal "iacomo e dal Giai; lo chiamavano con un soprannome (faccia tonda"). In effetti il soprannome é adeguato, perché il viso é proprio rotondo. Sono sicuro della sua identificazione; l'unico elemnto che non corrsiponde é la presenza degli orchilai, perché io lo conoscevo senza occhiali.

or il resto é identico a lui. Gialo é alto un pò meno di ci (che sono I,70); corporatura rotonda; parla un pò nel naso, con poce basso, baritonale. Abita alla falchera. E' la persona di cui no già av uto modo di parlare, a proposito dell'incontro fatto all Ufficio di Collocamento nel novembre 1979, poco tempo dopo la mia uscita da P.L. Io sapevo chi era lui; e lo provocai con qualche battuta sul fatto che le "squadre" di calcio non si mettono mai d'accordo sudhempermonemem e si dividono; e lui mi rispose a tono, dicendo che ci sarebbe voluto un"Benet-ti" a spaccare quelche gamba per sistemare le cose. Con ogni probabilità il Giagio avrà pensato che io fossi uno di qulache Ronda, e certo ignorava che io ero uno uscito da P.L. Ho poi saputo che il Giagio, quando era stato informato della uscita da P.L di "Franco", era stato il più duro, almeno a parole, dicendo che questo "Franco" bisognava amrazzarlo, perché era troppo pericolso, conoscendo egli troppe cosc dell'organizazzione.

Ignoro il nome di battaglia di Giagio. So che della Ronda della Falchera faceva parte un'altra persona, alto, biondo, bel ragazzo, giovane sui 20/21, amico del Giagio; Come soprancome aveva Pan occhia, e mi e stato indicato da Gizomo

Moud Jouddo Rosus

10. - Doc. XXIII, n.5 - Volume 93

LEGISLATURA VIII - DISEGNI DI LEGGE E RELAZIONI - DOCUMENTI

118

segue interrogatorio andalo del 19/6/1980

Senato della Repubblica

f. 9

Daprei rico..oscerlo se lo vedessi xixpanavamaxa in fotografia. Giagio era studnte del Iº anno di egge, nell'anno accademico 1979/1980. Molto legato a lui era un tizio, anch'egli stuednte del Iº anno di egge, anch'egli della falchera. Mi é stato indicato in occasione di assemblee; ed io stesso ho notato che ar ivava insieme al Giagio sia alle assemblele sia alle riunioni d del Comité contro la Pepressione. Giacomo mi disse di lui che era il vice di Giagio, nella ronda della Falchera. Poiché mi risulta che nell'invarno 79 tale ronda si sia sdoppita, é quasi certo che questi tipo é il responsabile della seconda Ronda. E' uno altro I,75:I,80; baffi; cam stano chiaro, capelli crespi, un pò lunghi, (come se i capelli fossero stirati); abbastanza robusto, senza occhiali; Altro non so dire. Non connosco il suo nome né vero né di battaglia. Di Giagio posso aggiuggere che non é settentrionale.

Se vedessi delle foto saprei riconoscere l'amico di Giagio. Circa il Pannocchia ripeto che la sua apparteneza alla Ronda della

Falchera mi fu riferita dal Giacomo. Avuta lettura del verbale, il gandalo precisa:

circa il basista della rapinadi Piazza Bengasi, Giacomo disse che si era (o era stato) licenziato pochi giorni prima che noi compissimo la rapira.

Lefficio dà atto che al termine del a rilettura del verbale (essendo nel frattempo comparso l'avv Gori ed allontanatasi l'avv Gaidano) il Sandalo dichiara:

Desidero sviluppare alcune precisazioni ed integrazioni al discorso che ho fatto sino ad ora, in particolare sul periodo antecedente il mio servizio militare. Poiché però tali precisazioni comportano da parte mia uno sforzo di riflessione e di richiamo alla memoria di circostanza ormai lontane nel tempo, chiedo che l'interrpgatorio venga ora sospeso e ripreso domani mattina, onde consentirmi appunto quella necessaria riflessione che ho detto. L'ufficio, preso atto di quanto sopra, rinvia la prosecuzione dell'intergogatorio alle ore 8,45 del 20/6/1980.

L'Ufficio dà atto che il presente interrogatio é stato sospeso da le ore 13,30 alle ore 15,30; che sino alle ore 13,30 é stato prese sente il P.M. dr. Gianfrotta, non intervenuto alla ripresa del'interrogatorio; che dalle ore 18,30 é comparso l'avv Gabri, che aveva già assistito ad una parte dell'interogatorio dalle ore 16, 45 all le 17. L'ufficio dà atto che le foto di cui all'allegato B sono state firmate anche dal P.M. Gianfrotta essendo state esibite al Sandalo nel corso della parte di interrogatorio, cuo ha presenziato il P.M.

IL presente verbale viene chiuso alle ore 18,55. L.C.S.

Mouds

COPIA CONFORME ALL'ORIGINALE IL CANCELLIERE

INTERROGATORIO SANDALO XX 20 GIUGNO 1980 3 4/100 FOGLIO 1. 149

I giorno 20 giugno 1980 alle cre 9 nei locali della D.I.C.O.S. di Torino, alla presenza della avv. Maria Pia GIADANO in rappresentenza dell'avv. Generatorio Gebri, difensore di fiducia di Salbato Roberto, avanti di noi GG. II. dr. Maurizio Laudi e Marcello Maddallo delegati dal Cons. GG. 11. dr. Maurizio Laudi e Marcello MadDalena, delegati dal Cons. istruttore dr. Mario CARASSI, è comparso SANDALO Roberto, in atti già generalizzato.

Avvertito della facoltà di non rispondere zilinizza dichiara: Confermo che intendo continuare a rispondere.

I.R. Preliminarmente intendo rendere la seguente dichiarazione: In questo periodo ho potuto prendere atto di unadiscrezione e correttezza notevoli nel rapporto tra me, imputato, e il collegio istruttorio, che mi permette di andare, sempre più in vittù delle mie scelte, a chiarificare e rendere noti una serie di episodi risalenti al primo periodo della mia militanza politica, in cui il rapporto tra PL e area della autonomia/ senza tregua erano più stretti.

Proseguo questo mio interrogatorio convinto e sicuro di poter essere oggetto di un provvedimento legislativo speciale utile e necessario per fermare la mazzinaxextax mano e la parzialità complessiva di un vasto strato di giovani confusi o abbagliati da miti o rivoluzioni irraggiungibili allo stato attuale della storia della nostra classe operaia e della società in cui viviamo.

Continuo, prendendo atto di questa promessa giunta da più parti, cercando di essere il più chiaro possibile anche se si tratta di fatti lontani. Si dà atto che la dichiarazione preliminare di cui sopra è stata

interamente dettata a verbale dallo stesso imputato.

I.R. Il mio primo approccie con discorsi e analisi politiche circa la necessità di un salto di organizzazione e il tentativo di costruire strutture di autonomia operaia a Torino risale alla tarda primavera del 1976, in occasione di conversazioni avute con Marco DONAT CATTIN, con il quale ero legato da un rapporto di stretta amicizia. Per comprendere la mia storia politica è necessario far riferimento ad un episodic avvenuto alla fine di maggio 1976, in via Alfieri. Vi furono incidenti tra attivisti dell'MSI e giovani del servizio d'ordine di Lotta continua tra i quali anche io. Quel giorno noi ci eravamo organizzati in unavera e propriaronda antifascista e quando vedemmo wwxxxx giarare in via Alfieri da piazza S. Carlo una 1100 dell'MSI demmo inizio all'operazione.

Contro la macchina furono lanciate due bottiglie molotov in modo da costringere gli occpanti an ad uscirne. Gli occupanti furono malmentati: venne ferito un certo Corrado Bruno e in particolare venne gravamente ferito altro noto attivista dell'MSI, Elio TORCHIO. Io stesso ho partecipato alla azione ed in particolare ho dato alcuni colpi con una chiave inglese contro il TORCHIO, dopo che lo stesso già a terra era stato colpito con due martellate in testa dal DELLA CASA Stafno, responsabile di quel gruppo del servizio d'ordine e membro della segreteria politica di LC. All'azione parteciparono altri del servizio d'ordine tra i quali ricordo: WALTER FULGIONE, residente in via Monginevro, studente in fisica, ex GALFER; LUCA MANCINI, ex GALFER di ui ho già parlato ieri; RICCARDI Alfredo, ex GALFER, via Muoro; IXXXII e già denunciato nell'inchiesta su SENZA TREGUA ma poi stralciati; GIANNI VERNETTI, il cui padre è professore d di filosofia. Ricordo in particolare che RICCARDI fu colui che lanciò le due . molotov. Tutte le persone prima menzionate presero parte alla agressione

Saudelo Roberto V. Land My

LEGISLATURA VIII -- DISEGNI DI LEGGE E RELAZIONI - DOCUMENTI

INCESSOR DE SANDALO 20 GIUGNO 1960

Senato della Repubblica

FOGLIO 1

Poi DELLA CASA e MANCINI che la comardavano ordinarono di ardar Io come STEFANO ritornai talla sede di Lotta continua di corso S. Maurizio e qua Stefano mise in piedi una provocazione contro di me. Infatti si era liberato del martello (non so dove); in una carrozzer. rosta nello stesso stabile della sede prese una sbarretta sottile e leggera atta a procurare ben poco danno e mostrò questa sbarretta a Carlo MOTTURA, dirigente di Lotta continua a componente della segreteria di Lotta Continua a Torino. Stef no e Carlo si chiusero in una stanza dopo di che Carlo uscì riferendezi il discorso fattogli da Stefano, dandomi del "pazzo"; infatti, secondo Stafano, sarei stato io a massacrare il TORCHIO mentre lo Stefano si sarebbe limitato a dare qualche colpo sulla chiena. Da allora data il mio texti appellativo di "ROBY il pazzo" nel senso cioè di persona irresponsabile; fui sospeso dal servizio d'ordine di Lotta continua e dopo due o tre giorni fui chiamato davanti alla sogreteria di IC composta da Carlo Mottura e da altri due che ora non ricordo. Preciso che la sospensione venne inflitta appunto in occasione di quasta riunione e non il giorno stesso dei fatti'. del servizio d'ordine. Ne peralerò più avanti diffusamente. Carlo Luttura mi disse che sarei stato sopesi per un mese dal

Alla segreteria feci le mie obbiezioni riguardanti la stessa organizziona? servizio d'ordine di IC, chemi conveniva nel frattempo allontanarmi da Torino fino a quando non fosse risolta la situazzione del TORCHIO. Mi diele venti mila lire come contributo finanziario per il periodo della mia lontanaza. Io raccontai al MOTTURA e agli altri due la verità di come erano andata le cose così come avevo fetto il giorno stesso della vicenda con certo Giovanni Marconi, architetto strada Val fattonera 180, che incontrai alla sede di LC e che allora il responsabile di la toto quanto il servizio d'ordine di LC per Torino, preciso che DELLA ASA lo era solo per le squadre studentesche.

commentò evidenziando la solita ambiguità di LC che gettava il sasso e ritirava la mano. Marco mi invitò a lasciar perdere questa gente. Circa l'apisdio del TORCHIO ricordo ancora che il giarno precedente vi era stata lariunione per predisporre il piano in piazza: io non avevo potuto andarci ed avevo mandato il mio vice certo Claudio Cagliero che mi pare fosse anche presente all'picsodio della 1100. Io ero allora responsabile del servizio d'ordine del GALFER.

A fine luglio 1976 il 27 o il 28 di pomeriggio andai a trovare Marco al GALFER: lui mi sorl Stampa sera e mi fece vedere lanotizia di una rapina in banca a Casellette dal titolo:: "In azione BONVIE e CLYDE": la rapina ayeva fruttato 25 o 27 milioni. Dopo aver letto il pezzo commentai con Marco che si doveva trattare con gente in Mx gamba. Marco mi rispose che effettivamente si tra tava di gente capace e che d'altra parte per organizzarsi bene occorrevano dei soldi. Da queste battute trassi la oponione che Herco avesse a che fare con qualche organizzazione praticante La lotta armata ma per quel giorno il discorso non andò avanti. Seppi poi da SOLIM-NO che la raina era stato compiuta da lui e dalla SUSANNA RONCONI umitamente ad altri: SUSANNA era quella che aveva suonato

Ludolo Roberto Alandi My

INTERROGATORIO SAMDALO 20/6/1980

FOGLIO 3 121)

all'ingresso della banca, mentre SOLIMANO era quello che era entrato per Ai primi di settembre intorno a me si coagulò un gruppo di compagni usciti da LC tutti facenti capo alla sezione di Borgo S. Paolo che aveva come punto di ritrovoil bar Lancia (via Lancia angolo c. Trapani). Brayamo tutti usciti da sinistra sul problema dell'uso della forza criticando quindi atteggiamenti opportunisti e attendisti di LC. 10 avevo fatto girare tra questi compagni riviste e giornali che ricevevo da Marco ed in particolare Senza tregua e Linea di condotta'. Sempre a settembre 1976 venne compiuta a Torino un attentato contro la caerma CC di via Bagetti con Lancio di molotiv ed esplosione di raffiche di mitra. L'azione fu rivenditata dalla sigla IOTTA ARMATA COMUNISTA e pochi giorni dopo l'azione arrivò a casa mia una busta contenente alcune copie del volantino di rivendicazione. BERTOLOTTI mi disse poi che era stato lui a portarmi la busta; il volantino presentava questa azione come forma di solidarietà alla protesta dei detenuti delle Nuove, che avevano poco prima dato vita alla rivolta. Seppi successivamente da il BERTOLOTTI che i partecipi alla azione erano stati il BERTOLOTTI atesso (trattasi di BERTOLOTTI Marco, residente in via Canonica, ora dirigente del settore informatica della FIAT), il SOLIMANO e GALMOZZI Enrico che era appena arrivato da Milano dopo l'omicidio Pedenovi. Partecipò anche all'attentato RAFFARLE INVENE IEMUIO, il cui nome di battaglia seppi poi essere "Carlo"; aveva anche dei soprannomi come "il turco" per la sua carnagione scura o "il lungo" per la sua altezza.

A metà settembre Marco convocoò una volta a casa sua in via Martiniana (1'elloggio fino all'ottobre 1976 era intestato a certo BASAELIA Enrico di cui ho già detto). Nel corso di un colloquio prolungatosi per tre ore Marco mi spiegò che si stavano organizzando delle strutture che praticavano dazioni arnate. Per l'esattezza mi disse cioè che si pensava di dare vita dazioni arnate. Per l'esattezza mi disse cioè che si pensava di dare vita El due distinti livelli: un livello di violenza di massa; ed un livello di piolenza organizzata, clandestina, con collegamento nazionale con vari * frupri che in altre parti di Italia si muovevano lungo la medesime direttri ci. Si trattava cioè di dar vita ad unaorganizzazione chetraducesse e sviluppasse il discorso del sabotaggio, del ribellismo nelle fabbriche. A Torino il nucleo centrale che organizzava tale progetto era costituito da MARIO DALMAVIVA, noto nel movimento comex il nome di "Mario PANZA"; MARCO SCAVINO, molto amico di DONAT CATTIN; SOLIMANO Nicola,

BARSI Paolo. TIL Marco Donat Cattin metteva a disposizione la propria casa per le riunion di questo gruppo.

Sul PAOLO BARSI fin d'o'a specifico che egli era molto "coperto" al pari di DALMAVIVA, Pur facendo parte del Nucleo centrale di questo progetto politico, era figura troppo nota per essere impiegata a livello di azioni armate anche se mi risulta che anche lui abbia fatto qualche cosa.

Al BARST l'Organizzazione nascente diede alcuni milionto (o dodici o sedici) che servirono per dar vita alla libreria "I comunardi" di via Bogino. Si tratta di soldi certamente provento di rapine tra cui presumo sicuramente anche quella di Casellette. Secondo quanto ho saputo sia da Marco che da GAIMOZZI l'accordo era nel senso che la libreria avrebbe costituito un investimento per l'organizzazione: parte del ricavato mensile sarebbe stato lasciato Loud Do Roberto land My

LEGISLATURA VIII - DISEGNI DI LEGGE E RELAZIONI - DOCUMENTI

122)

VERBALE INTERROGATORIO SANDALO 20/6/1980

Senato della Repubblica

FOGLIO QUATTRO

al BARSI come suo stipendio mentre il resto sarebbe servito alla organiz= zazionepar spese ad esempio di acquisto di case. Inoltre l'intesa con BARSI era che lui avrebbe assunto nella libreria compagni da coprire in occasione delle varie azioni militari nel senso che avrebbe ovviamnte formito loro l'alibi di un impegno lavorativo nel momento del compimento

La libreria funzionò con queste modalità solo da ottobre a metà novembre 1976 perchè poi il BARSI si tirò indietro adducendo dissensi di carattere politico sulla gestione militarista del progetto politico e sulla mancanza di un reale collegamento con lemasse. Non so in che modo e se l'organizzazione abia risolto con il BARSI la questione finanzia= ria. Ricordo con certezza che GALMOZZI, parlando della vicenda della libreria, era molto arrebbiato per il voltafaccia del BARSI e per il facto che egli aveva usufruito dei soldi dell'organizzazione senza dare nulla in corrispettivo.

Ho anche raccolto voci la cui fonte non sono in grado di ricordare secondo cui alla intimazione di restituire il denaro il BARSI avrebbe risposto minacciando di far sapere tutti nomi dei compagni.

Uno di quelli che avrebbe dovuto essere assunto dal BARSI nella libreria con la funzione di copertura è Enrico Vigna.

Per tornare alla riunione a casa di Marco egli mi avvertì che mi avrebbe presentato quel giorno stesso un compagno che non era di Torino. Conobbi in questo modo CHICCO Galmozzi che però usava come nome quello di "Renzo" e che parlava coo evidenti zadexxa interlocuzioni dialettali lombarde. Evidentemente Marco avevaparlato di me già prima con il RENZO il quale mostrava di conoscere la mia

storia politica. Egli mi chiese di fare unariunione con due o tre compagni di S. Paolo di quelli usciti da Lotta continua per organizzare in servizio d'ordine. Mi disse che era tempo ormai di andare in piazza / grmati e si richiamò alla esperienza milanese delle Squadre collegate Lei Comitati comunisti rivoluzinzari per il potere operaio. Dai discorsi che raccolsi in quel periodo e dalle riunioni allequali partecipai l'organigramma della organizzazione cheveniva fuori ai miei occhi in allora (metà settembre 1976) era il seguente: W il CCMANDO era formato da DALMAVIVA, SOLIMANO GALMOZZI e SCAVINO.

DALMAVIVA si occupava in particolare fon SOLIMANO e la BARBARA GRAGLIA di mantenere i rapporti con operai della FIAT RIVALTA (presumo quelli che abbero a che fare con il ferimento FOSSAT). SCAVINO con RICCARDO BORGOGNO ed ENRICO VIGNA si occupava dei rapporti con gli studenti mentre Merco DONAT CATTIN e Paolo BARSI si occupvano di cose varie tra cui del reperimento armi, affitto alloggi etc ..-

Il Galmozzi era il responsabile nazionale militare di questa strutturi. Aveva come soprannome il Kid e teneva i contatti a livello nazionale con le altre cittàs Morucci (detto Pecos e correggo così una mia impre cisione di un verbale precedente di cui avevo attribuito tale sopranno= me a Rosati) a Milano con Bruno La Ronga detto Brunil. Di altre città

I compagni che si erano coagulati introno a me erano i seguenti: Piero Crescente ex studente Avigadro, abitante in Corso Regina ; Roberto Mazzucato, ora architetto alla Lancia; Silvio Gallo presidente in Via Lancia ora Vigile Urbaro da sempre iscritto al PSI; Tale Grifo abitan te in Via luserna di Rorà, lavora alla Fiat .-

Con tutte queste persone partecipai ai primi di ottobre ad una riunione foudalo Roberto Moud My

Verbale interrogatorio Sandalo 20/6/80

123)

Forlio cinerae

a casa di Marco Donat-Cattin alla presenza dello stesso e del Renzo. Renzo analizzò la situazione a Torino sottolinenado in particolare la vretenza dellaSinger e propose chiedendo che noi pensavamo al rigue guardo di fare una irruzione negli Uffici della direzione Singer in C/So Vittorio angolo C/So Gallileo Ferraria. Ricordo che non compariva il nome Singer, ma un'altra denominazione che Renzo disse essere reziativa alla multinazionale di cui faceva parte anche la Singer. Decidemo di partecipare all'azione io e Reberte-Gressente Piero Cre

Ci fu la riunione operativa qualche guorno dopo sempre a casa di Marco vi parteciparono tutti coloro che presero parte poi alla operazione e cioè Solimano, nome di battaglia Aldo; Jemolo Raffaele B n d b Carlo ; larco Bertolotti ndb Luca; Giulia Borelli ndb Linda; Enrico Vigna non riccdo il nome di battaglia; Io ndb Franco; Crescente ndb Robustello; Gelmozzi ndb Renzo, Kid; Karco ndb Alberto. Lo schema oprativo , che venne rispettato fu il seguente : Crescente sarebbe rimasto nell'andro ne dello stebile per trattenere eventuali persone in arrivo; io dove= vo tenere a bada al Iº piano la centralinista (avevo una chiave ingles se ma non la mostrai neppure) ; Marco sarebbe rimasto tra il Iº ed il 2º mieno degli Uffici; Vigna avrebbe lanciato due o tre bottuglie molo toy all'interno della sala riunione al 2º pieno; tutti gli altri avreb bro perquisito gli uffici, preso documenti e bloccato gli impiegati. Io avrei anche dovuto tracciare scritte sui muri tipo il lavo o non si tocca. Lo schema oprativo venne rispettato a parte il fatto che le moż lotov non presero fuoco. Scappammo con due 500 rubate forse un paio di noi se ne andarono a piedi). Il defilamento fini in Via Sacchi e ci ritrovammo tutti alle 18 davanti al cinema Corso per verificare che non fosse successo nessun problema e ce ne ritornammo a casa. Sempre mell'ottobre 1976 venne emanato il secondo decretone Andreotti in ma= teria economica; vi furono manifestazioni di piazza; da una ma_ifesta zione sindacale in Piazza Sanferino si staccò un corteo la cui testa fu tenuta da prima dall'Autonomia e poi da quelli di lotta continua. Questo corteo distre l'occupazione sinbolica di Porta Nuova sino ad arrivare ai binari .

Qualche tempo dopo il nucleo di comando dell'organizzazione decise di fare due azioni : la prima di agevole esecuzione contro il deposito delle auto della Sip in C/so Inghilterra; la seconda più complicata centro il centro studi "Donati".

Alla prima azione partegiparono : Io, Scavino , Jemolo, Donat-Cattein il Grifo e Somizano...

Io e Jemolo intrattenemmo il custode; Jemolo era armato da una beretta calibro 9 lungo modello 51, sotratta pochi mesi prima da Galmozzi e La Ronga ad un Agento iella Poistrada a Milano legato e svestito ad un palo. To avevo un martello.

Marco Dinat-Cattin, Scavino e Solimano congrollavano le due rampe di accesso al deposito dele auto, montre Grifo lanciole bottiglie. Soltan to io e Grifo non eravamo armati. Tutti gli altri avevamo una pistola d di piccolo calibro. L'azione fu compiuta di mattino di un giorno las vorativo. Rimasero bruciate due o tre giardinette. L'azione fu riverdi cata con un volantino alla cui stesura però non presi parte e siglato Squadre armate proletarie. I termini del volantino vennero sommarie especte nel corso della riunione proparetoria avventà il giorno primo a casa di Marco.

1 165 615

segue verbale inter. Sandalo del 20/6/1980

__ 152 __

LEGISLATURA VIII - DISEGNI DI LEGGE E RELAZIONI - DOCUMENTI

- f.6

Il giorno successivo venne compiuta l'irruzione all centro Studi Donati; so che sono andati in tanti; con ogni probabilità tutti quelli del comando, e anche qualche altro ezer potrebbe essere la Graglia, ma sul punto nombo notizie precise l'oblattino fu do nuovo firmato "Squadre armate proletarie".Non K ho partecipato alla riunione operativa.

Alla metà di ottobre, io, Solimano, hazzuccato, Crescente, oon la NSU frinz verde del Solimano, ci recammo, sopra Crissolo, all'interno di una grotta a fare esercitazione con le armi. Fra la prima volta che io sparavo; avevamo una 22, una 7,65 ed un fucile a canno mozze.

L'ayuntamento era davanti al "useo Fietro "ioca; venni a sagre , i in quella occasione, che Solimeno abitava nell'alloggio con i comiggi Tridente (Sebastiano e la moglie Egle Junin), in via

Amiando in questa grotta sopra Zrissolo, Sozlimano ci disse che quel luogo serviva sia alle ER chee a loro. Non mi disse in che modo questo posto era stato individuaro. Ci saprei certamente arrivare.

Ai primi di novambre si svolse il pranzo per salutare Marco Bertclotti, che partiva per il servizio militare. Il pranzo si svolse in un ristorante di Castelmuovo Don Bosco. VI presero parte, oltre a me, la Borelli, 'erco Donat attin, Bertclotti con la sua ficanzata: Palmaviva e la moglie; Jamolo, , Solimizo, Graglia afarbora, e la Pusarra Pontoni, che io vidi per la prima volta in unila cocasiore.

Accordo che durante il pranzo Malmaviva rimase sempre molto serio; id infatti di li a poco tempo, anche egli usoi dall'organizzazione ritengo sulla base delle stesse motivazioni politiche addotte dal

Paolo Barsi.

Direa il Barsi e il Calmaviva, rammento che Marco Donat Yattin mi diese che, la prima volta in cui lui ere stato sopra Crossolo a sprane, vi era anciato con Scavino, "elmaviva e Earsi: e questo o nel luglio o nel settembre del 1976. Ricordo di aver parlato con "aclo Barsi, nella libreria, dopo che lui era uscito dell'org.; lui notivò la sua uscita con il fatto che la tendenze era nel senso di unagestione militarista, sulla quale lui non era d'accordo. Con lui ar non parlai della questione legate ai soldi ricevuti dall'org.; per impientere la libreria, sia il Barsi cheil Balmaviva criticavano la tendennasla clandestinità, che ravvisano nel modo di pomere avanti il progetto politico.
Ricordo ancera che nel periodo compreso tra l'ottobre e la metà

Ricordo ancera che nel periodo compreso tra l'ottobre e la metà novambre 1976, il Faclo regalera si compagni le copie di Senza Pregua ed anche dei libri; ricordo al riguardo uno dei primi volumi su autonomia preparati dal Collettivo di via dei Volsci. A novembre si formalizzarono i miei repporti con l'organizzazione;

Juddo Roens Albert My

VIRBALS INTERROGATORIO SANDALO 20/6/1980

FOGLIO SETTE /124

svevo i contatti con SOLIMANO.

Senato della Repubblica

Egli mi disse che in quel periodo stava prendendo corpo l'organizzazione senso stretto e cioè si stava realizzando il progetto politico di dar ta ad una struttura che praticasse la lotta armata, non solo nella forma violenza di massa in occasione di cortei e manifestazioni varie ma pohe mella forma di singole azioni compiute da nuclei ristretti di compa= hi. Questa struttura organizzativa avrebbe assunto il nome di PRIMA LINEA prunto perchè con questa espressione erano indicati già in precedenza quei ompagni che avevano realizzato i primi attentati come FOSSAT a Torinò Pai-ieri a Hilano.

Vaniva esclusa una forma di militanza in clandestinità; si parlava ĉi ssociazionismo clardestino per indicare che i compagni direttamente operanti alla struttura militare avrebbero tutti conservato la loro identità .egale e una occupazione legittima mentre ovviamente clandestina sarebbe stata a muova appartenenza al gruppo di fuoco. Ricordo per esempio che lo MANULO andò a lavorare in un negozio di articoli di elettricità di uno tio. L'unica eccezione era costituita dalla SUSANNA RONCONI che se non ricordo male allora aveva un nome di battaglia diverso da quello che assumerà poi di "ANNA". La SUSANNA RONCONI era clandestina per necessità essendosi dovuta dare alla latitenza dopo la scoperta del covo di PAVIA dove stava con FELLI e ALUNAT. Il PELLI pochi giorni prima della scopegrta cell'alloggio era venuto a Torino ed aveva cercato a casa suail BAINAVIVA faceriogli presente che lui con altri duecompagni volevvano ascire delle BR e desideravano avere un contatto con l'organizzazione di eri DALMAVIVA era esponente, pertanto fu da Pelli che la Roncomi ebbe l'indicazione della casa di DalMAVIVA dove lei si presentò quando covette scaptare da Padova: era infatti a casa suaquando la televisione trasmise la rotizia della scoperta di un alloggio a Pavia mostranndo anche ha foto della RONCONI. Non so se il DALMAVIVA abbia dato ospitalità alla RONCONI. Quello che è certo è che la RONCONI andò ad abitare in un alloggio di via Castalgomberto angolo via Tempio Pausania al primo piano. So questo perchè ic stesso successivamente mi recai in questo alloggio trovavardovi appunto la. RONGONI ed in tale alloggio si rifugiò anche il MARESCA quando dovette darsi al la latitatmas. Sono in grado di individuare l'alloggio che credo fosse stato reso in affitto da uno che poi forse è uscito dalla organizzazione'. No mi risulta che questo alloggio sia mai stato individuato.

novembre del 1976 vi era anche una altra libreria della organizzazione in via Valperga Caluso in posto in cui alesso vi è un negozio di cornici. Se non erro, era gestita dallo Scavino e vi lavorava un ragazzo focomelico. Non credo che questo ragazzo fosse collegato alla organizzazione. In tale libraria si svolsero della riunioni mentra altre furono tenute in via Bogino.

Dopo il congresso di Rimiri si costituirono a Torino dei comitati operai a studenteschi, ai quali diedero vita per lo più persone uscite da Lotta continua, In particolare Fagiano , MILANESI, ECRGOGNO, e VIGNA Zarico diedero vita al Collettivo Studenti proletari, cui aderi a anghe "igneoresso wito, datto Brasil.

Tati operai erano curati de Scavino, , e con lui facevano parte del grupto anche Tridente, Laresca, salvatore la Spina, ed un certo Tori, che shita a mirafiori sud e lavora alle meccaniche di E miraffari. La conesco di vista, si chiama Antonio.

Questo gruppo si collègo ad un'altro facente caro ad Eclo JONTANISI e R

LEGISLATURA VIII -- DISEGNI DI LEGGE E RELAZIONI - DOCUMENTI

FUGLED UTTU4 165

INTERROGATORIO SALDALO 20/6/1960

Roberto Messano.

Cominciarono allora a delinearsi i Comitati comunisti. A Moncalieri essi erano diretti da Milanesi e Guido Manina e raccoglievano studenti del Pinin Farina e del Liceo scientifico di Moncalieri; a Barriera di Milano c'era il comitato facente capo a Fagiano e BORGOGNO. I Borgo S. Paolo il comitato era diretto politicamente dalla BÖRELLI e anche io e Marco DONAT CATTIN avevamo un ruolo di dirigenza. A questi comitati studenteschi vanno aggiunti i

154 --

In ciascun comitată si delineò la tendenza alla istituzione di un livello armato secondo lo slogan per cui ad ogni comitato doveva corrispondere una squadra armata proletaria. E questo discorso vale anche per le altre città nelle quali era andato avanti il progetto politico analogo a quello illustrato per Torino (Milano, Firenze, Napoli, Bergamo e Brescia).

Ovimente non tutti coloro che partecipavano ai comitati erano a concecenza o facevano perte di questo livello illegale.

FAGIANC e Stefano divennero i bracci destri di CHICCO GALMOZZI. A metà novembre 76 risale unariunione in via FABRO nella stanza occupata da SOLIMANO. Egli mi disse che in quella struttura che si stava ormai formanio a livello nazionale con il nome di PL io avrei potuto essere inserito sà da partecipare anche d azioni rivendicate con questa sigla a Torino. Il mio nome così come credo quello di altri compagni era stato valutato in occasione di unariunione del Comando nazionale che si era tenuto a Milano. Vi avevano partecipato in quanto componenti del Comando GALMOZZI, SCAVINO, LA RONGA, BAGLIONI, PIETRO DEL GIUDICE, ORESTE SCALZONE, mentre il Dalfiavaviva all'epoca era ormai in fase di uscita dalla Organizzazione

Questi nomi ebbi a sentirli sia da SCavino sia da GAIMOZZI, con i quali ci trovavavmo spesso alla pizzeria Bella Napoli. A Torino era stata programmato da parte del Comando nazionale una irrusione contro la sede della Associazione dirigenti Fiat ed una analoga irruzione era stata decisa a Monza contro la Associazione industriali.

ANDERSONAL P IRRUZIONE SEDE DIRIGENTI FIAT.

Vi partecipammo io, SOLIMANO GALMOZZI, GIULIA BORELLI e la MONOONI. R avamo tutti armati di pistole: io con una 7,65 Beretta mod. 34. Ci ritrovammo davanti all'Hotel Principi di Piemonte. L'operazione andò secondo lo schema predisposto: le armi furono portate da SOLIMANO e RONCONI. Arrivanno e ce ne andammo a piedi. To rimasi davanti alla . porta della Associazione. So che ci fu un battibecco tra Galmozzi ed il. responsabile della sede il quale rivendivava la sua scelta professsionale Cioè Gelmozzi gli aveva detto: "Sei un servo del padrone". L'altro gli aveva risposto: "To faccio la scelta che voglio". Galmozzi allora ha kw poggiato la pistola su un tavolo o comunque da unaparte e gli ha detto: "Allora io adesso faccio la mia scelta e ti spacco la faccia a mani nude".

Poi il GALMOZZI fu ripreso da SOLIMANO per questa leggerezza. La Ronconi fu colei che prese delle schede degli iscritti. Noi avevamo già il volantino predisposto dal Comando nazionale che però non venne distribuito in quella occasione, ma fu poi fatto circolare mettendolo in cabine.

VERBALE INTERROGATORIO 20/6/1980

FOGLIO NOVE

In detto volentino PL si presentera come un gruppo nato dalla unione di tanti gruppi guerriglieri. Lariunione operativa, uma sola, si tenne in via Fabro. I TRIDENTE non erano presenti. Le socde reginate furono portate nell'alloggio di via Castelgonberto abitato allore solo dalla Ednomi Rarea unabase di organizzazione.

A metà gennsio 1977 fu compiuta una irruzione contro la sede XI IACP delle Vallette, in collegamento con unavertenza relativa agli zffitti delle case popolari. Vi parteciperono GALMOZI, PAGIANO e MILANSE. Me ne parlò il MILANSEI e mi sembra che questa azione sia stata il battesimo del fuoco per lui e d il Pagiano. L'Azione fu riventicata con la sigla "Squadra gramate proletarie" o analoga.

A fine gennaio si formalizzo una squadra della zona S. Paolo avente una duplice Firalità: a) servizio d'ordine in piazza; b) attività clandestina attraverso axioni armave. La squadra era formata da me, Morco Dorat Captin, la Borelli, Roberto MAZZUCCATO, Silvio GALLOY (LURIO), FISRO CRESCENZE, Gianni PALIZZI, Rosalbu VETRONE, tele PINO che abita vicino al ber LANZA (ci so andare), SALVATORE PIPIA acto "sio", un altro giovane soprannominato "MAROCCHINO" residente in via Germonio con precedenti per reati comuni, CRIFO ed altri ancora che non saprei imaicare.

A livello di squadre e quindi senza intervento di compagni del Comendo, decidemmo noi di S. Paolo con la Squadra di PAGTANO di fare tre azioni contemporanee contro segioni della DC da attaccare con lancio di molotove colpi di armi da fuoco, il tutto ovviamente contro le strutture dell'edificio senza alcuna finalità lesiva

nei confronti di persone.

Leyrima azione fu compiuta nentro la sezione di corso Siracusa love il caso volle checi Sosse in corso untriunione. Fravemo io, armato di una 7,55, GIANNI PALAZZI, MAZZUCCATO ed il GRIFO, tutti arrati solo di una molotov. Le bottiglie non esplosero perchè per terra c'era lanve. Io spanai alcuni colpi (due) per terra appunto per cercare di fareincendiare lebotiglie ma senza nessun ricultato. La seconda azione fu compiuta da FAGIANO, MILANSI, MATINA che lancierono molotov e spenarono colpi di pistole contro le serrande di un locale di via Medici che ritenevano fosse di una sezione DC, mentre dai giornali si scoprì poi essere di un negozio di parrucchiera.

La terza azione fu contro una sede in unstraversa di via Luserna di Rara e fu compiuta da Marco DONAT CATTIN (l'unico armato che sparò), CESSOSNOS, PINO, IURIO, e forse il MARCOCHIRO che tirarono le molotov.

Tolotov.

"We fre azioni furono rivendicate con un unico volantino "Squadre armate proletarie" da FAGIANO e MILANSSI al quale nol avevamo mendars la nostra bozza.

RETYPENTERNET TO THE TENTE THE TENTE

Nel febbraio 1977 avvenne a Roma il ferimento di un certo

BLLACHIOMI, ferito all'università da attivati dell'MSI.

Sull'onde dell'antifescismo che unificava i vari gruppi venne quindi
decisa per il giorno dopo una ressione dura che fu concordata in
una apposita riunione tra la Se reteria di LC et i Comitati comunisti.
Della segreteria xx ficeva sicumanente parte a Torino Carlo MOTTURA
ed i rapporti con lui erano tonuti da FAGIANO e MILANZSI. reciso
xx

LEGISLATURA VIII - DISEGNI DI LEGGE E RELAZIONI - DOCUMENTI

VERBALE INTERROGATORIO 20/6/1980

FOGLIO DIECI

anzi che non sono sicuro che in quel periodo MOTTURA fosse ancora segretario di Lotta continua.

In questa riunione si decise che si sarebbe fatto un cortec "militante" e cioè i diversi gruppi , sia del servizio d'ordine di 10, sia le Squadre dei vari comitati avrebbero attaccato obbiettivi predoterminati.

I due obbiettivi principali erano: l'assalto alla sede della costituen= te di destra, sita in corso Vittorio vicino al Munumento e l'assalto alla sede del "entro di azione monarchica sito in corso Vittorio angolo via S. Secondo.

L'accordo prevedeva che noi avremmo dovuto fare umairruzione fixxuaxxa armati montre quelli di lotta continua sarebbero entrati distro di noi lanciando molotov. In effetti il corteo parti da piazza Solferino con i compagni già mascherati e con le varie molotov tronte.

Per la costituente di destra LC disponeva già di schizzzi riproducenti la pientina dei vari locali e furno quelli di LC ad avvertire che a lor ro risultavala presenza di una personaarmata posta di vigilanza all'interno.

Bi in effetti tale cireostanza risultò esatta quando noi ci staccammo dal corteo ed arrivemmo davanti alla sede della Costiente. Constettammo in effetti che all'interno vi era una pelsora che subito chiuse la porta di ingresso e si piazzò dietro le finestre. Pensemno che fosse armato e quindi abbadonammo l'azione per il timora di un conflitto a fuoco.

Io presi contatti con LUPARIA che quel giorno comandava la piazza per LC e decidemmo che avremmo assaltato il centro di azione monarchica. Sia nell'un caso come nell'altro il servizio d'ordine del corteo funzionò molto bene, cioè si piazzò in modo tale da consentirci un buon defilamento ed evitare che spezzoni del corteo venissero

L'ESSALTO alla ERRITURATE ATTREBASANTEMENTE FATTO de me
PAGIANO, MILANSE, MAZZUCATO, BRAZIL, LURIO, tuiti ermati.

PER 1G vennero su il LUPARIA, FELVIO GRIFFA più uba squadra
formata da gente di medicina ed agraria. Circa il Griffa non sono
sicuro el cento per cento maindico il suo nome appunto perchè sono
certo della presenza di gente di agraria di cui lui era esponente
per IG. 12

L'idea iniziale era quella di entrare dentro il Centro far uscire i presenti e buttare poi le molotov. "a la porta era chiusa a doppia mezdata; io e STEFANO sparammo alcuni colpi contro la serratura per abbattere la porta ma la stessa non andò giù. Allora uno di quelli di IC di medicina con la sua chieve inglese ruppe la vetrata posta nella perte superiore delle porta e in tal modo di buttarono dentro l'atrio le bottiglie molofov.

Il servizio d'ordine funzionò veene. Il corteo di fermò sul controviale in modo da lasciarci libera la via di fuga.

Subito dopo il gruppo della barriera di Milano e cioè FAGIANO e MILANESI attaccò l'HOTEL SUESSE FERMINUS dove si tenevano le riuntoni del Movimento sociale. Poi vi fu la sassaiola contro la libreria FOGOLA fatta da tutto il corteo; infine arrivati in via Po il nostro gruppo di S. Paolo lanciò bottiglie molotov contro la sede di Comunione e liberazione mentre io rimesi a tenere i cordoni. Le molotov erano tenute normalmente nei tascapane oppure centro dei sacchetti di pastica che ci infilereno sotto le ascelle

VERBSLE INTERROGATORIO SANDALO 20/6/1980

POGLIO UNDICI

815

mettendoci poi sopra l'impermeabile.

Il corteo arrivò poi a palazzo nuovo e fu in quellaoccasione che dalla assemblea che si svolgeva nell'aula magna di legge Lotta continua espluse quelli della PGCI. Mentre quelli della FGCI uscivano vi fu uno scambio di battute con noi dei comitati che stazionavamo nell'atrio. Nacque una rissa, Quelli della FGGI avevano bastoni delle bandiere mentre noi avevamo chiavi inglesi. O viamente la zuffa si risolse a nostro favore. Ricordo tra quelli della FGCI unamiacompagna Bianca Canelli e certo TOsetto. Le armi che noi dei comitati ave amo al momento dell'assalto al Centro monarchico le avevaño lasciate a Marco Donat Cattin che con la sua auto le aveva rirportate in via Castelgomberto.

Sempre nel febbraio L977 Hazzuccato rilevò una soffitta da un suo amico GIGI soprannominato SCOZIA, in una casa posta vicino a piazca Sabotino, mi pare tra via Cesana e via Belmonte. Questa casa venneusata all'inizio per leriunioni della nostra Squadra. All'interno del Comitato di S. Paolo la Squadra choè quella per l'esattezza chepotevapraticare azioni armate e non semplici manifesta= zioni di piazza era formata da me, Marco Donat Cattin, la BORELL MAZZUCCATO, GALLO? CRESCENTE e la Rosalba VETRONE.

Circa il GALLO ricordo che fu lui ad affittare la macchina Volkswagen della BCRELLI nel maggio 1977. So che su questa circosttanza egli venne interrogato dalla polizia e si giustifiò dicendo che aveva conosciuto casualmente in un bar laBORELLI e per farle un favore aveva affittato la macchina mentre in realtà egli era perfettamente consapevole della destinazione della macchina e del fatto che per ragioni di copertura non doveva risultare il nome della BORELLI.

Esaminate le Pagine gialle Mindividuo dek in via PERRERO la strada dove era la soffitta di MAZZUCCATO.

Alla fine di febbraio 1977 avvenne l'irruzione allo studio dell'avv. GALASSO. L'azionefu decisa il giorno prima a livello di Squadre. Re modalità furono le steguenti. Un gruppo andò su nello studio ed era formato da BIANCOROSSO, RONCONI, SCAVINO, GALMOZZI, MARESCA e da me cherimasi davanti alla porta dello studio. Mell'atrio dello stabile rimasero: MAZZUCCATO, CRESCENTE, LURIO, Y CORRORATI, FAGIANO E RAMBAUDI.

E_avano tutti armati, sia sopra che sotto. E le armi o almeno alcuna furono riconsegnate da FAGIANO a uno dellasua squadra che ho riconosciuto nella foto pubblicata sui giornali a seguito dei recenti arresti di rondaioli. E' il tizio soprannominato "LATTE" che allora era molto Glovane.

SOLIMANO rimase di copertura in via VIOTTI con uno STEN.

RAFINA di EXEXEEX CHERASCO.

Fu certamente compiuta per finanziare PL. La Barbara Graglia imprestò la macchina sapendo a quela uso era destinata. Mi risulta che fosse in "spedale il giorno z della rapina.

All'epoca la Barbara Graglia era la ragazza di SOLTMANO. Tra i partecipanti ritengo vi fossero SOLIMANO, MARESCA e SCAVINO. Lo seppi più tardi da MARESCA.

Sempre a fine febbraio 1977 avvenne l'irrusione alla CONFAPI Wrud-

Senato della Repubblica

— 158 —

Camera dei Deputati

LEGISLATURA VIII - DISEGNI DI LEGGE E RELAZIONI - DOCUMENTI

VERBALE INTERROGATORIO 20/6/1980

La riunioneoperativa così come il punto di partenza e il punto di ritorno ad azione compiuta fu la libreria di via Valperga Caluso che era ormai in fase di smantellamento.

Lo schema operativo fu il seguente: SCAVINO con un walkie talkie si piazzò in una cabina telefonica di corso Schell'er angolo corso Galileo Ferraris tenencosi in contatto con il SOLIMANO che dentro la sede della CONFAPI aveva identico apparecchio.

Io rimesi dentro l'ascensore per tenerlo bloccato ed evitare che vi salissero dellepersone. Dentro gli uffici entrarono MIL MESI, FAGIANO, RONCONI, GALMOZZI, MARESCA e BORELLI. Le molotov presumo fossero state buttate dal Milanesi perchè è lui che salì negli uffici con le bottoglie.

e molotov erano state preparate il gioro primain viaFabro dal SOLLMANO il quale le avevaraccolte dentro carta di giornali e senza accorgersene dentro volantini a firma Comitati comunisti per il potere operaio. Erano volantini pubblicamente diffusi e in questo modo venne fuori che l'azione era stata compiuta da gente legata a ouesti comitati.

per parare il colpo della sbadataggine del SoliMANO, SCAVINO indisse immediatemente per il giorno dopo unariunione a Palazzo Nuovo dicendo che il ritrovamento di quei volantini costiutiva una provocazionecontro i Comitati comunisti. Per il definamento vennero usate una FIAT 128 verde ed una G¹ulia 1300 laprima guidata da me, la seconda dalla RONCOMI. Arrivammo fino alla via SACCHI.

Richiameròla circostanza della 128 da me guidata nell'occasione quando verrò a parlare dell'omicidio CIOTTA.

PERIMENTO DIOTTI.

Si trattò della prima azionericordata a livello di operai da SCAVINO. Vi parteciparono SCAVINO, MARESCA, Salvatore LA SPINA, il TONI di Mirafuori Sudz e Sebastiano TRIDENTE. Quest'ultimo evevaricevuto l'incarico di sparare con unapistola silenziata ma all'ultimo momento di impappinò ed allorala pistola venne presa dal Laresca che appunto sparò.

Queste cose le ho sapute dal MARESCA medesimo in occasione di conversazioni con lui nell'alloggio di via Castel gomberto dove si era rifugiato al momento di darsi letitante.

Per TRIDENTE quella fu la prima ed unica operazione. Dopo di che si staccò credo perpaura. Lui stesso infatti disse che non se la sentiva più, come seppi da MARESCA.

Lamoglie di TRIDENTE non ha mai avuto nulla a chefare con 1: rganizzazione. Il raporto più stretto di TRIDENTE era con SCAVINO.

Subito dopo la rapina di CHERASCO e gli arresti di SCAVINO e GRAGLIA a livello nazionale venne decisa una reazione sotto forma di attacci contemporaneo a caserme dei CC e della PS, a Torino Milano e Firenze con azioni firmatePrima Linea. Lo seppi attraverso una confidenza da Marco DONAT CATTIN a BEVIONE. Uña sera trovandosi loro due li a quel bar in zona S. Faola Marco disse a BEVIONE che da lì ad un'ora sarebbe successo qualche cosa. ED infatti si udì

Me Jandolo Roberto. Moud

VERBALE INTERROGATORIO SANDALO 20/61980

FOGLIO TREDICI.

il botto dell'esplosione di via Balme. Le due caserme attaccate furono quelle di via Balme e quella di via Magenta. Le azioni furono rivendicate a firma PL.

CEICIDIO CIOTTA. Preliminamente l'ufficio legge le dichiarazioni rese già sul punto dall'imputato. Sandalo dichiara/ Confermando tali dichiarazioni, apporto fare le Seguenti precisazioni. Il LELE si identifica in IEMULO RAFFABLE; l'altra volta non lo avevo detto apertamente perche avevo avuto un attimo di tentannamento pe r

i rapporti di amicizia personale: tanto sapevo che mi lo

avreste identificato ugualmente anche perchè è detenuto. La macchinausata per CIOTTA fu una 128 chevenne rubata proprio davanti a casa mia e attraverso i giornali werifirzi constatai che poteva essere la stessa 128 da me guidata per laCONFAPI. Infatti dopo l'omicidio CIOTTA comparve sui giornali che gli autori del reato si erano serviti di una128 rubata a certo TANZI EX Poichè costui abitava proprio sotto casa mia al primo pian io ebbi la certezza chesi trattva della stessa auto. ^Ne parlai allora per avere conferma con il MARCO a cui chiesi se avevano fatto "loro" 3 CIOTTA proprio perchè lamacchina era la stessa. Allora il Marcox (eravamo subito dopo l'omicidio) negò la ricondubibilità dell'omocidio a PL dicendo che la macchina in questione era stata da loro prestata ad amici di CHICCO GALMOZZI per unaazione che poi era risultata essere

l'omicidio CIOTTA. Io sono ovviamente del tutto estraneo a tale vicenda; ricordo che quel gionro partecipai ad un corteo durante il quale vennero attaccati il commissario PS di via Verdi e una sezione della DC, in unatraversa di via Gari baldi. Al corteo era presente Marco SCAVINO xxe fu lui a dare l'ordine di staccarsi in piazza Castello per dirigersi adla sezione della D.C.

Ribadisco che i nomi degli autori dell'omicidio CIOTTA li appresi solo un paio di anni più tardi da "arco Donat Cattin nelle circostanze ĝa me già riferite nel precedente interrogatorio.

A.D.R. Presa visione delle fotografie chemi yegnono mostrate senza che possa vederne le generalità, dichiaro chericonosco le saguenti fotografie cheindico. L'u fficio dà atto che si tratta delle fotografie di Rosalba Vetrone ("è la LELLA di cui parlerò ancora più avanti"), CROSETTO Piergiorgio ("è PANNOCCHIA"), Kassimo PRANDI ("è IVAN di Brescia: a ottobre novembre aveva la barna perd"), SCRO Antonio ("% il brascio destro di GIAGIO) SCRO. Gianfranco (suo fratello; anch'egli è della roma della falchera).

A.D.R. presa visione dell'album fotografico predisposto della Questura di Torino, riconosco le foto: N. 7 = BRACCI Giancarlo, responsabile del servizio informazioni di

N. 480: Angelo LUPARIA; (si conferma: foto centocttanta). N. 300= CRESCENTE Piero.

A.D.R? Avendo appreso dall'Officio che gli attentatori della Woodolo Roseso Manufe

VERBALE INTERROGATORIO SANDALO 20/6/80

Senato della Repubblica

FOGLIO QUATTORDICI. ()~

sarono una Fiat 127 di colore bienco, dichiaro che dovrebbe trattarsi della stessa auto usata in occasione della rapina di Casellette come lessi dai giornali.

LEGISLATURA VIII - DISEGNI DI LEGGE E RELAZIONI - DOCUMENTI

A questo runto l'Ufficio interrompe l'interrogatorio rimandandone la presecutions all'indomeni alle ore 9 presso gli Uffici della Squadra mobile di Torino e ne dè avviso all'avv. Gabri intervenuto alle ore 19.15 in sostituzione della avv. Maria Pia Gaidano che a tale ora si è allontanata.

Torino:



Camera dei Deputati

LEGISLATURA VIII -- DISEGNI DI LEGGE E RELAZIONI - DOCUMENTI

PROCESSO VERBALE DI INTERROGATORIO DI IMPUTATO

131

Il 21 giugno I980, alle ore 9,40, negli Uffici della Digos della Questura di Torino avanti ai GG.II. Marcello Maddalena e Vittoriolanza, delegati dal Corsisliere Istruttore Dr M Carassi, é presente l'imputato SANDALO ROBERTO, in atti generalizzato.

B' pure presente l'Avv F Santoni de Sio ,in rappresentanza dell'AvvGV Gabri, che il Sandalo conferma come suo difensore di fiducia. IlSandalo dichiara:intendo rispondere.

XXXX

ATTENTATO CASERMA PS in Barriera di Milano. Firmato da PL e avvenuto a metà aprile del 1977 stessa sera in cui a Ror venne ucciso l'agente Settimio Passamonti.

Presero parte a tale operazione sicuramente Milanesi e Fagiano con la loro callula di Barriera di Milano. Su questa base presumo anche la partecipazione di CORRORATI, FAVERO ed altri della cellula di Barriera di Milano, come il Rambaudi e quelli poi arrestati il 2 giugno 1977; però io sono sicuro solo della partecipazione del MILANESI e del FAGIANO. where this me lo disse fu lo Stefano Milanesi che stava con una mia compagna di liceo SCHIAVAZZI Vera di via Torricelli, ma che non aveva niente a che fare con la lotta armata.

Bisegna a quest punto che per inquadrare questo episcio e gli altri successsivi di cui dirò, riferisca della evoluzione politica fino a quelt momento e nel periodo successivo.

Pino a poco prima questi fatti le Squadre erano sì il substrato politico militare di Prima linea però nel mese di aprile, nel quadro di attesa della insurrezione operaia, di fu un notevole sforzo di centralizzare molto più di prima tutta la area della movimento. Da aprile del 1977 infatti le Squadre armate proletarie agirono come vere e proprie cellule di PL facendo quindi capo al progetto di Prima linea. Vi è poi il passaggio alle Squadre armate proletarie di combattimento che stanno a significare un coinvolgimento maggiore a livello di base celle strutture di combattimento e una restituzionesdismus loro maggiore autonomia rispetto alla arganizzazione centrale.

E' a quest'epoca che all'interno delle Squadre armate proletarie vengono

chiaramente individuati il responsabile politico e il responsabile militare. Per quanto concerne la Squadra di S. Faolo il responsabile politico fu la Giulia BORELLI mentre il responsabile militare fu il Marco DONAT CATTIN. Da autunno le Squadre si evolvono come nuclei della più estesa rete di combattimento proletario anche con fini giustizialisti (v. episodi CODA e GRIO). Vi è stata, per anticipare il discorso, poi la evoluzione alle Squadre armate proletarie di combattimento per l'asercito di liberazione comunista che prelude il successivo passaggio alle "ronde proletarie di conbattimento", che rappresentano l'ultima fase della propaganda armata: abbia= mo in cuest'ultima fase le ronde territoriali di quartiere di fabbrica , come espressione armata dei comitati clandestini.

Le rorde si caratterizzano come espressione di autonomia rispetto alla avzaggunrazz organizzazione centrale sempre nell'ambito dello stesso progatto di PL, con un rapporto del tutto analogo a quallo che nelle BR è il rapporto adx esempio tra brigata e colonna.

Peraltro faccio presente da che dall'ottobre del 1977, essendo io partito

Jendals Roberto UM Karuz

11. - Doc. XXIII. n.5 · Volume 93

Senato della Repubblica

Camera dei Deputati

- 162 -LEGISLATURA VIII -- DISEGNI DI LEGGE E RELAZIONI - DOCUMENTI

INTERROGATORIO SANDALO 21/6/1980

FOGLIO DUE

militare, io ho seguito questi sviluppi da lontano fino a cioè al mio rientro al termine del serizio militare.

Sempre ai primi di aprile del 1977 venne fatta l'operazione relativa alla ditta Karos per cui si è già celebrato il processo, rispetto alle cui risultanze non ho nulla da aggiungere essendo stati esattamente individuati i responsabili.

Venerdo alla cellula di PL e cioè alla Squadra amata proletariadi Borgo S. Paclo che avevala sua dede in via Perrero n. 1 nel posto che ho indicato ieri alla polizia durante un sopraluogo, dichiaro che ne facevamo perte all'aprile 1977, io, Donat Cattin, Crescente Fiero, Borelli Giulia, Vetrone Rosalba, mentre Venne espulso
MAZZUCCATO Roberto che era colui che aveva affittato l'alloggio. Per la precisione dishis ricordo che MAZZUCCATO venne espulso qualche tempo rpirma che scadesse l'afitto dell'alloggio, ma può darsi che abbia accettato di continuare a essere lui l'intestatario del contratto fino alla firme scadenza per il pco tempo che ormai mancava. Ricordo cheMazzuccato venne espulso tra gli altri motivi anche perchè era mancato a diversi appuntamenti. Il "azzuccato inoltre aveva anche assunt

d'accordo con la pratica della lotta armata. Analogo procedimento critico fu svolto da SILVIO Gallo che dapprima chiese un periodo di ripersamento e che poi non rientrò più nella organizzazione. Entrò invece nella organizzazione e nella Squadra di Borgo S. Paolo

una posizione critica nei fonfronti della organizzazione, non esserdo più

BOTTIGLIERI Pasquale ("Silvio") che uscì poi dal TL nel giugno del A.D.R. Per quanto concerne il comando nazionale posso dire che ad mitte aprile del 1977 erano già sicuramente uscita dalla organizzazione

SCALZONE e DEL GIUDICE. LO SCALZONE diede poi origine ai COCORI' con riferimento sempre alla rivista Senza tregua ma con tematiche proprie). Del DEL GIUDICE invece non sentii più parlare per cui sono certo che Enche lui era già uscito.

La mia fonte ppincipale per quanto concerne questi spsostamenti era ALBERTO e cioè Marco DONAT CATTIN; inoltre vi eranolle voci correnti nel rovimento.

Sempre a quell'epoca dovette essere formelizzato il rapporto con quelli di FIRRNZE dove era andato SOLIMANO. Peraltro io non sono in grado di fara i Mori di coloro che a FIRENZE in quel periodo comandavano la sede.

maggio del 1977 ricordo che si ebbe a Torino l'arresto di GALMOZZI, BORZILLI, SCAVINO ed eltri. Per la precisione l'arresto avvnne verso le ore 18 del 20 o del 21 maggio e a quell'ora vi erano tre

apruntamenti a piezza Sabotino che avrebbero potuto condurre ad un arresto in massa dei "compagni militanti".

Infatti vi doveva essere un appuntamento con gli arristati della cellula di S. Faolo ma l'arresto avverme mentre i componenti di questa cellula si trovavano dall'altro lato della piazza.

Vi era poi un appuntamento con SUSANNA RONCONI (che a guell'epoca aveva come nome di battaglia "BLENA"): la stessa scese dal tram 16 e vedendo quello che stava succedendo tagliò la corda. To poi arrivai in trardo e non trovai più nessuno.

f. putous

Condolo Reservo. My Litry

INTERROGATORIO SANDALO 21/6/1980

FOGLIO TRE

In seguito a tali arresti La RONCONI e Marco Donat CATTIN presero contatti con elementi del Comando nazionale di Milano e in particolare con il LARONGA. Chiesero un intervento a Torino, dove infatti venne il LARONGA stesso (ADREA).

Hon so con sicuresca dove il LARONGA alloggiò durante la sua permanenza a Forino a quell'epoca ma forse in via ORMEA, dove però non so chi avesse affittato l'alloggio per la Organizzazione.

A fine massio 1977 vi fu quindi la cambayna contro le festività abolite. Fu campagna nazionale. Infatti a Milano furono posti tre ordinni in diversi scambi della metropolitana di MILANO: al riguardo ho già ampiamente riferito al dr. SFATARO ella "rooura della Repubblica di MILANO.

A Torino invece r avrebbero esservi tre azioni collegate nella notte tra il 2 o tre giux o. Azioni chesi risolsero in un grosso insuccesso betle ragioni che dirb.

Il progetto era quello di determinare unainterruzione totale o parziale della rete tranviaria torinese e il piano fu predisposto a ANDREA. DORAT CATTIN. FAGIANO e MILANESI chediressero le operazioni.

ta prima azione doveva essere svolta dal Nucleo della Barriera di Milano e doveva consistere cella devastazione di alcuni mezzi siti nel deposto di corso Tortona, dove aversa dovuto essere tagliate le gomme degli automezzi. fuori doveva operare un Nucleo composto dal LARONGA e dal BIANCOROSSO Vitoche avrebbe dovuto porre due cariche esplosive sullo searbie dei binari in uscita dal deposito.

Setonohè l'operazionesi concluse con l'arresto di tutti i componenti del Mucleo, ad eccezione del FAGIANO, Furono drrestati CORA VALERIA, BORGOGNO Riccardo, RAMEAUDI Cesare, FAVERO Carlo e CORRORATI Giorgio.

Contemporameamente a piazza Carducci RAFFAELE JEMULO e MILANESI Stefano weebbero dovuto piezzare una carica esplosiva nello mambio dei giardinetti:

resource counts plantare une carpos espisava nello ambilo del gardinetti:

n effetti questa diu l'unica operazione che si attuò secondo i piami prestabii

La terza azione doveva essere compiuta da un gruppo misto composto da

pe operai e cioè LA SPINA e TOMI di MIRAFIONI SUD e da Piero GRECENTE);

li stessi avrebbero dovuto danneggiare automezzi del deposto di orso Trapani angolo vialionginevro; in particolare si trattava di tagliare e gomme degli automezzi con accette, coltelli etc.

Puttavia questa operazione non Fu compiuta in quanto il Nucelo fu disturba 1 (c almeno così venne riferito) per cui il LA SPINA che lo comandava ecise di sorressedere e tornò a casa del LA SPINA in via Belilacqua.

Falli anche l'operazione che avremmo dovuto compiere io e DONAT CATTIN: noi mfatti, con l'appossio logistico di ROSALBA VETRONE (che a casa di DONAT ATTIN in via Partiniana doveva effettuare l'ascolto radio) dovevamo piazzare na bemba in via Konginevro angolo corso Racconigi. avece non potemno farlo perchè all'ora stabilita per l'attentato montrammo un métronotte dayanti al Supermercato calla banca di via onginevro. Lo stesso ci punto la pila addoso e ci gridò: "Cosa fate?". o poggiai la borsa con la bomba per terra e quindi ndammo via, essendo così costretti adesistere e rientrando in via

KAWS

Tutto quinci si risolse in un insuccesso complessivo [In panticolare

INTERROGATORIO SANDALO 21/6/1980

Senato della Repubblica

FOGLIO QUATTRO 174

itererexiere il fallimento della operazioni di corso Tortona evidenziava il f llimento del tentativo di trasferire elementi idonei ad azioni in pizzza in combattenti: non per nulla l'intero Nucleo di Barriera di Milano era stato tratto in arresto.

LEGISLATURA VIII - DISEGNI DI LEGGE E RELAZIONI - DOCUMENTI

Al mattino alle 6 del giorno 3 giugno 1977 arrivarono in via dell'operazione e l'arresto dei compagni. Si decise allora la necessità di sgombrare ogni base a Torino e di defilarsi.

Fu così che io il giorno dopo partii alla volta della campagna dove rimasi zeme fino al momento in cui andai militare, con le interruzioni che

DONAT CATTIN e LA RONGA sgomberarono dopo i fatti del 2 giugno due case della organizzazione: una in via Giulia di Barolo intestata alla Cora o a Borgogno ed una in via Cottolengo. Peraltro l'uticazionedi queste basi io la ho appresa da giornali perchè io non ci sono mai stato.

So che quindi Marco Donat Cattin andò con la sua Mini minor a fare ho sgombero e quindi si trasferì a MILANO dove cominciò la clandestinità totale.

Non sono in grado di indicareperò l'alloggio in cui ando il Marco a Milanox.

Rividi il Marco Donat CATTIN a fine agosto ad un appuntamento concordato tramite il BOTTIGLIERI che, essendo colui che disponeva di Telefono "pulito", era anche colui a cui si faceva capot. La ragionedi tale appuntamento era rappresentata dal desiderbo della Giuseppina Viriglio di rivedere il Marco Donat Cattin. Pertanto la Viriglio si rivolse a me per andare all'appuntamento con il Marco a Gioia Tauro. Andammo con la RENAULT 5 di proprietà della VIRIGLIO. Assieme a me ed alla Viriglio c'erano anche il Piero Crescente e tx il Bottiglieri Pasquale presso la cui nonna a Cittamova facemmo un pernottamento.

Ci incontrammo con Marco a Gioia Tauro davanti ad un locale; Marco DONAT CATTIN arrivò da Panterleria dove aveva trascorso un periodo di p ferie con due ragazze milanesi di PL: non sono in grado di indicarne i nominativi anche perchè non le conosco.

Mominativi anche perche non le conosco.

Maccio presente che a metà luglio io ero andato a Torino per

Michael de la compagni della organizzazione e chiedere che cosa si

Storeva fare. Tremite il Esttiglieri ebbi un appuntamento con
STEPRO Milanesi e la Marilena. Con loro trascorsi una notte in un STEFANO MIlanesi e la Marilena. Con loro trascorsi una notte in un appartamento di via Ormea. Per questo fatto fummo poi rimproverato tanto io che lo Stefano Milanesi perchè avevano portato una ragazza zxxx che non faceva parte della organizzazione in una base della medesima. Fu Andrea che, vanuto a sapere la cosa, propose dei provvedimenti nei confronti miei e del Milanesi; per me la cosa era più grave nel senso che contemporaneamente io avevo riffiutato di entrare in clandestinità come Marco, di andare a Milano e mi ero praticamente defliato andando in campag gna. Fu a Bologna nel settembre 1977 che venni poi a sapere da harco Donat Cattine che ero stato sospeso. El per questo che poi, nel marzo 1979, allorchè io tornai da militare vi furono o almeno presumo che vi furono dei contrasti per il mio reinserimento in PL.

A.D.K. All'interno della organizzazionz "BOTOLO" o "VICCHIOLO" era detto lo SCAVINO.

DI J.X. Richiesto di precisare se nei componenti delle Squadre che all'interno del componenti meticamenti delle seguadre che all'intern dei Comitati praticavano il livello superiore di lotta e gioè

INTERROGATORIO SANDALO 21/6/1980

a quel punto la cosa si stava facendo seria.

FOGLIO CINQUE. 135

quello che non si esauriva nella semplice violenza di piazza, ma conduce scobe al azioni del tipo de me già descritto, vi fosse la consapevolozza della esistenza di un qualche cosa di retrostante alle spalle, e coò dell'inserimento della attività delle Squadre in un progetto poli ico più ampio, dichiero che fino al merzo del 1977 la cosa restò del tutto an bigua e non venne detta per cui presumo che nei partecipanti non vi fosse tele consapevolezza se non in qualcuno di loro. Potevano esservi degli elme ti indizianti in tal senso come ad esempio il fatto che lex armi provenissero dell'esterno delle squadre e non fossero procurate dalle medesime. The proprio perché la cosa si chiari solo nell'aprile del 1977, quando fu chiaro a tutti che l'attività delle Squadre si inquadravain un progetto politico più ampio e cioè nel progetto di Pl che qualcuno come ad esempio il Mazzuccato e di l'UNIO usot dalla organizzazione capendo che

A.D.R. Per quanto concerne la deposizione di una teste la quale, a a proposito dell'episodio dell'angelo azzurro, ha riferito di una macchina che venne da via delle Rosine in direzione Nord città e da cui uscirono alcumi personaggi che tirarono fuori della roba dalle auto dichiaro che non solo il D'Ursi non me ne ha parlato ma ritengo la cosa del tutto impossibile in quanto in via delle Rosine vi è senso unico di marcia in direzione sud.

ch.D.R. Per quanto attiene a VIRIGLIO Giuseppina dichiaro che so per certo che la stessa apprese delle scite di fondo del Marco solo nel luglio del 1977 in cui Marco le scrisse unalettera spiegandole la sua scelta di vita. 1 ettera che poi la Giuseppina mi fece anche leggere. Circa la sua partecipazione alla commissione carceri ripeto che non ne so nulla: escludo del resto un suo reale interessamento al progetto politico di Pi essendo la Viriglio di idee vagamente di sinistra e cioè socialista. La Viriglio è la classica ragazza che segue il marito in guerre: si tratta di unapoveretta che è stata ingannata, delusa, raggirata per tre anni del Marco Donat Cattin. Se ga fatto qualche cosa per il PI lo ha fatto solo per amore di Harco Donat Cattin.

A.D.R. Posso ancora aggiungere che vevso il 6-7 agosto 1978 andai a trovare, in vacenza a Vigo di Passa, il Marco Bertolotti e la compagnia che cera a casa sua, Compagnia che era composta dal Bertolotti, della sua donna Patrizia, da Fagiano Marco, da Donat Cattin e da una ragazza di Mileno che era assieme a lui e che si chiamava Ilaria o meria, da due compagni di calsse (scolestica) del Fagiano da altri giovani amidi del Pertolotti e da Vigna Enrico.

Stetti lì in questa compagnia per una settimana. Si trattò di una settiman a di ferie.

Posso ancora riferire che Marco Donat ^Cattin - come seppi da lui stessonel naggio del 1978 ebbe un incontro per un confronto politico con GUIDO Borio che venne a quell'incontro in qualità di rappresentate dei N^Uclei.Comunisti territoriali BONAT CATTIN a sua volta XENIMANIXI andò a tale incontro (davanti al cinema Vinzaglio) in come apponente di PL.

RIGHT 1 hot.

Soudolo Roberso

Men

LEGISLATURA VIII - DISEGNI DI LEGGE E RELAZIONI - DOCUMENTI

INTERROGATORIO SANDALO 21/6/1980

FOGLIO SEI 1-56

A.D.R. Preciso che io a Vigo di Fassa stessi solo un giorno da sabato a domenica e non si parlò assolutamente di FL anche perchè c'era gente estranea. E' stato quel gruppo a stare insieme una settimana.

A.D.R. Fresc visione di unafoto (mostrata senza nomeà dichiaro che si tratta di GUIDO Egrio. L'ufficio dà atto trattarsi di Guido Forio nato a Torino il 25 luglio 1954.

A questo punto l'fficio sospende l'interrogatorio rinvianione la prosecuzia ne al giorno 23 giugno 1980 alle ore 9x sempre nei locali della Questura di Torino.

Anzi vengono prima poste ancora alcune domande al SANDALO:

A.D.R. per concerne l'irruzione al Centro studi DONATI confermo che con ogni probabilità vi harmo preso parte tutti quelli del Comando (e cioè GAIMOZZI, SOLIMANO, DALMAVIVA e SCAVIMO) più qualche altro tra cui potrebbe esservi laGraglia. Quasto perchè mi pere di avere sentito dire così. Ma sul punto non posso essere più precieo. Non ricordo nessumo in particolare che mi abbia parlato della Graglia come partecipante a tale opiscdio: si tratta di qualche voce che mi è pervenuta, al riguardo.

A.D.R. Per quanto concerne il caso FOSSAT fu usata la sigla "Guerra di classe". Ma in realtà si trattava non di unasgla ma di uno slogan: "FORTARE ELI FÜOCO IN FABBELOA- GUERRA DI CLASSE". Du quasto episodio ebbe a parlarmi Alberto dicendomi che vi aveva preso parte sicuramente GENARD e forse SOLIMANO. Azione ricondicibile alla rete di Rivalta di cui ho già parlato.

A questo punto l'Ufficio rinvia la prosecuzione al 23/6/80 ore 9.

Huy offe.

foudolo Roberto.

COPIA CONFORME ALL'OBIGINALE

IL CANCELLIERE
(Don Antonio Mara)

Senato della Repubblica

LEGISLATURA VIII -- DISEGNI DI LEGGE E RELAZIONI - DOCUMENTI

187 ADD. 14

Addi 23/6/1980 in Torino, Questura, Uffici Digos ore 9,30 avanti il G..I. Maurizio Leudi, è comperso l'imputato Sandalo Roberto,già generalizzato. E' presente il Frocuratore Maria Pia Gaidano in rappresentanza del difenso re di fiducia Gian Vittorio Gabri.

Avvertito della facoltà di non rispondere, dichiara :intendo rispondere. Confermo la momina dell'avv. Gabri, nio difensore di fiducia. Confermo quanto da me già dichiarato in precedenza nel corso dei vari in terrogatori cui sono stato sottoposto.

Per rprendere il discorso secondo un ordine di successione cronologica, rammendo che nel settembre 1977 io pertecipai a Bologna al convegno dei vari gruppi dell'autonomia. Brano presenti esponenti di varie organizzazio ni clandestine e non . Le 3.r. diffusore un commandato nel quale motivava no la loro non adesione a questo convegno.

Ricordo un intervento di Roberto Rosso il quale tra l'altro preanmunció cha "senza tregua" avvebbe di là a poco cessato di uscire; il suo discorso era molto contorto, però per chi voleva intendere, era facilmente intuibile che era un discorso fatto da uno che stava dentro la lotta armata.

. Il 17 ottobre 1977 io ero già in caserma per il servizio militare che conclusi del febbraio del 1979; nell'aprile del 1978 io ebbi un mese di convalescenza perchè avevo compretto gli orecchioni.

Degli attentati compiuti a Torino nel periodo del mio servizio militare non sono in grado di aggiungere altro rispetto a quanto già dichiarato nei precedenti verheli e

In ispecie circa l'episodio De Martini confermo che io, come già dissi quan : Qui sentito come testimone, non ebbi nessuma parte nell'ingresso in latitan pa di Roccazzella. Fer averlo saputo dal Giacomo medesimo, so che Roccazze zella è entrato nell'enea di P.L. attraverso il Giacomo.

Uno che deve essere informato sulle vicende di Brita linea e delle squadre è certamente il Piero Crescente perche mi risulta che egli sia rimasto in tale area sino a tutto l'inverno 1978. E' sempre Giacomo la mia fonte al risultato.

direa i barebba, il loro rapporto con P.L. e cioè l'ingresso in massa di gente del barebba nelle ronde e melle altra strutture facenti capo a P.L. risale all'inverno primavera 1978. Significativo al riguardo è l'episodio del negozio Colombino di B. Milamo al quale parteciparono secondo quando mi disse Giacomo, una ventina di persone.

disse Maccomp, da ventama ut persone. Cangageiros ebbi modo , nella primavera dell'80 di orecchiare dei discorsi al parco Rignon, dai quali dedussi che alcuni di loro potevano e aver a che fere con azioni di lotta arrata. La per il momento non riesco a focalizzare ulteriormente il discorso. Io mi ero recato al parco Rignon per stare con una ragazza che appunto frequentava il circolo.

Circa il Pietro di Napoli, posso dire che è persona che doveva essere cono sciuta bene dalla Fianmetta Bertani che aveva avuto con lui un rapporto sentimentale. Io seppi a Principina a mare durante le ferie dell'anno scorso. Esamine le foto che il G.I. mi esibisce riconosco al 70% nella foto posta in basso a sinistra (foto di donna nº1) la Francesca di cui ho già parlato al G.I. di Laspoli di Laspoli.

nella foto nº 2 (istantanea in alto a destra) ravviso una qualche rassomi= glianza con il Fietro (me solo per la forma del maso).

Mer ha Gader Couddo Roberto. P. fil

LEGISLATURA VIII - DISEGNI DI LEGGE E RELAZIONI - DOCUMENTI

Addi 23/6/1980 in Torino, Questura, Uffici Digos cre 9,30 aventi il G.I. Ramizio laudi, è comparso l'imputato famicio Roberto,già generalizzato. 2º presente il Trocuratore karia Fia Gaidano in ra; presentanza del difenso

Avvertito della facoltà di non rispondere, dichiara :intendo rispondere. Confermo la nomina dell'avv. Gebri, nio difensore di fiducia. Confermo quanto da me giù dichiarato in precedenza nel corso dei vari in terro attri cui sono stato sottoposto.

Fer rprendere il discorso secondo un ordine di successione cronologica, rammendo che nel settembre 1977 io partecipai a Bologna al convegno dei vari gruppi dell'autonomia. Erano presenti esponenti di varie organizzazio in clandestine e non. Le 3.r. diffusore un commindato nel quale motivavaj no la loro non adessone a questo convegno.

Ricordo un intervento di Roberto Rosso il quale tra l'altro preadmuncio chi "senza tregue" avvebbe di li a poco cessato di uscire; il suo discorso era molto contorto, però per chi voleva intendere, era facilmente intuibile che era un discorso fatto da uno che steva dentro la lotta armata.

. Il 17 ottobre 1977 io ero già in caserma pur il se izio militare che cone clusi del febbraio del 1979; nell'aprile del 1978 io ebbi un mese di cone velescenza perchè evevo congretto gli orecchiomi.

Degli attentati compiuti a Torino nel periodo del ido servizio militare non sono in grado di aggiungere altro rispetto a quanto già dichimato nei di precedenti verbeli.

In isrecie circa l'episodio De Martini confermo che io, come già dicsi qua; fui sentito come testimone, non ebbi nesuna jarte nell'ingresso in latitan za di Roccazzella. Fer averlo saputo dal Giacomo medesimo, so che Roccazzella è entrato nell'amea di P.I. attraverso il Giacomo.

Uno che deve essere informato sulle vicende di ptima linea e delle squadre è certamente il Piero Crescente perchè mi risulta che egli sia rimasto in tale area sino a tutto l'inverno 1978. E' sempre Ciacomo la zia fonte al rimurdo.

Circa i harabha, il loro rapporto con P.L. e cioè l'ingreuso in musa di gento del bura ha nelle ronde a nelle altra utrutture facenti capo a P.L. risale all'inverno primavera 1976. Significativo al riguerdo è l'episodio del negozio Colombino di 3. Eilano al quale artemipurono secondo quando mi disse glazomo, pra ventina di reruono.

Circa i Cangageiros ebbi modo , nella primavera dell'80 di crecchiare dei discorsi el parco Rignon, dui quali deduosi che alcuni di loro patevano a aver a che fare con azioni di lotta armata. La per il momento non riesco a focalizzare ulteriormente il discorso. Io mi ero recato el parco Rignon per stare con una ragazza che appunto frequentava il circolo.

Circa il Fietro di Mapoli, posso dire che è persona che doveva essere cono sciuta bene dalla Fianmetta Bertani che aveva avuto con lui un rapporto sentimentale. Lo sappi a Principina a mare durante le ferie dell'anno scorso Examine le foto che il G.I. mi esibisce

"melle foto nº 2 (istantanea in erro a destra)rayviso una qualche rassomi=

Coud do Roseño

Segue interrogatoric Sandalo 23/6/80

- Secondo foglio -

133

foto nº 3 non mi dice nulla. L'Ufficio dà atto che trattasi delle fotografie di cui al Telecopier Cara

binieri Napoli 22/6/1980. Esazine le foto di cui al rapporto Carabinieri Napoli 15/6/80 il Sandalo dichiera: la persona fotografata nella foto éa-46-in-au nº 1 è certamente il Fietro. Sono attentamente sicuro. L'unica differenza è che portava capel li più corti e lenti a contatto. Questo Pietro era presente nel gruppo di F.L.: la base era Roseto. So che tale alloggio venne affittato a nome della madre di una compagna di P.I. di Milano.

Il cognome Peiretti non mi dice nulla. To continua nella mia memoria ad ab= binare il nome di battesimo di Bruno con il nome di battaglia Pietro.Ma ov= viamente mi tosso anche confondere. Anzi adesso mi è venuto in mente che certamente su quel cagnome ho fatto confusione: chi si spacciava in giro correcente su quel cognome no leveo connuctor.

Dirca le macchine di Via Millio, cioè macchine rubate per commettere l'azio ne di Via Millio, io so di una fiat 131. Se le macchine sono state rubate dopo la morte di Caggeggi e Azzaroni, cer= tamente chi le rubò sapeva che erano destinate ad una rappresaglia per la

morte di Matteo e Barbara. Tutto il movimento a Torino sapeva che ci sareb be stata una vendetta da parte di P/L.

Nel quedro della rappresaglia era stato programmato anche un attentato al la Questura di Torino: un cenion o camionoino, blindato in meniera eritgia male, avrebbe dovuto transitare sul controviale di C/so Vinzaglio . All'al tezza del portone della Questura, quattro o cinque compagni avrebbero ti= rato su il telone del Camion; due avrebbero tirato bombe a mano dentro lo atrio; altri due avrebbero sperato con i fall, due bombe energa contro le finestre del secondo piano, perche si sa che al secondo ci sono gli Iffici dell'Ufficio Politico L'azione in compiuta visto il cattivo esito dell'ore rezione di Via Millio. Bi questo progetto mi parlò giai che aveva fatto ri congnizione sul costo con il D'URSI.

IR/ Confermo che la Rosalba vatrone avava come rib della. So che era amata a Massira, E trovero in carcare la Giulia Boralii. La Vatrone avava comesciuto la Boralii all'epoca del Comitato sen paolo.

Malla so dire per scienza diretta di una commissione carceri che avrebbe funcionato all'interno di P.L. nel 1978, Prendo atto di quanto mi riferisce l'Ufficio e cioé che di questa commissione avrebbero fattp parte la -arilena, la Viriglio e la Tella. Como uomini , el sarebbe stato un ragarro biondo, amico della Vitiglio, soprannominato "Jo". R/ Non ruò esere che l'Enrico Yigna; infatti Jo era il soprannome con il quele era chimato tra gli smici; era molto legato alla Viriglio, e credo abbiano avuto anche un rapporto sentimentale, sia pura travagliato a causa del contemporanei permanere del rapporto tra la Vi-riglio el il Mirco. Enrico era molto amico di marco. Pranio affo che in detta commissione avroce lavorato un tatro ragazzo, che

LEGISLATURA VIII -- DISEGNI DI LEGGE E RELAZIONI - DOCUMENTI

139

segue int. sandalo 23/6/1980

F3

aveva come suo ruolo quello di rappresentare la linea di P?L? all'interno dei momenti di dibattito pubblico. Chi ricopriva questo ruolo a Torino era certamente il Giacomo; nel movimento si sapeva che, quano parlava lui, rappresentava la linea di

Circa il soggiorno della Gardiman a Prinucipina, confermo quanto ho detto al P.M. di milano Spatato, il 16/6/1980; dopo aver ricevuto lettura delverbale, nella parte relativa. La Madia arrivò con il suo ragazzos e cicé il Pino Polo, proric i primi giorni del nostro soggiorno. Nei giorni in cui si fermò a Principina, la Nadia, in casa c'ero io, la Tosi e la Borelli. Nadia conosceve già la Borelli, perché era stata ospitata nella casa del Polo a Fichtello e quindi le due donne si erano conosciute, anche se la fadia abitava a Milano per conto suo, in un alloggio dove stava anche un suo amico, collega di lavoro.S o per certo questo perché un giorno, dopo l'estate, le telefonai a Milano e mi risposse questo tale. La "adia certame, te immaginava che noi potessimo essere agati a attività di lotta ramata. Dico ciò perché a lei e Vavamo stati presentati come compagni, ma si capiva che non eravamo compagni di movimento tradizionali. Oltre a tutto, la Wadia chimava la Borelli con il nome di battosimo vero, Giulia, tento é vero che lo stesso mi indussi a chimerala Giulia, e non Lerenza, che era il nab. peraltro la Tosi chiemava la Boreili con il nome di Lorenza e guindi questo anche alla presenza della Gardiman.

Worm Certamente la Madia non faceva parte dell'org. nell'estate del 79,e lo posso dire con certezza perché rammento le preoccupzioni degli altri compagni circa la riservatezza di questa ragazza, che appunto era estranea all'org. ma he aveva conosciuto dei militanti. Ricordo che un pomeriggio il Polo se ne andò con la Borelli perché aveva un appuntamento credo con Andrea. la Madia mi domardò se sapevo dow andavano i due; io la risposi in modo vago, dicendole che non si precocupasse, che non poteva lei stare sempre

attaccata al Polo, che non eravino dei santi. Durante la permaneza d'lla "adia a Principina, lei non ha mai avuto medo di vedere armi; o sentire parlare di rapine o azioni di lotta armata.

(X) IR Circa la casa di via Castelgorberto, la cuiesatta ubicazione ho indicato al personale della Questura durante un sopralluogo, mi é venuta in mente una cirostanza rikaxw che potrebbe esere rilevante: tale alloggio fu lasciato contemporanemente allo svuotalento della librearia di via Valperga Caluso. da ciò potrebbe dedursi che l'affittuatio dei due via falparga calcao. que oto pour se es solo una mia riflessione.

Affettivamente io partecipai alle prime azioni firmate da P.L. a Torino ; poi ripresi e lavorare a livello di squadre. Questo fu dovuto ad una

segue inter DSandalo del 23/6/1980

1.4

160

his precisa scelta. Infatti il Galmoszi insisteva perché io entrasci in clarafesimith, mentre io non ne avevo nessumainte.zione. Il preferivo lavorare con la Squafra di Sen Poolo, e avere rapporti con il movimento, potra partecipare a dicattiti, girere Comunicai quest a mia opsichn al Galmoszi; egli ne prese atto e da allora io intrevenni in midmi di P.L solo quardo si trattavii coprire dei buchi, con funzioni che non mi esponesserro direttamente, come alla

IR: Girca i responsabili, politico e miliare, delle varie squadre a Torino, ricorio i seguenti nomi: (a parte an paolo di cui ho già detto):
Sarriera di -ilano: resp. militare era il "fegiano; r le testa
politica Coveva essere il Borgogno.

Bella roma di Mohoslicri, il resp. politico era Milapesi, mentre il
"bottigliatore" più accamito era il Manina. Il Manina (a differenza di
fegiane e Lilanesi) continuave ad chiare in valle, con la sua regazza.

In Dislibito il moda ori predicare chia e' mia intenzione approfondire il
discorso relativo e LOTA CONTINUA con riferimento ovvismente alle
attività illacite che so esser esistite nell'ambito di tale organizzazione. Pacolo cio' nell'ottica del mio discorso politico ake volto non
solo a contrastare il fallito pregetto delle C.G. nel loro complesso
ma nache ad andare a rompere una ambignità che da troppo tempo contraddistingue LOTA CONTINUA e ambienti ad essa vicina, nonchè a regionere in
termini il previsione politica sull'operato di LOTA CONTINUA FER IL
CLINISIO, prevedendo in questa sleuni punti di contatto con l'area della LOTA ARILEA.

A mio seviso è giunto il momento di fare chiarezza sullo slogan e la

A mio avviso è giunto il momento di fare chiarezza sullo slogan e la pratica perpetrata sin dal rapimento MORO con la formula "Re' con lo Stoto ne' con le RR".

Poichè cvviamente un simile discorso richiede da parte mia molta riflessima e esforzo di memoria per rievocare fatti lontani onzai nel tempo desibero affrontare questa tenditoa nel corso di un prossimo interrogatorio. Fer dimostrare comunque che la mia premossa non e ' frutto di mia personale smalisi - ma di oggettiva conoscenza di fatti - riferiro' sin da ora alcuni episodi significativi.

Sentii parlare in maniera circostanziata di armi in possesso & elementi di IC nello scorso anno poco dovo il mio rientro in FL: a perlurmene fu Fabricio GTAT e per l'esattezza ai primi di luglio del 1979. li riferi' che intorno al marzo-aprile 1978 egli era stato Mivicinato da uno di LC (non mi disse se di Porino o Valle di Susa); all'epoca lui pur essendo già entrato in PL aveva ancora un suo ruolo pubblico all'inte; della ser. di 13 della Val di Susa. Lui stesso - ricordo - ironizzava su tale circostanza. Bunoue Fabrizio fu avvicinato da uno di LC il quale evidentamente imporava che egli operasse già all'interno di PL; gli chiese. se conoscesse un posto ove andarea a fare esercitazioni armate. L'appuntamento fu concordato e Fabrizio si vide arrivare tre di IC con le arci. Uno dei tre era Giorgio MANTILLERO noto con il soprannone Filly. Dogli altri due nomi non sono sicuro ma nella memoria mie' rimesto un collegamento fra l'apisodio dell'sercitazione e l'incontro fatto is Fabricio sul tram dope l'attentato alla ribusana uno dei due giovani da lui incontrati sul tram era il LUPARIA e. fatto da Fabrizio sul tram dopo l'attentato alla FINPIEMONTE. Siccome Jan 01-52

LEGISLATURA VIII - DISEGNI DI LEGGE E RELAZIONI - DOCUMENTI

Segue interrog. SANDAIO del 23/6/80

f. 5 14

Siccome Fabrizio mi parlo' dell'episodio dell'esercitazione nella stesse occasione in cui mi disse dell'episodio della FINDIE.COYDE, traggo la conclusione che uno degli altri due di IC andati a sperare fosse proprio il LUFARIA. Fer il terzo potrebbe trattarsi di certo Cosimo PALUNGO mio compagno a legge di università ENN laureatosi un anno fa con Filly.

Formulo ipotesi che si tratti di PALUABO perchè CIAI puo' avermene parlato proprio sapendo che eravamo coppagni di università.

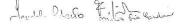
I tre di 10 portarono con se' le armi costituite da alcune 7,65 e da une 38 special. Fabrizio mi disse che erano andati a sparare alle cascate sopra BUSSCLENO: un luogo ovviamente al un noto e dove egli - mi disse - era glà stato a provare l'El 12 e l'AK 47. La località è all'alteza di Bussoleno, verso il Rocciamelone e quindi in una vellate laterale sulla destra andando da TO a Bardonecchia. Pabrizio nel commentare tale epidodio feveva dell'ironia osservando che Esi piu' quelli di LC avrebbero immaginato che uno di PL usasse loro armi e munizioni.

Fochi gg. dogo aver appreso da lui di tale episodio io incontrai per caso alla birreria Parella proprio il MARFILLERO e il PALUMBO: mi avvicinai a loro z - erano circa le 23 - mi misi a parlare con il FALUABO. Ricordo il particolare che eravamo seduti io e lui ad un tavolino e a un certo punto io feci al PALULBO una battuta chiedendogli scherzosamente se aveva qualche arma da regalarmi. Da li' venne fuori il discorso relativo alle armi di cui disponevano B elementi di LC. lui mi disse che disponevano di 70 pistole, di 10 armi lunghe fra cui un MAB. Gli chiesi in particolare come si fossero procurati il MAB e lui sempre parlando in prima persona plurale mi disse th che lo avevano rubato anni prima ad una pattuglia della polizia a Torino. Questi poliziotti avevano l'abitudine di fermarsi con regolarit a una perta ora avanti a un tabaccaio o a un bar scendendo-dall'auto per corsumare qualcosa. Approfittando della loro momentanea assenza siccome era d'estate i finestrini erano abbassati (port. posteriori) quelli di LC avevano rubato il MAB posto sul Ex ripiano posteriore dell'auto e si eraho allontanati.

Ricordo di aver affrontato il discorso delle armi con il MARFILLERO in un paio di occasioni ra il dio. 1979 e il genn. 1980. Lo incontrai una volta a 7. NIOVI de un'altra a casa sua ove mi recai x perchè mi aveva datto che aveva piacere di far due chiacchere con me: mi aveva cercato perchè era interessato al documento di AIBRARO e IVAN di Bresola sulla situazione economica (doc. di cui ho già parlato). Giorgio sapeva da me che io ero uscito da FL eio stesso gli avevo parlato del documento di AIBRARO e IVAN di Brescia. Lui mi disse che aveva parlato di cio! con Steve e gli altri e d erano interessati a quel documento per una pubblicazione sulla loro rivista intitoleta"la città". In cocasione di questi colloqui con Giorgio lo gli feci qualche al-tra domanda sulle armi di IO ma ne ricavai risposte molto elusive i cui termini esatti non rememento.

L'esistenza di un livello illegale all'interno di IC mi fu indicata da GAILOZZI nel febbraio 1977 ; in occasione di un'assemblea a P.NUCVO Chicco mi indico' una persona che per altro io conoscevo bene in IC dicendemi appunto che si trattava del responsabile def livelli illega-





Megue interrog. SANDALO del 23/6/80

4 loug

162

-li di LC per Torino. Il GALMOSZI lo NXXXXX da tempo ex E se lo ricordava come responsabile del settore Controinformazione a SEXSOD S. GICVARRI di IC. Costui si chiama Giorgio MACSA e sino allo scorso anno era il convivente di una dott.ssa Renza AIMONE. Io lo conoscevo all'epoca della mia militanza in LC perche ' egli interveniva alle riunioni dei responsabili dei vari servizi di ordine di IC (io lo ero per il Galfer) era uno che parlava assai pocoX.

Sin da ora preciso che il servizio d'ordine di LC era sempre politicamente subordinato alle direttive provenienti dalla segreteria di LC infatti il responsabile del serv. d'ordine nel suo complesso dopo aver preso parte alla riunione con i dirigenti delle singole squadro per elaborare il piano di piazza riferiva alla segreteria di LC l'esito della riunione e ne riceveva disposizioni che trasmetteva poi ai vari responsabili delle singole squadre. Ricordo che io sono stato responsa bile del serv. d'ordine del GALFER dal luglio 1975 al luglio 1976. Cuando fui convocato dalla segreteria di LC di allora dopo il ferimento TORCHIO feci ben presente a MOTTURA che il suo era un atteggiamento farisaico e da struzzo; era del tutto inverosimile che loro ci criticassero perchè avevano avuto la "mano pesante" infatti essi ben sarevano come andavamo armati e quali erano gli obiettivi da praticare in occasione delle varie manifestazioni.

Sono in grado di riferire alcune circostanze relative all'attentato che determino' la morte di PINONES e DI NAPOLI nell'agosto 1977. A preparare il congegno timer era stato certo FURIO MASI ex iscritto al P.S.I. che partecipo' anche materialmente al tentativo di azione. Egli aveva precisposto in maniera errata il timer e cuindi vi fu la esplosione che causo' la morte dei due.

esplosione che causo la morte del due. Non solo ma tornato in base egli aveva portato via armi e una somma hi lire 2.000.000 aveva poi rivelato questa vicenda aala sua ragazza di allora certa Patrizietta che indico nella foto allegata al verbale si da' etto che si tratta di una delle foto riprese in occasione della manifestazione di TO. dellt 1º/10/77. Costei aveva a sua volta raccontato la cosa al "Pallina" del Barabba; questi lo aveva riferito a Giacomo e e cosi! la cosa era stata risaputa. A me - se non ricordo male - lo disse il Crescente o comunque persona legata al Pallina. Non so dire se la base servita per l'azione era l'alloggio che la polizia individuo' subito dopo il fatto. Il comportamento gravemente scorretto del MASI gli costo' un'attenzione non certo benevola da parte di PL. Ili risulta che nei mesi successivi al fatto egli sia stato vercato essendo stato designato come vittima di una rappresaglia, ma a Torino fu introvabile. Si parlava anche della possibilità che fosse un infiltrato della P.S. Io stessi ebbi modo di vederlo a Torino due volte: la prima durante la mia convalescenza nell'aprile 78 e poi l'an) no scorso in invermo: in entrambe le occasioni lo vidi all'Universita! e siccome lo conoscevo da prima mi avvicinai per dirgli che era un bastardo e che - fosse anche stato l'ultima cosa della mia vita - lo avrei ammazzato. Ovviamente le mie erano solo parole perchè mai presi una qualsiasi in ziativa al riguardo: avevo capito che non essendo stato fatto nulla contro di lui prima ornai il progetto di una vendetta era tramontato: volevo pero' quanto meno farlo stere lale e di fatti lui non Loudelo Roberso. F. Line Grade

LEGISLATURA VIII - DISEGNI DI LEGGE E RELAZIONI - DOCUMENTI

Segue interr g. SANDALO del 23/6/80

~ reagi' mai e se ne ando' senza dire mai nulla. Entrambe le volte lo incontrai nel corridoio di P. MUOVO con "biffe" : ho sapute che da ultimo era divenuto un eroinomane. Come ho già detto io conoscevo da anni il MASI perchè veniva nella nostra sede dell'ex caserna dei VV. del fucco. Bopo le riunioni cercava sempre di infilarsi nei discorsi (ra me e Marco DONAT CATTIN con domande provocatorie cice' per farci parlare su eventuali azioni di lotta armata da noi compiute.

Ricordo ad es. frasi del tipo : "Certo tira su far qualcosa di concreto". A cio' noi rispondevamo facendo riferimento a manifestazioni di piazza. Ricordo ancora che una volta io e Marco lo vedemmo venirci dietro dopo esser usciti dalla casa di v. Perrero, pensavamo veramente potesse messere un infiltrato.

Ricordo ancora un particolare specifico: lo incontrai sul treno il 1º/ Zaggio 1977 mentre con i compagni di S. Paolo stavo andando a S. Paolo per una manifestazione di Autonomia. La sera precedente erano avvenuti contemporaneamente numerosi attentati in varie città di Italia a firma A.R. e il Masi mi prese da parte commentando tali azioni tra le quali una di Torino, in termini di approvazione e come se gli attentati fossero stati compiuti da gente della sua parte. Per questi motivi ripeto che ritengo verosimile che abbia avuto parte nell'attentato in cui morirono FIMONES e DI NAFOLI. Oltre tutto non ne avrebbe parlato con la Patrizietta che era da tempo la sua donna e cui era molto legato. Mi risulta che la ragazza conosciuta la Vicenda lo abbandono! (mi pare si sia sposata con un siciliano e viva ora in Sicilial.

L'ufficio invita il SANDAIC a dire quanto eventualmente a sua conoscenza circa certa GUARNACCIA Gaetano arrestato nel marzo 1979 e trovato in xxx circa certa GUARNACCIA Gaetano arrestato nel marzo 1979 e trovato in xx possesso di moltissimo mater^ale balistico, in particolare migliaia di aunizioni.

RISFOSTA: e' l'ex sergente di cui mi parlo' GIAI commentando la notizia del suo arresto . Mi desse che aveva fatto parte della RONDA di Rivalta costituita da Lattec CAGGEGE di cuifaceva parte anche certo Giancarlo operaio alla Fiat Rivalta, uno che conosco perchè veniva al Comitato contro la repressione, alle riunioni fatte a P. NUOVC il sabato Lattina dopo la vicenda del 7 aprile. Questo Giancarlo e' uno che parlava sempre in queste occasioni, certo lo saprei riconoscere se lo velessi in fotografia. Non so se l'ex sergente fosse uno che lavorava a Rivalta o che piu' genericamente girasse per Orbassano.

Sia lui che il Giancarlo uscirono dalla Ronda nel febbraio alla morte di Matteo che determino! lo scioglimento della RONDA. Presero contatto con gli N.C.T. che fanno riferimento a ROSSO. Ricordo che con GIAI commentavamo ironicamente l'arresto dell'ex sergente perchè in una volta sola gli N.C.T. avevano perso quello che avevano accumulato in dieci Enni.

Circa la Ronda FALCHERA so che partecipo' alla notte dei fuochi "facando" la caserma dei VV. UU. di C;so Vercelli; poi mise a disposizione un garage eve vennero tenute le hotoretta usate per l'omicidio CIVITATE (ovviamente il deposito fu precedente l'azione). Questo lo seppi dal Giacomo che aveva curato tutta la parte logistica dell'operazione CIVITATE.

Loudelo Robeño. R La mare ha gaidan

f. 8 Segue interrog. SANDAIO R. del 23/6/80 Inoltre so che la ronda Falchera aveva un grosso peso nel dibattito fra Le Ronie Di riu' non sono in grado di riferire. Puo' darsi abbia avuto una qualche parte nell'azione 6RECCHIA.

I.R. Prima che partissi per il militare non era previsto un organismo formale di coordinamento fra le varie squadre che compivano azioni di lotta arrata.

Quanto alle armi che giravano in PL nel primo periodo, so di una rapina fatta in casa di un collezionista e compiuta da SCLILANO e JELULO nel 1976. Le ne parlo Solimano Stesso e mi disse che erano entrati in casa con una scusa presentandosi come venditori di enciclopedia. In casa c'era una donna enziana, moglie o madre del collezionista, che credette che volessero violentarla ed ebbe una violenta reazione che determino' affanno nei due che portarono via poca roba solo 2 pistole. So anche di una rapina ad un armiere di Varese o provincia. Ora che l'ufficio mi fa presente che una delle armi sequestrate il 2/6/77 proveniva da un'armeria di GALLARATE (VA) e che tale rapina era stata rivendicata con sigle di destre Triengo appositamente cosi' fatta per depistare: x cio' era nello stile di GALMOZ-ZI. Fer ilm momento non ricordo altro.

Il Marco BERTOLOTTI non ha piu' avuto rapporti politici con PL dalla fixeximi sua partenza per il militare. Ora mi pare operi nel F.C. internazionalista.

Con il soprannome di "Papa" ho sentito menzionare dal GIAI una persona di media eta' della Val di Susa che ricordo di aver io stesso visto a cortei a TORING. E' un tizio con la barba lunga . Con il soprannome di "Papa"" era pure indicato JEMULO.

A questo punto l'ufficio esibisce al SANDALO Albun fotografici della Questura di Torino. Si da' atto che il SAMDALO riconosce le persone fotografate ai n. segg .:

- a) n. 163 (trattasi di PIE CNTESE Gianfranco): e' il Roberto della Ronda di Architettura di cui ho sentito parlare da Paolo SALVI che me lo indico' in occasione di un paio di riunioni del Comit. contro la repressione. Il Paolo di disse solo che era uno dei suoi collaboratori all'interno di tale organismo (Ronda di Archit.) già in funzione dall'ottobre 1978. Mi indico' il Roberto nel febb.- marzo 1979. La Ronda di Architett. deve aver"fatto"una delle sez. VV. UU. la notte dei fuochi. Altro non so dire. Riconosco con certezza il Roberto nella persona di cui alla foto n. 163.
- b) n. 16 (trattasi di BARBATO): è il "Fallina" del Barabba;
- e) n. 13 (trattasi di BONVICINI Alberto) : e' il Albertino del Barabb:.

IR Riconomsconella foto che viene allegata al presente verbale con la lettera B nel n.1 il Giagio e nel n.2 probabilmente il suo amico"Fannocchia".

L'Ufficio dà in lestura integrale al Sandalo le parti dei verbali c/5/1980 e 19/6/1980 nella parte in cui riguardano i fatti dell'agelo Azaurro nonché Rewer i riconoscimenti fotogarfici relativi ali incidenti avvenuti in caccione del corteo del I/10/1977.

L'imputateb, ricevuta lettura , dichiara:

Confermo integralmente le mie dichiarazioni e 🧆 le richiamo a 🗥

tenuto del verbale odierno. Mowa sie Geiden

more programme in the programme of the p

segue verbale int. Dandalo 23/6/1980

F. 9

L'Ufficio dà atto che le foto mostrate al sandalo, di cui é lenzione a f. 1 e 2 del verbale odierno, riguaradano rispettivalente: Solari Francesca; Peiretti Bruno; Longo Ciro e ancora Longo Ciro L'Ufficio dà atto che al Sanadlo non é stato possibile vedere il nominativo delle persone fotografate .

- 176 ---

LEGISLATURA VIII - DISEGNI DI LEGGE E RELAZIONI - DOCUMENTI

L'Ufficio dà atto che il presente verbale viene chouso alle ore 19,30; che l'interrogatrio é stato someso zwinxoxw dalle ore 13,30 al le ore 15,30. che dalle ore 15,30 é comparso anche il G.I. Giordana. L'ufficio dà atto che i verbali man mano redatti a partire dal 19/6/I980 sono stati consegnati alla Digos perché li riproducesse onde potre svolgere tutte le indagini necessarie. Si dà atto che vengono allegate al presente verbale n. 2 foto, con la

sigla all. A e all.B.

L.C.S.

Torino; __

No Mane he Geider

COPIA CONFORME ALL'ORIGINALE

1 4 MAG. 1981

IL CANCELMERE

147

LEGISLATURA VIII - DISEGNI DI LEGGE E RELAZIONI - DOCUMENTI

15-321/80 R.G.

Il giorno 2 luglio 1980 alle ore 10 in Torino Questuram, avanti al G.I. F. GIORDANA delegato dal C.I. M. CARASSI e in presenza del P.M. dr. P. Gianfrotta, e' comparso l'imputato sottoindicato cha dichiara:

Sono SANDALO Roberto, in atti già generalizzato. B' present il difensora di fidacia avv. 6. GART, & Avv. H.P. GAIDANO. Avvisato della facoltà di non rispondere il SANDALO dichiara:

Intendo rispondera.

Interrogato in ordine ai fatti di causa e in particolare richiesto di fornire alcune precisazioni su quanto oggetto degli ultimi interrogatori l'imputato dichiara: -

Confermo quanto già dichiarato a f. 117 del presenta interrogatorio in ordine al GIORGIO dell'AutoBianchi di MILANO. Prendo visione della foto n. 20 ingrandita dllegata al rapp. CC. MILANO del 24/6/80 (rapporto che si allega in originale al presente verbale) e dichiaro che riconosco al 70 % nella persona ivi effigiata il GIORGIO di cui ho già detto. L'altra foto che l'ufficio mi ha mostrato in precedenza lo raffigurava con barba. To lo ricordavo senza e pertanto lo riconosco nella foto oggi mostratami con maggiore percentuale di sicurezza. Ribadisco che il GIORGIO lo vidi per l'ultima volta nell'ott. 1979 a in tale occasions non portava barba.

Richiesto dall'ufficio di fornire eventuali indicazioni circa la irrazione avvenuta in Torino il 18/10/1977 nella sede della Ass. Diriganti Industriali di v. S. Francesco da Paola n. 20 (v. fascicolo process. n. 1217/77 R.G. Uff. Istr.), irrazione firmata da PRIMA

LINEA , il SANDALO dichiara:

Non sono in grado di fornire alcuna indicazione utile al riguardo perche in quella data ero già militare ad Abesta da 2 gg. e di .. questa azione non avevo sentito parlare prima di partire. Neppure seppi mai nulla di questa azione,dopo. Prendo visione degli identi- 🗸 kit allegati al suddetto fascicole, ma non sono in grado di fornire nessana indicazione circa eventuali somiglianze con persone da me conosciate.

In ordine al DEL GIUDICE confermo quanto ho dichiarato nei miei precedenti interrogatori dopo averne ricevato nuovamenta lettura. Preciso, con riferiamento a quanto da me dichiarato a f. 132 che allorche dissi di non aver ciu' visto il DEL GIUDICE dopo l'aprile 1977 intendevo riferirei al ceriodo che va da tale data al conv. di Bologna del sett. 1977. Per quento ne so in questo periodo il DEL CIUDICE fu di fattà assente da qualsiasi riunione che riguardasse l'organiz-Auxiona. Ribertisco che poi nell'astate del 1979 il Thomas venne inviato a Castiglione della Pascala per prandere contatti definitivi com Prima Linea finalizzati all'ingresso in PL dei COCORT. Seppi totso cio! da LA RONGA il quals mi disso esplicitamente chi era il Thomas, a per conto di quale organizzazione fosse venuto a Castiglioge. Prima di allara non avevo mai visto il Thomas. La Ronga kha mi disse che i COCORT' orano un gruppo con a capo il THOMAS e il DEL GIUDICE che gravitava nella zona di VIMENCATS in Brianzo. La venuta del Thomas era caindi non a titolo personale ma come rappresentanto afficiale dei

4 / 1 stratti e occupazioni

12. - Doc. XXIII, n. 5 - Volume 93

LEGISLATURA VIII - DISEGNI DI LEGGE E RELAZIONI - DOCUMENTI

FOGLIO DUE

SEGUE THERROOF SANDATO DEL 2/7/1980

Senato della Repubblica

COCORT o quindi anche come portavoce del DEL GIUDICE. LA RONGA mi face capire che DBL GIUDICE non era venuto di persona a Castiglione perchè temeva di essere seguito e poter portare la polizia in un

posto ove c'erano molti di PL. Sulla figura del DEL GIUDICE posso ancora agginngere che non entro' mai ufficialmente in strutture di vertice di PL perche' persone troppo nota e pubblica. Mi risulta pero che il DEL GIUDICE manteneva contatti periodici con componenti zdel comando dilano di Ph. Le analisi portate avanti da DEL GTUDICE coincidevano con quelle di PL. Posso precisare che di questi contatti fra DEL GIUDICE e PL mi parlo! esplicitamente BIGNAUI nella riunione dell'attabre 1979 in cui xio formalizzai la mia uscita da PL: Bignami mi disse per convincermi a ricanera in PL che PL stava diventando una organizzazione grossa in quanto non solo BRANDO (cipe' DEL GIUDICE). THOMAS e i COCCRI' stavano confluendo in PL con unificazione delle rispe tive strutture, ma anche i P.A.C. avevano già preso contatti con PL e si stava discutendo del loro ingresso in PL. Nulle : i risulta circa rapporti fra la RUSSO Silveria e i COCCRT o il DEL GIUDICE in perticulare.

Sono in grado di fornire ultoriori precisazioni sul periodo della istate 1977: io pascal le vacanza alle Tremiti. Seppi poi che sicuni dil common narionale di EL si ovano portati in SASDANNA a li evevano Vocasses una pacia in bapca in una masca dalla prapa di SASSANT nel concesso una ragina in banca in una paese della prov. di SASSARI nel Kord della Sarlegna, non so dire se sul mare o all'interno. La ragina aveva fruttato una somma inforioro ai 20 milioni. Seggi di questi fatti dal DONAT CATTIN nel convegno di Bologna del sett. 77: lui ci disse che era stato invitato dagli altri ad andare in Sardegna, ma non aveva voluto saperno perche ' voleva passare un periodo tranquillo ni dis o che in Bardogna erano andati LA RONGA, RUSSO Silveria, MARE-SCA, ROMOCNI & SOLIMANO.

In ordine al "ARGSCA voglio fare una precisazione: hi risulta cho si diede alla clandestinità dal fobb- marzo 77 (feriamento DIOTTI e successiva rapina di Cherasco) ma che sin dall'inizio visse la clanderstinità in uno stato di tensione eccedente la norma. Aveva fra l'altro la madra asmalata a da allora cercò sempre di non prendere più parte ad azioni armate. = Per questa suo atteggiamento nell'ambito di PL si naturò al convinsione che se fosse stato arrestato avrebbe potuto parlare caginando gravi danni. = Por quisto si parlò più di una volta di farlo fuori. La decisone (come mi disse Alberto alisa Marco Donat Cattin) fu presa nell'esate del 78 o da allora in occasione di ritro= vamenti di corpi ricollegablili a vicende interne al terrorismo italia= no ho pensato più di una volta che si potesse tratare di lai, del Marosco. In particolare pensai al Marosco con riferimento all'omicidio di un rugadas al parco lambro di Milano, ragazas che fu poi invece identificate nel Mascagni .= E ancora in occasione del ritrovamento di un compo vicino a Firense nella primavera 79 circa la cui identi= ficasione non possiedo dati.= Questo corpo fa trovato braciato, come lessi sui giornali, in un periodo anteriore agli arresti di XXXXXX Pirenze nell'ambito di PL., arresti Nol paggio 79.= doudolo Roberto P.L

Marie Tie Geidan

INTERROGATORIO 2 BUGLIO 1980 SANDALO

Con rifurimento el Claudio di Crescentino preciso enzitutto che ho detto CRyptentino pensando ad un lungo in riva al Po iovo si trova una centrale di tipo nucleare; che si tratti prorpio di Clescentino, però non sono del tutto sicuro. Sono Escaro - in ögni caso - che è una centrale nucleare del Pie=
conte.= Conformo che il Caludio cra un "romano de Roma", vale a dire che parlava con spiscato accento rosanesco e che Claudio em il suo nome di battesimo e non di battaglia. = Come ho già datto ai giudici romani si tratta di persona chopotrei riconoscere se la ved-s

Con riforimento a quanto verbalizzato a foglio I29 (numerazione progressiva) al fondo della pagina, precisio che la FI#I 127 di colore bianco usata per la rapina di Casellette dovrebbe essera La stassa usata in occasione dell'attentato alla caserna CC di via Bagetti. = Le due azioni si/collocano in un periodo di tempo abbastanza revvicinato e in particolare dal luglio al settembre 77.=

Con rif. to alla VeraSaiavazzi della quale ho parlato a f. 131 (nacer. progressiva) conferdo che non ni risulta abbia mai avuto nulla a che fare colla lotta armata. = Sapovo che era statA fermata e inquisita per l'assalto alla cremeria davanti al D'Azeglio.=

Con mif. to alla azione compassa contro la sede del Centro di Azione Monarchica durante il c.d. Corteo militante, confermo quel che ho det= to a foglio 127 (num. Progr.). Confermo che oltro alle persone da 'ne indicatahominativamente, presero parte all'azione almeno altri due esponenti di lotta continua appartenenti ad una squadra formata da stud nti di medicina e agranaia.=

Uno di quelli di medicina sarei in glado di riconoscerlo in foto: è un tipo grosso e tozzo, biondo, con capelli rasati, che ora penso frequenti l'ultimo anno di medicina. Avrà 25 o 26 anni.= Non sono in grado di fornire altre indicazioni su questa azione.= IN riferimento a quanto verbalizzato a forcio I32 circa il Bottigliori; precisa che la sua uscita dal T.L. (tecnico logistico) coincise colla sca uscita da P.L. (Prima linea): il fatto avvenne nel giugno 79 e nel dicembre dello stesso anno il BOTTIGLIERI si trasferì a Parigi come ho già detto.=

Con rif. to alla posizionodel MAZZUCCATO confermo quanto detto a F. 132 (numer. Progress.) vale a dire l'espulsione da PL ancheper il cattivo comportemento. = Como ho spiegato a F. 135 avvenne che detta espulsione coincise con uan decisione del l'azzuccato di prendere le distanza doll'O., a seguito della raggiunta consepevolezza che l'atti= with dell Squadra si inquadrava nel progetto politico di P.L., o che quindi - come ho già detto - " la cosa si stava facendo seria".=

A richiesta del P.M. fornisco ancora pracisazioni intese a chiarire i rapporti tra le Squadre armate proletarie e P.L., nonche le suc= cossive avoluzioni dalla predette squadro alla Ronde, richiamato quanto già verbalizzato a foglio 13 (numeraz. (rogress.) .= Precieo che vi fu una prima fase (che durò dall'aprile al duo giugno 1977) nella cullo l'azione dello squadro si caratterizzò come azione di vore e proprie cellule di P.L. : siant cioè nella fase della contralizacioneXX dell'O. = A seguito del "disastro" del due giugno Saudolo Roserão. Film Menie Sie Fjardons

attacuni a padroni di cusa responsabili at securiti

Senato della Repubblica

- 180 -LEGISLATURA VIII - DISEGNI DI LEGGE E RELAZIONI - DOCUMENTI

Camera dei Deputati

149

INTERROGATORIO 2 LUGLIO 80 SANDALO

FOGLIO 4

1977 (arresti Satti) ci fu un periodo di sbandamento dei militanti che persero i contatti traloro e quindi non fecero alcuna azione fii al settembre dello stesso anno. = A partire da quest'ultima data l'a tività delle scusdre riprese quindi con caratteri del tutti diversi rispetto a prima e cioè di autonomia rispetto all'O. centrale.= Confermo per la fase successiva quanto già dichiar to in merito al passaggio dalla Squadre armate proletarie di combattimento por l'est cito di liberazione comunista e poi alle ronde, intendendo quanto gi dichiarato da me in precedenti interrogatori .= Si tratta di organis caratterizzati da autonomia, ma pur sompre con collegamenti con 1.0. centrale. = Ribadisco comunque che queste KKXXXXXXX dichiarazioni when some relative ad un periode che coincide col mie servizio militare, pertante a vicende che non he potuto seguire direttamente.=

Econ riferimento alle mie dichiarazioni ai fogli II5 e I43 in ordine ad an certo GIANCARLO preciso che si tratta di due persone diverse, aventi antrambi nome di battesimo Glancarlo: quello che ho riconosci to in foto e di cui parlo a foglio II5 è per ona id ntificata con nome e cognome che non ha nulla a che fare con il Giancarlo di cui ho invece parlato a foglio I43.=

Sempre con riferimento a foglio 143 (numeraz. progress.) preciso chi incontrai il MAsi sul treno il primo mafgio del 77, mentre mi recavo con i misi compagni di San Paolo a Milano per una manifestaziono di

In ordine all'azione contro la ditta MAROS, prendo atto che sono stati individuati e condannate solo 4 persone, mentre il "com ando" era certamente composto anche di altre persone. Non sono però in grado di fornire indicazioni nominative sugli altri componenti del commands".=

Il rifericento al Morucci di cui a foglio I22 (numeraz. progress.) va intese con la integrazione che il MORUCCI rappresentava la zoan di Roma nei contati che teneva a libello nazionale col Galmozzi nel periodo secondo semestre del 76.= LARONGA rappresentava invace WILANO.=

In ordine al Marconi (foglio I27 num. progr.) preciso che costui ara già ascito da LC all'epoca del ed corteo militante del febbraio 77. = 71 Tarconi uscà da LC nell'ustate 76, prima del convegno di RIMINI, per una serie di problemi anchepersonali.=

Richiesto dell'uffido se la persona di cui ho parlato a foglio II3 (num. ,) passe corresponders at nominative di SGRULLETTI DANTLO dichiaro che il nome Danilo corrisponde (mi pare) al nome di battasimo del tizio di cui scopi che lavorava nel settore delle assicuracioni a che inoltrev vendave acratelle antiinfort. in fabbri ca. = Potrei eseguire riconoscimento se vadessi la foto di questa oersons.=

XXXXXXXX Si dà atto che nel corso dell'interrogatorio è intervenuto 11 G.I. GIAN CARLO CASSLLI.=

L'interrogatorie viene sospesoalle ore 13.15 stabilandosi per la ripresa la oro IS diarne.=

Louddo Roberto F. Li attacent a madmini di cusa mercanachi i al contel

THE RECOGNICATION SANDALO DEL 2 LUGLIO 1980

150

ile ora 15 del 2/7/80 in TORINO Questara si mixprexièxe riprende l'interrogatorio di SANDALO Roberto. Sono presenti il G.I. F. Giordana, l'avv. M. P. GAIDANO e il P.M. dr. 5 anfrotte ed il GI dott. GIAN CARLO Caselli .=

L'afficio Lostra al Sandalo marinimaximaximazion in copia di SGRULLETTI Danilom, n. a Torino il 11/7/1956 invitandolo ad esaminare la fotografia appistavi e a dichiarare se lo SGRULLETTI corrisponda al DANTLO di cui alle sue dichiarazioni alla pagina precedente e al Mf. 113.

I.R. Esoludo che il DANILO cai ho fatto riferimento darante il mio interrogatorio maxxax sia lo SCRULLETTI del quale mi viene costrata la foto. Noto fra l'altro che non corrisponde neppure l'indicazione dell'indirizzolato che lo SGRULLETTI è res. in v. Claviere mentre il Danilo cui io mi riferivo so che abitava in zona Virafiori.

L'afficio lagge le dichiarazioni del Sandalo a foglio 144 (nume= razione progres iva) relative a talo PIEMONTESI GIANFRANCO e dà sommeria notizia dello dichiarazioni sul punto di PAOLO SALVI.=

IR/ Il Salvi si parlò del "Roberto" in termini tali da farmi riterera che costai faccosa parte della ronda di architettura. Certamento era persona colla quale il Salvi aveva dei contatti che io intesi appunto riguardare la ronda di architettura. Va per altro detto che il Solvi è tipo che spesso ama atteggiarsi a persona informata e con vari "rapporti" con questo o quello.=

Su domanda del PM e previo lettura delle dichiarazioni di cui a folgio IO (namoraz. progressiva) del mio interrogetorio, con= firmo tali dichiarazioni e preciso che alla riuniono tenutasi ai giardini resli per decidere la rapina alla "boita" di piazza Ben= gasi il DAVIDE non solo era presente, me diede il suo avallo alla Operazione. = Chi invoce restò estraneo del tutto all'azione fu il MARCOS AUTINO, il quale era solo affittuario della base di corso Regina dalla quale io e gli altri partimpo.=

A questo gunto, anche su richiesta dell'afficio, l'imputato di= chiara: a scioglimento della riserva formulata a foglio I40, posso riferire alcone notizie relative alle attività illegali avutesi nell'ambito di Latta continua, idones a chiarire il ruolo di ogasta Organizazione negli anni passati.= Prenetto in via generale che le notizio mi vengono da discorsi di Marco Donat Cattin, Galmozzi e in parto Stefano Moschetti, i quali tatti avevano evuto un pas atò di militanza in LC.= All'interno di LC si iniziò a discutere di strutture clandestine per oper sioni di finanziamento e di attacco ai fascisti nel 1971: la campagna venne lanciata col o slogan "prendiamoci la città" e ovviamente aveva fra le sue finalità, oltre a quelle sopra indi= cete (finanziamento e attacco ai fascisti), anche una serie di azio= ni sul sociale (secondo l'espessione alibrafin uso), per esempio attacchi a padroni di casa responsabili di afratti o occupazioni

- 182 -LEGISLATURA VIII - DISEGNI DI LEGGE E RELAZIONI - DOCUMENTI

INTERROGATORIO 2 LUGLIO 1980 SANDALO

FOGLIO SET

di case. = Oltre al livello che praticava le cd azioni di massa, si vennero creando quindi in LC scrutture di militanti dediti specificatament: ad azioni armate di difesa e di attacco.= Ogni semione di LC pravedeva questo duplice livello.= Sulla base di quanto mi venne riferito, il discorso si sviluppò prevalentemente a fucci Mlano e Roma e ricordo in particilare che Galmozzi mi riforl ceh alcune delle azioni rivendicate colla sigla "I NUOVI PARTIGIANI" ere da attribuirsi a que ti livelli illegali di L⁰tta continuat Lucae T Fra qu ste ricordo in particolare l'incendio al Palazzo dei Congressio orima XXI di un Congresso dell'MSI;- l'incendio di un cinema a Roma e la devsatazione della sede del settimana (2 Candido a Milano.= Ottre a una serie di azioni minori avvenute in varie città, fra cui ancha Taring.= Con riferimento a queste azioni faccio rilevare che ci fu un largo uso di esplosivi e timers: Galmozzi mi disse che alcuni esponenti di LC erano stati in Irlanda durante una estate precedente (o la estate preced nte) e vi avevano seguito dei corsi tenuti da milianti dell'IRA PROVISTONAL .= Ricordo che a quall'epoca il giornale LOtta Continua si occupeva molto di problemi irlandesi e dell'IRA in particulare. Ricordo anche undfoto pubblicata dal giornalo che raf= figuraya esponenti italiani di LC che partecipavano a Belfast ad una manifestazione dell'Ira portanto uno Stziscione di LC.= Dago l'emicidio Calabresi (in orline al quale conformaquanto detto nei siei interrogatori precedenti, anche al PM di Milano dott. Armanio Spataro) si aprì in LOtta Continua un dibattito sul teme della lotta armata. Si cra ai tempi dello prime azioni delle BR e ricordo che con riferimento al sequestro Macchiarini vi furono da parte di EC esplicite manifestazioni di consenso, anche sul ciornale (se nonsbaglio, l'azione venne definita atto di giustizia proletaria) .= A saguito di questo dibattito e dopo l'omicidio Calabresi ci fu il "congelamento" delle strutture militari di LC, nel senso che esso von= nero oloccate nella loro attività.= Rimase però aporto il discorso del reperimento di mazzi finanziari per l'organizzazione di LC, discorso che prevedeva la possibilità di azioni di "esproprio" con l'impiego di armi, e cioè la commissione di rapine specie in uffici postali.= Inoltre hon si escluse l'uso della violenza armata contro i fascasti, come del resto comprovato delle azioni di Roma e Milano a firma "Nuovi partigiani" delle quali ho già detto.=
- I" ordine ai rapporti fra I COMITATI COMUNISTI PER IL POTERE OPERAIO e LOTTA CONTINUA, preciso che a quanto mi risulta l'unico esempio di collaborazione sul terreno della pratica della vicelnza fu quello del cortes, del quale ho già parlato ampiamente, svoltosi nel febbraio 77 e che abbe anche vari obiettivi fascisti e di destra da attaccare.= Non mi risultano altri casi analoghi a questo. = Con riferimento all'organizzazion del corteo "militante" del febbraio 77 posso ancora precisare che a seguito dei fatti di Roma (Bellachioma)ci fu certamento almano una riuniona nel corso della quale si discusse di come reagire.= Questa rignione avvenne nella sede di LC di corso San Maurizio, avnedo

INTERROGATORIO SANDALO 2 LUGLIO 1980

152

alcani asponenti dei WAXXXX Comitati comunisti chiasto di incontrare sesponenti di LC per coordinare l'attività dei rispettivi servizi 'ordine nel corso della manifestazione di protesta per i fatti di pma. = Per i Com. Com. i contatti furono presi dal Fagiano (Nasone) dal Milanosi Stefano. = Per L.C. incontrarono i predetti il Della Casa il Lugaria.=All'epoca sono sicuro (avendoci meglio persato dopo l'ul timo interrogatorio) che MCTTURA Mon era più segreturio i responsabile della segreteria di LC torinose. = Anzi di fatto una segreteria vera o prompia non esisteva più. = Dopo il conglesso di Rimini \ novembre 76, Lotta continua si era sciolta como organizzazione per rendarsi partocipa delle istanze del nascente "movimento". = Conseguntemente dopo il conquesso di Rimini non è più possibile parlare di segratoria o di altri organismi in qualche modo aventi competenze formili .= Di fetto avvence che alconi esponenti di Lotta continua (fracui in particolare Eugaria e Dalla Casa) si occuparono di quostioni como quella di tenere aperta la sede e mantenere collegamenti con la reda= zione del giornale in Roma, senza con questo svolgere funzion. di segretaria politica o di direzione in generale nel senso tradizionale

A questo punto l'affico formisce al Sandalo un brogliaccio redato delle Questura di Torino come "pro-memoria" interno contentali l'Aenco di vari ettentai (dinamitardi e di altra neura) commessi in Torino · Pro= vincia dal XXXIIXXXXXXXXXXX 1964 (dico 64) fino al giugno 1980 brogliaccio formato da complessive 70 pagine ed eltre.=

L'Ufficoinvita il Sandalo a dechiarare quanto gli risulti a proposito della ricollegabilità eventuale di uno o più dei fatti elencai nel brogliscolo alle strutture illegali di L.C.=

I.2. Prepetto in generale che le mie conoscenze in ordine a questi attentati ricoll@gabili all@ strutture illegali di LC. derivano primcicalmente dei discorsi fattimi al riguardo da Marco DONAT CATTIN che in ergomento deveva sapere tutto e quasi. Oltre a lui mi parlareno di alcuni di questi episodi anche GAZAROZZI e Stefano MCSCHETTI; in piu' soppi qualcosa anche da gente di LC che ogni tanto si lasciava scappare cualcosa al rignardo (si tratta cice' delle ed. voei di mo-

Ese instr il progligacio della Questura, posso dire che sono certamente la riferir; alle strutture illegali di LC sulla base delle fonti da me sopra indicata i seguenti attentati:

Treazione presso mode CISNAL di v. Vercantini del 12/3/1972;

2) attentato contro la sede del G.S. Fiarma dell'USI in strada

del Desse del 10/7/1972; 3) Lancio bottiglie incendiario nella sede del C. Cult. G. GENTILE,

v. Monti 9 bis, del 25 ottobre 72; 4) esplesione di ordigni contro la sede di Europa Civiltà di via

Sacohi 18, dall'11.1.73;

5) lancio bottiglie molow contro la sede MSI di corso Francia del

6) lancio bottiglia molotov contro farmacia centrale di Rivoli corso Francis 4, dol 3 febbraio 1976;

7) inc min lacali GARGRAF (starperia del periodico di destra "IL 04.830") in corso Subastopoli il 6.2.76; fendals Rosento NTERROGATORIO SANDALAS 2 LUGLIO 1980

F.8

153

8) lancio molotov contro albergo Suissa di via Sacchi I2.2.76; 9) irrusione bar Cetti di corso Re Umberto 11, del 21 aprile 77; TO) lancio ordigni (molotov) contro agenzia Lufthansa di TO, via Arciv. scovado dell'11.9.77;

__ 184 __

LEGISLATURA VIII - DISEGNI DI LEGGE E RELAZIONI - DOCUMENTI

11) incandio pulmino del "Centro noleggio AVIS" del IO.9.77; 12) lancio di molotov contro sede afficio collocommento di via Gioberti nel 1977 in data de precisare (quisto attentato non è compreso rell'elenco messo a disposizione del Sandalo) .=

In ordine a questi attentati, preciso encora che fu il Moschetti a parlarmi della irruzione nei locali della Cisnal di cui al N.1.= Non ma ne parlò però come di azione alla quale avesse preso parte lui 🗴 personalments.=

Con rifer. to all'attentato di cui al punto 4, venni a sapere da gente di Lotta continua che era stato abbandonato e recuperato dalla Polizia an documento di tale DANIBLONA (ragazza di nomo Daniela che per la sua corporatura grossa veniva appunto chiamata Danielona). Non so il cognore della ragazza; so che si ¿@se latitante per un certo tempo.=

Su altri attentati di quelli sopra elencati dall'1 al 12 non sono in grado di fornire precisazioni ulteriori.=

IR/ Caratteristica comune di tutti gli attentati sopra da me elencati cope riferibili al livello illegale di LC è l'assenza di rivendicazio= ni : gli obiattivi erano in genera di "destra", e la matrice dello attentato era abbastanza intuibile sonza bisogno di "firme" ufficiali.= Nessuno degli attentati può essere attribuito ad iniziative "spontanee" di singoli militanti di Lotta continua: per gli attentati anteriori al conqueso di Rimini, ogni attentato è riconducibile alla segreteria politica di Lotta continua, senza il cui avallo non c'era attentato che potessa farsi.= Par il periodo successivo vale il discorso che ora ho fatto (di avallo necessario sempre) per le persone (Della Casa e Luparia) che senza essore cistitulte in segretria politica missiona si occupavano di tanare aperta la sede e mantenere contatti colla re= dazione del giornale, quasi a formaze una specie di segretoria tacnica, sa vogliano usara questo termine.=

IR/ Quanto all'escousione vera e propria degli attentati, certamente i componenti dei nuolei non partivano dalle sedi di LC perché (è una m mia deducione) sarebbe stato troppo pericoloso essendo dette sedi soggett' a frequenti perquisizioni .= Per altro non possi dire nulla di prociso circa la concrete modalità esecutive dei vari attentati.=

L'afficio invita il SANDALO a ricostruire con la maggior precisione possibile le vicende che portarono al ferimento del TORCHIO. I.R. Il fatto va collocato a fino maggio 1976. A scuola , cioè al GALFER, venne Giorgio MARPILLERO (da solo) per avvertire che al posericcio vi sarebbe stata una Ronda antifascista. Erano mesi ormai he faceveno rondo del genere in centro a Torino, in gran al sabato. Scope di queste ronde era fare propaganda alettorale per LC (candidatax si per le politiche con altre formazioni) sia affiggendo adesivi sia vendendo il giornale; inoltre si voleva fare opera di vigilanza in centro impedendo ai fascisti di essere a loro volta presenti e attivi. Scape ben presente ui partecipanti a queste Ronde era infine quello li attaccare fisicamente i fascisti che si foscero incontrati

......

155

1 SEGUE INTERHOG. SANDALO DEL 2/7/80

f. 9

durante lo svolgimento di dette ronde. Ancora: con le ronde si voleva minvolgure anche gente non del serV. di ordine di LC in attività da svolgere nelle vie della città.

Il giorno di Torchio non era sabato da un giovedi' o venerdi' o ricordo ensi cho si penso' che comi' (cambiando giorno) di sarebbero state piu' probabilità di trovare qualche fascista da assalire. ERPINIARO dunque mi diese (a me come resp. serv. d'ord. del GALFER) di portare per la renda antifascista del pomeriggio piu' gente che priessi anche non del serv. d'ord. che al GALFER all'epoca era di una recina di persona. Intendo il S.O. di LO. STARPILLERO disse pare di portare con noi quel che avevaco : chiavi inglesi e altri strumenti del genera. Successivamente constatai che parecchi di coloro che presero parta alla ROMDA avevano molotov con sé na non sagrei dire se questa ielle rolotov fosse cosa organizzata centralmente o frutto di autonoma iniziativa dei compagni. Non ricordo che MARFILLERO abbia parlato espressamente di molatov quando ei convoco' per il pomeriggio. L'appuntagento fissatoci dal MARPILLERO era in v. P. Micea ang. v. Arsenale e valeva per noi del GALPER (ci andamao in 7 o 8) e per quelli di EC del quart. S. Paolo (arrivarono in 4, mi pare). Nel luogo di appuntamento trovammo Stefano DELLA CASA con alcuni dei suoi di GRUGLIASCO. Stegano disde le disposizioni per la RONDA dicendo che si doveva percorrere due volta v. Roma per poi confluir in sede in c.so S. Mauricio.

Oi porta mo in v. Roma e dogni isolato c'erano in attesa altri grupph di militanti di LC. Alla fine si formo' un corteo di circa 150 persone. Possó specificare solo i nomi di quelli che già ho indicato 🔀 nei miei precedenti intervogatori. Altri nomi non no ricordo. El cortad di circa 150 persone percorse i portici di v. Roma diretto xx iverso P. Macva sulla destra, da p. zza Castello. Anche in tale occasione si attaccavano adesivi o si vendeva il giornale per propaganda elettomea (si urlavano ovviscente anche slogans). A P. Niova si terno' indistro per i portici dalla parte opposta. Quando il corteo arrivo! all'altezza della lib. DRUDTTO, dalla v. EXXXXXX Torro ' in p. zze, pro-vamiente de p. zze Castolle, un'auto dell'USI che faceva speakoraggio elettorelo. L'auto aniava phano (a non piu' di 30 km/h). La testa iel sortwo prese a gridara che c'erano i fascisti. Putti si misero a corraro e chi correva di pia' aprivo' per primo. Io fai fre i primi a reggiangere l'auso che da da p.zza S. Cerlo evera intento give't ". Allieri ed era rivesta bloccata da un senzioro rosso all'increcio ce n 7. XX Sett, ore senza che gli scompanti riassissoro al ottenere via tiburs, noncetante insistanti suoneta di clacson, avando intuito il paricola che li minacciava. Staro piombati satilanta in 50 o 50: ci fu ma bolgia intescrivibile, anche , ur le abrettezza della strada. MANDINI e BANCA BARA si occuparono di tenere indistro il grosso, facendo Menire avanti la gente con le molotov. DELLA DASA arlave di stare indiemo - miserio - par consentica appunto il lancio se la solotov. Vara apohe gonte che tirava pietra. La colstav chi le aveve le teneva il tascapane. le chiavi inglesi sultasso.

ki i fatti ebbero le sylluppo fa me già descritto ei ff. 119 e ss.-Parecohi non tel S.D. visti i foriti scappurono. Gli altri invece concluse l'aggressions pall'auto dei rissini - tornarono in sede in

7

Loudel Roberto

THILL OH, SANDALO del 2/7/80

Ciso S. 'acrisio in cortec/percomments v. Roca, via lo e v. Rossini. : In seda oferano Giovanni laddout, MCP/UdA e altri one non avevano craso parte al corteo antifascista del poperiggio. Per altro sono sicura cha l'ardine di fare questa cartea la aveveno dato MARCONI e TTTURA con gli altri della segreteria. Ripeto che qualla era l'ultima di una lunga serie di Ronde antifa-

sciste svoltesi nei nesi procedenti, senpre con l'obiettivo fra

Senato della Repubblica

Quanto, dono l'aggressione contro l'auto del TORCHIO . rientraces in sede fe allentanata tutta la "araglia", mentre io 4 DBLLA CASA furro chiusi in una stanza in attesa che si precisassero le notizia in arrivo circa la gravità delle ferite che gli occupanti dell'atto assalita avevano riportato. Restanno in seie sino alle 21 (il fatto TCACHIO gyvanne verse le 18) oltre a UOTTUAA e L'ARCONT c'ara forse Gianni CLTVIERI, pa di cio' non sono per nulla sicuro. Escoessiva ente - come già detto - ci fu il "processo"contro di me. Cltre a "CTTURA non ricordo da quali altri fui"giudicato": erano dus compagni di LO che non conoscevo in codo particolare e che ora non vicerio gia! . Forsa uno era ana denna.

l'afficio invite il SANDALO e dichierare i nomi delle persone militenti in LC che esso ricordi aver ricoperto incarichi di responsabilità nell'organizzazione (come segreteria o S.O.a livello generale) con riferimento al periodo coperto dagli attentati di cui a f. 152, prina del congr. di RETTAT, con riguardo a LO di Torino. 1.R. Quanto alla segretezia ricordo el Zazino Di Calounzo, Gianni Oliviazi, France Platania, MOTTURA EXERTIZA, Luciano BOSIO. Cèrra anche uni Sonneto Taura Di A o Michi FMANSINETTI.

.R. DI CALCGERO e PLATANIA si occupavano sograttutto di operai. OLIVITAT della segreteria tecnica KWXMX con Giorgio MERLO: si occupavano di sandare avanti la sede, nel senso che dovevano pagare le bollette e raccogliere i fondi necessari, oltre che garantire la disponibilità della sada par i militanti che volessero recarvisi.

CTIULA de segrotario torinesa negli ultimi anni, con competenza allargata un po' a tutti settori di intervento di LC. 30SIO si occupava degli stulanti, con Eugenio GRUPPI.

I.R. Le persone ora da le menzionate occupatono in LC posti di resconsadilità a livello di segreteria torinese dal 1974 al 1976 (congrosso di ATTET). Per il periodo anteriore al 74 non sono in grado di apecificare i nomi di chi aveva respons. di segreteria in LC. I.2. (mento al S.C. di IC, presetto che tale S.C. abbs il suo massico svilaggo alla fino del 1975. Gominolo a forgarsi nell'inverno xixxxxmr 1973 sul codello milanese. La prima uscita in piazza con una strutturazione per Squadre (secondo quanto diro' fra poco) fu in occasione dell'attentato ell'ANPT di P. zoe arberello del febbr. 1974. Vis via il S.C. venne crescando, sino (como detto) allo sviluppo massino a fine 1975. Poi cominciarono le defezioni, in particolare a IN VALUETTE: a differenza di quento accaduto a 'ILANO (ove BAGLIONI rissoi. decagalare chi defezionava dal S.S. di EC) a Porino il gros-Top gar di quelli ene ne ne mederene nen rimot' a trovare un comento di;

SEGUL INTERNOC. SANDADO & 1 2/7 80

f. 1

156

/aggregasione attorno a qualche altro punto di riferimento. Fanto grecesso, dichiaro che responsabili del S.O. in generale di LC X terinese furono Giovanni MARCONI e il suo vice, tale Simone di cui non ricaria il cagnaM& anzi farse e' MAGGIORA e che patrei riconoscere in foto. Costoro punono responsabili del S.C. di LC sin dell'inizio di esso. Vi crano poi respons. del S.O. settore per settore, e cioè: Sandro "CISO (resp. stud. P. N.ovo); Fulvio GRIFFA (" Kod. e Agraria); Med. e Agraria); Dario (resp. S. Paolo) Daniele RANGIERI (GALFER) GILLETTI (resp. Avogadro) FERRERO (resp. D'Azedio) PaRa Gianni (resp. 5° Scientif.) BCCCATET Roberto (resp. 6° Liceo scientif); DELLA CASA Stefano (per Grug.iasco) MILANESI Stefano (per il Pininfarina) FAGIANO 'area (per il @ I.T.I.C.) tale TOMING (per Barr. Wilana) MOSCHETTI Stefano(per 1e VALLETTE) MASSANO Roberto (per Mirafiori fabbrica) PICTIO Creste (per Concelieri) e altri che pre non ricordo. I.R. Preciso che tutte le persone ora elemente erano responsabili dei rispettivi servizi d'ordine di EC. alla fine del 1975. Is divenni resp. del S.O. GALFER nel 1976. I.R. quanto ai responsabili dei vari settori di S.C. di LC diversi de quelli sopra cenzionati, attivi in periodi anteriori la fine del 1975, potrai fare vari nomi, ma per quanto concerne la presente istratto-ris la cosa non avrebbe particolore riliavo perchê devo precisare: pi responsabili dei singuli settori di servizio d'ordine si rianivano, e ' vero, coi responsabili cittadini del S.O. (che a loro volta crano collegati con la segreteria) secondo le nodalità da re già illustrate a f . 142, ma talo coinvolgimento dei res onsabili dei singoli settori di 8.0. rigarriave unicarente il pieno di piazza per le manifesazioni "legali", che presentavani problemi di piazza, ma per le quali non erano previsti svilappi illegali tipo aggressioni o altro. In sostenza il S.C. - ga finaliskato a difendere il corteo contro - ad es. - attacchi della Polizia o altri. Gli attentati sopra elencati a f. 152 /153 come riferibili a LC. non erano il risultato di riunioni dei responisabi li (tutti o parte) dei vari settori del S.O. di LC. Per qual che poseo saperne io, quegli attentati naocevano da decisioni "centrali", prese cice. La compogenti la segretria e il S.O. cittadino, con successi vo utilizzo di militanti fidati o per esperienza o per capacità logarativa. Sarabbe pertanto - equanto so 10 - spagliato riferire la reconsabilità di attentati ai singoli responsabili dei vari setteri di 5.0. di 10 perchè, ripeto, costoro si riunivano coi responsabili del S.O. cittadino solo per problemi di piazza, in funzione "difensiva" di ranifestazioni programmate. Gli attentati avavano un altro"iter's faccio l'amergio di quanto avvanto a febbraio 1975, quanto i fascisti, in occasione delle grice elezioni per il parlamentino universit.) feders una aggressione

LEGISLATURA VIII -- DISEGNI DI LEGGE E RELAZIONI - DOCUMENTI

SEGUE INTERROG. SANDATE del 2/7/80

Senato della Repubblica

f. 12

157

a F. Marvo della quale neoquaro scontri fra noi e loro. Snoito si lucise à li presidiera F. MUTVI e sin de questo innento tutti dicevano che si isveva fere qualcose contro i fascisti. Poi ci fu una minima in sede con una ventina di partecipanti: tra questi non ricordo cecòri della segretulia, mentra ricordo la presenza diciodani LAMONII (allora resp. del S.O. che rappresentava anche la segret. Si IO). Verso la fine della riunione, quando orno il numero dei presenti ura salato, servivo un tale che disergi (allora al l'ANONII) questi ricochio un nugno sul tavolo dicento: "Compagni l'ESI ha dinuovo pageto". Lessi il giorno dopo che cre stato attocato l'hotel Suisse di v. Sacchi, obbiettivo pero' nella giorneta non citato.

13. Sul S.O. GilO, per ulteriore previsazione dichiaro che soco di stinguera 3 periodi:

dagli initi sino al " disastro" del 27/1/73; in tale periodo il S.O. ora bentralizzato e diretto da MANCONI Luigi e ROMDRO Fedorico detto FULDI:

rico detto PULLI;
2) del "dissatro" del 27/1/73 a fine 73; in questo periodo il S.C.
fu in pretica diretto del RONERO Pederico detto PULLI che avvio' le
organizzazione delle varie squadre minimum dissouna con un settore
di propria competenza. Per la precisione tele organizzane avvenne
soprattutto a partire da setu/ott. 73;

3) dell'inizio del 1974 e fine 1975; in questo periodo vengeno formani desi le varie squadra cettore per settore de ne su eloneste con rig guardo alla fase finale; responsabili cittadini incaricati di coor nere le squadre furono MARCONI Giovanni e il suo vice SIMONE

di cognome forse l'ABGI RA come detto su. I.R. Il "disastro" del 27/1/73 sono in grado di ricostruirlo sulla be del racconto di ". DCNAT CATTIP, che per questo episodio deci' da LC di cui allora era rasp. stud. medi. Secondo 'arco c'era stata una rionione dei resp. torinesi di LC nel corso della quale si era decist di attaccare (alla fine della manifestaz, programmata) come cortes) la sede dell'USI. Il DONAT CATTIN si era opposto perchè se la cosa si voleva fara occorreva un armamento adeguato, che invece LC non possedeve. Inoltre era un periado di tensione fra sinistra extra parlamentare e forze dell'ordine (si era poco dopo i fatti di R. FR CESCHI a Vilano) che sconsigliava scontri senza adeguata disponibili di sessi. Sempre seconde quanto mi disse Marco Donat CATRIN, il corte partito da p.zza Crispi conflui' in p.zza Castello e li' Luigi "ANCK con un gruppo di giovani, si pose all'inseguimento di alcuni fascist: Gli altri di LC restarono concentrati in p. zza Castello, ma si sapeva che un gruppo di compagni stava inseguendo i fa Scisti (io to fra coloro che rimasero in p.zza Wastello). Quando MANCOMI col suo gruppo errivo' in p. zza Statuto diede asecuzione al pieno predisposto il giorno prima in sede di LC dai respons. dell'organiz Vale a dire che assali' la sede dell'USI con qualche bottiglia molt tov, fionde e bulloni. Il risultato fu un'disastro, perchè la PS. e i dissini spararono sui compagni: alcuni furono feriti altri arrestati altri costretti alla latitanza. Fra i"latitanti"ricordo Leudas Rosarlo

SEGUE INTERROG. SAMDALO 2/7/80

f. 13

158

il PULLI e il PANZIBRI Daniele.Se si diedero alla latitanza perchè facenti parta del gruppo del MANCONI o solo perchè militanti di LC mxxq assai noti in realth non so dire: di fatto ricomparvero solo dopo 6 most.

Si da' atto che nel corso della attinata l'avv. GABRI si e' allontato rimanendo presenta anche in rappresentanza dell'avv. GABRT l'avv. M.P. GAIDANO. Wel pomeriggio si è invece allontanata l'avv. M.P. GRIDANG sostituita sino alla fine dell'interrogat. dall'avv. GABRI.

L'interrosatorio viene integralmenete riletto.=

uindi si rinvia la prosecuzione di esso alle ore 9.15 di domani fre luglio 1980 in Questura Torino Digos .=

Chiuso alle ore 20.30 del 2 luglio 1980.=

COPIA CONFORME Torino;

LEGISLATURA VIII - DISEGNI DI LEGGE E RELAZIONI - DOCUMENTI

TRIBUNALE CIVILE E PENALE DI TORINO

UFFICIO ISTRUZIONE PENALE

Il giorno 3 luglio I980 in Torino, Questura= Digos, avnati ai GG II Gian Carlo CASELLI e Franco GIORDANA (delegati dal Cons. Istr. MARIO CARASSI), oresente il difensore di fiducia avv. to Gian Vitto= rio GABRI, è comparso:

SANDA S ROBERTO, già in atti.

TR/ Intendo rispondere alle domande e non avvalermi della contraria facoltà.=

L'ufficio invita il Sandalo (richiamato quanto esposto a F. T40 parte di militanti di L.C. di strumenti atti ad offendere .=

IR/ Per il primo periodo (che arriva fino al 1973) di faceva uso di bandiere o dei cosiddatti STALIN, cioè manici di piccone usati come supporto per bandiere o striscioni e impiegabili alla occorrenza per difendersi dagli attacchi della PS o di altri = A questi venicro mano a mano sostituendosi quelli più corti ma di diametro maggiore, del tipo dei manici delle accette da boscaloà lo. Va detto che tutto questo materiale veniva fornito ai militan= ti dalla segretaria tecnica e custodito parte nella sede centrale o parte nelle sezioni locali.= Dal I974 si prese a fer uso di vere & proptia spranghe e chiavi inglesi di grosse dimensioni (50/60 cm. di lunghezza) .= I dirigenti di LC avenvano invitato i militan= ti a dotarsi di sbarre o chiavi inglesi perché "più efficaci", ma le chiavi inglesi non erano fornite dall'organizzazione ai mili= tanti; erano questi che se le compravano coi loro soldi, se li avevano. Le spranghe, ovviamente, chi voleva se le procurara da qualche parte, par assemble un cantière. = Le molotov comparvero dal gennaio 75 (TANTANIA a Palazzo Nuovo come reazione ad un'aggressione di fascisti) .= Per le occasioni principali, per le manifestazioni più importanti, si pradisponeva un piano che AMAMAX stabiliva anche chi doveva portarelle molotov e la segretria di LC forniva i soldi per l'acquisto della benzina, oppure si impiegavano i soldi di ciascuna collula anziche usarli per il finanzia= mento del giornale. = Nel predisporre il piano di piazza , con determ minazione di chi daveva portare con sé la molotav, si realizzava qualla riunione congiunta fra dirigenti delle singole square e responsabili del servizio d'ordine a livello cittadino (respon= sabili a loro volta in collegamento con la segretria di LC), riunione della quale ho già parlato a pagina T42 ;- confermo ora la relativa parte del mio interrogatorio.=

A Torino vennero sampra asate molotov cost aite con benzina e fiammiferi antivento. So che a Milano u Roma si foce uso invoce anche delle c.d. molotov chimiche di effetto colto maggiore perchè costruite con impiego di acido solforico e clorato di potassio. Vernero anche impiegate - a quanto suppi e lessi - rudimentali "bons be" costruite con lattine di Coca Jola piene di chiodi, con Radisol e altro per ottonere l'effatto detonanto. Di questi tipi di congegni esplosivi non mi risulta si sia nai fatto uso qui a

Par l'addostrarento al lancio delle coletov dall'ottobre del 1975 si decisa e divello di pegnateria e servizio d'ordine di EC di al=

INTERR. SANDALO 3 Luglio 1980

P. 2110

160

Colotti ivi esistenti.=

Colo questo punto l'uffice legge quento del Sandalo dichiarato a foglio

140/141 del sco introgatorio (escrettazione guidata dal Giai con
la pertecipazione del Marpillero e forse del Pelumbo e del Dapario;
confidenze del Palumbo sulla dotazione di armi corte e lunghe di

Tatta continua) .= IR/ Confermo innanzituato quanto ora lettomi .= Sono in grade di rifer rire un episodio narratomi dal Piero Crescente e dal Bottiglieri, che avvenne durante il mio servizio militare, nul inverno del 78, mi pare febbralo o marzo. = Ci fu una manifestazione che doveva arrivare fino alle Nuove organizzata da LC e dagli Autonomi (dopo il proces= so di Verbania e il caso Palazzi). Quelli di LC(mi fu riferitò ave= vano arci de fuoco perché si temeva da parte loro che gli autonomi cercussiro di arrivare fin sotto il portono del carcere forzando così le modelità della manifestazione concordata.= Effettivamente avvenna che ci fu questo tentativo da parte degli autonomi, mentre il crosso del corteo era giunto sullo slargo fra corso Castelfidar= do e corno Vittorio. Quelli di LC cortmono dapprima di bloccure gli intenti degli autonomi a parole; vedendo che gli altri non desistevano, vennero mostrate armi da fueco: in particolare mi fa detto che Luparia aprì il giaccone cheindossava mostrando il calcio di una pistola. Lo stesso fecero altri due di LC, del Ser= vizia d'ordine. Gli Autonomi reagirono e ci fu uno scontro con uso di spranche o chiavi inglesi da parte di LC (gli autonomi non si crano lasciati intimidire dalle pistole ben comprendendo cha qualli di LC non avremento mai sparato davanti alle Nuove, a pochi passi dalla Questura) = IL Croscente ed il Bottigliari furono tra coloro che quelli di LC picchiarono; e la cosa destò stappre in gire, parché il Crescente (noto anche come Robustello o l'Orca) era un'avanguardia riconosciata da tutti, molto noto all'Avogadro proprio como militanta (in passato)diLC.= Di questi fatti venni a conoscinsa daranto una mia licenza dell'aprile 78.=

Quanto allo altro città, sono in grado di riferire un particolare narratomi dal Balcozzi relativo alla situazione di Firenze: avvenne che gran parte del S.O di Lotts Continua, nel 17, confidì nelle Squadre a Fironze, portando la dotazione di armi dello stesso S.O. di LC di Firenze. = Questa dotazione ora di due pistole cal. nova corto, più un continaio di munisioni. = La cosa venne communata anche un pò ironicamente datgla esignità di questa dotazione. =

A. Just

Loudolo Roberto

epubblica — 192 — Came

LEGISLATURA VIII — DISEGNI DI LEGGE E RELAZIONI - DOCUMENTI

INTERROG. SANDALO 3 LUGLIO 80

FOGLIO TRE

161

A questo punto l'uffico legge le dichiarazioni reso dal Sandalo sull'argomento "livello illegale" di L.C. a foglio I41/142.= IR/ Confermo quanto era lettomi; un discorso analogo (ma senza porlure dal Massa o di altri) mi vonne fatto anche dal Solimano,

sempre nel febbraio 77.=
Al momento non ricordo altro che possa approfondire o precisare
l'argomento"livello illegale" di 140.=

A questo punto l'ufficmo legge quanto dichiarato dal Sandalo a fogli 135 • 143 sull'argomento Nuclei Comunisti Territoriali = Finvitato a fornire altre indicazioni vall'argomento il SakDato

dichiara: Indicazioni precise e specifiche non sono in grado di fornirle perchè io - a differenza del GIAI e del D'URSI - non presi mai parte a Torino ad incontri con responsabili od esponenti di altre organizzazioni armate, come esponente di PL. Al massimo mi incontravo con gente che voleva parlare o sapere qualcosa di PL, ma mai ho avuto occasione di partecipare a riunioni concordate con responsabili di altre formazioni. Certo su questo argomento il GIAI potrebbe dire di piu'. Sono pero' in grado di dire che i N.C.T. derivano dal nucleo storico di Rosso (rivista) a Torino e che fecero sortite e azioni di propaganda nel 1977 senza pero mai inquadrarsi nelle tesi portate avanti a livello nazionale dalla rivista 2030 e dai subi responsabili nazionali. Il nacleo torinose fullo dissenso don la linea nazionale della rivista, in dissenso col grappo redazionale di Rosso, ed operò in alcuni quar= tieri di Torino e in zone della provincia (Mirafiori Sud; Settimo, Casale Monf. to; Avigliana; Chivasso) .= Non so dire nulla di pre= ciso sulle azioni eseguite MXXXX dai NCT o neppure sui componenti negli ultini due anni di quest organizzazion = Quanto ai motivi per cui il gruppo torinose di Rosso era in disaccordo colla linea. della reolziona nazionale non sono in grado di precisarli: no ato

mai sapato quali essi fossero.=
IR/IC nucleo storico di ROSSO torinese era composto da :
- Eolo Fontanssi;

- Edil Fondans

- Caido Borio;
- un orto Santiago o Santilio(nome di movimento) arrestato nei
primi masi di quast'anno con una lista di un'ottantina di CC
(l'uffice cita il nome Bergam e Sandalo dichiara che potrebbe
assere lai). Sandalo aggiunge: era uno con una gran massa di capelli, con una faccia da "satana";

una certa GTAN CARLAT, professoressa forse di lettere ma non so in che scuola; di 34/35 anni; abitante in zona Vanchiglia; alta sul metto e 65; magra; ora sciupata ma un tempo assi bella e ricerecate; di costei dovrebbe saper qualcosa il VIENA Enrico perchesbbe a são tempo un'anicizia con lai o con un'altra domna del grupoc (par quasto stesso motivo il Vigna patebbe saper qualcosa dai NOT);

der NOT);
-il Gancarlo di Rivalta di oni ho già detto in interr. precediti.=
-il Gancarlo di Rivalta periodo confermo di aver saputo che Guar=
- R/ Quanto all'aultimo periodo confermo di aver saputo che Guar=
- naccio (apprendo dall'uffico che quento è il nome dell'ex sergen=
- ta) era dei NOT, così come il Pautasco (del Pautasco ne lo disea
- ta) era dei NOT, così come il Pautasco (del Pautasco ne lo disea
- il Vacca). Sempre con riferimento all'altico paridodo, dei BCT
- faceva parte anche Borio Guido; di a tri militanti dei NOT nel

Senato della Repubblica

INTERROGATORIO SANDALO 3 LUGLIO 80

Senato della Repubblica

4

162

periodo ultimo non so nulla.= Così come nulla so dell'azione alla FRANTEXK (oricidio Ala).= IR/ Ni risulta che gli NOT non hanno collegamenti con zone diverse da qualla torinasa.=

se de quella torinase.=
IR/ L'incontro fra Borio Galdo e Varco Donat Cattin di cui a F.
135 dal rio interrogatorio non so dire quale contenuto e sòcece
abbia avuto : cartamente non l'inglesco del Borio in MEXEMENT PL
perché altrimanti l'avrei saputo.=

A questo punto l'affico esibisce al Sandalo una serie di foto in bianco e nero ricavate dallo svilupo di negativi rinvenuti nel maggio 77 nell'abitazione di TRIDENTE SEBASTIANO & EGLE JUNINXX in Torino via Fabro 7, allegate in originale al fasci= colo processuale G'aglia Barbara e antri.= Al presente interrogatorio si allegano be e trende le foto che interessano, visto le dichiarazioni del Sandalo.= Nella foto che viena contrassegnata col N. 1 riconosco la LUDEA BATTAGIINIX, detta Pallina, arrestata a Parma.= Nella foto che viene contrassegnata col N. 2 riconosco Solimano (quell∮coi baffi, che suona la chitarra colla mano sinistra) • un certo ROCCO suo amico, attualmente attivo in "Rosso" nella zona di Mirafiori Sud; nalla foto contra sognata con N. 3 riconosco: Eolo Fontanesi (primo da sinistra) e Solimano (terzo da sinistra).= La ragasta raffigurats in molta foto col Solitano (e coi capalli lunghi) è una sua amica di dipullo che fa la fotomodalla ii nose TAURS, totalmento estranea alla lotta armata.= Ressun'altra persona fra quelle raffigurate è da me conosciuta.= Spont. dichiara: ritornanio all'intervista pubblicata da Rapubblica con uno dei latitanti di PL osservo che anche Donat Cattin fuma Cauloises sonza filtro, per cui se questo date dovesse essere rilevante potreboe rifersi non al solo Uoschetti.=

Viane data integral: lettura dell'odierno interrogatorio.=

Chines alle ore 11.56.=

XESX

Leudolo Roberto

for hit and fally

COPIA CONFORME ALL'ORIGINALE TOTINO: II. CANCELLIERE

13. - Doc. XXIII, n.5 · Volume 93

LEGISLATURA VIII - DISEGNI DI LEGGE E RELAZIONI - DOCUMENTI

Lianno 1980 il giorno 30 del mese di luglio nei locali della
DIGOS di TORINO avanti di noi dr. maurizio LAUDI e dr. Marcello
MADDALENA delegati dal cons. istruttore dr. Mario CARASSI è comparso
SANDALO Roberto in atti già generalizzato.
Li presente l'avv. Maria Pia Gaidano in rappresentanza dell'avvocato
GABRI, difensore di fiducia del SANDALD.

I.R. Desidero aggiungere alcune notiz ie relative alla ronda PARELLA. # I responsabili erano Stefano MOSCHETTI e GRAZIANO ESPOSITO. La ronda fu costituita da Massimo FORTUZZI, nome di battaglia DINO, che faceva parte del circolo BARABBA ed era stato incaricato dal GIACOMO di costituire la ronda a PARELLA. La costituzione avvenne in coincidenza con una piccola campagna contro le società immobiliari nell'autunno 1978. Il MASSIMO FORTUZZI ha rotto ogni rapporto con l'Organizzazione nell'autumno 1979, esprimendo posizioni contrarie alla prosecuzione della lotta armata. Queste notizie mi sono venute in mente dopo aver riflettuto sulle cose dettemi in varie occasioni dal Graziano ESPOSITO (ndb CLAUDIO). Altro componente della ronda PARELLA è * certo Giancarlo (nome vero) che lavora come dipendente alla CELID di Architettura, cioè la cooperativa libraria. Il Giancarlo è una "testa politica " che all'inizio dell'attività della ronda "tirava la ronda, a stessa sul piano della elaborazione politica". Anche il GIANCARIO è uscito dalla ronda nell'autunno 1979.

Altre componente è certo ANSEIMO (nome vero) operato amico di Graziano; si tratta di un "randagio", che vedevo alla birreria di via Giacomo MEDICI. Abita nella via che è prosecuzione di via Medici o una via vicina. Altenza 1,70, capelli scuri lunghi, di circa 22 anni, sempre mal vestito, sempre con il giubbotto di pelle, inseparabile di Esposito.

Altro componente è tale ANGEIO (nome vero) attualmente in servizio militare e partito a germalo. So dove abita. Ha partecipato ad una rapina com me e altre persone di cui dirò fra breve.

una rapina com me e altre persone di cui dire ira oreve.
Altro componente è MICERIE (nome vero) ex dipendente della
GARELLO: è la persona che diede le indicazioni sul dirigente del
personale della CAREMIO, CASTELLANO, come possibile obbiettivo di un
attentato nel settembre 1979.

IL progetto, come ho già detto, venne poi scartato. Anche la moglie del MICHELE, di nome MARA, faceva parte della ronda di PARELLA. La fonte di tutte queste notizie è il GRAZIANO. La ronda di PARELLA si disciolse di fatto nell'autumno 1979. Altri que componenti della ronda di PARELLA erano certo GINO (nome vero) e la Tagazza VERENA: lui è proprietario di una R4 color crema; frequentatore abituale della birreria di via Medici. Il primo Nucleo della ronda PARELLA fu costituito dall'ESPOSITO. dal GIANCARIO e dall'ANSEIMO. Poi man mano sopravvennero gli altri; l'ultimo fu il MOSCHETTI (ndb Giampiero; Esteban nome di movimento). a ronda ha sicuramente fatto alcune azioni contro società immobiliare (fine 1978- primi 1979), incendio di auto di agenti di custodia (un paio in zona), un'attentato in via Salbertand contro l'alloggio del gestore dell'impresa di appalto per il rifornimento di generi alimentari al carcere Le Muove; xix inoltre ha sicuramente preso parte alla notte dei fuochi (sezione di via Pozzo Strada). Non sono in grado invece di indicare specificamente la partecipazione all'una o all'altra delle azioni delle persone prima menzionate. XX la randa è nata all'interno del Comitato autonomo di Borgata'

Moud Javele Roters --.

SANDALO 30/4/80

764

PARELLA sorto nell'agtunno 1978 in collegamento con il Comitato contro la repressione. II Il MASSIMO FORTUZZI operò come agente esterno nel dar vita alla struttura illegale di ronda e, una volta costituita, fu il GRAZIANO ad assumerne la responsabilità di direzione, sia politica che militare. Ribadisco che tutte queste notizie le ho avute da GRAZIANO ESPOSITO in occasione di vari incontri e colloqui, in cui mi indicava anche, delle persone che potevamo aver visto o incontrato, quale era entrata quale era uscita, dandomi inoltre le varie notizie che ho sopra riportato. Nel settembre 1979 xt la ronda venne sdoppiata, dato l'alto numero di componenti; una fu diretta dal MOSCHETTI e l'altra dal Giancarlo della CELID mentre l'Esposito entrò a lavorare nella commissione operaia di Prima linea con lo ZAMBIANCHI e il Roberto ROSSO. X Mi risulta che il Graziano negli ultimi tempi aveva allacciato un rapporto di dibattito politico con alcuni dell'ex comitato S. Paolo in vi= sta di unx possibile loro inserimento nelle ronde. Ad accemnami a tale circostanza/il DANIEIE SACCO, che mi menzionò, se non ricordo x rale, i nomi del GRIFO, dello zio e di certo WILLY il piccinine,
operato alle carrozzerie di MIRAFIORI, come persone rella quali il

operato alle carrozzerie di MIRAFIORI, come persone rella quali il

operato alle carrozzerie di MIRAFIORI, come persone rella quali il

operato alle carrozzerie di MIRAFIORI, come persone rella quali il

operato alle carrozzerie di MIRAFIORI, come persone rella quali il

operato alle carrozzerie di MIRAFIORI, come persone rella quali il

operato alle carrozzerie di MIRAFIORI, come persone rella quali il

operato alle carrozzerie di MIRAFIORI, come persone rella quali il

operato alle carrozzerie di MIRAFIORI, come persone rella quali il

operato alle carrozzerie di MIRAFIORI, come persone rella quali il

operato alle carrozzerie di MIRAFIORI, come persone rella quali il

operato alle carrozzerie di MIRAFIORI, come persone rella quali il

operato alle carrozzerie di MIRAFIORI, come persone rella quali il

operato alle carrozzerie di MIRAFIORI, come persone rella quali il

operato alle carrozzerie di MIRAFIORI, come persone rella quali il

operato alle carrozzerie di MIRAFIORI della quali il

operato alle carrozzerie di MIRAFIORI della quali il

operato alle carrozzerie della quali della quali il

operato alle carrozzerie della quali della qual GRAZIANO era in contatto.

11 SACCO - secondo quanto lui stesso mi disse - faceva parte della ronda di MIRAFIORI NORD.

Desidero formire alcune notizit che riguardano una azione progettata in danno, ma non compiuta, contro William SISTI, quale segretario della federazione mil anese del movimento lavoratori per il socialismo'. A metà settembre 1977, mentre mi trovavo a Costigliole d'Asti, fui cercato da Marco DONAT CATTIN, il quale mixxonne caxtravare riuscl a sapere dove ero e a fissare con me un incontro a MILANO. Arrivato a Milano, mi incontrai con il Marco ed egliminodisse che avremmo u downto fare una riunione con un certo Externi il brizzolato, persona apparentemente più anziana dei suoi trent'anni. Con MARCO l'appuntamento era in un bar di piazza DUOMO; da li a piedi raggiungemmo un altro bar di corso Europa, noto perchè preparano aperitivi di ogni genere, e lì trovammo il FREDDY. Ini accennò in maniera SCHEARIA al progetto di Prima linea : sequestere il SISTI, caricarlo su un furgone e picchiarlo molto duramente mettendolo anche alla gogna e imbrattandogli i capelli con la colla.

La ragione di questa azione nasceva dal fatto che il SISTI era allora il responsabile del servizio d'ordine dell'MIS che aveva avuto nei mesi precedenti violentissimi scontri con quelli di "ROSSO" e dell'Autonomia in genere di Milano. L'azione non avrebbe dovuto essere rivendicata. al bar di colso Europa raggiungemmo sempre a piedi l'abitazione in via PODGORA di certo WALTER TRILLI TROLLE, appartenente ad una famiglia molto benestante di MILANO. Se non sbaglio, è famiglia che ha grossi interessi nel campo delle banche. Ini era in compagnia di altra persona, non ricordo se suo amico o suo prente (lo chiamava comunque "cugino"). IL TROLLI mi venne indicato dal MARCO come responsabile di una costiluenda Squadra armata che si apprestava ad entrare in Prima linea. Preciso che la Squadra era già costiuita come struttura clandestina, ma che non era ancora entrata a far parte della struttura di PL. L'azione contro il SISTI rappresentava appunto l'occasione per detto inserimento nell'ambito di PI.

Il cugino del TROLLI appariva essere il suo "vice" nella Squadra. A ne risulta che la Squadra sia poi effettivamente entrata in PL. LEGISLATURA VIII - DISEGNI DI LEGGE E RELAZIONI - DOCUMENTI

SANDAG 30/7/80

Senato della Repubblica

Mi risulta anche chene sia uscita dopo alcuni mesi. In occasione della riunione con il Trolly si decise l'azione contro il SISTI nelle sue modalità operative. Il sopraluogo davanti alla casa del SISTI in v. Rimini venne fatto da me, MARCO e TROLLY con l'auto del TROLLY, una Dyane. Arrivammo anche sino al punto in cui il SISTI avrebbe dovuto essere abbandonato una volta compiuta l'azione, vicino ad una discarica. Presa visione di una cartina stradale di MILANO indico in v.le Famagosta l'ubicazione di tale discarica.

L'azione era stata programmata per i gg. immediatamente successivi, o un giovedi' o un venerdi'.

Non se ne fece poi nulla perchè la sera stessa avvenne un intoppo. in occasione del furto del furgone che avrebbe dovuto essere utilizzato nell'azione.

Andanmo per rubarlo io, il Marco e il Freddy, non armati.

Mi avvicinai ad un furgone fermo in xxxx v. Mantova ang. v.le Isonzo (sida' atto che l'imputato da' tale indicazione dopo aver esaminato una cartina di MILANO J. Avevo con me uno "spadino" ma non riusciii a far partire il furgone. Allora ci provo! il Freddy, che pero! si dimentico' di accendere le luci del furgone: dopo pochi metri fu fermato da una pattuglia di VV. UU. e venne ovviamente arrestato per il furto del mezzo.

Il Freddy ha attualmente un bar a MILANO, che sono in grado di indicare: e' in via Bassini o ang. via Grossich o ang. via Peroni. (p indicazione formita previa visione di cartina topografica di Milano).

Sono certo di tale ubicazione perchè nell'ottobre 79 passando un g giorno in filobus con il DONAT CATTIN in via Bassini egli fece notare il bar e mi indico' proprio il Freddy dietro al banco. Sempre da ALBERTO ho sentito dire che il FREDDY siallontano! da PL nel maggio 79 insieme con il gruppo dimissionario del Comando delle Squadre (Michele e altri). Del Freddy so ancora dire che la moglie era stata arrestata nell'inchiesta sulle BR condotta dal PA dr. G. Vicla nel 1972. All'interno di PL il Freddy era comandante di una squadra alla FALCK.

Le notte del fallito furto delfurgone la passai a casa della M. C. SCANDOLO in v. dei 500; in allora era la convivente di ALBERTO. Avevo conosciuto la SCANDOLO in occasione dell'incontro nella estate 77 in Calabria, quando mi incontrai con Marco che arrivava da PANTEIJERIA ove aveva trascorso le vacanze con lei. Rividi M. Cristina a Bologna in occasione del Convegno a fine settembre. 77. Sempre da ALBERTO seppi che il FREDDY con la sua squadra aveva preso parte al ferimento di un medico a MILANO, certo ANZALONE: il FREDDY era preoccupato a seguito di tale azione perche' era stata sottolineata la partecipazione al fatto di una persona "anziana". Questo attentato era inserito nella campagna nazionale condotta congiuntamente da PL e dalle FCC.ucl 1978 __

La SCANDOLO nel 1977 faceva parte di un collettivo di ferministe gravitante nell'area dell'Autonomia, con sede in v. dell'Orso; precedentemente faceva parte del collett. autonomo del Casoretto.

llead

5 ANDALO 30/7/80

Faceva parte di un gruppo - Donne comuniste combattenti-che fecero un'azione contro un ginecologo di Milano sempre nel 77: non so se si tratto! di ferimento o solo di un pestaggio. Dopo questo fatto la M. Cristina insieme con altre 2 o 3 donne entro' in PL: per certo quando ALBERTO arrivo' a Milano da Torino, nel giugno 1977, lei era già in PL, cioè la sua casa era già casa della organizzazionel Il suo alloggio in v. dei 500 è stato da sempre un punto di riferimento assai importante per PL sotto il profilo logistico. Quando c "erano da comunicare notizie che po-B tessero arrivare rapidamente agli organismi centrali di PL, quello era il recapito telefonico che ricordo ancora a memoria:

565800. Ai PL: amparte ALBERTO , il SOLIMANO, il DELIA, Il SEGIO a fine Pegosto 1979.

Ultimamente M. Cristina aveva come nob ILARIA. Prima, cioè ai tempi X di PL, aveva un altro nome di batt. che non ricordo. Non mi risulta che abbia preso parte ad azioni specifiche, il suo essendo un ruolo E legato alla casa di via dei Cinquecento che appunto era di essenziale importanza per PL. E' l'alloggio ove venne curato il LARONGA dopo essere arrivato a MILANO.

Non ho riferito in precedenza queste notizie sulla Maria Cristina perchè mi risultava che ALBERTO nonxi stava piu' con lei dall'autunno 79 e per ragioni strettamente personali non desideravo si

arrivasse alla sua identificazione. Nel dicembre 1979 in valle d'Aosta ALBERTO mi disse che era andato via da MILANO sia per ragioni di sicurezza che per ragioni personali. Sotto il primo profilo mi riferi! che aveva saputo che William VACCHER aveva parlato dopo la sua cattura di un ALBERTO, con barba, con un cane lupo e la bicicletta, che girava dalle parti di p.le Corvetto, tutti dati corrispondenti appunto al DONAT CATTIN. Alberto era venuto al corrente di queste cose prima che il VACCHER fosse scarcerato e ne aveva avuto conferma dopo la scarcerazione: non mi disse in che modo avesse appreso tali notizie. Escludo che ALBERTO possa aver partecipato all'omicidio VACCHER,

anche se certamente (ovviamente) non nutriva simpatie per il Wailliam, visto quello che costui aveva detto sul suo conto. B Sul piano personale ALBERTO non ak voleva piu' stare con M. Cristina. Dopo Kilano ando' a stare a Brescia da una donna, moglie separata dell'allora segretario dell'ARCI UISP di Brescia: costei gli era stata presentata penso da IVAN e stava - come lui mi disse - in un pieci à terre molto lussuoso affittato da una amica della donna. Io non sono mei stato a Brescia e non ho mai visto questa donna. Alberto mi disse che costei non conosceva la sua identità ma di lui sapeva solo che era un compagno che aveva avuto problemi con la giustizia. La donna lo chiamava ALBERTO. Ill fatto che ALBERTO si fosse appoggiato a casa della SCANDOLO a Milano, era noto alla madre di AIBERTO: in occasione dell'incontro · in v. Romagnano la mattina del 25/4/, ovvero a casa mia la sera della cena x con la sig. Amelia, costei mi disse di sapere che il figlio aveva avuto un recapito a Milano presso una ragazza che

era diplomata maestra d'asilo e che anzi era padrona di un asilo. perotelo Roserso lloud

Senato della Repubblica

Camera dei Deputati

— 198 — LEGISLATURA VIII - DISEGNI DI LEGGE E RELAZIONI - DOCUMENTI

SANDALO 30/7/80

167

Io feci lo gnorri, dicendo alla signora che allora poteva personalmente andare a cercare il Marco, al che lei mi disse che le r risultava che ormai Marco non si trovava piu' in quell'alloggio.

A questo punto l'ufficio esibisce al SANDALO le fotografie di à SANTILLI Giancarlo e di RUSSO Alfredo, senza indicare al SANDALO i nominativi delle persone stesse. Esaminate le foto il SANDALO dichiara:

il primo e' il Giancarlo di cui ho detto in precedenza, dipendente di Rivalta, gravitante nell'area di ROSSO, già componente la Ronda di Orbassano con CAGGEGI e il "sergente". L'ufficio da' atto trattarsi della foto di SANTILLI Giancarlo.

I.R. Il cognome FARAGGIANA e il nome Giorgio mi sono noti come di persona anche essa dell'area di Rosso. Non mi dice nulla il nome di Laura CIALENTE.

La seconda fotografia e' quella del "DARIO", che prese parte con me alla rapina in c.so Belgio. Sonocerto del riconoscimento. Lo conoscevo come persona del movimento molto amico del VIGNA e dell'ORSO GIACONE Luigi. So che il DARIO si chiama Alfredino. La riunione operativa per la rapina di c.so Belgio fu fatta al bar dei francesi di v. Caraglio ang. v. Monginevro. Eravamo presenti io, il VACCA, il DARIO, e la Maria Teresa CONTI, nonchè il Davide. FREEMAN non era pesente. Si era limitato a darmi la "dritta" prima. Quando vidi il DARIO lo riconobbi appunto per l'Alfredino, ma gli dissi che non lo avrei certo portato a fare la rapina, se non si fosse tagliato i capelli e aggiustato la barba. Infatti sembrava unfricchettone. In effetti ilgiorno della rapina il Dario oi presento' con foggia piu' civile. Anche il DARIO entro' nell'ufficio dell'Assicurazione di c.so Belgio. Dopo l'azione se ne ando! via da PL. Quella fu la prima e ultima azione che fece in FL.

quanto al LA SPINA posso aggiungere (a quanto già detto in precedenza) che il Vito BIANCOROSSO mi disse nell'autunno 79 che aveva incontrato il LA SPINA il quale sembrava disponibile ad un riavvicinamento a PL.

Attilio BRUNO Ex e' un amico di Enrico VIGNA: puo' avere avuto t quindi contatti informali col VIGNA, ma altro su di lui non so

Il nome Ciccio Palma non mi dice nulla.

Circa la commissione operaia di FL in cui lavorava il EX ESPOSITO, so dire ancora che appunto l'ESPOSITO teneva i contatti con operai attraverso il MICHELE della Ronda Parella. Tra gli operai contattati c'era pure - come mi disse il Graziano - certo Felice della SPA STURA, tozzo e biondo, militante del P.S.I.; in precedenza era stato del servizio d'ordine di IC alle VALLETTE; molto amico di MOSCHETTI. Lo ricordo di vista. Non so dire come si sia sviluppató tale contatto, se cioè il Felice sia o meno entrato in PL.

Mound'

Youdals Roberto

5ANDARD 30/4/80

168

Circa le armi in possesso del MOSCHETTI, so effettivamente (lui stessó piu' volte ne parlo') che aveva 2 pistole e una carabina. Non sono a conoscenza della provenienza di tali armi. Commque ereno armi che lui possedeva da molto pempo. Credo ancora dagli anni della sua rilitanza in LC. Ricordo che fino al 1972 il NOSCHETTI, tale Giuseppe DARO' professas di lettere e Silveria RUSSO avevano fatto parte a Torino della cormissione carceri di LC; erano stați espulsi da LC: % il NOSCHETTI e îl DARO' per sospetta appartemenza ai NAP. La

Russo se ne era tornata a Milano con la famiglia.

Non risponde a verità che io personalmente mi sia appropriato di armi di PL. La vicenda esatta e' nei termini seguenti: al momento di uscire da PL Alberto e Ivan chiesero, conformemente allo Statuto, di avere una somma in denaro di 1 c 2 milioni e una pistola atesta. Come pegho per garantirsi l'assenso su tale richiesta, Alberto e Ivan si erano trattenute le armi che in quel momento erano custodite in casa di M. Cristina SCANDOLO: un MAB, la 38 special Smith e Wesson usata per l'omicidio Alesandrini, una Beretta 9 corto mod. 34, una 7,65 tipo Iugher da marca strana, Welke, una bomba a mano ananas senza innesco e ura Bretta 7,65 mod. 70. Il MAB doveva provenire da una rapina Ala POLFER di Rogoredo. Sulla provenienza delle altre armi mulla so dire. Alberto mi chiese di fare da portavoce della sua richiesta presso i compagni/di PL a Torino. Io andai in v. da Verrazzano xikex qualche gg. dopo l'azione PRAXI e cioè quando anche io avevo esplicitato la mia decisione di uscire da PL. Trovai il/Filippo e la TOSI; riferii la proposta di Alberto; il Filippo mi rispose in maniera brutale, dandomi trenta secondi per andarex via se no mi avrebbe messo le mani addosso, aggiungendo anche che non mi sparava solo perchè lui era un comunista. Gli replicai duramente, ricordandogli se poteva permettersi di vivere da clandestino a Torino l'doveva a gente come me che gli aveva dato da mangiare con le rapine.

Avvertii Alberto della reazione del Filippo e quindi quelle armi

furono temute da Alberto. Poco dopo Alberto da Milano mi fisso ' un appuntamento alla staz. di Chivasso, con certo PINO (chedo nome vero) amico del Giorgio únome vero) dell'Autobianchi. €vista la foto che ritrae SILVA Giorgio. il SANDALO conferm che si tratta all'80 % del Giorgio di cui sopra). De Milano sarebbe arrivatala M. Cristina con le armi e io avrei dovuto passarle al PINO. Per riconoscerci io e il PINO dovevamo avere come giornali l'Intrepido e il Tuttosport. L'appuntamento era intorno alle 20. Io avevo fretta, perche dovevo andare ad aintare mia madre sul laporo e mi era impossibile aspettare il treno da Milano. Pertanto, avendo notato una persona con quei due giornali sotto il braccio, mi avvicinai, gli chiesi, se era l'amico del Giorgio exricevuta risposta affermativa gli dissi/cosa doveva fare e cioè ricevere da una ragazza una borsa. Il mio ruolo quindi quelgiorno era di semplice tramite fra M. Cristina e il Pino, ma per il motivo sopra detto io me ne andai prima dell'arrivo di M. Cristina. Seppi poi - parlando con costej - che le armi le aveva portate Leuddo Poseno Allen.

Senato della Repubblica

— 200 **—**

Camera dei Deputati

LEGISLATURA VIII - DISEGNI DI LEGGE E RELAZIONI - DOCUMENTI

S ANDARD 30/1/80

169

dentro ad una borsa con la scritta FIAT LNGOTTO procurata dal Biancorosso. So indicare il luogo ove stava di casa il ** PINO a Gassino T.se, perchè successivamente Alberto mi fisso' degli appuntamenti con lui quandosi tratto! di prendere le armi da usare per le rapine di cui diro'. Il PINO nel dicembre 79 (a quanto mi disse lui stesso) se ne torno' a Milano per lavoro; a Gassino & faceva il decoratore, ma lavorando senza libretti; politicamente era del tutto sprovveduto; in occasione di uno dei nostri incontri. mi disse che sapeva della uscita del Giorgio da PL e mi chiese se era entrato o meno nelle BR. Inoltre l'ultima volta in cui lo vidi, notai che aveva una FIAT 128 e glichiesi come avesse fatto a comprarla sapendo che era sempre senza soldi come lui stesso mi aveva detto. Mi disse che ci era riuscito spacciando banconote false, in particolare da L. 20.000, e mi mostro una mazzetta di queste banconote chiedendomi se ne volevo. Io ovviamente dissi di no e ricordo che commentai con ALBERTO assai negativamente questi fatti, facendogli presente chi fosse questo # PINO con dil quale mi aveva messo in contatto. Hi rispose che era un bravo compagno, aggiungendomi a conferma di tale giudizio che waveva preso parte nel luglio 1979 a MILANO a un attentato contro una caserma CC. in zona centrale rivendicato Squadre Armate Proletarie.

11 FINO come già detto politicamente era zero; aveva questo praporto personale col Giorgio per cui aveva preso parte alla attività delle Squadre a/Milano e poi aveva seguito le scelte del suo amico Giorgio quando questi era uscito da FL.

Circa le rapine commesse dopo l'uscita di Alberto e degli altri da PL, posso riferire quanto segue. Nell'ottobre 1979 il DONAT CATTIN mi disse che aveva assoluto bisogho di soldi per cui occorreva fare una rapina. Propose di farmi partecipare il FREEMAN (ndb Francesco), per il quale sarebbe stato il battesimo del fuoco. La rapina fu fatta a fine ottobre in danno di una agenzia a Mango d'Alba della Cassa di RISP. di CUNEO. Vi partecipammo io , Alberto, Biancorosso e FREEMAN. Il giorno prima della rapina Vito e Alberto rubrono una 128 sport in una traversa di v. M. Cristina avanti a un tabaccaio. Partirmo da Torino la mattina da v. Vanchiglia e cioe'da sotto casa di Biancorosso e Bosco. La 126 era condetta da ALBERTO garxxiaxxiavaxamaxaxxixxx. Io e il Biancorosso avevamo ciascundla propria auto, una 500. Mascianno le due 500 in una strada sterrata qualche km prima di MANGO cheraggiungenmo con la 128. ALBERTO rimase fuori della B Banca nella piazzetta; io suonai e mi feci aprire; il Freeman e il Biancorosso entrarono subito dopo di me. FREEMAN rimase sulla soglia già dentro il locale della banca; io e Biancorosso andamio Exxxx dietro il banche senza puntare le armi, che pero! ovviamente mostrammo. Vito avexa un beretto alla Jack Nicholson nel film Nido del cuculo e parlava con accento siciliano dicendo che doveva portare i soldi a casa. Il ricavato della rapina fu di 7.000.000 dati interamente ad ALBERTO. Prendemed

Nlocal

Loudel Robers

Senato della Repubblica

170

anche su richiesta di ALBERTO, un timbro progressivo intestato alla banca per assegni e alcuni blocchetti in bianco di assegni. Alberto ci aveva detto che a Milano aveva un "giro " attraverso il quale poteva vendere queste cose.

Il defilemento avvenne secondo lo schema tradizionale. Womanmo con le 120 cumi lucos ove avevamo lasciato la 500 e di li' endammo a Costigliole a casa mia ove mangiammo. Alberto torno' con le armi a MILANO. La rapina fu ovviamente precedente all'affidamento delle armi al FINO.

A questo purto interviene il G.I. Gian Carlo Caselli.=

RAPINA ANTEY SAINT ANDRE! E' la seconda rapina che io feci con Alberto dopo la nostra uscita da FL.= Il progetto originario era quello di una rapina alla banca di PILA (AO) alla quale avrebbero dovuto partecipare il Paolo Malvi, Alberto (Marco Donat Cattin) ed io. Alberto mi aveva però anche chiesto di portare un'altra persona di mia fi= ducia. = To all'epoca avevo iniziato un dibattito politico col mio amico GUIDO ARNO!, noto nel movimento come "Bounthi" .= Si tratta di persona che però non è mai entrata in nessuna organiz= zazione: so anche che il Graziano Esposito a veva sondato il ter= reno con l'Armo' nel maggio 79 in vista del suo inserimento nelle ronde, ma avea formulato alla fine un giudizio negativo .= Il progetto di Pila non si concretizzò perché Salvi e Armò non erano d'accordo e neppure erano obiettivamente in grado di parte= cipare ad una rapina che presentava un certo grado di difficol= X tà.= Oltretutto la rapina nom era politicamente stata discussa o botivata, nel senso che Salvi e armò non sapevano della organiz= zazione che stava venendo fuori intorno all'Alberto e all'Ivan di HEGIX Brescia. Io e Alberto allora rapiegammo su un altro progetto, cioè una rapina in una banca di Antey Saint André.= Il giorno stesso in cui ci eravamo visti tutti e quattro, io arrivai ad Aosta con una 127 color aragodta.= Le chiavi erano nel cruscotto; dalla auto era cesa una signora con un cane; le chiavi si erano rotte dentro al Eruscotto stesso ed evidentemente quella signoza non era in grado di toglierle .= Al furto della 127 non parteciparono in nessun modo né il Salvi né il Guido, che erano con me sull'auto guidata dal Salvi.= Infatti, quando io vidi da lontano la signora scendere dalla 127 pensai di rubare l'auto; dissi agli altri due di andarsene via, dando loro appuntamento alla stazione ferroviaria di Chatillon.= Io lasciai la 127 nei pressi di questa stazione ; tornai quindi a pernottare con il Guido nella casa di SAVIN presa in affit o dalla MARIA CRISTINA e dal SALVI. = Le mattina dopo andai colla mia 500 fino alla casa dove Alberto stava colla GIUSI a Torgnon o nei pressi di Torgnon.= Sono in grado di individuare l'esatta ubicazione di tale alloggio. = Da questa casa scende: mo con la R5 della Giusi (da lei guidata) sino al punto in cui io avevo lasciato la sera prima la 127 rubata.=

floud, Toudolo Roseiso

ENTERROGATORIO SANDALO 30 LUGLIO 1980

FOGLIO IZI

Io e Alberto salimmo sulla 127 mentre la Giusi ci fece da staffetta fino al paese di Antey .= Da qui lei raggiunse un altro paese, del quale non so il nome.=

_ 202 _

LEGISLATURA VIII - DISEGNI DI LEGGE E RELAZIONI - DOCUMENTI

Io e Alberto facemno la rapina .= Andando via colla 127 in direzione Chatillon. Ad un certo punto abbandonammo la 127 e a piedi raggiugermo il paese in cui Giusi ci aspettava .= Insieme ritornammo alla casa di Giusi e Albertdvicino a Torgnon .= La rapina fruttò sei milioni e 800.000 jire e circa 600.000 lire di valuta estera (fiorini olan= desi e franchi) .= L'armanteto era costituito dal mitra MAB E da due pistole: io impagnavo il mitra MAB e la 7.65 mod. 70; - Alberto aveva la 38 special usata per l'omicidio di Alessandrini. Ricordo che nevi= cava molto intensamente .=

Redigo uno schizzo esplicativo delle rapine (che l'ufficio allega & presente verbale contrassegnadolo colla lettera A) .= Le armi le aveva portate alberto e le riprese lui dopo la rapina.= · So che nell'alloggio di Torgnon ci andava altra gente (oltre Alberto e Giusi).= Ie giorno della rapina non vidi altre persona in quella casa. Non so chi affittò l'alloggio; ho sempre pensato che fosse stata

Ho sentito parlare(fin dall'esate 79) di una certa NERINA di BRESCIA, figlia di un avvocato, ragazza di IVAN.= Mull'altro so dire su questa magazza e quaindi ignoro se facesse parte o meno dell'organizzazione.= Per tornare al mio soggiorno a fine dicembre 79 a SAVIN, effettivamente corrisponde al vero quanto l'ufficio mi dice aver riferito il Salvi, circa il furto di un paio di scarponi e di un paio di ski nonché di un portaski da 127.= Gli ski/erano FISCHER C + Competition con attacchi Marker=M 12.= Gli scarponi erano Lange.=

Ribadisco la totale estraneità del Guido Armò; io stesso gli avevo de to (per ragioni di sua sicurezza nei confronti degli altri) di presentarsi col nome di "GUGLIEIMO ".=

Fu compiuta nei primi giorni del gennaio 1980.= Preciso fin dall'inizio che io vi presi parte soltanto perché costretto dall'atteggiamen to che nei miei confronti aveva assunto in particolare il VITO BIANCO = QOSSO .= Infatti, all'epoca io già avevo maturato fortissime perples= sità circa l'opportunità di continuare il rapporto politico col gruppo di Alberto, al quale aveve manifestato dette perplessità fin dal novembre 79, con particolare forza nei giorni della rapina in val d'Aosta. Nel contempo avevo cercato un punto di aggancio colle Brigate Rosse, aggancio che volevo gestire in maniera molto pulita, v cioè senza metterne a parte nessuno del gruppo di Alberto.= Le mie posizioni critiche rispetto a tale gruppo si erano quindi risagute e proprio per tale motivo il Biancorosso, parlandomi nel gennaio della necessità di fare una rapina, aveva commentato ironicamente le mie perplessità. Ricordo che faceva precise allu= sioni ai misi "amici", intendendo dire chiaramente che si trattava delle B3.=Erano infatti note (per i discorsi che si facewano fra noi) le mie simpatie politiche per le BR, fermo restando che avevo tenuta nascosta a tutti là mia ricerca di un punto di aggancio colle BR.= Loudolo Roberto

[(bud!

INTER. SANDALO 30 LUGLIO 80

Senato della Repubblica

BOGLIO 172

Proprio per non perdere la faccia di frotte ai miei amici (Biancorosso e Moschetti in particolare) dissi loro che avrei partecipato alla rapina, wvvertendoli però che quella sarebbe stata la mia ultima azione con

Le rapine furono compiute a BOGLIETTO di COSTIGLICIE d'ASTI (Cassa di Risparmio) e a CASTIGLIONE TINELLA (Cassa Risparmio di Cureo), a distanza di una mezz'ora l'una dall'altra .= Partecipammo io, Moschetti, Biancorossoe l'Angelo di Parella. = Le armi furono portate da Torino dalla Rosalba Bosco, che arrivò in treno fino alla stazione di Asti.= IO andai a prenderla colla mia 500 e di li raggiungenmo gli altri che ci aspettavano in uma frazione di Costigliole d'Asti(Sant'Anna) .= La Rosleba ci aspettò poi nella mia casa di Costigliole .= La macchina masata per le rapine fu una 128 verde famigliare rubata il giorno prima da me & Biancorosso ad un verduriere in strada del Nobile.= Era stato il Moschetti (che abita li) a dirci che sul mezzogiorno 6'erano sempre alcune auto posteggiate colle chiavi inserite nel cruscotto.= La mattina della rapina eravamo partiti da Torigo : 10 alla guida del 128 verde; il Maschetti colla sua R4 bianca; il Bian= corosso colla sua 500.=

Le armi erano le solite e cioè il MAB, la 7.65 mod. 70, la 38 sp. usata per Alessandrini, e la tipo Lager. In più c'erano le due armi del Hoschetti, delle quali però non so dire il tipo.= La prima rapina fu commessa a Boglistto. IO rimasi in auto, gli altri tre entrarono in banca.= Il Moschetti e l'Angelo erano molto emozio= nati, essenio per entrambi la prima rapina. I fatti l'Angelo, al momento di riszire in auto, si infilò nell'abitacolo tericado l'arma pu tata e quadi sfiorardomi la nuca colla carra. Il M schetti di lì a poco essendo arrivati ad un passaggio al livello vicino allo stabilimento impugnado la 38 special e puntandola alla casellante, che immediatamente ritrasse le scarre .= Nel risdire in auto, fece partire un colpo che . forò il pianale della 128.= Io proposi allora di non fare la seconda rapina, vista la agitazione dei compagni, ma loro non furono d'accordo. Quel colpo di pistola aveva immediatemnte evocato, sia a me che a Vito, la tragedia di Druento.=

La seconda rapina fu eseguita materialmente da me, Angelo e Vito, mentre Moschetti restò in auto.= Ritornati a Costigliole d'Asti, verificatio che la cifra complessiva delle due rapine anmonava a lire 22 milioni. E a sata più fruttuosa la rapina di Castiglione Tinella.=

I soldi furono ritirati dagli altri: presumo dal Moschetti, che era quello che teneva i contatti con Alberto e viaggava tra Torino e Milano; Vito e Rosalba lavoravanoentrambi alla Fiat .=

. Non so dire in che modo concretamente Vito e Rosalba avevano avuto le armi portate su la mattina da Rosalba.= Circa il ritorno a Torino,

D io tornai colla 500 di Vito lasciandogliela sotto casa. Iui e Rosalba tornarono col pulman da Costigliole ad Asti e di qui in treno a Torino.= #L MOschetti colla R4 tornò in compagnia di Angelo.=

> Escluderei di aver fatto io personalmente una telefonata a casa de Naria Cristina a Milano, per informed delle avvenute rapine.= All'epoca infatti era il M'schetti che teneva le fila del gruppo a Torino, mentrejo (come ho già detto), ero in una pesizione di netta thous!

LEGISLATURA VIII - DISEGNI DI LEGGE E RELAZIONI - DOCUMENTI

INTERROGATORIO SANDALO 30 LUGLIO 1980

Senato della Repubblica

FOGLIO 173

critica verso il gruppo.= Una parte minima dei soldi della rapina fu destinata (ma della cosa si occupò il VITO) per mandare soldi allo Iemolo, di cui Vito era molto amico; compranto anche librida Vario conforto per Adriano ROccaszella ed io stesso portaXi IOO/COO lire all'avv.to Rogolino difensore di Adriano perché le facesse avere a costui .= A partire da quella rapina non ebbi più alcun rapporto politico col gruppo di Alberto .= Alberto mi fissò 4 appuntamenti a Milano, che feci sempre saltare. = Mi diede molto fastidio un suo giudizio st di me riferitomi dal Moschetti: io sarei stato (secondo l'Alberto) un mentecatto. Questo giudizio lo ricollegai al fatto che Alberto mi aveva parlato di un progetto di rapina all'oppedale di Brescia che avrebbe dovuto fruttare politissimo denaro; Alberto mi XXXXX aveva proposto di fare parte del gruppo operante, con Ivan e un quarto, e di andarcene poi tutti assime fuori dell'Italia coi soldi ricavati dalla repaina .= EXAMARATAMANAMA Io avevo respinto la proposta di Alberto ed ecco perché non mi andava che lui MI liquidasse il mio desiderio di rompere con il suo gruppo con un giudizio del genere di quello riferito.=

So che a Torino il Moschetti aveva rapporto con il gruppo di Fariolie con il gruppo di Rambazzo XXXXX Quest'ultimo gruppo non era ovviamente un gruppo armato: si trattava di persone amiche del MANNA Rampazzo che si riunivano per coltivare interessi di studio in materia finama= ziaria. Fra di essi vi era il Marco Bortolotti; certo Sandro Moiso (ex Lotta continua), nonché il socio di Rampazzo, di nome Umberto (ex redattore di Controinformazione, che gestisce con Rampazzo una galleria d'arte in via della Rocca intestata a tale Marco NOIRE) .=

Si dà atto che nel corso dell'interrogatorio è intervenuto, oltre al GI Caselli, il GI Franco Giordana. IL GI Caselli è rimasto fino al termine. Il GI Giordana si è allontanato prima della conclusione del verbale .=

Il GI Maddalena, presente durante la prima parte dell'interro= gatorio, si è allontanato al momento dell'intervento del dott.

Quanto ella difesa, l'avv.to Maria Pia Gaidano è stata sostifuita (nel corso dell'interrogatorio) dall'avv.to Gabri, che è rimasto fino al termine.=

L'interrogatorio è iniziato alle ore 9.30.= La redazione del presente verbale si conclude alle 20.41, rinviando per la rilettura e conferma alla prosecuzione dell'interrogatorio, che si fissa alle ore otto del 31 luglio 1980.=

A: Abbaudous 127 daps rajelas. B: poesse Muis strenders ging ; Trato e fiedi ; preto e menete. CERVINIA TORGNON ANTEY- SAINT-ANDREY CASA SAINT. VINCENT. /HATILLON

LEGISLATURA VIII — DISEGNI DI LEGGE E RELAZIONI - DOCUMENTI

SANDALO FOGLIO 174

Il giorno 31 IUGLIO 1980 in Torino Questura (Digos) aventi ai GGII Maurizio Iaudi e Gian Carlo Caselli delegati dal Cons. Istr. Mario Carassi, presenti gli avv.ti Gian Vittorio Gabri e Maria Pia Gaidano compare:

SANDAIO ROBERTO, già in atti.= IR/ Intendo rendere interrogatorio.=

Senato della Repubblica

Preliminarmente l'ufficio legge integralmente il verbale redatto in dta 30 luglio 1980 (fogli da 163 a foglio 173 secondo la mumerazione progressiva del verbale Sandalo)=

IR/ Confermo integralmente quanto ora lettomi, con le precisazioni che seguono:

F. I64- Non era il Graziano che aveva allacciato negli ultimi tempi rapporto con alcumi dell'ex comitato San Paolo, perché negli ultimi mesi il Grazmano non era più a Torino, bensì a Roma.= Il Sacco non mi disse il nome della persona che aveva allacciato questi rapporti.=

F. 164 = Ia persona menzionata con il GRIFO si chiama Villi PICCININO (questo è il cogome) IlPICCININO abita in via Lancia oltre corso Trapani

F. I66 = Ilaria è ndb di Maria Cristina all'interno del gruppo dei fuorusciti da FL con Alberto e Ivan. Durante la sua militanza in PL Maria Cristina aveva, se non ricordo male, un altro NDB, che però non ricordo.=

7. I70 = Il Guido aveva esclusivamente un rapporto di dibattito politico con me, senza però alcun collegamento con il gruppo coagu= Clatest introno ad Alberto ed Iven.Il Salvi invece lavorava all'interno del gruppo nel senso che era legato da tempo da vincoli di micizia col Mirgo e si occupava di approfondire teoricamente temi finaziari all'inteno di questa nascente struttura.= Però anche per lui (come per me) non era affatto chiaro il contesto politico nel quale si inservive la rapina di [NTEI] coo con si capiva quale fosse il raporto tra un'azione del genere ed il progetto di questo fantomatico gruppo facente capo ad Alberto ed Ivan .=

A questo pu.to si riprende l'interrogatorio.=

IR/ Intendo rispondere .=

RAPINA OSPEDALE MARTINI DI TORINO

Trattasi del Martini Muovo. Me ne parlò nel maggio XXX 1978 Alberto (Donat Cattin) a Torino, durante la mia licenza di convalescenza.= All'epowa infatti io ero militare. me ne parlò come di un progetto in fase di elaborazione, riferendomi come unico particolare le diffi= coltă di P. Bottiglieri nel formire le notizie necessarie alla elabo= razione del piano opelativo: il Pasqualino lavorava come infermiere in

tale ospedale, al pronto soccorso.=
Appresi da mio padre che era stata compiugt una rapina all'ospedale Martini, perché un giorno lui commento con me la notizia apparsa sui quotidiani; ricordo che mi domandò conferma del fatto che al Martini lavorava un mio amico, che ogni tento mi telefonava.= Io ovviamente nulla gli riferii del discorso fattomi da Alberto e feci cadere il

riferimento al Bottiglieri.=

Successivamente (in occasione di un incontro con Alberto a Torino; non so indicare quando) Alberto - dietro mia specifica domanda - mi confermò che erano stati loro a fare la rapina, che per altro aveva fruttato poco denato.=

41 5 apres le courrer Ml.

Senato della Repubblica

SANDALO 31.7480

LEGISLATURA VIII - DISEGNI DI LEGGE E RELAZIONI - DOCUMENTI

SANDALO 31.7.80

F. 175

Non mi disse specificamente chi aveva partecipato, ma usò una espressione generica, e cice noi di Torino: all'epoca ciò dovrebbe voler dire (oltre al'Alberto), il La Ronga, la Russo e lo Scotoni = RKALKANIXIX Preciso che queste cose Alberto me le disse non a Torino, ma

a Vigo di Fassa; il sei agosto 1978/=

Altra conferma esplicita circa la responsabilità di FL in talo rapina mi venne da GIACCAC: infatti egli insisteva per partecipare a rapine in baneca, dicendo che al riguardo aveva avuto come sua prima esperienza una occasione non particolarmente felice, e choò la rapina all'ospedale Martieni, rapina non riuscita, appunto a causa della somma di denaro assai ridotta che ne era stata ricavata.

Di una rapina nel bresciano commessa dal gruppo di IVAN e ALBERTO sentii parlare, ma in modo generico. Se non erro si trattò di una doppie rapina (que uffici postali) ma altro non so dire.=

bre, primi di ottobre 76.=
IE/II discorso di Sulvi è sostanzialmite esatto; l'unico particolaro
che non ricordo è la presenza del Freenan.= Era stato Alberto a incari=
carmi di contattare il Ciuccio (P.Salvi).=

10 a mia volta fui cercato dal Di Giacome e dall'Albesano, tramite il Sacco, roiché loro volevano capire meglio le ragioni della uscita di Al= Derto ed Ivan nonché mia.=

IN/ Ho dato una copia del documento "Per il comunismo" redatto da Ivan e Alberto a GIO:GIO MARFILLERO, nell'ottobre 1979, in vista di una evene tuale pubblicazione sutla rivista "La città" nella cui redazione lavorano persone dell'area di XXXXXXX Lotta Continua.= Mi risulta "Sasere Mario e Stefano Della Casa, Marpillero, Rogolino e forse Vera Schiavazzi.= Dieii il documento al Marpillero un giorno all'università, dicendogli che era stato scritto da gente uscita da P.L.=

IR/ Apprendo dall'ufficio che Stefano MILANESI, al momento del suo arresto, fu trovato in possesso di una carta di identità colla foto di esso Milamensi e le generalità MARPILLENO GIO-2010. FOrmil» (come un'ippotes) plausimilie) che qualcuno, amico sia del Giorgio che dello Stefano, abbia passato a quest'ultimo le genralità del Giorgio. E Sempre come mia ipotesi indivo in VERI SCHIAVAZZI persona in grado di fare una cosa del genere, appunto per il rapporto di amicizia che aveva sia con Giorgio che con Stefano.

IA/ Non sono in gardo di formire indicazioni dettagliate sulla organizzazione del gruppo formatosi attorno ad Alberto ed IVAN.= Certamente il Salzi sull'argomento ne sa molto più di me, avendo io rotto i rapporti con queste persone già dal gernaio 1980.= Alberto mi parleva di un comando informale e di un interesse specifico di studio in materia di capitale fimaziario.= So che vi erano compegni a Firenze e a Roma, ma mulla sono in grado di aggiungere a quanto da me già detto in precedenza circa la identità delle persone che appartenevano al gruppo di Alberto.=

Miced

Jendelo Roberto Vrand

FOGLIO 176

A questo punto si allontana l'avv.to Gabri. Rimane presente l'avv.to Maria Pia GAIDANO.=

IR/ Non ho mai sentito parlare di u. recapito dell'Ivan di Brescia nel Veneto. Se non erro, lui aveva studiato a Padova.=

IR/ Di una soffitta affittata a Torino dal Moschetti negli ultimi mesi posso riferire quanto segue; nel febbraio 1980 andai una domenica a sciare con Stefano al Monginevro. = Ad un certo momento mi disse che mi doveva fare una confidenza per avere il mio parere per un cero argo= mento.= Mi riferì che il gruppo di Torino aveva necessità di affittare una soffitta e l'unica persona che poteva farlo con un margine di sicurez za era certo GUGLIELMO (nome vero). Si tratta di persona che era arrivamte ta da poco tempo a Torino, da Napoli.= Era amico di uno di Parella; quin⇒. di era entrato in qualche modo nel giro; io stesso lo avevo visto nella birreria id via Giacomo Medici. E' un tizio alto, robusto; più volte mi risulta avesse chiesto di fare " qualcosa" ma non si era mai stati sicuri della sua reale affidabilità: infatti nessuno lo conosceva bene e quindi c'era il rischio che potese essere della Polizia o dei CC.= Per contro, il Moschetti mi disse che questa persona era disponibile ad affittare la soffitta e (se si fossero sciolti i dubbi sulla sua affidabilità) tale soluzione sarebbe stata opportuna proprio perché XXXI il Guglielmo è persona non conosciuta a Torino. Stefano voleva da me un consiglio: se cicè convenisse rischiare ad/affittare la soffitta tramite questa persona. Aggiunse che per metterlo alla prova gli aveveno anche fissato degli appuatamenti fittizi, per poterlo seguire e controllare uindi se pe-r caso avava avuto contatti colla polizia. Anzi stavano redisponeddo questo meccanismo di controllo.= I risposi che non ero n grado di dargli un consiglio preciso./ Non so quindi se la soffitta sia stata o meno affittata.=

Stefano mi parlava di una soffitta nel centro di Torino, senza ulteriori particolari.=

GUGLIZIAO abits/resso una sorella sposata a Torino in Via Giordano Eruno, vicino ai Mercati Generali. So indicare la casa in questione. = Conosco l'unicazione della casa perché nell'edate 79 un paio di volte ve lo accompagnai in auto. =

IR/ IORCA è un soprannome di Piero Crescente, detto anche ROBUSTELLO o ancora "GROSS" per indicare (in piemontese) la sua forza fisica.=

IR/ So che Prima Linea aveva rapporti con gli N.C. T. (nuclei Commisti Territoriali) e negli ultimi tempi - con ogni probabilità - questi rappor ti erano tenuti per PL dal Gai, che aveva rapporti un pò con tutti, ma non sono in grado di precisare meglio.=

Sui NCT non sono in grado di aggiungere altro a quanto da me già fetto in precedenza.=

El risultar che negli ultimi tempi il Roberto VACCA aveva ceracto rapporti coi REPARTI COLUNICTI DI ATTACCO, che avevano loro militanti alla FILAT lingotto. Me la aveva detto il Sacco, senza altri particolari. La cosa, comunque, mi è stata confermata recentissimamente in carcere a Piacenza da UGO ARLENISE, arrestato con la Marina Zoni e un'18tra regazza appunto a Piacenza. ARMENISE (dietro mia domanda) mi confermò che il Vacca aveva cercato un contatto con loro, cioè i R.C.d'A., tanto che andato a cercarlo a Settimo in casa sua. Il contatto non fu particolarmente fortunato: infatti Armenise non aveva avuto buone referenze

SANDALO 31.7.80

POGLIO TOO

sul VACCA, e quindi gli aveva risposto che manco sapeva di quale argomen to il VACCA Stesse parlando. = Lo aveva invitato ad andare via dandogli anche uno spintone al che Vacca aveva reagito e Xi due si erano picchia = ti. . =

IR/ Non sentii voci (nel maggio 1979, a Torino) di una probable coissio ne di mandati di cattura contro l'area dell'autonomia. Per altro questo genere di notizie era ricorrente ed in genere era il Leonardo Barone che le metteva in giro.= In particolare non ricordo ★ voci "qualificate" da una loro provenienza dall'interno di uffici giudiziari o di Polizia. A questo proposito l'unica cosa che mi risulta è che nell'ambiente di LOTTA CONTINUA ogni tanto si diceva o si faceva capire che alla Procura della Repubblica di Torino c'era qualcuno che informava circa la possi= bilità di iniziative giudiziarie, tipo perquisizioni o mandati di cattu=

L'ufficio dà lettura di quanto dichiarato da Paolo Salvi nell'interro= gatorio del 18.7.80 (F. 65) circa le voci arrivate al "Comitato contro la repressime" in metito alla prossima emissione di mandati di cattu=

IR/ Queste cose mi giungono del tutto nuove.= IR/L'Enzo di cui si parla deve essere Enzo di Napoli, redattore di Con= trosbarre" =

L'ufficio legge dell'interrog. SALVI PAOLO 6.7.80 (F. 45-46) la parte relativa ai communiti di Alberto (Marco Donat Cattin) circa le conoscenze del Sandalo in merito all'organizzazione di PLO in generale e ai vari attentati in particolare con specifico riferimento all'omici= (e point poters riferire)

IR/ Prendo atto che anche secondo Alberto io sapevo particamente tutto (egcluso il periodo del mio servizio militare). Quanto alla partecipazio ne del Solimano all'omicidio Alessandrini, confermo quanto ho detto, avendolo saputo dal Matteo (Viscardi) e avendo poi io interpeklato il Donat Cattin .= Circa Solimano ho già io stesso detto ai Giudici di Firense che mi risulta un infortunio del NICO in Milano nei primi mesi del 79 in occasione di un partita di calcio. Bisognerebbe quiandi veri= ficare se alla kdata dell'omicigio di Alessandrini il Solimano fosse già infortunato o meno .= (L'ufficio dà atto che quanto ora richiamato dal Sandalo risulta a F. 4 dell'int. IO.6.80 in Piacenza avanti al GI di Firence dott. Tricomi e PM dott. Chelaz1i) .=

Ho appreso stamene dall'ufficio XX il dato relativo ad una scarcera= zione possibile del Solimajo nel maggio/giugno 80.= Prima di questo

momento non mi risultava mulla al riguardo.

questo punto l'ufficio dà lettura del verbale di interrogatorio SALVI 6.7.80 (F.41 segg.) nella parte relativa ad un progetto poi non attuato, di trasporto di armi che si sarebbe dovuto effettuare nell'estate 79 dal la Palestina.=

IR/ L'u ico dato che posso riferire con certezza, nel senso che sono sicuro delle aprole dettemi da Alberto riguarda il BRAMBILIA arrestato mella vallata di Verbania con Baglioni ed altri .= Dunque, a Torino al CAMEROON (la sera precedente l'omicido CIVITATE) Alberto menzionò questo Brambilla come persona che lui sospettava essere um agente del MGB .= Disse che il Brambilla faceva vita "strana" nel senso che non aveva un lavoro, che contattava molta gente (forse anche delle BR)

Senato della Repubblica

Camera dei Deputati

— 210 — LEGISLATURA VIII - DISEGNI DI LEGGE E RELAZIONI - DOCUMENTI

SANDALO 31 LUGLIO 1980

FOGLIO 178

SANDALO 31 LUGLIO 1980

FOGLIO 178

e non si capiva se fosse inserito o meno in qualche gruppo della lotta armatale quale.= Alberto aggiunse di essersi fatto lui l'idea che il Brambilla fosse un agente di servizi segreti dell'est, sulla base di accenni fattigli dallo stesso Barmbilla: però non indicò in alcun modo il contenuto di questi accenni del Bembilla, dai quali lui aveva riportato l'opinione sopra riferita.= ALBERTO parlava di Servizi segreti dell'ESt, e nel discorso poi traduce= va tale espressione sinteticamente in KGB.=

IR/ Sull omicidio GHIGLIENO so che il Salvi rubò una (almeno) delle due FIAT 127 .= Già da una quindicina di giorni prima del 21 settembre 1'0. avev. fatto sapere ai vari componenti le Ronde che era necessario rubare delle auto e questo significava sche era in preparazione un attentato di rilievo.= Era inoltre noto che stava per partire la campagna sulla FIAT .= Ovviamente non so dire quale grado di consapevolezza avesse il Salvi sulla destinazione della macchina che lui andava a rubare.= A me risulta che all'epoca s avi fosse inserito nel T.L. o in una strut= tura T.L., non so dire se dell'organizzazione o delle ronde .=

L'Ufficio esibisce al Sandalo album fotografici in dotazione alla Questura di Torino.= Esaminate le foto il Sandalo dichiara: riconosco nella foto. I4 (album N. 3) l'Angelo di Parella che partecipò alla "rapina doppia" del gennaio 80.= L'ufficio dà atto che la foto in ogetto porta il N. 24230/77 e corrisponde a VIGNOLO ANGELO, nato 9.12.60 .=

IR/ Su Paolo Barsi non sono in grado di aggiungere nulla a quanto da me già riferito negli interrogatori precedenti .=

IR/ Circa i partecipanti all'azione contro GALASSO, l'unico dubbio che ho riguarda SILVIO GALLO: non sono certo della sua preenza. Ricordo che all'epoca lui lavorava come animatore dalle parti di via Massena .= IR/ Sono assolutamente sicuro della presenza del PIERO CRESCENTE alla esercitazione colle armi sopra Crissolo la domenica con Solimano e Mazzucato.= Ricordo che maneggiando la 22 Creschete si voltò verso di me dicendomi che si era inceppata e nel contempo muotrendo il carrello col rischio di far partire un colpo e colpirmi .=

A questo punto si allontana l'avy haria Pia gaidano che sottoscrive il Verbale sin cui redatto.

^{14. -} Doc. XXIII, n. 5 - Volume 93

Il giorno 31/7/1980 alle ore 12,15 in Torino (uestura si riapre il verbale di interrogatorio di SANDALO Roberto.

I.R. Accetto di rispondere. Si da' atto che interviene il g.i. dr. F. GIORDAMA. K.Confermo quanto detto sul conto del "PINO" che e' stato poi identificato in ATTADIO Giuseppe. Quanto alla sua partecipazione all'azione contro una sede della D.C. preciso che la cosa mi fu riferita dal DONAT CATTIN nei termini di una reale partecipazione del PINO al fatto. Aggiungo che due o tre giorni Mana Mepidodio il PINO Partecipò ad una runione preparatoria e politica che si tenne in uh bar di via La Thuile al capolinea del 3 nel corso della quae fu redatto il volantino che rivendicava tutte e tre le azioni contro le sezioni della Democrazia Cristiana.X

Il FINO non prese parte ad altre azioni.=

L'Ufficio legge parte delle dichiarazioni di PETRONELLA LUIGI in data 4.7.80 con riferimento ai fatti a venuti nel marzo 77 durante un corteo di protesta per la morte di LoRusso.=

IRV B' vero che nel corso del corteo ci furono due assalti a mezzo di lancio di molotov contro ik comm. to FS di via Verdi (e mi pare che in tale occasione Stefano Milanesi esplose un paio di colpi di pistola con= tro unafinestra del commissriato) e contro una sezione D.C. di via Gari= baldi. Questo favto di via Garibaldi fu in pratica realizzato da uno spez= zone di cortede fu lo Scavino a darci il segnale che si poteva fare.= Le moltov le avevamo un pò tutti .=

IR/ Per quanto riguarda la monda della Falchera e in particolare i nominativi dei fratelli 30RO, del CROSETTO e del MATRINO, confermo quanto già detto : l'esistenza di un a ronda Falchera era cosa nota quanto gla detto: l'esistenza di un a ronda raidnera era cosa nota nell'arbito di PL. e a ne ripetutamente confermata dal D'Ursi:
Destui mi disse che aveva preso parte (durante la notte dei fuochi)
all'azione contro la case na dei Vigili di corso Vercelli, per
dere unchano (soprattutto coordinare) a quelli della Falchera, che All d'Ursi non mi fece nomi di elementi della ronda della Falchera che parteciparono con lui all'attentato in oggetto.=

IR/ Non sapevo che il Crosetto avesse lavorato nella officinà di Orecchia e proprio nel periodo in cui avenne l'infortunio di Tonino

IR/ In ordine el fatto CIVITATE, confermo di aver saputo dal D'Ursi che una versa usata per la fuga dopo l'omicidio, venne affidata per pochi giorni a gente della Felchera che la tenne in un garage.= La vespa era stata procurata dal D'Ursi: non so come esattamente, forse mediante sue conoscenze di malavita comune della zona di Porta Palazzo.=

IR/ Il nome di battaglia ERNESTO con riferimento al GIAGIO non lo cenescevo.= Del Giagio posso ancora dire che a fine ottobre(anzi ai primi di ottobre) del 1979 in occasione di una riunione del Co= mando di Ronde successivo alla mia uscita dall'O. si era espresso in termini multo duri nei confronti di quel "Franco" che il D'Ursi a-veva esposto essere appu to ugcito dall'O. e che (secondo il D'Ursi) dopo la sua uscita stva lavorando per scardinare 1'0.= Il M schetti mi Janolds Roberto. F. Wi

Senato della Repubblica

Camera dei Deputati

— 212 — LEGISLATURA VIII — DISEGNI DI LEGGE E RELAZIONI - DOCUMENTI

SANDALO 31 LUGLIO 1980

riferì poi il comportamento del Giagio in quella riunione, ed in particolare che il Giagio si era alzato in piedi per dire che quel FRANCO bisognava ammazzarlo .= Confermo quindi (avutene a questo punto lettura dall'ufficio) il mio verbale a foglio II7, con la conferma della specificazione odierna: e cicè che queste cose il Giagio le disse in occasione di una riunione del Comando di Ronde organizzata dal D'ursi dopo la uscita del Franco (vale a dire io) da PL.=

Si dà atto che l'avv.to Gaidano era stata avvertita che l'interro= gateric sarebbestato cominuato anchenopo il suo allontanamento. L'avv. Gaidano aveva dichiarato di consentirvi. Mulla aveva opposto il Sandalo.=

LCS (chiuso alle ore 13) .=



COPIA CONFORME AL Torino:

Senato della Repubblica

LEGISLATURA VIII - DISEGNI DI LEGGE E RELAZIONI - DOCUMENTI

TRIBUNALE	Prorece verhale di interposatorio dell'imputate a 196
DI	Processo verbale di interrogatorio dell'imputato
TORINO	
escentista de la compositorio de	L'anno millenovecento 80 e questo di 6
	del mese di AOSTO alle ore
	in TORINOX PLAENZA
N del Registro	Avanti a noi (1) dott. Gian Carlo Caselli GI
della Procura,	delegato dal cons. istr. Maruo Cærassi
122110-59-	
v. 321/80 del Reg. Gen. lell'Ufficio d'Istruzione.	assistiti dal Cancelliere sottoscritto
	E' comparso SANDALO ROBERTO, già in atti.=
N Reg. Gen.	
Sezione Istruttoria.	il quale interrogato sulle sue generalità e ammonito sulle conseguenze a cui si
del Reg. Gen.	espone chi si rifiuti di darle o le dà false, (art. 495 - 651 C. P.). Risponde: Sono SANDALO ROBERTO =
C.P.P. modif. ordina il deposito c.P.P. modif. ordina il deposito szritti avvisi. Il Citalice Istruttore	Quindi inchiesto se già abbia o voglia nominarsi un difensore di fiducia surto Gian Vittorio Gabri presente all'interrogatori Invitato a dichiarare o eleggere il proprio domicilio per le notificazioni detenuto in Piacenza.
ore Giu	
f. Part. C.P. modif or modified modified modified modified model and cancellers di dare i prescriti aveisi formo, Il	Avvertito che per legge ha la facoltà di non rispondere alle domande rivoltegli ma che comunque si procederà oltre, dichiara:
C.I.	- Ai sensi dell'art. 171 C.P.P., modificato con l'art. 4 L. 8/8/1977 N. 534,
2 5.	l'imputato viene invitato a dichiarare o eleggere domicilio per le ulteriori notifica-
a a	zioni entro il termine di gg
ij	Il luogo dichiarato o eletto come domicilio deve essere comunicato alla
, Ē	Cancelleria della Pretura del luogo ove l'imputato si trova, oppure, personal- mente, con telegramma o con lettera raccomandata, con firma autenticata dal
ncell	notaio o altra persona autorizzata, alla Cancelleria di questo Ufficio Istruzione
Ğ	Penale.
alla	In caso di mancata, insufficiente, inidonea elezione di domicilio, le ulteriori
ndo	notificazioni saranno eseguite nel luogo in cui il presente atto è stato notificato.
V. Fart,	Ogni mutazione del domicilio dichiarato o eletto dovrà essere comunicato
V. ma	a questo Ufficio Istruzione in uno dei modi sopra indicati, in caso contrario saranno ritenute valide le ulteriori notificazioni disposte nel domicilio prece-
	dentemente dichiarato o eletto,
	protection consists and resource of photocolina (2005) 2005 (2005) (2005)
	(1) Giudice Istruttore, Consigliere della Sezione Istruttoria.
483 - Tipe offset Baudano - Torino	R

6/8/80 Interesto in medical Il Giudice Istruttore consegna al Sandalo una Serie di fobografie (in numero di nove) precisando che per ciascuma Serie di feberafie (innumero di 22) recisando che per ciascura foto viere anche consegnato il Sadalo altro esemplare della stessa foto, impalito, per cui i feberaria checempleseavumento vancono consegnati il Sandalo sono 221 el fotografia in consetto.

Stesse la magnitichi i svolgure detto esame uon attenzione e cuina, l'informazzatorio riena rinvisto a deta monsione.

Si dà fin de questo momento che lo fotografia in oggetto concernome un corteo evolteci il 1 maggio 1977 in NILANO. SI MPPROVANO LE CORREZIONI MANOSCRITTE DICENTI "nove" E "diciotto".= earell: COPIA CONFORME ALL ORIGINALS IL CANCELLIERE

TRIFIT'ALE CIVILE E PRIVALE DI TORINO UPPICTO DESCRIPTIONE PRHATE

PAGINA 181 N/P

Il signe 41 esosto ISC in PIACENZA CARCERE, aventi al GI GIAN CARLO CASELLI (delegato del Cons. Istr. Mario CARASSI) e al PM dott. Rinaudo,

SANDALO ROBERIO, già in atti.=

IR/ Mio difensore di fiducià è l'avv.to GABRI.=

Si dà atto che il difensore è stato evvertito dell'odierno interrogatorio.=

R/ Rinursio alla sosperasione feriale dei termini processuali .=

IR/ Intendo rendere interrogatorio, avvertito che potrei astenermi .=

Si procede all'esame delle fotografie che nel corso dell 'interrogatorio 6 agosto ISEO sono state messe a disposizione de l'imputato perché le eseminasse.=

Dette fotografie vengono allegate 🎉 presente verbale.= Si riproducono qui di seguito le dichiarazioni che il SANDALO rende con riguardo a ciascuna delle fotografie in oggetto (richiamata la circostan= Za che si tratta di foto fornite dalla DIGOS di Torino e relative a meni= festagione tenutasi in MILANO il primo maggio 1977)/.=

Potomofia N. I:

Ho contrassagnato io stesso con un cerchietto, segnandovi accanto un numero, le sagmenti persone:

I) Scavino l'arco;

2) GALMOZZI EMRICO;

- 3) un membro del gruppo di fuoco di Milano, forse tale "GIANLUCA", nome di tetterlin;
 4) Donat Coffin Nameo;
- 5) Borelli Givlia; 6) Sapro Dariele:
- 7) Fagiano Harco; 8) LaRonga Frano;
- Forgate Ricardo;
 La Spina Salvatore (che riconosco al 70%);
 Di Giacco Lucio;
- I2) Samialo Roberto: Il) Liberdi Hassimo:
- I4) Silveria Russo:

PCCC^2APSA M.2:
Anale in desto case he contrassegne con cerchietho numerate le seguenti

Th GIANTERA (wedi sopra) visto di spalle;
2) GIALLERO (nome vero), che aveva come nome di battaglia GIAF; era militante di Prima linea, nel gruppo di fuoco di lilano; abitava a Sesto San Giovanni, alle "Rondinelie", nel portone accanto a quello di Alasia; era stato compagno ŝi Istituto di Alasia e Ia Ronga (i quali ultimi due erano anche compagni di classe); era l'asperto di eslocalvi di PE; ha prodisposto lui gli criigni



LEGISLATURA VIII — DISEGNI DI LEGGE E RELAZIONI - DOCUMENTI

DIPAREN. SADDADO II.8.80

F. 182

ecolocivi di vuri attenti di PL, tra cui quello al muovo corcere delle Vallett di Corino; ne parlerò più diffusamentein seguito;

Senato della Repubblica

- 4) danna militarte di "Rosse", di Torino, siouramente dei N.C.T. (Nuclei comunisti territoriali); dico sicuramen e perché io stesso la sentii parlare al Comitato contro la repressione;
- 6) Carmelina D'Ambrosio (erala ragazza del Rússo);
- 7) Faraggiana.=

Some contractornate con cerchietto numerato la sague ti persone:

I) GIAP (vedi sopra);

- 2) GIANLUCA (V.supra);
- 3) BCRELII Giulia;
- 4) Galmorsi Enrico:
- 5.) GIANCARIA (none vero), della quale già ho detto in precedente interrogatorio, donna già ascai bella, di Torino, ora credo gravitante nell'area dei NCT;
- 6) SALVI FACIC:
- 7) SACOO DAMILLE:

- 7) SACCO DAMINIP;
 8) MASI PATIO;
 9) CORRESTS Giorgio;
 10) RAIBANDI George;
 11) SHOWA LNIGH (guello della soffitta di via Perrero);
 12) yel tale della Val di Susa, soppariominato "il vecchio", abitante in Buscoleno, emico di Giai, già LOtta Continua, che second-o ne dovrebbe saver effittato basi per conto dell'o. in Facilità, dovretbe arche severe una baite in "Il 44 Susa present usatiran denosito materiale di Ti: in Val di Susa, magari usat∮rer deposito materiale di PL;
- 13) FAGIANO Nameo;
 14) FOTTIGLIFFT Pasquale;
 15) DEVIOUS Remoto;

- 15) CACCEGI Matteo; 15) ROCGASSELLA Adriano; 18) DI GLACCIO Bucio; 19) VESRCIE Rosalba;

- 20.) Sandalo Roberto; 2I) Manine Guido:
- 22) Sonre militante di PL del gruppo di fucco di Milano, nome di battaglia forse MARIMA.=

PCTOGRAFIA N. 4.=
Blenco le rersene che ho contrassegnato con coldio númerato:

- I) Fariane Marco:
- 2) il "vecchio" di Bussoleno (V. Supra):
- 3) Donat Cattin Marco; 4) Borelli Giulia;
- 5) SCAVINO TARGO;

armata.=

TWE TOG. SAMPALO II.8.80

FOGLIO 183

- 6) helmored Townies;
- 7) RCCCC (nome vero) amico da tempo di Solimano e Pilidopo; di Torino; era un militante di P.C. poi possato a Senza Gregna; era di tine meridionale, forse
- Si Patenza come Solimano; era mi serbra operano; è la sterca persona che El ricordo di ever già vieto in una foto che raffigurava lui e Somirano montre suomeno le chitarra (l'ufficio esibisco la foto el Sandalo, precionno che trattaci della foto N. 2 del verbale di interrocatorio in data 3 luclio 80:= il Sardale dichiara: quello a sinistra è il Solimano; quello a d stra è il
- 8) moglie del Rocco (moglie "sposata");
- Giancarla (vedi sorra):
- IC) Daniele Sacco;
- II) Salvi Faclo:
- II/A) MASI Furio:
- I2) giovene militante di Torino, appartenente alla ronda proletaria del EASTPA;

 13) GCMMCANI Giorgio;

 14) tele FARLINA — per il quale si vedeno i misi verbali precedenti;

- 15) IRIACYTYKK (XEKELIKATAKKIKKKAKAKAKAKAKAKKIK 15) Vacca Roberto;
- I6) Sibona Luigi, già citato in prec. interr.;
- IS) Bottiglieri Pasquale; IO) BEVICAT Renato:
- 20) Carrer Matteo:
- 2I) Recessaella Adrieno;

Eleves le persone ch'io indicato con cerchietto numerato:
I) Se'vi Paclo;

- 2) Masi Furio;
- 3) Correrati Giorgio;
- 4) Ramburdi Cesare:
- 5) DEL GIUDICE PIERO .=

PCGCGRAFIA N. SEI = Il cerchietto N. I indica Del Giudice Piero.= Il N.2 è un tale che non rieco a inquadrare bene, ma forse vedendo foto esemaletiche di Tileno potrei ricordere qualcosa di più.= Sempre nella foto N.6, dietro lo striscione sfilano esponenti dei COLIETTIVI POLITICI di Padova.=

Il cerchietto M. 1 corrisponde a Del Giudice .= Il M. 2 è ancora quel tale di cui ho detto a proposito della foto sei.=

FOTOGRAFIA N. 8: non mi ricorda nulla .=

armata.=

FCTO N. 9: Il N. 1 corrisponde a tale TANI (soprannome di movimento), amico di Faolo Salvi, ex FCLL, studente di Architettura a Torino. Il N. 2 è BAROME Leonardo.=

Senato della Repubblica

LEGISLATURA VIII - DISEGNI DI LEGGE E RELAZIONI - DOCUMENTI

INTERROGATORIC SANDALO 11.8.80

F. 184

Si dà etit de l'interposatorio è etato interpotto dalle cre 13.15 alla cre 14.15.=

IR/ Le fotorrefie di cui he sopra dette sono relative ad un cortee evoltesi in Milera in accesione del 1º maggio. = L'Autonomia delle varie città d'Itelia aveva incien di riunirsi a Mileno, viù che altre per contacti. = Non mi risulta che altre al corteo fosse in programma qualcos'altro: riunioni o simili.= Noite felle porsone she ho indicato sulle foto le ho riconosciute delle foto stas e; al una sia dalla foto sia ricordando quel che io personalmente (parte= cirando al corteo) avevo esservato interno a me.= To ere partito da Torino , in trone, con vari altri, tra cui ricordo: Masi, Salvi, Correrati, Rambaudi, Bor= gegno, Receasella.=

IR/ Del GIALLUCA posso ancora dire che faceva parte del "gruppo storico" di FI; the ha corresso alcune rapine per finaziare 1'C.; the all'inizio del 79 è uscito dall'O. insieme a tal "CIUP-CIUP", tale IACC(nome vero Pelice) e al "GTAP" di cui ho dotto oggi.= Tutta gente di Sesto, questa , che fece nell'estate scompa une ragine sull'Adriatico poco prima di quella che fallirono Cesaroni e Roccastelle. = Con quelli che ho ora elencato, uscitatto dall'o. all'inite del 75, anche tale "Apache" che si identifica nel Cripra.= Fonte di queste notizio è ADERA .= Quanto al Giorduca io lo vidi una sola volta: al corteo del I Massio in Filanc; za era persona della quale avevo sentito già parlare; come ne sentii parlarefoci in seguito.=

PM/ DI l'assimo LERARDI posso dire questo: all'inizio del mese di dicembre 1976, intorno alle ore I7, mi recai a Forta Susa con SCAVING, nel punto dove posteggia= no i texi. C'era un appuntamento con gente del COMANDO NASIONALE (l'esecutivo xx non esisteva ancora) della nascente PL.= Incontrai: GALMOZZI, LARCNGA, LIBARDI, BAGLICHI, DELCIUDICE, il "CIUFCIUP", il "GIAP", lo "IACC", Pietro Villa, e un . tale cho al 70% era Scalzone (diffitti, quendo poi, a settembre, conobbi Scal= zona a Bologna, al convegno, mi ricordai - e com entai la cosa fra me e me di averlo già visto a Torino nell'occasione sudietta; ma assolutamente certo non posse essere perché era buio; comunqualo do el 70%). .=
Preciso che GIAP e IACC non erano del Comando mazionale. Erano venuti cosla altri perché io li accompagnassi a vedere un di posito di esplosivo che avevo segnalato esservi in Chiomonte, nei pressi di una galleria ferroviaria alla cuale si stava annunto lavorando anche con l'impieso di esplosivo.= In effetti io eccompagnai i due nella zona: non mi risulta che poi si sia fama fatto qualcosa relativamente a quell'emplosivo; e'erano tromi dispositivi di al'arno.= Regire moi tre (io, Gisp e laco) andavamo a Chiomonte, quelli del Comatão (no lo dispa Soavino) si riunirono in via Bellegia, in una soffitta di Territo Raifaele. Quale sia stato precisamente l'oggetto della riunione non so dire .= Coservo per altro bhe dore una decina di giorni vi furono le azioni di l'omea contre l'Unione industriale e di Fileno contro il Corriere della Sera := Casarvo a cora che il "Ciuf-Ciuf" è quello che dovrebbe aver fatto l'attentato contro Fe novi (come ho sià esposto al masistrato di Hilano) .= fuento a Scalzo= ne, pense che sia dopo la riunione di via Bellezia che lasciòl'O ..=

IR/ Pietro WILLA è uno che è stato mandato al confino. Già processato e condammato per un'irruzione delle Squadre armate proletarie.=

armata.=

LIBERDI l'ho poi incontrato un'altra volta, dopo l'arresto dei 7 di Verbonia.

Loud do Roberão.

INTERROG. SANDALO 11.8.80

FCGLIC 185

uesta volta ora stato fissato un arcuntamento in Milano, alla Stacione Mari, in ianca Cadorna, dove arrivai com SCAVINO (intorno alle ore I4) essendo persiti la Torine con la Mini assurra che Marco Monat Cattin (Alberto) mi aveva prestato.= Figure nel periodo della Fasque 1977 .= Ilichitzantanovazionentiatirzytzione MANUSCRIMMENTATE CONTROL (et approva la cancallatura e la correrions Aicante SCAVIIC).= S cavino ed io all'appuntamento trovar o il Solimeno, che d coo era latitante, cioè da poco ema scappato.= Colla sua 500 beige (targ. MI) il folirano di portò al perco Lambro. Qui era in programma una riunione del Comando bazionale di PL. Per la prima volta incontrai SERIC (da poco uscito di prigione), oltre el Galmori, el P. Villa, al Liberdi e el La Ronga.= To non pertecipai elle riumione del Comendo perche non ne facevo perte. Andai a spesso nella sona y i fatti misi: con me venne Giulia Borelli, chino di anticato sorra di mensionare fra i presenti.= La riunione durò circa tre ore. Scavino ni disse che nel corso della riunione si era discussa la possibilità di sttaccare il carcere di Verbania per liberare i sette operai arrostati. Ricordo anche che alla fine della riunione LIBARDI ni raccontò che aveva fatto un pnio di sitentati (lui col suo gruppo di fuoco-) contro caserne di CC, nel nerzo armena trascorso := Queste azioni erano state firmate da PL. Ricordo che Libardi si vantava che una delle due azioni era stata rischiosa perché la caserma CC attaccata era vicina al Comando Centle della Finanza.= Le azioni erano in Milano.= Liberdi l'ho rivisto poi (e fu l'ultime volta) al convegno di Bologna dell'auturno 1977. Fra con Reperto Rosso (nel frattenno incerito nel comando di PL). Tutti the try first contribute to asset of the fractions have to hat to the case of ray. The test of the discuterne (ere il 27 settembre) circa il mio eventuale impiego a NAPCLI per ura operacione. • Operacione della quale dirb fra poco. = I.R. Del "Giap" poco orgiungere che aveva fatto il militare nel Genio Guasta tori e qui aveva imparate a maneggiare gli esplosivi. Certamente ebbe parte nell'attentato contro l'Unione Industriale di Monza (azione nella quale fu inviesato un TIMER elettrico da lui predisposto per innescare delle Caniche), nell'attentato contro il carcere Nuovo delle Vallette di Torino (e questa sua partecipazione è "storica", cioè risaputa da tutti), e nell'attentato contro la Camere di Commercio di Milano (compiuto in occasione del primo anniversario della "morte di Tormini). Questo attentato contro la a Camera di Cormercio era state comendate cal STRIC, che (dall'appile 77 all'emicidio Alessahdrini commresc) diresse tutte le azioni di rilityo in Milano. Le notizie circa la par tecinazione del GIAP agli attentati sudde ti (ed ho menzionato solo quelli di cui sono certo, senza escluderne altri), mi vengono da ANDREA, AIBERTO e BIAN+ cui sono certo, senza escluderne altrij, mi svengono un monomo, concerne Le Vallerce, fermo restando peral tro il carattere "storico" della partecipazion del GIAP al relativo attenteto). In cuesto momento ricordo anche che GIAP wrese marte all'attentato con tro la costruenda Caserna Carebinieri di Abbiaterrasso. ANDREA ed ALBERTO si esprime vano in termini di grande apprezzamento nei confronti del GIAP, elogiando il "bel lavoro" che egli aveva fatto in questa o quell'altra circostenza. F.R. / della downs di cui al nº 4 della foto 2 menso che ulteriori notizie posseno essere formite del SALVI e del GIAI. I.R.: della 'ART'A di cui al nº 22 della foto 3 , nosso ancora dire che mi senbra fosse molto amica di TOGNINI. meneramenta di maranti di managanti I.R.: del RCCCO non mi risulta per certo un passaggio da SENZA TREGUA a P.L.: delle notizie raccolte in giro potrebbe essere dei Nuclei Comunisti Territo-

foud do Roberto

Senato della Repubblica

Camera dei Deputati

epubblica — 220 — Came

LEGISLATURA VIII — DISEGNI DI LEGGE E RELAZIONI - DOCUMENTI

5 INTERROGATORIO SANDALO 11.8.80

FOGLIO 186

interesse personale. Quanto alle rapine commesse da GIAMLUCA e gli altri dopo la loro uscita da P.L., debbo anche dire che una parte del ricavato la fecero avere a 6ALMOZII, in Carcere. Il grosso, però, lo tennero per sé.== Di AFAZE (Crippa), ricordo anche che rinase ferito al polso da un colpo Spontaneamente dichiara: Mi viene in mente la lancia termica. Waccher Clau-Spontaneamente dichiara: MI viene in mente la lancia termica. Waccher Ulaudio (il cugino di quello ucciso) ha una sorella fiduncata con uno più veochio di lei, specialista nell'impiego della lancia termica. Questo tale una volta organizzò un grosso colpo, in Milano, alle Poste di nuna Banca: una volta la cosa andò bene. Un'altra invece si trovo privo di appoggio esterno perchà i "malavirosi" coi quali avera organizzato la cosa scapparono (lasciandolo solo con tutta l'attrezzatura) essendo scattato un qualche allarme, per cui lui rischiò di essere catturato. Dopo questa esperienza de-cise di non lavorabe più con gente di malavita comme. Tramite la sua donna cias di non lavorare più con gente di malavita comme. Tranite la sua donna (poichè sageva che tipo di gente frequentava la casa di Glaudio) ebbe un incontro con ALERTO (Donat - Cattin) ed ANDERA (La Ronga.) Anzi, certamente ebbe un incontro con gente di P.L., probabilhante i due di cui ho detto sopra. In tale incontro si parlò di un colpo da fare 12 una Cassa di Risparmio di Milano: il fidanzeto della sorella di Claudio Maccher Chiedeva l'appoggio esterno di gente di PL per garantirei contro fugne tipo quella che aveva dovuto subire quando suoi complici erano delinquenti comuni. === Il ricaveto del colpo avrebbe dovuto essere diviso a meta fra P.L. ed il "cognato" del Maccher. I Compagni però non si fidatono di questo tale, esperto di laccia territe, e della sua proposta non se ne fece mulla. "cognato" del Waccher. I Compagni però non si fidatono di questo tele, esperto di lancia termica, e della sua proposta non se ne fece nulla """

1.R.: Di Massimo Libardi posso eggiungere questo: so da Alberdo (Donat Cattin) che il Libardi prese parte (se non seglio il 29 giugno 1977) all'azione contro la Magneti Marelli, che P.L. fece impiegando due nuclei diversi in contemporanea. Uno di questi Muclei si presentò con una 128 a bordo della quale c'erano deze militanti di P.L. travestiti da Carabinieri e con l'ammamento proprio dei Carbinieri (MAB e un winchester M.1 cal 35; quello fanoso comprato in Svizzera ed usato a Firenze in via delle Uasine e qui abbandonato). Questi due militanti di P.L. erano M.1. ARLI ed APAUNI (Urippa); ricordo che entrarono con la scusa che c'era ma borbe, na in realtà perchè il guardiano richiudesse il cane (o i cani) Cupo in un locale. xicordo che avovano divise invernali. Erano divise comprate teveno prina, nel 76 0 77, da Barbara Graghia in un negozio di artico prate tsupo prima, nel 75 o 77, da Barbara Graglia in un negozio di artico li militari che si trova davanti alla Caserna Carabinieri Cernaia di Torino. 10 stesso ho sentito la Graglia scherzare sulla cosa, raccontando che si era presentat come una ragazza meridionale, che voleva fare un re-galo al suo fidanzato, cercando anche di parlare con accento meridionale. Loudolo Roberso

7 Interrogatorio pandalo 17.8.80

precisione questo racconto la Barbara Graglia me lo fece in Casa Per la precisione questo racconto la barbara dragita de la scoltarlo del Bolimano, in Via Fabro. Amche il Bolimano ebbe di= modo di ascoltarlo Ricordo anche un attentato di P.b. contro il Centro Puecher, che potr bbe

essere stato commesso dal LIBARDI, però non sono sicuro; può anche darsi che il LIBARDI all'epoca fosse in caro re. un altro nome che mi vien fatto di collegare al Puechel è quello di VILLA. Sono comunque ricordi piuttosto vachi. ------------

mando di r.b. mei printitario dell'organizzazione. Era amico in particol-re di galfidozzi, che ne faceve un pò ciò che voleva. Dopo l'arresto di Gal-mozzi, il Mario, per quel che ne so, si è "disperso", nel senso che ha la-sciato il Organizzazione per entrare in un giro di malavita. Mi sembra che sia stato arrestato a Trieste per un traffico d'armi nel corso del 1978.-Dontaneamente aggiunge: Micordo che l'anno scorso io chiesi a R₃ERRO ROSSO (che ormai/conviveva con la TOSI, alias PADLA) notizie di sua moglie. Roberto HOSSO mi rispose che sua moglie lavorava di nuovo con noi (cioé con P.L.); e mi precisò che era entrata nella commissione informazioni di P.L. a Milano. Confermo che Roberto ROSSO mi disse che sua moglie lavorava "di nuovo",

Commista cella Mometi wareli operanse dalla line del 75 - iniblo 75.
Linino (Marco Jonat Cattin) ni espose con precisione che in questo conitato c'ermo vari livelli e precisamente; il livello del Conitato vero e
proprio con una squadra di servizio d'ordine impiegate quando g'ermo manifestazionei di pianza; - Il livello di coloro che nilitava in una Squadra
Armata Operaia; - Tu livello di coloro che, facendo parte di una Squadra
Atmata Operaia, orono anche nilitatti di P.L.. Appurbenevano a questo torzo livello, (secondo Alberto) il BAGLIONI edil RODIA, tutti e due appartenenti gruppo degli arrestati di Verbania. ======= ,
dolle quettro squadre era pertanto facente capo alla Hagneti Marelli.

LEGISLATURA VIII - DISEGNI DI LEGGE E RELAZIONI - DOCUMENTI

interrogatorio SANDALO 11.8.80

Senato della Repubblica

armata.=

foglio nº 198

Un'el re squadra era comandata da Pietro VILLA, e faceva capo albist-sienens. MacCoglieva gonte di fabbrica e del quartiere. Una terza Squadra era comandata da FAREDEN il brizcolato e faceva capo alla FARE e alla Zona di Burta Romana (zona nella quale Roberto Rosso, fin dai tempi di Lorra Dollandua essenzitava is sua influenza). La quarta squadra era comandata da un certo RIUCLAE (n.d.b.) e faceva capo alla zona Contro (tra gli altri ne facevano parre allievi dell'Istituto CORRENT). Il MINUMINI posso dire (ne lo racconto ALERAMO) che nel febbracio 1978 restò ferito in occasione di una manifestazione studentesca. C'era stato un corteo di extraparlamentari chiuso da quelli di autonorie, fra cui sonnuto il MICHENE. 4d un certo punto vi fun sconfro di Autonopia, fra cui appunto il MICHELE. Ad un certo punto vi fu uno scontro tra questi di Autonopia e le forze dell'undine, le quali (fatte oggetto di lamolo di molotove e di spari) reggirmo con l'impiego dei blindati. Il MI-CHALL A: attardò a sparare contro un blindato (era a non più di 10 metri di distanza e sparava con una 20, ze penza riuscire a forare i vetri del blin-dato) finche un lacrimogeno lo color in pieno volto frantumandogli tutti i lanti. con so time in che modo il HiOHEM si sia curato; certamente però ha dovuto rifarsi tutta la dentatura.==================

IR.: Tornando all'operazione che MCSSO e LLSAMUI ni proposero con riferimento a Napoli (durante il convegno di mologna) preciso: D'operazione
venne proposta a ne penchà gli altri nilitanti di PL." effettivi' in quel
periodo, erano impegnati in altre sedi; LMUDO, BLANCOMUSSU, MANIMA e HUBSO
SILVEMIM, dovevano occupansi della primarizzazione della sede di Torno, dove più tardi li raggiunae SUCTUNIT, fuggito da Pirenne. In questa città (Firense) operavano il SOLIMANO (glà da tenpo, e precisamente della primavera del
v/) il regiano ed il Hilanesi, il quale ultimo si trasferi poi a Napoli
quaddo io rientrai da questa città devendo prestare servizio militare. Ed
anzi fui espulso da P.D perchà i compagni erano contrari a che io partissi militare. si militare.=========

Sontanezmente assiumge: ricordo enche che Peren Frankar, dopo l'angelo Az-zurro, venne mandato a rirenze, da quelli di Lotta Continua. Mentre si ro-vava a firenze, già latitante, partecipò ad una festa di giovani, dove in-

zurro, vena mandato a Firenze, da quelli di Lotta Continua. Mentre si trovava a Firenze, già latitante, parbecipò ad una festa di giovani, dove incontrò stefano Milanesi e Vera Schiavazzi; i due, secondo il racconto che ni fece FELEZ, erono "appartati" " bifatti, vera Schiavazzi si era portate a Firenze per incontrare sia il Allanesi, sia il Selfueno Fagiano, in quanto "amica" dell'uno e dell'altro; "====="Tornando al convegno di Bologna, in tale occasione LISAMDI e NOSSO ni proposero di andare ad operare a MA-DUI a tempo indetuninato. Da BOLOGNA formai a TORECO, (volevo stare un po' a casa mia ed un po' fuori, secondo i consigli di Marco Donat Cattin, il quale sosteneva che COMMARMI e RAMSAUDI avevano fatto il mio ed il suo none, per cui noi due potevame essere colpiti da mandato di cattura) e da Worlino, verso la fine di actempe, andai in Treno, da solo, a mapoli: cui mi accolsero la RAMCOUII e FELICIS MARESCA (che coperavano da bempo in AAFOLD) e coi quali era stato stabilito l'appuntamento con me da ALUMELI o ALDERGO, cui avevo detto del mio viasgio). RENCOMI e MARESCA in portarono in una casa di via auvova Bagnoli 170, base di P.L., intestata a xOSLAMO GARPATEREN (none di battaglia NICHEM) base successivamente scoperta dalla FOLIZIA in occasione dell'arresto del Campentiere stesso ed altri, avvenuto il 25.72.77. Dunante il mio sogiorno a NAPOLI ho consciuto vari militanti di P.L. o delle Squadre, ed ancora ho conosciuto varie persone che erano appena uscite dall'organizazzione. Sono in grado di formine indicazioni più precise a proposito di questi militanti e di questi mini indicazione della polizia di Hapoli.""

Dia servone sighecandoni in loco, eia consultando il materiale a disposizione (fotografico) della Polizia di Hapoli.""

Dia servone sighecandoni in loco, eia consultando il materiale a disposizione (fotografico) della Polizia di Hapoli.""

The second of the second

Interrogatorio 11.8.80 SANUALO

foglio 189

rin de questo comento dichiano di aver preso sante, il giorno 72.007, qiovedi, ad una irruzione in un centro sundi D.C. sito in un vicolo dinacente alla mirizione in un centro sundi D.C. sito in un vicolo dinacente alla mirizione in ciliana, centro sundi appolitivon me parceciparono la ROMOGEI, il MAREDIA, il CARELTERIA, e CIRO LOURO, (ndo PIDLAO), che in precedenza evevo detto di aver conosciuto ci mare. Parcecipio all'irruzione inoltre RISSO PALOMEI BRUIO (ndo RODOLEO). L'irruzione inoltre RISSO PALOMEI BRUIO (ndo RODOLEO). L'irruzione convenue verso le ore 9,30 del mattino. Lo aveva una 56 Special scito à Jesson 2", ed una Beretta 7,55 mod. 90 a doppia azione; RODOLEO aveva un taruz sua personale, regolarmente posseduta EMIMENESS Vale a dire una 557 Regnus Smith & Wesson 6": la ROMOGEI aveva una 7,55 parebellum nanca MADESE; MARESEA aveva una 557 Regnus Smith & Wesson fichelista 5"; CALTATELTERI aveva-due-Resetta e LUMBO CIRO avevano clascuno una Beretta 7,55 (una di nodello 70 ed una 90). Non vi fu impiego di auto rubate perchè reggiungemo l'obiettivo a piedi e a piedi lo lascia mo, reggiungendo via dei Mille. Nel corso della irruzione furono porvate in una stanza 50 6 persone (dipendenti dello studio) perchè no porvate in una stanza 50 6 persone (dipendenti dello studio) perchè nell'incendio che appicammo alla biblioteca ed alla sala riunioni, dopo aver asportato vari documenti (tra cui munerose schede trae con indirizzi di esponenti D.C. di tutto il paese). Purono anche tracciate scritte sui muri innegrianti a Prica Linea: era quella la prina azione firmata da P.L. a Repoli. The precedenza c'erano stati due azcoppamenti firmati Squadre Armate Proletarie, dei quali dirio in sede di identificazione dei militanti Napoletani di P.L da ne conosciuti. Ricordo che il Centro studi attaccato il 13.10.77 si occupava in perticolare di Fartecipazioni Statali, e soprattutto di finanziamenti all'Italizider. Ricordo anche che rischiai di essere coinvolto nell'incendio appiocato, perchè il pavimento era in discesa, e qui

Fer andare a Ternoli e poi ad UNURI, usamo una riat 850, che era stata rubata dai congagni di AFOLI e sulla quale erano state applicate le targhe di un'altra 850 "taroccate", cioè comprate de uno sfasciacarrozze di rirence, con voltura dell'auto in capo al CAPPENTIERI============

I.R.: Recandoni in loco" penso di essere in grado di indicare, oltre *\frac{1}{2} all'alloggio di Termoli, un alloggio di AFRAGULA ed un'altro di FUZZUONI



LEGISLATURA VIII - DISEGNI DI LEGGE E RELAZIONI - DOCUMENTI

P interrogatorio Sandalo 11.8.80

Senato della Repubblica

F OGLIO 190

A questo punto l'Ufficio esibisce al Bandalo numero sei fotografie, invitando il Sandalo ad osservale.=

Osservatele il Sandalo dichiara: riconosco nella foto N.2 il GUGLIELMO che avrebbe affittdo la soffitta al gruppo ex PL di Torino (Moschetti e altri).=

Luffició dà atto che la foto in oggetto corrisponde a SICA GUGLIEINO.= La foto di questi (unitamente alle altre cinque) viene allegata al presente verbale e contras.egnata cone allegato A.=

L'Ufficic comunica che dal rapporto CC Costigliole d'Asti in data 19, genealo 50 (n. 1//1) relativo alla rapina del giorno 8.1.80 in danna della cassa di Risparmo di Boglietto, risulta che secondo gli impiegati il rapinatore armato con fucile a canne nozze aveva commesso altra raping nella stegas banca il 7.7.79.

11 rapinatore armato con fucile a canne nozze aveva comiesso altra rapina nella stylesa banca il 5,4,79.=
18% Di questa seconda rapina non so nulla; il fucile a canne nozze nella rapina alla quale partecipai anch'io ce l'aveva Biancorosso, micordo però che nell'inverno scorno siancorosso mi confidò che la di Giacomo e Albesano (nell'esate 79) avevano rapinato una corriera della linea s. Rauro - Gassino - chivasso - Bruassoc etc. verso Casale.=
E non posso escludere che in quello stosso perodo abbiano anche fatto qualche banca; na ripeto che nulla di preciso ni consta.=

L'uffido comunica che in CASTRULIONS TINSILA (oltre alla rapina dal Sandalo confessata) risulta commessa attra successiva rapina in data 14.2.80 in relazione a cui figura negli atti di 76 riconoscimento fotografico (a livello soniglianza)di uriana Marchionni.

12/ Rulla so dire al riguardo; se non che il BIRHOU (arrestato in Francia colla Marchionni) è di Costigliole d'Asti; YENTRARPININARMEMENTALA RIMINI la sua famiglia è parte di questa zone, parte di Neive.

bu domando del FM l'imputato dichiara: in merito a quanto prima dichiarato sui ra porti cogli avvocati, aggiungo che ni fraulta che l'avv.to
Rogolino o l'avv.to Amnoni avrobbero fatto uscire dal carcere di Cumeo
lettere di contemuto politico scritte da Scavino e Gelmozzi per i conpagni di Prima Linea non detenuti.- E' per altro notorio che nesauno
dei dua legali condivide per nulla l'ideologia o la pratica della lott a
ermata.-



FARIAROG. SARD LO 11/8/80

FOGLIO 191

1R/questo fatto dille lettere è, mi pare, del 19/8.=
Tions dots integrale rilettura del verbale.=
A rilettura ultimata il sandalo precisa:
visto fodio 182, dichiaro che non son certo del cognome D'ambrosio
a proposito della ragazza del Musso, mentre sono certo del nome Carmelina.=

137 A foglio 150, confermo la cancellatura della perola "luig. Pertanto la rapine alla corriera (secondo la confidenza del Biancorosso) la fecero ALGZSI.U e DIGINUONO.=

\$\mathcal{G}_{\text{u}}\$ segnalazione della DIGOS di Torino, si domanda al Sandalo se il cognoce della Unimelina, ragazza del Musso, possa essere DE BTEFANO.=
LiV Si, può essere questo il cognome.=

L'interrogatorio viene chiuso alle ore 18.50.=

Si dà atto che al presente berbale viene allegato (letterg B) un foglio menoscritto dal Sandalo, contenente, per ciascuna delle foto elencate all'inizio del terbale medesino, l'elenco di pugno d l Sandalo delle persone dal medesimo riconosciute.

Anche le foto (contrassegnate da 1 a nove) vengono allegate al presente verbale.

COPIA CONFORME ALL'ORIGINALE Torino; IL CANCELLAND

15. - Dec. XXIII, n.5 - Volume 93

Senato della Repubblica

— 226 —

Camera dei Deputati

LEGISLATURA VIII - DISEGNI DI LEGGE E RELAZIONI - DOCUMENTI

2:59	192 00
VERBALE DI INTERROGATORIO DI INDIZIATO/IMPUTATO	192 100.20
(Art. 365, 366 e 367 Cod. proc. pen.)	Affogliaz, N.
1711. 303, 300 C 307 Coll. proc. pany	Allogina, 14.
L'anno millenovecento 80 addi 12	
mese di sattembre	
FIACENZA = Casa Circondariale	V. si deposita
Avanti al (1) Giudice Istruttore	in Cancelleria
Terino (%)	ove rimarrà per
. Estrizio LAUDI e Giancarlo CASELLI, delegati dal Cons.	il termine di
sino dai sonoscinto	giorni
E' comparso l'indiziato/imputato sottoindicato il quale viene invitato a dichiarare le pro-	
generalità, ammonendolo - a norma dell'art. 366 p. p. C. P. P delle conseguenze cui	a norma dell'art.
spone chi si rifiuta di darle o le dà false.	304/quater, p. p.
L'indizisto/imputato risponde: Sono e mi chiamo SANDALO Roberto, già	C. P. P.
in atti-generalizzato. I.R.: Confermo la rinunzia alla sospensione feriale	
Lei termini processuali.	li
	Il
Richiesto se abbia o intenda nominare un difensore di fiducia, risponde: (2)	With the second
gatorio;	A 32 T
	Depositato in
e e vyververy il P.V. di	questa Cancelle-
Si dà ano che present e por mienson il P.M. di	ria dal
filano, per le ragioni di connessione tra l'oggetto de	<u>.</u>
presente interrogatorio e il procedim. n.1259/800 pen- dente presenta Procura di Milano; il presente verbale	
viene, pertanto, redatto in auplice originale ;	- 41
spestivamente avvisat dell'esperimento di questo atto istruttorio.	IL CANCELLIERE
Invitato l'indiziato/imputato a dichiarare uno dei luoghi indicati nella prima parte del-	1
t. 169 C. P. P. od eleggere il proprio domicilio per le notificazioni, ai sensi dell'art. 171	
P. P., (3) risponde:	
	(1) Procuratore deta Repubblica, Gludke Istruttore o Pretore
Prima di interrogare l'indiziato/imputato in ordine ai fatti per i quali si procede, il	
Giudios Istruttora lo avverte che egli	(2) Eventuale nomina del difensore di uffi-
facoltà di non rispondere, ma che, se anche non risponde, si procederà oltre nelle inda-	cio.
i istruttorie.	(3) Modif. con l'art. 4 legge 8-8-77 n. 534.
Quindi l'indiziato/imputato, opportunamente interrogato, risponde:Intendo rispondere.	
The state of the s	A. BARUFFALDI - MN
	296

Senato della Repubblica

Preliminarmente viene deta lettura dell'interrogatorio dell'11 €.1980.

J.R. : Confermo integralmente l'interrogatorio ora lettomi con la pracisazione che segue : la rapina commessa nella città de LA ACUITA (fg. 190) Di opere di un ruoleo rezionale ed enche per questo motivo Alberto (Donat Cattin) poteva esserne bene informeto. Picerdo, ineltro, che la persona de Mutouile ella quale i compagni (dopo Mosciano S.Angelo) chiesero siuto era figlia di un noto personaggio della città, un notabile del quale non so dere massiori particolari .

I.R.: Avuta lettura di quento da me dichiarato a fgg. 122 e 149 isl min interrogatorio in ordine si repporti tre GALNOZZI (re= sponsabile naziorale militore della struttura nescente che sf ocoà in F.I.) e MCRUCCI (per le zone di Roma) e LA ROYGA (per la sons di Milano), confermo quanto ora lettomi . In quell'epoça, CONTEST ore per perte our resignabile delle P.O.A. (Formacion Commiste Armsto), gruppo che rientreva in quella rete facente rano a vari rereonarri lereti ad un progetto politico che riprandeva alcune tesi economiche sociali e politiche esposte rella rivista "LIVEA DI COMPATA", ti cra peraltro in un perio ragmatico nel senso che i vari gruppi ed i vari esponenti di essi richivano arcare ricercendo una laro piccisa collocazione . In ami care, per organto specificamente concerne il MCRUCCI, a me riscite one costmi nel settembre-ottobre 1976 (quendo la struttura facente capo al Galmozzi che aveva avuto contatti an che con esso l'ORUCCI cominciava ad assurere la fisionomia di P.L.) si dichierò non d'accordo col progetto di P.L. appunto, nel sansa che non riteneva opportuna la formazione di una se= conda forza di livello mari a quello * delle B.R. (che in quel l'apoca erano ancora l'unica organizzazione di carattere naz.le). Tutte quaste acce le so per averle centite esponre del GALYCZZI, che diceva anche che aveva amito degli incontri con MORETTI (de lui onigrato "PERI" ferse per settelineare il livello di confi lui chiarate "REBI", force per dettelineane la cura delle B. denna che intercorreva tra di loro). Proprio perlando delle B. denna che intercorreva tra di loro). Proprio perlando delle B. delle - 12 Galacasi cube cache a direi che secondo lui il MCRUCCI era andato "con gli amici", intendendo appunto la B.R. . Ripeto, yerelino, ale ciò a quanto ni risulta avvenne rell'auturno - . verno 1976 . A tal proposita ricordo anche che il CLAUDIECTO di Roma una volta ni perio della situezione B.R. di Roma, e spanendomi come " le muove B.R." ovessero soppiantato (in termini politici) le "vecenie D.R." e per"miove B.R." CLAUD. Burb intendeva cuei compagni che erano entrati nella Organizzazione alla fine del 1975, portando con sè istanze di tipo movimenti= eta, del tipo di quelle che nel '77 determinarene l'uscita di Nomucci, Mararda ed altri delle B.R. . 1.2.: per quante risulta a me, mel giueno del '76 MCRUCCH nor ara arcera entrato nelle D.S. In base a quanto dettomi dal SALIC ZI, in cuel periodo izl MCRUCCI, vestito da Vielle Urbano ettò di bloccere un camion che trasportava un carico di polli

relationing to merce. I'prione non fi corriute mercia il Africtors pudolo Roserso

LEGISLATURA VIII - DISEGNI DI LEGGE E RELAZIONI - DOCUMENTI

de interrogat. SANDALO del 12.9.80)

Senato della Repubblica

amica non arrivò nel luaco ove era atteso e la operazione fel= A. Tale agione in di poco entecedente al sequestro di rersone Ai un grafaista di carne verificatosi a RCMA, cole XII fatto progettato da MCRUCCI .

I.t.: Conferme the first delle quinnai nadanquikim en erioni riferibil: allo strutture illegali di L.C. furono Marcó DCNAT CATTAT, GALECIMI e Spereno MCSCHETTI (fg. 152). La ferracia di Rivoli era stata attaccata perchè cestita da persona "accusata" di essere fascista o di famiglia fascista. L'AVIS fu attaccata merche riteruta in collegamento con l' I.T.T..ner cui l'azione si ritoneya riferibile alle faccende cilene.

Prande auto di guento communezzoni dull'Ufficio & cio& che e fg.146 del mio interrogatorio (a propesito del Giorgio della Autocianoni) si parla di foto ingrandita, mentre si trattava di una foto del STLVA diversa da quella esibitami in precedenza

Per parte mia confermo il riconoscimento fotografico nei termini in cui esso è verbalizzato a fg.146. I.R.: Confer 100 il mio interrogatorio (fgg.159 e 160) nella

parte relativa all'addestramento al lancio di "molotov" nell'anito di L.C., mecisando che tele addestramento moseguì fino alla campagna elettorale del 175, almeno per quento risulta a me. Dopo le elezioni del 176, per ruello che ne so io, questo tipo di attività fu fatta rientrare.

:. : Fer exempe ripperde il "GleMCANLO" di Rivalta (frg. 135, 43, 151a 157) dichiero che ner quanto mi risulta egli si avvicinò Asi NICIRI CO UNISTI GRERIOCRIAII finendo poi rer.entrere in cutto gruppo. Na più informato di me sul punto dovrebbe essere VAN (Ciai) che teneva i contatti con i compagni della zona di Divolte e diptorni.

J.R.: Visto fg. 168 del Mio interrogatorio, confermo che CARLLI e DARC' eramo stati esmilsi de L.C. per sospette appartenenza ai N.A.P. .

I.R. : A propodito del riconoscimento fotografico del Giorgio - die and the constant of the second of the carto che si tratta del STIVA di cui alla foto di fg.146 e X fr. I del mio interrogatorio. In un caso come nell'altro, parlanto ii 70% o 80% di percentuale , intendavo esprimere il concette di marios certorza.

1.2. Vist fg. 770 del rie interregatorio, prociso che la Piat 127 de no rubeta in losto lingo il muo di cinta della Caserra Cartafochi dalla purto della nura rozana.

7.7. : Vieti i fra. 171 e 172 del mio interrogatorio (cd. ranina denria del sennais '80), precise I: ovvisnente Alberto (DONAT CAMPIN) aveva evate porte quento reno nella docisione delle rarina, merchè le armi usate erano quelle che custodiva lui, o meglio le armi che aveva portato lui fuori da P.L. quendo ne and resite, Charte of dering, trettering di parine

Myeters Joudals Roberto

(seque interroGat. SANDALO del 12.9.80)

quanto meno dell'inameta anche del Doute compile e compiuta con arni di sua pertinenza, è lorico che il denaro provento della regina etcara farco dertinato almono imanete manho al BONAS CIOog: maiosimo.

(dopo l'unita da PU) La prima rapine compiute dal gruppo di Alberto risale al novem Inc 170 : On acaquita nal centro di Vanazio, da due persone a pied: che arrate rapinarene una banca con un provento, mi pare ii 12 milioni. Si trattava di persone del waveneto. La mia fonte for Alberto, che commentò in termini lusinghieri l'azione di queste persone che avevano poi dato i soldi a lui ed a IVAN di Brescia. Quest'ultimo era quello che aveva i contatti con i verati.

Riferisco ora una circostanza relativa al MOSCHETTI : mi confidò un giorno che egli custodiva le sue armi dentro un bidone per kerce, infilato in un torbino situato sotto un rergolato in state di abbandono posto sul retro della villa in cui abitava.

Avuta lettura di quento da me dichiarato a 188.172 e 190 del mio interrogatorio (rapina doppia) confermo che era il BIANCO ROSSO che incracciava un fucile nel corso della rapina nella banca di BOGLIETTO e poi di Castiglione EM Tinella .Per la precisione si trattava di un fucile con calcio tagliato, mentre le canne on erano mosze : tanto che vi erano dei problemi per il trasporto all'arma e il suo occultamento. In tal senso vanno quindi pre: visate le mie dichiarazioni di fg.172 (il fucile suddetto ga um delle due armi del MOSCHETT, il cuale si era fatto restere detto fucile da un suo emico che non so chi sia e che soltanto in via di mera ipotesi potrei pensare che sia in il D.20.) e o f- : co(locidore si marla di fuoile a canne mozze).

I.R. : IL Gincomo di cui a fg. 175 (rapina ospedale MARTINE) è orrigmente il D'URSI.

T.P. : Il "Pinillin" di fr. 183 conferno che è quello stesso di cui he parlato nei miei interrogatori precedenti all'11.8.80 (nc. a dell'ifficio : Barbato)

L'Ufficio lerge a fac. 125 - 134 - 185 dell'internogatorio SANDALO quanto del medesimo dichierato in ordine alle riunioni Pol Compute Testenals 34 7.1

1.B.: Confermo che a me consta di tre riunioni del Comando Hazionale. Palla in riunione mi parlò il SCLTMATO. Questa riu-mione si tenne all'ilano. In esse fu discusso il progetto politico della Organizzazione per la quale si decise di adottare il none di "Perra Linea". Pertento, questa riunione di l'ilano è certamenta precedente alle azioni rivendicate con la sigla "PRIDA

La seconda ráuricas si terme a Corino. Circe la data di essa de mismis em cortenza che era denanica e che apardo empirer a Community o'era la neve, per out penso fosse invorno già piut= tests connects. Ta mil massics since la data non come in made

Africa founder Roberto

LEGISLATURA VIII - DISEGNI DI LEGGE E RELAZIONI - DOCUMENTI

106

di esserla. Non mocco efferere con contessa A questa sconda riunione arverne prima degli assolti contro il Grunpo Dirigenti Fiet li icrino (note Ufficio : 20.11.76) e contro l'Union Industriali di Monza (nota Ufficio : 3.12.76) e contro il ormiore do la fora di Filano (nota ufficio : 5/12.76) . Gerta cante la saconda riunione avvenne in questo periodo, vale a dire a covello delle tre asioni suddette, o prima di esse, o poco dopo. Targa miumione fu senz'altro quella di Milano-Parco Lembro nel teriodo della Pasoua 1977.

.r. : Confermo che Beglioni e TFL 6100107 parteciparono sia alla trima che alla seconda riunione del Comando Nazionale. Quanto a SCALZCHE , in questo momento, non ricordo min con assoluta certazza se SCLIMANO ri fece anche il suo nome con riferimento alla prima riunione del Comendo Mazionele. Conferm invece, che a Forino Porte Susa, in occasione della II riunicre del Comando Wazionale, vidi persona che ritengo fosse lo

I.T. : Non sono in grado di dire se IE! ULC sereva rim della nione del Comendo Nerionale di P.L. in case sua (II riunione).

Domanda : Le risulte chi altri partecipò alla rapina in cui mone arrestati IELULO e PERMAZZA S

irenne (depo l'Angelo Azzurro) apprese de Stefano MILANESI Haron FACIANO (hit probabil subs dal PACIANO) che esso iano aveva partecipato alla rapine che portò all'erresto di C e PERLAZZA. EL CUELO PARMASZA, EL SOMBRO CRO FREE AN l'et= bis conosciuto personalmente.

IR/ Non ho mai sentito parlare di una rapina si danni di un odontatechico a Porine hel 1978.-

IR/ Menuwa he certite marlare della raping di una FIAT 131 in piazca Rivoli nel germaio \$8.=

Del furto di une 131 femigliere mi perlò Alberto ma in altre corcasione, dicendoni che era stata l'auto usali per l'azione rovero il comeno di calcolo della Recione. L'auto era stata ru bate al volo, cioè montre era poste ciata collephiavi nel crus cotto decorat of un revettiens della potona Wil formato" in via Sen Donato o via Cibrorio. = L'aveva rubata direttamente Alberto con and our alena she nor wiserdo.m

E/ Per cuanto rigrarde il "vecchio de la Val di Suca (foglio 182 Sel vio incomporatorio) posso medisere quarto came: il 5 syrile 78 ero de poche cre ritornato a casa dopo il corso AUC At Absto. - 17 toloford a core inition (In Ronce) il quelo evid'intemente aveva avitta notizie de Alberto del mio rientro. Andrea mi chica di incontrento subito; ci valenzo alle 21 circe all'edicola di 6 mao Dura Abrucci ancolo corso Eincudi.= Il aug Miccopen Or costenciolments questo: "ti abbiero sceneso; però siero nella meria perché Torino è piena di posti di blocco o pod doko jeno nje ozavenim ismonto ar britana una baso. Tal menento

o'o Tu coi "fficiale YalVIVYYYYYYY a porcona " mulita" chindiano nin tu ei dia una pue/#

African

S. NIC 12.0.80

LEGISLATURA VIII - DISEGNI DI LEGGE E RELAZIONI - DOCUMENTI

FOGLIO 197

La cura invers escere agombrata perché la portinaia avova evito modo egre (ci temeve) un meio di pistole sul tavolò.= Con Andres mai guanto alloggio, che era situato nella continuasione di viz l'onle Parrizi sulle d'estre due norteni éene l'increcie com corne l'orie Granna.= In clasto punto ei sene ancera le re-tais del tran - L'allarrie era el piane ter ene sulla sinistra entrando nel pertone crivabile. Si trattava di un mono locale con cucinino.

rid Vi promo duo lotti.ando io e Andrea arrivanno, trovanno la SILVERIA RUSSO che stava riemmianda dalla barca can le arri che mandeva dall'intarna da un diagracio in ferro.= Quell'alloggio rappresentava il deposito di turto l'ermemente di cui PL disponeva allera in Corino.= Dere una dicina di minuti arriverono Alberto (Donat Cattin), con un altre minueno, elte pobueto, eui 23/24 enui ele ri venno mesentato care GIULIO e che disponeva di una Mini Minor amaranto, con " tetto bianco.-

Constatei quolohe giorno dopo che/il GIULIO si identificava in GIANT HASTI, che verme arrestato apunto pochi giorni dopo ner il ferir**e**nto GRIO.=

IO carical sulla mia 500 due dichectili, più materiale documentale venic, nonché ernesi per la ricerica del colpi, rentre invece ALBERTO e didire caricarene le armi sulla finifiner.

Pacemo il trankoto da questa via (in ero in auto con Silveria Russo) sino as un alloccio sito in Cia che si chiama noi Basiglio o MCIDERCARO. E' una perpondicolare di via Tripoli, che si trova quasi a Santa Pita.=

L'ello rio ci travava all'ultimo rieno; e in esso vi stavano la

Russo e il LaRonca.=

La mattina doro, con Alberto, feci tre viaggi da questo (econdo allorrio fino ad un arrentamento situato al pieno termeno di u villetta a due piani situata in una viusza poco prima dello stabilimento FIAT di Rivelta. Saprei arrivere a tale via, così come sarrai arrivere rell'el 0 rio nella continuazione di via Febrizi.= Mentre con SIL'ERIA andavo in auto verse via Membasiglio o Membargaro; lei -: disse die l'alloccio che statuo sconbrendo era stato affit ato ce una persona già anziena delle val di Susra, pascato de IC a FL =-Sentis line (to ver cone in goode di fannine al un dettaclie al ricuardo) che questa stesca rersona gyera offittato la soffitta it wis comes malls suple MIT passai une motte (one to già detto not littlig 77: anche in questa soffitta sagrai tornore.=

A questo runto si esibiscono al SANDALO numero cinque fotografie (formite al FI di Milano della Digos di Milano) con la precisazione che si tratta di foto raffiguranti upomini. Viene comandato el Sandalo se riccosca persone da lui nominate nel corso di precedenti internomatori.=

In/ Riccossco con certezza in questa foto (indica la foto di MASSIMILIANO BABBIRI = nota dell'ufficio) Freddi il Brizzolato.

Viena esibita altra genie di SET POTOGRAFIE di nomini.= IR/ Ricenosco in cuesta foto (nota dell'ufficio: DE ROSA FRANCO)

lo IACC di cui ho già detto.= IR/ Non mi dice mulla il nome di PERRONE ANDREA; la cui foto pure

(apprendo dell'ufficio) mi è stata mostrata, né la circostanza che - core apprendo - il De Rose gia ento accidentalmente ferito
Republica

FOGLIO 198

SANDALO 12 SECT. 80

dalla Polizia, nel corso di una perquisizione successiva allo arresto del Ferrone, trovato in possesso di due pistole .=

— 232 —

LEGISLATURA VIII - DISEGNI DI LEGGE E RELAZIONI - DOCUMENTI

Viene esibita al Samialo altra corio di nove fotografio di uomi-

IR/ on riconosco neseumo. In marticolare non riconosco il-GIULIAMO (che secondo quanto apprendo dell'ufficio si ipotizza va bateace essere wel lotto di foto) .= Viene sibite al Sqnialo altra serie di UNDICI FCTO di ucmini .=

IP/ Wiccouses in quests foto (nota dell'ufficio: IROLF MASSID) il WALTER TROLLI di cui ho detto nei miei interrogatori precedenti.= Riccueses incitre in cuest'altra foto (nota dell'ufficio: PISAPIA GIULIANO) il cugino del frolli che era presente nella riunione ole servi a prosettere il segmestro SISII.=

IR/ Anche su questi due riconoscimenti non ho alcun dubbio.=

L'ufficio comunica che il cugino del Erolli è PISAPIA GIULIANO. II Sandalo ca sava: dall'Alberto (Donat Cattin) centii sicurarente il cognome di PISAPIA, come quello di unabersona di famiglia faceltosa che era nall'ogconizzazione.-

IR/ Il Trolli mi era noto come responsabile di una squadra del Centre e eue ougife (quello de le eggi riconosciuto) come il suo luccoTenente.=

Contemporate, not cuadro del procedente econostro, Sieti, deliberenmo insiene anche il furto del furgoncino (sul cuale fu arresteto PRESENTA Anzi furono reperio i due ed indicere la sona di Milero dom ora miù facilo e sicuro trovere ciò che carcavamo.=

Non accessor ulteriari eviscalara riagraino fucili e suo comina. ná c se siano usciti o meno da FL.=

S esibiscs al Sandalo altra serie di foto (sette) .= IR/ Ricenasco in cuesto foto (nota dell'ufficio: CODA FRANCO) unshersons che conoscevo come FRANKIE che in contrai una volta nella ceça di Silveria Russo in via Vincenso Monti di Milano, dove lui si era recoro per prenedere un impermeabile (si trat= ta della circostenza di cui a goglio 187 del mio inetegogetorio aventi al GI di Corino, datata in questa perte 11.8.80) .= Piccrit A: i comparni presenti lo criticarono perché pur essendo "latitente" continuava a stare a l'ileno.=

To miseral , it excels vists see baffi;=-

Trattasi ditagnersona che mi risulta compartecipe dell'attentato di vis dette Casime in Firenze (come no riferito ai ragistrati di questa città) nonché autore dell'attentato alla Metropolitara

|Si vistelle Casine ricordo anche che Alberto mi riferi della rertecirazione del Giarri Maggi : fu lui che sego le sparre delle informisto.=

Viene esibita el Sendalo altra serie di nove foto.= F/Riarraus. mesta seria due rerecha: cuesta (nota dell' ufficio: MILESI GICAGIO) mi semera la foto di persona che mi fu weeentete de Alberte col semesmone di UBCE DILANU e come GTORGIO di nore. Alberto mi disse che Dilan (Giorgio) era una per wine facture that lolls concern di licheler - Corobbé il DILAW in un ham sito in Tie travence di viele Romanne - Dilan mi disse on cuolic ere il con infoni ci nitror uno i comagni della zone.

f) PISAPIA GITLIANO;

LEGISLATURA VIII - DISEGNI DI LEGGE E RELAZIONI - DOCUMENTI

Senato della Repubblica

rarell'

LEGISLATURA VIII — DISEGNI DI LEGGE E RELAZIONI - DOCUMENTI

POGLIO TOO SANTALO 12 SECT. 80 Mon sena a conessorat di episodi specifici che riguardino il DITAN = Ad econiona di un propetto di cui lui mi perlò di irrue aione nell'ospedale di lileno = (Mirake) /7 IB/ Verrai Vidare altre foto del l'ilesi per poter dere un giudi: zio cafindivo sul fatto che egli sia il Dilan (Giorgio) o mont.= L'altra foto che riconosco (e questa volta con quesi accoluta centerra) è quella che apprendo essere di FAPARO CIRO: trattaci rersons she incontrai nel maggio 79 alla stazione di ROSTA (To) verso le cre 20 di un guhato, allorché (alla guide di una 127 blu teg. Milano) seli portò alla stazione segsea LARONGA antor ingessato, proveniente da Bordighera. = Ad attenderlo alla stazione c'eravero io, Gisi e Biznani.= Una volta prelovatolo lo portern in una località della VALLE DI SUSA.= Is/smanna di oni ho detto ora quendo la vidi a Rosta era vestit blu e avevo occhiali Raiban: mraticamente appariva come nelle foro, estyn the ouel giorno avevs anche le cravatte. - . Dono questa volta di Rosta non ho più rivisto la persona ora dno miconosciuto in foto né ho più sentito merlare di lui.= Viene mostrata al Sandalo seri di sei foto di donne.= IR/ Riconosco sersa ombra di dubcio la Foto di quella "MARINA" facente parte del gruppo di fuoco di Milano che avevo indicato nella foto del corteo 1.5.77 in Milano (nota dell'ufficio: forlic 182 dell'interrog. GI Torino II.8.80).= L'Ufficio dà atto che trattasi della foto di RICARDI MARINA.= Riconcoco altres in quest'eltra foto (nota dell'afficior COPPOLA SOFIA) andi si corregge l'errara verbalizzazione dell'ufficio: e servando questa foto (nota dell'ufficio: COPPOLA SOFIA) ed or rend and the testings of tale Coppels Soria, faccio presente rom è persona che io conosca, ma ricordo di aver sentito per-Zano di una Salti, maestra, intima emica o forse anche collega di Maria Cristina Scandolo .= Mulla so però di una militanza evertiale di Sofia in PL ed onzi sono portato ed solud mia a Viene mostrato a Sandolo album fotografico di 320 fotografie messo e disposizione del Ri di Tilano dei CC di Filano -TR/ Riconocco con certona nella foto contrasvegnata col N. 31-(nota dell'ufficio: MARTOGOI PIETRO) la foto di Gian Luca & del srunno di Suson di Milano, del quale ho parlato a fogli 181's segg. del mio interrogatorio II.8.80 avanti al GI di Torino.= Piconosco una un molta feto N. 320 (meta dell'ufficie: Piparo CIRO dicesi PAPARO CIRO) la stessa gersona che ho riconosciuto im altra preced nte foto come oblui visto alla stazione di Resta mundo La Ronga rientrò da Bordighera.= Aggiungo che vis-to in quest'altre foto formeto tessere; exciché ad imagine completa come la precedente, non ho devvero alcun dubbio nel riconoscirento.= Si dà atto che tutte le fotografie fin qui riconosciute del Sandalo revieno all'acoto & mocente venhale mevia numerazion delle otesse come semme: A A TANK TOP T TARETUTE AND 20 TE ROSA TRANCO; 39 GODA PRATGO;

SANDALO 13 SEED/ 80 FOGIA-200 PIPIPO CIRO A tutta immagine; MARIUCCI PIETRO: c) PAPARC CIRC formato tessera.= Ter same in which is ellering withing particulars on alcumi iei personesti milanesi che ho fin qui nominato e anche su altri.= Fer querto rigiarde il GIAP (o Giuliano) devo dire che era noto nella nostra C. che esli era anche state l'autore dell'attentate dinamitardo che distrusse (per ritorsione) L'armeria di SPERONE, di colmi cioè che aveva ucciso Togmini a Tradate.= Prende atto she nel corse dell'interrogatorio II.8.80 avanti a-1 GI di Comino ho remlato del CIUF-CIUF come di remeone ocinvolt-e nell'omicidic Pedenovi.= Mi combreve di everlo già detto emohe al EM di Mileno; me mendo atto che cuesto non è avvenuto.= Ortene, sono in grado di confermere che così come avevo sapito direttemente dal LARONGA che autori del fatto Pedenovi erano svati lui stesac e Galmozzi, così pure avevo saputo (sempre da La Ronga) che un altro dei partecipanti era il CIUF-CIUF .= IR/ Sono in grado di fare adesso un altro nome del quale mi sono ricordato: si tratta di quello di PED RICA SCRELIA (questo è un cognome) , ragesza abitante a Bazillo, che conobbi peg la rrita volta e fine egosto 77 a Gioia Teuro, dove incontrai (comho già dichigrato) Alberto alias Marco Donat Cattin .= Costui era in compamia della Scandolo, di Crippa Giuseppe (Arache) e della ragazza del Crippa: appunto la Federica Sorella.= Aracka mostrava ancora i segmi della ferita riportata durentela rapina a Tradate nella quale era morto Tognini.= Chene, la SCRILLA FIDERICA mi fu indicata da Alberto (Donat-Citin) como persona che era stata militante nelle Brigate Comu te (cioè mella struttura illegale di RCSSC di cui ho parlatola particolare al EK di Kilano). Alborto mi disse che la SCREIIA e la SCANCEC erano dus delle done parto cipanti all'azione compo il girecologo milanese di cui ho già detto XX in precedenti inter= YXYYYETYKTEK Is SCRELLA Pederica mi confermò lei stessa la sua militarza nelle Brirete Comunista ed in particolare in una soudra che arive nella zono di San Siro. Non mi specificò però le azioni one every fatto. =Con l'eccezione però di una azione contro la BASSANI CICITO di Mileno , in zone centro, nella zona del Pelez 20 11 Giustizia. La Borella Federica ebbe successivamente un ra perto-sentimentale con MICOLA SOLIMANOS col quale si incontrava in via dei 500 in casa della Scandolo.= Certamente la FEDERICA comosce bene i vari MICHELE, BCB DILAN e altri militanti ancora di PL dell'enoca.= Non di risulta che la SCREMA FEDERICA sia poi entrata in PL.= IR/ Nulls mi dicomo i nemi di CATERINA ROSENSZEIG (che aprire do dell'ufficio essere stata incriminata colle FEDERICA SCREIIA yer un incendio alla Basceni Ticino di VENEGONO) e di BELLUCCI PACTA (one arrendo dell'ufficio ecorrei recota in un molicor di tiro vicino a Milaro con la PEDERICA SCRELIA e la ROSENSO a hordo dell'arto del Grippy-Aroche).= anelle Hyiston Jeudalo Poberb

Senato della Repubblica

IL CANCELLINRE

LEGISLATURA VIII - DISEGNI DI LEGGE E RELAZIONI - DOCUMENTI

SANDALO ROBBRIO 12 SELTEMBRE 1980 FOGLIO 20I grogato in merito a ... Il nore di FEMRICA SORFLIA lo feci enche perlando con un certo Con verse la dina del luglio 78 il Pagannenti appirè el mie betteglione n ovalità ĉi relictelestafista. Pacemno in breve amicizia e lui mi disca cha era un odontotecnico e cha lavorava in uno studio medico di il ..., di simistra, ove ciob si faceveno prezzi politici ai perienti; Saspring di over in comune l'emicigie con SCRELLA FEDERICA, e questo permise di"scoprirci" politicamente.= In breve io gli dissi che ero MA Torona e lui ri parlo della sua militanza, aspine cila Federi= on Savelle, in Resse. Sempse il Personenti mi disce el / veva pertecimeto al un stientato in denno della FACE STANDARD di Filano sita in corso Sem-pione - vieleCertose.= If fatto dovigebte essensi verificato fra il 77 e in The Ti Passacriti in diese and for aveve nartourate ad unrescalte control a ditte GESTERVER, che aveve intego colpine per nitoralme contro i fatti di Stammeilm. Si era poi scopero che la ditta era inglese e non Persenenti, infine, mi diece di ever comeso, es richiecte della Pederica, una persona che'(da come mi venne descritte e per il tipo di cura pre-stata ai denti nonché per l'accento che mi fu indicato come torinese) potesce escare il FAGIANC:= Tra l'altro, dopo, io seppi da Alberto Che il Pariana si ema Alfa curere i fonti e Milena.

Dero il Tiliano non lo più rivinto il Persementi, che deve essersi
compelata nel 19 e cuo si e spesso con un racenza ai none DANIELE: ours leve oz i risiodore a Talanora (Valtelliua) = Tillian inoltra (nol 1977, arendo a cettanine al exelei roy SISTI) lo curreciute tale TECCVIC, un riovane sui 25/27 anni, coi bhffetti allu novede, espo il licci e lumeli, alto 1.75, che ni fu indicato da dissuscence successi de rece nacida del successe. Alterio espo successi del success a Milano, cui furono pure presenti, oltre a me ed Alberto, anche il TOHELE & "11 SCLITATIO" = La riuniona, cui mi sembra portecipò anche il DOMINGO (vale a dire ... l'ucco della Fertani) era EXMINTONIONITA fin calizzata al rientro del INSCOVIO nel 10. di Ph. = FASULINETA MALLONIONE Reprure sul Muscovio d-risal teno fat ti-particolaris - To non-partecipai alla discussione sul mientro del l'ascorie, ser cui non so dire se tale rientro sia avvenuto Elo meno.= TRY Tulin mi dice il A.B Tuesto del apprendo dell'ufficio essere persona 4 lla rote Milanosa comivelta mellionicidio Galli. Avita interpole lottura del verb integrale lettura del verbale il Sanialo dichiara: conferno per quanto riguarda Giag Ciuf-Ciuf e Taco quanto risulta dall'interro gatorio efferno e dal mesefente interna attendi 1 1200 que no risulta dall'interna gatorio efferno e dal mesefente interna attendi 1 1200 120 ACCESO. EO. musati al C. A. Corino. Scenteneguente artimos ovviamente è parziale mente inesat chuante si legre sul conto di Giap, Ciuf-Ciuf e laco si thatta di menerge che capevo recite da PL : per questo motivo no grato delle perplessità se riVelerne o meno il gredo di coinvol-imento nell'attività priminose di PL = Dono ever riflettuto sulla IL CANCELLIERE IL ...

SANDALO 12 SECRETERE 1980 FOGLIO 202 rogato in merito a cesa, he decsise di dire la verità che è quella risultante dell'interno-Catoric edierno e da quello in data II agosto 80 avanti al GI di Torino.= SI dà atto che le fotografie menzionete nel presente verbale sono alle= gate tele all'originale del GI di Torino. Al FA di Milano saranno trasmesse fotocorie sutenticete delle foto in oggetto.= 11 Sariale dichiana arecos: conforma cho il Prankie like viete quelle sola volta che vonne in casa della Silveria Russo a prendere l'impermeachie. Fra noi non vi fu vera e propria comoscenza.= In Milane he arche avuto medo di indicare alla PG l'abitazione di via FORGERA (INTERPO civico non lo ricordo) dove si terre le riunione orez paratoria di SISTI, colla partecipazione di Trolli, del cugino di Trolli, del briz clato (Freidi) di Marco Donat Cattin (Alberto) e mia.= Chiuso alle ore C.C5 del giorno 13 settembre 1980.= Isto confermat A e sattesanitta andolo Poberto floud: careles Successivamento, per il solo ufficio Istruzione del Tribunale di Porino, si riparre il verbalo,=
.verti ai CC II Inudi o Casalli, dalegati dal CCns. istr. Carassi, presente il difensore avv; To Gabri, compare Sandalo Roberto.= IR/ Rinunzio si termini e alla sospensione feriale.= -IR/-Accepta-di-ris-orders.=-Interrocato su tutti i fatti contestatini con randati di cattura emessi dell'uffcio istr. del Triub. di Torino del momento del mio erreste ad erri, dichiaro: mer ciscumo dei fatti oggetto dei mandati di cotture emessi contro di me del GI di Torino, confermo i milei interroratori sià resi.= Chiuso alle ore C.25 del 13 settem me 1980.= came y bull

COPIA CONFORME ALL'ORIGINALE Tolling 15 MAG. 1981

Senato della Repubblica

— 238 —

Caméra dei Deputati

LEGISLATURA VIII -- DISEGNI DI LEGGE E RELAZIONI - DOCUMENTI

TRUBUNALE DI TORINO - UFFIETO ISTRUZIONE

Oggi 22 settembre 1980, nei locali della casa circondariale di Piacenza, avanti al g.i. Maurizio LAUDI ed al p.m. Alberto RERNARDI è comparso:

SANDALC Roberto, già generalizzato. Sono pure presenti: il p.m. di Milano Armando SPATARO (per le ragioni di cornessione con il proc.nº1259/80 D pegndente presso la Procura della repubblica di Milano; nonchè il difensore di fiducia dell'imputato avv. Gian Vittorio GABRI;

L'imputato, avvertito della sua facoltà di non rispondere alle domande, dichiara: INTENDO RISPONDERE.

L'ufficio esibisce al Sandalo numero 7 album fotografici predisr&i dal reparto operativo CC. di Napoli. Estrinete le foto il Sandalo dichiara:

Vol.1: foto 12 : è persona amica di certo "Raffino"; vidi questa persona una volta a Napoli in compagnia del "Baffino"; non so però dire nulle sulla eventuale collocazione in gruppi di lotta arrata. Foto 14: E' il Beffino; mi venne presentato da Ciro LONGOn come un compagno. Successivamente lo stesso Ciro Longo mi spiegò la storia politica del Baffino da Potere preraio ai gruppi calabresi armati che si denominavano "Primi fuochi di guerriglia". La concesenza mia risale ai primi giorni dell'ottobre 77 in un'asserblea tenutasi all'Università di Manoli a seguito dell'uccisione a Rome di Welter Rossi. Prendo atto che la persone da me cream riceresciuta cerristande a certo ONT IS Marco. Effettivemente, d po ever sentito il nome di battesino; mi tor na in rente il collegamento tra questo nome e quello di "Baffina". Cuando lo conobbi, il Baffino aveva un viso miù mieno. Foto 31: E' persona da me già vista o quanto meno il viso di questa regessa corrisponde al viso di una regessa incontreta a Fileno. Se non ricordo rele, la incresiai ed un appuntamento con LA RONGA e RUSSO Silveria ; questo appuntamento è del fine set .79. Sono piuttosto sicuro del riconoscimento della fotogra fin; ho invoce delle riserve sulle moialità diventiw in cui ebbi a incentrare questa persona. Prendo atto che si tratta di certa Sbriglia Patrizia ed il nome non mi dice nulla. Poto 40 e 41: B' persona vista a Mapoli, semprie nel77, autumno;, ma non so indicare al riguardo circostanne più precise.

Foto 79: E' una ragazza che mi venne presentata come studentessa an un liceo scientifico presso il quale ha costituito un collettivo outonoro collegato in porticolore alle persone che all'epo-ca rapprecenta anol'area fuoruscita da Ph. Certa Brancesca ed il ma-

TRUBUNALE DI TORINO - UFFIEIO ISTRUZIONE

Oggi 22 settembre 1980, nei locali della casa circondariale di Piacenza, avanti al g.i. Maurizio LAUDI ed al p.m. Alberto BERNARDI è comparso:

SAMDALO Roberto, già generglizzato. Sono pure presenti: il p.m. di Milano Armando SPATARO (per le ragioni di cornessione con il proc.nº1259/80 D pe#ndente presso la Procura della repubblica di Milano; nonchè il difensore di fiducia dell'imputato avv. Gian Vittorio GABRI;

L'imputato, avvertito della sua facoltà di non rispondere alle domande, dichiara: INTENDO RISPONDERE.

L'ufficio esibisce al Sandalo numero 7 album fotografici predispoti dal reparto operativo CC. di Napoli, Estainate la foto il Sandalo dichiara: Vol. 1:

foto 12 : è persona amica di certo "Faffino"; vidi questa persona una volta a l'apoli in compagnia del "Baffino"; non so però dire mullo sulla eventuale collocasione in gruppi di lotta armata. Foto 14: E' il Beffino; mi venne presentato de Ciro LONGOn come un compagno. Successivamente lo stesso Ciro Longo mi spiego la storia rolitica del Baffino da Potere operajo ai gruppi calabresi armati che si denominavano "Primi fuochi di guerriglia". La conssensa mia risele ai primi giorni dell'ottobre 77 in un'assemblea tenutasi all'Università di Kapoli a seguito dell'uccisione a Roma di Walter Rossi. Prendo atto che la nersona da me curry ricoresciute corristande e certo ONT IS Marco. Effettivemente, d po aver sentite il neme di battesino; mi tor na in rente il collegamento tra questo nome e quello di "Baffiny". Quando la concèbi, il Baffino aveva un viso più pieno. _ Foto 31: E' rersona da me già vista o cuanto meno il viso di questa regessa corrisponde al viso di una regessa incontreta a Filano. Se non ricordo male, la incresiai ad un appuntamento con IA RONGA e RUSSO Silveria ; questo apruntamento è del fine sett.79. Sono piuttosto sicuro del riconoscimento della fotogra fia; ho invoce delle riserve sulle modelità driverriw in cui ebbi a incontrare questa persona. Prendo atto che si tratta di certa Sbriglia Patrizia ed il nome non mi dice mulla. Poto 40 e 41: E' persona vista a Napoli, semprXe nel77, autumo;, me non so indicare al riguardo circostanze niù precise.

Foto 79: E' una ragazza che mi verna presentata come studentessa ad un liceo scientifico rresso il ouale ha costituito un collettive suteriors collegate in particulars alle persone che all'epo-ca rammrecenta tapol'area fuoruscita da FI. Certa Brancesca ed il ma-

Muetous

LEGISLATURA VIII - DISEGNI DI LEGGE E RELAZIONI - DOCUMENTI

INTERR. SANDALO 22/9/80

POHLIO 2 (204)

So che questa ragazza insieme con il suo ragazzo, militava in una squadra armata proletaria, pernso laprima che si costituì a Manoli, composta di studenti del Liceo scientifico RIGHI e politicamente diretta da Longo Ciro. Io stesso vidi questa ragazas.

VCL . IV

Senato della Repubblica

Pato 1,2,3: E' la ragazza di Longo Ciro. XXXXXEENEM All'epocaine sett.77- faceva parte di una rete combattente schieratasi con il gruppo dei fuorusciti da PL. Fecero una serie di attentati incendieri, ad s. contro sedi DC, nella zona dei Ponti Rossi. Foto 4: E' Russo Palombi Bruno, di cui ho già parlato nei precedenti verbali. Lo conobbi a Napoli nello stesso periodo cone membro della squadra operaia di PL dell'Alfa sud ed insetto anche nel comando di PL per il polo napoletano. Partecipò alle due azioni contro due dirigenti dell'Alfa sud. Foto.6: Ricenosco nella foto Longo Ciro, membro del comando di PL di Napoli. Con lui scho fotografati Carpentieri Rosario e certo Salvatore, ex U.C.C. di Roma. Il Salvatore era entrato net in PL a Napoli.

Foto 7: E' Carpentieri Rosario.

Foto 8.11.12.13.14 : E' Longo Ciro.

L'Ufficio dà atto che le foto 1,2,3 corrispondono a Esposito Ra-ffaella; nella foto 4 è indicato Russo Palombi Bruno. L'Ufficio dà atto inoltre che Sandalo indica nel giovane fotografato accan to a Russo Palombi Bruno e con un berrettoin tosta, un giovane del Collettivo autonomo di Acerra in stretto contatto 66 Palnobi

Foto S: Foto di Longo Ciro, di Carpentieri Rosario nonchè altro giovane non indicato nell'indice. Foto 7: Carpentieri Rosario, -nonchè di nuavo Longo Ciro. Foto 8,11,12,13,14: Longo Circ.

Poto 1: E' il raganzo delliceo scientifico operante nella squa dra armata di cui ho indicato in precedenza la ragazza. Si dà atto che carrisponde a Locorotondo Luigi. Foto 21,22,23: E' il Salvatore ex UCC di Roma date già riconoscinto grima. Si dè atto che corrisponde a Granata Salvatore.

Foto 2,3,4: E' la Francesca già facente parte del Comandò di FL di l'expeli che se ne uscì con il marito a metà settembre 77. L'Ufficio d' atto trattarsi di SOLARI Francesca.

. INTIRCG. SATDALO 22/9/80

FCGLIO 3 (205)

Foto 9,10,13: B' il marito della Francesca. Se non shaglio, di professione infermiere; aveva lavorato nella commissione one: rais di LC.. intervenendo in particolore all'Aeritalia. L'Ufficio de etto trattersi Calle foto di RUSSO Luigi.

Foto 27,29,30: B' persona de me conosciute come dipendente de-1= le meccaniche dell'Alfa sud di Pomicliano, militante di MM Squadras armate. Protecinò ai ferimenti di due dirisenti dell'Alfa sud (l'Ufficio dà atto che le foto corrispondono a Immelli Reffaeled).

L'Ufficio dà atto che il Sandalo si è fin d'ora dichiarato disponibile a riferire a verbale quanto a lui noto circa l'attività di gruppi di lotte armata a Mapoli, fornendo al contempo ulteriori dettagli circa le persone oggi riconosciute in foto. Per ragioni istruttorie dell'Ufficio il verbale odierno concerne solo il riconoscimento delle persone, rinviandosi ad un ulte: ricre interrogatorio l'approfondimento dell'aracmento.

I.R. : Per cuanto riguarda l'acquisto delle divise deperte del la GRAGLIA (fg. 186), all'epoce la Barbara era nell'Organizza= zione; era ovvienente consapevole che l'acquisto era finalizzato ai attività dell'organicazzione. L'acquisto avvenne nel gennaiofebbraio 1977. Non ricordo il nome di battaglia di Barbara; come sorramone era conceciuta come "la lunga". All'opoca, era la raragge di Soli-eno.

Circa il "Vecchic della Valle", avevo sentito dire di un suo intervento in occasione di un trasloco dei nobili di Andrea (Larença) e Laura (Russo Silveria) dalla casa abitata dai due a To-

rino in Val di Susa.

Se non ricordo male, il "Vecchio della Valle" aveva messo a dispecialione, arrunto mella valle, un suo allorrio o una sua baita como ferosito dei nobili. Penso che tale trasloco avvenne nell'estate 79, e cioè dono il ritorno dal mare a Torino del Laronga a seguito della convalescenza. Di tale trasloco mi parlò il Pottigliari che se non erro vi prese parte, ma di ciò non sono בי חייים דים

Circa il "Michele" fella Carello, confermo quento ho già detto. Circa la roclie, essa mi fu indicata dal Graziano nella birreria di via Medici nel luglio 79. Di lei il Graziano mi disse cho era entrata nella Ronda. Non ri specificò ulteriormente tale notizia. Non mi risulta che abbia mai pertecipato ad azioni di lotte erreta.

Il parito, ax P.C.I.W.L., aveva avuto l'incarico dopo il luglio 1979, di contattere operai, in vista di un loro reclutamento nella reta combattente di P.L.. Me ne perlò anche il Rosso Roberto. Cuesto lavoro faceva perissano capo arcunto al Rosso ed

Mutau Jandelo Roserso.

Senato della Repubblica

_ 241 _

Camera dei Deputati

LEGISLATURA VIII - DISEGNI DI LEGGE E RELAZIONI - DOCUMENTI

Interrogatorio Sandalo 22.9.80

Forlio 4 (206)

s Porbignehi. Anche il Graziano Esposito operava con il Michele in questa cormissione operaia di P.I.. L'ufficio esibisce al Sandalo fotografie riproducenti SCHIOPETTO

Gian Michele e DE SAMTI Mara; il Sandalo dichiara: Riconosco sens- alcum dubbio il Michele e la moglia di cui ho parlato (All.1.2)

The guesto rimerda il Giancarlo di Rivalta, posco ulteriormente precisore quanto segue: il Giai, il Bignani ed il D'Ursi (in parprecisore quanto segue: il Giai, il Bignami ed il D'Ursi (in particolar modo il primo) mi esposero la situazione esistente a Torino come struttura di P.L. e come rete di combattimento proletario a P.L. legata nel momento in cui io ripresi la mia militanza al termine del servizio di leva. Mi parlarono di una Ronda che si era costituita a Rivalta, formata da operai della Fiat e alla quale avevano dato vita il Matteo Caggegi ed appunto il Giancarlo. Mattec e Giancarlo si erano probabilmente conosciuti alla Fit; la Ronda era già costituita, ma non aveva ancora fatto azioni specifiche; ovviamente, aveva svolto un lavoro di controinformazione all'interno della fabbrica e probabilmente compiuto alcuni subotaggi. Poi, la Ronda si sciolse alla morte di Matteo. Non ni risulta che il Gaincarlo fosse già inserito nella Squadra ii Criassano, nolla quale operava Matteo.

Prenio atto che la soffitta di via Ormea,da me indicata alla DIGOS di Torino, è risultata presa in affitto, nel periodo che interessa alle indarini, da certo Pautaeso Dario. Il nome non mi dice nulla e neprure la foto del Pautasso che mi viene esibita 'all'Ufficio. Prenic atto che si tratta della persono arrestata il 271.1978 con Parci e Pianecrosso per il furto di una Autovettura. Di questo fatto mi parlò Alberto durante una mia licenza dal militere, argunto nel gennaio 1978. "i diase che i tre stavano per commisme un disarmo ai danni di un Agente della Polfer in via Nizsa, quando furono intercettati dai Carabinieri. Erano armati di una 357 e di una Beretta 51 di cui nerò riuscirono a disfarsi durente la fuco e prima di essere raggiunti. In macchine erano rimasti soltanto i poffementarma. Processualmente la questione finì cene merchà si fecero solo pochi giorni di carcere.

Girca l'alloggio di Rivata, da me indicato alla DIGOS di Torino a di cui ho merlato a foglio 197, meniso che io non ho mai victo in faccio la mercone che avevano prese in affitto l'ammartamanto mel muelo io ed Alberto traspontamno armi, ciclostili e moteriale verie. Quella mattina, ricordo che c'era nel cortile un ucro ed una forma, ma non ne normento la fisionovia e non so dire se foccero mersone in qualche modo legate a quell'alloggio. Parcio mresenze che all'epoca il sistera serme seguito de P.J. per avere 'a disponibilità di basi era quallo dell'affitto intentett at mys persona mulita, diversa cicè dei militanti che

Joudols Rosers

16. - Doc. XXIII, n.5 - Volume 93

Interrogatorio Sandalo 22.9.1980

Forlio 5 (807)

chitaveno nell'alloggio stesso. Dell'alloggio di Rivalta ho sempre sentito porlere come di un alloggio preso in effitto e non acquistato dell'organizzazione; era stato affittato pochi giorni prime della data in cui io e Alberto vi andarmo e rimase l'alloggio di Andrea e Laura credo per alcuni mesi, e cicè sino a quando essi non andarono a stare in corso Regino l'argherita. Da quento ricerdo ic. l'alloggio era ancora "fresco" di lavori di imbiancatura cuando mi ci recai. Dentro vi erano pochi mobili: ricordo qualcho tavelò e pochi altri oggetti di arredemento: è ouindi probabile che Larenga e la Russo vi portarono il loro mobilio almeno in parte.

Vi era una sola camera da letto e quindi, secondo logica, ritengo che non vi abbieno abitato altre persone, a parte appunto Laronga e Russo.

A questo punto, l'Ufficio esibisce al Sandalo fotografie di un cento RIGGIO Rosario e LUPO Antonia. Il Sandalo dichigra: Queste facce non mi dicono nulla. Appresi dall'Ufficio i nomi, anche i nori non mi dicono niente.

L'Ufficio mostra al Sandalo fotografia di certo A questo punt A questo punta il Sandalo dichiara: E' la persona che mi venne presentata dal Sacco Deniele in occasione del concerto deili Stormy Six ol Tootro tonda a Torino nel marzo 80. Mi disse che era il compagno che aveva affittato l'alloggio del Mastropasoua, insieme alla ragausa del Mastropasqua. Aggiumse che era inserito nella Româs di Mirafiori Nord ma era stato conselato dono l'arresto di "astropassua. Hon ri parlò di acioni specifiche commesse dal Mella. Può israi che non ne abbia fatte proprio perchè il suo ruolo era legato all'affitto di basi e quindi dovava essere persona pu-

I meete runto, l'Ufficio eribisce fotografia de de la conosco per aver-rofia : Sarialo diclima: E' persona che lo conosco per avero runto, l'Ufficio ecibisce fotografia di certa MAZZOCCO la vista alla riunioni del Comitato contro la repressione nel periodo novembre-dicembre 1979. La increciai miù di una velta in via Vanchiglia, mentre entrava in uno stabile posto vicino al numero 20, cioè alla casa in oni avevano un alloggio il Bianoccosso e la Bosco. In quella stessa coma avevo visto alcune volto quella Giancarla da me riconosciuta nella foto n. 3 a foglio 192 fel mic verbale a che apprendo isll'Ufficio chiamarsi di comome CEPPI.

Della raccase che ho riconosciuto teosè in fotografia e di cui l'Ulficio ni fice il noro, l'AZZOCCO Hadia, posso aggiungere che ci trotta di persona che secondo ne gravitava rell'erea di Rosso: ovecto la pagga dire culla bage depli interventi de lei cuelti el Controto portro la correscione. Queste racassa la incentrai

forlio 5 (208)

po europaterio Sendelo 22.9.1980

solis a riunioni del Coniteto auto
del un romano cho sarrai riemeso de a riumioni del Comitato autonomo di Perella. Era insieme un romana cho sarrai riconoscère (precumo fosse il suo regazzo) d'e la seguiva nella aug attività politica. Nomes E' un ticio uni 23 anni, capelli corti, con una faccia pulita, assoni-cliante un po' al l'ichele di Parella.

LEGISLATURA VIII - DISEGNI DI LEGGE E RELAZIONI - DOCUMENTI

1 create runto, l'Ufficio esibisce fotografia di SCUIZZATO Gion-sorit, maso a forino il 19.9.1624 (AUS) Il Santalo dici isani Egil è dianomio della CELID, responsabile con l'appirato della Roma Perella, Metta anoma fell'impresso di l'eccidati. La ne sempro il comerce; Ciancomio è nome vero; perso pareame che abitacse in sona Parella perchè l'ho semme visto andare via a piedi. Prendo atto che la foto si riforisce a certo SQUIZZATO Giancarlo, residente a Torino in via S. Antonino n. 24: prenio atto di ciò e constato che via S. Antonino èvicha annunto alla sede del Comitato autonomo di Parella che si riuniva gresso la sede del Comitato di quartiere in via Medici.

A questo munto l'Ufficio esibisce fotografia riproducente SICA Cuglielro. Il Sondalo dichiera: B' il Cuglielmo di cui ho già* parlato in precedenza. Non ho altro da aggiungare sul punto.

A questa gunto l'Ufficio esibisce fotografia riproducente MUSCC-WICH Giovanni: Sandalo dichiara: E' il Muscovich; prendo atto che in effetti la foto riproduce questa persona. Circa l'arountamento a Milano con il Muscovich non sono in grado di aggiungere altri perticelari, rispetto a quanto da me detto in precedenza. A d.r.: Sirca la data dell'incontro, ho parlato del settembre 1977, però potrecte essere anche dopo, la primavera del 1978, visto che nel settembre 1977 era ancora detenuto, come apprendo dall'Uffi-cio. Il rapporto apparente con le altre persone presenti all'aprunterento era quello di una smicisia preesistente e ripeto che la ragione dell'incentro consisteva nella possibilità di un rientro del l'ascovich nell'organizzazione. Mon so dire se tale rientro si verificò o meno.

T.P. Il nova di battesimo di DYMAN era Giorgio: ne sono sicuro. Circo il Cianluca, foccio notare che le persone costituenti i pri-mi fue corioni del corico del 1º maggio 1977 (si tratta dei due corioni posti inventi al gruppo di Senza Tregua di Ecrino) costituivamo le Sovadre arrate operanti in Milano. Ed in effetti quelle rersone erano armate in quell'occasione, come seppi da Galmozsi lo stesso siorno. Calmossi era susi quello die dava direttive ol gruppo. Fu in quella occasione che direttamente concebi Gianluca come membro del grumpo di fluoco di Milano. Altrettanto devo fire per la Marina che ho pure riconocciuto durante lo scorso interrogatorio.

T.R. Circa la morlie di Rosso Roberto, non sono in grado di ag-

Jourdalo Rosenso Mana

Interpojetorio Sanialo 22.9.1980

Foglio 7(809)

ciungere altro oltre quanto miò dichierato.

(n. . - Tom he mai centito perlame di persone soprarmorinate

Ta Porez Cattin ho centito perlare di tre ragazzi del Liceo Correnti inseriti nelle Squadre Armate di Milano e uno di questi era copremominato "Ciccie"; comunque persona che non ho mai corecciuto.

A D.R. - Il nomé Francesco GORLA non mi dice niente, nè quello dei fratelli l'HERVINO di Sesto.

A D.R. - Circa l'episodic che appresi dal Donat Cattin essere etato commesso da Federica SCRELLA e dalla SCANDCAC, in demo di un ginecologo di Milmo, conferno di averne sentito parlare net a fine aposto 1977 a Gioia Tauro. Prendo atto che in Milano si saretbe verificato nel marzo 1978 una irruzione con lesioni ni danno di un ginecologo a nome Alberto Terenzio, ma conferno che l'episodio di cui io parlo si deve essere verificato prima dell'agosto 1977. Non ni sembra, in guesto caso, di incorrere in errori di ricordo.

L'Ufficio mostra al Sandalo album fotografico messo a disposizione ĉai Carabinieri di Milano. Sandalo, esservata una foto, dichierz: Ricenosco la foto apparsa sui giornali (si corregge la verbalizzazibme errata da parte dell'Ufficio nel modo che seque) o meglio riconosco la foto già mostratami in un precedente interrogatorio come quella di persona arrestata quest'estate a Milano con numerose ermi in suo possesso. Apprendo chienerai RCCARTS Mauriaio; erbeno, vedendo questa foto che è più chia-ra della precedente, devo dire che al 70%, ni sembra una persona che insieme a Laronga mi venne ad attendere alla fernata dell'autostradale Torino-Milano a fine settembre 1979. In questa occasione, il raganzo portò con la sua macchina, di cui non ricomic tipo e colore, due carabine di precisione con cannocchiale che consegnò al Laronga. Laronga, che era con un motorino, portà via con sè i dus fucili avvolti in un pacco voluminoso, e ritorno iopo un quarto d'ora circe in un bar nei pressi del luoco che ho prima indicato, dove in el altro giovane stavano aspettendo. In quella occasione, ero venuto a Filano per quella riurione di cui ho già porlato in un precedente interrogatorio, tomitosi nei gierdini di piezza Leonardo Da Vinci, Surante la cuale larança (che ere insieme alla Russo ed a Ciulia Borelli) mi propose di andere a stare a l'ileno. Circa il razazzo di cui perlo, lui mi disse che faceva il fettorino presso una ditta che non se meglio inficere. In quall'eccesione, anzi, questo reserve fu mericto dal laronge o fore un semellucco priesso la

Africa Ludelo Roberto Mondi Mm

LEGISLATURA VIII — DISEGNI DI LEGGE E RELAZIONI - DOCUMENTI

Faterrantario Sandelo 22.9.1980

Senato della Repubblica

Porlio 8 (210

sede di una cocietà ir oui era in programmo una inpurione. Sermi qualche settimana dopo, o commone qualche tempo dopo, che questa irricione era fellita, in quento un impiegato, accortesi di quello d'e succedeve, si era chiuse in una stenza, di fotto impedenla l'asione. Questo seppi da Donat Cattin che mi disce che vi evevano preso parte questo giovane, nonchè Viscardi, una donna dipandente del Policlinico sui 35 enni, seperata del marito e con figli, che usava ospitare saltuariamente e temporaneamente militanti di P.L. Il mucleo, anni, era portito ad era tornato nel-'abitatione di cuesta donna the doveve essere in quella zone. Amai, la donna, sarendo che Alberto ed altri erano usciti de P. I.. lo andò a trovare dopo questo fatto lamentandosi dell'incoscience di quel nucleo che mostrò visibilmente armi e bombe alla presensa dei suoi bambini in casa sua. Ignoro il nome di questa dorma e i nomi degli altri componenti il mucleo. Chiestomi se la irruzione di cui porlo sia quella in denno della società SANTAGOSETHO di Milano, rispondo che è certamente questo il nome che mi fu fatto perchè lo paragonai al nome identico di un negozio di abbigliamento di Torino.

A questo runto, vengono mostrate al Sandaloque fotografie insemite nel procedimento n. 31635/77 B (Procura Milano), unito a quello n. 988/78 F G.I. Mileno, contro Alumni Corrado + 29, recentemente definito con sentenza di 1º grado della 2º Corte D'Assise di Milano. Trattaci di fotografia relative ad incidenti verifficatisi il 18 marzo 1977 in Milano, con irruzioni e ranine a mamo arrata in danno della PASSANI ETCINO SPA, della MAGNETT MA-RTILI SPA, della Guardia giurata MICASCRO Michelo. E Samuela, orservate le fotografie, dichiera: ho già perlato di queste fotografie al Giudice Istruttore di Torino che mi interrogava. Diedi anche indicazioni porchò a casa mia fosse recurerate il sattimemale L'Europeo su cui erano state pubblicate. Si tratta di foto che commentai con Marco Donat Cattin in Torino, cuviamente sopo i fatti. Me rivarlammo successivamente nel 1070 o Milano, quando Marco mi disse di aver conosciuto a Milano, presentatorli de Michele, l'individuo reffigurato con un ficile in mano mella foto che mi si mostra (che l'Ufficio indica col T. 2 appesto sul retro). Questo individuo, o cuanto mi diceve Marco, era quello che si era anche reso responsabile dell'emicidio della Guardia Cuetrà a Milano ed era in perticolere quello refrigmento mella neta foto diffuca su veri settimenali di uma persona che, mistola in pugno e visc incappucciato, esmacevo ini orbyi ad olterza d'uomo in posizione di persona addestrata all'uso delle anni. Marco ni dissa che questo giovane era di Rosso et aveva uno strano soprannome che non ricordo. Quanto all'altre foto (che l'Ufficio indica col n. 1), invece, il

ller

Mueton

Loudolo Roberto

nona.

Interrogatorio Sandalo 22.9.80

Foglio 9 (811)

discount fu molto più preciso. Parco mi indicò uno rer uno i pareznaggi che si vedono nella foto. #2=n= Li numero da 1 a 7 (numeri appesti dall'Ufficio sulla foto) e li indico come semme:

- -n. 1: è Iaco (già identificato per DEROSA Franco);
- -n. 2: è Chicco Galmozzi;
- An. 3: è Marco Donat Cattin ripreso di spalle con un soprabito chiaro;
- -n. 4: è Massimo Liberdi;
- -n. 5: è Romano Tognini, ucciso dopo qualche mese;
- -n. 6: à Temulo Raffaele;
- -n. 7: è Marco Fagiano.

Deve dire che, al di là di quello che mi disse Donat Cattin, sono per me riconoscibilissimi (ed in tal senso confermo direttalmente le affermacioni di Alberto) Derosa, Calmozzi, Donat Cattin (che è mancino come la persona raffigurata in foto), Liberdi e Iemulo. Donat Cattin mi disse che il loro gruppo rigneso nella circostenza era quollo che aveva fatto la copertura esterna ed altre persone che, direttamente, avevano fatto irruzione nella sede della MAGNETI MARBALI. Non mi furono fatti altri nomi di persone personenti si fatti.

A.D.B. - El giovame col fucile raffigurato mella foto n. 2, invece, non ri fi fetto se portocipava o mono alla manifestanione in quanta, andi, l'erce mi disce che quella foto non era otata ripresa il 16 menzo, na qualche giorno prima in cocacione di una ranifaciazione della ella demandia per protestare contro la morte callo ettalente lorusco a Polona, e che mi pare era cultiminta con un qualcosa in danno dell'ASSACCEMENDA.

I "fficio & Anto cho, in effetti, dagli atti del procedimento, (festimentamea Iomacia Vito) risulta che la foto n. 2 fu scattata il 12 nomo 1977 in coensione di manifestazione dimanzi alla ASCRICIARIA di Maleno in via Pantamo.

A questo pu to, l'Ifficie dà atte che le foto di Insocvich e Rotanie inficate o mestrate al Sandalo sono quelle rierettivamente effettivate fa Questuma e Carabiniari all'atto dei riepettivi arresti della due persone: non vengano allegate al presente verbale. Le foto n. 1 e 2 del 12 e del 10 romao 1977 e Milano, vengano invaca ellegate alla copin del presente verbale consegnata al P.M. di Milano, per quanto di competenza, con riserva da parte di coctui di forme pervenire copia el 2.1. di Forino.

1 T.R. - L'actions di dissimo che avrebbere dovuto fere Maggi, Bianceresce ed il terco e di cui ho perlato al feclio 205 del presente interrogatorio son le tipica acione per verificare cul piano ope-

Mueter

Acudalo Roberso.

pma

LEGISLATURA VIII - DISEGNI DI LEGGE E RELAZIONI - DOCUMENTI

' Interporatorio Sandalo 22.9.1980

Senato della Repubblica

Forlio 10 (218)

Pativo la discombilità in concrete a far parte della organizzasione. Si à trattato di un'asione delle Squadre Prolotarie di Conbattimento e quindi posso affernare ole queste tre persone facevano parte di detta Squadre. Non mi risulta che questa terza persoma, che apprendo chiameral Pautasso Dario, abbia partecipato ad altre uncessive acioni.

Si dh atto che il P.M. di Milano accessora al Sandalo, onde compentirril uno studio approfondito ed un successivo interrogatorio sul muto, i secuenti documenti:

-1: documento di 14 pagine intitolato "LA LOTTA", sequestrato il 13.5.1078 nella base di via Negfoli a Milano, in occasione dell'armesto di Alburni.

-2: documento di 22 pagine intitolato "TENDENZE E SYLLUPPO DELLA LOCTA RIVOLIZIONARIA MEL NOSTRO PAESE", sequestrato nell'identica occasione di cui al n. 1:

-3: documento di 12 pagine iniziente con "Aprendo formalmente la nostra prima conferenza di organizzaziono...", sequestrato a Milano in via Lucentegrio, in occasione dell'arresto di Laronge Bruno; -4: drowmento intitoleto "STATO DELL'CREANIZZAZIONE" di 18 pagine, sequestrato nel dicembre 1977 a Milano, in occasione dell'arresto di Literii Mossino;

-5: écourente di 4 pagine iniziante con "Contribute per una rirreza di ropporti corretta", sequestrate nella stessa occasione ci qui al n. 3.

Sutti i predetti documenti vengono consegnati in copia fotosta-

Si il atto che il presente interrogatorio è stato redatto in doppie originale: uno per l'Ufficio Istruzione del Tribunale di Torino ed uno per la Procura della Repubblica di Kilano.

Si dà incltre atto che al termine dell'interrogatorio ma prima della verbalizzazione, si è allontanato l'avv. Gabri.

Si dà etto che gli allegati da 1 a 6 sono relativi all'originale accuisite dell'Ufficio Istruzione di Torino.

Si ch atto che la persona di cui alla foto 12, vol. 19, fotografie CO Napoli viene indicata come persona non identificata facente parte del gruppo Cruis.

Lo fotografie 40 e 41, vol. 1º, sono relative a certo MADDALENA Unicerto.

Peto 79, vol. 20, è relativa a certa TAIPCNE Luigina.

Avuta lettura del verbale, il Sandalo a domanda precisa: foglio 205: sia il Rosso che il Graziano mi dissero che il Michele di Parella stava svolgendo, nell'ambito della commissione ope-

Mland.

Loud ob Racio. Monal

Interrogatorio Sandalo 22.9.1980

foglio 11(213)

raia, il lavoro di reclutamente di operai. Foglio 207: Il Mello mi venne indicato dal Sacco come persona che,inquadrata a livello di Ronda, aveva il compito di affittare casi appunto per strutture di Ronda.

Il presente erbale viene chiuso alle ore 19.

L.C.S.

Moud Gaudelo Roserso. Mome.

COPIA CONFORME ALL'OR Torino; 15 MAG. 198 IL CANCE

— 249 **—** LEGISLATURA VIII - DISEGNI DI LEGGE E RELAZIONI - DOCUMENTI

VERBALE DI INTRIULOGAGORIO

Addi 2 attobre 1980 alle ore 17 in Torino, Questura, dinanzi ai GG.II. dr. Maurizio LAUDI e Mario GRIFFEY (delegati dal C.I. del Pribu ale di Carino), con l'assistanza del dr. prec. Laria Pia 300 lano in sestitacione dell'avv.Gian Vittorio GATRI, è presente

SAUDALO Roberto, già in atti. Il medesimo I.R.: Avveritto della facoltà di non risyondere, intendo farlo. L.R.Rijmardo alla situazione mapo latona confermo quanto ho detto il giarno 11/8/80 (f.183 e 189). Melle prime riunioni che ebbi a fare con chi devanava il comando di P.L. a Maghli, constatai che vi sra u a gressa rottura nell'organizzazione in quella cità. Cicè di fatto i membri della vecchia davezione, storica, di P.L.-SQUADRE ARMATE PROLETARIE erano venuti in disaccordo per motivi poli tici e personali con il maovo comando locale e il comando nazionale. Il numo comando di P.L. era così composto (Settembre 77): Romocal, Marsaca e Ciro LONGO. I dimissionari erano capeggiati da tal Francesca (vero prenome) in ordine alla quale ho già formito dati di identificazione La seguirono in questa sua scelta suo marito, tale Luigi (vero prenome), un operaio dell'ALFASUD di nome (vero) Raffaele,um giovame che frequentava il liceò Righi (anche questo già identificato), nonché la squadra da quest'ultimo capeggiata. In merito a guesto episodio, xxxxx in esito cicè a questa frattura, la tensione salì tra alcuni militanti nel senso che, essendo stata acquistata dall'ergaminaccione una Remault 5 che venne intestata a Francesca od al marito, al momento dell'uscita cotoro se la termero er sé, er uso personalo. Arvenne che il Maresca andò personalmente a casa di Francesca, armato, minacciandola armi alla mano ed intimandole o di ricompognare l'auto o di pagarla.Si tratta di fatti avvenuti pochi giorni prima che io arrivassi a Mapoli.In ogni caso la sede di Mapoli dell'or amistacione, la struttura napoletano facente capo a PL, er agiva già da oltre un anno, ciob dal 76. Ronconi e Haresca giunsero a l'apoli solo nell'aprile del 77. XXXXX I vecchi militanti, cioè. Francesca e gli altri che poi uscirono, provenivano dalle file di POTOF e di LC. come le già avuto modo di specificare. Si era trattato sino ad allora di attività di suindin, previlontomonte co-n rol e cose infatti il MARROL e la ECCONI furono mandati apposta **Suu** a Mapoli, proprio per costruire il gruppo di fuocos e per ava alzare il livello ĉi alvacen nella zona Poco dopo il lero arrivo a Hapeli vermero Ceriti ine Siriganti dell'ALFASUD, seguelati inl Drino NUSSO PAICIDI e da c el Reffaele , persio della mecognica all'ALFASUD. I due fericanti dei dirigenti Alfasud furuno eseguiti da Pelice MARESCA (ndb Luigi) che sparò alle gambe delle persone offese da Suparma RUNCCT e Bruss Russo Palmobi (temasti svolsero funzione di copertura) e da Raffaele che svolse il ruclo di autisti consoccido bene la sona di Magoli. Pu il Maresca a raccontagni lo svolvimento di questi due episodi, si quali aveva partecijato. Egli mi čiede vari particolari: mi disse che almeno uno dei due feriti fu addirittura colpito dentro wile sue auto, mentre si accingeva a metterla in motof il Maresca ruppe il vetro della macchina, introdusse l'arma nella vettura e colpi immediatamennte la vittima alle gambe, in modo da non darle alones presimilità di fuga o difeca); mi pare che mi fu detto che varna addiráttura usata una 30 SPECTAL pomando in serio perioclo la parsona colpita. Leudolo Rosers Hest

(215)

2/10/80 f.2

A Mapoli io mi sono trattenuto non più di tre settimane. In quel peri do di tempo,grazie a conosenze personali di Circ LONGO

e di Carpentieri, si allargò l'intervento dell'organizzazione avente come chiettive quello di coinvolgere nel dibattito nuncersi galovani militanti nell'AUGONOMIA.
Uno sai primi obiettivi era quello di costituire una rete illegale collegata al giornale SENZA TREGUA che aveva notevole diffusione a KAPOLI.

In quasto contesto partecipai ad una-assembleace all'università di Napoli con Coro Longo. In esca si discuteva dalle iniziativa da adottare dopo la morte di Walter Rossi. In quell'occazione il INNGO mi present boretana BIANCAMANO, persona note nel moviment founa certa Raffaella (nome vero) fidanzata dale CAMPRINTISRI pessa allora non militava in nessun livello dell'organizzazione. Mi presentò anche certo BAPPINO(nome vero Marco) al quale facevane appo, seconde quanto ni disre il Longo, altri giovani. Paffino e i suci allora non facovano parte di P.L. an , proyensado de un'ersa di simpatia verso i NAP, stavano postitucnio un gruppo combattente in Calabria: gruppo che divunna successivamente prese la cigla di "Primi fuochi di Elurriglia", così firmando alcue a zzoni.

Sornd: cuinto mi disse Ciro LONGO, questi giovani rappresentavano To ebbi una riunione con Loremana BIANCAMANO al ristorante "Da Bobo" in via di Chiaia (ristorante che ora si chiama "inuattro Caini"): Discussi con Loredana di problemi politici generali, in particolare selle prospettive di intervento nell'area dei collettivi autocmi come quelli dal VOMERO e di ACERRA. Seppi nel'79 da Daniela SACCO LANZONE che da questi due collettivi avevano avuto origine due ronde proletarie di combattimento. Durante qual colloquio boredana mi riferì che un suo fratello, di atà sui 25 o 26 anni, aveva militato nelle UNITA' CONUNISTE COMPATTENTI & ROMA na che da cuesta esperienza era già uscito" Il fratello probabilmente studiava all'università di ROMA poiché il suo ambito politico pubblico era quello del collettivo studenti fuori-sede. Quella fu l'unica volta in cui affrontai fiscorsi politici con Loredona; presumo che il suo ingresso nell'organizzazione sia avvenuto sulla base dei

our alrowest interres pointer can breathar presume one in sue ingress nell'organizazione sia avvenuto culla base dei support peruncii di amicizia con Ciro IONGO:

Oiroa RUSSO PAIONET, in cuel periodo egli cercava di ricostituire

la squadra dell'ALFASUD dero l'uscita dall'organizzazione di curl Refraele che avvenute contempormanemente a quella degli altri militanti della squadra dell'ALFASUD (v.foglio che precede).

Sempre in quel seviodo Ciro IONGO mi presento una seria nura pizzeria vicine alla statione un suo amico:un certo SALVATORE(nome vero, parsona già da me riconosciuta in foto). Si tratta-di un ex militante della U.C.G..quella sera si discusse del problema dell'incerimente di SALVATORE nell'organizzazione; il discorso em molto avvicto ma non ho elemente objettivi per dire se in concreto il reclutamento avvenne:infatti io pochi giorni dopo me ne andai da Napoli, sia perché dovovo partire militare sia perché non mi pinceva l'idea di entrare in chendestinità.

LEGISLATURA VIII - DISEGNI DI LEGGE E RELAZIONI - DOCUMENTI

· 2/10/80 f.3

(215)

Logisticamente PL si basava su due appartamenti e precisamente: la base più importante era sita in via NUOVA BAGNOLI 100 c 110, dove c'era un discreto numero di armi, esplosivi, ciclostile, macchina per scrivere. Bra affitta-ta Rosario CARPENTIRI . Di fatto l'attività di PL ruotava attorno a questa base. Esisteva poi un altro appartamento in AFRAGOLA via Leopardi 2: una stanza subaffittata in cui risiedevano MARESCA e ROMOONI. Ai primi di ottobre 1977 venna affittato in subaffitto u: appartemento in località BACOLI via MISENO nel comone di POZZUOLI. Non as però quale uso sia stato fetto di questo appartamento,né a nome di chi sia stato affittato. Ovviamente però posso dire che si trattava ĉi un alloggio preso in affitto par allectire una base. Per quento riguarda l'affitto di AFRAGOLA, non so dire chi avesse stipulato il contratto. Tra un alloggetto al quale si accedeva direttamente del portone: sulla sinistra stava una famiglia numerosa, a destra vi era questo alloggetto (praticamente una camera). Durante il mio soggiorno Napoletano io ho sempre dormito in via Bagnoli, tranne una sera in cui dormii ad Afragola devendo fare una ricognizione la mattina successiva insieme con il Maresca ad un posto POLFER.

do indicato a funzionnri della polizia l'esatta indicazione filla cascina di Afragola in via Amendola: Ono anche stato a Bacoli dovo ho segnalato uno stabile avente elementi di somiglianza con lo stabile nel quale io andai una

scla sera primeriro (vi andai con Longo CIRO). Prende visione dell'Album forografico intestato "AFRAGOLA"-ingresso

via Amendola 2 (all.1).

Riconesco senza alcun dubbio il portone dal quale si accedeva all'alleggio di MARBSCA e RONCONI.Invece nulla mi dicono la presena la cui immagine forografica vedo nall'album.
Esamino ora l'Album fotografice all.2 intitolato BACOLI MISSNO.
Pesso solo dire the la cancellata varavavata che si vede nalle foto è del genere di guella attraverso la quale si acceseva allo stabile in cui vi era la stanze affittate, dall'org., ma non so dire nulla di più precio Non so dire che avesse affittato in allora queste stanze.

Prendo visione dell'album fotografico all.3 (intestato RISTORANTE DA PRNO).Si tretta di un ristorante che io stesso ho indicato alla Polizia di Napoli poiché era un locame ugualmente frequentato in allora dai militenti di PL.

Le persone che rie ltano nelle fotografie in detto ultimo album contenute non mi diobno nella.

Escrino un album fotografico, allegato 4 (intestato RISTORANTE I 4 CAINI). Si tratta del locale che io stesso ho indicato alla Quesvira di Napoli, corrispondente all'ex"DA BOBO". Nella undicesime fotografia dell'album riconosco (al settanta per censo) nel giovane efficiato il DI GIACONO Lucio (ndo FIO). Si dà atto che l'ufficio segna accanto alla foto in questione il nº11. Riconosco nella terra foto, nella persona piccola di statura, accanto alla FIAT 127 Circ DNGO (L'ufficio contrassegna

accanto alla FTAT 127 Circ DNGO (L'ufficio contrassegna la persona individuata dal SANDAID con un corchi tto resso;accanto alla foto viena apposto il nº3;1'albume viene allegato al verbale come ALLEGAT A).

In maniera sintetica indico quelli che ho conosciuto (oppoure

2/10/80 f.4 (217)oppure no saputo essere o essere stati militanti di PL a NAPOLI.

Fino al sett.77: Francesca e il marito, entralbi insertti ad un livello che

definirei di comando del gruppo di PL in sede locale. Francesca partecipava anche a riunioni di direzione nazionale, a PI(he ne Parlò il GAIMO ZZI).

L'operaio Alfasud da me già riconosciuto in foto e avente nome Raffaele. Con lui operava anche Bruno RUSBO PALOMBI all'interno

di u a squadra armata operaia formata da gente dell'ALFASUD. Vi era poi una squadra armata formata da studenti del licco Fermi,

di cui ho riconosciuto due persone nel mio verbale 22/9/80: Lo studente come la sua ragazza mi furono indicati da Ciro IONGO

durante l'assemblea studentesca già indicata; nella stessa occasione mi venne indicata anche la Francesca , che conobbi anche e di cui

già avevo santito parlare a Bologna da vari compagni tra cui ricordo il ROSSO.

Fu prerpio il ROSSO durante il convegné a illustrarmi la situazione napoletana come situazione di grande "casino" e di difficile gestione, invitandomi appunto a recarmi laggiù

per dare un contributo alla struttura che rimaneva; Anche la ragazza di Longo Ciro (anch"essa eda me riconosciyta

in foto) operava in u a squadra armata, ma mi venne detto che waxa anche lei wawawawawawawawawawawawawa uscì dall'ambito di PL contemporaneamente a Francesca e gli altri.

Dopo la frattura del settembre 77 coloro che continuarone ad operare sotto la sigla PL in Napalli furono i seguenti: RONCOMI e MARESCA con un ruolo direi di comando e direzione, unitamente a LONGO CIRO il quale (in quarto napoletano) stava ampliando (conc= sceva l 'ambiente dil'autonomia) la rete dil'O.= Inoltro il Bruno Russo Falombi che lavorava su quello che rimaneva della rete operaia all'Alfa Sud.= Infine il CARPENTIFRI, che si poteva definire un militante

Prendo atto che da risultange di PG emergerebbe un rapporto fra SBRIGLIA PATRIZIA e DOTTORE MICHELINA, nel senso perquisando la Dottore sarebbe emergo un riferimento alla SBRIGLIA.=

a tempo gieno di PL, regolarmente stipendiato.=

IR/ Nulla mi consta circa eventueli presenze della Sbriglia in Torino, come nulla mi costa circa eventuali presenze di Dottore Michelina (prendo atto che si tratta della donna di Farioli Umberto) nella zona napoletana.

A questo punto si allontana l'avv.to Maria P.a Gaidano per imegnni prodedenti.= Il verbale è stato integralmente riletto fino a questopunto.

Meno le Gardan

A prosegueX quindi nell'interrogatorio.= Si dà atto che nel corso dell'interrogatorio sono stati esibiti tre album fotografici messi a disposizione dell'Ugigos e che osser vando i medesimi nulla il Sandalo ha rilevato che possa interessare il procedimento presento, fatta eccezione per la presenza negli album sudditti di foto già oggetto di passati riconoddimenti.=

Il presente verbale viene chiuse alle ore 20.00.= Si dà atto che nel coroso della verbalizzazione di quanto forma Senato della Repubblica

_ 253 -

Camera dei Deputati

LEGISLATURA VIII -- DISEGNI DI LEGGE E RELAZIONI - DOCUMENTI

INTERROG. SANDALO 2 OTTOBRE 1980

FOGLIO 218

oggetto del foglio precedente (217) si è allontanato il GI Laudi al quale è subentrato il GI Caselli, forma restando la preschza del dott. Griffey .= L. C. S.

Successivamente si riapre per dare atto che: vione ascoltata registrazione magnetica, per mezzo di idonea apparecchiatura: si tratta del comunicato diffuso dalla organizzazione PL mediante apparecchio registratore con altoparlante installato in via Sant'Anna a Capuano 22, Napoli, alle ore 10,15 circa del giorno 12/7/80 meswaw La registrazione è messa a disposizone da personale dell'Arma dei

Interviene l'avv. Gian Vittorio GABRI. Il SANDALO, ascoltata/ la registrazione, dichiara: Ritengo, con una buona percentale di probabilità, direi al 60 per cento, che si tratti di Marco EAGIANO: TICS

Ancora si riapre, able ora 21, 15, presenti i GG.II. LAUDI, CASELLI, GRIFFEY e l'avv.G.V.GAERI.

Il SANDALO I.R.: A proposito di tale OIMITELLA ricordo che nel settembre 79 venni a sapere dal DI GIACOMO.che mi fissò un appuntamente con questa persona, che si trattava di persona (MACALCA) il cui padre, essendo ufficiale dell'esercito, teneva in cantina una serie di mappe militari riguardanti la dislocazione di alcune polveriere in Piemonte. Dato che io conoscevo la toponomastica militare avrei potuto introdurmi con lei in casa ,in assenza del padre, e interpretare e ricopiare dette mappe. L'appuntamento poi saltò per colpa del GiacoAr e non se ne fece più nulla O LMITELLA è il cognome. E' stata lei ad offrirsi/ a fare quanto prospettato e poj non r alizzato, in quanto si trattava di una militante della ronda del BARABBA. Ricordo che abitava a Venaria.

Senato della Repubblica

LEGISLATURA VIII - DISEGNI DI LEGGE E RELAZIONI - DOCUMENTI

3211 459 N.321/80 R.G. G.I. Foglio 219 (numerazione progressiva) INTERROGATORIO-SANDALO-ROBERTO-29/10/1980 TRIBUNALE CIVILE E PENALE DI TORINO Ufficio Istruzione penale Il giorno 29 ottobre 1960, in Piacenza (Casa circondariale) avanti ai GG.II. Gian Carlo CASELLI e Maurizio LAUDI (delegati dal C.I. Mario CARASSI), presenti inoltre il P.M. in persona dei S. Procuratori Alberto BERNARDI e Francesco GIANFROTTA ed il difensore di fiducia avv. Gian Vittorio GABRI, è comparso: SANDALO ROBERTO, già in atti; Preliminarmente il GI riferisce al Sandalo che la Questura di Torino in data 18 ottobre 1980 ha redatto un rapporto dal quale risulta che il Sandalo sarebbe a conoscenza di una serie di notizie su vari argomenti, notizie non ancora riferite a verbale né mai finora affrontate dall'imputato medesimo in occasione di precedenti interrogatori.= L'ufficio dà atto di aver letto al Sandalo il rapporto in questione nella parte in cui si elencano i vari argomenti dei quali il Sandio ha dichiarato di essere a conoscenza. Il SANDALO (avuta lettura di quanto sopra specificato) dichiara. Sono disponibile ad affrontare nei limiti e con l'ampiezza che corrispondono alle mie conoscenze gli argomenti in questione, precisando fin da ora (e lo illustrerò meglio in seguito) che la illustrazione dei vari paragrafi del rapporto in alcuni punti mi pare non esattemente corrispon dente a quanto ricordo di aver detto al funzionario di PG e a quanto (in ogni caso) so. = Spiegandomi ancor meglio, din d'ora preciso che per taluni argomenti io sono a cono= scenza di circostanze marginali e di portata particolare (e non dell'intiero problema quale risulta enunziato nel riepilogo del funzionero di PG che ha stilato il rap= porto in oggetto) come si potrà evencere dal mio racconto.= IR/ Litendo rispondere, pur essendo stato avvertito della facoltà di tacere.= IR/ Nel maggio.1977 io feci domanda di iscrizione al corso AUC. = Tescorse l'estate nella casa di campagna dei mieigelli Tumit, e nel settembre per raggiun**6: =** Napoli (come già ho detto) .= Contemporaneamente anche il Marco Donat Cattin se ne era andato via da Torino.= I miei genitori telefonar,ono (o comunque si misero in contatto) alla famiglia Dona C-attin per sapere se per caso avevano mie notizie.= In tal modo veri=

LEGISLATURA VIII - DISEGNI DI LEGGE E RELAZIONI - DOCUMENTI

SANDALO 29.10.80 (due) ficarono che sia io che Marco ce ne eravano andati. Nella speranza di "riagganciarci" mio pacre - informato della mia domanda al corso AUC - chiese al sen. Donat Cattin di inter= venire affinche la mia domanda venisse accolta; sperava che l'esperza del militare mi sarebbe servita ende evitare mie azioni diresponsabili e di riflesso sperava che quonto mio cambiamento potesse influenzare positivamente anche il Marco.= Il giorno I3 ottobre 77 da Napoli telefonai al mio amico Renato BEVIONE (quanto alle date preciso hhe potrei anche commettere inesattezze di qualche giorno) .= Gli chiesi notizie della mia ragazza Daniela Giuffrida.= Mi rispose proprio il Renato, il quale mi riferì che era giunta a casa mis la cartolina di chiamata per il corsoAUC (69º corso) -di Aosta.= Mio padre mi stava cercando disperatamente tele= fonando a tutti i miei amici, dopo aver controllato la mia agenda, nella speranza di avere qualche mia notizia onde potermi avvisare. IO avvei dovuto presentarmi il giorno I4 alla casaba Cesare Battisti di Aosta; mio padre era già riu= scito a dilazionare di tre giorni la data. - Appena appresa tale notizia, telefonai ai miei genitori, i quali mi confer= merono che quanto riferitomi da bevione corrispondeva a veri= tà.= Aggiunsero che a mio favore era intervenuta una persona molto importante la quale mi aveva " raccomandato" al ministero della difesa, all'ufficio nomine AUC, dove un col. dell'esercito vaglia le domande ai corsi. = Ripartti subito per TORINO[dopo aver avvertito Ronconi e Maresca al loro ritorno da unimuovo sorrelluogo an Termoli in vista della rapina nota, i due in= sistettero perché non partissi e non mi presentassi essendo pericoloso per me e pe 1'0.= replical invece che l'accettazione della mia domanda era segmo he non ero per niente ricercato; a magging ragione quindi io desideravo rispondere alla chiamata perché non volevo darmi clandastino né divenire renitente alla leva) = Tornato a Torino (sabato mattina) i miei genitori mi illustrazono in qual modo si era arrivati all'accettazione della mia domanda.= Si erano rivolti alla signora Amelia Donat Cattin quando avevano scoperto il mio allontanamento da Costi= gliole. Avevano constatato che la famiglia Donat Cattin stava vivendo la stessa angosciosa situazione per il figlio Ma-rco e avevano pensato che noi due fossimo assieme dati i vincoli di amicizia personale e di comune sentire politico.= Ho partit aveva avuto un colluquio col sen. Donat Cattin (non ricordo se a Torino o a Finale Ligure) : l'inizio del colloquio non era statao dei più pacifici, perché mio padre aveva contestato al senetore il fatto che & fossero una banda di ladrè, con speci= fico riferimento al partito della D.C.= Il senatore avev-a intimato a mio padre di uscire da casa sua non ammettendo di essere insul= tato in casa proria. Le due mogli cano allora interenute e il contrasto era stato superato. Il colloquio era proseguito appunto colla richiesta dei miei dl senatore di sollecitar-e l'ac-

Maud

faudelo Roselo & Frank

Sandalo 29.10.80 (tre)

221

coglimento della mia domanda.= Mio padre aveva assicurato che una volta io avessi messo latesta a posto averi potuto interve= nire prasso Marco affinché anch'egli recedesse dalla sua prece= dente condotta di vita. E difatti, a metà novembre 77, i miei genitori wennero un sabato a trovarmi colla sig.ra Amelia.= Ricordo con precisione il periodo perché era prima del mio giuramento, avvenuto il 30 NOV. 77; ero stato appena sot= toposto a vaccinazione. La sig.ra Amelia venne appositamente per aver notizie da parte mia sul figlio. Le risposi che allo stato non sapevo nulla di preciso ma mi sarei interessato tra= mite i miei canali.= Difatti la settimana successiva telefonai alla GIUSI VIRIGLIO, pregandola di riferire a Marco che io avevo assoluta necessità di parlare con lui.= Telefonai a Giusi nel suo ufficio (530004) dell'Intendenza di Finanza.= Cercai lei rerché sapevo che era di nuovo in contatto col Marco dalla fine di agosto del 77, avendolà accompagnata a Giola Tauro per incontrare il Marco nelle circostanze di cui ho già parlato/= Poco tempo dopo la mia telefonata a Giusi, un sabato sera arri= varono ad Aosta lei, Marco e il Claudietto amico di Marco , già da me menzionato in altro verbale .= Andammo a cena tutti assieme; illustrai a Marco il contenuto della mia conversazione colla madre: la famiglia era disposta a riaccettato senza riserve; lui non era affatto ricercato. Marco rifiutò tale prospettiva dicendo che voleva proseguire la sua militanza clandestina in PL.= Riferii ai miei genitoti la risposta di Marco : dissi ch-@ Marco non voleva aver nulla che fare colla sua famiglia d'origine; che i suci genitori stessero tranquilli perché si sarebbe fatto vivo lui stesso. Cyviamente non parlai ai miei del discorso di Marco sulla sua militanza in PL, anzi imbotii una storia che per qualche tempo resse, e cioè che Proo lavorava a Roma nella redazione di una rivista! di Autonomia e che almeno col fratello Paolo si sarebbe fatto vivo per il Natale.

A loro volta i miei genitori mi riferirono in un momento successivo di aver trasmesso tale notizie elle signora Amelia, la quale aveva (com'è comprensibile per una madre) accolto tali notizie con molto dolore; osservando comunque che Marco-ora-ormai libero-della sua vita e che chi avrebbe pagato le conseguenze delle sue scelte sarebbe

e che chi avrebbe pagato le consequenze delle sue scelte sarebbe state il suo desbino, [Mea.]

Nei mesi successivi, ebil incontri occasionali con Marco.= Nel maggio 1976, menure to mi trovavac ancora a forino in cenvolescenza, larco ni ceroò. Ci vedenmo; ni chiese di accompagnarlo ad un incontro che aveva con sua marrey la quale gli doveva consegnare una nuova carta di identità dato che la precedente si era deteriorata, escendo divenuta illeggibile. Mi chiese di non farmi vedere da sua madre ma di intervenire nel caso in cui loro due avessero incominciato a discutere pesantemente larco temeva infatti che la madre insistesse perché lui tornasce a cesa. E la cosa non gli andava Ricordo che il tratava di una mattina piovosa: l'appuntamento era in via San Quintino angolo corso Vinzaglio, sotto i portici.= Ichon mi feci vedere (come d'intesa) e vidi che madre e figlio si lascias vano in malo modo, cioè senza alcun gesto affettuoso.= Marco mi

mostrò subito dopo la sua mova carta di idnetità, La fotografia
H laso . Duddo Role 4

SANDALO ROBERTO 29.10.80

(quattro)

— 257 —

LEGISLATURA VIII - DISEGNI DI LEGGE E RELAZIONI - DOCUMENTI

222

di Marco è quella pubblicata megli ultimi tempi da vari giornali, dove l'arco appare con barba e capelli lunghi. Sono certo di questo, perché rammento di aver commentato con lui sfavorevolmente la cosa facendogli notare che non era certo la foto adatta per una persona che, essendo clandestina, doveya presentare di se una immagiffe anche formalmente pulita.= Nell cocasione Marco mi riferì che aveva ottenuto questo docu= mento grazie all'intervento della madre presso la signora Olivetti, della quale Marco mi disse anche che era la madre di una ragazza con la quale egli aveva avuto una relazione sentimentale. Ovviamente Marco non mi specificò altri particolari; ricordo la sua frase: " vedi, mia madre quando vuole riesce ad ottenere ciò che vuol@" (o parole analoghe); in seguito per altre due volte ni venne menzionato l'episodio della carta di indent. di Marco. Una prima volta da Marco stesso, quando egli chiese il mio intervento presso la sua famiglia di origine perché gli fecesce avere il passaporto; nella circostanza mi invitò a richiamare alla madre l'episodio della carta di identi-tà come precedente che dimostrava la possibilità di ottenere certi documenti a suo favore. IN una seconda occasione, direttamente, la sig.ra Amelia mi disse che la Olivetti ere-intervenuta per la carta di idnetità di Marco: mi fece questo riferimento llorché mi invitò a rivol@mi alla medesima signora Olivetti Aer sollecitare una mia assunzione al Comune tramite concorso, con successiva iscrizione ai GIP.=

As sorelle Maria Pia possiede un appartamento; Marco ventva dalla settimana trascorsa a Vigo di Fassa a casa di Bertolotti Earco e ra giunse la Calabria in compagnia del figlio e della Maria Cristina Scandolo khe faceva chiamare MARIA.=

Per quanto riguada le possibili località di attuale dimora dem Marco Donat Cattin posso riferire due circestemae.

La mina: Karia Cristina Scandolo ha un amico che abita a Farigi e presso la cui abitazione ella si era recata negli ultini anni per trascorrere il Cayodanno. Nella mia memoria è rinasto un none cone JANMACC. B' comunque possibile che il none e indirizzo diquesto amico di Parigi si trovino su qualto agenda della Scandolo, persona non montro dotata di remoria che pertanto appuntava quanto le interessava. Il senti fare dalla Scandolo il riferimento a questo suo amico propio nel acntesto di un discorso di punti di appoggio diponibili nell'ipotoci di un espatrio dall'Italia.

La acconde: pi risulta (per averlo detto la sig.ra Amelia in occasiona della cona e casa mia il 28.4.80) che ad Amsterdam esiste un'agittica collegata al giornale Gazzetta del Popolo.

in occasiona della cena a casa mia il 28.4.80) che ad Amsterdam -esiste un'agéhzia collegata al giornale Gazzetta del Popolo. =
La signora ne parlva come di una agenzia di informazioni o comunque ecca-di-un-ufficio occhiegato all'attività giornalistica della
Gazz. del POp., ufficio quindi che rientrava nell'ambito di
influenza del figlio Claudio, vice-direttore-della Gazz. del Pop. =

f bloud Jewololo Robert

fery. I

17. - Doc. XXIII, n.5 · Volume 93

SANDALO ROBERTO 29.10.80 (cinque)

La sig.ra Amelia menzionò questa agenzia come possibile ambito di lavoro futuro per me e per Marco, qualora ce ne fossimo andati dall'Italia. Non sono sicuro al 100% che si tratti di Amsterdam, na mi pare che la signora abbia parlato di città in-Olanda o

vicina all'Olanda.= Assiungo ancora che mi risulta (sempre dai discorsi della sig.ra Amelia) di un amico del Claudio Donat Cattin proprietario di un aerec. = Segnalo la circostanza perche francamente mi pare più verosimile(in via logica, conoscendo il soggetto) che un eventuale espatrio del Marco sia avvenuto attraverso questo canale che non con un passaggio a piedi oltre la frontiera, valicando delle monta=

TR/ Quanto de me fin qui dichiarate corrisponde a quanto io se circa il primo e terzo paragrafo del rapporto DIGOS 18.10.80=

TR/ Circa il secondo paragrafo di detto rapporto, desidero sin d'ora precisare che la intitolazione del rapporto è superiore al livello delle mie conoscenze, che comunque ora esporrò in modo dettagliato e completo, senza riserva alcuna.= L'anno scorso(agrile o maggio 79) io frequental abbastanza assiduamente - per ragioni di amicizia e comune militanz-a politica - il Graziano Esposito. Egli era stato, negli anni rrecedenti, responsabile della FGCI della sezione sita in corso Peschiera, quasi angolo via Bardonecchia. Mi rifer che nell'autunno 74,ell'interno del PCI, Vi era forte timore di un possibile prossimo colpo di stato di destra (si era all'indomani di Brescia A-piazza delle Loggia e della strage dell'Italicus).= Aggiungo subito che queste voci sul colpo di Stato erano circolate con insistenza giù ad ottobre ed investiveno tutta la sinistra.= * NO lo so per certo; militavo in lotta continua e in particolare a noi Componenti del Serv. d'Ordine venne fatto un discorso esplicito. Ci

ovevamo garantire individualmente condizioni di sopravvivenza; ognu= io cercamaosi un luogo di rifugio e mantenendo al contempo i collegamento menti fra di noi (in particolare per assicurare possiblità di pro= pagarda).= Rammento che i responsabili delle varie sezioni di LC furono incaricati di nascondere almeno un ciclostile per sezione:= Uno dei pæssibili luoghi di incontro nell'ipotesi in cui il colpo di stato si fosse realmente verificato era al GERBIDO, al capolines del 56 sbarrato.=

Il Graziano mi riferì lo stesso quadro generale anche proposito del PCI, per quanto rignardava la concretezza del timori di un col= po di Stato. Sul piano organizzativo il PCI ovviamente disponeva di risorse superiori alle nostre (intendo L.C.).= Difatti un sabato (forse il venerd sera) al Graziano venne detto di troversi ad un appuntamento che valeva per i giovani militanti nella FGCI di quel= la sezione. - Fureno ra Colti da un camio dei traslochi GARIGLIO e attravilso strade secondarie portati in una baita della Valsusa.= Qui Graziano si trovò con altri militanti del PCI; mi riferì di aver visto nell'occasione delle anomi e un compagno più vecchio di loro gli disse che non bisognava toccare nulla e che quelle rmi (erano dei vecchi STEN della seconda guerra mondilae) le avrebbero usate in caso di colpo di Stato.=

bustelo Role Do

Senato della Repubblica

(sei) SANDALO ROBERTO 29.10.80 Rammento che Esposito, nel raccontant quanto ora esposto , disse a mò di battuta una frase tipo" pensa tu se queste cose si sapessero in giro; Ardito che ce l'ha tanto con noi e che adesso usa i trasporti Gariglio per eseguire gli KMAXFXXXX sîratti, potrebbe essere arrestato dal gen. dalla Chiesa) .= In questo contesto, sia pure di frase scherzoza del Graziano, ricordo con certezza il noma ARDITO. = Altri nomi l'Esposito non ricordo che ne abbia fatti.= Non so dire se, all'epoca, l'Ardito avesse un qualche ruolo di responsablità di organizzazione nella Federazione Tor.se del PCI (per epoca intendo il 1974).= Stando ai miei ricordi di piazza. il rostro "interlocutore" per il PCI, in occasione di manifestazioni e cortei,era Giuliano Ferrara.=

14 contesto generale del discorso di Graziano risponde certamente a verità per quanto mi consta.= Voglio cicè dire che i timori di un colpo di Stato di destra ereno reali in tutta la sinistra. Tant'è vero che nei mesi immediatamente successivi il quotidiano Totta Continua esplicitamente elogio la capacità di mobilitazione di massa dimostrata dai partiti della sinistra in qual periodo come strumento di prevenzione e autodifesa dalle trame nere. Il Quotidiano menzionava infatti la mobilitazione dei Vigili Urbani in Romagna che avevano capillarmente controllato il territorio e di altri organismi associativi (come l'ARCI caccia) =

IR/ Non è quindi assolutamente corretta la frase riportata mel rapporto, secondo cui io avrei notizie su "livelli clandutinië del FOI. Infatti io no riferato al funzionario della DIGOS L'erisodic che ho sopra esposto (e glielo ho esposto in termini

olto più sommari di quanto ho fatto oggi). Ma nulla ho detto, perché nulla mi consta al riguardo, di una struttura clandastina esistente all'interno del PCI.=

TR/ L. Esposito mi disse che non sapeva dire in quale parte esatta= mente della Val di Susa erano stati portati, perché avevano fatto vie secondarie.= Wi pare anche che Esposito mi disse che restarono

in valle un giorno e una notte.= TR/ Dopo il colloquio con il funzionario della DIGOS che ha portato alla stesura del rapporto 18.10.80, io non ho più parlato con ressuro, a ressur titolo, fino ad oggi, degli argomenti trattati nel rapporto stesso.=

THE Spont. Prosegue: nell'aprile del 1980, durante la campagna elettorals, ricordo che a Villastellone (Torino) furono commessi alcuni attentati, dei quali lessi sul giornale: un attentato contro una scuola in costruzione; un attentato contro la locale sezione del PCI e un attentato contro il negozio/abitazione del locale segretario della DC.= Avendo letto sul giornale di questo terzo attentato (segretario DC) chiesi a tale Sanfilippo, delegato FLM della Talbot presso cui lavoravo, se per caso a causare quella bella botta era stata unafuga di gas.= Sapevo infatti che il Sanfilippo era di Villastallone e avevamo insieme discusso di politica anchein vista di un mio futuro tesseramento nella FLM .= IL Sanfilippo ri rispose che i DC, quando faceveno queste cose (e alludeva ai due attentati contro la scuola e la sede PCI) dovevano stare attenti, perché non sempre poteva andargli bene.= Aggiunse una frase tipo " quando vogliamo siamo cattivi" . Disse

LEGISLATURA VIII - DISEGNI DI LEGGE E RELAZIONI - DOCUMENTI

SANDALO 29.10.80 (sette)

225

ancora che a Villastellone d'era spoculazione edilizia, che erano nesi che spingevano per farela scuola, ma c'erapi giro di maria gestito dalla DC e in particolare da quello che aveva subito l'attentato.= Può darsi che commentasse la cosa da libero citta= dino come, può dersi che avesse suto un qualche ruolo nella vi=cenda, parlando della quale appariva (a me) informato.=

E/ Altro circa il PCI non mi risulta, anzi: c'è una sezione del PCI di maniferationa della (che oltre alla denominazione uffi= ciale ne na una corrente, tipo" Carlo Marx") i cui esponenti di maggicre rilievo (escluso il segretario) dopo un dibattito interno alla sezione avvenuto (salvo errori) nel 1978, sarebberor passati in blocco alle Brigate RosSe. Fonte di questa notizia , per quanto ni riguarda, fu il VIGNA, il quale mi disse anche che unca delle ate dal PCI alle BR (unacerta CARMEN; di proofessione infermiers , di età superiore ai 30 anni, da me mai personalmente conosciuta) ebbe a chiedergli - qualche tempo 1 uscita dal PCI cocumenti di Prima Linea, allo scopo di avere un quadto preciso delle organizzazioni combattenti comuniste. Questo perché lei e gli altri erano usciti MELIKXEXXEXEXEXEX del PCI e volevano entrare relle BR, ma prima intendevano appunto avere un quadro delle formazioni comuniste armate operanti nel paese a quel tempo-Anche il Rampazzo (nell'inverno 79) mi menzionò questa sezione del PCI, riferendomi che anchiegli sapeva di questo passaggio di alcuni iscritti nelle file delle BR.= Lui conosceva personalmente uno almeno della persone che avevano gettato via la tessera del PCI : però Tougsto Ton era entrato nelle BR ma eveva fatte una scelta di malavita comune, Mettendosi a commettere opine, spacciate come azioni di redistribuzione del reddito:=

Il Sanfilippo di Villastellone è un iscritto del PCI.

Quanto da me esposto esaurisce le mie conoscenze sugli argomenti di cui al 2º paragrafo del rapporto.

I.R. Quanto al paragrafo 4 del rapporto Digos 18/10/80, ricordo che io avevo chiesto a Patrizio Peci, in occasione del nostro secondo incontro, notizie sul sequestro dell' On.Moro. Lui mi aveva risposto che non era stata una operazione difficile. Gli chiesi quanti uccini erano stati impiegati e parlai di 15 o 20. Paci mi rispose che l'operazione l'avevano fatta nove compegni Usando 6 auto ed un furgone. Aggiunse che erano stati impiegati altri-compegni-encora, ma-soltanto.per supporto logistico, mentre il nucleo operativo era appunto composto da nove persone lavantara

Chiesi se il Nucleo era stato formato a livello nazionale, Peci mi rispose che era stata una operazione di colomna, con il coinvolgimento di due persone soltanto di livello nazionale, persone delle quali non mi disse nullegadi viù.

Racontandomi queste cose, Peci ora diceva "noi", ora parlava dei "compagni". Dicendo "noi" poteva riferirsi all'organizzazione

Mlaudi

Joursolo Rresto

Jan Emuly

SANDALO 29/10/80 (otto)

226

come pure può darsi che volesse alludere ad una sua diretta partecipazione alla azione. Sensazione mia fu che la sapesse lunga e mi ripromettevo, se il nostro rapporto fosse andato avanti, di chiedergli ancora altri particolari sulla vicenda, per es. sugli interrogatori di Noro e sul suo comportamento in tale occasione. Chiesi anche a Peci se le BR quando rapirono Moro, avevano deciso di ucciderlo fin dal primo momento, oppure lo uccisero per scelta successiva, contingente'. Infatti io sapevo da FL (la mia fonte era AIBERTO cice Marco Donat Cattin) che le BR avevano ucciso Moro perchè, almeno due volte, la polizia era venuta a trovarsi assai vicina al luogo dove Moro era tenuto prigioniero. Peci mirispose che non per questo motivo era stata decisa la morte di Moro. Disse che in ma logica di guerra Moro doveva morire, vi fosse statto o mello il rilascio dei prigionieri chiesti in ambio. Allora chiesi se le ba avevano preso Moro sapendo fin dal primo momento xx che lo avrebbero ucciso. Peci rispose che era nella loro logica. Era nellato logica uccidere una personalità come l'oro. Peci non mi diede nessuna indicazione circa le armi usate o il luogo di detenzione di Moro. Spontannamente aggiunge: ricordo ora che mirisulta che le BR dissero a FL di avere tre prigioni del popolo. La mia fonte è ALBERTO, cioè Marco Donat Cattin, il quale mi raccontò che, durante il sequestro Moro, lui e Solimano (a Milano), su richiesta delle BR, anderono ad un appuntamento con due esponenti di questa organizzazione e vi andarono in quanto in quanto esponenti, a loro volta, di PL. Secondo Alberto i due esponenti erano, uno Lauro Azzolini (certamente) e l'altro (forse) Bonisoli. Alberto mi disse che i due BR arrivarene a borde di una 131, fin quasi all'angele del posto fissato per l'appuntamento e che erano elegantissimi e che portavano una valigetta 24 ore'. In tale occasione, i due BR dissero ad Alberto e Solimano che le BR avevano in programma di sequestrare (mentre ancora Moro veniva tenuto prigioniero) un industriale, così da rendere più realistico - con due prigionier in mano- il discorso di liberazione dei prigionieri politici. Le BR chieselea PL un'apporto militare, nel senso che militarmente le RR si santivano accerchiate e chiedevano quindi a PL di compiere delle azioni che indirizzassero anche in altre direzioni l'impega o di risposta dello Stato. A queste richieste PL (per bocca di ALBERTO) rispose con sufficienza, dicendo in pratica che era meglio che ciascumo facesse la sua strada. Forse PL in quel periodo si credeva sufficientemente forte (era in corso il rapporto comple FCC) da poter "snobbare" le BR sia politicamente che militarmente. I.R. Altro da Peci circa il sequestro Horo non ho saputo nè altro mi risulta per diversa via. I.R. Quanto alla rapina di materiale, presumibilmente armi, di cui alparagrafo 4 del rapporto Digos 18/10/80, io al funzionario ho accennato al fatto che Peci mi ha parlato di una rapina alla Gester-1/ Fix gents justo el: BR. dinew ol' oven the project old polo, ser 20 Julison Love crans - buds holed Would

FALDI-MANTON

LEGISLATURA VIII -- DISEGNI DI LEGGE E RELAZIONI - DOCUMENTI

SANDALO 29/10/80 (Nove) el N. ner nonche di una armeria di via Emanuel nella quale le BR erano andate per comperare armi con documenti falsi, ma il titolare si era accorto che qualcosa non andava, per cui loro avevano dovuto 1.2. impattarlo, armi alla mano, riuscendo così a fuggire. Di altri episodi nulla so, vale a dire che Peci non mi ha parlato di affix . Prendo atto che della rapina Gestentter e del fatto della armeria Peci ha parlato a verbale e dichiaro che io ne ho accennato al funzionario della Digos come di argomenti che Peci aveva trattato con me. Là dove il funzionario DIGOS parla di episodi "su cui il noto Peci avrebbe riferito lo stretto indispensabile o avrebbe del tutto taciuto" detto funzionario è evidentemente incorso in un equivoco, forse facilitato dal carattere sommario ed approssimativo elle cose che gli venivo dicendo e che oggi invece espongo ipate L. in dettaglio e compiutamente. 94 30 s CHRYCKYNNEW WEDERWEGIGDREWYDERYSYBERIAN YBREGIDYD WYD WEDERBEREWENEW Quanto agli altri argomenti trattati nei paragrafi da 5 a 9, sono disposto a dire tutto quello che mi risulta, mentre ribadisco di avere oggi detto tutto quanto mi risulta in ordine ai paragrafi già trattati. A questo punto l'Ufficio, sia in considerazione dell'ora (21,30). sia in considerazione del fatto che risulta necessità per il Sandalo, win data di domani, ese raggiunga città diversa per attività istruttorie, delibera di sospendere l'interrogatorio, fissando per la prosecuzione il giorno 3 nov. 1980 alle ore 9,30 in Torino. Del che è avviso al P.M. e alla difesa. 22.58 I.C.S. e chiuso alle ore COPIA CONFORME ALL BUCKET 15 MAS. 138

_ 263 _ LEGISLATURA VIII - DISEGNI DI LEGGE E RELAZIONI - DOCUMENTI

SANDALO 3/11/1980

Il giorno 3 novembre 1980 alle h. 11,30 in TORINO Questura avanti ai GG. II. F. GIORDANA e M. LAUDI, delegati dal C.I. M. CARASSI e in presenza del difensore di fiducia avv. G. GABRI, e' comparso l'imputato sottoindicato che dichiara:

Sono SANDALO Roberto in atti già geff. to. Avvisato della facoltà di non rispondere alle domande dichiaro che intendo rispondere e che confermo la nomina del mio difensore avv. G. GABRI.

Si da' atto che si prosegue l'interrogatorio sospeso il 29/10/80 in Piacenza Casa Circ.le e vengono richieste all'imputato informazioni in ordine agli argomenti indicati nel rapporto 18/10/80 a firma del dr. R. Poli della Degss/di Torino non ancora trattati il 29/10/80.

L'ufficio redige appunti in ordine a tutti gli argomenti e ancora con riferimento ad altri spontaneamente introdotti dal SANDALO o derivanti da domande poste dall'ufficio stesso. Si da' atto che verso le ore 18 sopraggiunge l'avv. M. P. GAIDANO e che l'avv. G. GABRI si allontana per impegni profesam sionali alle ore 18.30.

Si sospende la redazione degli appunti in base alle dichiarazioni del SANDALO dalle h. 13 alle h. 15,30. Alle h. 18,20 sopraggiunge il G.I. dr. LANZA e si allontana il G.I. M. LAUDI.

L'ufficio in considerazione della lunghezza delle dichiarazioni rese dal SANDALO rinvia la verbalizzazione per esteso delle stesse - sulla base degli appunti presi in data oderna - alle 9,30 di domani 4/11/80 dandone contestuale avviso al difensore. Il verbale e' chiuso alle ore 19,15 del 3/11/80.

Il 4 novembre 1980, alle ore 9,50, negli uffici della Digos del -la Questura di Torino, davanti ai GG.II. Dr MLaudi e V. Lanza, delegati dal Consigliere Istruttore Dr M. Carassi, é presente SANDALO ROBERTO, in atti generalizzato. E' pure presente l'Avv M. P. Gaidano, in sostituzione del difena

-sore GV Gabri, che il Sandalo conferma. Il Sandalo dichiara:intendo rispondere.

- 1222

Per cantoriguarda il punto 5 del rapporto 18/10/31980 riferi. -see quanto so: in occasione della conversazione con il M. Donat Cattin al Cameron, la sera antemdedente il giorno dell'omicidio The civitate, tra le altre cose Marco mi riferi' che vi era un cantan--te di musgica leggera, codietto di sinistra, che era disponibile a versare soldi all'organizzazione, nei momenti in cui particolar -mrente urgente era la necessita' di danaro.Cioe' quindo vi erano dei buchi da coprire questo cantante era disposto a versa:

www

segue SANDALO 4/11/80

229

-re somme di danaro. MEXXEXPRITEXMarco aggiunse che il cantante era di milano e che era amico personale di Roberto Rosso. Non me ne fece il nome.

Il discorso di Marco é assolutamente verosimile perché io stes -so ho constatato che vi erano momenti in cui,a detta dei compag -gni, clandestini, erano rimasti pochissimi soldi in cassa e poi la settimana dopo(sen-za che venissero compiute rapine)del pro -blema non se ne parlava piu ;a dimostrazione evidentemente che c'era qualche canale attraverso il quale le necessita' piu' urgenti di danaro venivano soddisfatte. Per esempio, ricordo che a fine giugno 79(prima della rapina di Druento) Davide mi disse un giorno che tutta PL aveva in cassa 3.000.000 circa, cioé una cifra assolutamente irrilevante.Nei giorni successivi constatais che i compagni/clandestini fecero viaggi e cioé si mossero con modalita' tali da far pensare che dette esigenze immediate di da naro fossero state soddisfatte.

ADR : Escludo che nel 79 qualcuno potesse dare dei soldi a Ro -berto Rosso o altri della organizzazion pensando che servisse -roa finanziare una qualche i iziativa legale.Questo discorso poteva reggere nel 76, all'epoca del giornale "Senza Tregua", ma non certamente nei zurant Successivi.



Circa il punto 6) posso precisare quanto segue. Poco prima del suo arresto. Scavi-no mi confido' che lui e Gal -mozzi avevano compiuto una rapina. Sono sicuro della partecipazio me di Scavino e Galmozzi;mi pare di ricordare anche il nome del MRESCA, sempre fattami da Scavino, ma non ne sono sicuro. W ALBENGA La rapina era stata compiuta ai danni di una picola banca Aveva fruttato un bottino intorno ai 8/3 milioni; era stata usata una Fiat I27, non so dire se rubata in Piemonte o in Liguria.Il cambio auto era avvenuto in una stradina a ridosso dell'autostra -da dei Fiori e i rapinatori erano saliti su di un auto"pulita". Ricordo il commento di Scavino,a proposito della rapina:egli cioé prospettava i vantaggi di commettere queste azioni lontano d da Torino perché si riducevano al minimo i rischi di un ricono -scimento.

Ovviamente si tratto' di una rapina per autofinanziamento:ilfat -to avvenne quando gia' era stata compiuta la rapina di Chera -sco e quindi dopo l'atresto della Barbara Graglia.

So di un 'altra rapina di autofinanziamento compita nel giu-luglio 76 da RAFFAELE IEMULO e NICOLA SOLIMANO in un paese vicino ad Asti, forse Portocomaro. Me ne parlo' il Solimano presentandomi l'azione come"cosa da poco".L'unicobarticolare specifico che ricordo é il tipo di macchina, Fiat 131, usata per la rapina.

Circa l'altra rapina di cui si fa menzione nel rapporto premetto che ho degli scrupoli a parlarne nel dettaglio, dovuti al fatto che uno dei compagni autori della rapina é gia' stato condanna -to per tale vigenda nell'ottica pero! di un fatto di delinquen

tally more to Golden Couddo Roberso

Senato della Repubblica

_ 265 _

Camera dei Deputati

LEGISLATURA VIII - DISEGNI DI LEGGE E RELAZIONI - DOCUMENTI

segue int SANDALO 4/11/1980

230

A questo punto il GI fa' presente al Sandalo che tra il material reperito nella base di Via Staffarda vike un elenco di nominati -vi accanto ai quali sono segnate cifre di danaro, il tutto uni -vocamente indicante prospetto di versamenti fatti da PL a per -sone detenute in carcere. In particolare, sotto la dicitura ORB compaiono i nomi Alvin, Charlie, Sara. Sulla base di quanto emerge dagli atti istruttori Sara dovrebbe identificarsi in Di Giacomo Donatella; Charlie nella famiglia di Matteo Caggegi: ALVIN in Umberto Luciforaß Quest'ultimo é attualmente detenuto perché condannato quale autère di una rapina o furto ai danni di un collezionista di armi.L'Ufficio domanda quindi al Sandalo se sia il $L_{\rm h}$ cifora il compagno relativamente al quale egli aveva ri serve .

Il Sandalo ,preso atto di quanto precede,dichiara: constato che l'Umberto vi era noto processualmente gia come mil -litante dell'organizzazione. Effettivamente é lui ALVIN. Il suo nome di movimento era Herbert; egli venne arrestato mentre io ero in servizio militare e appresi la notizia dai giornali. Come studente egli aveva frequentato la stessa scuola di Fagiano. .Ritornato a Torino dal militare, chiesi a Giacomo (Francesco D'U. -si) in che modo era avvenuto il fatto conclusosi con l'arresto di Alvin.Il racconto di Giacomo fu il seguente:il Perverso, Ettore Peyrot cioé, la cui famiglia é originaria della Val Pellice, sapeva di una casa dalle parti di Ghigo di Frali il cui proprietario deteneva numerose armi, essendo collezionista. Andarono su Giacomo, Ettore ed Alvin con una 127 rubata a Torino; forzarono l'ingresso della casa, incominciarano a prendere un Winchester ed alcune 7,65. Ad un certo momento, scattò un allarme ed i tre decisero di scappare. Fuggirono per la strada carrozzabile incappando in un posto di blocco dei Carabinieri all'ingresso di Perrero. Alla guida era Alvin che finse di volersi fermare al posto di blocco rallentando; poi accelerò improvvisamente forzando il blocco. I Carabinieri spararono ed i colpi raggiunsero uno dei pneumatici della 127. Dopo poco, i tre abbandonarono la macchina e si ritirarono nei boschi circostanti, dove trascorsero la notte. Abbandonarono le armi rubate trattenendo soltanto una pistola a testa (probabilmente la stessa che già avevano alla partenza da Torino). Alla mattina, Alvin, contrariamente al parere degli altri due, decise di raggiungere il paese di Perrero per controllare la situazione. Appena egli si avvicinò al centro abitato, fu subito notato; i Carabinieri gli intimarono di fermarsi; lui riusca a disfarsi della pistola che però venne ritrovata poco dopo il suo arresto. Ettore e Giacomo, nascosti, avevano assistito alla cattura di Alvin e decisero quindi di allontanarsi dalla zona, raggiunsero a piedi Perosa Argentina, ovviamente passando non per la strada ma attraverso sen-

A Perosa, furono rilevati dal padre del Peyrot che li riaccompagnò

Transcripto + masses - - - - -

se ue int SANDALO 4/11/80

Senato della Repubblica

231

ADR: Giacomo non mi forni' alcun particolare ulteriore circa il padre del Peyrot. Non so quindi dire se egli gia' fosse in qual -che modo preavvertito del progetto criminoso del figlio e con -seguentemente la sua presenza a Perosa facesse parte del piano operativo, oppure se egli arrivo' a Perosa a seguito di una te -lefonata o altro mezzo di avviso da parte del figlio. Giacomo mon mi disse se lui ed attore avevano dovuto aspettare il Peyrot padre o se questo era gia' presente ad attenderli a "erosa A. Prendo atto di quanto mi riferisce l'Ufficio e cicé che nello stabile di Via dei Mille 33, indicato dal coimputato Varca Robert -to_come casa dalla quale venme prelevato materiale di proprie -ta' di La Ronga, risulterebbe un alloggio affittato a nome Peyrot.Al rigiardo so solo dire che sapevo della disponibilita! da parte di Ettore di una mansarda nella zona di Cso Cairoli perché lui stesso me ne parlo'. La cosa era risaputa nell'am -biente del Barabba; se ne parlava sempre pero' in termini di alloggio utilizzato dal Peyrot per suoi divertimentà e non per attivita' politiche.

L'Ufficio allega al presente verbale fotocopia del reperto di Via Staffarda sopramenzionato(allegato A)

Quanto al punto 7) del citato rapporto, e cioé al ferimento di GAVELLO, posso riferire in merito quanto mi ha detto ARMENISE UGO, che era stato arrestato in Piacenza o nei pressi ,nel giugno 1980, era stato ristretto per un qualche tempo nel carcere di Pas

-cenza e la' io avevo conosciuto. L'Armenise, al quale ic mi ero presentato come un BR e che non

mi aveva riconosciuto ,mi aveva, dietro mie sollecitazioni, riferito spezzoni vari di notizie sui Reparti Comunisti di At -tacco e sul ferimento di Gavello . Non si tratto' cioé di un discorso fatto in un 'inica occasione, ma di diverse chiacchera -te che avenno da cella a cella(lui non andava all'aria). Armenise era appena stato arrestato e quindi era in isolamento. Anche lui era nel Reparto Osservazione del carcere; io ero nella prima cel -la, lui nella quinta. Non c'erano altri detenuti con noi e quindi potevamo parlare con facilita", senza che alcuno ci sentis

Armenise mi aveva detto di far parte dei RCA e di avere anche nei medesimi un incarico di un certo rilievo. Sosteneva che i det -ti RCA si differenziavano dalle altre organizzazioni pratican -ti la lotta armata soprattutto perché privilegiavano, a suo dire un lavoro di massa, un lavoro politico all'interno delle fab -briche. Preferivano cioé fare meno operazioni militari e piu! operazioni di propaganda, il tutto riconducibile ad un progetto di partito non in chiave leninista, ma piu' adatto ai tempi attua

Sull'organizzazione dei RCA mi aveva detto che esisteva un Livel -lo Centrale(che non so dove si riunisse) e una nete di sosteni -tori.rete che era estesa soprattutto a Torino eva Torino. alla Fiat Lingotto e a Settimo Torinese.

A Torino i RCA provenivano dal "gruppo informale"; vi erano anche alcuni "cani sciolti" dell'Autonomia.

Arrenise mi aveva detto di essere stato arrestato con due ragazze.

Auri mai i gilli fondo lo lebo III.

segue int SANDALO 4/II/80

Senato della Repubblica

232

nei pressi diPiacenza, dove intendevano compiere una rapina. Fenso che da quelle parti avessero una base, anche perché, tra l'altro,gli avevo detto che era dai primi di parile che non vedevo una donna, mentre lui aveva detto che per sua fortuna era" solo dalla sera prima" o da poche sere "rime. Sul ferimento di Gavello (del quale parlammo dopo aver fatto d discorsi di carattere generale di cui sopra) Armenise mi disse, in seguito alle mie domande (gli avevo chiesto "come mai avevano fatto questo Gavello") che lo avevno individuato come un addetto alla "ristrutturazione selvaggia della Fiat " o ,meglio,di un settore della stessa. Non mi aveva detto/pero' come il Gavello fosse stato individuato.

Al ferimento avevano partecipato lui, Armenise Ugo, due uomipi, sui quali non mi diede altre notizie, ed una donna di cui mi dis

-se essere un 'operaia e sua parente.

Posso ancora dire, in merito ad altro gruppo che pratica la lot -ta armata ,e cice' Azione Rivoluzionaria, che nei primi mesi del 1977 (aprile e maggio per la precisione) io e inat Cattin avevamo avuto anche degli incontri con persone che mi risulta siano stat2, almeno per la zogo di Torino, i primi a formare dei "Gruppi di Azione Rivoluzionaria". Costoro erano Rampazzo, un certo Cincin (che abitava in Cso Nacconigi, quani all'angolo con Pzza Robilant), Franco Tolino, un certo Sibona (che abitava in V. Perrero, anzi era l'affittuario di una soffitta ubicata in quella via ed usata dalle Squadre di Bgo San Paolo), Furio Masi Axix e un certo Watson (che lavorava in unapiccola fabbrichetta in zona San Paolo).

Con loro abbiamo fatto due riunioni e ricordo che avevano fatto qualche" piccolo botto" (dei quali parlavano genericamente e sui quali non sono quindi in grado di fornire elementi precisi in ordine allo singoloresponsabilita!). Ricordo che avevano fat -to esplodere un ordigno all'IACP delle Vallette (il secondo attentato:il primo lo avevano fatto le Equadre) e ad una chiesa. Li avevo nuovamente incontrati al convegno di Bologna e avevo trovato che erano un po' esaltati:volevano infatti compiere attemtati e ,in effetti, in quel periodo a Bologna vi furono due at tentati in danno di concessionarie di auto tedesche.Preciso , anzi, che uno degli attentato fu fatto in danvo di una concessio -naria di auto tedesche; sul secondo non sono in grado di forni

Non avevo invece conosciuto gli appartenenti ad AR che furono arrestati a Livorno per il tentato sequestro di Tito Neri.

Per quanto riguarda il punto 8 del rapporto 18/10/80 (attivita! in Veneto di gruppi eversivi), preciso quanto segue: le mie noti -cie risalgono alla primavera 77, in occasione delle riunioni tenute da Galmozzi 'RENZO) a Torino nell'ambito del lavoro politico delle cellule di PL.Ricordo che si parlava della pro -posta di una cempagna (15 giorni di fuoco" di cui era promotore il gruppo facente capo alla rivista RCSSO di Milano. Alle domande di spiegazioni su tale proposta (ci era stata riferita dal Gal Removed in the proposed of the removal in our signer for the form of the first that the form of the fo

segue int SANDALO 4/11/I980

233

-va discutere dell'argomento) il Galmozzi fece presente che il progetto si inseriva nella linea insurrezionale portata avanti dai collettivi politici padovani.A questi collettivi facevano capo due livelli-I illegali. Il primo era quello che commetteva azioni di "microterrorismo" e che usava la sigle di rivendicazione "Proletari Comunisti Organizzati". Il secondo livello era totalmente clandestino, composto cioé da militanti i quali non assumevano pubbliche poisizioni in occasioni di assemblee o dibattiti gattraverso atticoli di giormale. La sigla usata per queste azioni, politicamente piu' ri -levanti, era "Organizzazione Operaia per il Comunismo". I collettivi politici padovani avevano un giornale dal titolo "Per il Potere Operaio" in cui una parte era diventata dedicata al cosiddetto "diario di lotta". Venivano elencati e menzionati i vari attentati commessi con le diverse sigle. Volendo fare un discorso di compazzzione con altre strutture politico-militari, i Proletari Comunisti Diganizzati potrebbero assimilarsi ad una struttura di Ronda, mentre l'Organizzazione Operaia per il Comunismo potrebbeassimilarsi alla struttura vera e propria di PL. Ma ripe, to che, ovviamente, si tratta di un'analogia approssimativa, fatta solo per illustrare l'esisten -za di un duplice livello illegale.

All'inizio del 1979 compare per la prima volta la sigla "Squa-dre Armate Territoriali", anzi "Squadre Comuniste Territoriali" , composte da elementi dell'Autonomia, legati a collettivi di Aba -nde San Bona' diPiave. Abomandarle era una donna molto legata all'IVAN diBresola, che é la fonte delle mie notizie al riguar

-do.

Ivan mi disse di aver fatto anche una riunione come rappresen -tante di FL con queste Squadre in una loro casa e di aver vi -sto nell'occasione parecchi Kalenikoff (almeno 5 o 6). -sto nell'occasione parecent acamento, parte il nome del Maron so formire indicazioni nominative, a parte il nome del Maron del Maron so formire indicazioni nell' giu che ricorreva molto sovente nei discorsi di Galmozzi nel-977 come di persona avente un ruolo di rilievo nella organiz -zazion∳cclitica dei due livelli illegali sopradetti.

Per quanto riguarda il punto 9) del rapporto I8/I0/80,e cioé la provenienza della prima partita di Kalasniko Y , bombe a mano e ordigni a carica cava, posso precisare quanto segue. La fonte delle notizie é Rigarxix ALBERTO, e cioé Marco Donat Cattin.Mi disse che nell'estate 78 erano arrivati in Italia dei Kalamniko 🗗 e delle bombe a mano di 2 tipi:uno di fabbri -cazione russa tipo ananas; uno di fabbricazione cinese forma ton da antiuomo.Il tramite era statoCreste Scalzone, all'epoca espo -nente dei CO CO RI. Scalzone desiderava presentarsi con una Carta di credito"molto pesante rispetto agli altri gruppi di lotta armata. L'armamento era stato distribuito tra BR .PL e in PAC.

I Kalasnikoff erano I5- 16, le bombe una trentina. Appartengono questa partita di armi il Kala di Via Millio e quello di Parca, di P.L., quello trovato nella bane dei PAC di Via Castel -fidardo a Kilano

haus more as yours

Judalo Roberso

- 269 -LEGISLATURA VIII - DISEGNI DI LEGGE E RELAZIONI - DOCUMENTI

segue int SANDALO 4 nov 1980

234

Il trasporto era avvenuto via mare. La partenza in un punto della Falestina, tra Israele e il Libano, nazi preciso al confine tra Israele e Libano non avendo la Palestina sbocchi sul mare. Il por -to di arrivo in Italia mi risulta essere una localita! vicino a Brindisi. Altro al riguardo non so dire. In particolare, non so formire indicazioni sulla organizzazione palestinese che formi' le armi. Si tratto' comunque di una formi -tura a pagamento. Comunque sul punto non ho notizie precise.

A questo punto l'Ufficio legge al Sandalo il verbale di Giai Mal f 65 (interrogatorio I6/5/80) per la parte relativa alla pro -venienza di armi di cui dispone P.L. Il Sandalo dichiara:confer -mo che Donat Cattin mi parlo' di un prezzo pagato per queste armi, sia pure un "prezzo politico". Non posso escludere che sia stato SIRIO l'elemento di collegamento tra P.L. e i gruppi che si incaricarono di far arrivare le armi in Italia. E' anche possibil--le che Sirio(del cui passato nulla si sa e che potrebbe benissi -mo esser un agente del KGB: conduce vita spartana , tipica di chi ha frequentato vere e proprie scuole di guerra) sia stato lui il primo a disporre dell'autorizzazione "diplomatica" da parte dei russi a che queste armi arrivassero in Italia; dopodiche' puo' aver lasciato l'iniziativa della trattativa concreta a Scalzone per garantire a quest'ultimo di presentarsi con un buon"bigliet -to da visita".

A fine setthbre 1979, attraverso compagni dellMAPAP, si seppe che vi era la possibilita' per noi di acquistare 200 UZI israelia -ni.Il meccanismo di acquisto era di qesto genere:a farigi esiet -stono agenzie di import-exporte dietro le quali in realta' di nascondono trafficanti di armi i quali sono disponibili a fi -fornire movimenti di liberazione. I compagni della MAPAP, e per l'esattezza quel Pascal e quel Serge arrestati con la Girotto, erano stati contattati a farigi da un arabo, e cioé da un palesti -nese, che aveva prospettato la possibilita' di rifornire di que -sti UZI tranite l'aiuto di un'ambasciata .Che io sappia, FL non acquisto' queste armi, non avendo certo la possibilita' fi--mangiarià per farlo:se le avesse acquistate, certamente avrebbe trovato il moso per farlo sapere a tutti.

Ai primi di novembre io e P Freeman, che eravamo gia' usciti da PL, ci recamo a Parigi. I contatti li aveva Freeman che telefo--no' al Serge il quale fisso ' un appuntamento un sabato a mezzo -giorno in Flace de l'Opéra. Alberto, cioé M Donat Cattin, insistet -te perché andassi io al posto suo avendo lui qualche problema collegato al passaggio della frontiera .Il Serge ci fece incon-trare gon un altro compagno francese, cioe' Pascal, a trained que mangiazma alla sera. L'appartamento é nel retro di un negozio di pellami(borse) del Serge.

Nell'occasione ci venne mostrata una Browning cal 9 lungo e un giubbotto antiproiettile praelipao di ferro.

segue int Sandalo 4 nov 1980

235

Ci dissero che vi era la possibilita' di acquistare 200 UZE e 200 Fal Belgu al prezzo di I milione per ciancuna arma L'acqui -sto deveva essere effettuato in blocco perché chi deteneva le armi voleva disfareene; probabilmente per i FAL si trattava del provento di un furto in una base NATO.L'organizzazione che aveva disponibilita' delle armi avrebbe provveduto a farle arri -vare alla [Fontiera italiuna, depodiché avrezno dovuto noi cocuparci dell'errivo in Italia;

La nostra intenzione era quella di destinare le armi parte al gruppo di Alberto(la quasi totalita'), ed alcuni esemplari a PL, con la quale il Freeman continuava a tenere contetti tramite D'Ursi. Della cosa non si fece mulla; a genu-febb 80 Freeman torno' sul discorso, dicendomi che c'era possibilita' di acqui estare da parte del gruppo di Alberto an membrara di UZI, chiedenicni se ero disponibile a trasportarli da Montgenevre in Italia. Me ne avrebbero regalato 1;io risposi che la cosa non mi interessava. No so se il gruppo di Alberto poi, in concreto, h ha comprato queste armi. H

Eicordo che gia' a fine agosto 1979 era stato combinato un in -contro a Parigi, sempre in Place de l'Opera, tra un esponente dell'ETA , uno dei NAFAP e uno di PL, in vista di un possibile acquisto di armi. P.I. mando' la MATI CONTI, che uso' l'aereo, I Napap non arrivarono all'appuntamento; lei e quelli-o quello-dell'ETA si limitarono a guardarsi in faccia, ovviamente ricono atmansitix scendosi. La cosa non ebbe alcun seguito.

NE so dire il nome dell'Ambasciata estera alla quale, secondo i discorsi dei francesi, doveva far capo l' "arabo" che li aveva dell'attati.

pendo atto di quanto riferisce l'Ufficio circa un viaggio a Farigi del Preemen conel Ranpazzne a Pasqua 79. So di questo viaggio,non mi risulta che fosse finalizzato al -l'anquisto di armi.All'epoca freeman non era shcora in PL.A quanto mi risulta, io ero l'esclusivo trumite del Freeman in relazione a FL.Ruo' anche darpi, comunque, che in occasione di questo viaggio Freeman abbia avuto contatti per l'acquisto di armi.Lui aveva conoscenze personali dall'epoca della sua prece dente letitanza.

Per quanto riguarda Scalsone ricordo ancora che nel movimento si parlava di sue rapine, code esse con gente che lavorava alla Errode Narelli e alla Preda -eccanica ne la zona del milanese, e rapine anche commesse a Romajma non so dire nulla di piu' preci

L'Officio legge al Sandalo,a questo punto,le dichiarazioni rese da GIAI Fabrizio il 21/5/1980 (f. 82).

Il Sandalo dichiara:non é varo che io e Freeman ci presentammo come di P L;al contrario, apieggammo perché ne eravamo usciti. Non rarlammo affatto di restituzione di soldi,né di progetti di esproprio.

Analogamente, é pura invenzione la storia di contatti miei e di Freeman con gente della mala mocalabrese.

L'Ufficio da atto che nel corso dell'inter ogatorio & brevenmen Fte intervenuto il FAM. Dr A Bernardi, che in seguito si é allon

AND Jendelo M. Roberto 1/1, perificio di Parifi a officio de quant

segue int SANDALO 4/11/80

Senato della Repubblica

235

-tunato a causa di altri impegni. Da'inoltre atto che, alle ore 13 l'Avv IF Gaidano si é allontanata ed é stata sostituita dell'Avv GV Babri. II presente verbale viene chiuso alle ore 13,30 del 4 nov 1380.

M I

Alle ore 15,45 si riapre il verbale alla presenza del Giudice Istruttore Maurizio LAUDI, l'Ufficio da atto delle ulteriori seguenti dichiarazioni del SADOALO.

Desidero spontaneamente aggiungere un particolare relativo alla vicenda dell'omicidio CALABRESI.

Quando conobbi a Milano Freddi il brizzolato nel settembre 77, la sera prima del tentativo di furto del furgone che avrebbe dovuto essere usato per l'operazione contro Wiliam Sisti, cenai a casa del Freddi in un alloggio del centro di Milano vicino ai Navigli. Era presente Mardo DONAT CATTIN; il discorso, a un certo punto, cadde sui "momenti d'oro de È movi-met D a Milano e Freddi menziono l'omidicio GALABRESI come l'inizio della lotta armata. Freddi aveva in casa quel libro fogografico che ho già men zionato in miei precedenti interrogatori e nel mostrarci la fotografia, nella quale compariva la persona che ho già indicato essere autore dello omicidio CALABRESI (seconto quanto Sappionia DONAT-CATTIN), il Freddi rife ri che l'omicida di CALABRESI aveva fatto una misera fine. Cine sul piano politico si era totalmente allontanato da ogni forma di militanza, sia in lotta Continua sia in altri gruppi; faceva il commerciante di libri e aveva aperto una libreria o una agenzia libraria. Rióè ricordo che l'at tività di questo tizio riguardava il settore librario. La persona che il Freddi indici come autore dell'omicidio CALABRESI è la stessa che già DONAT CATTIN aveva indicato a casa sua nelle noti circostanze della primavera 77. Freddi disse chefgli era amico dell'omicida di CALABRESI. Aggiun se che a Milano molti militanti di Lotta Continua avevano abbandonato ogni militanza politica al pari di questo tizio. Ciò era avvenuto dopo un meeting in Irlanda con elementi dell'IRA# Provisional. Il Freddi aveva aggiunto che molti militanti del vecchio staff di Lotta Continua se n'erano andati dopo aver fatto qualche azione(di poco, rilevanza (armata).

1.R. Per quanto riguarda il Paparo Ciro confermo quanto ho detto in precedenza. Non ho mull'altro da aggiungere.

land

Jewdolo Rosevo.

play.

1/ 2 effrore le concuseir

segue int. SANDALO 4.II.I980

237

Per quanto riguarda il Giancarlo Sxantilli confermo quanto da me già dichiarato. Io sentii fare il sio nome nellka primavera del 79. Il discorso prese avvio dai commenti e dalle mie richieste di notizie sillo arresto di un tale, nel marzo 79, a Torino, a camsa del quale eragstate trovate numerosi armije cioè l'ex sergente. Sia il D'Ursi che il Giai mi spiegarono che questo tale avevam lavorato nella ronda costituitasi negli ultimi mesi del 78 a Rivalta-Fiat, e di cui elemento di spicco era il Gaggesi Matteo. Della gonda aveva fatto parte anche certo Giancarlo, che in occassioni successive mi √enne indicato come il Giancarlo che militava-dopo l'uscita della Ronda-in Rosso e faceva interventi pubblici in assemblee e dibattiti contro la lotta ermata. Preciso che nella primavera del 79 io ero appena tornato dal servizi-o militare e quindi gradualmente venivo informato dello stato dell'organizzazione di Prima Linea sul territorio. Ovviamente non posso ricorda re l'esatto contesto il cui il Giacomo ed Ivan mi menzionageno il Gian carlo di Rivalta. Ricordo che in quel periodo io feci alcune operazioni con loro, come ad esempio i Vigili di Via Finalmarina. Inoltre vi erano riunione politiche: cioè numerose erquo le oceasioni nelle quali io avevo modo di parlare con i compagni. Confermo che la Ronda di Rivalta si sciplse dopo la morte di Matteo e non aveva mai compiuto alcuna azione: queste due circostanze dimostrano che si trattava di una struttura ancora non totalmente organizzata. Il Giacomo ed Ivan attribuirono a questa ronda-come ho già detto-azioni di sabotaggio all'interno della fabbrica è svolgimento di inchieste sui dirigenti e capi, che non ebbero mai seguito.

Sentii nuovamente il nome del Santilli nel settembre 79. In una prima occasione egli fu menzionato dal Graziano Esposito come compagno che esso Graziano intendeva contattare, nell'ottica di costituzione di una rete operaio di P.L. ed aggiunse che il nome di Giancarlo come compagno da avvicinare era venuto fuori anche da parte di Ivan. Ai primi di ottobre vi fu una riunione del comando allargato di P.L.: fu l'ultima che io ho partecipato e si svolge in Via Da Verazzano; vi parteciparono-a parte me-LA Ronga, Széarrillo, Zazbianchi, Tosi, Rosso, Bignami, Conti Maria Teresa, Giai e O'Usi.

La riunione fu certamente precedente all'azione contro la Praxi. Fu la riunione in cui La-Ronga formalmente mi chiege di entrare in clandestinità:al che gli risposi che a quel punto allora dovevano fare questa scelta il Giai e D'Ursi, che a Torino erano più sputtanati ancora di me. Fu la riunione in cui tra l'altro il Rosso prospettò la praticabilità di progetti di Màmoccupazioni nilitari da parte di P.L. di edifiti pubblici (a esempio sul tema degli sfratti, propose di occupare un'ala del Conune di Torino, un sabato sera,approfittando della manganta di vigilan zal. In quello ccasione venne discusso anche l'argomento relativo allo svolgimento della canagana fiat di P.L. di Torino, e di come si rapporta vano a questa campagna i compagni delle altre organizzazioni combattenti. Venne ovviamente menzionato anche il gruppo degli N.C.T.; io dissi be secondo me questo gruppo non meritava particolare attenzione per

Mand

Janobelo Roberto.

for :

LEGISLATURA VIII — DISEGNI DI LEGGE E RELAZIONI - DOCUMENTI

Sage int. SANDAIO 4%11/1980 238

273

scarso retroterra politico e mancanta di livelli stabili di organitazione nilitare. Giai replicò che questi conpagni avevano però dictario di controle di disconsidere della fabbrica e menzionò al riguardo il Giancarlo di Rivalta; il Rocco già esponente della mensa di Via P. Ame deo, e compagni della Fiat di Avigliana non nominativamente indicati. Duesto è quanto io sò sul Santilli. Ovviamente non posso escludere, per tornare al discorso relativo alla sua attività nella ronda di Rivalta, che egli avesse anche soltanto unrapporto politico di confronto con questa ronda, è questa sua posizione si stata successivamente presentata in maniera errata da parte di Giacomo ed Ivan come vera e propria militaria nella ronda.

Per quanto riquarda il Massino Fortuzzi, ricevo lettura di parte delle dichiarazioni da lui rese. L''Ufficio da atto di aver letto al SXan dalo le dichiarazioni di cui al verbale interrogatorio 9.10.1980 nelle parti in cui il Fortuzzi riferisce le modalità del suo incontro e della sua successiva conoscenza con il Sandalo.

I.Rà parte i giudizi del Fortuzzi su di me come un militarista che esalta va la propria forza (giudizi che mi fanno sorridere), è esatto quanto dice il Fortuzzi circa la data in cui avvenne la nostra conoscenza. Desideso precisare, però,che il nio rapporto con lui fu di una conoscenza più intensa di quanto il Fortuzzi non abbia fatto apparire: a parte gli incontra in birreria o all'università, ricordo di aver trascor so nel giugno 79 un fine settimana con Moschetti, Bottiglieri a casa della ragazza del Massimo e cioè la Silvia Camisassa, a Pra-Gelato, presenti oviamente il Massimo e la Silvia. Inoltre io e Massimo si settivamo per telefono.

Per quanto riguarda specificamente un ruolo di Massimo nella ronda Parella ribadisco quanto ho già dichiarato: per primo fu il Graziano Esposito, nella primavera 79, a rispondermi che, nella fase di costruzione della Ronda Parella, era intervenuto uno del Barabba di cui mi fece il nome, Dino, appunto nel riolo di mente politica necessario per avviare l'attività della Ronda stessa. Il Graziano aggiunse che la campagna contro le Immobiliari, svolta da Ronda Parella, non era stata il frut to esclusivo di un dibattito tutto interno da Ronda, ma era nata anche da apporti politici esterni alla Rouda. Quando il Graziano mi fece questi discorsi, ovviamente me li fece all'interno di onnversazione che potrei definire di organizzazione: voglio cioè dire che si trat tava di discorsi cra me e Grazianho, fatti nella piena consapevolezza della militanza di ciascuno di noi in P.L..

Il Graziano grimmi non forni alcun particolare atto alla identificazio ne del Dino.

In an colloquio tra e Giacomo, ai tempi dell'omicidio Civitate, ricordo che-parlando del più e del meno-io gli riferi del fine settimana trascorso a Pra Gelato a casa della ragazza di Massimo. Giacomo, prendendo spunto dalla menzione del nome di Massimo, disse che era un bravo

land Sendelo Roberto.

8. - Doc. XXIII, n. 5 - Volume 93

segint. SANDALO 4.11.1980 -----

compagno, serio, aggiungendo che aveva svolto un ruolo nella fase di nascita della Ronda Parella, una sorta di super-visore politico della Ronda stessa; nell'occasione il Giacomo menziono Massimo con il nome

Incontrai casualmente il Massimo, nel novembre 77, a Palazzo Nuovo (se non sbaglio lui erajscritto a Scienze Politiche). Vedendomi, egli si rivolse a me con la seguente frase: Finalmente un compagno che si ha piacere di incontrare, una persona simpatica". Risposi a questa battuta con un'altra domanda e cioè gli chiesi "AL finito anche tu le storie?sei uscito anche tu dalla ditta: al che lui mi risposte affermativamente dicendoni: "Non ne potevo più;c'era incompatibilità di carattere"_\$1 discorso fini s.l punto, ovviamente.

Devo ancora aggiungere che dai discorsi che si facevano tra me e Massimo nei mesi precedenti,era evidente che ognuno di noi sapeva della militan za dell'altro in organizzazioni di Ronde o di Prima Linea. Non si è mai parlato specificamente di azioni,e neppure mai sono stati menzionati ■no計畫, ma il tipo di discorso tra di noi era tale da dimostrare una identica collocazione rispetto al probeema della lotta armata e una con sapevolezza di ciò che ognuno di noi era all'interno della lotta armata. Ricordo, ad esempio, che proprio in occasione del fine settimana a Pra-Ge lato io, Stefano e Massimo discutemmo molto con un amico di quest'ultimo, studente del Galfer di nome Mattia, che esprime posizioni contrarie alt pratiche di combattimento, limitando il suo discorso ai temi dell'antifascimo militani.

La ragazza del Massimo non ha nulla a che vedere con Ronde o con P.L.. A.D.R. Ricordo benissimo che in occasione dei miei verbali redatti nei primi giorni di maggio 80 io dissi che Massimo Fortuzzi era persona che non gentrava nulla con l'organizzazione. Le ragioni di questa mia risposta furono due.

Ab prima: era il periodo iniziale del mio interrogatorio; stavo facendo la storia di Prima Linea, delle azioni più importanti e dei personaggi di spicco dell'organizzazione stessa; quindi il ruolo del Fortuzzi, che a me risulta nei termini che sopra ho esposto, era francamente marginale eispétto alla posizione dei compagni di cui stavo parlando. La seconda ragione: mi ero riservato di fare in un secondo momento/come in effetti ho fatto) un discorso organico sulla Ronda Parella,e certamen ± te non avrei potuto riferire quanto mi risultava sul Fortuzzi senza do- n ver avviare subito tutto quanto il discorso sulla Ronda Parella, che invecedesideravo svolgere più avanti nel tempo e in quella maniera organica e approfondita (che non era possibile nei primi giorni dell'interrogato-

L'Ufficio lagge al Sandalo il verbale Giai del 21.5.1980 pag. 75 in cui si Hengiona certa "Silvia", asseritamente ragazza di Sirio o di esso

Moud: , Joudelo Roberso. ,

egue int. SANDALO 4.II.1980

Il Sandalo dichiara: è un'altra invensione di Giai. Non ho mai avuto una ragazza a Milano di nome Silvia (ne nome vero ne no me di battaglia).

_ 275 _

LEGISLATURA VIII - DISEGNI DI LEGGE E RELAZIONI - DOCUMENTI

Riflettendoci sopra, posso riferire che di donne di P.L. a Milano, a parte quelle da me già mensionate, avevo avuto notizia di altre due. Una era moglie di Valerio Tognini. La menzionò Marco Donat Cattin nel 77 a Gioia Tauro, riferendomi che il giorno della morte di Valerio,il Cane kapa di esso Valerio, Ka casa , aveva dato segni evidenti di agita zione e la noglie del Tomini non riusciva a capirne la ragione: si era poi ovviamente dedotto che il Cane aveva aguto sentore di quanto era capitato al suo padrone. Marco mi disse che la moglie di Tognini era: "Una dei nostri", senza aggiungere altro. Era la moglie separata di To-

15 So sei di una donna uscita da P.L. per avermelma detto su qualche gior nale recentemente: cioè qualche giornale che riportava parte dei verba li di Marco Barbone, in cui si parla di una donna uscita dal P.L. ed en trata nelle B.R., nell'inverso 79.

La Silvia di cui parla il Giai in astratto potrebbe anche essere la moglie di Roberto Rosso di cui non ho mai saputo il nome di battaglia. Ribadisco-per quanto mi riguarda -che non ho mai conosciuto nessuna compagna di nome Silvia ne a Milano ne altrove.

L'Ufficio a questo punto legge al Sandalo il verbale di interrogatorio di Fabrizio Giai foglio I35, nella parte in cui si attribuisce al Sandalo il fatto di aver riferito il nome del Maresciallo CC. Tarantino all'interno dell'organizzazione P.L. come possibile obbiettivo. il Sandalo dichiara: il/discorso del Giai è solo parzialmente esatto. Infatti io non ho mai conosciuto il Maresciallo Tarantino, non essendo mai andato al Circolo Sottufficiali dell'Esercizo. E' vero che feci io il nome di Tarantino al Bignami, nel luglio 79. Ricordavo infatti il nome di Tarantino fin dall'epoca della vicenda del carcere di Alessandria che aveva visto protagonisti il Gen. Dalla Chiesa e il Procuratore Génerale Reviglio. Il Tarantino era menzionato tra i Carabinieri che avevano parte all'operazione. Di lui ricordavo anche una fotografi fia sui giornali: un tipo rubusto, capelli corti chiari. A lui avevo pen sato come uno di quei Sottufficiali dei CC. passati nel servizio specia le di Dalle Chiese, sulla base di un articolo di giornale il cui contenuto ora non ricordo. Il nome di Tarantino di venne fatto nel settembre 79 da Loreno Moda in occasione di una riunione a casa sua: mi disse che aveva fatto il militare al Circolo Sotsufficiali e che il I/llo Tarantino andava molto sovente a mangiare lí. Riferi la circostanza al Bignani, che però scartò subito l'ipotesi di un qualche attentato contro il Tarantino, per le difficoltà oggettive dell'operazione. Un altro che aveva fatto servizio al Circolo Sottufficiale è il Bevione.

Maudi Caudel Roberto.

int. SANDALC 4.II.1980

276

Desilero aggiunre un particolare relativo a Barbara Graglia. Nel marco 79 Bignami mi disse che Prima Linea aveva programmato una azione per liberare Barbara Graglia durante le sue traduzioni (o la sua degenza) dal carcere all'Ospedale C.T.O. dove Barbara era stata portata per essere sotto osta ad un intervento. Davide mi disse che sarebbe stata una operazione a livello nazionale e cioè compiuta da lui, Alberto, Solizano e altri. L'azione non venne portata a compimento sia per le difficoltà tecniche che presentava sia perchè Barbara stessa, accortasi in qualche modo di tale intensione aveva fatto sapere di non essere d'accor do. Al riguardo non conosco altri particolari; in specie Davide non mi disse attraverso quale canale in avevano saputo della data della traduzione in Ospedale di Barbara. Davide mi disse che il progetto era già in fase operativa nel senso che erano già state fatte le ricognizioni sul luogo e cioè al C.T.O., dove si era calcolato il tempo necessario per scendere a piedi dal 14º piano al pian terreno. Se non ricordo male La Rona e il Bignami, armati, si erano presentati in occasione del secondo ricovero della Barbara, sul piano dove cera la sua stanza venendosi a trovare faccia a faccia con i Polizziotti in servizio di piantonamento. Il piano dell'ospedale pot va essere anche l'110/

Per quanto riguarda l'allo $_{\rm o}$ gio di Rivalta, nel quale io trasportai nell'agrile 78, insieme con il Donat Cattin il materiale che era stato por tato via dall'appartamento di Via Nicomede Bianchi, confermo quanto ho detto. Sono assolutamente sicuro della data; sono assolutamente sicuro della ubicazione dell'alloggio di Rivalta al quale io ho portato gli Agenti della MIGOS di Torino. Hel giugno 78 io ero già in Caserma a Malles, a partire dal 2 giugno.

Ribadisco che la fotografia e il nome (Riggio) degli attuali inquilini dell'alloggio di Rivalta non mi dicono assolutamente nulla.

Desidero far risultere in modo formale, a verbale, che sono stato io a fermire leixximuximuxi prime indicazioni circa i possibili autori della rapina commessa a Viterbo questa estate a seguito della quale vennero uccisi due Carabinieri (rapina di cui sono imputati secondo quanto dicono i giornali, il Viscardi Michele, il Bignami e altri). Il 6 settembre I980 nei locali della Questura di Milano mi vennero mostrati tre fitta identikit degli autori della rapina-omicidio di Viterbo e in essi io riconobbi rispettivamente il Viscardi il Sirio e il Bignemi.

A questo punto l'atv Gabri formula istanza affinché il G.I. Voglia disporre per la allegazione agli atti del processo di tutti à rapportà di polizia relativi alla identificazione di persone, alla individuazione di luoghi e al reperimento di materiale, resi p ossibili dalle dichirazioni e dell'intreve nto personale del Bandalo Roberto.

Il Sandalo fa la seguente dichiarazione:

Vista l. delica essa di una serie di argomenti da me trattati a verbale, sia relarivamente alla attività di Prima "inea sia rela tivamente ad alti gruppi armati o rrrrrrwdelle quali ho uvuto

Senato della Repubblica

Camera dei Deputati

— 277 — LEGISLATURA VIII - DISEGNI DI LEGGE E RELAZIONI - DOCUMENTI

segue int. Sandalo 4/11/1980

F. 242

modo di parlare, chiedo che gli orzgani dello Stato si facciano carico , sin da ora, dei problemi relativi alla tutela della mia incolumità personale.

Il presente verbale, intremnte filetto, viene chiuso alle pre 19,20. "alle ore 16, 30 é stato presente l(avv G. V. M B Gabri.

Si rialre immediatamente il ver ale, per le seguenti dichiarazioni del Sandalo:

Nel settembre 1977, un pomeriggio, insieme a Iemulo e biancorosso(Iemulo aveva le chiavi) andai in un alloggio di Via san "assimo, poxo dopo l'incorocio con Corso Vittorio Emanuele, sull'sinistra andando verso il la Via Po.L'alloggio é al n.42 o 44; secondo cortile interno, 1) Piano.

Ci andamno perché Iemulo voleva trovare un sistame per scrivere ai compagni arresatati il Due giufno, senza che risultasse la scrittura. Voleva far arrivare in carcere dei libri, e scrivere delle cose sulle prime agone bianche. No n trovamno inchiostro simpatico; sperimentamno un sistema, bsato sul fatto di intingere la penna nel limone e poi scaldare il foglio su cui si era scritto.

?ell'occasione vidi nell'alloggio armi e macchine da scrivere. So individuare il luogo con certezza.

L.C.S.

W. Joudelo Roseito. July

100 000 Wefering 3 to cas Charlic 30000 Sona June ?

G. G. CZZZZANO 18
PASTA DI RIVATA 000000 (200 aco for (Poffeles)

LEGISLATURA VIII -- DISEGNI DI LEGGE E RELAZIONI - DOCUMENTI

VERBALE DI INTERROGATORIO DI INDIZIATO/IMPUTATO	Ald. 21
(Art. 365, 366 e 367 Cod. proc. pen.)	Alfogliar, N.
L'anno millenovecento ottanta addi ventotto	
el mese di Novembre	V.* si deposita
Avanti al (1) GI Maurizio Laudi e al GI Gian Carlo CASELLI	in Cancelleria
delegati dal Cons. Istr. Mario CARASSI	ove rimarrà per
olt.	il termine di
ssistito dal sottoscritto	giorni
E' comparso l'indiziato/imputato sottoindicato il quale viene invitato a dichiarare le pro-	giorni
orie generalità, ammonendolo - a norma dell'art. 366 p. p. C. P. P delle conseguenze cui	a norma dell'art.
i espone chi si riffura di darle o le dà false.	304/quater, p.p.
L'indiziato/imputato risponde: Sono e mi chiamo SANDALO RCBERTO, già	C. P. P.
ir atti.	8
A Control of the Cont	li
Note that the second se	П
mente avvertito dal GI Laudi, ma non presente per altri impegno.	Depositato in
Si dà atto che present i difensor	questa Cancelle-
	ria dal
	al
empestivamente avvisat dell'esperimento di questo atto istruttorio. Invitato l'indiziato/imputato a dichiarare uno dei luoghi indicati nella prima parte del-	IL CANCELLIERE
'art. 169 C. P. P. od eleggere il proprio domicilio per le notificazioni, ai sensi dell'art. 171	
C. P. P., (3) risponde: detanuto in Piacehza.=	
	(1) Procuratore della Repubblica, Giudice Istruttore e Pretore.
Prima di interrogare l'indiziato/imputato in ordine ai fatti per i quali si procede, il	THE
(1)	(2) Eventuale nomina
to arrive the ogn	(2) Eventuale nomina del difensore di uffi- cio.
na facoltà di non rispondere, ma che, se anche non risponde, si procederà oltre nelle inda-	del difensore di uffi- cio. (3) Modif, con l'art. 4
ha faceltà di non rispondere, ma che, se anche non risponde, si procederà oltre nelle inda-	del difensore di uffi- cio.
ha facoltà di non rispondere, ma che, se anche non risponde, si procederà oltre nelle inda- gini istruttorie.	del difensore di uffi- cio. (3) Modif, con l'art. 4

	Il GI avverte il Sandalo che il presente interrogatorio vale	
****	come contestazione dell'addebito di partecipazione con funzioni	
	organizzative alla banda armata PRIKA LINEA in Torino e altrove	
	sino al novembre 79, nonché di partecipazione alla banda armata	
	denominabile "PER IL COMUNISMO" in Torino e altrove sino al feb	
	braio 1980.=	
	Il GI avverte che tale contestazione si fonda sugli elementi di	
	prova già in atti e che sono emersi vai via dai vari interro=	
	gatori resi dal Sandalo Roberto, sia dietro spontanee dichiaraz	ioni
	dello stesso sia distro domande dell'ufficio.	-
- 17.00	L'imputato dichiara:	
	mrendo atto della contestazione; accetto di rispondere immediat	ament
	mente; confermo quanto ho fin qui dichiarato nei miei interro-	
	gatori avanti al GI di Torino a partire dall'aprile I980 e	
	successivamente fino ad oggi.=	
2.77	Sto redigendo un prospetto relativo alle varie ricognizioni di luoghi e di persone cheho fatto in questi mesi di concerto	
	con funzionari di PG autorizzati dal Giudice. Tale prospetto	
-	mi riservo di produrlo perché sia allegato agli atti per il	
	tramite del mio difensore.=	
-	L.C.S.	
	0	
	Joudelo Roberso.	
-	Joudela Maseria.	
10,000	Marida a	
E	1 Transc	
1		
1/1/	/	
11		/-
17-		
	A , 3 A A	
	Starry of	=
***	COPIA CONFORME ALL ORIGINALES	
	Torino; 15 MAG 1981	
84-1	IL CANCELAGER	
-	•11	19
	· * /	
75.44	t and the second	
		- 88
_		
6	8	

Interrogatori di Michele Viscardi resi all'Autorità giudiziaria

SENATO DELLA REPUBBLICA CAMERA DEI DEPUTATI

---- VIII LEGISLATURA ----

Doc. XXIII n. 5 VOLUME OTTANTASEIESIMO

COMMISSIONE PARLAMENTARE D'INCHIESTA SULLA STRAGE DI VIA FANI SUL SEQUESTRO E L'ASSASSINIO DI ALDO MORO E SUL TERRORISMO IN ITALIA

(Legge 23 novembre 1979, n. 597)

ALLEGATO ALLA RELAZIONE

DOCUMENTI

Atti giudiziari

ROMA 1993



PRICURA DELLA REPUBBLICA

113

VERBALE DI INTERROGATORIO DI IMPUTATO

Oggi 18 giugno I979	in Bergamo Ufficio del P.M.
avanti di noi dott. G? Avella si	ost. assistito dal briga. CC. CoBbo Piettro
l'art. 78 e 366 primo comma c.p.p. —	nparso l'imputato sottoindicato, il quale viene avvertito — ai sensi del- che ha facoltà di non rispondere, salvo che sulle proprie generalità, — si procederà oltre nelle indagini istruttorie.
L'imputato risponde:	
Sono e mi chiamo VISCARDI M	lichele
nato il 20.5.1956	a Bergamo
residente ivi via S. Tomma	so n.34, tel.n.236500, disoccupato;
Difensore di fiducia	: aw. CARNAZZI Federico, presente
condannatoc	carichi pendenti
ho militato so	leggere e scrivere conlugato
dichiaro domicilio per	le notificazioni come sopra
	dichiara:
esiti della perquisizi A.D.RDa circa due o operiia anche se non i A.D.RNon ricordo se in undici copie presso 25.4.1977, nel quale s arrestati che stavano così"un giusto profiti rivoluzionario" . Non questione.; a;d;r;-Non ricordo con dei comitati militari	me entrai in possesso del ciclostilato a firma comunisti del Friuli e di Milano. me entrai in possesso del ciclostilato Italia:

- 2 -

segue verbale di interrogatorio di Vescardi Michele. - - - - - - - E' probabile che io abbia ricevuto tutti i ciclostilati predetti mentre venivano distribuiti nell'ambito del corso di manifestazioni pubbliche.

A.D.R.-In effetti alcuni anni orsono ne; '73-'74 ero simpatizzante del comitato antifascista antiperialista "Pasinetti" del quale face va parte Lombino Maurizio ed altri. All'epoca io mi occupai qualche volta della fornitura delle bandiere, anzi preciso: solo una volta preparai per detto commutato le bandiere.

A.D.R.-Nulla so dell'organigramma che mi si mostra e che mi si dice rinvenuto nella abitazione di Lombino Maurizio. HEXERNEXENDERXXX A.D.R.-Io sono soprannominato MIKI.-

Misselle Visas 2d Michele Visas 2d Michele

Per copia conforme all'originar

E DI GELLE

Bergamo II, - 2 GIU. 1981

IL DIRETTORE DI SEZIONE (Dr. Saverio Mauriello)



UFFICIO ISTRUZIONE

VERBALE DI INTERROGATORIO DI IMPUTATO

ente con il Dott.Pace, Sostituto Procuratore della Repubblica di Napoli con 11 Dott.Dabate, Sostituto Procuratore della Repubblica di Viterbo de atto che il presente interrogatorio viene effettuato in merito ai i quali il Viscardi deve rispodenre alla Magistratura di Bergamo (parte azione ad associazione sovversiva e banda armata denuminata Squadra armate espressione provinciale della organizzazione eversiva prima lirome contestato con ordine di cattura emesso dalla Procura di Bergamo raggio 1980) no nch è in meri to alle armi da fuoco, munizioni, documenti i rinvenuti nell'appartamento ove l'imputato alloggiava in questi ultimempi durante la sua latitanza i posserdente poorte adia denume in Sorrento, co	Oggi 13 ottobre 1980, ore 22, 30	
alle proprie facoltà, ai sensi degli articoli 78 e 171 c.p.p L'imputato risponde: Sono e mi chiamo VISCARDI Michele, nato a Bergano 11 nato a Bergano il 20. maggio 1956 residente Bergano in via S.Tomaso n. 34 professione operato studi fatti licenza media già condannato Ai fini delle notificazioni (art. 171 c.p.p.) confermo la indicazione della mia residenza ovvero eleggo domicilio Nomino mio difensore di fiducia l'Avv. mi riservo ovvero: Non ho difensore di fiducia; prendo atto che mi viene nominato difensore di ufficio l'avv. Ennio Barbato Si dà atto che a questo interrogatorio il difensore suddetto è presente		
L'imputato risponde: Sono e mi chiamo VISCRDI Michele, nato a Bergamo 11 nato a Bergamo il 20 amaggio 1956 residente Bergamo ,in via S.Tomaso n.34 professione operato studi fatti licenza media già condannato Ai fini delle notificazioni (art. 171 cp.p.) confermo la indicazione della mia residenza ovvero eleggo domicilio Nomino mio difensore di fiducia l'Avv. mi riservo ovvero: Non ho difensore di fiducia; prendo atto che mi viene nominato difensore di ufficio l'avv. Ennio Berbato Si dà atto che a questo interrogatorio il difensore suddetto à presente e quindi, alle domande rivoltegli, l'imputato risponde: " che procede, con la presenza dei P.M.Dott.Avella e De Siervo, congiunta ente con il Dott.Pace, sostituto Procuratore della Repubblica di Napoli con il Dott.Pace, sostituto Procuratore della Repubblica di Viterbo il da atto che il presente interrogatorio viene effettuato in merito di quali il Viscerdi deve rispodenre alla Magistratura di Dergamo (parte azione ad associazione sovversiva e banda ammata denuminata Squadra amperate espressione provinciale della corganizzazione eversiva prima lir come contestato con ordine di cattura, emesso dalla Procura di Bergamo i rinvenuti nell'appartamento ove l'imputato alloggiava in questi il time empi durante la sua latitazza sassignata amperata denumi al Surante il rinvenuti nell'appartamento ove l'imputato alloggiava in questi il time empi durante la sua latitazza sassignata denumi da fuoco, munizioni, documenti rinvenuti nell'appartamento ove l'imputato alloggiava in questi il time empi durante la sua latitazza sassignata denumi da fuoco, munizioni, documenti rinvenuti nell'appartamento ove l'imputato alloggiava in questi il time empi durante la sua latitazza sassignata denumi da fuoco, munizioni, documenti rinvenuti nell'appartamento ove l'imputato alloggiava in questi il time empi durante la sua latitazza sassignata denumi da fuoco, munizioni, documenti rinvenuti nell'appartamento ove l'imputato alloggiava in questi il time empi durante la sua latitazza sassig		· · · · · · · · · · · · · · · · · · ·
residente Bergamo , în via S.T. maso n. 34 professione operaio studi fatti licenza media già condannato Ai fini delle notificazioni (art. 171 c.p.p.) confermo la indicazione della mia residenza ovvero eleggo domicilio Nomino mio difensore di fiducia l'Avv. mi riservo ovvero: Non ho difensore di fiducia; prendo atto che mi viene nominato difensore di ufficio l'avv. Ennio Barbato Si dà atto che a questo interrogatorio il difensore suddetto à presenza dei P.M.Dott.Avella e De Siervo, congiunt: ente con il Dott.Pace, sostituto Procuratore della Repubblica di Napoli con il Dott.Pace, sostituto Procuratore della Repubblica di Viterbo do atto che il presenza di presenza dei P.M.Barbato della Repubblica di Viterbo di da atto che il presente interrogatorio viene effettuato in merito ai i qual il Viscardi deve rispodenze alla Magistratura di Dergamo (parte azione ad associazione sovversiva e banda atmata denuminata Squadra am peraie espressione provinciale della organizzazione eversiva prima lin come contestato con ordine di cattura, emesso dalla Procura di Bergamo r aggio 1980) no nch è in meri to alle armi da fuoco, munizioni, documenti i rinvenuti nell'appartamento ove l'imputato alloggiava in questi iltim empi durante la sua latitanzalgasardentesponte alladenuma in Sorrento, ce	alle proprie facoltà, ai sensi degli articoli	78 e 171 c.p.p
professione operato studi fatti licenza media già condannato Ai fini delle notificazioni (art. 171 cp.p.) confermo la indicazione della mia residenza ovvero eleggo domicilio Nomino mio difensore di fiducia l'Avv. mi riservo ovvero: Non ho difensore di fiducia; prendo atto che mi viene nominato difensore di ufficio l'avv. Ennio Barbato Si dà atto che a questo interrogatorio il difensore suddetto à presente e quindi, alle domande rivoltegli, l'imputato risponde: che procede, con la presenza dei P.M. Dott. Avella e De Siervo, congiunta ente con il Dott. Pace, Sostituto Procuratore della Repubblica di Napoli con il Dott. Dabate, Sostituto Procuratore della Repubblica di Viterbo da atto che il presente interrogatorio viene effettuato in merito ai quali il Viscardi deve rispodenre alla Magistratura di Dergamo (parte azione ad associazione sovversiva e banda armata denuminta Squadra amperale espressione provinciale della organizzazione eversiva prima lin dell'appartamento ove l'imputato alloggiava in questi iltimenti nell'appartamento ove l'imputato alloggiava in questi iltimenti di urante la sua latitanzalge@graentespentessiadenna in Sorrento, ce	L'imputato risponde: Sono e mi chiamo	VISCARDI Michele, nato a Bergamo 11
professione operato studi fatti licenza media già condannato Ai fini delle notificazioni (art. 171 cp.p.) confermo la indicazione della mia residenza ovvero eleggo domicilio Nomino mio difensore di fiducia l'Avv. mi riservo ovvero: Non ho difensore di fiducia; prendo atto che mi viene nominato difensore di ufficio l'avv. Ennio Barbato Si dà atto che a questo interrogatorio il difensore suddetto à presente e quindi, alle domande rivoltegli, l'imputato risponde: cente con il Dott.Pace, Sostituto Procuratore della Rapubblica di Napoli con il Dott.Pace, Sostituto Procuratore della Rapubblica di Viterbo i da atto che il presente interrogatorio viene effettuato in merito ai di quali il Viscardi deve rispodenre alla Ragistratura di Dergamo (parte azione ad associazione sovversiva e banda azmata denuminata Squadra am peraie espressione provinciale della organizzazione eversiva prima lir contestato con ordine di cattura, emesso dalla Procura di Bergamo raggio 1980) no non è in meri to alle armi da fuoco, munizioni, documenti i rinvenuti nell'appartamento ove l'imputato alloggi ava in questi ultin empi durante la sua latitanzalassignamento.	nato a Bergamo	il 20.magjio 1956
Ai fini delle notificazioni (art. 171 c.p.p.) confermo la indicazione della mia residenza ovvero eleggo domicilio Nomino mio difensore di fiducia l'Avv. mi riservo ovvero: Non ho difensore di fiducia; prendo atto che mi viene nominato difensore di ufficio l'avv. Ennio Berbato Si dà atto che a questo interrogatorio il difensore suddetto à presente e quindi, alle domande rivoltegli, l'imputato risponde: " che procede, con la presenza dei P.M.Dott.Avella e De Siervo, congiunta ente con il Dott.Pace, sostituto Procuratore della Repubblica di Napoli con 11-Dott.Pace, sostituto Procuratore della Repubblica di Viterbo da atto che il presente interrogatorio viene effettuato in merito ai quali il Viscardi deve rispodenre alla Magistratura di Dergamo (parte azione ad associazione sovversiva e banda armata denuminata Squadra amperale espressione provinciale della organizzazione eversiva prima litrome contestato con ordine di cattura e denuminata Squadra amperale espressione provinciale della organizzazione eversiva prima litrome contestato con ordine di cattura e denuminata squadra amperale espressione provinciale della armi da fuoco, munizioni, documenti i rinvenuti nell'appartamento ove l'imputato alloggiava in questi ultime empi durante la sua latitanza segggenera a della denuminata in Sorrento, co	residente Bergamo .in via S.Tome	oso n.34
Ai fini delle notificazioni (art. 171 c.p.p.) confermo la indicazione della mia residenza ovvero eleggo domicilio Nomino mio difensore di fiducia l'Avv. mi riservo ovvero: Non ho difensore di fiducia; prendo atto che mi viene nominato difensore di ufficio l'avv. Ennio Barbato Si dà atto che a questo interrogatorio il difensore suddetto à presente e quindi, alle domande rivoltegli, l'imputato risponde: che procede, con la presenza dei P.M.Dott.Avella e De Siervo, congiunta con il Dott.Pace, Sostituto Procuratore della Repubblica di Napoli con il Dott.Labate, Sostituto Procuratore della Repubblica di Viterbo il da atto che il presente interrogatorio viene effettuato in merito ai quali il Viscardi deve rispodenre alla Magistratura di Dergamo (parte azione ad associazione sovversiva e banda armata denuminata Squadra amperale espressione provinciale della organizzazione eversiva prima linume contestato con ordine di cattura emesso dalla Procura di Bergamo raggio 1980) no nch è in meri to alle armi da fuoco, munizioni, documenti i rinvenuti nell'appartamento ove l'imputato alloggiava in questi tiltine empi durante la sua latitanzaine@gardentesporte.diadenum in Sorrento, co	professione operato	studi fattilicenza media
Nomino mio difensore di fiducia l'Avv. mi riservo ovvero: Non ho difensore di fiducia; prendo atto che mi viene nominato difensore di ufficio l'avv. Ennio Berbato Si dà atto che a questo interrogatorio il difensore suddetto à presente e quindi, alle domande rivoltegli. l'imputato risponde: " che procede, con la presenza dei P.M.Dott.Avella e De Siervo, congiunt cente con il Dott.Pace, Sostituto Procuratore della Repubblica di Napoli con il Dott.Labate, Sostituto Procuratore della Repubblica di Viterbo de da atto che il presente interrogatorio viene effettuato in merito ai queli il Viscardi deve rispodenre alla Magistratura di Bergamo (parte azione ad associazione sovversiva e banda armata denuminata Squadra amperale espressione provinciale della organizzazione eversiva prima linome contestato con ordine di cattura di emesso dalla Procura di Bergamo raggio 1980) no non è in meri to alle armi da fuoco, munizioni, documenti i rinvenuti nell'appartamento ove l'imputato alloggiava in questi tiltue empi durante la sua latitanzaige@gradenteppertendia denume in Sorrento, co	g1à. condannato	
Nomino mio difensore di fiducia l'Avv. mi riservo ovvero: Non ho difensore di fiducia; prendo atto che mi viene nominato difensore di ufficio l'avv. Ennio Berbeto Si dà atto che a questo interrogatorio il difensore suddetto è presente e quindi, alle domande rivoltegli, l'imputato risponde: " che procede, con la presenza dei P.M. Dott. Avella e De Siervo, congiunta ente con il Dott. Pace, sostituto Procuratore della Repubblica di Napoli con il Dott. Labate, Sostituto Procuratore della Repubblica di viterbo da atto che il presente interrogatorio viene effettuato in merito ai i quali il Viscardi deve rispodenre alla Magistratura di Dergamo (parte ezione ad associazione sovversiva e banda armata denuminata Squadra am peraie espressione provinciale della organizzazione eversiva prima lir ome contestato con ordine di cattura, emesso dalla Procura di Bergamo r aggio 1980) no nch è in meri to alle armi da fuoco, munizioni, documenti i rinvenuti nell'appartamento ove l'imputato alloggiava in questi tilticempi durante la sua latitanzaisoserdente provincia denume in Sorrento, co	Ai fini delle notificazioni (art. 171 c.p.p.)	confermo la indicazione della mia residenza ovvero
Nomino mio difensore di fiducia l'Avv. mi riservo ovvero: Non ho difensore di fiducia; prendo atto che mi viene nominato difensore di ufficio l'avv. Ennio Berbeto Si dà atto che a questo interrogatorio il difensore suddetto è presente e quindi, alle domande rivoltegli, l'imputato risponde: " che procede, con la presenza dei P.M. Dott. Avella e De Siervo, congiunta ente con il Dott. Pace, sostituto Procuratore della Repubblica di Napoli con il Dott. Labate, Sostituto Procuratore della Repubblica di viterbo da atto che il presente interrogatorio viene effettuato in merito ai i quali il Viscardi deve rispodenre alla Magistratura di Dergamo (parte ezione ad associazione sovversiva e banda armata denuminata Squadra am peraie espressione provinciale della organizzazione eversiva prima lir ome contestato con ordine di cattura, emesso dalla Procura di Bergamo r aggio 1980) no nch è in meri to alle armi da fuoco, munizioni, documenti i rinvenuti nell'appartamento ove l'imputato alloggiava in questi tilticempi durante la sua latitanzaisoserdente provincia denume in Sorrento, co	eleggo domicilio	
ovvero: Non ho difensore di fiducia; prendo atto che mi viene nominato difensore di ufficio Pavv. Ennio Berbeto		
e quindi, alle domande rivoltegli, l'imputato risponde: " che procede, con la presenza dei P.M.Dott.Avella e De Siervo, congiunta ente con il Dott.Pace, Sostituto Procuratore della Repubblica di Napoli con 11 Dott.Dabate, Bostituto Procuratore della Repubblica di Viterbo de da atto che il presente interrogatorio viene effettuato in merito ai quali il Viscardi deve rispodenre alla Magistratura di Bergamo (parte azione ad associazione sovversiva e banda armata denuminata Squadra amperale espressione provinciale della organizzazione eversiva prima limperale espressione provinciale della organizzazione eversiva prima limperale espressione provinciale della organizzazione eversiva prima limperale della organizzazione eversiva prima limperale espressione provinciale della armi da fuoco, munizioni, documenti i rinvenuti nell'appartamento ove l'imputato alloggiava in questi ultimempi durante la sua latitanzaisomerale provincia della denume in Sorrento, co	ovvero: Non ho difensore di fiducia; pren	
* che procede, con la presenza dei P.M.Dott.Avella e De Siervo, congiunta ente con il Dott.Pace, Sostituto Procuratore della Repubblica di Napoli con il Dott.Labate, Sostituto Procuratore della Repubblica di Viterbo de atto che il presente interrogatorio viene effettuato in merito ai di quali il Viscardi deve rispodenre alla Magistratura di Bergamo (Darte azione ad associazione sovversiva e banda armata denuminata Squadra amperale espressione provinciale della organizzazione eversiva prima limpome contestato con ordine di cattura emesso dalla Procura di Bergamo raggio 1980) no nch è in meri to alle armi da fuoco, munizioni, documenti i rinvenuti nell'appartamento ove l'imputato alloggiava in questi ultimempi durante la sua latitanza in sorrento, co		ndo atto che mi viene nominato difensore di ufficio
ente con il $D_{\rm o}$ tt. $P_{\rm a}$ ce, Sostituto Procuratore della $R_{\rm e}$ pubblica di $N_{\rm a}$ police con il $D_{\rm o}$ tt.Labate, $B_{\rm o}$ stituto Procuratore della $R_{\rm e}$ pubblica di Viterbo i da atto che il presente interrogatorio viene effettuato in merito ai di quali il $V_{\rm i}$ scardi deve rispodenre alla $M_{\rm e}$ gistratura di Bergamo (parte azione ad associazione sovversiva e banda armata denuminata Squadra armate espressione provinciale della organizzazione eversiva prima limpore contestato con ordine di cattura $V_{\rm i}$ emesso dalla Procura di $V_{\rm e}$ ergamo reggio $V_{\rm i}$ 000 no nch è in meri to alle armi da fuoco, munizioni, documenti i rinvenuti nell'appartamento ove l'imputato alloggiava in questi ultimempi durante la sua latitanza i pergendente poporte adia denume in Sorrento, co	l'avv. Ennio Berbeto	ado atto che mi viene nominato difensore di ufficio Si dà atto che a questo interrogatorio
ente con il $D_{\rm o}$ tt. $P_{\rm a}$ ce, Sostituto Procuratore della $R_{\rm e}$ pubblica di $N_{\rm a}$ police con il $D_{\rm o}$ tt.Labate, $B_{\rm o}$ stituto Procuratore della $R_{\rm e}$ pubblica di Viterbo i da atto che il presente interrogatorio viene effettuato in merito ai di quali il $V_{\rm i}$ scardi deve rispodenre alla $M_{\rm e}$ gistratura di Bergamo (parte azione ad associazione sovversiva e banda armata denuminata Squadra armate espressione provinciale della organizzazione eversiva prima limpore contestato con ordine di cattura $V_{\rm i}$ emesso dalla Procura di $V_{\rm e}$ ergamo reggio $V_{\rm i}$ 000 no nch è in meri to alle armi da fuoco, munizioni, documenti i rinvenuti nell'appartamento ove l'imputato alloggiava in questi ultimempi durante la sua latitanza i pergendente poporte adia denume in Sorrento, co	l'avv. Ennio Berbato il difensore suddetto à presente	ndo atto che mi viene nominato difensore di ufficio Si dà atto che a questo interrogatorio
i quali il V _i scardi deve rispodente alla Magistratura di Bergamo (parte azione ad associazione sovversiva e banda armata denuminata Squadra armata espressione provinciale della organizzazione eversiva prima limome contestato con ordine di cattura emesso dalla Procura di Bergamo maggio 1980) no nch è in meri to alle armi da fuoco, munizioni, documenti i rinvenuti nell'appartamento ove l'imputato alloggiava in questi ultimempi durante la sua latitanza i some sente poporte adi denume in Sorrento, co	l'avv. Ennio Barbato il difensore suddetto à presente e quindi, alle domande rivoltegli, l'imputa	sido atto che mi viene nominato difensore di ufficio Si dà atto che a questo interrogatorio tto risponde:
perale espressione provinciale della organizzazione eversiva prima linome contestato con ordine di cattura emesso dalla Procura di $_{e}^{B}$ aggio $_{e}^{B}$ no nch è in meri to alle armi da fuoco, munizioni, documenti i rinvenuti nell'appartamento ove l'imputato alloggiava in questi ultimempi durante la sua latitanza i some sempre della genue in Sorrento, co	l'avv. Ennic Berbato il difensore suddetto à presente e quindi, alle domande rivoltegli, l'imputa che procede, con la presenza de con il Datt.Pace. Sostitut	Si dà atto che a questo interrogatorio Si dà atto che a questo interrogatorio to risponde: Sei P.M.Dott.Avella e De Siervo, congiunta
aggio ¹⁹⁸⁰) no nch è in meri to alle armi da fuoco, munizioni, documenti i rinvenuti nell'appartamento ove l'imputato alloggiava in questi ultimempi durante la sua latitanza i nomentamento responsate de sua latitanza i nomentamento de sua latitanza i n	l'avv. Ennio Barbato il difensore suddetto à presente e quindi, alle domande rivoltegli, l'imputa * che procede, con la presenza de ente con il Dott.Pace, Sostitut con il Dott.Labate, Sostitut i da atto che il presente inter i quali il Viscardi deve rispode	Si dà atto che a questo interrogatorio Si dà atto che a questo interrogatorio to risponde: dei P.M.Dott.Avella e De Siervo, Congiunta co Procuratore della Repubblica di Napoli Procuratore della Repubblica di Viterbo crogatorio viene effettuato in merito ai enre alla Magistratura di Dergamo (parte
i rinvenuti nell'appartamento ove l'imputato alloggiava in questi ultim empi durante la sua latitanza <u>isomersentapportendiadenum</u> in Sorrento, co	l'avv. Ennio Berbato il difensore suddetto à presente e quindi, alle domande rivoltegli, l'imputa che procede, con la presenza di mente con il Dott.Pace, Sostitut con il Dott.Labate, Sostitut di da atto che il presente inter di quali il Viscardi deve rispode mazione ad associazione sovversi perale espressione provinciale	Si dà atto che a questo interrogatorio Si dà atto che a questo interrogatorio dei P.M.Dott.Avella e De Siervo, Congiunta co Procuratore della Repubblica di Napoli crogatorio viene effettuato in merito ai cene alla Magistratura di Dergamo (parte liva e banda armata denuminata Squadra arm della organizzazione eversiva prima lin
	il difensore suddetto à presente e quindi, alle domande rivoltegli, l'imputa e quindi, alle domande rivoltegli, l'imputa e che procede, con la presenza de nente con il Dott.Pace, sostituto e con il Dott.Labate, sostituto il il da atto che il presente inter ri quali il Viscardi deve rispode pazione ad associazione sovversi operale espressione provinciale come contestato con ordine di ca naggio 1980) no nch è in meri to	Si dà atto che a questo interrogatorio Si dà atto che a questo interrogatorio dio risponde: dei P.M.Dott.Avella e De Siervo, Congiunta co Procuratore della Repubblica di Napoli Procuratore della Repubblica di Viterbo crogatorio viene effettuato in merito ai enre alla Magistratura di Dergamo (Darte liva e banda armata denuminata Squadra arm della organizzazione eversiva prima lin della organizzazione eversiva prima lin con alle armi da fuoco, munizioni, documenti
	il difensore suddetto à presente e quindi, alle domande rivoltegli, l'imputa e quindi, alle domande rivoltegli, l'imputa e che procede, con la presenza de nente con il Dott.Pace, sostitut e con il Dott.Labate, sostitut il da atto che il presente inter ri quali il Viscardi deve rispode pazione ad associazione sovversi sperale espressione provinciale come contestato con ordine di ca naggio 1980) no nch è in meri to si rinvenuti nell'appartamento con	Si dà atto che a questo interrogatorio Si dà atto che a questo interrogatorio dio risponde: dei P.M.Dott.Avella e De Siervo, Congiunta co Procuratore della Repubblica di Napoli Procuratore della Repubblica di Viterbo crogatorio viene effettuato in merito ai enre alla Magistratura di Dergamo (Darte liva e banda armata denuminata Squadra arm della organizzazione eversiva prima lin con della organizzazione eversiva prima lin della organizzazione della Procura di Bergamo r o alle armi da fuoco, munizioni, documenti ove l'imputato alloggiava in questi ultim

.D.R. Nomino	chiaro prigioniero politico e combattente comunista- o mio difensore di fiducia l'avvocato Giuliano Spazzal no e mi riservo la nomina di eventuali altri difensor	1 0
anto allo s	etato non ricordo i nomi di un difensore che vorrei no	mii
che è del f	foro di Firenze	
C.S.=		
***************************************	Lororda La dele	
	olw. The Billy	
	1 , W. (, \ \ \ \ \ \ \ \ \ \ \ \ \ \ \ \ \ \	
***************************************	THE RESTORE TO STATE OF THE PARTY OF THE PAR	
<u> </u>	LEILDICE telly Cerundal	
	\mathcal{A}	
		•••••
H	<u> </u>	
0	μ	
<i>:</i>]	•	
Per cop	pia conforme all'originar	
	4 -26111 1983	
AMO	1047	
2 2	IK CANCELLIEN	**********
	IL DIRETTORE DI SEZIONE (Dr. Saverio Wauriello)	
IAM		
,		
		······································
		,



UFFICIO ISTRUZIONE

VERBALE DI INTERROGATORIO DI IMPUTATO

Bergamo

Oggi, 17 ottobre 1980, nella Casa Circondariale di Bergamo avanti il Giudice Istruttore dott. Ottavio ROBERTO alla presenza del P.M. in persona del Sost. Proc. rep. dr Avella è comparso l'imputato sottoindicato, il quale viene avvertito in ordine ai propri obblighi ed alle proprie facoltà, ai sensi degli artt. 78 e 171 c.p.p.-

L'imputato dichiara:

Sono e mi chiamo <u>VISCARDI Michele</u>, nato il 20/5/956 a Bergamo ivi res. Vha S. Tomaso 34- operaio - licenza media - già condannato Confermo la nomina del mio difensore di fiducia nella persona dell'avv. Nicola ANGELO, qui presente, il quale accetta l'incarico limitatamente ai fatti per cui è competente il Tribunale di Bergamo e con riserva di valutare in prosieguo eventuali incompatibilità.

L' Ufficio fa presente all'imputato che si procede a suo carico a seguito dei provvedimenti sottoindicati, già notificatigli dalla p.g. al momento dell'arresto

- ordini di cattura nn. 44 e 45 emessi in data 8 e 9/5/1980 dalla Procura della Repubblica di Bergamo (il primo per i reati di associazione sovversiva banda armata possesso e fabbricazione di esplosivi; il secondo per l'assalto alla Caserma CC. di Dalmine 18/10/77 con armi ed esplosivi); mandati di cattura nn. 60 e 69 emessi in data 13/10/1980
- mandati di cattura nn. 60 e 69 emessi in data 13/10/1980 dall'Ufficio Istruzione del Tribunale di Bergamo (il primo in relazione all'attentato alla falegnameria Marconi in Ponte S.Pietro 24/2/1979, per il mancato attentato all'ing. Botti, con uso di armi e furti di auto, per il mancato attenato al dir. Trimboli; il secondo per l'attentato al deposito COMMIT di Zingonia 10/1/78 e reati connessi).
 - Xi fa presente inoltre all'imputato che questo Ufficio si riserva di contestare in prosieguo altri reati che emergeranno e sono emer= si dalle indagini, con speciale riferimento alla sigla delle "Squa= dre Armate Operaie".

L'imputato dichiara:

""Mi dichiaro prigioniero politico .Miassumo la responsabilità politico e militare di tutte le operazioni firmate "Squadre Armate Operaie e Prima Linna nella bergamasca.Per il resto mi avvalgo della facoltà di non rispon-dere.-""

Chiedo che mi venga concesso di avere colloquio con il mio difen= sore Avv.to ANGELO, nonchè con mio fratello MANZOTTI Giacomo e con la mia ragazza Anna BIONDA nel caso di sua scarcerazione. Chiedo, inoletre, che in quanto possibile io possa rimanere detenuto in questo Carcere per poter godere dell'assistenza dei miei parenti e applicatione della mia ragazza, nonchè per continuare le cure già iniziate per la ferita da me riportata alla gamba destra.

Non ho altro da aggiungere per il momento"".}

Letto, confermato e sottoscritto .-

11. GIUDIU DIRUTTORE DIRIGENTE

line site it dos



UFFICIO ISTRUZIONE

VERBALE DI INTERROGATORIO DI IMPUTATO

Bergamo

Oggi, 17 ottobre 1980, nella Casa Circondariale di Bergamo avanti il Giudice Istruttore dott. Ottavio ROBERTO alla presenza del P.M. in persona del Sost. Proc. rep. dr Avella è comparso l'imputato sottoindicato, il quale viene avvertito in ordine ai propri obblighi ed alle proprie facoltà, ai sensi degli artt. 78 e 171 c.p.p.-

L'imputato dichiara:

Sono e mi chiamo <u>VISCARDI Michele</u>, nato il 20/5/956 a Bergamo ivi res. Vha S. Tomaso 34- operaio - licenza media - già condannato Confermo la nomina del mio difensore di fiducia nella persona dell'avv. Nicola ANGELO, qui presente, il quale accetta l'incarico limitatamente ai fatti per cui è competente il Tribunale di Bergamo e con riserva di valutare in prosieguo eventuali incompatibilità.

L' Ufficio fa presente all'imputato che si procede a suo carico a seguito dei provvedimenti sottoindicati, già notificatigli dalla p.g. al momento dell'arresto

- ordini di cattura nn. 44 e 45 emessi in data 8 e 9/5/1980 dalla Procura della Repubblica di Bergamo (il primo per i reati di associazione sovversiva banda armata possesso e fabbricazione di esplosivi; il secondo per l'assalto alla Caserma CC. di Dalmine 18/10/77 con armi ed esplosivi);
 mandati di cattura nn. 60 e 69 emessi in data 13/10/1980
- mandati di cattura nn. 60 e 69 emessi in data 13/10/1980 dall'Ufficio Istruzione del Tribunale di Bergamo (il primo in relazione all'attentato alla falegnameria Marconi in Ponte S.Pietro 24/2/1979, per il mancato attentato all'ing. Botti, con uso di armi e furti di auto, per il mancato attenato al dir. Trimboli; il secondo per l'attentato al deposito COMMIT di Zingonia 10/1/78 e reati connessi).

Xi fa presente inoltre all'imputato che questo Ufficio si riserva di contestare in prosieguo altri reati che emergeranno e sono emer= si dalle indagini, con speciale riferimento alla sigla delle "Squa= dre Armate Operaie".

L'imputato dichiara:

""Mi dichiaro prigioniero politico .Miassumo la responsabilità politico e militare di tutte le operazioni firmate "Squadre Armate Operaie e Prima Linna nella bergamasca.Per il resto mi avvalgo della facoltà di non rispon-dere.-""

Chiedo che mi venga concesso di avere colloquio con il mio difen= sore Avv.to ANGELO, nonchè con mio fratello MANZOTTI Giacomo e con la mia ragazza Anna BIONDA nel caso di sua scarcerazione. Chiedo, inoletre, che in quanto possibile io possa rimanere detenuto in questo Carcere per poter godere dell'assistenza dei miei parenti e applicatione della mia ragazza, nonchè per continuare le cure già iniziate per la ferita da me riportata alla gamba destra.

Non ho altro da aggiungere per il momento"".}

Letto, confermato e sottoscritto.-

IL GIUDIO DIRUTTORE DIRIGENTE

line site it dos

Per copia conforme all'origina.

TL CANCELLIEN

Bergamo li,



BERGAMO TRIBUNALE DI

UFFICIO ISTRUZIONE



VERBALE DI INTERNOGATORIO DI IMPETRATO

Oggi 19 novembre 1980 in Bergamo, avanti di noi dott. Palestra Giudice Istruttore è comparso l'imputato sottoindicato che, avvisato delle facoltà che gli competono ai sensi dell'art. 78 c.p.p. ed alla presenza del P.M. dott. Avella e dott. De Siervo, nonchè dei difensori di fiducia avv. Nicola Angelo e avv. Riccardo Olivati, che nomina con il presente atto, dichiara: Sono e mi chiamo VISACRDI Michele, nato a Bergamo il 20/5/1956, vi res. Via S. Tomaso 34 - operaio - con licenza aedia - già condannato.

- maissis -

Ho sollecitato questo interrogatorio perchè intendo formulizzare la mia netta dissociazione dalla pratica della lotta armata che, a parte ogni considerazione di carattere morale, si è rivelata comunque fallimenatare sul piano politico. - omissis -

oggi 20 novembre 1980 alle ore 14,30 viene ripreso l'interrogatorio dell'imputato alla resenza del G.I. dr. B. Kelchionna dei P.M. dr Avella e De Siervo, dell'avv. Nicola Angelo, anche in sostituzione dell'avv. Olivati, nonchè del verbalizzante Tandoi Sabino, Brig. di P.S.

- mmissis-

Per quanto riguarda ROMA voglio altresì orecisare la presenza di un elemento non primario e cioè una infermiera grassotta, bassa e brutta che conobbi in occasione di un sopralluogo anzi della ricerca del posto vicino Tivoli dove avrenuo seppellito le armi di cui ho parlato. In questa occasione fu proprio questa ragazza a portare le armi da Tivoli al posto di cui si tratta con la sua Renault 4 targata FR....., di colore rosso, sulla quale fece salire anche noi, e cioè io, la BORALLI ed il "SERGIO" dei PAC, che avevamo portato le stesse armi da Roma a Tivoli con l'autobus di linea. Ciò avvenne nella primavera del corrente anno, dopo l'omicidio Galli e prima della rapina di Martinafranca. Il Bazooka seppellito a Tivoli fu trasportato in Italia, nei pressi di Venezia, via mare dalla Falestina, con la nota partita di armi (Kalashnikov ed altro ormai noto agli inquirenti). A questo punto interviene l'avv. Olivati.

- omissis -

seguono le firme di VISCARDI Michele, dei magistrati e degli avvovati sopranominati.

E' copia conforma all'originale, facente parte degli atti del proc. penale n. 177/80/A di questo Ufficio.

Per copia conforme all'origina.

Bergamo li, - 2 GIU. 1981

1



TRIBUNALE DI BERGAMO - UFFICIO ISTRUZIONE

Verbale di interrogatorio di imputato

Oggi 19 novembre 1980 ore 20 in Bergamo, avanti a noi dr. Palestra Giudice Istruttore è comparso le imputato sottodescritto che, avvisato delle facoltà che gli competono ai sensi dell'art. 78 c.p.p., ed alla presenza dei P.M. Dr Avella e dr. De Siervo, nonchè dei difensori di fiducia avv. Nicola Angelo e Riccardo Olivati, che nomina con il presente atto, dichiara:

"Sono VISCARDI Michele, nato a Bergamo il 20/5/56 , ivi residente in via. S.Tomaso 34 - operaio - con licenza media - già condannato.

A questo punto l'Ufficio inizia a prendere appunti sulle dichiarazioni che l'imputato va rendendo. L'interrogatorio viene sospeso alle ore 0.30

del 20/11/80, con riconvocazione di tutte le parti alle ore 8.45.

Successivamente alle ore 8.45 sono presenti l'imputato, nonche il P.M. Dr. Avella , l'au el anti-

e si procede alla verbalizzazione delle dichiarazioni già rilasciate nonchè di quelle che vengono contestaalmente rese.

Spontaniamente:

The sollecitate queste interrogatoric perché intende formalizzare la mia netta dissociazione dalla pratica della letta armata che, a parte egni considerazione di carattere morale, si è comunque rivelata fallimentale sul piano politico. Precise anzi che questa dissociazione aveva iniziate a masturare dopo l'omicido GALLI, ed i fatti successivi nei quali sono rimasto coinvolto nascono infatti e si sviluppano in una logica diversa. In questa prospettiva, indente dire tutta la verittà, senza alcuna emossione e reticenza, su tutti i fatti criminosi nei guali sono atato coinvolto dis rettamente in questi ultima anni e dei quali se comunque venute a conoscenza Per oppurtuna sematicità, e a richiesta specifica del Magistrate, inizierò con i fatti più gravi, di cui esporrò le linee essenziali con riserva di approfondimente sui dettagli in sede di profissimi interrogatori, ai quali rinvio per tutti i fatti "Minori" (intesi cioè come quelli che non ebbero come fine e come conseguenza attacchi alla persona fisica), nonchè i fatti specifici accaduti a Bergamo.

A) FATTI OMICIDIALI CON MIA RESPONSABILITA MATERIALE

Permo restando che non ho mai personalmente sparato ad alcuno, ho preso parte ai seguenti fatti:

OMICIDIO ALESSANDRINI

Ho partecipato con Sergio Segio, Marco Donat Catten (che hanno sparato; Segio con una 38 Special, tre colpi, e Donat Catten con una Ruger 357 Magnum, quattro colpi di cui l'ultimo perforante), Bruno Palombi Russo (con fumzione di autista della Fiat 128 bianca utilizata per l'occasione) ed un giome milanese, di cui non ricordo in questo momento il nome e di cui, dopo che potro avere un po' di contempeamento mentale, cre do di essere in grado di poter fornire alcuni indicazioni utili alla identificazione. Io e questo milanese avendo compito di copertura; io lanciai il fumogeno da marina. Per quanto riguardia la decisione organizzativa, essa è da ricongiu: ricondursi a Donat Catten, Segio, La Ronga, Solemano, Rosso (autora in questo caso, come quasi sempre, del comunicato di rivendica) e forse Baglioni Enrico: dico forse perchè non sono certo che a quella data quest'ultimo famcesse parte del comando Nazionale.

(secondo foglio)

OMICIDIO CIVITATE

Ho partecipato con Bignami Donat Catten, Sandalo (con funzione di autista) e Fabrizio Giai; quest'ultimo ed io avevamo funzioni di copertura; a spara re fu Bignami, con sei colpi di un Revolver Smit Wesson calibro 357. A:capo: Per la decisione organizzativa è responsabile il Comando Nazionale indicato per Alessandrini, con l'escusione forse di Solamano arrestato.

OMICIO PAOLETTI

Ho partecipato con Bruno la Ronca, Giulia Borelli e Diego Forastieri:a sparare fu la Borelli con tre colpi di un Revolver 38, io ero in parte a lei e Forastieri fungeva da autista/. Furono utilizzate per l'occasione nome= rose auto rubate anche da ekementi Bergamaschi, nessuno dei quali era co= munque a conoscenza ded progetto omicidiario. La decisione, come sempre, fu presa dal Comando Nazionale che allora era costituito da: LA-RONGA, SEG. ROSSO. ESPOSITO. GIAI e COSTAMAURIZIO.e BIGNIAMI.

OMICIO GALLI

Ho partecipato con Segio Bignami, Ambesano ed un'altra persona, incaricata della custodia delle biciclette, di cui mi riservo di fornire qualcheele= mento utile per una possibile identificazione, che in questo momento non sono in grado di ricordare. Io Segio e Bignami eravamo nel corridoio, men Ambesano era appena fuori. Io lanciai il candelotto fumogeno, mentre a sparare fu Segio con tre colpi di 38 Special. Comando Nazionale come per Paoletti.-

RAPINA CON DUPLICE OMICIDIO DI CARABINIERI A VITERBO

Ho partecipato con Bignami, Segio e un Romano di cui non conosco al nome che dopo questo fatto si è dato alla clandestinità.

Di questo fatto voglio reevocare brevemente la dinamica: dopo la rapina il primo defilamento citrovavamo in un bar in attesa del pulman di li= il primo defilamento cutrovavamo in un bar in attesa del pulman di li= n a per andare a Roma. Poco prima dell'arrivo di quest'ultimo giunse una puttuglia di carabinieri, che controllò il Bignami: questi mostrò dei do menti francesi, parlando francese e i Carabinieri, che nel frattempo vevano fatto fermare il pulman, non ebbero niente da obiettare. "Passato" BIGNAMI, uscimmo anche noi tre dal bar diretti al pulman: a questo punto i Carabinieri ci chiesero i documenti, nonchè di vedere il contenuto del la borsa del "romano".- Rirammo fuori le armi, e ci trovammo così Seggio ed il Romano sul Carabiniere ed io sull'altro Carabiniere (Bignami era praticamente sul pulman): intimammo l'alt ai Carabinieri, non si arrese ro. - Ci fù una colluttazione coa il Carabiniere, nel corso della quale par tì un colpo e mi ferì la gamba.- Spararono poi un po' tutti, e fuggimmo verso il casolare (noto anche alle cronache) (sequestrando"l'autovettura di una persona presente.- Preciso che non fu usata nessuna delle armi tro vate poi a Sorrento, o meglio preciso che a Viterbo fu usata la Beretta 92S trovata a Sorrento (e che non è quella sottratta si Carabinieri in quella occasione .- Ci portammo poi nel casolare isolato, scelto casualmen te, dove trovammo da pprima padre madre e due bambini e dovepoi sequestram mo in casa altre dodici, tredici persone, man mano che arrivavano sul po sto.-

La Banca rapinata fu scelta da noi personalmente, dopo un lavoro di ricer ca durato una settimana.- In altre parola non vi fu nessum basista locale tanto che alla sera rientravamo regolarmente a Roma in Autobus.- Non mi risulta che nel Viterbese vi fossero elementi, anche solo di appoggio, di

Prima Linea .-

- terzo foglio -

6) FATTI LESIVI CON MIA PARTECIPAZIONE MATERIALE. -

SCUOLA DI AMMINISTRAZIONE AZIENDALE-TORINO

Ho partecipato con Seggio, Bignami, Maria Teresa Conti, Zambianchi, Hiai, D'Ursi, Albesano, Ronconi, Rosso, Palmero e una bolognese di cui non rie cordo il nome, anzi Liviana Tosi (lettrice del comunicato in aula).—
Eravamo armati tutti e tutti con giubbotti antiproiettili: personalmente avevo un Calanscikonicov, passato ad un altro nel corso dell'azione.—
L'azione aveva esclusivamente finalità di gambizzazione.— La decisione fu del Comando Nazionale, identico a quello del caso Gall..—

00000000000000000

C) FATTI LESIVI CON MIÀ RESPONSABILITA' ORGANIZZATIVA.TENTATO OMICIDIO ARCHITETTO LENGI.- ROMA PRIMAVERA 80.-

L'azione fu discussa e organizzata nel"Comando Sud", del quale facevo parte con Seggio, Ronconi, Bignami, Borelli, Rosso ed Esposito.—
L'azione fu materialmente condotta da Bignami (con ruolo di copertura), Borelli, Ciro Esposito (che sparò con una due pollici Astra 38 Special, dotta di un rudimentale dispesitavo silenziatore che finì col deviare il colpo), e "Sergio" (N.D.B.), di cui mi sfugge il nome e che so colpi to da mandato di cattura per l'omicidio Torreggiani.—

· 0 9

PATTI OMICIDIARI DA ME CONOSCIUTI .-

LORUSSO - TORINO 1977 .-

Ho saputo da Bignami che vi parteciparono, quanto meno, lo stesso Bignami (che sparò) e Silveria Russo.-

OMICIDIO IURILLI - TORINO .-

Posso affermare con certezza che vi partdciparono La-Ronga, Silveria Rus ro (che colpì accidentalmente il primo) Giai, Bignami e Scotoni.-

RAPINA DRUENTO CON OMICIDIO VIGILE URBANO

Posso affermare con certezza che vi parteciparono, con altri, Sandalo Bignami e Donat Cattin.-

OMICIDIO GHIGLIENO

nosso affermare con certezza che vi parteciparono Bigmami, (che sparò per primo), GNisi, Zambianchi, Sandalo e forse un altro.-

OMECODIO PETENOVI

Posso affermare con certezza (fonte Segio) che vi parteciparono Segio stesso, Bruno Laronga e "l'Avvocato" (che sparò).- Non so digerse vi pos sa essere coinvolto o meno Enraco Galmozzi.-

OMICIDIO CALABRESI

Ho sempre sentito dire nell'ambiente della sinistra extaparla catare del la sua riconduttibilità al servizio d'ordine di Lotta Continua.

- quarto foglio -

OMICIDIO VACCHER

Posso affermare con certezza che è stato commesso da Bignami, (con ruolo di copertura) Segio (con ruolo di autista), Roberto Rosso e Sussana Rom coni, che sparamono. La decisione organizzativa è riconducibile agli stessi autori materiali, nonchè affexLaronga, Esposito ed un altro che non ricordo.-

OMICIDIO PAOLELLA

Sosso affermare con certazza che gi parteciparono(Fonte Maresca) Maresca stesso, Solimano, Laronga, una ragazza condannata a Teramo per fati una rapina nel corso della quale erano stati sequestrati due Carabinieri ed infine un'altra persona, nhe non so dire se maschio o femmina.-

ADR.Il "Paolo" autore della rapina del 30.4.1980 alla Cassa di Risparmio di Torre Boldone, si identifica in DURSI Francesco.---

ADR. Per quanto riguarda la gambizzazione dell'ing ERMER posso affermare con certezza che vi parteciparono Sergio SEGIO(Che sparò con un mitra MADENT, cha un colpo solo ,dopo che si inceppò la pistola con il silenziame tore) è "GIANIUCA" di Sesto S.Giovanni.Può essere, come mi si dice che vi abbia partecipato anche LARONGA.Per quanto riguarda, peraltro, la descisione organizzativa, è da ricondursi al bergamasco ed in particolare all'ambiente dei C.P.A.----

ADR. Per quel che riguarda i tentativi di omicidio del Dr. TRIMBOLI, posso conference che il piano entrò in azione tre volte: L'ultima volta(quella per intoldersi, in cui l'azione fu sospesa per un'equivoco sulla autovettura del la vittima) registrò certamente la presenza, con altri che non ricado, di Sergio Segio e Donat Cattin.———

Log alle ore 11,30. Wixati Michele

Il presente verbale viene immediatamente riaperto a richiesta dell'imputato il quale dichiara che intende dare agli Organi di Giustizia il massimo di collaborazione per contribuire alla chiusura di attività di lotta armata a lui conosciute. Chiede espressamente che il presente verbale non sia consegnato a nessun'altra Autorità od Organo se non all'Organo di Polizia incaricato dell'esecuzione materiale delle operazioni che possono nascere sulle indicazioni del VISCARDI e ciò sino all'esaurimento completo di ogni operazione materiale. L'imputato fa altresì presente di muovorsi nella prospettiva di un contributo eccezionale e che pertanto ha interesse acche il risultato materiale sia il più proficuo sul piano concreto.

Vicenza Duro

Per copia conforme all'origina.

Bergamo li,







2

Verbale di interrogatorio di imputato.

Oggi I9 novembre I980, alle ore 20 Vavanti a noi Dr.Palestra, Giudie ce Istruttore è comparso l'imputato sottoscritto Sono altresì presenti i Sostituti Procuratori della Repubblica di Bergamo, Dr.G.Avella e Dr.F. De Siervo, nonchè i difensori di fiducia avv.to N.Angelo e R.Olivati che viene nominato con il presente atto.
Interrogato sulle generalità l'imputato dichiara:

Sono VISCARDI Michele, nato a Bergamo il 20.5.1956, ivi residente in Via S.Tommaso nr.34 - operaio - licenza media - già condannato. Avvisato l'imputato della sua facoltà di non rispondere ai sensi dell'art.78 C.P.P. l'imputato dichiara di non volersi avvalere di tale facoltà -

A questo punto l'Ufficio inizia a prendere appunti sulle dichiarazio ni che l'imputato và rendendo. L'interrogatorio viene cospeso alle ore 0,30 del 20.II.I980 con riconvocazione di tutte de parti alle ore 8,45 dello stesso giorno.---

Virend Registe Colo

Successivamente, alle ore 12,00, innanzi a quest'Ufficio sono presen ti l'imputato, i difensori di fiducia Avv.to Nicola Angelo e Avv.to Riccardo Olivati, nonchè i Sostituti Procuratori della Repubblica Dr. G.Avella e Dr.F. De Siervo.--

Intendo dare la massima collaborazione per consentire la destruttura zione di attività concenrenti la lotta armata anche nella prospetti= va di attività concenrenti la lotta armata anche nella prospetti= va di attività concenrenti la lotta armata anche nella prospetti= va di attività concentro di ulteriori reati o attentati spe cie contro lepersone. Sontaneamente dichiara:il presente verbale a mio avviso, come fl/pfe ed ancor più rigorosamente del priecedente, deve restare assolutamente segreto sino a totale esaurimento delle possibim li operazioni esecutive di detrutturazione che possono nascere dalle mie dichiarazioni, anche perchè se le persone o i capisaldi delle quali intendo parlare intuiscono, vengono a conoscenza, o sospettano in qualche modo che io stò parlando, "brucerebbero" tutte le basi e tutte le relazioni a mia conoscenza con il totale fallimento dell'in tera operazione.

In primo luogo intendo aggiungere, con riferimento allo OMICIDIO ALES=
SANDRINI, che era presente, con un ruolo di copertura analogo al mio,
anche un certo MAZZOLA Umberto: si tratta di un giovane poi uscito
dall'organizzazione, che abita a Sesto S.Giovanni; è un porta lettere
in servizio a Sesto S.Giovanni, sposato con un figlio.-

In secondo luogo, vogliò precisare qualcosa sulla persona di cui ho parlato come del custode delle biciclette nello OMICIDIO GALLI. Si tratta di un romano, clandestino anche se non ricercato, che fa il tipografo a Milano, ha in affitto una casa di montagna in Valtellina, e posso aggiungere che in un foglietto a Sorrento avevo segnato(in codice) il numero di telefono di suoi parenti in Roma.Nme di battaglia di questo romano era FAUSTO e successivamente FRAECESCO. Prendo visio ne dei reperti di Sorrento e segnalo che il numero è il 7873762 di Roma, intestato ad un medico o quasi(Estraneo a tutto.).-

Viron June 12 ME of

2º FOGLIO

In terzo luogo, voglio precisare qualcosa sulla pereona di cui ho parlato come del "romano" in relazione alla RAPINA DI VITERBO, Ha il nome di battaglia DANIELE, possiede una renault 5 bianca, abita sui colli dovrebbe risultare politicamente schedato perchè già perquisito ed è legato alla struttura delle RONDE PROLETARIE.

Devo infine aggiungere, a questo punto, di essere responsabile di una rapina commessa a MARTINAFRANCA nella primavera di quest'anno, a seguito della quale venne ucciso un Carabiniere.Preciso che eravamo io, ZAMBIANCHI, Massimo DOMENICHINI, Ciro ESPOSITO ed An/certo "PIO" cioò DI GIACOMO Lucio(del quale parlerò poi con riferimento alle strutture attualmente in fase di consolidamento nelle Puglie).All'interno della banca trovammo un Carabiniere(Anzi lo trovarono DI GIACOMO DOMENICHIE NI ed ESPOSITO che entrarono) con il quale vi fu una collutazione da parte dell'ESPOSITO, che lasciò partire un colpo che uccise il Carabiniere.

^^_^_

1) and costell commen -

DEPOSITI ARMI

1)- A Napoli vi è certamente un grosso deposito di esplosivo, sul quale non sono in grado di dire nulla.Di questo deposito sono certamente a conoscenza, quanto meno, la RONCONI e FAGIANO.L'esplosivo è di provenienza, come quasi tutto quello utilizzato da PRIMA LINEA, dalla zona della bergamasca (furti in cave).

2)- Sotterrato in un prato nella zona di Tivoli (opportunamente ricoperto dal cellophan) c'è un grosso deposito di armi, fra le quali un
Bazooka, due razzi per lo stesso, un KALASNIKOV, due mitra, un fucile
a pompa, parechie pistole ed altro. Non so dare indicazioni per la locelizzazione geografica di detto prato; preciso peraltro che il luogo
avicino ad una discarica e nei pressi di un'albero, che sono comunque
in grado di identificarlo con un sopalluogo personale nella zona.----

- Nel comasco esiste un deposito di armi di PL. di cui sconosco la ubicazione: si tratta di un deposito che era collegato con la rete di COSTA Maurizio e PALMERO Piergiorgio nella zonad della Brianza.Su que= sto deposito potrebbe dare forse utili indicazioni Francesco FEBELLOSI elemento di PL. arrestato qualche tempo fa a Como. La persona, o meglio il giovane a cui fu consegnato il materiale d'armi, se ben ricordo da LBESANO Franco, è del Ca zona di Como e possedeva una Renault 4 verde metallizata. 11 BELLOSI e questa persona erano collegate, sempre nell'ambito di P.L. con un altro giovane che nel comasco(*ici zona Co= mo) gestisce un deposito di acque minerali e bibite.Questi elementi di P.L. del comasco erano collegati con quel Cipriano arrestato di re= cente in una base di Milano che in un primo momento fu attribuita a P.L. ma che in realtà era passato ormai alla delinquenza comune.A que= sto proposito preciso che il primo tentativo di irruzione alla PPE di Bergamo parteciparono con BONICELLI Giuseppe, CIPRIANO, quello della Renault 4 ed un altro che non so indicare. Tornerò comunque su questo fatto in sede di interrogatorio specifico sui fatti bergamaschi.Di questa quarta persona segnalo peraltro sin d'ora 치 fatto che aveva una

3. - Doc. XXIII, n. 5 - Vol. 86.

3º FOGLIO

A questo punto, alle ore 12,50, l'Ufficio sospende l'interrogatorio disponendo la convocazione di tutte le parti presenti alle ore 14,00, facendo presente che il G.I. Dr.Palestra sarà sostituito da altro collega dell'Ufficio.----

Alle ore 14,30 viene ripreso l'interrogatorio dell'imputato alla presenza del Giudice Istruttore Dr.B.Melchionna, dei Bostituti Dr.Avella e De Siervo, dell'avv.to Nicola Angelo, anche in sostituzione dell'avv. Olivati, nonchè del Berbalizzante Tandoi Sabino, Brig. di P.S..-

BASI LOGISTICHE

1)- MILANO.-

Zona Lambrate: In Via Accademia all'incrocio con Via M.Bianco è si= tuato un appartamento posto in un fabbricato di vecchia struttura cui si accede da un portone grande di colore marrone, in legno, a fianco del quale, guardando sulla destra, vi è l'accesso ad un garage.L'appartamento in questione è situato al 2º piano e si accede da una porta che è posta proprio di fronte alle scale, salendo.Dall'appartamento in questione è partito il"commando operativo", nel quale io ero compreso, per l'omicidio GALLI. Ivi era sistemato un de= posito di armi e di altro materiale di Brima Linea.L'intestatario di questo appartamento è un giovane della provincia di Milano, molto al= to, circa I,85, magro, con i baffi, capelli castano chiaro. Trattasi di un'elemento "pulito" di P.L. che dipendenva direttamente da Siveriq. RUSSO.L'appartamento è stato acquistato, da questo giovane, nei primi Mesi del 1980 comin soldi dell'organizzazione e mi risulta che ancora diesso stà pagando il residuo. Questa base come importanza era uguale quella scoperta in Via Lorenteggio: La base fu 'congelata" dopo la scoperta del covo di via Lorenteggio, in Via precauzionale. Ma ultima mente proprio la BORELLI ricontatto il giovane per la ria-pertura della base che potrebbe essere attiva tuttora.-Abitavano in questa base, stabilmente, ALBESANO Franco ed una ragazza di Napoli di cui parlerò a proposito dei napoletani .-Si da atto che VISCARDI effettua uno schizzo planimetrico della ba= se che viene allegato al presente verbale. (Allegato nr.1)

Zona Galleratese: in Via Uruguaf è sito un appartamento intestato a Vincenza FIORONI, e dove la stessa è stata arrestata. Serviva come punto di appoggio per diversi elementi di P.L.-Punto di appoggio ovviamente non più operativo.

2) SESTO S.GIOVANNI: Vi gravita tale Gianluca ritengo sia il nome di battaglia [MPE, di corporatura media e statura media, lineamenti regomelari, capelli scuri e baffi: questi era molto legato a "IACO" (parlo del giovane ferito nella sua abitazione durante in'irruzione della Polizia e arrestato ultimamente in Sardegna). Sianluca che a suo tempo era di P.L. e fra l'altro prese parte al "Commando" operativo" che sparò ad ERKER(Fonte Segio) è molto legato a Segio Sergio. Ovviamente individuare e sorvegliare Gianluca può significare giungere a Segio ed a Bignami che è sempre con Segio. Sò che Bignami e Segio tengono a gravitare attualmente in Lombardia ed in marticol re hanno collegamenti con il gruppo"rapinatori organizzati" di Milano, anzi del giro di Sesto.

assert of the gray of

4º FOGLIO

Gianluca era un ex operaio. Sò che Segio ha intenzione di acquistare per interposta persona un appartamento nella zona di Milano. E' possibile che GIANLUCA sia proprio la persona incaricata all'uopo. ----

Per quanto riguarda Milano posso dire che il Dr.FARA dell'Ufficio Igie= ne del Comune e che lavora materialmente al Policlinico di Milano, era obiettivo omicidiario di P.L.: anzi in una occasione, anzi/in/adi ¿¿¿ááíóáí io, SEGIO, BIGNAMI, RONCONI, HIAI, RUSSO Silveria e MATTINA tentammo la sua esecuzione mentre era al valoro al Policlinico. Ciò avvenne al'inizio del corrente anno e fummo costretti a rinunciare alla esecuzione perchè il Dr. FARA era al momento assente da Reparto. Dopo questo fatto effettuammo una serie di nuove ricognizioni sotto la sua abitazione (Zona Largo Carobbio) accorgendoci che il FARA era sorvegliato anche da elementi di altra organizzazione e seppi poi essere le "B.R.".Il Dr.FARA è troppo regolare nei suoi orari. A Milano il BIGNAMI e SEGIO avevamo anche iniziato il controllo a livello di raccolta di informazioni sul conto del Dr.METERANGELIS, già dell'Ufficio Politico della Questura di Milano. Controllammo anche un altro Funzionario della Questura di Milano che abita vicino al Dr.METER RANGELIS ..

Sempre con BIGNAMI e SEGIO controllammo anche il Magistrato CUOCOLO di Milano, Giudice che aveva negato la scarcerazione a Fabrizio PELLI.

Questi potrebbero esssere obiettivi tuttora attuali .---

A questo punto si assenta l'Avv.to ANAGEIO che consente la prosecusione dell'interrogatorio nella sua assenza.-----

A proposito del GIANIUCA ricordo che uno dei "rapinatori organizzati" era tale PEDRO(NDB) che vive in clandestinità ed è renitente alla leva., ex L.C.Si la atto che a quento punto interviene anche il Giudice Istruttore Drivalestra.----

DR.Nulla sò dell'appartenza di un figlio del Prof.PISAPIA a P.L.

Beo se il figlio di questo Prof.PISAPIA lavorava nel medesimo organismo di studio presso il quale lavoravano ALESSANDRINI e GALLI, come
l'Ufficio mi fa presente, posso però dire che poco tempo prima della
esecuzione dà ALESSANDRINI, proprio DONAT CATTINI, riferendosi a delle
informazioni raccolte sul conto di ALESSANDRINI fece riferimento al fatto
che le aveva apprese dall'avvocato, senza peraltro precisarmi chi fosse
l'avvocato.Preciso che di un'avvocato mi parlò ancora il SEGIO, più tardi, quando fece riferimento alla possibilità, ovvero alla necessita di
dover affittare un punto di appoggio in SVIZEERA ove concentrare armi e
giubbetti antiproiettili, la cui vendita ed anzi il cui acquisto è molto facile in quel paese.SEGIO disse che *Hattocato/tra/pettona" vi era
uno che faceva l'avvocato e che aveva le caratteristiche richieste per
acquistare questa base a LUGANO.—

3)- FIRENZE - BOLOGNA.- Devo rimarcare che il nodo dell'asse è costitui= to da FIRENZE, poichè BOLOGNA ha espresso fino ad ora un livello poli= tico-militare molto basso, quasi in fase nascente.-

La figura più significativa di Firenze, dopo l'arresto di SOLIMANO di MARCEDDI e di D'ELIA, è costituita da D'URSI GIACOMO(PAOLO) che costituisce il punto di riferimento nella zona e che tiene i rapporti con NAFOLI e con MILANO.D'URSI potrebbe veresimilmente essere ospitato, come lo era sino all'epoca del mio arresto, nella abitazione di un impiegato di banca della Agenzia 15 di FIRENZE della CASSA DI RISPARMIO di PIRENZE o di altro Istituto con denominazione analoga.

resze (color o/o l) teles 19 helder

5º FOGLIO

Ho avuto con lui contatti solo telefonici, chiamandolo presso la Banca ove lavorava: il cognome, purtroppo, non riesco a ricor= darlo.Trattasi di un'elemento pulito di P.L., è non ho elementi per ritenere che fosse politicamente noto alla Questura come ap= appartenente ad organizzazione della sinistra extraparlamentare.

Altro punto di appoggio in FIRENZE è costituita dall'abitazione di un'altro elemento pulito, presso la quale abbiamo passato una notte, con le armi, io e BIGNAMI in occasione di un sopralluogo ad una armeria, possbile obiettivo di rapina, Anesta nella primavera del corrente anno. Questa persona è un artigiano corniciamio di circa trenta anni, con barba, marito di una americana, con un banbino.

Il suo negozio è un piccolo negozio posto di fianco ad un parrucchiere per uomo, posto a sud dell'Arno, non molto distante dalla abitazione la quale è caratterizzata dalla presenza di un grande arco monumentale, nelle immediate vicinanze. Trattasi di un tipo dall'andamento un po' curvo, che usa un motorino rosso, e saprei riconoscere anche in fotografia.-----

Premetto che la rete di P.L. di FIRENZE si stà ricomponendo ed è collegata ai gruppi bolognesi che sono allo stato nascente.

Preciso che a BOLOGNA gravitano due latitanti di P.L e precissmente tale "MARIO" (NDB) che ritengo di riconoscere nella foto di CORNAGLIA Paolo(nome che non conoscevo), nonchè una ragazza fiorentina di circa 22/23 anni che prima gravitava a PIRENZE, della quale non conosco il nome di battaglia e che saprei ri= conoscere in fotografia, attualmente latitante. Della rete di BOLOGNA di P.L. fanno parte 7/8/ elementi ed in proposito vorme controllare le fotografia degli ultimi arrestati. Di questi popi di giovani faceva parte anche una ragazza di RAVENNA. So noche che nella zona di Rimini-Riccione esistevano alcune destive di P.L., zone in cui d'estate venivano fatti alcumi spropri......

)- ROMA

A) Segnalo innanzitutto la base di via MERSO, una traversa della Prenestino.-

Si tratta della base dove riparai immediatamente dopo il fatto di VITERBO.-

Venendo da Via D'Istria, ed imboccando la Via KERSO, si tratta del primo portone a destra e prima scala a destra; l'appartamen= to è situato al 3º piano è porta la intestazione "CIPRIANO-BO= DRATO".Costui è uno studente universitario, che potrbbe avefe altri appartamenti.Prima del fatto di VITERBO, questa costituiva la base principale a Roma(c'eravamo io ed il BIGNAMI); dopo il fatto di VITERBO, nel momento dello sbando, ospitò fino a die= ci quindici persone perchè costituiva un rifugio ritenuto sicu= ro.-

Non escludo che la base possa essere stata nel franttempo smantellata.

Arrivammo al BODRATO tramite il lavoro di penetrazione svolto a suo tempo dai fiorentini(Solimano ecc.).-

6º FOGLIO

B)- Altro punto di appoggio da segnalare a ROMA è costituito da ROS-SETI MARIO, di professione attore, che la cui abitazione è situa ta in Via Monteverde, telefono 5373816. Questa persona appartiene non appartiene alla rete di PL. ed ha al massimo un ruolo di favoreggiatore.

Presso di lui dovrebbe trovarsi quanto meno la BORELLI ed è il

punto di riferimento per la RONCONI e ROSSO.

La moglie di questo ROSETTI, in un'altra abitazione della quale tengo a segnalare che stanno due bambini, ospita CIRO ESPOSITO e forse la RONCONI. La moglie del ROSETTI ha un ruolo analogo a quello che ho riferito al marito.

C)- Vi è poi il nipote del direttore del PIPER CLUB, studente universitario e critico cinematrografico alle prime armi che risulta scrivere su una rivista specializzata.

Il suom nome di battaglia è "GIANNI" e proviene dalla zona dei Catelli Romani. Questa persona ha affittato un appartamentom a NETTUNO dove sono stato portato a fine agosto dopo la permanenza in Via KERSO.

Questo appartamento di NETTUNO è situato vicino alla Stazione e in visuale di un campo sportivo: il proprietario è un commerciante di feramenta, Agente di P.S. in pensione, mentre l'amministratore dello stabile è un giovane il cui padre è ul Brigadere o un Appuntato dei Carabinieri in servizio a NETTUNO. Ovviame te nè proprietario nè amministratore dello stabile hanno a
di vedere con P.L.me ulteriore dettaglio posso aggiungere che l'appartamento è

me ulteriore dettaglio posso aggiungere che l'appartamento è al 5° piano e che ricordo che fra gli inquilini dello stabile vi era un certo ALESSANDRINI.

La base dovrebbe essere abbandonata, ma fra è ragionevole che questo GIANNI sia affittuario di altre basi.-

Si da atto che a questo punto il Giudice Istruttore Dr.B.Melchion= na si allontana?-----

D)- TORVAIANICA Costituisce tuttora un deposito ed è stata presa in affitto senza contratto registrato dalla BORELLI e da una persona che si identifica con quello che aveva affittato il FURGONE FIAT 238 ROSSO con il quale ero stato trasportato da Roma a Nettuno. per una possibile identificazione di questa persona, posso solo dire che ha una FIESTA azzurra metallizzata, e che la FIAT 128 di suo padre è stata recentemente investita, nella scona dei Castelli, mentre si trovava ferma sui bordi della strada da una camionetta o comunque da una autovettura dei Carabinieri.Sia questa persona che il GIANNI fanno riferimento alla struttura di PRIMA LINEA, dopo essere stati NELLE BONDE PROLETARIE.Sempre del GIANNI aggiungo a questo punto che è alto circa I,65, magro, con occhiali, capelli castani.Di quello del FIAT.238 aggiungo.

invece che ha il nome di battaglia "LUCA",-

Vire to Chiling to Disti

7º FOGLIO

Il Comando di P.L. di ROMA sino al giugno del corrente anno era composto da BIGNAMI - BORELLI - ESPOSITO (Quello daglie occhiali a lenti spesse e che ora porta lenti a contatto) - RONCONI - SE-GIO - IL SOTTOSCRITTO - IL SERGIO XIXXINDB) DEI PAC., ricercato per l'omicidio Torregiani.

Questa struttura a quell'epoca era anche la struttura dirigente di Napoli, ovvero del Comando SUD.-

Ultimamente alcuni elementi delle "RONDE", come il "GIANNI", # il "LUCA", il "DANIELE" e CIPRIANO BODRATO erano stati centralizzati in Prima Linea e tenevano contatti con gli elementi delle"RONDE".

Per quanto riguarda ROMA voglio altresì precisare la presenza di un elemento non primario e cioè una infermiera grassotta, bassa e brutta che conobbi in occasione di un sopralluogo, anzi della ricerca del posto vicino a TIVOLI dove avremmo seppellito le armi di cui ho parlato.In questa occasione fu proprio questa ragazza a portare le armi da KOMA/A TIVOLI al posto di cui si tratta con la sua Renault 4 targata PR....., di colore rosso, sulla quale fece salire anche noi, e cioè io, la BORELLI ed il "SERGIO" dei PAC, che avevamo portato le stesse armi da ROMA a TIVOLI con l'autobus di linea.Ciò avvenne nella primavera del corrente anno, dopo l'omicidio GALLI e prima della rapina di MARTINAFRANCA.Il Bazooka seppellito a TIVOLI fu trasportato in ITALIA, nei pressi di Venezia, via mare, dalla Palestina, con la nota partita di armi(Kalasnihov et altro ormai noto agli Inquirenti).

uesto punto interviene l'avvocato OLIVATI.-

5)- NAPOLI

a)- Primo punto di appoggio che segnalo è costituito da MAURIZIA SACCHETTO, una insegnante di linque orientali all'università di NAPOLI, appartennte alla "Napoli" bene" e molto introdotta negli ambienti elitari della città.

Fornisce informazioni, basi, ecc.--

Nella sua casa, in Via Petrarca, erane nascoste fino a poco tempo fa MARESCA FELICE. --

La SACCHETTO è elemento pulito di PL.: aggiungo che ha numerosi par renti molto ricchi che dispongono di abitazioni anche a ROMA, abi= tazioni che in concreto potrbbero anche essere o essere state uti= lizzate come basi.

b)- A suo tempo la base più importante era peraltro quella posta in Via G.GIGANTE, forse al nr.34, situata a fianco di una autori= messa e di una lavanderia.

L'appartamento era stato comperato dalla SACCHETTI e da questa af=
fittata alla RONCONI(Nel contratto di affitto quest'ultima risultava
con il cognome ORELLA, corrispojdente al nominativo di una carta di
identità trovata casualmente); per tale affitto, per regolarità formale, la RONCONI corrispondeva un canone mensile di lire 200.000
che venivano peraltro immediatamente restituite dalla SACCHETTI.
La base è stata chiusa, ma potrebbe ragionevolmente essere stata
riattiyata.- 1 . 0/0

- 8º FOGLIO -

c)- Altro elemento di appoggio è costituito da "MARCELLO"(NDB). Si tratta di studente universitario, forse in economia e commer= cio, alto e grosso, che abita nella zona della stazione centrale figlio di un commerciante. B' quello che a giugno-luglio ha preso in affitto una casa a META DI SORRENTO, e che ad agosto-settembre ha preso in affitto un appartamento a RICCIONE, il cui proprieta= rio è partito per l'America o per l'Australia il giorno stesso del versamento del canone. Di questo MARCELLO posso anche dire che nel mese di luglio smarri la carta d'identità a Pompei o meglio ad Angri demunziando tale smarrimento a Napoli, non so a quale 'rga= Angri, demunziando tale smarrimento a Napoli, non so a quale no di Polizia. Sempre del MARCELLO, posso aggiungere che ha affit= tato un"basso"nella zona del VOMERO, che sarei probabilmente in K/KKFØLI/segnale grado di rintracciare venendo sul posto: La zona è comunque nei pressi di Piazza Vanvitelli.-La proprietaria di questo locale è comunque certamente a conoscen+ za del recapito o del numero telefonico del "MARCELLO", avendogli telefonato dopo che il locale era stato abbandonato.-

Copic Questo MARCELLO e la SACCHETTO sono i due basisti più importanti a NAPOLI, nel senso che possono risultare intestatari anche de altre basi logistiche.---

Ina ragazza romana, che non ho mai visto, allieva della SACCHETTI a NAPOLI, ha ospitato sino al maggio del corrente anno nel suo appartamento in NAPOLI, del quale non so indicare l'ubicazione; FAGIA=NO MARCO e BENEDETTI SONIA e la CONTI MARIA TERESA.La permanenza delle tre nell'appartamento di questa ragazza durò alcuni mesi;

Con FAGIANO(responsabile dello sviluppo delle Ronde Proletarie di Combattimento a Napoli) operavano particolarmente due BERSONE: una è un pasticciere, o meglio ex pasticciere con nome di battaglia "NUNZIO"(Di lui posso dire: età di circa 21 anni, di corporatura piuttosto robusta, con gli occhiali) che senza dubbio posso ricomoscere in fotografia) mentre l'altra è "MARCO"(NDB) (Di cui posso dire che il nome vero è FABRIZIO, ha circa 20 anni, portava degli occhiali molto spessi e verso la fine del mese di settembre è stato ricoverato nel reparto oculistico dell'ospedale CARDARELLI per una lesione alla retina dovuta al tentativo di adottare le lenti a contatto). Il MARCO(NDB) non abitava a NAPOLI ma in un paese limitrofo.

Sia "NUNZIO" che "MARCO" costituiscono anche elementi di raccordo con un irradiamento della struttura verificatosi nel CASERTANO, ove il punto di riferimento è una persona che ho visto una sola vol= ta e di cui posso solo dire che è alto, grosso e che ka una DIANE

9º FOGLIO

PUGLIE

Devo segnalare un notevole intervento a TRRANTO, indotto dalla grossa presenza industriale dell'Italsider, nell'ambito della quale stà sviluppando un rilevante lavoro ROBERTO ROSSO, con la presenza di due elementi clandestini fissi: uno è LUCIO DI GIACOMO, l'altro è una ragazza di NAPOLI di circa I9 anni, legata sentimentalmente a CIRO ESPOSITO, andata in caldestinità dopo essere stata convocata dai CA= rabinieri in relazione alla irruzione con "gambizzazione" in un Cen= tro di Rieducazione Minorile a Napoli: Preciso che a detta convocazio= ne non si presentò neppure.Si tratta comunque di una ragazza alta, con capelli castani e corti, con accento tipicamente partenopea.—— Sono in grado di riconoscerla in fotografia.———

Queste due persone vivevano insieme e disponevano: 1)- "ella loro casa di abitazione "normale"(In Taranto periferia, vi si arriva con una circolare rossa o nera, dopo essere passati da una chiesa; che posso indicare con un sopralluogo personale); 2)- Un pied a terre vicino all'UPIM, che posso indicare; di proprietà di un macellaio; 3)- Un "Trullo" nella periferia di Martinafranca che però non saprei indicare.

In occasione della rapina di MARMINAFRANCA, io ed ESPOSITO partimmo dalla casa "normale", mentre DI GIACOMO, DOMENICHINI e ZAMBIANCHI si mosseso dal"pied a terre".

Tutte e tre le "basi" erano state affittate e messe a disposizione del DI GIACOMO e della "RAGAZZA" da due insegnanti, un uomo ed una donna che saprei riconoscre in fotografia e che abitano in quella che abbis= mo chiamato finora abitazione "normale".-----

Le dette quattro persone direttamente collegate con ROBERTO BOSSO, ESPOSITO CIRO E SUSANNA RONCONI, stavano sviluppando una rete anche a BARI ed a MATERA, nonchè all'interno dell'ITALSIDER di TARANTO, discorso quest'ultimo a cui ROSSO Roberto teneva particolarmente.-

All'interno dell'ITALSIDER vi sono alcuni operai direttamente collegati a queste persone.—

L.G.S. alle ore 18,45.

L'interrogatorio viene rinviato alle ore 20,00 con riconvocazione di tutte le parti presenti.-

ふしじょ ひた メルム

Per copia conforme all'originas

Bergamo li,







3

LEGISLATURA VIII - DISEGNI DI LEGGE E RELAZIONI - DOCUMENTI

D

TRIBUNAL DI BERGAMO - UFFICIO ISTRUZIONE

Verbale di interrogatorio di imputato.

Oggi 20 novembre 1980, alle ore 25, avanti a noi Dr.B. helchionna, Giudice Istruttore è comparso l'imputato sottoscritto.

Sono altresì presenti i Sostituti Procuratori della Repubblica di Bergamo Dr.G.Avella e Dr.F.De Siervo.

Interrogato sulle generalità l'imputato dichiara:

Sono VISCARDI Michele, nato a Bergamo il 20.5.1956, ivi residente in Via S.Tommaso nr.34 - operaio - licenza media - già condannato.

Avvisato l'imputato della sua facaltà di non rispondere ai sensi dell'art.78 C.P.P. egli dichiara di non volersi avvalere di tale facoltà.-

Si da atto che il presente interrogatorio viene effettuato senza la presenza dei difensori di fiducia avv.ti Olivati e Angelo, re= golarmente avvisati e che hanno consentito l'interrogatorio in lo= ro assenza.-

"Incombente istruttorio viene effettuato, per ragioni di sicurezza e per esigenze di cautela processuale, nei locali della "aserma "Galgario" della Polizia Stradale in Bergamo.-

BRIGATE ROSSE:

ADR. Sulle Brigate Rosse in concreto so molto poco. Preciso che vi erano dei rapporti specie nel Nord Italia, Milano-Torino, fra P.L. e B.R.. Questi rapporti erano tenuti in una prima fase da SOLIMANO e successivamente, specie nel corrente anno, da ROSSO e da BIGNAMI; quest'ultimo con SEGIO ed anche con il sottoscritto, dopo l'allontanamento da P.L., nel giugno del corrente, ha cercato un rapporto con le B.R. al fine di entrare nelle stesse.

Il rapporto, il contatto, sino al mio arresto non fu, in compreto, ef=fettuato.

FIORONI Vincenza, arrestata a Milano nello scorso maggio, aveva dei contatti con degli elementi BR. dell"Alfa Romeo di Arese che abitano a PERO. La circostanza mi fu riferita nel corso di un paio di colloqui avuti con la stessa.

Mi riservo di parlare in seguito, quando parleremo dei fatti specifici attinenti alla bergamasca, sulla presenza B.R. nella nostra provincia nel 1974.-

LATITANTI DI P.L.

Will Or

1)- ROSSO ROBERTO: A mio avviso Rosso Roberto(come peraltro la maggior parte dei grossi nomi di P.L.) da alcuni mesi gravita nel SUD della Penisola. Ed in particolare, pur curando la creazione delle strutture nelle Puglie - a Taranto -, soprattutto fra Roma e Napoli ed in particolare valle basi che ho già indicato.

A ROMA segnalerei il contatto GIANNI(Nipote del fiffilare direttore del PIPER), mentre a NAPOLI segnale il contatto con il MARCELLO, la SACHETTI ed in particolare VIA GIGANTE.

Preciso anche che ROSSO ROBERTO è molto mobile e4 *#14/fshostenta/ che fruisce spesso di conoscenze personali anche estranee alla rete di P.L.

0/0

2º FOGLIO

Ho visto l'ultima volta ROSSO ROBERTO, dopo il fatto di Vi= terbo quando mi venne a visitare nel covo di Via KERSO in Roma.

In quella occasione il ROSSO era accompagnato da ESPOSITO CIRO.

Voglio precisare che il cognome di CIRO di cui ho parlato sino ad ora potrebbe essere LONGO e non ESPOSITO.Si tratta comunque di una persona alta I,75, castano, faccia tonda, corporatura robusta, occhiali con lenti spesse che ora ha sostituito con lenti a contatto, accento fortemente napole tano.

So che il ROSSO si trovava a TORINO con ZAMBIANCHIe MANI= NA il giorno in cui ZAMBIANCHI fu arrestato .-

2)- RUNCONI SUSANNA: Susanna Ronconi grafita in particolar modo su Napoli, solite basi e persone già indicate, sempre in stretto contatto telefonico con il FABRIZIO di NAPOLI, al quale telefona nellaxis sua abitazione.

Pa frequenti puntate a MATERA ed a TARANTO appoggiandosi ai due elementi clandestini e i due insegnanti già indicat.

E' sentimentalmente legata a SEGIO SERGIO con il quale man= tiene stretti contatti di persona, settimanali o bisettimanali(Incontri), nonostante che quest'ultimo sia uscito da P.L.

Ho visto l'ultima volta SUSANNA ROGNCONI alla fine di set= tembre nella base di NETTUNO, base molto importante per dentificare GIANNI.

- SEGIO SERGIO: Segio si è staccato da P.L. è si accom= ma na sempre a BIGNAMI.Predilige la Lombardia ed in partico= re il milanese.

🚜 a ricordato l'elemento della casa che il SEGIO starebbe ri= cercando nel milanese(Vedi GIANLUCA amico di IACO).

4)- BIGNAMI MAURICE: Si accompagna di norma a SEGIO SERGIO. E' molto mobile, usa spesso il treno, sul quale trascorre anche le notti in viaggi tra il NORD ed il SUD Italia. Mantiene un contatto telefonico con la madre in BOLOGNA, usando tre squilli convenzionali al telefono di famiglia che indicano una chiamata per il giorno successivo ad un apparecchio telefonico prestabilito che non è quello dei genitori .-

0/0

3º FOGLIO

5))-ESPOSITO(O LONGO?) CIRO: Gravita fra ROMA (In particolare appartamento della mgglie del ROSSETTI)e TARANTO(Nomi già indicati).-

Vidi l'ESPOSITO(LONGO) l'ultima volta nella base di Via KERSO nella occasione già indicata .-

Attualmente porta le lenti a contatto .--

- 6)- PAGIANO MARCO: In questo momento opera soprattutto a NAPOLI e CASERTA ed è in stretti rapporti anche sentimentali anche con la BENEDETTI. Telefona settimanalmente al padre a TORINO dove svolge l'attività di commerciante. Mi sembra che gli telefoni alla borsa merci o lacali del genere.
- 7)- BORELLI GIULIA: E' la donna di Chicco GALMOZZI.Gravita pre= valentemente su ROMA e si appoggia alla abitazione del ROSSETTI con puntate a Milano ove tiene rapporti con il basista di Via Accademia.
- 8)-D'URSI FRANCESOO: Già responsabile del settore fiorentino di P.L. dovrebbe gravitare ancora nella zona di Firenze. Dovrebbe appoggiarsi al corniciaio ed al bancario già indicato.
- 9)-DI GIACOMO LUCIO detto "PIO": Attualmente porta il nome di battaglia CRISTIANO e la ragazza "LORENA".Utilizza le tre basi di TARANTO affittata dai due coniugi insegnanti.

- MANINA GUIDO: Dovrebbe accompagnarsi con ROSSO.Ha abbandona= TORINO dopo la destrutturazione di PL. in quella citta.Non sa= rei indicare una sua zona preferenziale.-
- II)-MARESCA FELICE: Risiede stabilmente a "NAPOLI e si mantiene in stretto contatto, anche telefonico, con la SACHETTI .-
- 12)-DONAT CATTIN MARCO: Nulla sò di preciso.L'ho visto per l'ul= tima volta nell'agosto dell'anno scorso nei giardini della "Palaz szina Liberty" di Milano.

GIULIA BORELLI, alla fine di settembre del corrente anno e cioè circa due mesi fa;mi disse che sapeva che DONAT CATTEN si trovava in Inghilterra, nella zona di LONDRA; ma non mi precisò altro.-

13))-FRANDI MASSIMO:E' il noto IVAN di BRESCIA, con tutta probabilità si accompagna tuttora a DONAT CATTIN.-

0/0 0/0

- 4º FOGLIO -

ADR.Per quanto riguarda SORRENTO, posso dire che in effetti il covo, e cioè l'ampartamento fu affittato dal padre del BIGNAMI e da CONTI MARIA TERESA, verso la fine del settembre c.a.—
L'appartamento fu utilizzato esclusivamente dal sottoscritto, CONTI MARIA TERESA e BIGNAMI.Ogni tanto veniva a trovarci il PAUSTO di Roma, e cioè l'uomo delle biciclette del fatto GALLI. BIGNAMI si allontanò da covo di SORRENTO proprio la mattina del giorno in cui venni arrestato.

Parti insieme al FAUSTO, quest'ultimo diretto a ROMA, mentre il BIGNAMI era diretto a MILANO, ove avevava appuntamento, nei pressi dello zoo con il SEGIO.-

Per quanto riguarda il padre di BIGNAMI scriverò personalmente una lettera al Dr.MONTI, Sostituto Procuratore di Bologna.---

ADR. Sèrche vi sono degli avvocati che tengono dei rapporti fra gli elementi di P.L. in stato di detenzione e quelli in stato di libertà, compresi i clandestini ed i latitanti. In Prima LI= nea è notoria che questa funzione viene svolta in particolare dagli avvocati ZEZZA di Milano e FILASTO 560 di FIRENZE.-

Vi è anzi all'interno dell'organizzazione la disposizione precisa di nominare questi due avvocati in caso di arresto: Ciò
serviva all'organizzazione per individuare gli imputati che
parlavano e quelli che non parlavano.In pratica nella sostan=
za quando restava ferma la nomina di questi due avvocati si=
gnificava che gli arrestati non dovevano parlare.—
In particolare so, per averlo appreso dai diretti interessati,
the ultimamente, da latitante BORELLI GIULIA si era incontrata
on ZEZZA, mentre D'URSI con FILASTRO'.

OCALI PUBBLICI ABITUALMENTE FREQUENTATI DA ELEMENTI DI P.L.

ROMA:Bar "BEBINTON" in Piazza fi Spagna: orario di colazione al mattino(CIRO LONGO ed altri); I giardini pubblici di Piazza Re di Roma(tutti gli elementi di Roma); Piazzale Flaminio al capolinee del 999(orari vari: appuntamento preferito da ROS=SO); Bar-tabacchi: 1/1/1/1/6/1/6 Via Emanuele Filiberto angolo di P. Vittorio: 11 Bar si/chiana "NAPOLEONE" alla fermata del 1/1/1/1/6 metrò dopo la fermata dell'ALBERONE; Il BAR DEL COLOSSEO (tutti); Via dei Fori Imperiali angolo Via C.Ritci, Bar con giardinetto; BAR RELIX (Bue o tre, spesso la sera) di Piazza del Phanteon; Cafè de Paris di Via Veneto per l'aperitivo serale.

Preciso che il BAR BABINTON era il preferito da BIGNAMI e SEGIO per incontrarsi, specie ultimamente.-

Vice it is

L 0/1

luelich punc

0/0 0/0

0,

5º FOGLIO

NAPOLI: Ristorante "LO SFIZIOSO" in Via Riviera di Chiaie, nei pressi della villa comunale(Preferito da FAGIANO); Gli SCHARET di Margellina; Alcuni BAR e BIRRERIE nelle strade adia= centi alla Riviera di Chiaie; 1-

MILANO: Una pasticceria a fianco dell'UPIM in Piazzale LORETO, lo ZOO della zona PALESTRO; ristorante MALAVOGLIA.-

FIRENZE: Bar DELLE ROSE.---L.C.S. alle ore 23.----

Per copia conforme all'origina

Bergamo li,

DIRETTORE DI SEZIGNE

5º FOGLIO

NAPOLI: Ristorante "LO SFIZIOSO" in Via Riviera di Chiaie, nei pressi della villa comunale(Preferito da FAGIANO); Gli SCHARET di Margellina; Alcuni BAR e BIRRERIE nelle strade adia= centi alla Riviera di Chiaie; 1-

MILANO: Una pasticceria a fianco dell'UPIM in Piazzale LORETO, lo ZOO della zona PALESTRO; ristorante MALAVOGLIA.-

FIRENZE: Bar DELLE ROSE. _____ L.C.S. alle ore 23.____

The see

J. Jan prone Call

Per copia conforme all'origina

Bergamo li,

CANCELLIER

(Dr. Severio Mauriello)



TRIBUNALE DI BERGAMO

UFFICIO ISTRUZIONE

Bergamo	
Bergamo	

2º FOGLIO

località d'Italia per dare più precise indicazioni in ordine alla ubicazione dei depositi armi e dei locali adibiti a "basi".Dichiaro che sono disposto ad eseguire quanto mi viene richiesto, alla condizione che io sia costantemente accompagnato e vigilato da personale appartamente alla P.S. e non da personale di altre Forze di Polizia.-

ADR.La ragazza da me indicata all'ultima parte del punto "3" del quinto foglio del mio verbale di interrogatorio in data 20.11.80 è qualificata "come ragazza di Ravenna" si identifica nella ragazza da me riconosciuta in fotografia con il nome di ANDRIANI ADRIANA.

Prendo atto, che a seguito de l'é degli accertamenti radiografici da me subiti ieri sera presso l'Ospedale di Bergamo, sarò sottoposto in Carcere a visita specialistica da parte di un traumatologo di mia fiducia, e indico nella persona del Prof.BENEDETTI(o in sua sostituzione il Prof.TAGLIABUE).

L.C.S. alle ore 17,10.-

SIRISENTE

Per copia conforme all'originar

Bergamo II. - 2 GIU. 13

CANCELLIER!

IL DIRETTORE DI SEZIONI (Dr. Savario Mauriello)

4. - Doc. XXIII, n. 5 - Vol. 86.

1501

TRIBUNALE DI BERGAMO Ufficio Istruzione

Verbale di interrogatorio di imputato -

Oggi 1/12/1980, alle ore 16 in Bergemo Casa Circondariale, avanti a Noi dr. B. PALESTRA, G.I., é comparso l'impumato sottoindicato, che, avvisato delle facoltà che gli competono ai sensi dell'art. 78 C.P.P., ed alla presenza dei P.M. Dr. G.AVEILA e P. DE SIERWO ed ascepti i difensori di fiducia avv. ANGELO ed CLIVATI (quest'ultimo avvisato anche per ià collega), dichiara:

Sono VISCARDI MICHELE, già generalizzato.

Nel quadro e nella prospettiva di quanto già dichiarato negli interrogatori del 19, 20 e 21 novembre 1980, intendo rispondere alle spacifiche domande che mi verranco poste ed anzi intendo specificare alcuni particolari.

Confermo tutte le precedenti dichiarazioni e preciso qunto se gue; su domanda:

- 1) ROCCIA: faceva parte della struttura di COSTA MAURIZIO e PAL-MERO PIERGIORGIO nella zona della Brianza. Con ROCCIA ho effettuato una rapina in CORNATE D'ADDA alla fine del 1979. A detta rapina parteciparono anche BIGNAMI e GIAI, nel corso della rapina disarmammo della pistola un Mondialpol. Questo ROCCIA, che ha preso parte anche ad una fallita rapina alla TASTEX di Bergamo, é una persona di Varese di circa 20 anni, grosso tozzo e stempiato, é certemente noto alla locale Questura. Attualmente dovrebbe prestara servizio militare. Saprei riconoscerlo in fotografia.
- A D.R. Non sono in grado dá aggiungere altri particolari utili alla identificazione del FAUSTO corresponsabile dell'omicidio GALLI: lo conoscono per nome e cognome, quantomeno, ALBESANO e la BYRTANI.
- 3) A D.R. Di una donna su 35-40 anni che ha partecipato all'irruzione clla SAUT'AGOSTIUD, cui eravamo presenti arche io e Forastieri Diego, fra gli altri e rismi RODARIS Maurizio, posso dire che era la dor na di Enrico Baglioni e che è stata arrestata a Milano non molto tempo fa nell'ambito della inchiesta Fioroni. Ha una figlia di 13 anni.
- 4)** A.D.R.So di un "Mario" di circa 50 anni amico del Galmozzi che si intendeva particolarmente di armi. Non credo che facesse parte organicamente di P.L.. Correva notizia che ultimamente fosse stato arrestato. So di lui solo che era della zona di Sesto S.Giovanni.
- 5) "Daniele" era il n.d.b. di Umberto Mazzola che, tra l'altro, facev parte del gruppo di fuoco di P.L. di Milano.
- 6) L'unico "Paolo" che io conoscessi era Giacomo D'Ursi, che gravitava su Malano ma che non faceva parte del gruppo di fuoco milanese.
- 7) Non conoscevo alcuna "Silvia" o "Clara" del gruppo di Lilano: so, anche se non ricordo la fonte, che al ferimento della Napolitano a Torino parteciparono certamente la Ronconi, la Russo e Barbara Azza roni.

Court illiza Cally for

ટ

- S) Giulia Borelli aveva tra gli altri anche il n.d.b. "Nadia".Non so se abbia partecipato al ferimento Napolitano.
- 9) Le uniche donne partecipanti al fatto di via Ventimiglia (Scuola di amministrazione aziendale di Torino) furono la Liviana Tosi, la Maria Teresa Conti e la Susanna Ronconi: sono assomutamente certo di questo. Non conosco alcuna Luisa riferibile a P.L.
- 10) Esposito Raffaella, napoletana, elemento di P.L., a Filano portava il n.d.b. "Eaura" ed abitava con Albesano in via azcademia, dopo avere abitato per un periodo con Fioroni Vincenza. Attualmente opera in Taranto con il n.d.b. "Lorena" e si appoggia con Di Giacomo Lucio alla casa dei due insegnanti che ho indicato durante il sopraluogo.
- 11) Il Mazzola Umberto, che possiede una Renault rossa mod. 6, ha partecipato com me, Brugali, Forastieri, Segio alla irruzione al posto Polfer di Rogoredo, alla fine del 1979.
- 12) Ritengo che le due donne che si recarono a prelevare le armi presso lo studio del Raimondi con Albesano e Di Giacomo siano la Liviana Tosi l'unica, del resto, che conosceva lo studio ed il recapito telefonico Raimondi) e la Raffaella Esposito (che ha la pelle del viso piuttost improlare).
- 13) Ribordo che durante un appostamento con Bignami e Segio sotto la casa del Ludice Galli, quest'ultimo notò la presenza di qualche elemento delle "vecchie" F.C.C. . Lo stempiato dicirca 30 anni con occhiali da vista di cui mi si dice ora che parla Barbone è quindi Bignami.
- 14) "Michele" era Bruni Alessandro, e per un certo periodo fu membro del comando milanese di P.L.. Aveva come emico un tale Gerry, di cui non so peraltro dire nulla (neppure identificarlo in foto).
- 15) Il Mattina di cui ho parlato nell'interrogatorio del 19/11/80 a proposito degli appostamenti per l'azione contro il Fara è Tullio Mattina, ragaz_ zo di Olga Girotto.
- 16) Con il termine "Rapinatori organizzati" di cui al foglio 3 del verbale 19.11.80, non intendevo rifermi ad un gruppo specifico o ad una struttura precisa, ma ad un fenomeno di confluenza nella delinquenza comune di ex compagni.
- 17)- Non so dare ulteriori notizie su "FKDRO".
 A questo punto si dà atto che interviene l'Avv. to OLIVATI, anche in sostituzione dell'avv. to Angelo.
 Si da lettura del verbale sinora espletato.
- 18)- Mon so dare al momento ulteriori elementi sugli elementi comaschi di cui al foglio 2 dell'interrogatorio predetto.
- 19)- Dalla BORSILI stessa ho saputo che l'Avv. to ZEZZA teneva i collegamen= ti tra essa Giulia BORSILI, all'epoca clandestina, e Silveria RUSSO da una parte, ed i compagni vari di P.L. detenuti nelle varie Carceri.
- 20)- Nel nostro giro di P.L. si dava per certo che fra gli uccisori di GRAN= DI, lo spacciatore ucciso a Milano verso la fine del 1978, vi era "MI= CHELE" di P.L., cioè ERUNI Alessandro.

199

1

10/C

3

3º Foglio

Alla irruzione alla S.Agostino di Milano presero parte, oltre al Z-efttoscritto, FORASTIWI Diego, la donna di 35 anni di cui ho detto al punto 3, ROTARIS Maurizio. Erravamo, quindi, in quattro.

- 22- Alla irruzione alla "SAGO" parteciparono: il sottoscritto, ed il LARONGA con funzioni di copertura all'esterno; FORASTIERI e la moflie sarda di Robertino ROSSO in portineria; Silveria RUSSO, BONI= CELLI Giuseppe e COSTA Maurizio all'interno.
- 23- Nulla sò della piantina su carta ///// millimetrata del Centro Na= zionale di Prevenzione e Difesa Sociale che mi si dice rinvenuta nel covo di via Lorenteggio, Nulla sò di eventuali "nostri "infiltra/ti in detto centro.
- A questo punto vengono mostrate all'imputato le fotografie di VERONA Marco, ALBOYETTI Carlo, GATTA Luciano, dei tre fratelli PISAPIA, anci dei quattro fratelli PISAPIA, di PAPARO Ciro, di JACONIS Pasquale di DE DIONIGI Massimo, di THOLLI Massimo e di uno sconosciuto.

 L'imputato dichiara+di riconoscere le persone effigiate nelle fotografie di PAPARO Ciro ed a questo proposito dichiara: Si tratta di un avvocato di Milano, già del'movimento studentesco", amico di Brueno LARONGA.Ricordo che all'inizio del corrente anno io, LARONGA e questo avvocato cenammo assieme in un ristorante di Milano.Non mi riente che questo avvocato appartenga a P.L.-Preciso che di questa persona già ho parlato nel corso dell'interrogatorio del 21.11.80.
- 24— Riconosco con certezza nella fotografia di PACIOLI Hauro, che vengono allegate al presente verbale, il corniciaio di Firenze, elemento pulito di F.L., di cui ho detto al foglio 5 dell'interrogatorio del 19.II.1980.

Prendo visione della fotografia di PAGIOLI Marco, fratello del Mauro, e faccio subito presente che non mi risulta che quest'ultimo abbia a che fare con P.L.

Riconosco nel portone e nella seracinesca indicate nelle fotografie che mi si rapmostrano e che vengono allegati al presente verbale l'ingresso del negozio e dell'abitazione del "Corniciaio" (Fagioli Lauro). Non sò però precisare se l'igresso dell'abitazione del FAGIO=LI Dauro sia il nr.81 o nr.47ddilVagita Fragicamo.
Non so dare la descrizione dettagliata/di FAGIOLI Hauro, dove mi fer=

Non so dare la descrizione dettagliata/di FAGIOLI Mauro, dove mi fermai una sola notte, nell'aprile de corrente anno, con BIGNAMI.

Non sono in grado di fare una piantina:Ricordo che si trattava di una casa grande, di tipo vecchio, con parecchie stanze.

Io e Bignami ci recammo a Firenze per fare delle ricognizioni circa un'armeria ed alcune banche da sottoporre a rapina.

Il contatto con il corniciaio era stato effettuato tramite D'URSI Francesco dal Bignami, peremetrola vecchia rete di P.L.

Mon conosco personalmente l'avv. Filastò. Tramite Giulia Borelli, normelmente incaricata dei rapporti con gli avvocati ed i compagni deten nuti, so peraltro che detto avvocato teneva i rapporti tra D'ursi e la Borelli e i detenuti. Non so indicare una precisa occasione in cui l'avv. Filastò si incontrò con D'Ursi. So però che si incontravano. Non so come in concreto si profilava il problema degli avvocati in P.L., perchè di questo si occupava, tramite la struttura di contro guerriglia, la Borelli, con Silevria Russo e Sussanna Ronconi. Non so indicare altri perticolari circa i rapporti tra gli avvocati "contigui", i detenuti e i compagni in libertà. Gli avvocati nominati su indicazione dell'organizzazione (Zezza, eFilastò; degli altri non so dire) non venivano pagati dai impoli detenuti ma dalla organizza

4

zione, talvolta tramite i parenti. Nulla so di un documento sugli "infami".

- 25) Riconosco con certezza nella fotografia che mi si dice di Sacchi pia e che viene allegata al prerente verbale la ragazza fiprentina elemento di P.L. latitante a Bologna. Trattasi di una ragazza alta (m. 1.70 circa), piuttosto robusta, accento marcatamente toscano, che faceva parte della vecchia rete di P.L. a Firenze. Di lei ho parlato nell'interrogatorio del 19/11/80 a fol.5.
- 26) Non so dare altri particolari sugli incontri al bar delle Rose di Pirenze, sempre programmati su appuntamento. Se un appuntamento saltava, l'accordo era che si intendesse ripetuto una ora dopo.
- 27) Il banc rio dell'agenzia n. 15 di una banca di Firenze, veniva contattato nel suo ufficio da me e da Bignami e lo stesso ci metteva in contatto con Francesco D'URSI (n.d.b. PAOLO), che abitava con lui. Pu lo stesso D'URSI a dare a me a a Bignami, all'inizio del corrente anno il nome del bancario: e l'indicezione dell'agenzia della Banca presso la quale lavorsta.

Telefonai una sola volta al bancario e tramite lui presi appuntamen co col PAOLO; l'appuntamento avvenne poi a Roma.

An so se presso la Banca ove lavorava la persona di cui ho fino ad a detto sia mai stato cambiato denaro estero dell'organizzazione. An esistevano particolari procedure per mettersi in contatto con la bancario, era sufficiente telefonargli.

Prendo atto che mi viene mostrata fotocopia di pagina di elenco te lefonico che viene allegata al presento verbale che ritengo di non sbagliarmi nel riconoscere nel numero 282647 dell'Agenzia nr.15 della Banca Toscana il numero che chiamevo per mettermi in contatto, tramite il bancario, con il D'URSI.

Frendo atto che mi viene mostrato l'elenco nominativo degli impiegati dell'agenzia nr.I5 della Banca Toscana: Il nome dell'impiegato con il quale io mi mettevo in contatto (Una o duetelefonate in tutto) era quello di BALLERINI e di BRUTTINI: Uno di questi due certamente, gli altri nominativi non mi dicono nulla.Ritengo, enzi che più probabilmente siaproprio BALLERINI la persona che chiamato.

A questo punto interviene il Dr.O.Roberto e si allortana il Dr. Palestra

26)- Prendo visione di alcuni fogli in copia del carteggio sequestrato // a Marina di Fietrasanta, Ed in particolare il foglio siglato dai L'agistrati che viene allegato al presente verbale, e faccio presente che al punto 'C' di detto foglio dovrebbero essere indie cati i nomi bolognesi di P.L. (Nomi di battaglia) che gravitano a Firenze, intorno alla figura di Francesco D'URSI, che è poi il "PAOLO" indicato a fianco. Fer quanto riguarda il nome "ANNA" facecio presente che questo nome indica senz'altro la moglie di Roberto ROSSO, che gravita in Pirenze, che ha per nome di battaglia proprio "ANNA".

- 29) Fer quanto riguarda GRECO Simonetta sò che la stessa aveva consentito l'uso della sua casa in Torino come base di P.L.(Ciò appreso direttamente da Faolo ZAMBIANCHI) che ha abitato con questa ragazza, nella casa affittata in Torino proprio dalla ragazza. So che i genitori di questa ragazza andarono nella basa presero le armi e le buttarono in un fosso. Si trattava di giubbotti antiproiettili, fucili a pompa, e proiettili(IO.000) di vario calibro. In effetti "BARBARA" (Nome di battaglia della Simonettà) fu ospiatata per una settimana a Roma da un certo Leonardo, suo amico e titolare di una libreria, il quale però mulla ha a che fare con l'organizzazione.
- 30)- Il "GIORGIO"(NDB) proprietario di una FIAT.127, affittuario di una base a BIELLA è la persona fermata alcuni mesi or sono nella provincia di Vercelli con Liliana TOSI, a bordo di un'autovettura.Mentre la TOSI era munita di documenti falsi nell'occasione il "GIOR" SIO" mostrò i suoi domumenti veri.I due furono fermati per circa due ore dai Carabinieri per accertamenti sull'identità.
- Il soprathome "PAFA" veniva dato nell'ambiente torinese o a ZAMBIAN CHI o a ROSSI.
- 32)- Mon sò chi sia il medico che curò LARONGA dopo i fatti di Via Milio; sò solo che era della Val di Susa.
- 33) Vulla sò delle recenti basi di P.L. in Torino, in passato, come alemento di P.L. io alloggiai in Torino nelle basi di Corso Regina di Arrherita, quindi nella casa di Maria Teresa Conti, nei pressi di Piazza Principe D'Acaia e quindi nella base di Via Da Verrazzano. Mulla sò di altre basi.
- 34) Mulla sò delle attuali zone-rifurio dei latitanti identificati depo la ccoperta delle basi di Forte dei Marmi e Marina di Pietrasan ta, come l'Ufficio mi fa presente: Totò, Tommy, Tina, sono nomi che ho già sentito ma sui quali nulla posso dire di preciso.
- 35) Nulla posso dire in ordine ad eventuali contatti dei latitanti DI GIACONO, D'URSI e CORNAGGIA, con i loro familiari, mentre per quan to riguarda FAGIANO sò che fa chiamare il padre presso la Borsa Mere ci //pet/s/fel/settfallfs//st/faf/fas/di Torino; I FAGIANO chiama il centralino della Borsa Merci e si fa passare il padre che viene chiamato, credo, tramite altoparlante.
- 36) Per quanto riguarda l'omicidio GEIGLIENO posso dire che all'interno della FIAT vi era apposita struttura di operai collegati con ZAM= BIANCHI.
- 37) No sentito parlare di tale "MARCCCHINO" elemento di organizzazione eversiva di Torino, ma nulla sò dire in merito.-
- Nulla sò degli elementi più recenti e più nuovi di P.L. di Torino.
- 39) Sò che una donna di circa 35-40 anni, di Vilano, già collegato con il FAUSTO(5° di Galli) e con il SERGIO dei P.A.C. di cui era la donna(cioè l'UTTI Pietro) prese in affitto con falsi documenti la casa a Senigallia servita per il convegno di P.L. nel settembre del corrente anno. Il ma mara la la la la "NiNa".
- 40) "EVA" era l'ultimo nome di battiaglia di Giulia BORELLI che ha par tecipato al convegno di Benigallia come la donna del MUTTI.



6

- 41) "RCLANDO" è l'ultimo nome di battaglia di Massimo DOMENICHINI che ha aprtecipato al convegno di Senigallia.
- 42) Per quanto riguarda l'omicidio ALESSANDRINI posso dire che la cena del l'agistrato suddetto con DEVERS e NEGRI non aveva nulla a che fare con l'organizzazione dell'omicidio ne con rapporti con organizzazioni eversive; si è trattata di una pura coinci= denza.
- 43) Frendo atto che mi vengono motrate le fotografie dei torinesi LORIO Guido, DE COLL, CONTE Germano, SIBANA Luigi, PANA Francesco: Non conosco nessuna di queste persone.
- 44) Ribadisco per quanto riguarda le fotografie degli elementi bolognesi di P.L. che ho riconosciuto con certezza nelle fotografie
 di ANDRIANI Adriana a FRESCA Rocco, due dei partecipanti alla riunione di Rimini da me organizzata. Sono invece incerto nel riconoscimento della foto che mi si dice appartehere a LENZI Marco (
 Non CARIO come erroneamente indicato nel verbale del 29.II.80).
 Ribadisco peraltro che tale persona in foto ha una somiglianza
 con il ragazzo della ANDRIANI.
- La riunione a RHHNI del luglio 1980 avvenne all'aperto nel Piazzale centrale della Marina. Frano presenti oltre a me ed al REGNAMI le tre persone di cui ho aprlato sopra, nonchè i due latitanti (SACCHI e CORNACLIA). Si parlò di rapine e "espropri" da fare sulla riviera romagnola. Alcune di tali rapine vennero poi compiute.
- AFF I tre bolgmesi FRESCA Rocco e ANDRIANI Adriana, nonchè il suo fi= danzato, erano collegati a Francesco D'URSI al CORMAGLIA ed alla SACCHI Pia.
- 46) Il fidanzato dell'ANDRIANI che ho ritenuto di riconoscere nella foto del LENZI Maroc è alto circa I,70, dimostra 22/23 anni, par= la con la"R"moscia con forte accento bolognese, abbastanza scuro di pelle.
- 47) I tre bolognaci suddetto presero l'impegno di fare una schedatue ra degli obiettivi e conseguente lavoro di "controinformazione".
- 48) La SACCHI aveva il nome di battaglia GIULTA mentre il CORNAGLIA Paolo aveva il nome di battaglia "MARIO".Con tali nomi occupava= no una casa a Bologna.
- 49) In occasione degli arresti del 7 ottobre BIGNAMI mi disse che erano mersone che conosceva.
 - Il presente verbale viene chiuso alle ore 20,15, anzi viene posta ancora la seguente domanda:
- 50) Riconosco nelle fotografie che mi vengono esibite e che vengono allegate al presente verbale:

 MUTTI PIETRO (Sergio dei PAC) ESPOSITO RAFPAELLA (Ragazza clanedestina che si trova a Tarantoi con il DI GIACOMO) LONGO CIRO (Finora nominato come LONGO ESPOSITO) RICCIARDI ANGELO e PUTI= GNANO MARIA CATERINA (I due ragazzi puliti di Taranto)/

L.C.S. alle ore 20,30.

good. Micheles

Per copia conforme all'origina.

Bergamo li,

- 2 GIU. 1981







I KIBUNALE DI BERGAMO

UFFICIO ISTRUZIONE

VERBALE DI INTERROGATORIO DI IMPUTATO

Oggi Dicembre 1980 ore 9 in Bergamo casa circondariale
avanti il Giudice Istruttore dott. Palestra
è comparso l'imputato sottoindicato, il quale viene avvertito in ordine ai propri obblighi ed alle proprie facoltà, ai sensi degli articoli 78 e 171 c.p.p
L'imputato risponde: Sono e mi chiamo
nato a Già generalizzato il
IIIV 8
residente
professione studi fatti
condannato
Ai fini delle notificazioni (art. 171 c.p.p.) confermo la indicazione della mia residenza ovvero
eleggo domicilio
eleggo domicilio
Nomino mio difensore di fiducia l'Avv. Nicola Angelo e Riccarda Olivati ovvero: Non ho difensore di fiducia; prendo atto che mi viene nominato difensore di ufficio
l'avv
il difensore suddetto AVV. Nicola Angelo & presente
e quindi, alle domande rivoltegli, l'imputato risponde:
Senza alcuna indicazione preliminare miraxi possibili soggetti raffigurati, vengono mostrate all'imputato una serie di fotografie
(di fronte e di profilo) rappresentanti una giovane donna, nonchè
una fotografia maschile.
L'imputato dichiara:
La donna effigiata nella fotografia assomiglia molto, sia per fisiono
mia che per conformazione fisica, alla ragazza con la Renault 4 di
cui ho parlato a proposito del tarsporto delle armi da Roma a Tivoli:
non mi sento tuttavia di afferamre con certezza che si tratti pro prio di quella persona. Potrei esprimermi con certezza vedendola
personalmente.
A.D.R. Il colore interno della tappezzeria della Renault era nero;
l'auto era di un modello piuttosto recente, tipo normale non lusso.
A.D.R. Posso aggiunge e che dai discorsi della donna apparve chiaro
che faceva l'infermiera, e che era "femminista".
the state of the sales

La persona effigiata nella foto maschile già l'ho vista, ma non ricordo dove e come. A.D.R. E' il Giap che agi con me alla Commit. Con certezza.

al presente verbale.

Si da atto che le fotografie ostrate in precedenza appartengono rispettivamente a Nicoletti Sofia a Camagni Oliviero, e Vengono allegate

Per copia conforme all'originar

Bergamo li,









TRIBUNALE DI BERGAMO

UFFICIO ISTRUZIONE

VERBALE DI INTERROGATORIO DI IMPUTATO

Oggi 5 dicembre 1980 ore 12.30 in Bergamo casa circondariale
avanti il Giudice Istruttore dott. PALESTRA
è comparso l'imputato sottoindicato, il quale viene avvertito in ordine ai propri obblighi ed alle proprie facoltà, ai sensi degli articoli 78 e 171 c.p.p
L'imputato risponde: Sono e mi chiamo VISCARDI Michele
nato a già generalizzato il
residente
professione studi fatti
condannato
Ai fini delle notificazioni (art. 171 c.p.p.) confermo la indicazione della mia residenza ovvero
eleggo domicilio
Nomino mio difensore di fiducia l'Avv. Nicola Angelo e Riccardo Olivati ovvero: Non ho difensore di fiducia; prendo atto che mi viene nominato difensore di ufficio l'avv. Si dà atto che a questo interrogatorio il difensore suddetto è presente l'avv. Aneglo
I diction in the second
e quindi, alle domande rivoltegli, l'imputato risponde:
Vengono mostrate all'impuatato, senza indicazioni preliminari, due fotografie: l'imputato dichiara:
riconosco senza altro nella foto che, successivamente, l'ufficio dà atto raffigurare Morandi Gianni, la persona di cui ho parlato nei precedenti interrogatori (19/11/80) titolare di una Fiat 126 blu targata Como e vidi a Bergamo in occasione di un primo tentativo di irruzione nella sed della Associazione provinciale della Froprietà edilizia. Non ho mai visto la persona effigiata nella foto che mi si dice di Leggerini Emilio. Se si tratta - come mi si dice - del gestore di una azienda di vendita di acque minerali, di cui pure ho parlato nei precedenti interrogatori, devo precisare che tale persona non l'avevo
mai vista fisicamente. Si allega al presente verbale la foto di Morandi Gianni, rimespa a
questo ufficio dalla Digos di Milano.

Per copia conforme all'origina.

Bergamo li,

- 2 GIU. 1981

IL CANCELLIER

DIRETTORE DI SEZIONE Dr. Savario Mauriallo)



TRIBUNALE DI BERGAMO

UFFICIO ISTRUZIONE

VERBALE DI INTERROGATORIO DI IMPUTATO

Oggi 9 didembre 1980 ore 10 in Bergamo presso la Casa Circondariale
vanti il Giudice Istruttore dott. B.Palestra. comparso l'imputato sottoindicato, il quale viene avvertito in ordine ai propri obblighi ed lle proprie facoltà, ai sensi degli articoli 78 e 171 c.p.p
'imputato risponde: Sono e mi chiamo
ato a Bergamo il
esidente Bergamo Via S.Tommaso n.34
rofessione studi fatti
condannato
ii fini delle notificazioni (art. 171 c.p.p.) confermo la indicazione della mia residenza ovvero
leggo domicilio
omino mio difensore di fiducia l'Avv. Nicola Angelo e Riccardo Olivati
vvero: Non ho difensore di fiducia; prendo atto che mi viene nominato difensore di ufficio avv
vvero: Non ho difensore di fiducia; prendo atto che mi viene nominato difensore di ufficio
vvero: Non ho difensore di fiducia; prendo atto che mi viene nominato difensore di ufficio avv

dall'ambiente della lotta armata. Non posso ne confermare ne escludere (non ho infatti alcun elemento in un senso o nell'altro) una eventuale presenza anche di Enrico GALMOZZI e Bruno LA RONCA. Per quanto riguarda invece il "retroterra politico" dell'azione, posso solo dire che era certamente costituito dall'ambiente dei Comitati Politici Autonomi, sen za poter fornire indicazioni più "personalizzate".

Omicidio GURRIERI -

L'unico dato certo, e che come tale posso dire, è di aver saputo da Mau rizio COSTA che l'autore materiale dell'Uccisione era Cisc MANENTI. Non ho motivi per dubitare minimamente nè della sincerità soggettiva nè attendibilità oggettiva di Murizio Costa (-personaggio noto di Vimercate, già di Prima Linea e rientrato in Prima Linea nella primavera del 1979 dopo un uscita durata un periodo che non so indicare di preciso) che co stituiva il centro di una sua struttura autonoma, irradiata nella Brianza, nel Trevigliese (che a sua volta faceva capo ad Eugenio CARDI e Piero Bel Giudice) e a Bergamo (nella buona sostanza, e l'area dei "Nuclei di Maurizio Lombino"). L'azione contro il Dott. Gualteroni, come mi precisò Costa, nasceva appunto da una delle micro strutture facenti parte della struttura di Bergamo: sempre Maurizio Costa mi precisò che il suo gruppo aveva ricevuto l'arma usata nell'occasione (una 7,65, non sò dire altro) e aveva avviato il Manenti alla clandestinità. Devo dire che l'obiettivo Gualteroni poteva essere comune a molti, ma escludo comunque di essere mai stato al corrente di un progetto contro di lui, non solo in termini operativi ma neppure in termini generici. Lo stesso Costa, parlando con me, mi accredito la tesi di un'azione nata spontaneamente, che con lui era stata si forse discussa ma certamente non in termini di operatività (intendo dire cioè che mi fece capire che a o meno in quel momento di toccare un elemento della struttura carcera

cone ho detto, seppi dell'accaduto solo dopo lo stesso: ammetto di aver interpretare per una serie di considerazioni di tipo logico e intuitivo, alla sua riconducibilità ai gruppi di Lombino, ed in tale contesto posso avere anche commentato pubblicamente il fatto stesso: ripeto, comunque, che le uniche conoscenze certe le acquisii successivamente, e sono quelle che ho detto sopra.

A D.R. Di Guarinoni come responsabile dell'azione posso solo dire di aver raccolto una voce che girava in tal senso, dopo il suo arresto: escludo di aver mai proposto al Martinelli questo nome in alternativa a quello di Roberto Giovenzana prospettatomi da questi. Escludo di aver mai parla to con Maurizio Costa delle eventuali responsabilità di Guarinoni, Belot ti e Malerba, che all'epoca erano notoriamente in carecre imputati di con corso nell'omicidio.Con Murizio Lombino ho invece parlato cell'argomento solo con uno scambio di battute: gli chiesi, in sotanza, se fosse stata "roba sua", e nè ebbi una risposta negativa, piùttosto convinta.

A D.R. Non sò nulla circa la provenienza dell'arma usata nel corso dello episodio, e non posso quindi dire nulla circa una possibile sua provenienza dal deposito sotto la ferrovia di Via Magrini: di questo ultimo a sua volta non sò dire niente di preciso salvo il fatto cher ero a conoscenza della sua generica esistenza e della sua riconducibilità a numerose persone: in altre parole, non era certo un deposto segreto.

Alle ore 18,40 viene soppeso l'interrogatorio.

Successivamente oggi 12.12.1980, ore 9,30, avanti al C.I. Dr. PALESTRA assenti ed avvisati i difensori è ricomparso l'imputato e viene ripre sa la verbalizzazione dattilografica:

Attentato alla caserma di Dalmine

riferisco la mia assoluta estraneità. La mia conoscenza dell'episodio risale principalmente alla fonte Donat Cattin, che partecipò al fatto con Crippa Giuseppe, Cadei, Raimondi e Locati Marco, quest'ultimo con funzione di autista. Psso escludere la presenza di altre persone, an= che se mi si segnala che I Carabinieri di Dalmine fanno presente che subito dopo l'attacco alla Caserma sarebbero state viste allontanarsi (con partenza dalla estremità opposta dei giardini pubblici due auto). Per quanto riguarda il ruolo di ciascuno, posso dire che Donat Cattin e Crippa spararono con un mitra e un fucile a pompa (a questo proposi to posso escludere che sia stata usata qualche arma di Luigi Finco), mentre non se esattamente il ruolo svolto da Raimondi e Cadei: questo ultimo, comunque, non può che aver svolto il ruolo di gregario. Di questo attentato, ho comunque alla caserma di Dalmine, espludo di aver mai saputo qualcosa prima della sua esecuzione: le mie conoscen= se, ripeto sono successive. Posso aggiungere di aver saputo che l'atten tato dell'ottobre costitui la ripresa da parte di Forastieri di un progetto che era stato coltivato qualche tempo prima nell'ambientedei CPA .-

Proletari Combattenti per il Comunismo

So soltanto che costituivano una struttura radicata principalmente in val Brembana, collegata ad Antonino Tucciarello. Di certo, non so dire niente di più. El vero che ho combiato qualche battura ironica conquest'ultimo circa la non perfetta esecuzione dell'attentato alla ca= serma dei Carabinieri in codtruzione. El vero che ho risevuto da Tuc= ciarello verso la fine del 1978 il porto d'armi di una Guradia giura= ta: per questo mi ero rivolto al Tucciarello, avendo saputo informal= mente del disarmo compiuto da lui o da altri del suo gruppo ai danni appunto di un metronotte.

Volkswagen Pastori

Ricordo ed ammetto di aver concorso, nella primavera del 1978, allo incendio di questa autovettura con l'uso di una bottiglia molotov nei pressi dell'Euroschol, non ricordo francamente i dettagli di questa operazione: con mè no però anche qualcun altro, ma lunico che ricordo con certezza è Brugali. Posso aggiungere che in quel periodo (ed è anche per questo che i ricordi sono sfumati) mi sono reso corresponsabile di altri due o tre episodi analoghi, tutti aventi per obiettivo autovetture di fascisti.

Distruzione schede elettorali giugno 1979

Da fonte Maurizio Costa (fonte più che attendibile per quanto ho già detto i rapporti tra lo stesso e il gruppo di Gardi Eugenio) ho appreso la sua riconducibilità appunto al gruppo di Gardi, ed anche la presenza materiale di Gardi stesso fra gli autori dell'incendio allo archivio di Stato in Via T.Tassa nei pressi dell'albergo commercio.

Euroscuol e sede DC - dicembre 1978

All'Euroscuol ho agito materialementi io con Locati e Brugali, utiliz zando una mini minor gialla rubata da mè un paio di giorni prima nei pressi del palasport: Io guidavo mentre Locati e Brugali saltarono il cangello per deporre 4/5 kg. di esplosivo.

Con noi collaborarono Franco Fornoni (che ci appetto all'incrosio tra Via Damiano Chiesa e Via Villa Santa per ricevere in consegna la borsa delle armi, che Franco Sciaudone, ci aveva portato inizialmente con la sua autoalla rotonda posta al termine di Via Riva Villa Santa e che lì ci apsettò per riportarci poi a casa.

All'attentato contemporaneo alla sede DC di Via S.Tommaso parteciparono FORASTIERI, Roncalli e Passoni. Alla preparazione di entrambi gli attentati aveva inoltre partecipato attivamente, in casa Forastieri, anche Bonicelli Giuseppe; ritengo invece dinegare un ruolo attivo decisionale alla Severi, che del resto a sempre avuto una partecipazione discontinua, e per molti versi occasionalmente legata al fatto di essere moglie di Diego Forastieri.

Per quanto riguarda la rivendica di questa azione, che costituiva per le squadre la prima "uscita" e la prima prova anche di un coordinamen to tra due operazioni, ritengo probabile che debba risalire a Luciano Passoni. Per quanto riguarda infine il materiale splosivo, all'Euros scuol utilizzammo materiale mio, che gia da tempo avevo incominciato a raccogliere con una sistematica azione furtiva in alcune cave della valle Brembana, particolarmente nella zona di S.Brigida; per l'attentata alla sede DC di S.Tommaso, invece, venne utilizzato materiale di provenienza dagli ormai disciolti CPA, ragionevolmente detenuto da Diego Forastieri.

A questo punto (ore 11,30) l'ufficio dispone la prosecuzione dell'interrogatorio per le ore 16,00.

Je heldry Paly

Previa riconvocazione rituale di tutte leparti interessate, la verbalizzazione riprende invece oggi 16.12.1980 ore 8,45.-

Limputato dichiara pochi giorni dopo, comè è noto, venni arrestato per chè sorpreso con una pistola sull'autovettura di INCO Luigi: processato alla fine del mese di dicembre, venni scarcerato per concessione del beneficio della sospensione condizionale della pena.

Attentato incendiario Comit S.r.L.

L'azione venne eseguita materialemente da me, Brugali, Forastieri, Grippa e il Jap che ho già riconosciuto in un precedente interrogato= rio in Oliviero Camagli. Le armi necessarie vennero portate da Milano, appunto dai due Milanesi. Utilizammo un furgone ed un Mini Minor, ruba ti rispettivamente, se non ricordo male, da Forastieri e Brugali ed da me e Brugali. Base di partenza per l'azione fu una casa della bassa val Seriana, dove ci aveva portato Diego Forastieri, che era amico della proprietaria o comunque della pitolare di quell'appartamento: da lì partimmo verso Zingonia utilizzando l'auto di Diego Forastieri. Per quanto riguarda poi lo sviluppo dell'azione non posso che confermare la versio ne di Brugali, che mi viene sommariamente esposta: ricordo che l'incenedio fu materialemente appiccato da Crippa e Camagli con un innesco di clorato di potassio, e che nella tasca dei pantaloni di uno dei dipendenti lasciammo un volantino di rivendica già preparato.

Vincord: lichele 0/0 vally

Crippa e Camagli si allontanarono con la Mini e successivamente si por tarono a Milano con l'autostradale, mentre noi tre rientrammo a Bergamo con l'Ami 8 di Diego Forstieri: lungo il percorso, tuttavia la borsa del le armi (non tutte le armi portate da Milano erano anate infatti ritirate dai due Milanesi)venne portata in moto dal Vadei, al quale avevamo chiesto di farsi trovare nei pressi di Verdello; lo stesso Cadei ci risconsegnò poi la borsa in centro a Bergamo. Preciso che le armi erano esclusivamente pistole non da guerra.

La decisoene dell'azione venne assunta, sostanzialmente, da me Forstieri e Bonicelli Giuseppe, a casa mia le informazioni sul deposito, notoriasmente collegato alla Philco anche se non di proprietà di quest'ultima, vennero acquisite da Diego Forastieri certamente all'interno dell'ambien te Philco: quanto ai nomi dei possibili informatori, posso solo dire di aver sentito due volte il Porstieri parlare di MAPELLI e BENEDETTI.

Non sono esattamente al corrente delle vicende relative alla compilazio

Attentato al distributore Schevron - falegnameria Marconi

ne e diffusione del volantino di rivendica -

Non-Ho partecipato personalmente appropriata delle due azioni, motivata fore la prima per ritorsione contro il proprietario (che aveva "disturbato" una manifestazione, intervenendo contro alcuni dimostranti) e la seconda per rappresaglia contro il titolare il cui figlio - aveva ucciso un gio-vane meridionale in circostanze che evidenziavano una condotta tracotan-

L'attentato allo schevron venne materialmente eseguito da Brugali (che aveva l'esplosivo) Fornoni e Passoni, che utilizzarono una Fiat.500 ru= pata. Non so niente di un'evtuale azione concomitante di Gnecchi e amici odi quest'ultimo, notoriamente arrestiati quella stessa sera in possesso llegale di armi e munizioni.

er quanto mi è a conoscenza l'attentato alla falegnameria venne invece materialmente eseguito da Martinelli, Alessi e Roncalli, utilizzando una Fiat. 500 rubata da mè qualche giorno prima e consegnata da me a loro nei pressi del cinema Conca verde di longuelo, nonchè del materiale eslo sivo opre proveniente da me.

La decisome sui due attentati scaturi da una decisone sostanzialmente collettiva di tutti i membri delle SAO (all'epoca, io Forstieri, Brugali Locati, Fornoni, Alessi, Passoni, Martinelli, Roncalli e Cadei, questo ultimo in posizione sempre marginale, e ben presto di li a pochi mesi l'avrebbe portato ad allontanarsi definitivamente dalle squadre; può ave partecipato alla discussione anoje la Severi, con il ruelo discontinuo e in definitiva, di modesto rilievo che era proprio.

Non so dire di specifiche informazioni sulla falegnameria Marconi.

Attentato sede Viglli Urbani Città alta.

Agimmo io Forastieri, Locati, Brugali e Bonicelli: eravamo tutti armati (io personalmente con un mitra sten e una pistola, di provenienza milanese); io e Forastieri restammo fuori della sede a far da copertura,
mentre gli altri tre entrarono, il Bonicelli per primo ed a viso scoper
to, autore del disarmo del vigile. Nella circostanza venne usata una
vespa azzurra rubata da mè e Roncalli (che in un primo momento aveva
detto che l'aveva rubata il Cadei) parcheggiata per qualche giorno pres
so l'abitazione di Brugali e una simca melle rossa rubata non so da chi.
Dopo l'azione le armi vennero collocate nella Fiat. 850 di Roncalli (che
era rimasto ad attendere nei pressi o a cusa Forgatieri) lasciata parche
giata e aperta in Valtesse.

Virosai Michela do

Jales

5. - Doc. XXIII, n. 5 - Vol. 86.

ب مستقرمت

Per quanto riguarda l'incendio della benzina nel serbatoio della motocicletta dei Vigili, deve dire che fu un fatto nen colo nen voluto, ma
neppure assolutamente previsto: e infatti un fatto del tutto anomalo
che l'enda d'urto di un'esplosione possa prevocare l'incendio di una
benzina (faccio presente che l'esplosivo, proprio per le sue caratteri
stiche di pertare a scomposizione e volatilizzazione dei materiali, e
una delle possibili tecniche antincendio: ricordo che lo spegnimento
dei poszi di petrolio viene effettuato con la nitroclicerina o con altro esplosivo). Nell'occasione del resto venne usata una quantità di
esplesivo molto modesto (due condelotti da 120 grammi cadauno).

Per quanto riguarda la decisione, si veda quanto dichiarato a proposito
del precedente attentato: vanno aggiunti per altro Bonicelli Ottavio
e Carizzoni Carlo nel cui appartamento in Predore si erano tenute alcué
ne riunioni preparatorie.

So che le divise rapinate furno consegnate da Locati o Fornoni ad un loro amico Arduino, come mi dissero molto successivamente quanto le righiesi per utilizzarle a Milano: In quella circostanza mi fecero pre sente che erano state buttate via; per quanto riguarda invece la pisto la rapinata ai vigili, la 6,35, non so che fine abbia fatto.

Non so che cosa sia esattamente successo per quanto riguarda il defila mento delle armi, dopo il fatto o addirittura nel primo pomeriggio: so comunque di una (pasticciata) nella quale rimasero variamente coinvolt: Locati, Fornoni, Roncalli e Sciaudone.

RAPINA TENTATA A CASTELLI CALEPPOO

confermo di averla tentata due volte con FORMATICAL, Brugali, Cadei, e con l'appoggio a distanza di Passoni, la prima volta un pomeriggio, decimemmo di rinviare l'azione, prima perche ostacolati da un funerale e poi perchè disturbati dalla presenza o di un vecchio o di un bambino o di qualcosa del genere/ Per quanto riguggada invece l'azione del gior no dopo, confermo la dinamica narrata dal Cadei e Brugali (dandosi atto da parte dell'ufficio della sostanziale identità di versione fornita dall'imputato). Preciso che la identificazione dell'armeria obiettivo della rapina era nata da una comune ricerca delle possibilità offerte in proposito sul territorio bergamasao. La fine delle armi resta un mistero insoluto: nonostante adeguate minacce, non sono riuscito a sapere niente neanche dallo "spidi", che resta comunque per mè il maggio: sospettato.

-Rapina a Suardi e Foresti

Ammedito l'esecuzione di questa rapina, con Forastieri, Brugali e Forno: To, Forastieri e Brugali eravamo a bordo di una simca rubata a Bergamo mentre Fornoni guidava la lambretta che avrebbe seguito e tamponato pe: simulare l'incidente, la Fiat. 128 bianca della titolare della fonderi: Il Locati è estraneo alla fase finale, anche se il giorno prima aveva collaborato con me a fare la staffetta nel precedere la Simca guidata da Fornoni cheveniva portata in luogo.

Le indicazioni per la rapina vennero ovviamente da Carizzoni impiegato presso la ditta rapinata, che ci segnalò le modalità del prelievo dei fondi per gli stipendi. Ci portammo in luogo to in pulman, Brugali in lambretta e Forastieri con la suaauto, Fornoni non era armato, noi tre avevamo tre pistole comuni, con le quali, incidentalmente, minacciammo un incauto automobilista che ci aveva inseguito ritenendoci "pirati della strata": le armi non furno invece necessarie per convencere la repinata a consegnarci la borsa contenente circa 10 milioni.

Il Giudice rinvia la proseguizione dell'interrogatorio a data de desti-

Vincord: Richelle

Per copia conforme all'origina.

Bergamo li, - 2 GIU. 1981

L CANCELLIER

DIRETTORE DI SEZION



TRIBUNALE DI BERGAMO

UFFICIO ISTRUZIONE

VERBALE DI INTERROGATORIO DI IMPUTATO

Oggi 11 dicembre 1980 ore 9 in Berganasa circondatiale
avanti il Giudice Istruttore dott, PALESTRA; presente il P.M. DE Siervo
è comparso l'imputato sottoindicato, il quale viene avvertito in ordine ai propri obblighi ed
alle proprie facoltà, ai sensi degli articoli 78 e 171 c.p.p
L'imputato risponde: Sono e mi chiamo
già generalizzato
Dato a
residente
professione studi fatti
condannato
Ai fini delle notificazioni (art. 171 c.p.p.) confermo la indicazione della mia residenza ovvero
eleggo domicilio
Nomino mio difensore di fiducia l'Avv.
ovvero: Non ho difensore di fiducia; prendo atto che mi viene nominato difensore di ufficio
l'avv. Si dà atto che a questo interrogatorio
il difensore suddetto à presente l'avv. Olivati
e quindi, alle domande rivoltegli, l'imputato risponde:
A.D.R. Quando , nello interrogatorio del 19/11/1980, mi sono riferito
alla "moglie" del Rosseti, non intendevo indicare uno specifico status
giuridico-anagrafico, ma più genericamente la "donna" d 1 Rossetin che
giuridico-anagrafico, ma più genericamente la "donna" d 1 Rossetin che ripeto, ha due bambini, vive a Roma in un appartamento diverso da quel
ripeto, ha due bambini, vive a Roma in un appartamento diverso da quel XXXXXX del Rosseti e non ho mai conosciuto fisicamente. La donna aveva XXXXXXX un ruolo analogo a quello del "marito" ed espitavwa in casa
ripeto, ha due bambini, vive a Roma in un appartamento diverso da quel xxxxxx del Rosseti e non ho mai conosciuto fisicamente. La donna aveva
ripeto, ha due bambini, vive a Roma in un appartamento diverso da quel XXXXXX del Rosseti e non ho mai conosciuto fisicamente. La donna aveve XXXXXXX un ruolo snalogo a quello del "marito" ed espitavwa in casa XXXXXXX Ciro XXIVIXIII e forse la Ronconi.
ripeto, ha due bambini, vive a Roma in un appartamento diverso da quel XXXXXX del Rosseti e non ho mai conosciuto fisicamente. La donna aveve XXXXXXX un ruolo analogo a quello del "marito" ed espitavwa in casa XXXXXXX Ciro Espuessa e forse la Ronconi.

Per copia conforme all'originar - 2 GIU. 1981

Bergamo li,



DIRETTORE DI SEZIONE Magriello)



TRIBUNALE DI BERGAMO

UFFICIO ISTRUZIONE

VERBALE DI INTERROGATORIO DI IMPUTATO

Oggi 7; gennalo 1981 ore 15,30 in Ber	gamo presso la Casa circondariale
avanti il Giudice Istruttore dott, Dr. B.Pale	stra
è comparso l'imputato sottoindicato, il quale viene	
alle proprie facoltà, ai sensi degli articoli 78 e 171	c.p.p
L'imputato risponde: Sono e mi chiamo	RDI Michele
nato a Bergamo	1
residente Bergamo in Via S.Tommaso n	.34
professione	tudi fatti
condennato	
Ai fini delle notificazioni (art. 171 c.p.p.) conferme	la indicazione della mia residenza ovvero
eleggo domicilio	
Nicol	
Nomino mio difensore di fiducia l'Avv. Nicol	a Angelo presente
ovvero: Non ho difensore di fiducia; prendo atto	che mi viene nominato difensore di ufficio
l'avv.	Si dà atto che a questo interrogatorio
il difensore suddetto	,
1	
e quindi, alle domande rivoltegli. l'imputato rispon	de:
ATTENTATI DR. TRIMBOLI	
confermo che furono approntati tre te	ntativi di omicidio di Trimboli.
ai quali segui un quarto tentativo im	bastito improvvisatamente nel tivo. Sulla collocazione cronolo iiso, ma certo sono situati nello del 1978. La fu costituita da una casa di bilità di Diego Forastieri:
pomeriggio del giorno del terzo tenta	tivo. Sulla collocazione cronolo
gica degli episodi non so essere prec	iso, ma certo sono situati nello
arco di un paio di mesi verso la fine	del 1978.
Futte tre le volte la base di partenz Punte S.Pietro, che era nella disponi	bilità di Diego Porastieri.
ponte S.Pietro, che era nella disponi questa casa era formalmente affittata	de una neucona che nen concent
na sostanzialmente in uso a Luigi Mai	ed altre persone: dico questo
per averlo saputo da Diego Forastieri	
trovare appunto da altre persone. I r	
	apporti con il Mai furono comunque 🤉
gestiti esclusivamente da Diego Foras	
gestiti esclusivamente da Diego Foras to operativamente, oltre a me, nelle	tieri, l'unico Bergamasco coinvol
to operativamente, oltre a me, nelle mente poteva esserme al corrente in t	atieri, l'unico Bergamasco coinvol sazione contro Trimboli Ragionevol ermini generici, anche Sergio Mare
to operativamente, oltre a me, nelle mente poteva esserme al corrente in t	tieri, l'unico Bergamasco coinvo <u>l</u>

pagina 2

richiesto il humero di targa dell'auto di Trimboli.

Per quanto riguarda le modalità operative, posso dire quanto seque;
il primo tentativo falli perchè il mattino dell'azione avvenne ca=
sualmente che il proprietario della Fiat, 128 che avveamo rubato a
Longuelo ritrovo a loreto la sua auto, e segnalò in questura che
sulla sua auto erano state combiate le targhe; la circostanza la
appresi direttamente in sede di ascolto radio sintonizzato sulla lun
ghezza d'onda della luestura;

Il Secondo tentativo fallì invece in circostanze che non so dire esat=
tamente: ricordo comunque che vi fu un problema di difficoltà di av=
viamente con l'auto e contemporanemente un problema di identificazione
ne della vittima designata, non sò se per l'aspetto fisico della per
sona o per il tipo di macchina anzi solo per questo secondo aspetto,

va dei numeri di targa diversi: non mi risulta che ci sia mai stato un problema di confusione con il fratello di Trimboli.

Una terza volta invece il progetto falli perchè dopo un'attesa pro=
lungatasi eccessivamente il Dr. Trimboli non usci di casa. Quello
stesso giorno venne ritentato verso l'ora di pranzo un ultimo improv
visato tentativo di cui persobalmente venni a sapere solo perchè ca=
suammente incontrai il gruppo che scendeva di corsa dalla Scaletta
s.Lucia, e mi raccontò sinteticamente di un tentativo compiuto uti=
lizzando una 500 che si sarebbe posta di traverso a sbarrare la mac
china del Direttore. Mi si disse che era necessariofuggire, perchè
ano state probabilmente viste le armi. Escludo di avere contattato

perchè passo una Fiat, 131 metalliszata di cui ci si accorse che ave

pini con la moto verso città alta: se Mazzola dice questo, sovmap= pine quello che era effettivamente successo nel pomeriggio precedente. Tu in questa ultima giornata che furono persi, non si sa dove (forse lasciati sulla macchina) dei volantini con la scritta"Prima Linea gruppo di fuoco Valerio Tognini".-

L'azione contro Trimboli nacque in sede di comando nazionale di Prima Linea, allora costituito certamente - quantomeno - da Segio, Donat Cattii Solimano, La Ronca, Ronconi e Rosso, Materialmente parteciparono Donat Cattin e Segio a tutti i tentativi; Mazzola e D'Elia agli ultimi due tentativi, cioè a quelli svolti nello stesso giorno. Per quanto riguard invece i primi due tentativi posso aggiungere che entrambi registrarono la presenza di "Dario" (non so dare alcuna indicazione utile alla ident ficazione, certamente noto però a Mazzola). In uno dei primi due tenta= tivi vi fu ancora D'Elia, e in uno o in entrambi vi fu infine la presen za di un milanese che probabilmente si identifica; per Meregalli France= sco, già arrestato a suo tempo per i fatti di Verbania e arrestato ulti mamente dal giudice milanese; Per essere più sicuro di questa ultima identificazione, preferirei tuttavia vismonare una foto di Meregalli. Dopo i tentativi di cui ho detto il progetto contro Trimboli venne ac= cantonato perchè verificammo che, fin dal giorno successivo, il diret tore del carcere fruì di scorta fornitagli dai Carabinieri (ai quali, evidentemente, qualcuno aveva segnalato la presenza di persone armate sulla via solitamente percorsa da Trimboli). -

Attesa l'ora tarda il G.I. rinvia l'ainterrogatorio a data da destinarsi.

Pp. v. Morely

Per copia conforme all'origina,

Bergamo li,

- 2 GIU. 1981

H. CANCELLIER

DIRETTORE DI SEZIO



PROGRAM DELLA REPUBLICA



	VERBALE	DI INTER	ROGATOR	O DI 10	PUTATO	x art.
	¥	1001	4			48 bis C.P.
		1981 in				
eventi di noi	dott G. Fre	lle. F. de	Llowo	Part.	a t	
l'art. 78 e 366	primo comma c.	è comparso l'imp p.p. — che ha fac conde — si proce	oltà di non rispo	ondere, salvo o	che sulle proprie	i sensi del- generalità,
L'imputeto ris	ponde:				:: '	:
Sono e mi c	chiamo V)Sc	Armi Midul	c - 9/5	general no	To	
					danakeraal Kanpagaan amman	
residente			,			
Difensore di	fiduers		avv. F. N. t	upilo e R	Olina E	former
grand cond	annato	& carichi pend	enti J pius	aude w w	Ety Krue Id	resuls_
	domicilia	o per le notificazi	oni			
Contestati i fa	tti di cui all'ordi	ne di			:	
						dichiară:
inte	endo rispondere					
HO chie	sto di pote	r conferire	con i Magis	trati del	la Procura	di Berga-

HO chiesto di poter conferire con i Magistrati della Procura di Bergamo per riferire in merito ad un particolare meniname dell'omicidio CA-LARRESI del quale fino ad ora non avevo parlato.

In proposito voglio precisare che l'inverno scorso, mentre mi trovavo e Milano in compagnia di ROSSO Roberto e, se ben ricordo, di SEGIO sergio in un bar, il ROSSO leggendo un articolo del Corriere della sera ché io gli avevo mostrato nel quale si parlava non ricordo se dell'avvenuto arresto ovvero della scarcerazione di GAVAZZENI, figlio del noto musicista bergamasco, XXXEMEMO mi disse con una breve battuta che il GAVAZZENI del quale parlava il giornale era implicato nell'omicidio Calabresi come basista.

Io non approfondii la cosa con delle domande specifiche al ROSSO perché il GAVAZZENI era fuori del mio giro.

D.R. Era noto nell'ambito di Prima Linea che l'omicidio Calabresi era stato commesso da elementi del servizio d'ordine di Lotta Continua - sezione di Milano - su indicazione della Segreteria della se sezione milanese di Lotta Continua.

Faccio altresi presente che era piuttosto noto nell'ambito del movimento ed in particolare nell'ambito di Prima Linea che uno degli esez cutori materiali del delitto era effigiato in una fotografia del libro o meglio di un libro dal titolo "le cinque giornate di Milano" (simile. Detto libro rigurdava un servizio fotografico circa le manimetazioni avvenute a Milano in occasione degli omicidi VARALLI, ZIBECCHI e fatti simili; un libro che riguardava i fatti avvenuti a Milano in quei quattro o cinque giorni terribili.

preciso di non aver mai visto il libro in questione ma sopevo come o sa nota nel movimento che uno degli uccisori di CALABRESI era efficia to in una delle foto riguardanti manifestazioni di piazza contenute in detto libro.

D.R. In merito all'articolo sul corriere della Sera di cui ho detto ricordo che lo stesso si trovava in prima pagina e tratteggiava in modo piuttosto colorito la figura del GAVAZZENI. Questi era indicato come un rivoluzionario che calzava costose scarpe di cuoio inglese e caldi maglioni di lane inglesi e che frequenteva il BALZER luogo di ritrovo della borghesia benpensante di Bergamo, Nell'articolo si esprimevano tali ed analoghi concett.

Ricordo che il giorno successivo all'omicidio CALAERESI il giornale Lotta Continua in prima pagina riportava a titoli grossi "CALAERESI E' STATO GIUSTIZIATO" o qualcosa del genere.

Per copia conforme all'originar



TRIBUNALS DI BERGAMO - UFFICIO ISTRUZIONE

VERBALE DI INTERROBATORIO DI EMPUTATO

Oggi 15 germaio 198I ore 14.30 in Bergamo-casa circondariale, avanti il sottoscritto Giudice Istruttore dr. Palestra è comparso lo imputato VISCARDI MICHELE, già generalizzato, che ammonito e reso edotto delle facoltà che gli competono ex art. 78 c.p.p. - assente benchè avvisato lo avv. Riccardo Olivati - dichiara:

Attentati a caserme CC nell'agosto 1978

Ricordo di averne vissuto di riflesso la discussione preventiva, iwi com presa la questione del coinvolgimento o meno delle donne d i PAC. Personal mente, tuttavia, limitai la pertecipazione allo studio ed al controllo pre ventivo degli obiettivi e delle vie di fuga, alla preparazionedello esplosivo, al furto con Brugali di una Mini Minor consegnata poi al gruppo del le donne ed al furto (da solo) della 500 consegnata poi a Passoni e utilizzate a Grumello del Monte. Durante la azione, rimasi in casa sintonizzato con la mia radio a schede sulle lunghezze d'onda dei CC.

Proprio per questa mia partecipazione "esterna" non so dire molto sulla com posizione dei singoli gruppi: certamente a Ponte S.Pietro agl Locati con gente dell'Isola, utilizzando una Vespa; certamente a Grumello agirono Passoni, Carizzoni e Bonicelli Ottavio.

Per quanto ruguarda la partecipazione delle donne (che non sono in grado di indicere) confermo di essere stato inizialmente contrario a questo "esperimento", perchè temevo che non si realizzassero le garanzie di una certo minimo livello di sicurezza : i contatti con queste donne, in vista della loro eventuale partecipazione, furono tenuti principalmente da Martinelli e Fornoni.

Forastieri fu ccinvolto certamente nella discussione organizzativa e preparatoria, anche se poi se ne andò in ferie: non so dire se analoga parteci_pazione vi fu anche da grte di sua moglie.

Raimondi fu del tutto estraneo.

L'attentato si inseriva in una tematica di attacco alle caserme CC che in quel tempo si stava sviluppando anche in altre zone: la sentenza contro Carlo Gnecchi ed altri, emessa pochi giorni prima, costituì certo uno spunto contingente ma, almeno per nem delle Squadre, non fu una circostanza de casiva.

RAPINA TENTATA ORBFICERIA MONTI

Confermo la esistenza del tentativo, svoltosi nel modo descritto da Mazzols Umberto nel suo interrogatorio del 2/1/81, di cui ricevo lettura. Preciso che la Belotti aveva messo a disposizione l'appartemento muxm aderendo ad una mia richiesta personale, e non perchè inserita in qualche modo nelle Squadre: la sua presenza sul posto, anzi, fu del tutto casuale, giusto perchè il giorno prima non ero riuscito da solo ad aprire la porta con le chia vi che mi ero fatto dare. Personalmente rubai la Fiat 131 in via Moroni, trovandola con le chiavi inserite nel quadro: la macchina fu poi abbandonat in via XXIV maggio.

Le Squadre di Bergamo (Forastieri escluso, che collaborò con me al furto di alcune biciclette preparate per la occasione) rimagero estranee ed an_zi all'oscuro del tentativo.

le indicazioni sulla oreficeria furono date da me che, avendo gare lavora to come imbianchino nei locali della zitianzaziali gioelleria stessa, rilevai le buone possibilità operative (bastava infatti entrare con una scussa ca qualciasi nel vano scale della sbitazione per penetrare all'interno del negozio) e la grande ricchezza di bottino: dal canto suo, Segio disponeva di un canale personale per la successiva rivendita dei preziosi.

Le armi che avevamo con noi erano (salvo errori) una pompa, pistole, forse uno Sten, bombe o meno aranas: eravamo inoltre dotati

in all Michaele



"CAMPAGNA IMMOBILIARI" gennaio-febbraio 1979.

1) Associazione provinciale proprietà edilizia. Si tratta di una operazione "bergamasca", cioè con il coinvolgimento politico-organizzativo di tutti imembri delle Squadre bergamasche, anche se materialmente eseguito da elem**e**nti esterni per i rischi elevati di ricono scimento ed eventuale intercettazione connessi alla zemine ubicazione centra_ le dell'obiettivo.

La azione venne tentata due volte, a pochi giorni (max 15) l'una dall'al tra.

La prima volta registrò la presenza di 1)Bonicelli Giuseppe, 2)Cipriano (trattasi di un comasco arrestato in una base di via Castelfidardo a Milano), 3) la persona che nei verbali del 19/11/80 ho indicato come il"comasco con la Renault", 4) la persona che nel verbale di cui sopra ho indicato come il "comasco con la Fiat 126" (entrambi sono stati arrestati a seguito di ciò) ed infine un autro "milanese" a me ignoto, piccoletto con i baffi, certa_ mente noto - presumo - a Mazzola Umberto.

La azione fallì perchè Bonicelli, entrato per primo, trovò troppa gente e preferì desistere.

La seconda volta agirono le stesse persone, ad eccezione di Cipriano sosti tuito da un altro milanese che non conosco, sul quale non so dare alcuna indicazione.

Personalmente studiai il coordinamento della azione ed il piano di defila_ mento e di consegna dei documenti (che furono presi da un elemanto di ap_ poggio che in concreto non so chi sia stato; escludo peraltro che si possa essere trattato di Lempis Albino); le armi, invece, vennero e ritornarono direttamente a Milano.

L'esplosivo - 120 grammi di dinamite - venne preparato da me; tengo a preci_ sare che la esplosione non avrebbe recato alcun danno alle persone (come del resto spiegammo in un secondo "comunicato" redatto dame; non so dire invece chi abbia preparato il primo volantino di rivendica). Sulla dinamica della azione so praticamente quello che del resto poi si

lesse sui giornali: al momento del fatto, feci in modo di essere, bene in

vicino alla fontana della vedovella.

In en ambi i fatti la dotazione di armi era costituita da un fucile automatica di diverse pistole di vario calibro. Non vi erano bombe a mano, nè al cumo sa dotato di giubbotto antiproiettile.

Immobiliare Ferretti .

In dettaglio, non so praticamente nulla. So solo che venne materialmente eseguito da gente dell'Isola, e ricordo di avere personalmente studiato con Locati, sfruttando una indicazione fornita da Martinelli, la via di fuga attraverso la passerella pedonale di Filago.

Non so dire chi possa avere effettuato la telefonata di rivendica: mi viene fatto ascoltare il nastro contenente la registrazione della telefonata di rivendica (C.R. 4050) e non sono in grado di identificarla (al massimo, potrei segnalare qualche similitudine con la voce della Severi).

3) Immobiliare Bertuletti

La azione nasco a Bergamo, decisa collettivamente - come sempre - da tutti i membri delle squadre.

Agiscono materialmenye Locati, Brugali, Canavesi (si tratta della sua unica azione, almeno prima della latitanza) oltre ad una persona dell'Isola che non conosco e neppure saprei riconoscere.

Personalmente ero in centro, e ricevetti notizie sullo svolgimento della azione da Brugali che ci aveva raggiunto dopo aver consegnato la bordsa del_ le armi e dei documenti a Raimondi (quest'ultimo era all'oscuro della azioni: sapeva solo di dover ricevere una borsa da Brugali

Viseotely Mireliete



TTORE

Dal febbraio 1979 mi sono progressivamente estreniato o meglio defilato rispetto all'ambiente bergamasco, e non sono quindi in grado di riferire particolari rilevanti sulla vita delle Squadre (peraltro non estrinsecatàsi più in azioni esterne, dopo l'attentato alla Bertuletti), salvo notizie acquisite inditrettamente e comunque per interposta persona, che non ritengo rilevanti per la istruttoria.

A.D.R. Confermo l'episodio narrato da Mazzola circa lo sgombero del materiale in occasione della disattivazione di una base nei pressi di Zogno: armi e sopratutto materiale vario (parrucche, materiale per la ricarica, materiale per la falsificazione) vennero portate sia a Bergamo presso il Raimondi sia a Predore presso la casa di campagna di Marca Locati.

Richiesto di precisare il ruolo degli "elementi bergamaschi" di cui ho parlato nel verbale 19/11/80 a proposito dello omicidio PAOLETTI, preciso quanto segue:

Di Diego Forastieri ho già detto che partecipò materialmente alla azione, con il ruolo di copertura e di autista (ci aspettava infatti in fondo alla via, a circa 200 metri dal luogo dello agguato, armato di mitra). Su mia indicazione e su indicazione del Forastieri - e ciò senza che venis se loro comunicato lo scopo al quale le auto erano destinate - vennero rubate numerose auto da elemnti bergamaschi e da elementi milanesi. I berga maschi erano Locati, Brugali e Fornoni, fra i "milanesi" il bergamasco Bonicelli Giuseppe. La azione dei bergamaschi fini lì, cioè con lo approvvi gionamento delle auto. Bonicelli, invece, il giorno stesso dell'omicidio, un paio di ore prima dello stesso, collaborò attivamente a piazzare le auto nei punti previsti, coordinando in tale lavoro una mana gruppo di elementi milanesi, che non conosco. Pu lui stesso, tramite Domenichini, a far ci sapere che la collocazione delle auto era "a posto".

Non ho incontrato Bonicelli dopo la azione, nè con lui ho mai personalmente parlato della stessa.

Si dà atto che a questo punto intervengono i P.M. dr. Avella e De Siervo.

Per copia conforme all ong

Bergamo li,

01U. 1981



TRIBUNALE DI BERGAMO

UFFICIO ISTRUZIONE

VERBALE DI INTERROGATORIO DI IMPUTATO

Oggi 26 gennaio 1981 ore	15.30 Bergamo casa circondariale
avanti il Giudice Istruttore dott.	PALESTRA
è comparso l'imputato sottoindicato, il	quale viene avvertito in ordine ai propri obblighi ed coli 78 e 171 c.p.p
L'imputato risponde: Sono e mi chia	wo VISCARDI MICHELE già generalizzato
nato a	1
residente	
professione	studi fatti
condannato	
Ai fini delle notificazioni (art. 171 c.p.	p.) confermo la indicazione della mia residenza ovvero
eleggo domicilio	
Nomino mio difensore di fiducia l'Avv	. Nicola Angelo e Riccardo Clivati
ovvero: Non ho difensore di fiducia;	prendo atto che mi viene nominato difensore di ufficio
l'avv.	Si dà atto che a questo interrogatorio
il difensore suddetto è presente	l'avv. Angelo
e quindi, alle domande rivoltegli, l'imp	putato risponde:
rogatorio 22/1/81 di Raimon nedetti Gianfranco (foto 6 foto rappresnta il "Roccia"	lo fotografico allegato al verbale di inter di Diego: riconosco Lombino Dario(n.2) e Be). Non conosco nessum altro. Nessuma delle di cui ho parlato a suo tempo. a" non mi dice assolutamente niente.
	L.C.S.
1/1000	Lieute Under
pr.v. Melouf	
/	400000

Per copia conforme all'origina.

Bergamo li,

- 2 GHJ. 1981

IL CANCELLIER

IL DIRETTURE IN SC.



TRIBUNALE DI BERGAMO

UFFICIO ISTRUZIONE

VERBALE DI INTERROGATORIO DI IMPUTATO

28 gennaio 81	in Bergamo
ati il Giudice Istruttore dott,	
mpareo l'imputato sottoindice proprie facoltà, ai sensi degl	ato, il quale viene avvertito in ordine ai propri obblighi li articoli 78 e 171 c.p.p
putato risponde: Sono e mi	i chiamo VISCARDI Michele
	già generalizzat
	11
ente	
ceelone	studi fatti
condannato	
ni della notificazioni (est. 13	71 c.p.p.) confermo la indicazione della mia residenza ovve
int dette notificazioni (art. 1)	ri c.p.p./ contermo ia indicazione della mia residenza ovvi
go domicilio	-
A COURT OF STREET, A COURT OF STREET,	
mino mio difensore di fiducia	l'Avv
mino mio difensore di fiducia ero: Non ho difensore di fid	l'Avvlucia; prendo atto che mi viene nominato difensore di uffi
nino mio difensore di fiducia ero: Non ho difensore di fid	PAYY.
mino mio difensore di fiducia ero: Non ho difensore di fid v	lucia; prendo atto che mi viene nominato difensore di uffi- Si dà atto che a questo interrogato atto avvisato l'avv. Olivati che ha acconser sua assenza.
mino mio difensore di fiducia vero: Non ho difensore di fid	Si dà atto che a questo interrogato ato avvisato l'avv. Olivati che ha acconser sua assenza.
difensore di fiducia vero: Non ho difensore suddetto di managina perlato in un de Cornolti. Sono certo di lazzaroni che, be lo che mi consegnò il una guardi aggirrata il opera sua e del suo gi il tesserino, previa	Si dà atto che a questo interrogato ato avvisato l'avv. Olivati che ha acconser sua assenza. L'imputato risponde: uardia giurata che ebbi dal Tucciarello, e precedente verbale, apparteneva ad una gue o di questo cognome, ed escludo che potena che, consegnadomi il tesserino, il Tucciarello l'enche notoriamente "legato" al Tucciarello l'esserino) mi disse che anche una precedi n servizio presso lo stabilimento o deposit gruppo. falsificazione, furono acquistate armi da
mino mio difensore di fiducia vero: Non ho difensore di fiducia vero: Non ho difensore di fiducia vero: Non ho difensore di fiducia vero: lifensore suddetto di fiducia lifensore suddetto di sub luindi, alle domande rivoltegli, R. Il tesserino di gi no già perlato in un la Cornolti. Sono certo liti. Preciso peraltro nil Lazzaroni che, be luo che mi consugnò il una guardia giurdia giurdia gi il tesserino, previa zola, che accompagnat di Milano. Se in qual so affermare con certo	Si dà atto che a questo interrogato ato avvisato l'avv. Olivati che ha acconser sua assenza. L'imputato risponde: uardia giurata che ebbi dal Tucciarello, e precedente verbale, apparteneva ad una gue o di questo cognome, ed escludo che potense che, consegnadomi il tesserino, il Tucciar enche notoriamente "legato" al Tucciarello, il tesserino) mi disse che anche una precede precedente una precede presenza presso lo stabilimento o deposi gruppo. falsificazione, furono acquistate armi da personalmente presso alcune armerie della lche circostenza venne lasciato un recapito ezza che si trattò di un numero di faptacio
difensore di fiducia vero: Non ho di procedesse in su unidi, alle domande rivoltegli, .R. Il tesserino di già perlato in un e Cornolti. Sono certo nil Lazzaroni che, be una guardia giurata in opera sua e del suo il tesserino, previa cola, che accompagnati di Milano. Se in qual	Si dà atto che a questo interrogato ato avvisato l'avv. Olivati che ha acconser sua assenza. L'imputato risponde: uardia giurata che ebbi dal Tucciarello, e precedente verbale, apparteneva ad una gue o di questo cognome, ed escludo che potense che, consegnadomi il tesserino, il Tucciare enche notoriamente "legato" al Tucciarello, il tesserino) mi disse che anche una precede gruppo. falsificazione, furono acquistate armi da personalmente presso alcune armerie della lche circostenza venne lasciato un recapito

Per copia conforme all'origina.

Bergamo li,

- 2 GIU. 1981

L CANCELLIER

L DIRETTORE DI SEZ (Dr. Savecio Magriei

6. - Doc. XXIII, n. 5 - Vol. 86.



TRIBUNALE DI BERGAMO

UFFICIO ISTRUZIONE

VERBALE DI INTERROGATORIO DI IMPUTATO

imputato risponde:			w			già g	eners	lizze
to a			i	1				
idente				- 1				
idente	-							
fessione			studi	fatti				
			• • •					
	dannato							
-		171 c.p.p) confermo la	indicazione	della m	ia resid	enza o	vvero
fini delle notifica:	zioni (art.			P 2 1			: <u>{</u>	
fini delle notificat	tioni (art.						: <u>{</u>	
fini delle notifica	tioni (art.							-
fini delle notifica	tioni (art.							
fini delle notificat	cioni (art.	ria l'Avv.	Nicola Ang	elo.	100	,		
go domicilio go domicilio nino mio difensor	e di fiduc	cia l'Avv.	Nicola Ang	elo mi viene no	minato	difenso	re di u	officio
go domicilio nino mio difensor	e di fiduc	cia l'Avv.	Nicola Ang	elo mi viene no	minato	difenso	re di u	officio
ggo domicilio	e di fiduc	cia l'Avv.	Nicola Ang	≥lo mi viene no Si dà atto	minato	difenso	re di u	officio

e quindi, alle domande rivoltegli. l'imputato risponde:

t.D.R. Confermo le dichiarazioni rese il 15/1/81 in ordine alla'assalto de la P.P.T.: avutane lettura, devo però operare alcune precisazioni. In perticolare, devo precisare che la seconda volta mancarono sia il Falcone sia quello della 126, e cioè Ciceri. In altre parole, la seconda volta erano presenti Bonicelli, Morandi e tre milanesi. Per "milanesi" intendo dire che si trattava di persone che facevano capo alla struttura delle Squadre di Sesto S.Giovanni. Di questa struttura so che facevano parte un certo "Mariuccia" ed un certo Blio (a mio parere, n.d.b.), questo ultim pittesto alto di statura. Solo attraverso le foto sarci in grado di dire se qualcume di queste due persone fosse presente alla 1.P.B.

Posso anche aggiungere che una delle persone milanesi che perteciparono alla 1.P.P.B. era venuta a Bergamo tempo prima per ribirare un fucile cal.I 12 che sarebbe stato usato per un assalto alla caserna CC di Cusano Milaninio: fui io stesso a consegnarghi una borsa centeneta detto fucile ed alcune pistole una sera alla stazione amtolinee di Bergamo, dove mi

	214. 2
Diago Bon Prug	eli: la persona ni era stata presatata il giorno prima
nhre che bresti	eri a Sesto S. Giovanni. Di lui posso aggiungere che mi e una Citroen AMI 8 azzurra (come quella di Forestier
D.R. Facilide of	he in entrambe le circostanze possa essere stato presen
bino Lempis.	te in antiques to directivative posse essere segro presen
nonfoncowen to t	devo agriungere la ammissione di una rapina ad una
Tidiollerie mil	areas di via con Covona, avvenuta nal marca/arrila 80
the frutto un bo	anese di via gen.Govone, avvenuta nel marzo/aprile 80,
me, Segio, Susar	ma Ronconi, Bignami, Lucio Di Giacomo, con lo appogrio
logistico di nu	ma Ronconi, Bignami, Lucio Di Giacomo, con lo appeggi merose altre persone. La rapina venne gestita dalla "O
11zzazione". Mi	riservo i dettagli.
Attesa l'ora tar	rda, l'interrogatorio viene differito ad altra udienza
	L.C.s.
	Discos Stately
	pale
44.4	
Per copia	conforme all'originar
Bergamo II,	- 2 GIU 1981
6019	IL CANCELLIEN
	II DIDETTARE DI SEZIONE
2/NOS 15	(Dr. Saverio Mauriella)
S ST III	
CSER!	
<u> </u>	
1	
TR.	·
R	
Right	
R	
R	
RIB	
RIB	
RIB	
R	



E R Q A ... 0

VERBALE DI INTERROGATORIO DI IMPUTATO

"Oggi 19 Febbraio 1981 ore 15:50m Bergamo Carceri	
evanti di noi dott. G.Avella e P.De Siervo;Sost.	
Procuratore della Repubblica, è comparso l'imputato sottoindicato, il quale viene avvertito — al sensi del l'art. 78 e 366 primo comma c.p.p. — che ha facoltà di non rispondere, salvo che sulle proprie generalità ma che — se anche non risponde — si procederà oltre nelle indagini istruttorie.	
L'imputsto risponde:	
Sono e mi chiamo Viscardi Michele già qualifocato	
nalo II	
residente	
Difensore di fiducia aw. Olivath e Angelo del foro di Ber-ga si da atto che l'avvocato Olivath che/h//// anche per co model condimentangelo carichi pendenti	
domicilio per le notificazioni	
Contectati i fatti di cui all'ordine di dichiare	3
intendo rispendere	
Ho chiesto di parlare con i magistrati qui presenti perchè nel quadro della prospettiva di lealtà processuale che ho inteso assimere, intendo rendere dichiarazioni circa una rete ER già presente nella "ergamasca, spontaneamente dichiaro; nei primi mesi del 1974 facego parte dei C.A.A. (Collettivi Antifascisti Antiimperialisti) ed ero molto vicino a Lombia no Maurizio anche lui membro degli stessi collettivi. In una occasione i Lombino mi disse che tramite il Belotti Gianfederico potevamo entrare à far parte delle ER.A questo punto si allontana il Dr. De Siervo per altri impegni. To e il Lombino incominciammo afrequentare l'abitazione del Belotti sita in Bergamo via 24º maggio: dove grail Belotti teneva delle richiome cui partecipavano Maria Grazia Gena e il suo uomo VBO di nome mi sembra Romberto, dei colletivi Lodigiani, nei quali i due svolgevano lavoro di massa. Il Belotti aveva fatto espressamente presente a me e al Lombia con la Greno e il VHO in realtà erano menbri delle ER. Le riunioni, cui dei terpavano anche il ftarello della Grena, io,il Lombino, Gioberto Maggia avevano come finalità e come argomento di fondo la costituzione di una rete logistica di appoggio delle B.R. nella "ergamasca, cui aderirone	
Preciso che vi era un certo contrasto tra BELOTTI e il LONBINO di quent entrambi rivendicavano il titolo di fondatore della rete B.R. a Bergamo.	
In pratica BASSI - OGNIVENE	

Sopra indicate compreso il sottoscritto. Dopo qualche settimana parteciparono alle riunioni anche BASSI e OGNIBENE (due Brigatisti attualmen te detenuti) mentre MARIA GRAZIA GRENA e il VHO cessarono la frequenta dele riunioni essendo inteso che la rete ER, nella Bergamasca sarebbe stata ta diretta dal BELOTTI con il tramite di BASSI e CONIBENE, sotto l'alta direzione della Grena e del VHO: o meglio GNENA e VHO avrebbero tenuto un rapporto esterno con la rete che in realtà doveva essere diretta de BAS: I e da OGNIBENE del nucleo di Robbiano delle Mediglia mentre BELOTTI crassi. "Bergamasco"posto a più alto livello sotto la guida di Bassi e Cantbone. Questa rete iniziò a prendere informazioni sull'industriale PESENTY G. vista di una attentato de compiere nei suoi confronti. "el contempo io Lombino, Bassi, Ognibene e VHO cê recovamo in alcune occasione nei prespi di Cusio, gyygro/ru/ a Piazza Brembana, ovvero a can Pellegrino, a space re in luoghi aperti; in pratica io e il Lombino eravamo adddestrati da Bassi e da Ogni-bene al tiro; in concreto utilizzavamo una pistola s.w. cal.38 fornita da Ognibene; era il pratica l'arma in dotazione a GGNIPEN le riunioni della rete si tenevano ogni 15 - 20 giorni all'amerto in var luoghi, quali giardini di Città Alta. In talune occasioni di recarmo anche alla trattoria "Agli Alpini".Dopo qualche settimana io e il Lombino agces. demmo direttamente dal CARRARA ROBERTO che lui e RIVA MAURIZIO detto "P?." TA " erano stati contattati dal Belotti ed erano così entrati nella rece B.R.; il Felotti però teneva separati i contatti con me e il lombino/r//// rispetto ai contatti che teneva con Carrara e Riva. In pratica io e 1000 bino venimmo a conoscenza del fatto perchè essendo in possegso di alcuni opuscoli consegnatoci da ^Bassi e da Ognibene ed intentendo di∮fondere gli stessi presso persone fidate, contattamno CARRARA proprio per consegnarli gli opuscoli e saggiare la sua intenzione o meglio la sua propensione di entrare nella rete.Il "CUBA" ci fece presente che lui e RIVA erano già entrati nella rete del BELCTTI. Al "CUBA" nell'occasione, oltre a ciclosti= lati vari delle B.R. consegnammo un numero anzi una copia del numero "Zetto della rivista controinformazione.Successivamente sxppi dal MARTINELLI "ergio che anche lui era stato contattato da BELOTTI nell'espedale militare di Baggio ove erano entrambi ricoverati, per un suo ingresso nella rate B.R. Il Martinelli mi disse di aver rifiutato seccamente la proposta del Belotti. So che il Lombino di sua iniziativa contatto anche Roberto Tertoli e Felice Reseda di Lotta Continua nonchèlfarchitetto FCCI ARTURO ed altre persone che non so indicare; tutti costoro rifiutarono l'ingresse nella reto di Bergamo. Successivamente venni a sapere che Lotta contibba tramite Martinelli si era appreso dei rapporti miei e del Lombino 🦮 del Belotti con le B.R. e che la cosa aveva provocato un'indagine all'introve di Lotta Continua conclusasi con l'indicazione che i militanti di gauta Continua non dovevano averalcun contatto con le B.R.. Pentanno in pratici della rete B.R. allora costituitasi nella Bergamasca facevano parte a Mivello diverso:

- GRFNA MARIA GRAZIA, che teneva contatti solo con il Bansi 4 bene:
- suo marito VEO:
- BELUTTI GIANTEDERICO:
- GISPERTO MAGRI;
- LOMBINO MAURIZIO;
- VISCARDI MICHELE:
- -: CARRARA ROBERTO:
- RIVA MAURILIO.

Preciso che vi era un certo contrasto tra BELOTTI e il LOMBINO in quanto entrambi rivendicavano il titolo di fondatore della rete B.R. a Pergaso.

Hospital Mother

In pratica BASSI - OGNIVENE



Continua dichiarazione di VISCARDI MICHELE

della colonna di Robbiano di Mediglia, regolare B.R. (Clandestini), era-

no in referendi della rete di Bergamo tramite GRENA e VHO, regolari non clabdestini.

L'attività della rete durò due o tre mesi e l'esperionza, almeno per grana to riguarda il sottoscritto e il Lombino, si concluse nella tarda primaves ra del 1974 con l'arresto di BASSI, OGNIBENE e BERTULAZZI a Robbicco di Mediglia. I

L'attività della rete si condetò;

- 1) addestramento militare, come prima detto. To e il Lombino venivaro addrestati al tiro da BASSI e OGNIBENE. La pistola utilizzata 5.M. por 38 #f#/ff#ff#/ dovrebbe essere proprio quella utilizzata da ognibe. Per uccidere MARITANO;
- Riunioni dei mebri. Gli argomenti erano quei classici attenenti i tomi della lotta armata.

Ricordo che nella primavera del 1974 nel maggio se ben ricordo vi fu una grossa manifestazione del movimento cui partecipamino anche io e il Lombino dei c.A.A. e delle rete di Bergamo delle B.R. ancora operance. La manifestazione si concluse all'assalto alla sede del M.S.I. e alla se de della CISNAL, di Bergamo. Nell'occasione o meglio in entrambe le occasioni mentre il Lombino restava al pian terreno io irrompevo con altri nelle sedi predette imposs ssandomi di schedari e documenti vari. ei giorni successivi Lombino ed io apprestammo numerose fotocopie dei documenti sottratti, che consegnammo ai vari movimenti della illistra extraparlamentare, fra i quali ricordo Lotta Continua, Movimento Studentunco, Avanguardia Oprezaia, PC. (ml), consegnammo copia dei documenti anche a BASSI e CONIBENE secondo lo scopo principale delle nostre azione, la consegna ai vari movimenti della sinistra extraporlamentere fu dettiminata dall'esigenza di rendere più difficile una eventuale indagine con la idetificazione dei veri autori. La consegna-materiale delle copie a BASSI o OCNIBENE fu fatta a Milano da "elotti e del Lombino in piezzale loretti. 'ei giorni successivi io e il Lombino consegnarmo gli originali dei docamenti alla professoressa Giuliana SERTACCHI presso l'istituto di storia della Liberazione pregandolea di custodirli. Nel giugno del 1974, mentr era ancora operante la rete Bergamasca B.R., mel//4/4/4/4/90 corso Am er nione tra il sottoscritto il Lombino e il Gisberto, pu/Vulz/exidifida. Nev/ CONTIENE e una terza persona che aveva il nome di battaglia "PEFE" c'o refotografie viste di recente riconoscerei MICHELETTO: BASSI e CONTERNA tre il GISHERTO si allontanava ci chiesero se sapevamo cosa era sapevamo a Padova quella mattina e se avevamo letto i giornali del poperiogia: () recammosubito alla vicina edicola ed acquistammo la notte ed il corriecto informazione nei quali,a grossi titoli, si riferiva dell'occisione del missini avvenuta quella mattina a fadova. BASSI e CONIRENE erant picto. trafelati e:PASSI era graffiato al collo. Mi risevo di fare ulteritra e cisazioni in proposito sul racconto di PASSI e CONIBENE, sulla intenetto lità o meno, o meglio sulla premiditazione o meno degli omicidi, a pui sunti autori materiali, quando non sarò più detenuto nella medesima cone in cui è detenuto CASIRATI Carlo, del carcere di Bergamo. Mi riservo oc che di fare delle dichiarazioni su una pistola consegnata a me e al Lore bino da EASSI e OGNIBENP in una riunione di pochi giorni dopo. Poche settomane dopo il duplice omicidio di via ZABARELLA vennero attagniti BASSI e CONIBENE a Robbianodi Mediglia, ove fra l'altro vennero rimve-







quarto foglio

391

-Continua dichiarazione di Viscardi Michele

da me e da Lombino alle sedi del M.S.I. e della GISNAL di Fergamo, gicordo che a seguito di tali arresti si scilse la rete B.R. Bergamos o almeno questa fu l'impressione mia e del Lombino e in particolore il pelotti si iscrisse come lui stesso disse al P.S.I per defilarci. Maria Grazia Grena tramite il Belotti fece sapere anche a me e el Lombino che le B.R. sospettavano che gli arresti di Robbia no erano stata provocati da una soffiata della rete Bergamasca.

Il sottoscritto e il Lombino cercarono allora di porsi in contatto en tamente con la Grena che venne trovata nell'abitazione del Belotti. Ricordo che la Grena nicchiò e mon accetto il discorso, in sua company vi era anche VHC.

con il Lombino mi recai allora a Casal Pusterlengo per tentare di contrare nuovamente la Grena e il VHO che-affetivamente incontrare di contrare due non acceptarono alcun discorso dicendo che delle B.a. non intipo no saper piùniente picche avevano perso tutti i contatti.—

Il Lombino ed io perdemmo ogni contatto con il Belotti che peraltro, era una deduzione più e del Lombino, diver continuare ad aver morros.

con "CUBA", e GISFLETC.
Verso la fine del1979 prima delmio ingresso in clandestinità, qualmento di P.L. io e il FORAST ERI incontrammo nel centro di Bergino
kaurilio che era prenccionto, secondo quanto lui stesso di dispe

maurilio che era preuccupato, secondo quanto lui stesso di disse, che il BELCTTI ton undava a rubare ricevendo da lui solui che reconte quanto il BELCTTI ghi diceva dovevano servire per una non meglio pressata organizzazione armata.

Preciso che all'evoca della rete B.R. un giorno il Ball'II mostrò alla sua abitazione a me e al LCABINC alcune pistole e alcune caratire a docume che erano state portate de suo fratello dalla Svizgera.

L.C.S.

of history and

BERGA 4

Per copia conforme all'original

Bergamo II, 10 GIU 1981



TRIBUNALE DI BERGAMO

UFFICIO ISTRUZIONE

VERBALE DI INTERROGATORIO DI IMPUTATO

avanti il Giudice Ist		in Dergamo	Circondariale	
	truttore dott. Benito	MELCHIONNA		
è comparso l'imputa	to sottoindicato, il qual-	e viene avvertito in o	rdine si propri ob	blighi ed
alle proprie facoltà,	ai sensi degli articoli 7	8 с 171 срр		4
L'imputato risponde	: Sono e mi chiamo	Michele VIISC	ARDI	***************************************
nato a GIA G	ENERALIZZATO	il		
residente		***************************************		
	. /			3.72
professione		studi fatti	2 1 2 2 4 A - C 2 2 C 2 2	*
cor	ndanpato			<u> </u>
	- /		4.11	gartir jë
At their delife motifica	azioni (art. 171 c.p.p.) c	oniermo la indicazion	e della mia residen	EM OVVETO
eleggo domicilio				-
				\$
Pavv.		C: 43		144
11 416			and the second of the second	
il difensore suddette	é presente - é		and the second of the second	
	é presente - é	presente il P.W.	and the second of the second	

- pag. 2 -

della stfuttura di TUCCIARIELLO attiva nella Val Brembana. L'Ufficio da atto che la foto in questione riproduce Lazzaroni Pier Antonio.

A.D.R.: - Wella fotografia N° 3 mi sembra di ricoroscere un elemento del S.A.C. dell'isola. L'Uffico da atto che la foto in questione riproduce PIANELLI Welter.

A.D.R.: - Nella fotografia N° 4 riconosco con sicurezza un elemento delle Squadre dell'Isola: si tratta dell'elemento che io ho contattato per organizzare l'attentato dinamitardo alla Bertu letti di via Paglia di Bergamo. L'Uffico di atto che la foto in questione riproduce QUADRI Gianluigi.

GARDI EUGENIO:-

- del GARDI posso dire che nella primavera dell'80 io e SEGIO Ser gio fummo informati da LA RONGA e da ALBESANO che LA RONGA aveva consegnato una 50 kg; di esplosivo a GARDI Eugenio ed al suo grup po di Treviglio. Il GARDI era persona collegata alla struttura di COSTA Maurizio come appresi dallo stesso COSTA e come mi fu con= fermato da Diego FORASTIERI, da Bruno LA RONGA e da SILVERIA RUS 50: dalle stesse persone seppi che il GARDI con il COSTA era collegato con il Piero DEL GIUDICE. Noi delle squadre bergamasche sapevamo che alcune strutture occulte della bassa bergamasca era no in mano a GARDI, che poi come ho detto fu assorbito da COSTA e REE da DEL GIUDICE.

A.D.R.: - Nulla so dello scambio di armi tra le squadred di Diego FORASTIERI e GARDT Eugenio e il suo gruppo nel corso del 1980:
non posso cumunque escluderlo poiché all'epoca ero ormai clendestino
ed avevo scarsi rapporti con la bergarasca, Ricordo comunque nei prini mesa dell'80 ghaxil LA RONGA mi disse che loro di prima linea
di Milano avevano consegnato un paio di pistole al GARDI.

D.R.: confermo che COSTA Maurizio mi confidò nei primi del 1980
che l'attentato con l'incendo delle schede elettorali di Bergamo
era stato un buon lavoro ed era stato organizzato dal GARDI.

era stato un buon lavoro ed era stato organizzato dal GARDI.

A.D.R.: per quanto riguarda rapporti di armi fra COSTA e LOMBI...

NO Maurizio posso dire quanto segue: premetto che LOMBINO Mau:

zizio era in contatto oltre che con il COSTA con Eugenio GARDI.

come seppi dallo stesso COSTA. Come ho già fatto presente ai giudici
di Rema COSTA Maurizio era in possesso di una parte di armi trasporta:

ti dalla Palestina nel 1979, se ben ricordo: di queste armi il COSTA

ricevette tra l'altro un bazzona, che poi é cuelle che io ho fatto

rintracciare a Tivoli, due razzi da bazzona, 4 bombe Enelgan, un

Kalasnikof con 8 cericatori e un migliaio di munizioni.

All'epoca COSTA, che era in contatto con DEL GIUDICE e col GARDI, non

All'epoca COSTA, che era in contatto con DEL CIUDICE e col GARDI, non exa era rientrato ancora ean PRIMA LINEA, anche se si stava avvicinando al gruppo di PRIMA LINEA.

Hi COSTA consegnò quasi tutto il materiale con altri (alasnito) al LOMBINO Maurizio che faceva parte della sua struttura: il LOMBINO custodi questo materiale per alcuni giorni in un paese della Valle Seriana nel pressi di Albino.

me lineozdi Inghele on hamber h

- pag. 3 -

Uno di questi calasniko fu effettivamente utilizzato per l'assalto di virminio di Torino: io stesso consegnat di calasniko che ricevetti da COSTA tramite Palmera Piergiorgio, a Bruno LA RONGA il giorno prima dell'episodio divia Miglio. Dallo stesso COSTA sepri che egli aveva lasciato le armi predette alcuni giorni in custodia al LONE BINO. Preciso che io mi incontrai con il PALERO e forse con'ROCCIA, cioé con un secondo individuo che se ben ricordo era proprio ROCE CIA al Tennis Club di Albino, dove i due mi consegnarono il bazzu ail malasniko e tutto il materiale sopra elencato che avevano appena ritirato dal LOMBINO nella base che quest'ultimo aveva in un paese della Val Seriana nei presci di ALBINO. Pertanto, il passeggio fu il seguente; su disposizioni di COSTA, il LOMBINO consegna al PALEMERO e al secondo giovane il materiale che gli stessi consegnano poi a me al Tennis Club.

A.D.R.: so che effettivamente LOMBINO Maurizio si incontrò in Mi=
lano con COSTA Maurizio, DONAT CATTIN e FORASTIERI Diego dopo l'attentato dinamitardo da lui fatto EME alla case del Dottor TRIM=
BOLI; nell'occasio il LOMBINO, da parte di DONAT CATTIN e FORASTIERI
Diego, fu rimproverato perché aveva menerata toccato un loro obiet=
tivo in quanto prima line intendeva eliminare il direttore del
Carcere di Bergamo. Tutto ciò mi fu confermato da DONAT CATTIN e de
FORASTIERI Diego. Preciso che anchio dovevà partecipare alla
rimpione di Milano. Ma poi non vi presi parte propio per regioni

SEZIONE

Per copia conforme all'origina.

Bergamo II, - 2 GIU. 1881

IL DIRETTORE OF

C.SP

LEGISLATURA VIII - DISEGNI DI LEGGE E RELAZIONI - DOCUMENTI

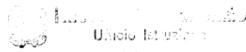
- pag. 3 -

Uno di questi calasnikov fu effettivamente utilizzato per l'assalto di vie Migio di Torino: io stesso consegnai da: calasnico, che ricevet= ti da COSTA tramite Palmera Piergiorgio, a Bruno LA RONGA il giorno prime dell'episodio divia Miglio. Dallo stesso CCSTA sepri che egli aveva lasciato le armi predette alcuni giorni in custodia al LOM= BINO. Preciso che io mi incontrai con il PALERO e forse con'ROCCIA, cioé con un secondo individuo che se ben ricordo era proprio ROC= CIM al Tennis Clab di Albino, dove i due mi consegnarono il bazgural Kalasnikof e tutto il materiale sopra elencato che avevano appena ritirato dal LOMBINO nella base che quest'ultimo aveva in un paese della Val Scriana nei pressi di ALBINO. Pertanto, il passeggio fu il seguente; su disposizioni di COSTA, il LOMBINO consegna al PAL= MERO e al secondo giovane il materiale che gli stessi consegnano poi a me al Tennis Clab.

A.D.R. : so che effettivamente LOMBINO Maurizio si incontrò in Mi= lano con COSTA Maurizio, DONAT CATTIN e FORASTIERI Diego dono l'at= tentato dinamitardo da lui fatto wem alla casa del Dottor THIM-BOLI; nell'occasio il LOMBINO, da parte di DONAT CATTIN e FORASTIERI Diego, fu rimproverato perché aveva bruzink toccato un loro obiet= tivo in quanto prima line intendeva eliminare il direttore del Carcere di Bergamo. Tutto ciò mi fu confermato da DONAT CATTIN e de FORASTIERI Diego. Preciso che anchio dovevo partecipare alla riunione di Milano, ma poi non vi presi parte propio per regioni

di incompatibilità con il LOMBINO ...

Per copia conforme all'origina - 2 GIU, 1881 Bergamo li, SEZIONE DIRFTTORE



segue interrogatorio VISCARDI 22/4/81 - pag. 2

Prendo atto delle contestazioni. Confermo tutte le mie precedenti dichiarazioni ed ammetto quindi tutti gli addebiti.

Confermo la mia volontà di collaborare il più possibile con la Giastizia, anche nella prospettiva di un mio recupero personale; in ogni caso ripudio il tragico errore della scelta della lotti mata, che ha rovinato me come tanti altri giovani ed ha portato tanti lutti in numerose famiglio.

a d.r. - Ho partecipato alla manifestazione del 25/3/1946 culminata nei disordini avanti alla Prefettura di Bergamo; nego però ogni addebito relativamente ad atti di violenza compiuti in tale occasione. Io ero andato alla manifestazione non inquadrato in alcuna organizzazione, in compagnia defi BRUGALI Geminiano; quando dalla massa dei manifestanti che assistevano al comigio si staccò il "secondo corteo" mi aggregai a costoro e mi fermai di fonte alla Prefttura avnti ad un negozio di coltelleria. Ricordo che il "secondo corteo" era composto da gente di Avanguardia Operaia, Lotta Continua, C.P.A. ed altre franze della sinistra extralarlamentare. Quando la massa dei manifestanti fece pressione contro i cancelli della Prefettura, partirono de prime bottiglie incendizrie e subito dopo la Polizia rispose con i lacrimogeni. Le bottiglie provenivano dal settore di A.O., del quale facevano parte il RONCHI (che guidava il settore appunto di A.O.) ed il PRIGENI. Non posso dire se il RONCHI ed il FRIGENI abbiano personalmente lanciato bottiglie; certo è che i lanci, come ho detto, provenivano dal gruppo di persone entro le quali si trovavano costoro. Ho visto avanti ai cancelli anche BERTOLI (non posso dire se il Bertoli ebbia lanciato hottiglie) nonchè SALVIONI Fabio, CERUTI, CUCCHI, DELLA VECCHIA, FERMI, FORASTIERI PORNONI, GALLO, GHIBESI, GNECCHI, LOCATI G.Marco, MARTINELLI, MCRIILLA Cosimo, ROFCALLI Giuseppe, SPREAFICO e TUCCIARELLO. Dobbo aggiungere che dopo il primo lancio di bottiglie i tre gruppi (A.O., L.C., C.PA.) sff usero, senza ditinguersi più tra loro. Furono lanciate almeno una decina di bottiglie; poi la gente si dipserse e cominciarono dei tafferugli con le forze di Polizia che durar ono parecchio tempo. a d.R. - Io all'epoca facove ero reduc dall'epperienza (con BRUGALI) dei C.A.A. (Comitati antifasciti antimperialisti). a d.r. - Non ricordo se alla manifestazione fosse presente il DRATO Oscar; so per certo comunque che costul all'epoca dirigeva il servizio d'ordine di L.C. -

Per copia conforme all'origina.

Bergamo li.

UL CANCELIMEN

CADEI - CARIZZONI BRUGALI - FORASTIERI DIEGO - FORNONI - LOCATI - MARTINELLI - PASSONI
RONCALLI GIUSEPPE - SEVERI - VISCARDI -

Dei reati di fabbricazione, detenzione e porto di ordigno esplosivo (artt.81 cpv. 110 C.P.; 10-12 1° e 2° comma, 13 L.14/10/74 n.497) perchè, in concorso tra loro, con più azioni esecutive di un medesimo disegno craminoso, detenevano e portavano in luogo pubblico - in più persone e di notte in luogo abitato - materiale esplosivo (tritolo) che facevano brillare a scopo di incutere pubblico timore contro il negozio di abbigliamento "GLOBO" di Dalmine cagionando danni per circa £.5.000.000 (fatto rivendicato con la sigla "RONDE PROLETARIE CONTRO IL LAVORO NERO" contestualmente al quale era stato inizialmente previsto anche un attentato ad un imprenditore di Vividate al Piano).

Dalmine 1/5/78.

In particolare, fermo l'accordo complessivo di tutti gli imputati membri della Squadre Armate Operaie"- alla fase ideativo-organizzativa
dell'azione, IOCATI e FORNONI agivano materialmente utilizzando
l'esplosivo loro fornito da VISCARDI; MARTINELLI e RONCALLI rivendicavano telefonicamente l'azione.

Months upon the falcon is 5 78

copia conforme all'originate

SRUGALI - FERMI - VISCARDI

Dei reati di fabbricazione, detenzione e porto di ordino incendiario nonchè di esplosione e danne giamento (artt.81 cpv. 110 C.P., 9-10 12-13 L.14/10/74 n.497*, 635 cpv. n.3 C.P.) perchè in concorso tra loro, con più azioni esecutive di un medesimo dise no criminoso, fabbricavano, detenevano e portavano in luogo pubblico, una bottiflie incen-diaria che facevano esplodere danne, iando - intenzionalmente - la Molkswa en MI N20230 di PASTORI Sergio (padre di PASTORI Marco, ritenuto olemento di destra) parche giata sulla pubblica via. Azione ese uita in concorso con FINCO Lui i.

Ber amo 3/3/77 ore 21 circa.

er copia conforme all'originan - 2 GIU 1981

CELLIER

Bergamo li,

BONICELLI GIUSEPPE - BRUGALI - CADEI - CAMAGNI - CRIPPA - FORASTIERI DIEGO - PORNONI - BOCATI MARCO - MAPELLI - SEVERI - VISCARDI -

Dei reati di furto pluriaggravato, detenzione e porto aggravato di armi, incendio aggravato, violenza privata aggravata (artt.81 Cpv., 110-112 n.1, 624-625 n.2 e 7 C.P.; 10-12-1° e 2° comma; XXXXX L.14/10/74 n.497; 423-425 n.2 e 4, 635 1° e 2° comma n.3; 61 n.7, 610 1° e 2° comma C.P.) perchè, previo accordo ed in concorso morale e materiale tra loro, con più azioni esecutive di un medesimo disegno criminoso, a xam scopo di terrorismo politico, sottraevano mediante effrazione la Mini Minor BG 149181 di MAZZOLENI Graziella (Bergamo la notée sul 9/1/78) e il furgone Fiat 238 BR 260916 di CARDINI Giuseppe (Bergamo la notte sul 9/1/78), parcheggiati sulla pubblica via, a scopo di profitto e comunque di compiere i reati successivi; detenevano e portavano illegalmente in luogo pubblico non meno di 5 pistole, con la aggravante del fatto commesso in più persone; cagionavano un incendio di vaste proporzioni, con pericolo della incolumità pubblica, appiccando con numerose taniche di benzina, il fuoco al magazzino della s;r.l. COMMIT con conseguente distruzione di elettrodomestici dettad di proprietà della PHILCO S.p.a. per un valore di oltre lire due miliardi; usavano violenza e minaccia (agendo in 5 persone armate, di cui 3 travisate) a Cavallo Renzo e Schinello Luigi, che legavano e imbavagliavano, ed in tale situazione abbandonavano - dopo il fatto - sul furgone Fiat 238 di cui sopra.

In particolare, fermo l'accordo complessivo dell'intero piano criminoso, isistementi l'accordo complessivo dell'intero piano criminoso, isistementi l'accordo complessivo dell'intero piano criminoso, isistementi l'accordo complessivo di tutti gli imputati alla fase ideativo-organizzativa a vari livelli (al più alto, FORASTIERI, BONICELLI e VISCARDI): MAPELLI - in concorso con BENEDETTI G.Franco - forniva a Forastieri le informazioni necessarie sulla ubicazione e consistenza del deposito, da lui conosciute anche quale dipendente PHILCO: Forastieri e Brugali rubavano il furgone, Rrugali/Locai e Viscardi rubavano da Mini Minor: Forastieri, Brugali, Viscardi, Crippa e Camagni eseguivano materialmente l'attentato, facendo irruzione nel magazzino COMMIT: Cadei trasportava le armi dopo il fatto, riconsegnandole a Bergamo a Viscardi; Bonicelli e Severi si occupavano, con altri, della stesura del volantino che rivendicava il fatto alla Organizzazione SQUADRE ARMATE OPERAIE, espressione territoriale della organizzazione "Prima Linea", nell'ambito della quale era stato ideato e organizzato l'gttentato.

Months Consider

h.

'er copia conforme all' originat

N CONTRACTOR

BONICELLI GIUSEPPE - BRUGALI - CADEI - FORASTIERI DIEGO - FORNONI - LOCATI MARCO - MARTINELLI - PASSONI - RONCALLI GIUSEPPE - SCIAUDONE - SEVERI - VISCARDI -

Dei reati di furto, fabbricazione, detenzione e porto di esplosivi (artt.81 cpv. 110-624-625 n.2 e 7 C.P.; 9-10-12 1° e 2° comma, 13 L.14/10/74 n.497) perchè con più azioni esecutive di un medesimo disegno criminoso, in concorso morale e materiale tra loro, utilizzando una mini Minor e una Fiat 500 rubata per l'occasione (in circostanze non meglio persone e di notte in luogo abitato) armi ed esplosivi, che facevano brillare - a scopo di terrorismo politico è contro la sede del partito della D.C. di Bergamo via & S.Tomaso e contro la sede dell'Eurschool, danneggiando entrambi gli edifici.

(Fatto rivendicato con un volantino a firma "SQUADRE ARMATE OPERAIE" Attacchiamo e chiudiamo col fuoco i covi della iniziativa padronale e del terrorismo antiproletario").

Bergamo, 6/12/77 ore mx 0,45 circa.

In particolare, fermo l'accordo complessivo di tutti gli imputati sull'intero piano e la loro partecipazione alla fase ideativo-organiz zativa, VISCARDI rubava la Mini Minor e partecipava materialmente all'attentato all'Eurschool con BRUGALI, LOCATI e SCIAUDONE, questo ultimo con funzione di autista; BONIBELLI confezionava gli ordigni esplosivi con FORASTIERI, BRUGALI, LOCATI e VISCARDI; FORASTIERI, RONCALLI, PASSONI partecipavano materialmente all'attentato alla sede D.C. (obiettivo indicato e sostenuto - tra l'altro - dalla SEVERI).

little with the by the disease

er copia conforme all'original

CANDELLIEN

Bergamo II,

7. - Doc. XXIII, n. 5 - Vol. 86.

68

ALESSI - BONICELLI OTTAVIO - BRUGALI - CADEI - CARIZZONI - FORASTIERI DIEGO - FORNONI - LOCATI MARCO - MAY EXTEX - MAPELLI - MARTINELLI PASSONI - RONCALLI GIUSEPPE - SEVERI - VISCARDI -

Dei reati di furto aggravato, fabbricazione, detenzione e porto di armi ed ordigni esplosivi (artt.81 cpv. 110-112 n.1,624-625 n.2 e 7 61 n.2 C.P.; 9-10-12 1° e 2° comma, 13 L.14/10/74 n.497) perchè, previo accordo ed in concorso morale e materiale tra loro, con più azioni esecutive di un medesimo disegno criminoso, aixfinexdiximenteme pubblicazione en estato di un medesimo disegno criminoso, aixfinexdiximenteme pubblicazione una Fiat 500 parcheggiata sulla pubblica via al fine di profitto e comunque di commetere i reati successivi; detenevano e portavano illegalmente almeno una pistola, e fabbricavano, detenevano e portavano illegalmente - in più persone e di notte in luogo abitato - due ordigni esplosivi ad alto potenziale, che facevano brillare contro un distributore di benzina CHEVRON (Bergamo 24/2/78 ore 00,45) e contro la falegnameria MARCONI (Ponte S.Pietro 24/2/78 ore 23,45), danneggiando seriamente entrambi gli obiettivi.

(Fatti rivendicati con un univo volantino a firma "SQUADRE ARMATE OPERAIE" e motivati quali ritorsioni verso il gestore dell'impianto di carburante che si era opposto - giorni prima - ad una manifestazione di studenti conclusasi con l'arresto di ANDREANI Alberto, e verso il figlio del titolare della falegnameria, resosi responsabile di omicidio - in circostanze non chiare - di un giovane immigrato meridionale, mim simpatizzante dei circoli della sinistra extraparlamentare della zona dell'isola).

In particolare, fermo l'accordo complessivo sull'intero piano criminoso e la partecipazione di tutti gli imputati alla fase ideiativo-organizzativa a vari livelli (azioni discusse e programmate contesutalmente nell'ambito della Squadre Armate Operaie), ERUGALI, LOCATI e VISCARDI rubavano la Piat 500 e fabbricavano l'ordigno emplosivo utilizzato a Ponte S.Pietro; MAPELLI e MAJ fornivano le necessarie informazioni sull'obiettivo Marconi, dando un contributo significativo alla scelta dell'obiettivo stesso; ALESSI (armato di pistola) RONCALLI, MAPELLI e MARTINELLI - quest'ultimo con funzione di appoggio - eseguivano materialmente l'attentato a Ponte S.Pietro, utilizzando come base una abitazione messa a disposizione dal Mapelli, presso la quale era stato in precedenza riposto l'esplosivo; ERUGALI, FORNŒNI e PASSONI (quanto meno) eseguivano materialmente l'attentato all'impianto CHEVRON.

er copia conforme

Bergamo II,

49

ALESSI - BONICELLI OTTAVIO - BRUGALI PCADEI - CARIZZONI BFORASTIERI DIEGO - FORNONI - LOCATI MARCO - MARTINELLI - PASSONI RONCALLI GIUSEPPE - SEVERI - VISCARDI -

Dei reati di furto aggravato, detenzione e porto di armi, rapina tentata aggravata (artt.81 cpv.110-112 n.1, 624-625 n.2 e 7, 61 n.2 C.P.; 10-12 1° e 2° comma L.14/10/74 n.497, 56-628 1° e 3° comma C.P.) perchè, in concorso morale e materiale tra loro, con più azioni esecutive di un medesimo disegno criminoso, compivano atti idonei diretti in modo non aquivoco a sottrarre - con violenza o minaccia - pistole ed altre armi da una armeria di Castelli Caleppio, al fine di profitto, utilizzando per tale azione una Mini Minor rubata per l'occasione e portando in dosso numerosem armi da fuoco (tra le quali, quanto menox, un revolver cal.38 e una pistola cal.6,35), fallendo l'obiettivo - tentato almeno due volte - una prima volta per la inopinata presenza di un assembramento di persone nella zona, ed una seconda volta per un guasto all'auto a poche decine di metri dall'obiettivo e per un contestuale controllo operato dai Carabinieri.

Fatto aggravato ai sensi dellm'art.4,2° comma L.8/8/77 n.523.‡
In particolare, fermo l'accordo complessivo di tutti gli imputati
sull'intero piano criminoso e la loro partecipazione alla fase ideativoorganizzativa (l'azione nasce all'interno delle Squadre Armate Operaie,
di cui tutti facevano all'epoca parte attiva), VISCARDI rubava la
Mini Minor; CARIZZONI metteva a disposizione la propria Fiat 127 e
collaborava - con BONICELLI Ottavio - a fornire le più dettagliate
informazioni sull'obiettivo; FORASTIERI - VISCARDI e CADEI agivano
materialmente, con l'appoggio a poca distanza del PASSONI.

In Castelli Calepio, fino al 28/4/78.

1 AO

Astalo offer armina

lacked libying prairie At

er copia conforme all'original

dergame li, - 2 GIU. 1981

49

ALESSI - BONICELLI OTTAVIO - BRUGALI CADEI - CARIZZONI - BORASTIERI DIEGO - FORNONI - LOCATI MARCO - MARTINELLI - PASSONI - RONCALLI GIUSEPPE - SEVERI - VISCARDI -

Dei reati di furto aggravato, detenzione e porto di armi, rapina tentata aggravata (artt.81 cpv.110-112 n.1, 624-625 n.2 e 7, 61 n.2 C.P.; 10-12 1° e 2° comma L.14/10/74 n.497, 56-628 1° e 3° comma C.P.) perchè, in concorso morale e materiale tra loro, con più azioni esecutive di un medesimo disegno criminoso, compivano atti idonei diretti in modo non aquivoco a sottrarre - con violenza o minaccia - pistole ed altre armi da una armeria di Castelli Caleppio, al fine di profitto, utilizzando per tale azione una Mini Minor rubata per l'occasione e portando in dosso numerosem armi da fuoco (tra le quali, quanto menox, un revolver cal.38 e una pistola cal.6,35), fallendo l'obiettivo - tentato almeno due volte - una prima volta per la inopinata presenza di un assembramento di persone nella zona, ed una seconda volta per un guasto all'auto a poche decine di metri dall'obiettivo e per un contestuale controllo operato dai Carabinieri.

Fatto aggravato ai sensi della'art.4,2° comma L.8/8/77 n.523.‡
In particolare, fermo l'accordo complessivo di tutti gli imputati
sull'intero piano criminoso e la loro partecipazione alla fase ideativoorganizzativa (l'azione nasce all'interno delle Squadre Armate Operaie,
di cui tutti facevano all'epoca parte attiva), VISCARDI rubava la
Mini Minor; CARIZZONI metteva a disposizione la propria Fiat 127 e
collaborava - con BONICELLI Ottavio - a fornire le più dettagliate
informazioni sull'obiettivo; FORASTIERI - VISCARDI e CADEI agivano
materialmente, con l'appoggio a poca distanza del PASSONI.

In Castelli Calepio, fino al 28/4/78.

LA0

totale ofthe america

ladde liber prans It

er copia conforme all'originair

dergame li, - 2 GIU. 1981

84 -

BRUGALI - CADEI - CANAVESI - CARIZZONI - FORASTIERI DIEGO - FORNONI - LOCATI MARCO - MARTINELLI - PASSONI - SEVERI - VISCARDI

Dei reati di furto aggravato, detenzione e porto di armi, rapina aggravata (artt.81 cpv.,110-624-625 n.2 e 7, 61 n.2 C.P.; 10-12 1° e 2° comma L.14/10/74 n.497; 628 1°28,3° comma C.P.) perchè, con più azioni esecutive di un medesimo disegno criminoso, in concorso morale e materiale tra loro, sottraevano (il 5/7/78) a fine di profitto e comunque di commettere i reati sotto descritti la Simca 1000 di FACHERIS Maria (cui applicavano la targa BG 412736 rubata alla Renault di CAIMANI Sergio il 29/3/78) e la Lambretta 125 BG100835 di ROTA Fabio (Bergamo 8/7/78), veicoli tutti esposti per necessità alla pubblica fede, e sottratti mediante effrazione; detenevano e portavano illegalmente e in più persone non meno di 4 pistole; con la minaccia di tali armi, dopo aver provocato con la Lambretta di cui sopra un tamponamento nella Fiat 128 condotta da SUARDI Celestina, sottraevano alla predetta Suardi la somma di £.10.300.000, agendo in più persone ed a fine di ingiusto profitto (c.d. "autofinanziamento" del gruppo eversivo Squadre Armate Operaie, espressione territoriale della prgenizzazione Prima Linea); sembre con la minaccia di tali armi intimavano all'automobilista TERZIA Gianfranco di cessare dall'inseguirli durante la fuga subito dopo il fatto.

In Sarnico, il 10/7/78 ore 11,30.

In particolare, fermo l'accordo complessivo di tutti gli imputati sull'interna piano criminoso e la loro partecipazione - a vario livelloalla Base ideativo-organizzativa dell'azione consumatasi fra tutti i membri delle Squadre), CARIZZONI forniva le informazioni sullà SUARDI (sua datrice di lavoro) e sulle modalità dei prelievi bancari effettuati dalla stessa per conto della società "SUARDI & FORESTI": LOCATI e FORMONI collaboravano al furto ed alla collocazione strategica dei veicoli; FORASTIERI, VISCARDI, ERUGALI e FORNONI compivano material mente la rapina (i primi tre a bordo della Simca 1000, e l'ultimo a bordo della Lambretta che avrebbe causato l'incidente necessario per fare arrestare la marcia della vittima).

Per copia conforme all'original

IL CANGELLIER

Bergamo II, -2 SIII

Flor Just to felicina - James Brising

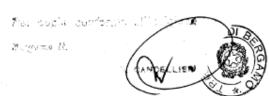
BARCELLA - BONICELLI OTTAVIO - BRUGALI - CANAVESI - CARIZZONI - CENTURELLI - FORASTIERI CONSUELO - FORASTIERI DIEGO - FORNONI - LOCATI MARCO - MARTINELLI - MICHELETTI - PASSONI - PIANELLI - QUADRI - RONCALLI LUCIANO - RONCALLI MARIA GRAZIA - SEVERI - SPADA - SPREAFICO-VIECARDI -

Dei reati di furto aggravato, fabbricazione, detenzione e porto di armi e ordigni esplosivi, lesioni, danneggiamento aggravato (artt.81 cpv, 110-112 n.1, 624-625 n.2 e 7 EYFI, 61 n.2 C.P.; 9-10-12 1° e 2° comma, 13 L.14/10/74 n.497; 582-635 cpv. n.3 C.P.) perchè, con più azioni esecutive di un medesimo disegno criminoso, xi in concorso morale e materiale tra di loro, detenevano e portavano in luogo pubblico-in più persone e di notte in luogo abitato - armi da fuoco ed esplosivi illegalmente fabbricati, che facevano brillare - al fine di intute re pubblic timore - contro le caserme Carbiniere - al fine di intute. Gramello del Monte e Zanica, che danneggiavano seriamente, cagionando anche lesioni al Carabiniere VERGOTTINI Giovanni in servizio a Ponte S.Pietro (fatto rivendicato con un volantino a firma congiunta "Squadre Armate Operaie - Proletari Armati per il Comunismo);.

Ponte S.Pietro, Grumello del Monte, Zanica il 10/8/78 ore 1. Più in particolare, e fermo l'accordo compandassivo sull'intero piano criminoso ed in coinvolgimento di tutti gli imputati - a vario livello - nella fase ideativo-organizzativa dell'azione (che prende lo spunto immediato da una sentenza di condanna per detenzione e porto di armi pronunciata pochi giorni prima a carico di GNECCHI Carlo +3); VISCARDI curava la preparazione ed il coordinamento della azione, provvedeva al furto della Fiat 500 PG 285996 (rubata a Bergamo il 4/8/78 ed utilizzata a Grumello del Monte) e della Mini Minor 🖈 BG 407829 (rubata con Brugali a Bergamo il 9/8/78 ed utilizzata a Zanica) nonchè alla fornitura delle armi e dell'esplosivo, in collaborazione con LOCATI, e seguiva l'andamento complessivo della azione mantenendosi sintonizzato con apposita radio a schede sulle lunghezze d'onde delle trasmissioni delle Forze dell'Ordine; LOCATI, MICHELETTI, QUADRI e RONCALLI - quanto meno - agivano a Ponte S.Pietro armati di Ri pistola; CARIZZONI, BONICELLI e PASSONI agivano a Grumello del Monte; SPADA FORASTIERI C., RONCALLI e BARCELLA agivano a Zanica, tutti i gruppi collocando sulla soglia dei rispettivi obiettivi un ordigno contenenta circa 2/3 chilogrammi di esplosivo.

JAD-PAC

Attelet Game 60 Port 11. - full ania 10.8.78



GERUGALI -OD ELIA - DONAT CATTIN - FORASTIERI DIEGO - FORNONI - JUSCOVICH - FORNOCONI - ROSSO - SEGIO - SOLIMANO - VISCARDI -

Dei reati di detenzione e porto abusivo di armi ed omicidio tentato (artt.81 cpv. 110-56-575 C.P.; 10-12 1° e 2° comma L.14/10/74 n.497; 624-625 n.2 e 7, 61 n.2 C.P.)» perchè previo accordo ed in concorso morale e materiale tra loro, com più azioni esecutive del medesimo disegno criminoso, compivano atti idomai diretti in modo non equivoco a cagionare la morte del dr.Rocco TRIMBONI, Direttore della Casa Circondariale di Bergamo, non verificandosi l'evento per cause indipendenti dalla loro volontà; e perchè, allo scopo suddetto, detenevano e portavano illegalmente e in più persone armi da fuoco, comuni e da guerra.

In Bergamo, is fine 1978 inizio 1979.

In particolare, fermo l'accordo compaèssivo di tutti gli imputati sull'intero piano criminoso - il progetto di uccisione veniva elaborato a livello di comando nazionale di "PRIMA LIKKA" (Segio, Donat Cattin, Solimano, La Ronga, Ronconi, Rosso) con l'organico appoggio tecnico-logistico di tutti i membri di Prima Linea di Bergamo (Viscardi, Forastieri, Brugali, Locati, Fornoni) e di Maj Luigi (che metteva a disposizione la base di partenza per la azione), e veniva concretizzato in almeno quattro tentativi (bhe vedranno via via la presenza materiale costante di SEGIO e Donat Cattin, nonchè quella di D'Elia, Mazzola, Memegalli e huscovich) falliti una volta per il casuale ritrovamento da parte del proprietario della Fiat 128 rubata per l'occasione; una seconda volta per difficoltà di avviamento dell'auto rubata e per difficoltà o confusione della identificazione dell'auto della vittima (l'azione veniva interrotta all'ultimo momento perchè la vittima designata saliva su un auto diversa da quella segnalata, ed in effetti non trattavasi del dr. TRIMBOLI, ma di suo fratello, a lui rassomigliante); una terza volta per il ritardo nell'uscire di casa da parte dello stesso TRIMBOLI, ed una quarta volta perchè il"gruppo operativo", che aspettava in strada, si era involontariamente "scopetto" mostrando e puntando le armi contro un automobilista di passaggio la cui auto - una Fiat 131 metallizzata - era identica a quella del Direttore delle Carceri.

letel conside home ansect le 78/79
-2 GIU. 1981

*ALESSI - BONICELLI GIUSEPPE - BONICELLI OTTAVIO - BRAMBILLA - J BRUGALI - CANAVESI - CARIZZONI - CARMINATI - CENTURELLI - DE LUCA -FORASTIERI DIEGO - FORNONI - LAMPEIS - LOCATI MARCO - MARTINELLI -MICHELETTI - MORANDI - PASSONI - PERRONE - PIANELLI - QUADRI -RONCALLI LUCIANO - SCIAUDONE - SEVERI - VISCARDI-

Dei reati di detenzione e porto di armi ed esplosivo nonchè di rapina pluriaggravata (81 cpv., 110-112 n.1, 628 1° e 3° comma n.1 e 2 C.P.; 9 10-12 1° e 2° comma, 13 L.14/10/74 n.497) perchè, in concorso morale e materiale tra loro, con più azioni esecutive di un medesimo disegno criminoso, detenevano illegalmente e portavano in luogo púbblico (con l'aggravante del fatto commesso con almeno 5 persone, in luogo con adunanza di persone) numerose armi (non meno di 3 pistole ed tame almeno un fúcile cal.12 a canne mozze) ed un ordigno esplosivo illegalmente fabbricato utilizzando ziaxz circa 120 grammmi di tritolo; così armati e travisati irrompevano in 3 persone nella sede della Asseciazione Provinciale della Proprietà Edilizia in Bergamo P. Eza Matteotti, 9 e qui, con la minaccia delle armi, e rinchiudendo in uno sgabuzzino (legandone alcuni con manette metalliche) il personalme dello studio ed alcuni clienti, sottraevano a fine di profitto documenti stampati e £.600.000 circa in contanti ed assegni di pertinenza della A.P.P.E. nonchè denaro e documenti personali vari dai portafogli dei presenti; deponevano infine - per incutere pubblico timore - iran l'esplosivo di cui sopra su una scrivania, innescandolo (l'esplosione sarebbe poi avvenuta in strada perchè un impiegato, liberatosi nel frattempo, avrebbe gettato l'esplosivo stesso da una finestra) rivendicavano politicamente il fatto ("CONTRO EX L'IMPOVERIMENTO MATERIALE E SPIRITUALE DELLA VITA ORGANIZZIAMO L'OPPOSIZIONE RIVOLU-ZIONARIA. Intensifichiamo l'attacco ai centri di comando padronale; Individuare, accerchiare, attaccare le strutture del nemico di classe"), con due volantini successivi a firma "Squadre Armate Operaie".

Fatto commesso in Bergamo il 30/1/79 ore 18,00 ed avente per obiettivo la "gambizzazione" del geom. Aldo CERATI, assente casualmente.

Nella stessa serata, a seguito di decisione unicam o comunque strettamente coordinata, detenevano e portavano in luogo pubblico, in più persone e di notte in luogo abitato - un ordigno esplosivo illegalmente fabbricato che facevano brillare al fine di incutere pubblic timore contro la sede della "FERRETTIZ" di DAIMINE, alla quale causavano danni per circa 8 milioni (fatto pure rivendicato con volantino "Squadre Armate Operaie" nel quale si sosteneva di "attaccare la rendita padronale - attavcare e distruggere i covi del capitale"). Dalmine 30/1/79 ore 23,40.

In particolare, fermo il previo accordo complessivo sull'intero piano criminoso e la partecipazione di tutti gli imputati alla fase ideativo-organizzativa a vari livelli: BONICELLI, ERAMBILLA, MORANDI, DE LUCA e PERRONE partecipavano materialmente all'attentato alla A.P.P.E assistiti nella fase del defilamento da LAMPIS e SCIAUDONE, ai quali affidavano armi e documenti; PASSONI, in collaborazione con MARTINELLI e ALESSI, redigeva il volantino A.P.P.E. e Ferretti, materialmente diffuso dalla Carminati; La "Squadra" dell'Isola (PIANELLI, RONCALLI; MICHELETTI, QUADRI e CENTURELLI) curava l'esecuzione materiale dello attentato Ferretti.

le 30-149 - might finett to fall Comme

Per copia conforme all'originace

- 2610 1

Bergamo li,

•ALESSI - GONICELLI GIUSEPPE - BONICELLI OTTAVIO - BRUGALI - CANAVESI - CARIZZONI - CENTURELLI + CICERI - FORASTIERI DIEGO - FALCONE - FORNONI - LOCATI MARCO - MARTINELLI - MICHELETTI - MORANDI - PASSONI - PIANELLI - QUADRI - RONCALLI LUCIANO - SEVERI - VISCARDD -

Dei reati di detanzione e porto abusivo di armi da fuoco (artt.81 cpv22, IM 110 C.P.; 10-12 1° e 2° comma L.14/10/74 n497) perchè detenevano e portavano illegalmente in luogo pubblico - in più persone - armi da fuoco, in occasione di un tentativo di mp procedere alla azione contro la A.P.P.E. di cui al capo (azione desistita per la presenza di troppe persone negli uffici della medesima A.P.P.E. In Bergamo, in epoca di poco precedente al 30/1/79.

Per copia conforme all'original

hall stable age

Bergamo II, - 2 GIU. 1981

.::10

ALESSI - BONICELLI OTTAVIO - BRUGALI - CANAVESI - CARIZZONI - CENTURELLI - FORASTIERI DIEGO - FORNONI - LOCATI) - MARTINELLI - MICHELETTI PASSONI - PIANELLI - QUADRI- RAIMONDI - RONCALLI LUCIANO - SEVERI VISCARDI -

Dei reati di porto illegale di armi ed esplosivi, rapina, violazione di domicilio (artt.81 cpv.,110 C.P.,10-12 1° e 2° comma, 13 L.14/10/74 N.497, 628 1° e 3° comma nn.1 e 2 C.P., 614 3° cpv. C.P.) perchè, previo accordo ed in concorso morale e materiale tra di loro, con in più azioni esecutive di un medesimo disegno criminoso detenevano e portavano illegalmente armi da fuoco ed un ordigno esplosivo illegalmente fabbricato (con l'aggravante di aver agito in più persone e di notte in luogo abitato) penetravano - mediante minaccia a mano armate nei confronti del custode PELLEGRINELLI Vittorio - nella sede della soc.immobiliare BERTULETTI di Bergamo via Paglia n.26 e qui, dopo aver imbavagliato, legato e condotto in cantina il detto custode, si impossessavano, agendo sempre in più persone riunite ed a fine di ingiusto profitto - quanto meno di numerosi blocchetti di assegni di conto corrente bancario; provocavano inoltre - al fine di incutere pubblico timore - la esplosione dell'ordigno di cui sopra, che danneggava mobili e strutture; tracciavano infine dui muri scritte di rivendicazione da parte delle "Squadre Armate Operaie".

In Bergamo il 27/2/79, ore 21,30.

In particolare, fermo l'accordo complessivo sull'intero piano criminoso, BRUGALI, LOCATI, MANAVESI e CENTURELLI eseguivano materialmente l'attentato; FORNONI e RAIMONDI rispettivamente consegnavano e ricevevano la borsa contenente le armi utilizzate nell'impresa; tutti, quali memebri delle Squadre Armate Operaie, partecipavano alla fase ideativa e organizzativa dell'azione, anche con ripetuti controllà dell'obiettivo ecc.

Match in Jutalette Per copia conforme all'original Bergamo li, NCELLIER

r7

ALESSI - BONICELLI GIUSEPPE - BONICELLI OTTAVIO - BRUGALI - CANAVESI - CARIZZONI - CENTURELLI - FAGIANO - FORASTIERI DIEGO - FORNONI - LA RONGA - LOCATI MARCO - MARTINELLI - MICHELETTI - PALMERO - PASSONI - PPIANELLI - QUADRI - RAIMONDI - RONCALLI LUTIANO - SEVERI - VISCARDI -

Dei reati di furto pluriaggravato, detenzione e porto illegale aggravato di armi (artt.110-112 n.1, 81 cpv., 624-625 n.2 e 7 C.P., 10-12 1° e 2° comma L.14/10/74 n.497; 61 n.2 C.P.) perchè, previo accordo ed in concor so morale e materiale tra di loro, con più azioni esecutive di un medesimo disegno criminoso x sottraevano - mediante effrazione - numerosi automezzi (tra i quali, quanto meno, un ciclomotore, una Mini Minor, una Fiat 500, 2 Fiat 128, un furgone Fiat 238, un furgone Fiat 650) parcheggiate sulla pubblica via; detenevano e portavano illegalmente, in più recepta persone, armi da fuoco dnche da guerra, al fine di cagionare lesioni personali (c.d. "gambizzazione") all'ing.Ugo BOTTI Dirigente della SACE di Bergamo.

In particolare, fermo l'accordo complessivo sull'intero piano criminoso (disegno già interrotto in una precedente occasione) e la partecipazione di tutti gli imputati alla fase ideativo-organizzativa dell'azione: Martinelli - dipendente SACE - forniva le prime indicazioni sulla vittima designata; ERUGALI, FORNONI, FORASTIERI, LOCATI, PASSONI, RAIMONDI e VISCARDI eseguivano gli opportuni pedinamenti; ALESSI, LOCATI e ERUGALI (quanto meno) rubavano i veicoli necessari all'azione; LA RONGA eseguiva personali sopralluoghi; RAIMONDI, BONICELLI, FAGIANO, PALMERO ed un altra persona non ancora identificata eseguivano materialmente l'appostamento definitivo muniti di armi anche da guerra, con l'intenzione appunto di "gambizzare" l'ing.BOTTI, che per mera occasione ritardava tuttavia oltre il previsto l'useita dalla propria abitazione.

In Bergamo, dall'estate fino ad un giorno imprecisato dell'autunno'79.

Per copia conforme ell'origina

Bergamo 11,

Marchan 19

Marchan 19

Marchan 11,

M

o ALESSI - BELOTTI ANNA - BONICELLI GIUSEPPE - BRUGALI - CARIZZONI - S O FORASTIERI DIEGO - FORNONI - LAMPIS - LOCATI MARCO - MICHELETTI - B RAIMONDI - VISCARDI -

Dei delitti di detenzione e porto illegale di armi e rapina tentata aggravata continuata (artt.81-110 £, 56-628 1° e 3° comma C.P.; 70-12 C.P. -14 L.14/10/74 n.497, 61 n.2 C.P., 1 L.6/2/80 n.15) perchè, in concor so tra loro, compivano atti idoani diretti in modo non equivoco a commettere due rapine con uso di armi in danno del magazzino TASTEX, senza riuscire nell'intento per fatti indipmadenti dalla loro volontà (intervento di un cane da guardia una volta, ed inopinata chiusura anticipata del magazzino, un'altra volta, portando al fine di cui sopra, in luogo pubblico, armi comuni da sparo illegalmente detenute.

Fatto aggravato dalla finalità di eversione propria della organizzazione "PRIMA LINEA", al cui autofinanziamento erano finalizzate le azioni.

In particolare, fermo l'accordo complessivo di tutti gli imputati sull'intero piano criminoso e mi la loro partecipazione alla fase ideativo-organizzativa, (in concorso con PAIMIERI Giuseppe che - quale dipendente della TASTEX forniva dettagliate informazioni sulle possibilità operative) m BELOTTI e LAMPIS mettevano a disposizione la bast di partenza utilizzate nelle due circostanze, BONICELLI, ALESSI, CARIZZONI e MICHELETTI agivano materialmente in entrambi i tentativi; ALESSI inolgtre rubava una Fiat 128 utilizzata nell'occa sione.

data

Killa ogna SUTEX

Po: cools cools - 2 GIU. 1981

o ALESSI - BELOTTI ANNA - BONICELLI GIUSEPPE - BRUGALI - CARIZZONI - S FORASTIERI DIEGO - PORNONI - LAMPIS - LOCATI MARCO - MICHELETTI - B RAIMONDI - VISCARDI -

Dei delitti di detenzione e porto illegale di armi e rapina tentata aggravata continuata (artt.81-110 £, 56-628 1° e 3° comma C.P.; 10522 C.P. -14 L.14/10/74 n.497, 61 n.2 C.P., 1 L.6/2/80 n.15) perchè, in concor so tra loro, compivano atti idoani diretti in modo non equivoco a commettere due rapine con uso di armi in danno del magazzino TASTEX, senza riuscire nell'intento per fatti indipmedenti dalla loro volontà (intervento di un cane da guardia una volta, ed inopinata chiusura anticipata del magazzino, un'altra volta, portando al fine di cui sopra, in luogo pubblico, armi comuni da sparo illegalmente detenute.

Fatto aggravato dalla finalità di eversione propria della organizzazione "PRIMA LINEA", al cui autofinanziamento erano finalizzate le azioni.

In particolare, fermo l'accordo complessivo di tutti gli imputati sull'intero piano criminoso e mi la loro partecipazione alla fase ideativo-organizzativa, (in concorso con PAIMIERI Giuseppe che - quale dipendente della TASTEX forniva dettagliate informazioni sulle possibilità operative) m BELOTTI e LAMPIS mettevano a disposizione la bast di partenza utilizzata nelle due circostanze, BONICELLI, ALESSI, CARIZZONI e MICHELETTI agivano materialmente in entrambi i tentativi; ALESSI inolgtre rubava una Fiat 128 utilizzata nell'occa sione.

data

Kirble syria FUTEX

Par cools co. 2 GIU 1981

64

BELCTTI ANNA - FAGIANO - FORASTIERI DIEGO - MAZZOLA - RUSSO FALUNBO Bruno + SEGIO - VISCARDI

Deí reati, in concorso con SEGIO Sergio, FAGIANO Marco, RUSSO PALOMBO, MAZZOLA, VISCARDI, FORASTIERI DIEGO, di detenzione e porto illegale di armi anche da guerra nonche di tentata rapina aggravata (artt. 10-12-14 L. 14/10/1974 n. 497 nonché artt. 56-528 cpvi C.P.); in concorso morale e materiale tra loro: in particolare BELOTTI Anna, agendo su indicazione di VISCARDI Michele (organizzatore dell'azione) metteva a disposizione del VISCARDI stesso e di PALOMBO RUSSO, FAGIANO Marco, SEGIO Sergio, MAZZALA Umberto, un appartamento di proprietà di terzi del quale aveva la disponibilità; in detto appartamento, alla presenza della BELOTTI e del VISCARDI che erano consapevoli delle intenzioni criminose delle persone guindicate, venivano portate le armi (almeno una pistola ed un'arma lunga con giubbetti antiproiettili) e veniva preparato il piano criminoso consistente nella tentata rapina all'oreficeria di MONTI DECIO in via Tiraboschi in Bergamo, exa eseguita materialmmente da SEGIO, FAGIANO, PALOMBO RUSSO e MAZZOLA, tutti esponenti di primo piano della organizzazione terroristica PRIMA LINEA: la rapina per altro non poteva essere consumata in quanto una parente del MONTI non riteneva di aprire la porta dell'oreficeria nonostante che uno dei partecipanti all'azione (PALOMBO RUSSO) si fosse qualificato Vigile Urbano ed avesse dichiarato di doverle notificare degli atti.

In Bergamo, giorno imprecisato nel primo semestre 1979 verso le ore 12,45.

Tentala raprima onefreena mont P.L

Per copia conforme all'originale

Bergamo II,

VISCARDI - BRUGALI - FORNONI - LOCATI GIAN MARCO - RAIMONDI del delitto di cui agli artt.81-110 C.P. -624-625 n.2 legge 14/10/1974 n.497 perché i primi guattro in concorso fra loro, in esecuzione di un medesimo disegno criminoso, al fine si impossessavano di trarne profitto, **къмжижиже** in diverse occasioni di materiale sammait esplosivo non meglio determinabile che sottraevano dalle cave delle Valli Bergamasche. Successivamnete detenevano

> Per copia conforme all'originar - 2 GIU 198

In Bergamo e provincia fino all'aprile 1980.

260

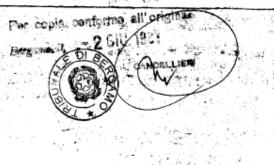
o finco #XXXXX - Brugali - Viscardi - Locati Gian Marco -

83

IMPUTATI

del delitto p. e p. 110 C.P.- 10-12-14 legge 14/10/1974 n.497 perché in concorso fra loro illecitamente detenevano e portavano in luogo pubblico armi da fuoco.

In Bergamo nel dicembre 1977.



WISCARDI:

86

del delitto p. e p. dall'art. 81 C.P. -artt.10-12-14 legge
14/10/74 n. 497 e art.22 legge 18/4/1975 n.110 perché, illecitamente deteneva e portava in luogo pubblico; la pistola calza 7,65,
precisabile
non meglio respectabile, che consegnava al LOMBINO nel corso
del 1978 e la pistola LUGIER cal.9 che mostrava in luogo pubblico
al FINCO nel novembre 1979
Ju Suform myl cum 1978 - 1878

Per copia conforme all'originat

Bergamo II, - 2 GIU. 1981

8. - Doc. XXIII, n. 5 - Vol. 86.

FINCO- FORASTIERI Diego - FORNONI - YISCARDI

Dei reati di cui agli artt.81 opv.110-60P.; 10-12-14-legge 14.10.74 n.497-23 legge 18.4.75 n.110 perchè, in concorso tra loro, con più azioni esecuteve di un medesimm disegno criminoso (gli ultimi tre quali facenti parte della associazione sovversive e banda armata "Prima Linea" de tenevano illegalmente e portavano in luogo pubblicolina pistola Beretta cal.7,65 Mat.B-06280W e la pistola Beretta cal.7,36 mod.81 mat. D06796W- con i numeri di matricola obbliterati - nonchè 38 cartucce dello setsso calibro, nonchè la pistola a rotazione cal.38 marca ROHM SONTHEM ERENZ 225504 con 25 cartucce dell stesso calibro (quest'ultima pistola portata dal Finco in luogo e in orario non consentiti dal posto d'armi per tiro a volo a lui rilasciato) (

Accertate in Bergamo 11.12.77

Bargama II,

Parto Protale

11-12-77 Bergan

Per copia conforme all'original



FORASTIERI DIEGO, RAIMONDI DIEGO, VISCARDI MICHELE, CADEL MARCO, FORNONI GIAN TRANCO, BRUGALI GEMINIANO, LOCATI GIAN MARCO, MAPELLI ALBINO e ZERBINI BATTISTA:

IMPUT A TI

8

del reato di cui agli artt. 81-270, 270 bis e 306 C.P. perché al fine di sovvertire violentemente gli ordinamenti economici politici e sociali dello Stato Italiano e al fine di eversione dell'ordine democratico, con altre persone non identificate partecipareno ad una banda aramata denominata "PRIMA LINEA" costituitasi nel territorio delle Stato per operare in varie città tra cui Bergamo e dintorni, concorrendo a realizzare una strategia diretta alla diffusione della pratica della lotta armata mediante: la programmazione e la realizzazione di attentati contro persone e cose, l'arruolamento di altre persone, la detenzione di armi, munizioni ed esplosivi, procacciati anche mediante rapine e furti, l'ideazione, redazione e diffusione di documenti inneggianti alla lotta armata e rivendicati danneggiamenti, ferimenti omicidi ed altri reati, il procacciamento di denaro, per realizzare i fini associativi, attraverso la consumazione di reati tra cui rapine; la raccolta di controinformazion£ (pedinamenti e schedatura dei possibili obbiettivi) ecc.

In particolare, e fra l'altro, FORASTIERI, VISCARDI, BRUGALI, CADEI, FORNONI e LOCATI costimuivano, e dirigevano, prendendovi parte, file S.A.O. (SQUADRE ARMATE OPERAIE) espressione territoriale dell'organizzazione PRIMA LINEA, dedita al compimento di attentati, rapine, raccolta di controinformazione per i fini sopra indicati.

Con la qualifica di mara organizzatore e di promotore per FORASTIERI DIEGO, per aver medato personalmente origine alle S.A.O. nella Bergamasca assumendone il comando e per aver fatto parte nel 1979 del comando nazionale di FRIMA LINEA, e per VISCARDI MICHELE, per aver assunto un ruolo dirigenziale allo interno di PRIMA LINEA e delle S.A.O.-

In Bergamo, provincia e altrove dall'estate 1977 all'autunno 1980:

per il solo CADEI sino all'estate 978 ed escluso il reato di cui all'art. 270 bis C.P..







Liberare Maria dalle mafie

Dipartimento di analisi studio e monitoraggio dei fenomeni criminali e mafiosi Dipartimento di analisi, studi e monitoraggio dei delitti ambientali, dell'ecomafia, della tratta degli esseri umani, del caporalato e di ogni altra forma di schiavitù

